MARTIN

L'IFIGINIA

AT A

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

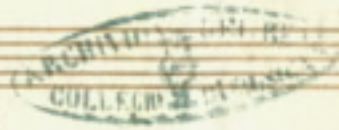
Sala
Scaffale 28 Pluteo 3
N. di Scaffale (Volume) 25
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca

Il lib.° nel v.° 1 let. I

2110

IV. E. 22. 23. 24.

ARCHIVIO ... COLLEGIO ...



Dramma in 3 atti di Luigi Serio

L'Ifiginia in Aulide

Atto Primo

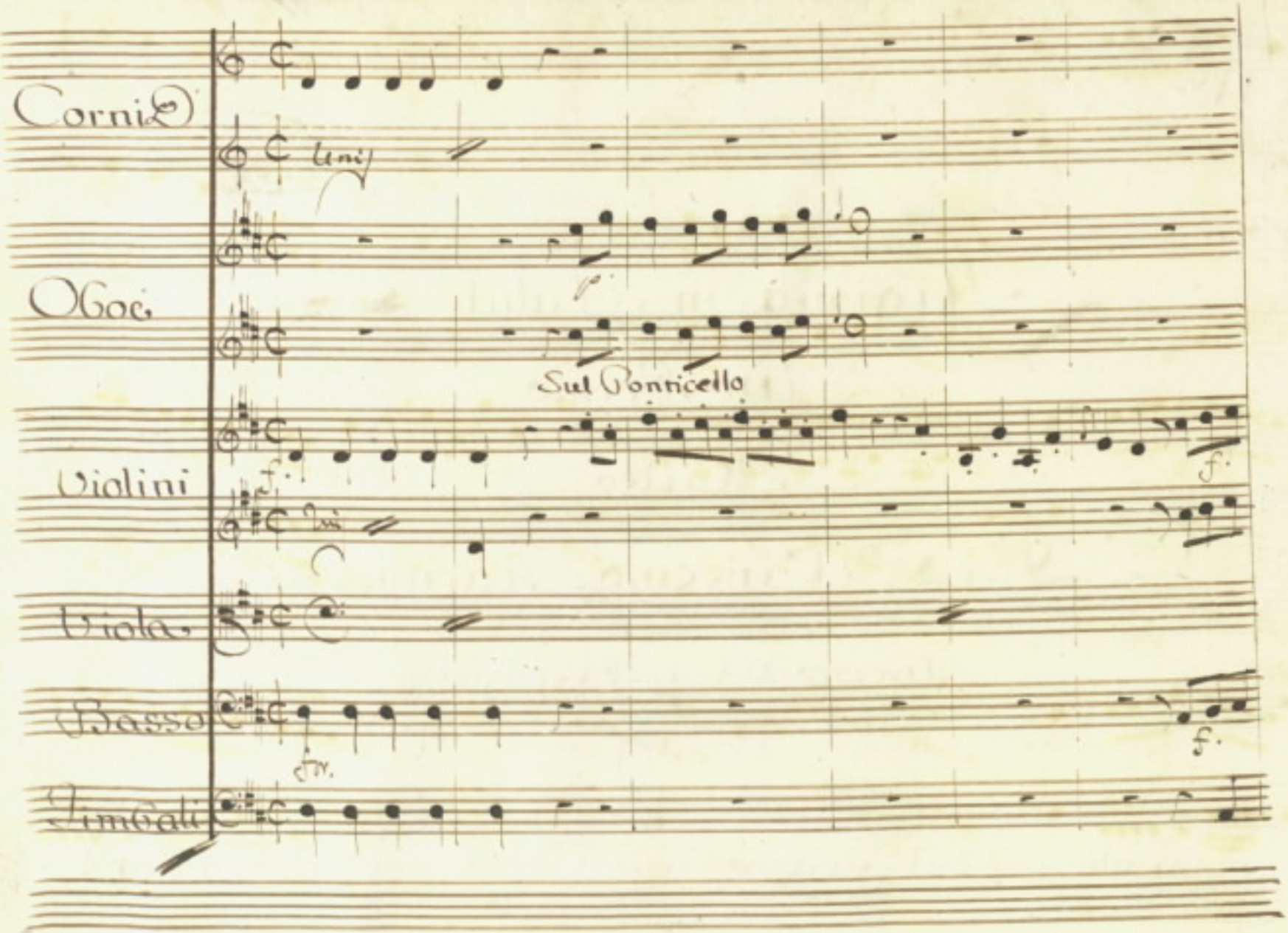
Musica

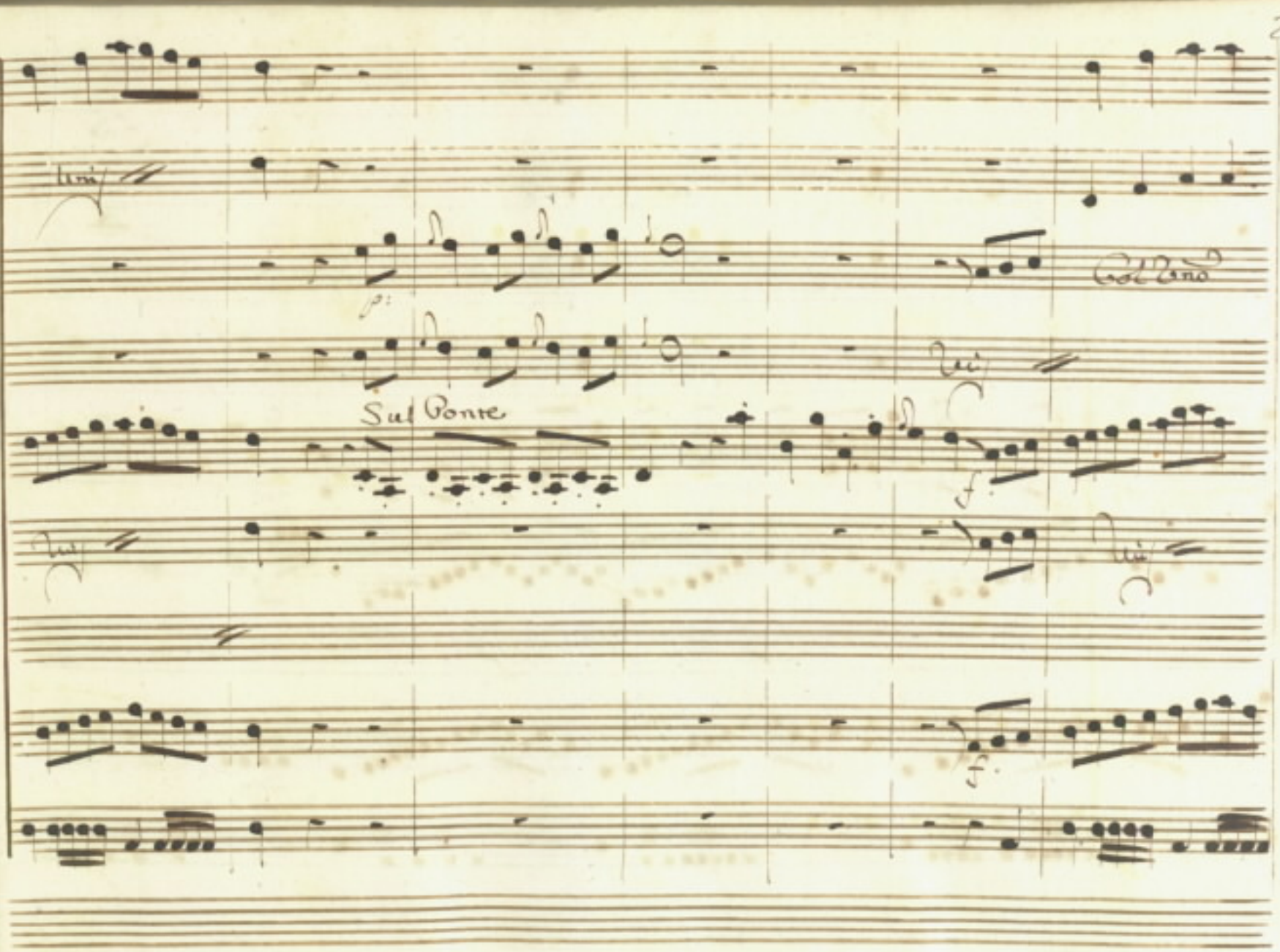
Di D.n Vincenzo Martin

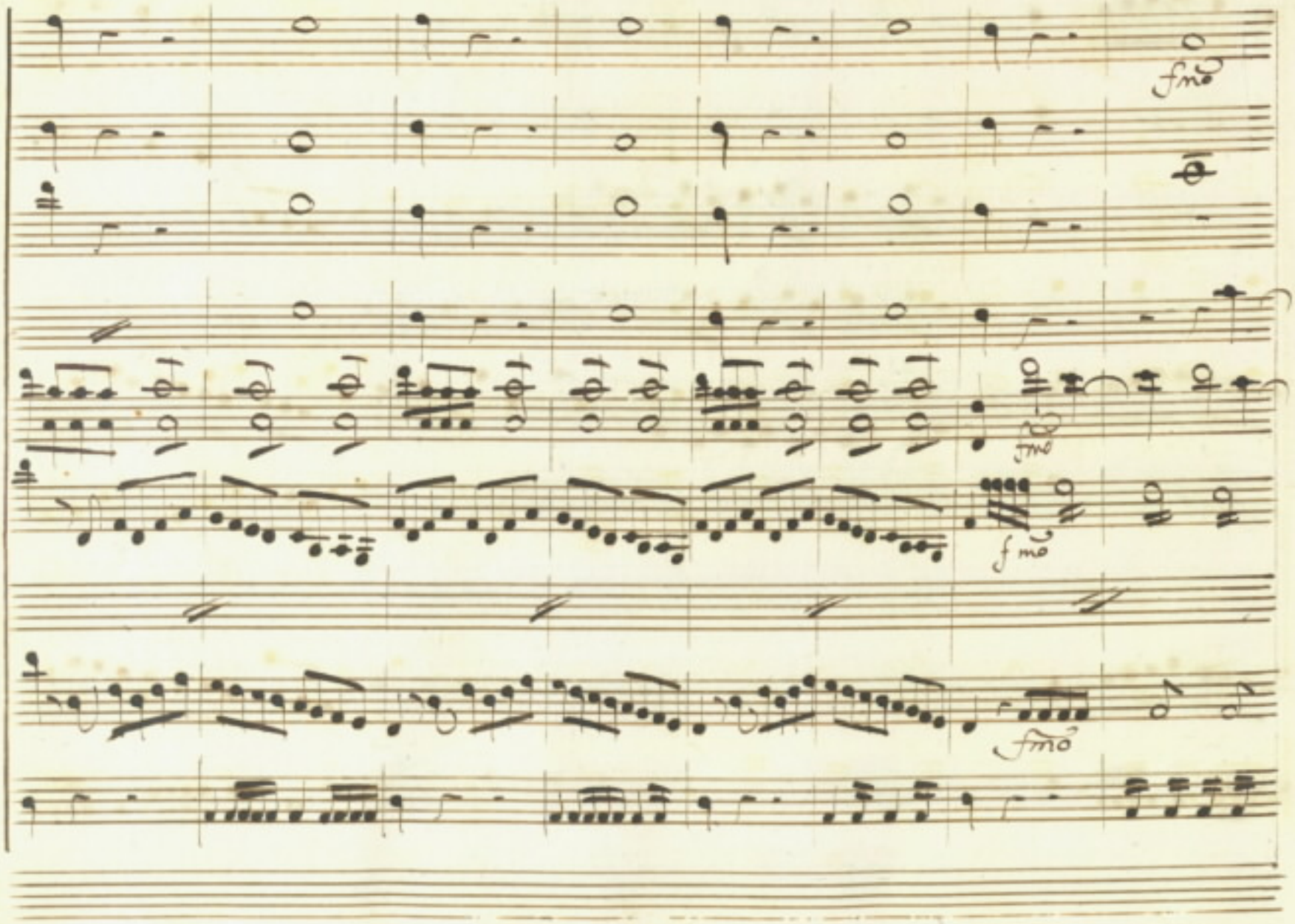
Maestro di Cappella Spagnuolo.

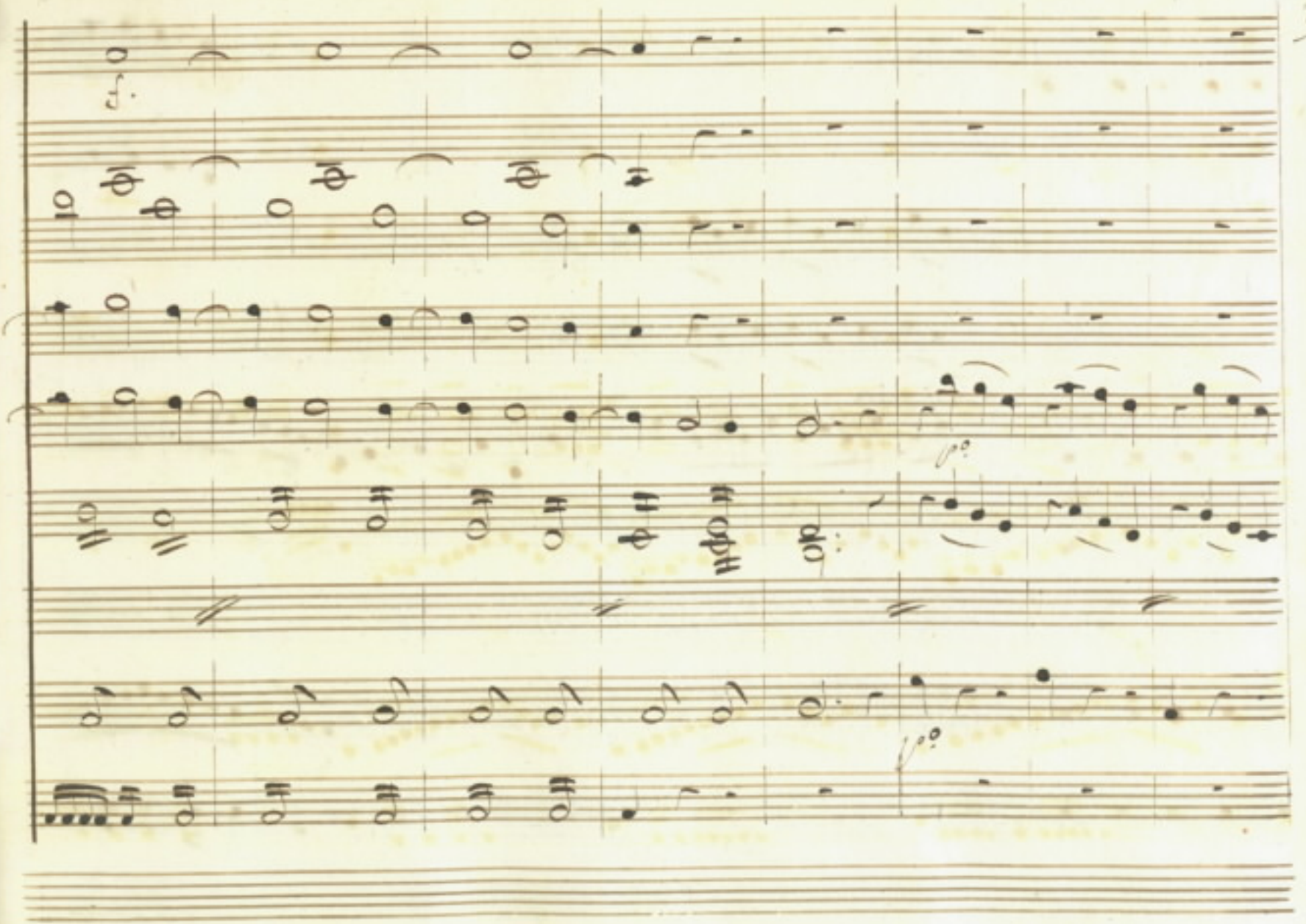
Napoli - Real Teatro di S. Carlo per li 12 - Gen.° 1779.

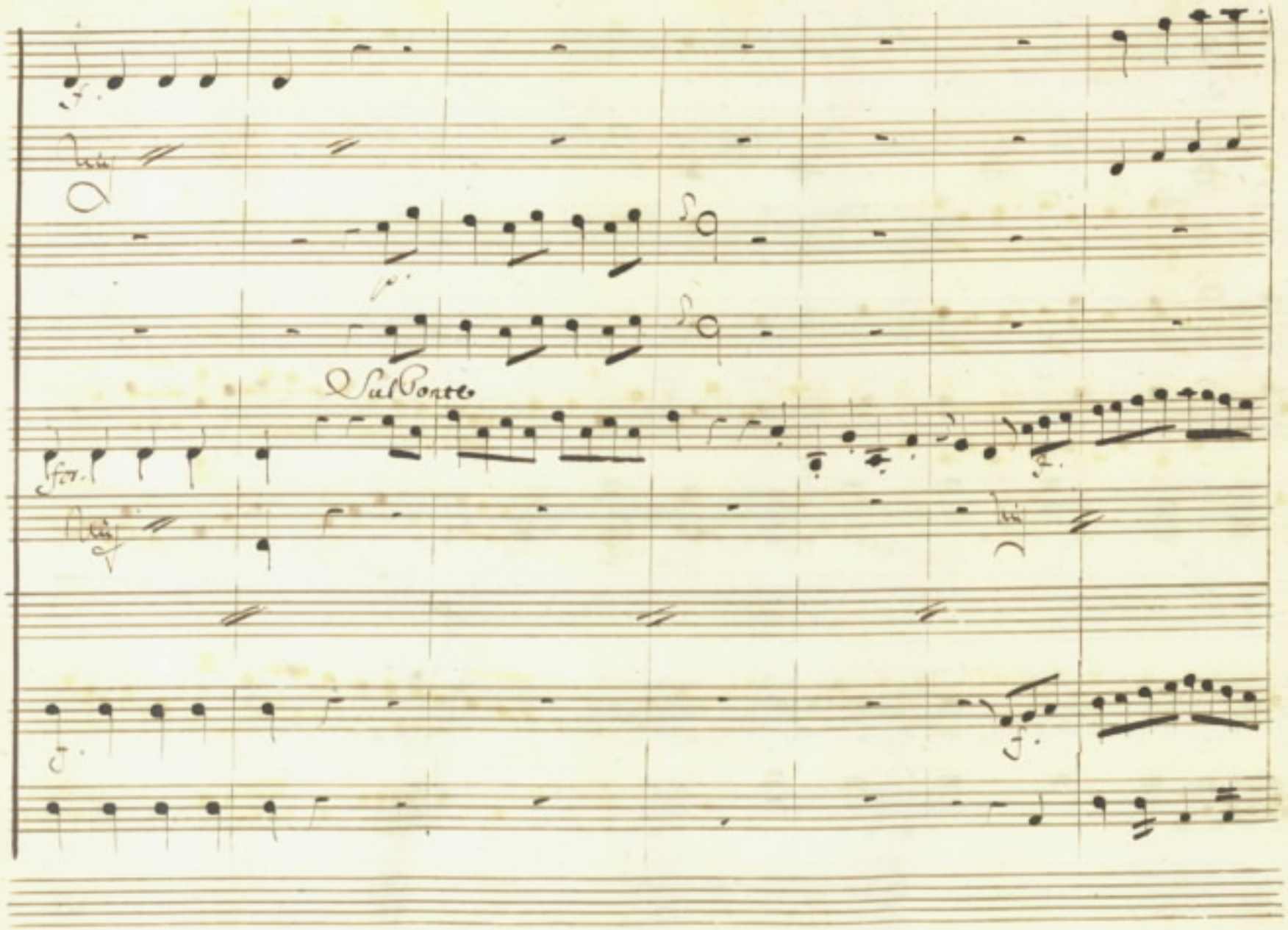
P142

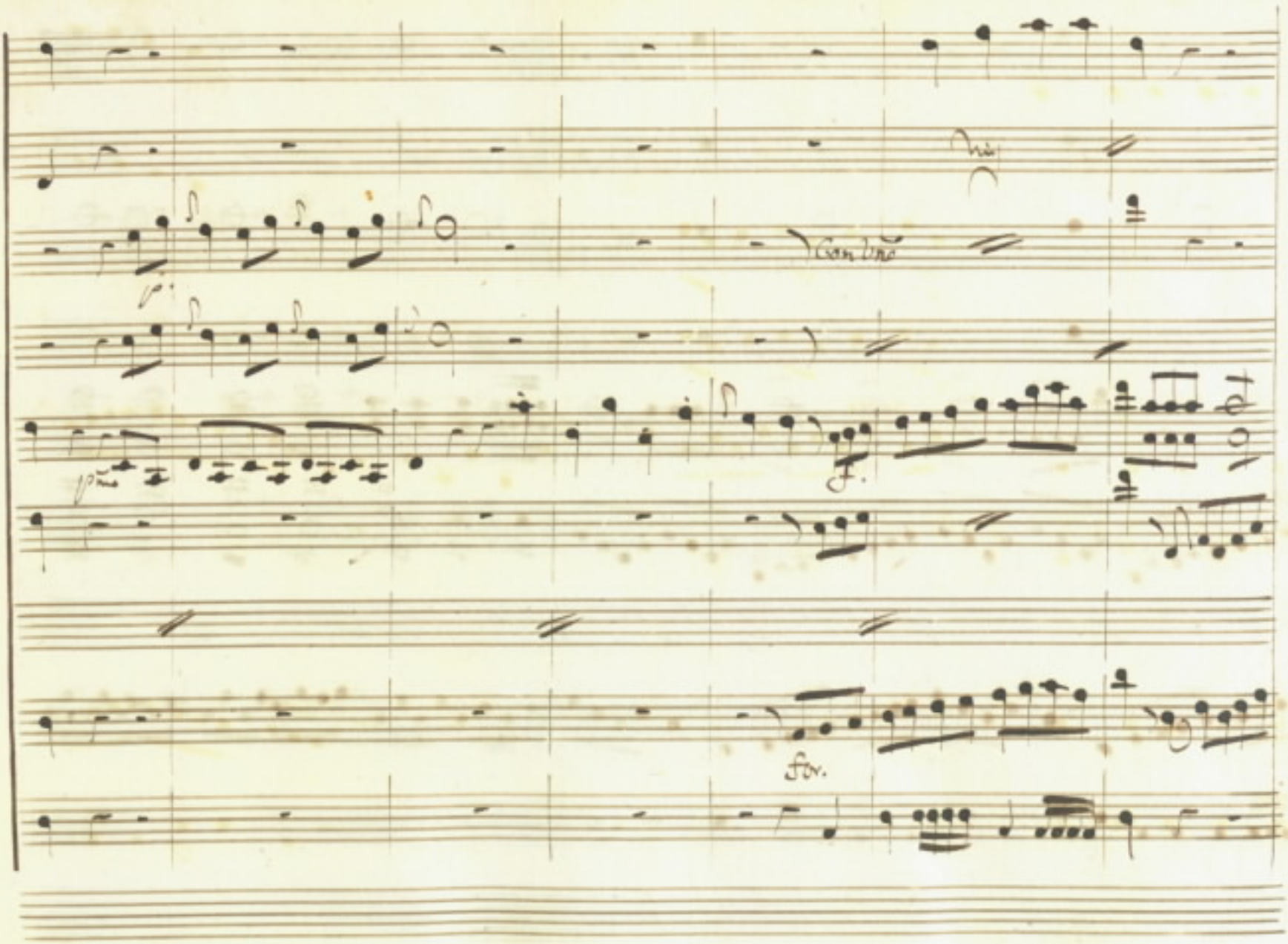

Corni D.
Unis
Oboe.
Sul Ponticello
Violini
Viola.
Basso
Timbali

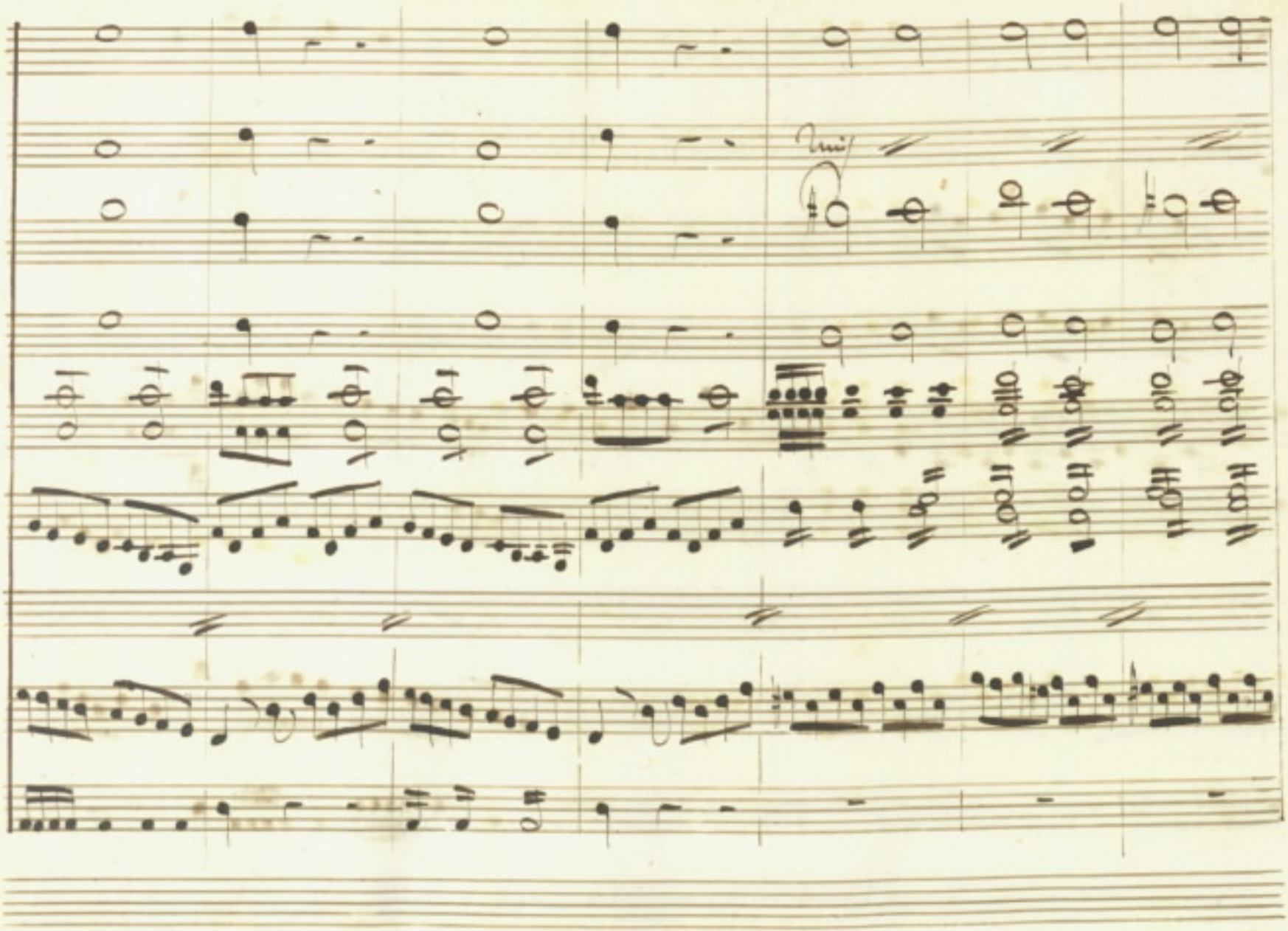

Sul Ponte
Col Legno

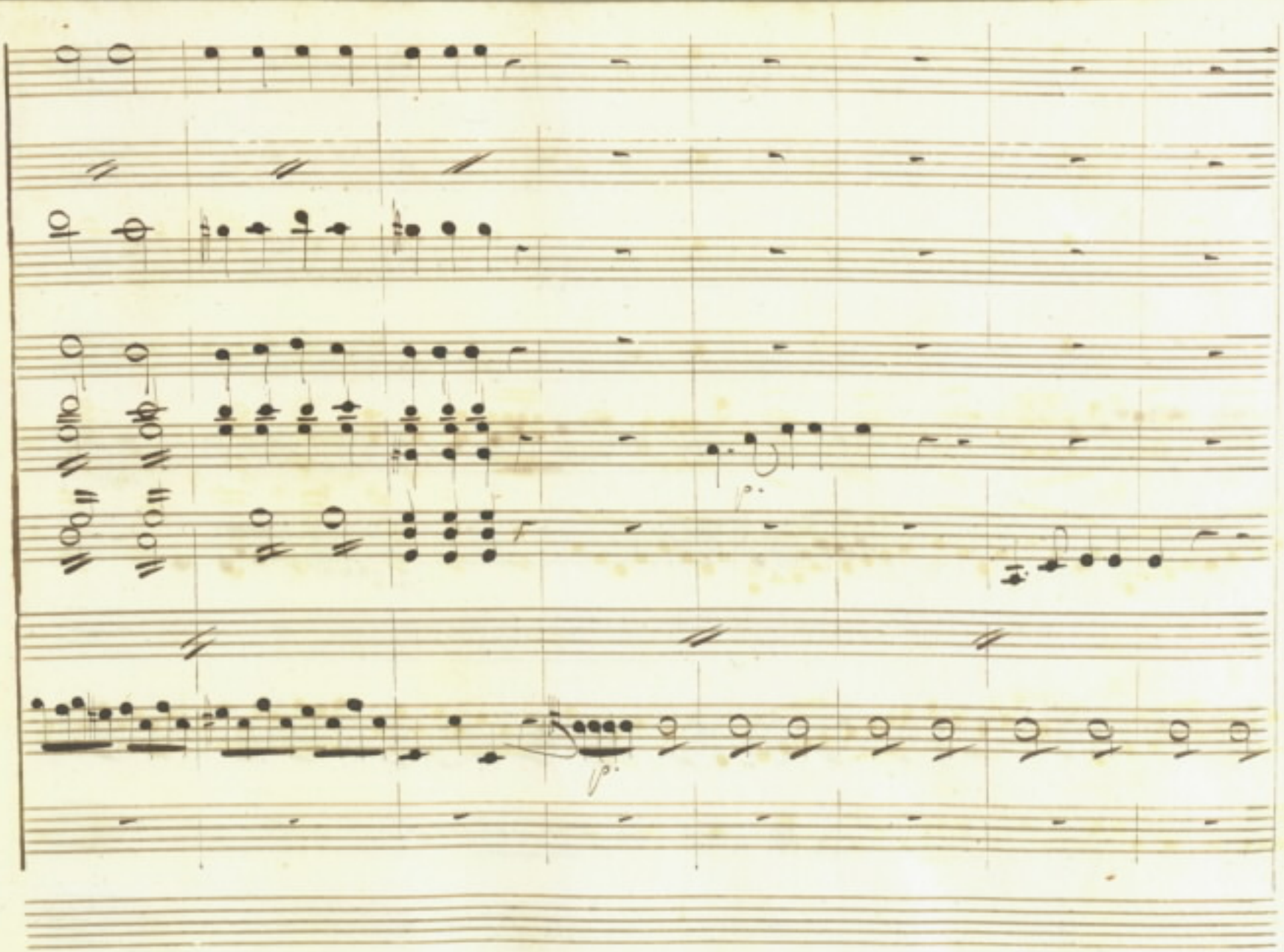

fmo
fmo
fmo
fmo

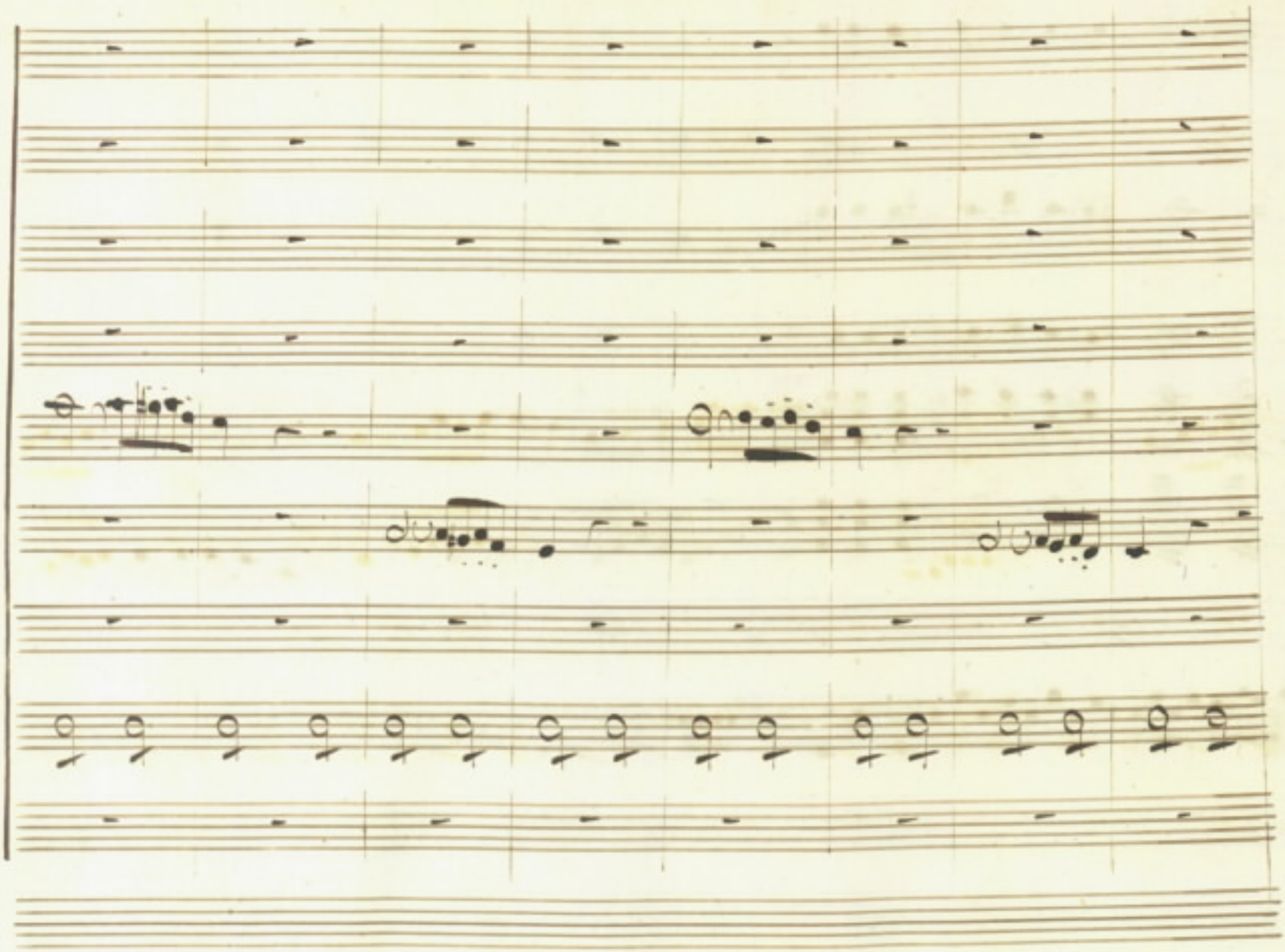

cf.
p°
f°

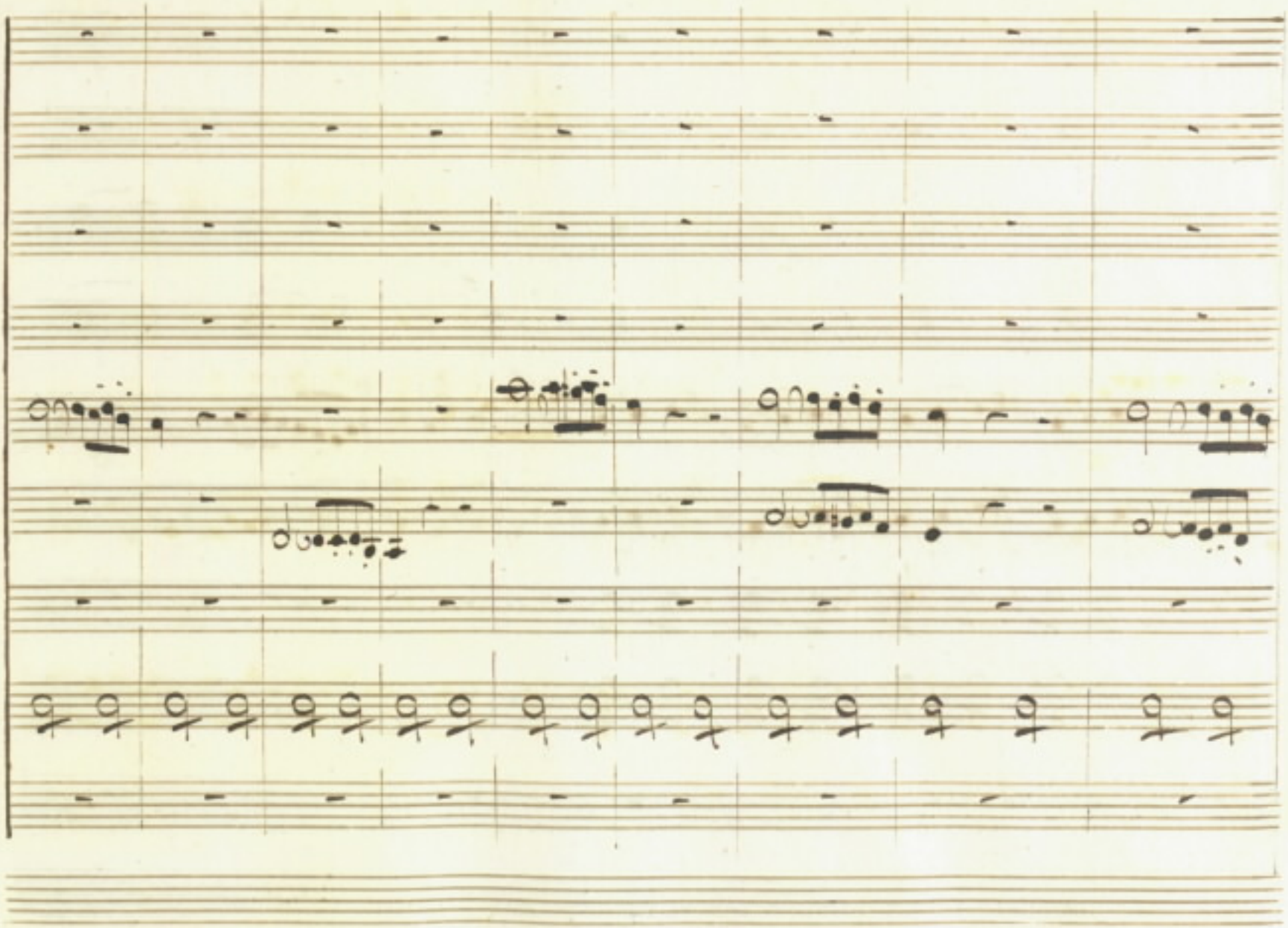

Sul Ponte

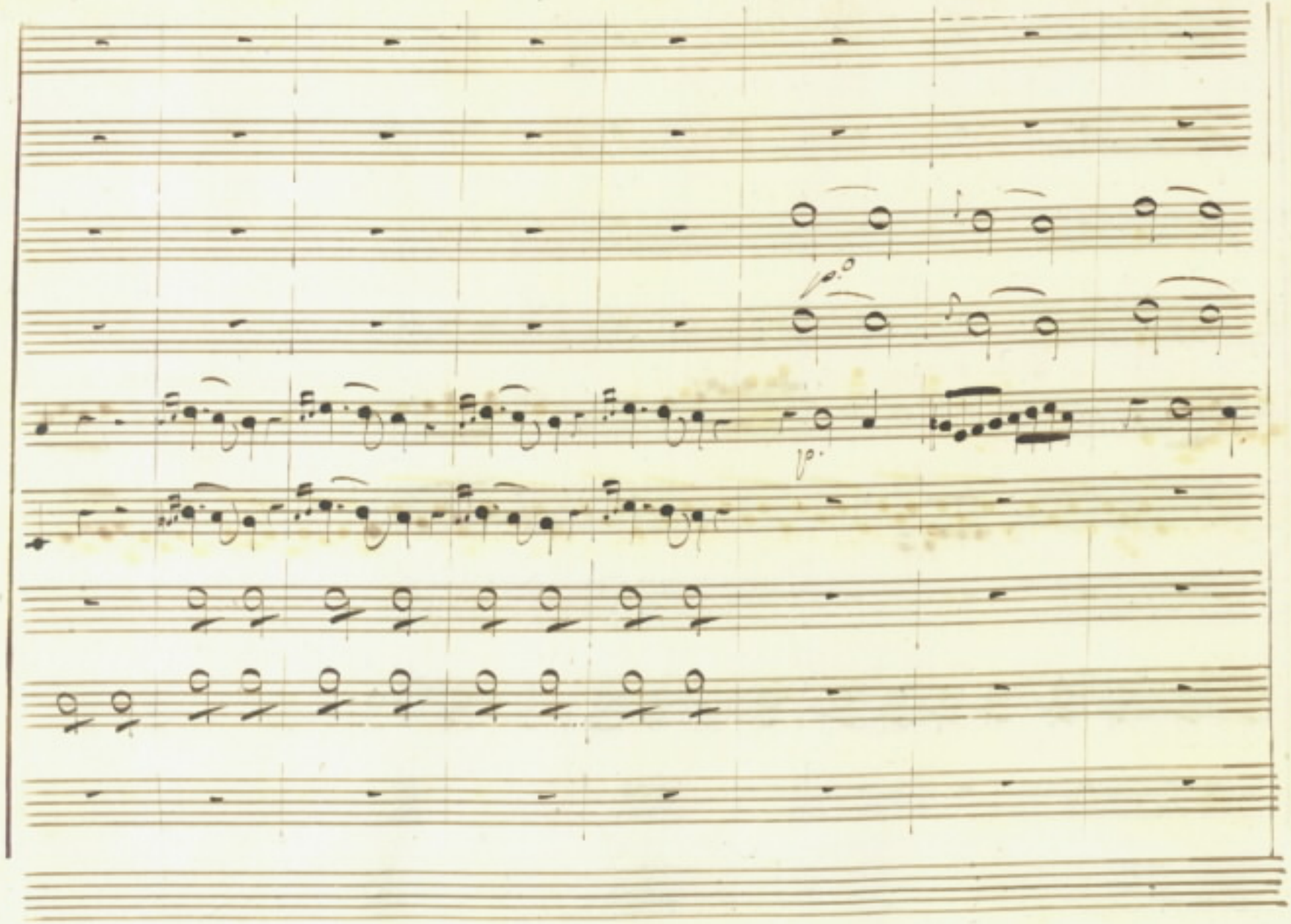

Con Uno
for.

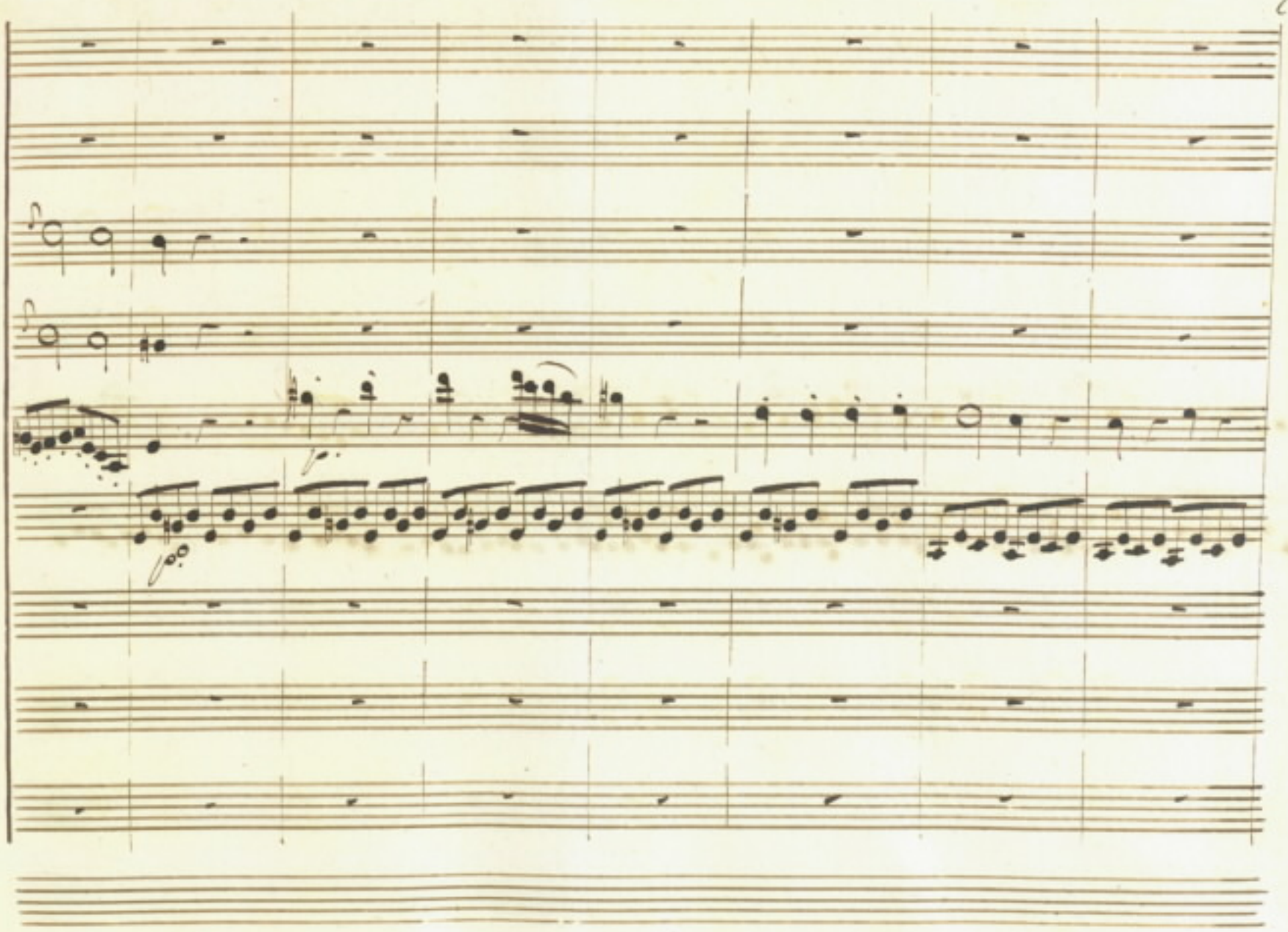


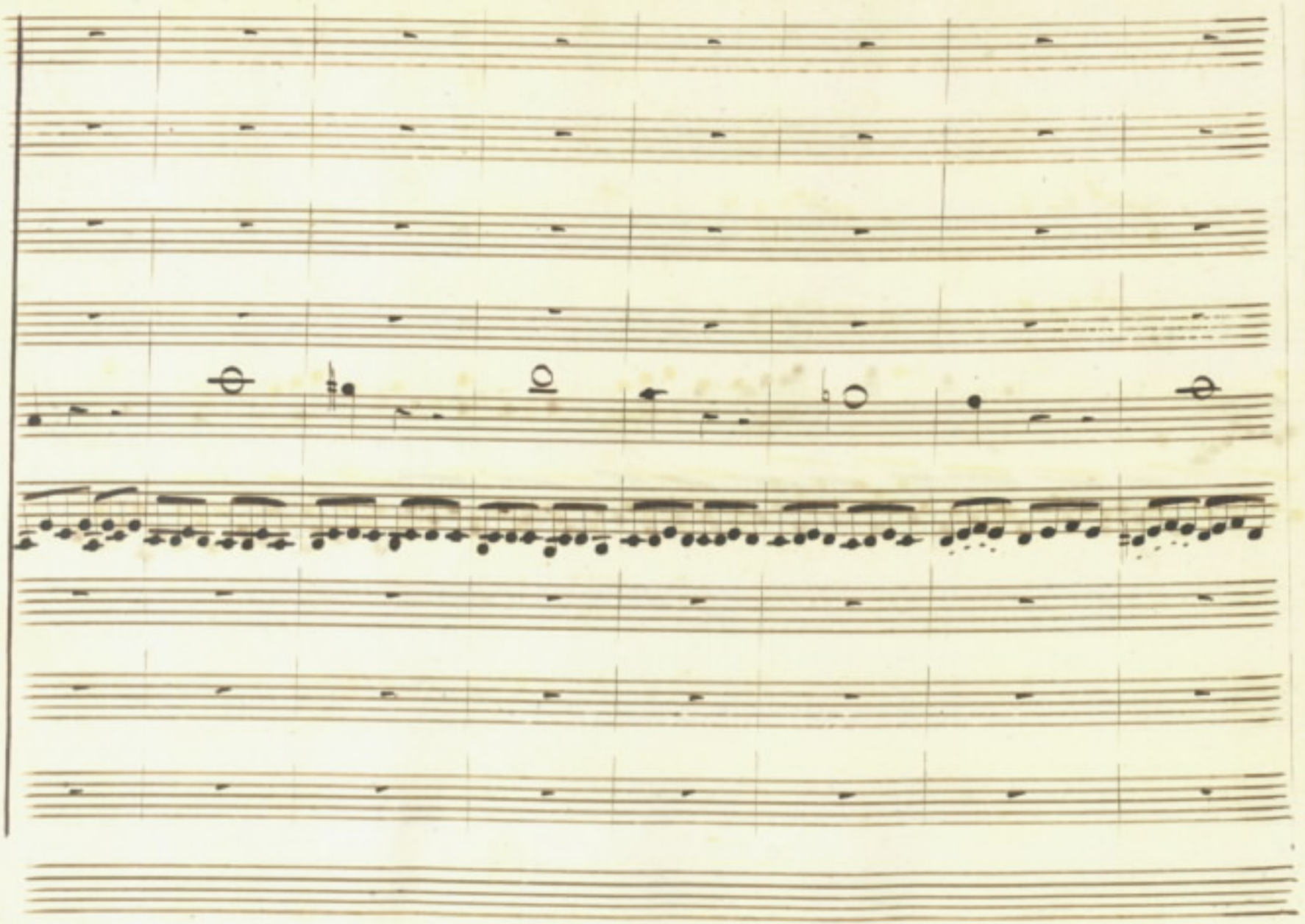


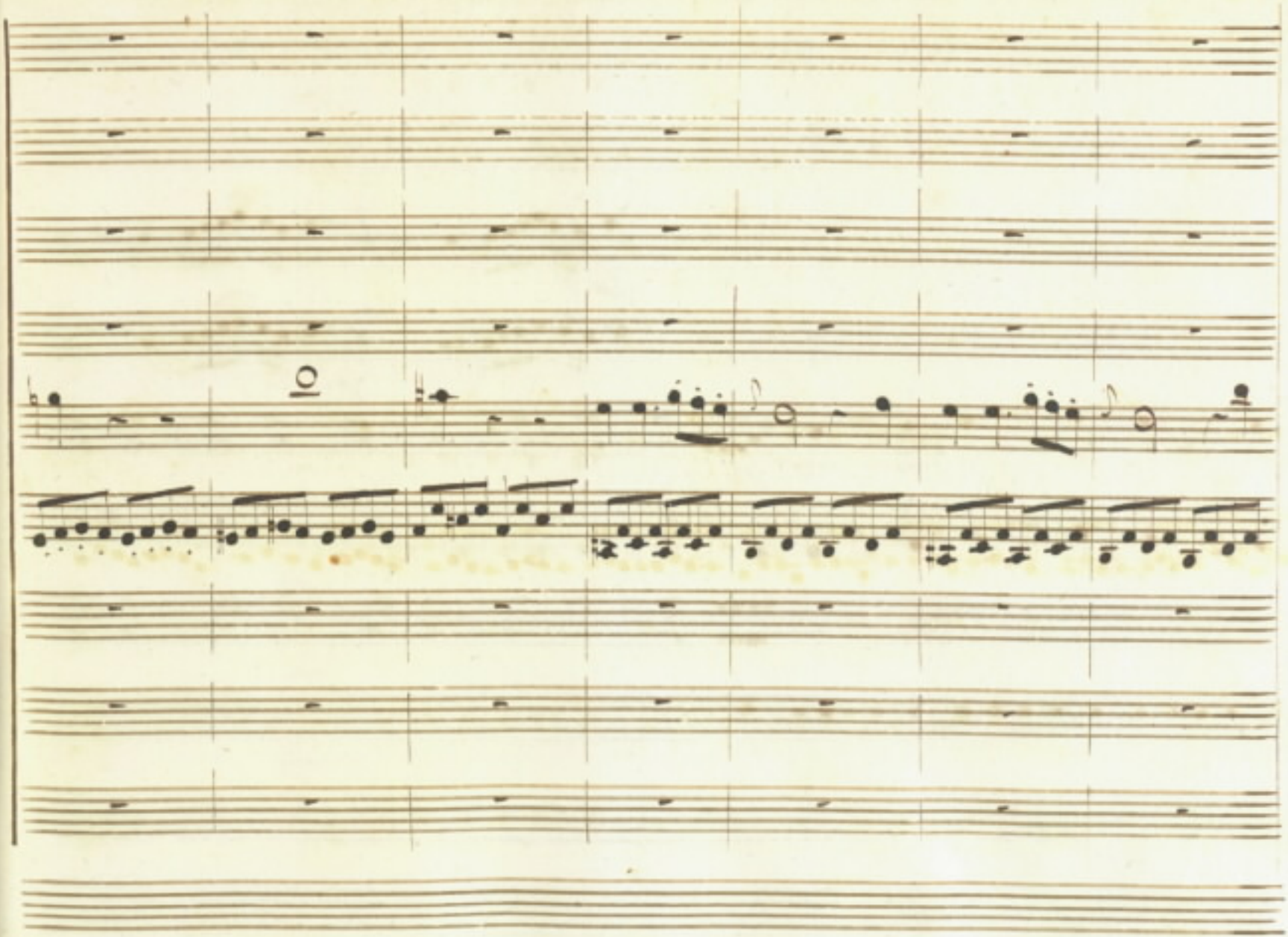


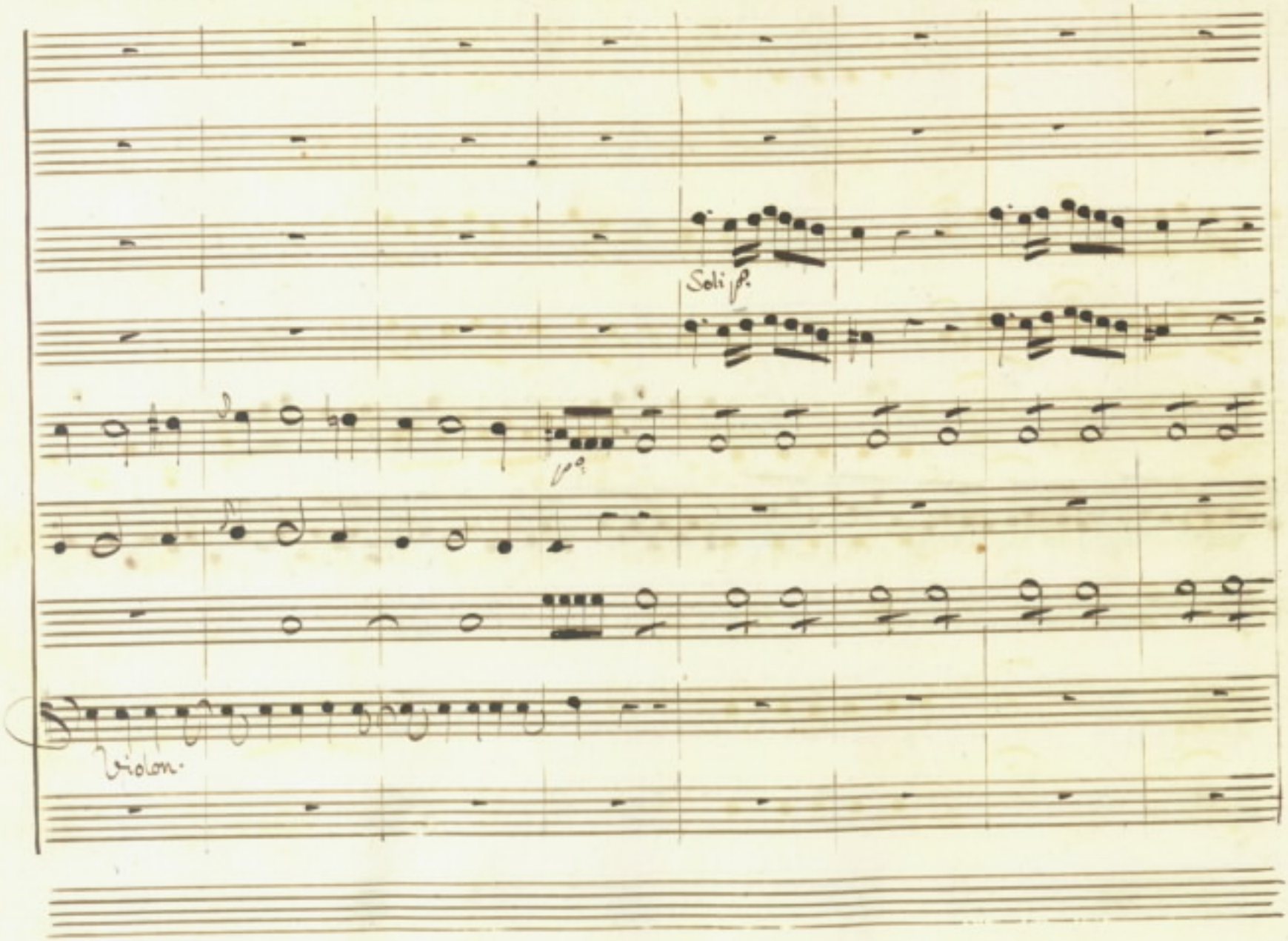


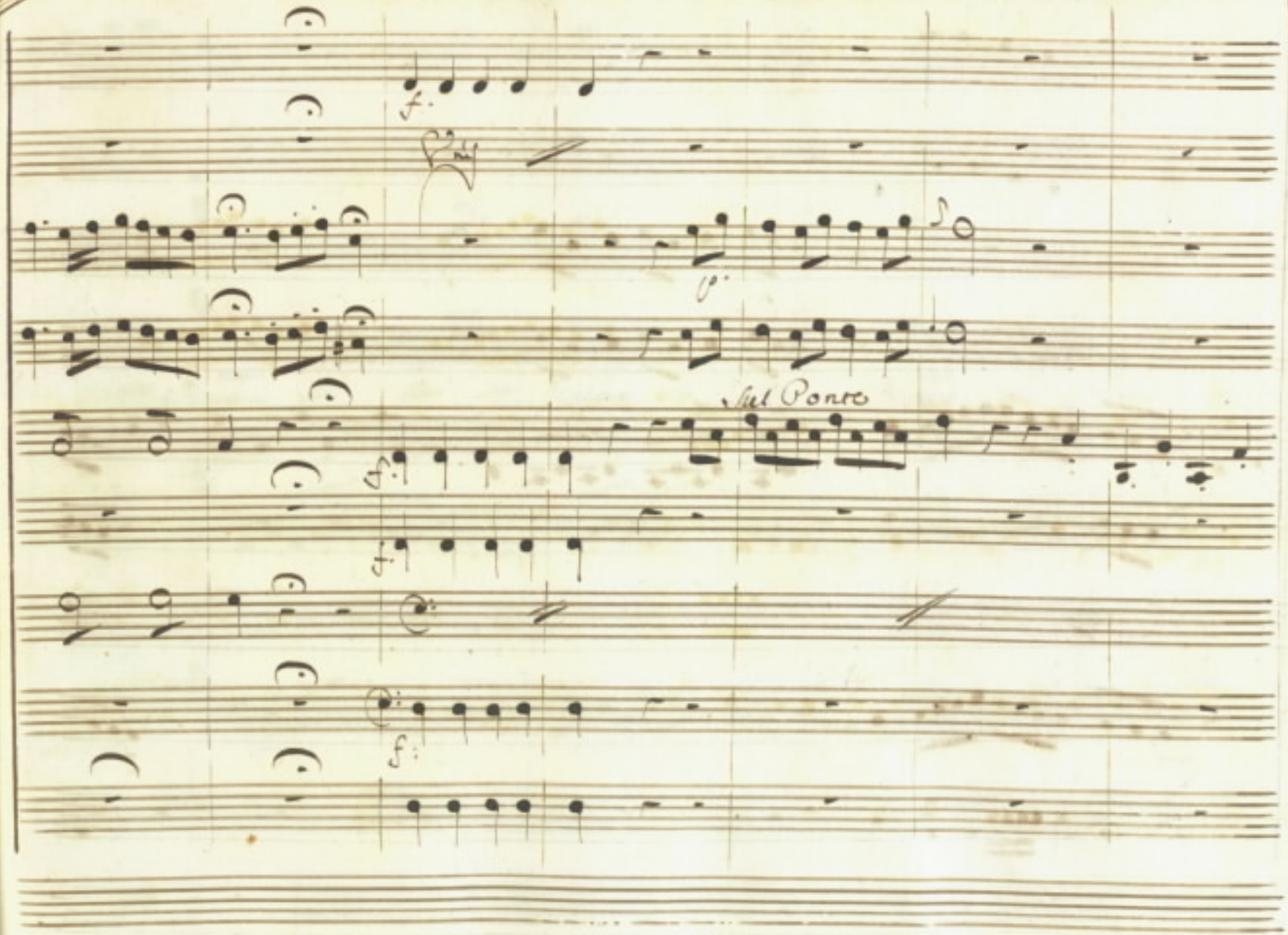


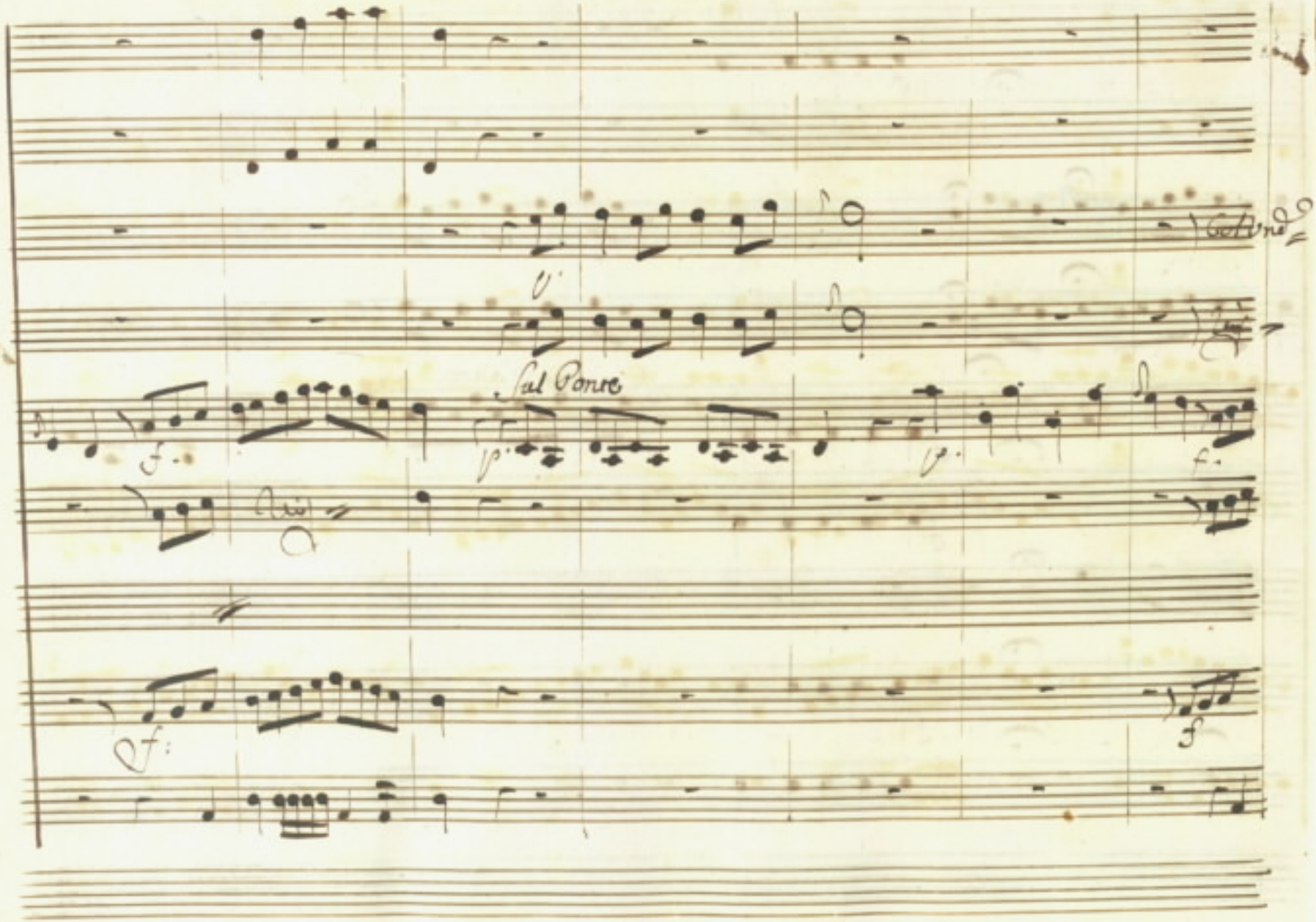


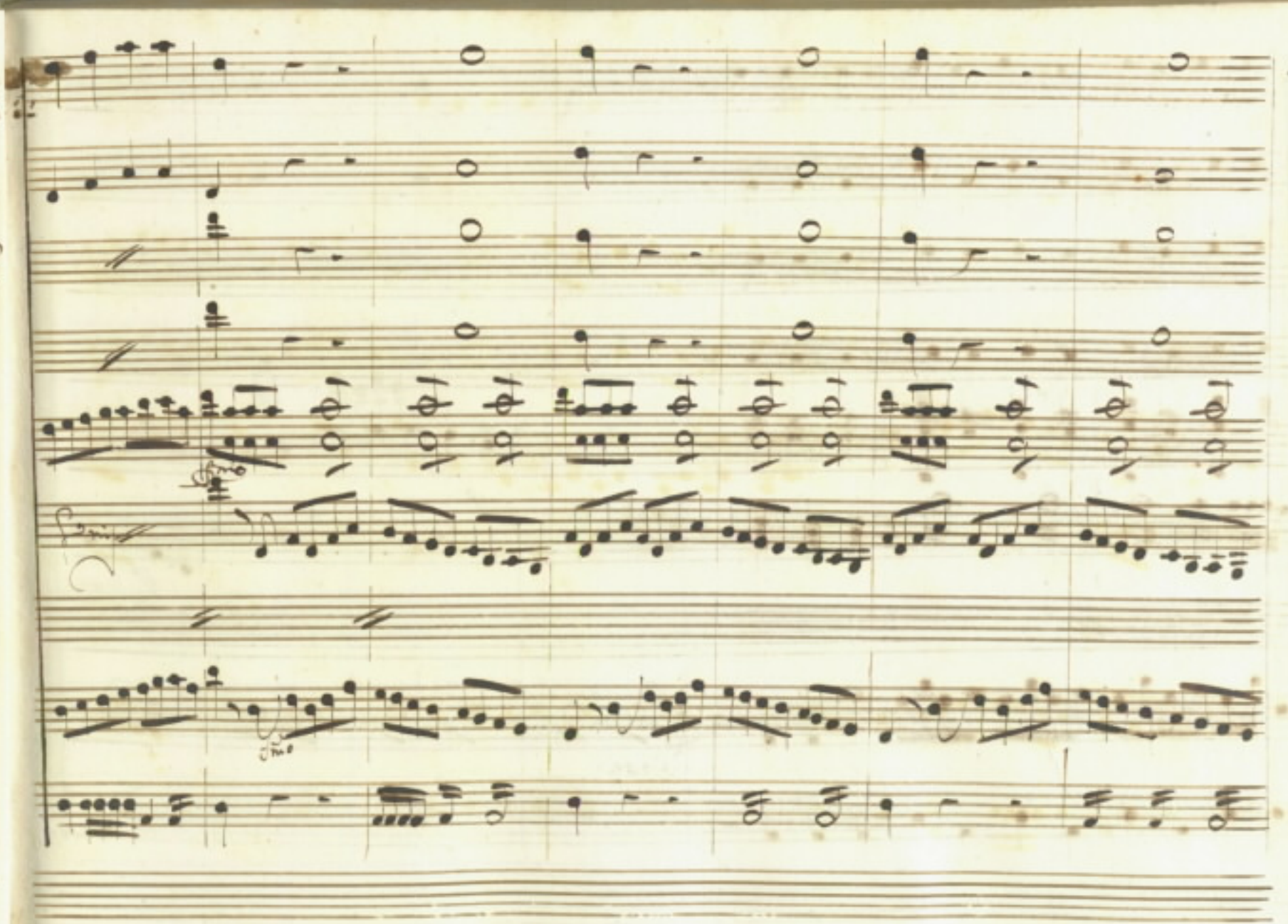


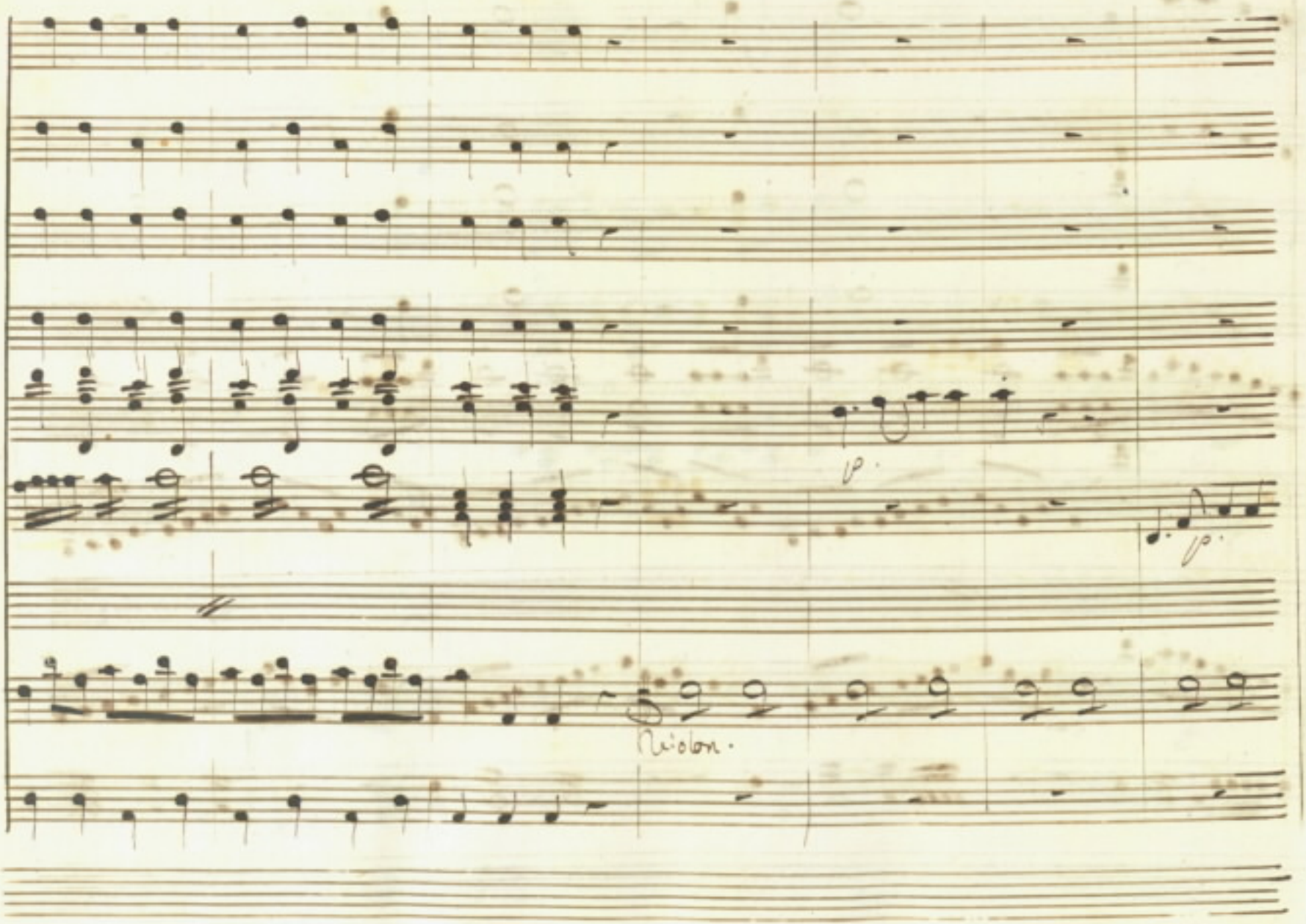


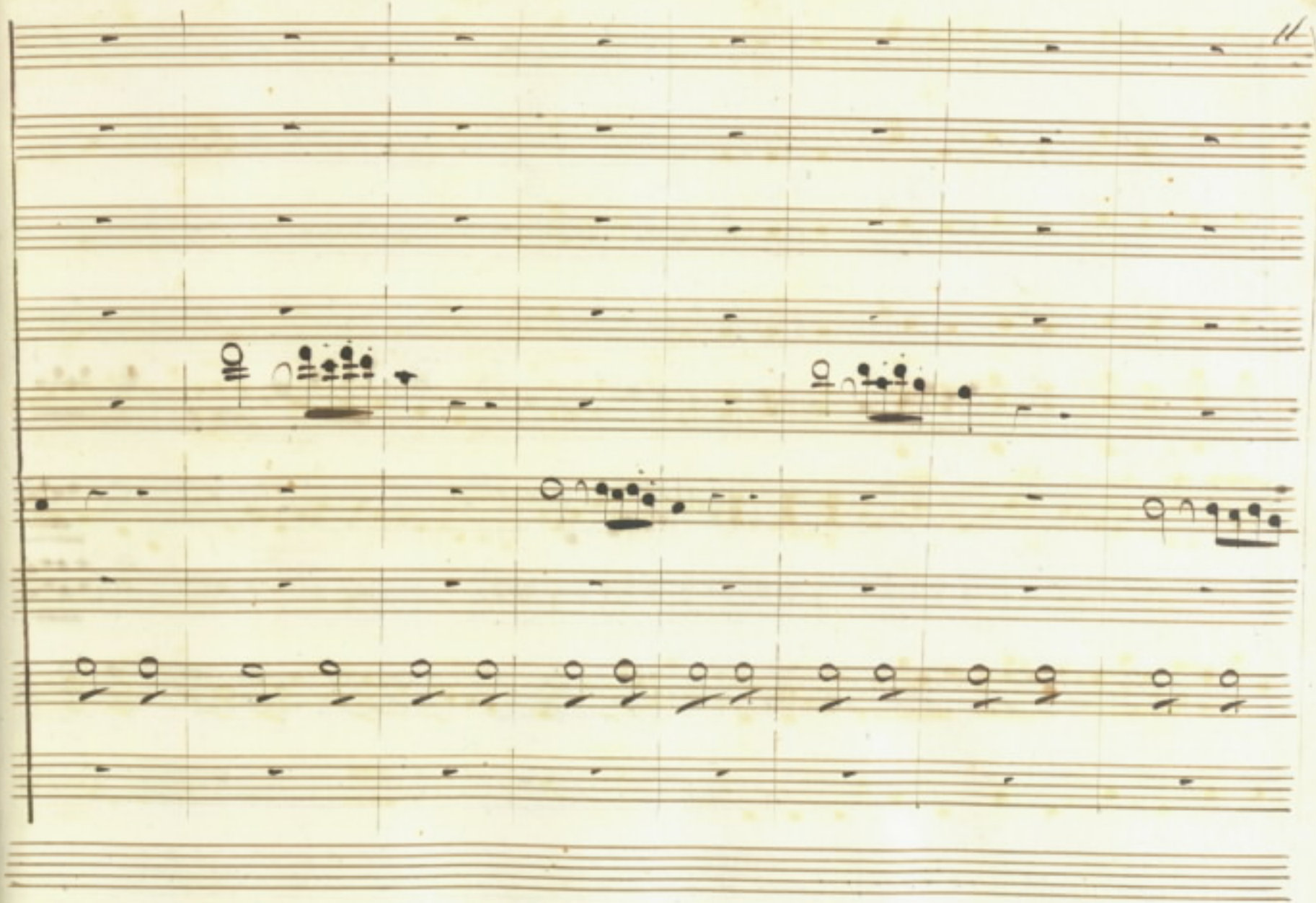

Soli
p.
p.
Violon.

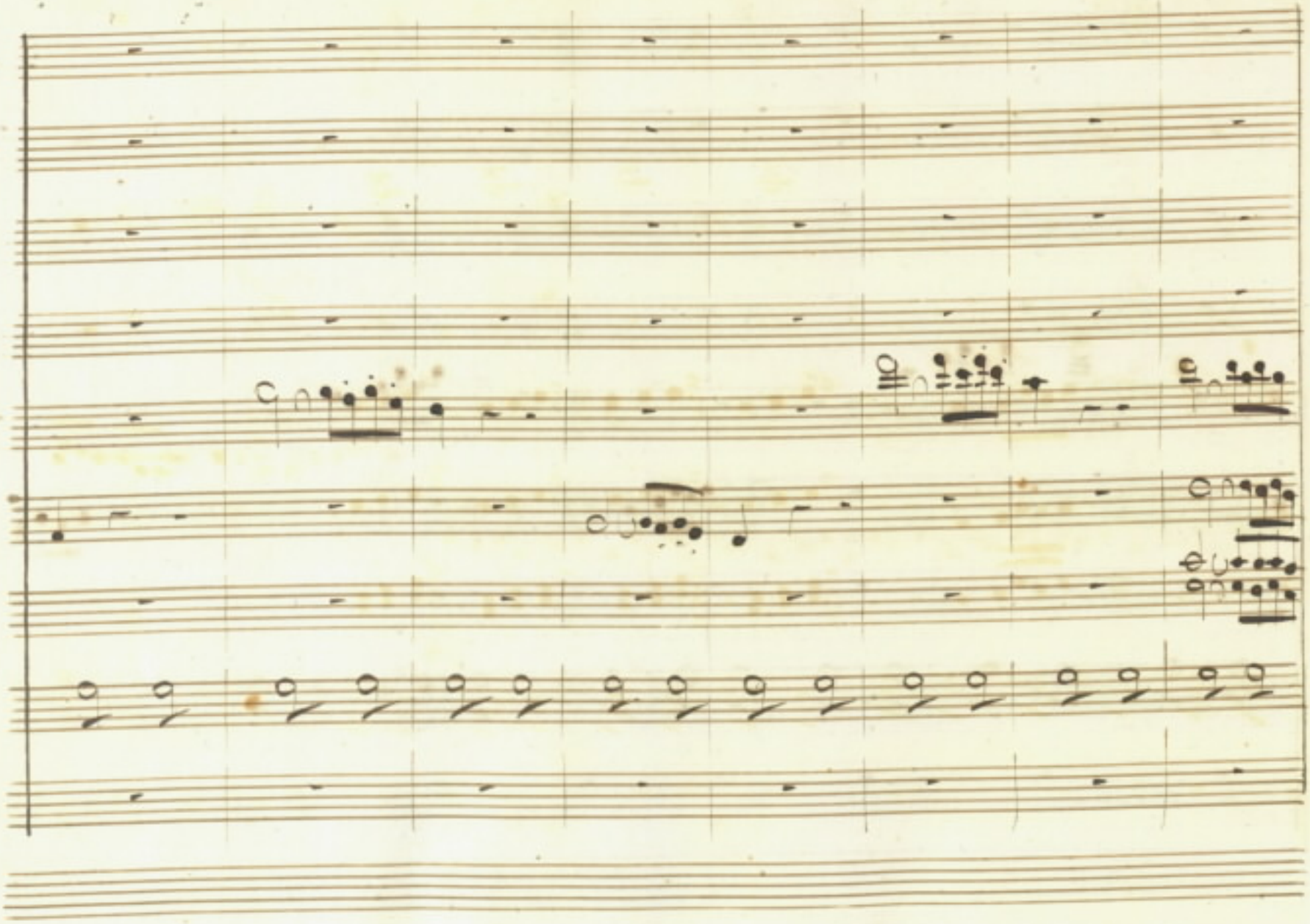

f.
p.
Sul Ponto
f.
f.

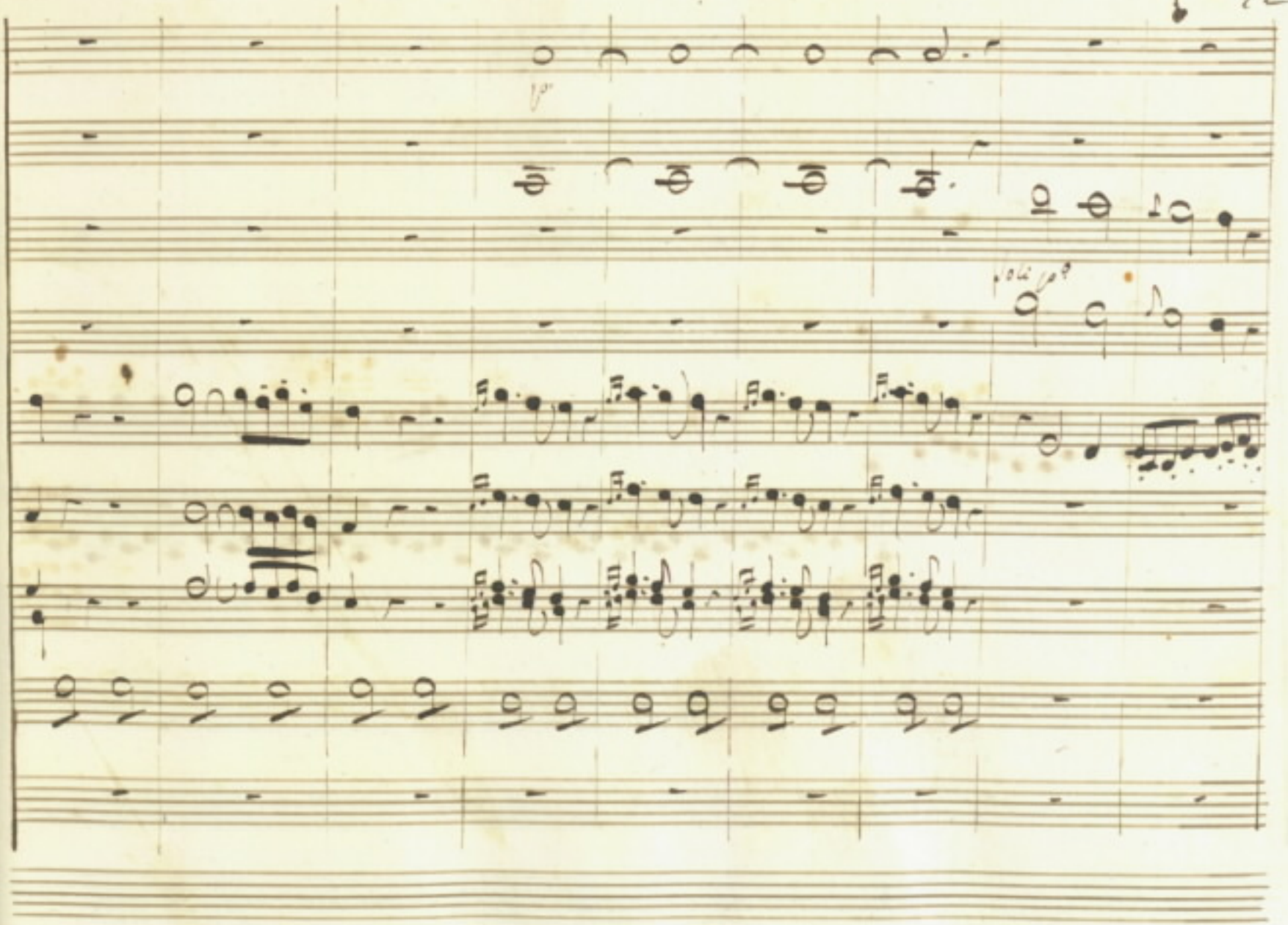

Sul Ponte

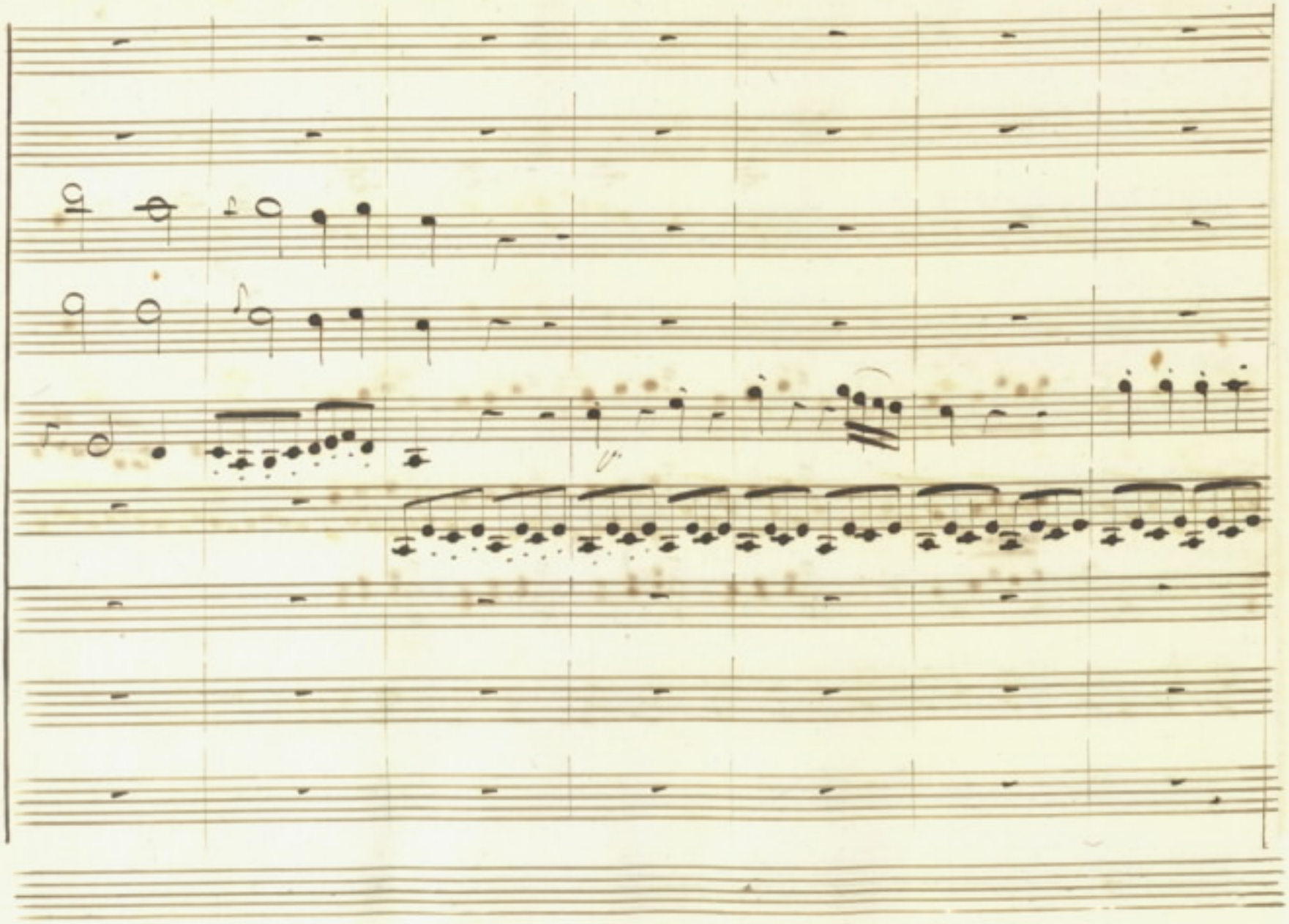


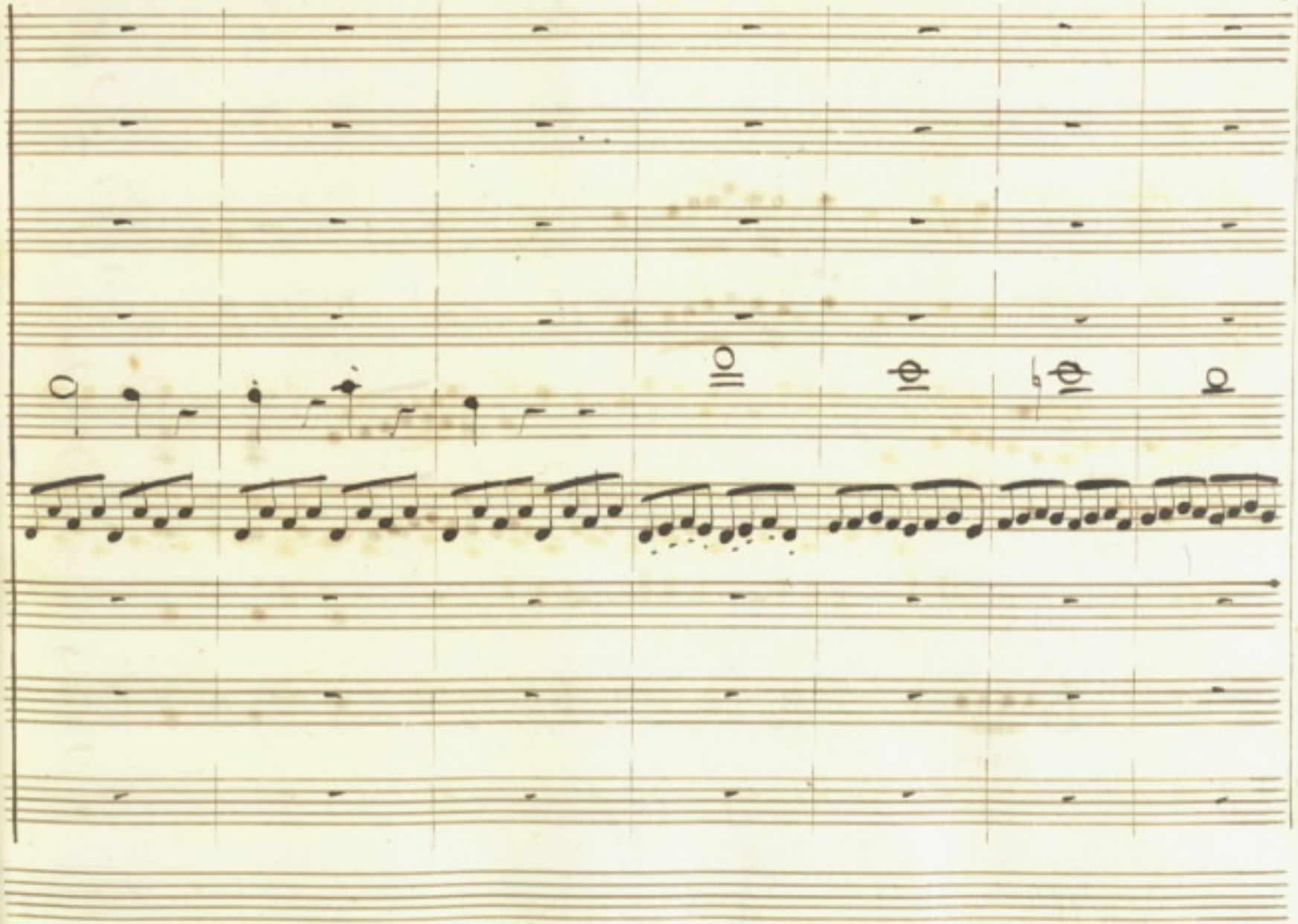

p.
p.
Ritolon.

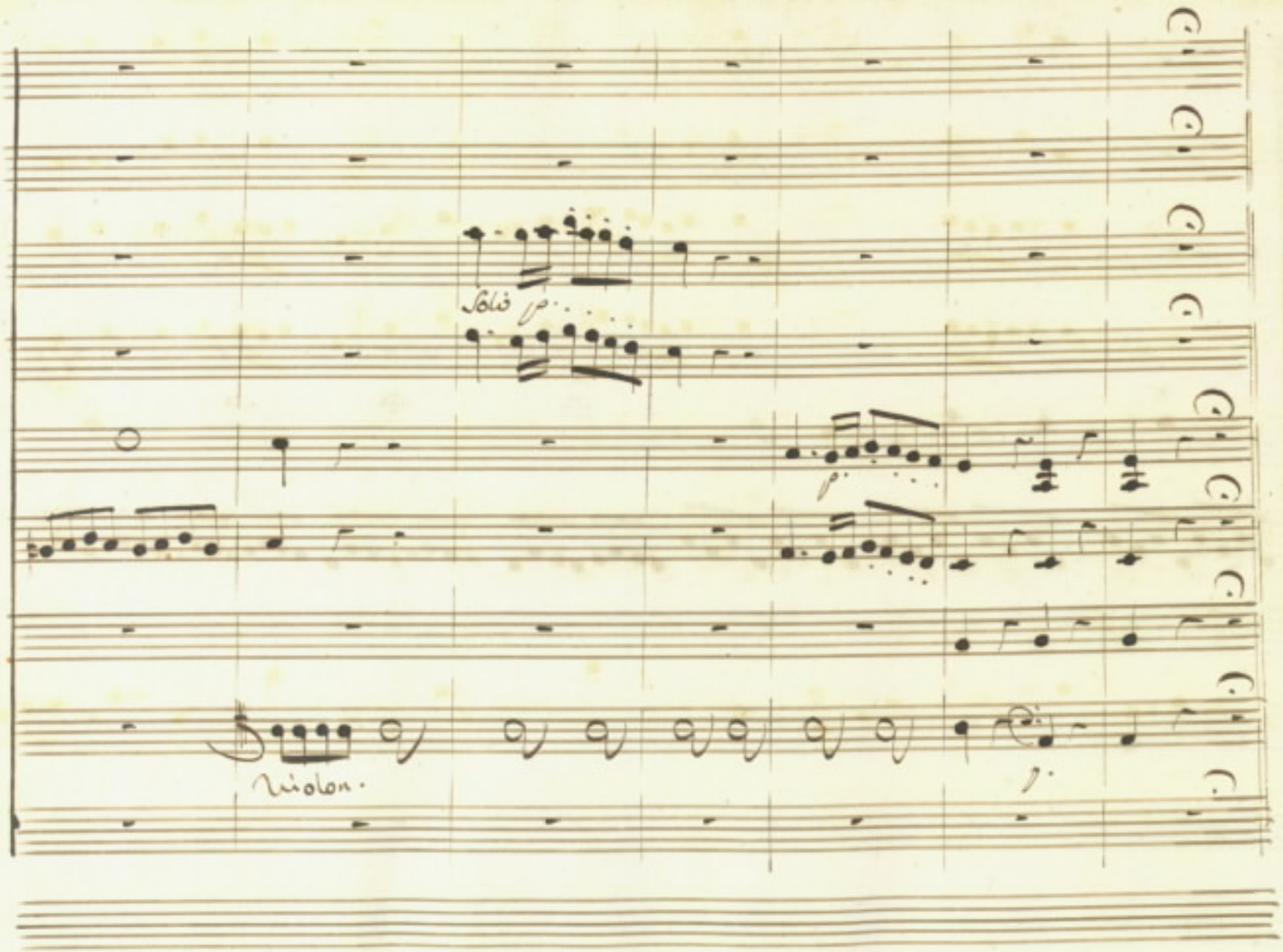











Violon.

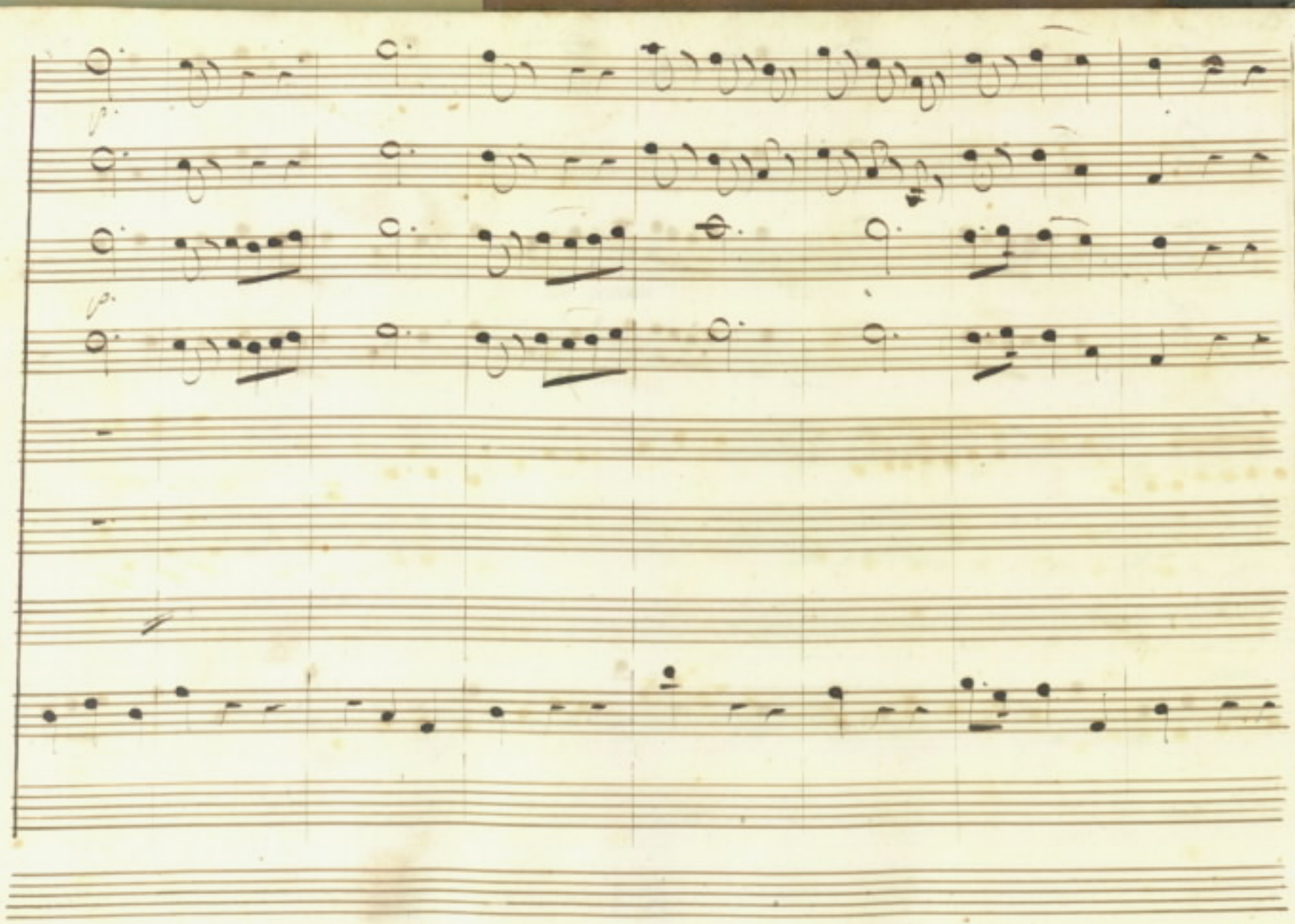
And.

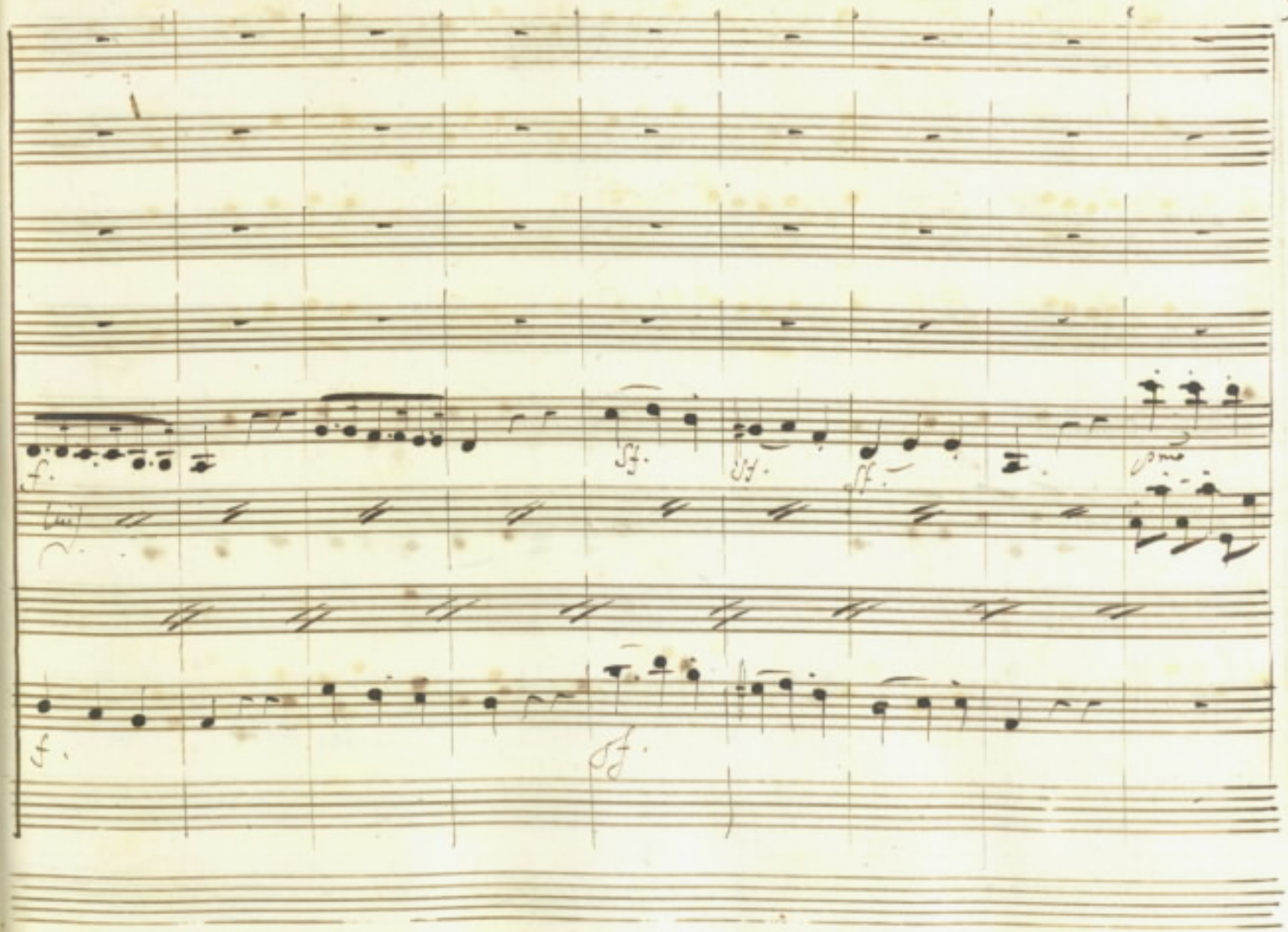
V

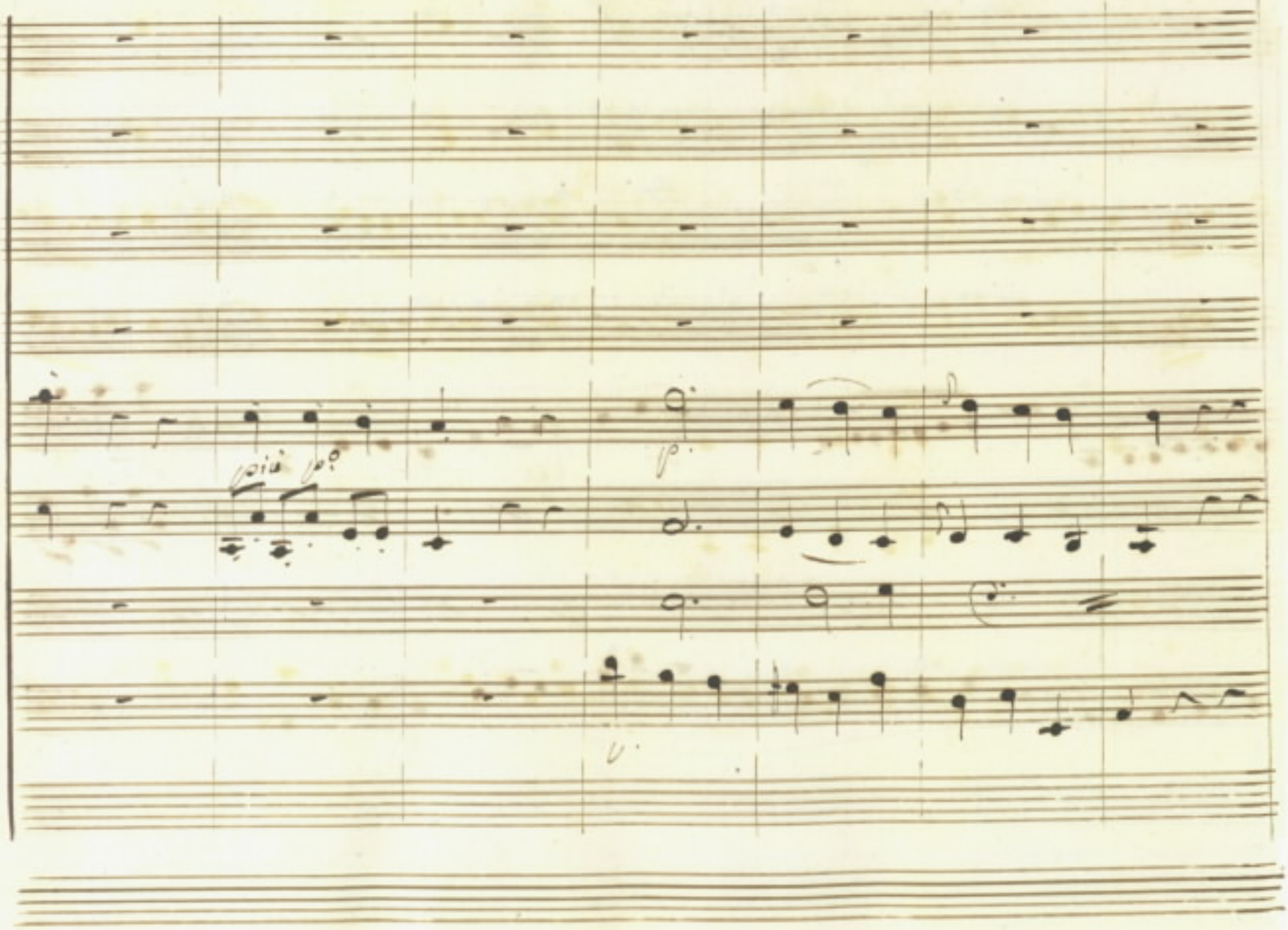
f

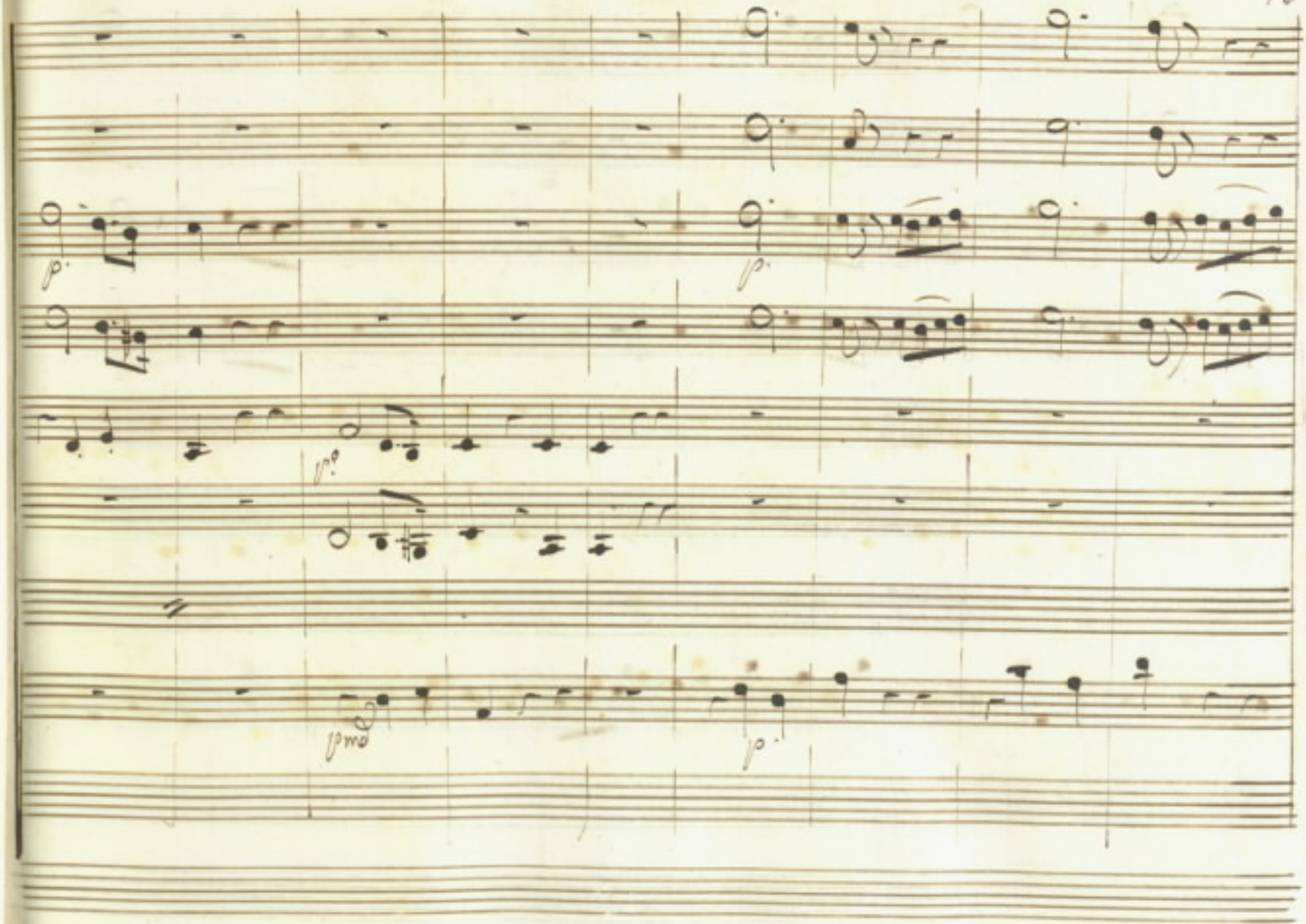
V.

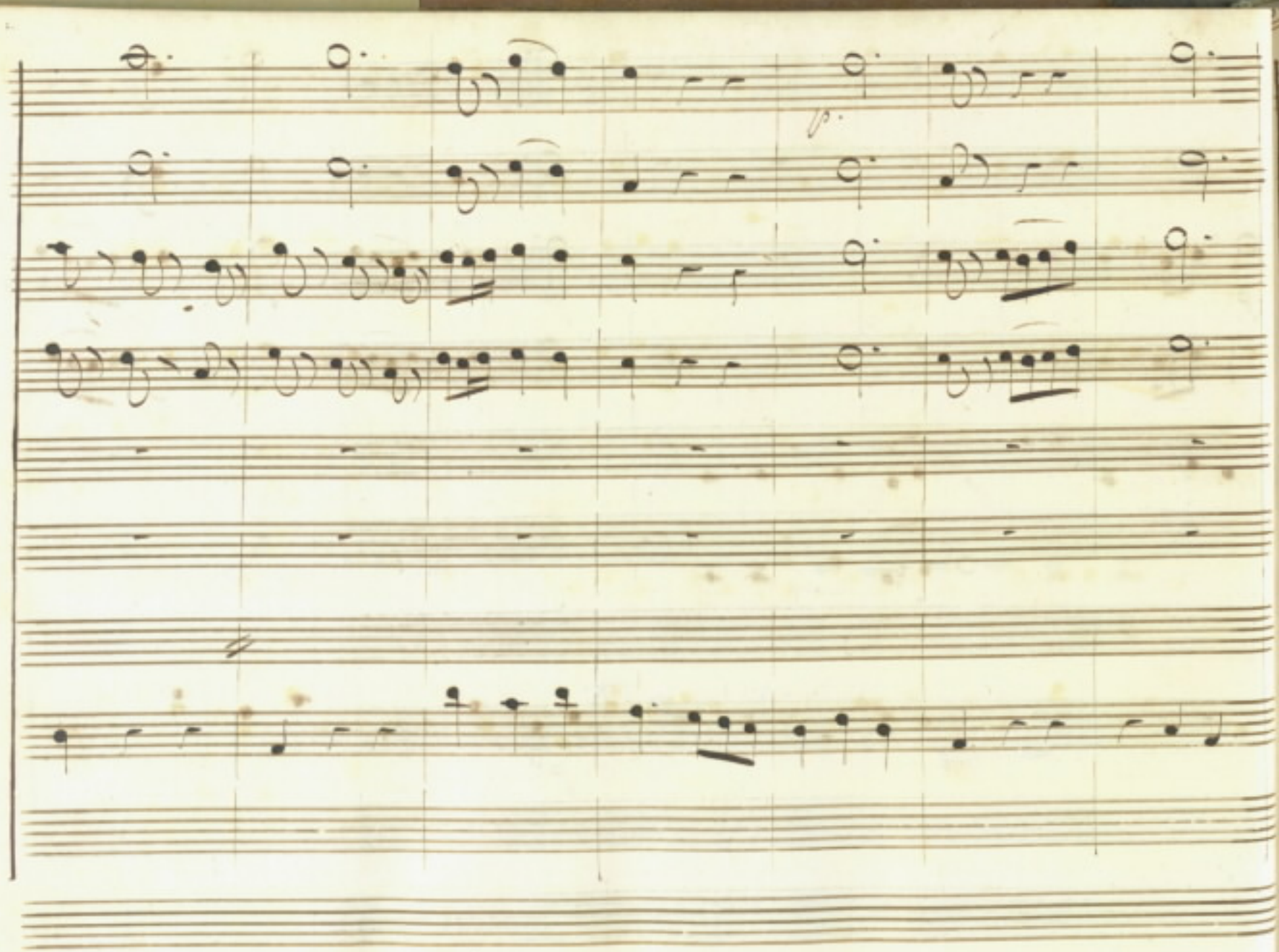
Tacet

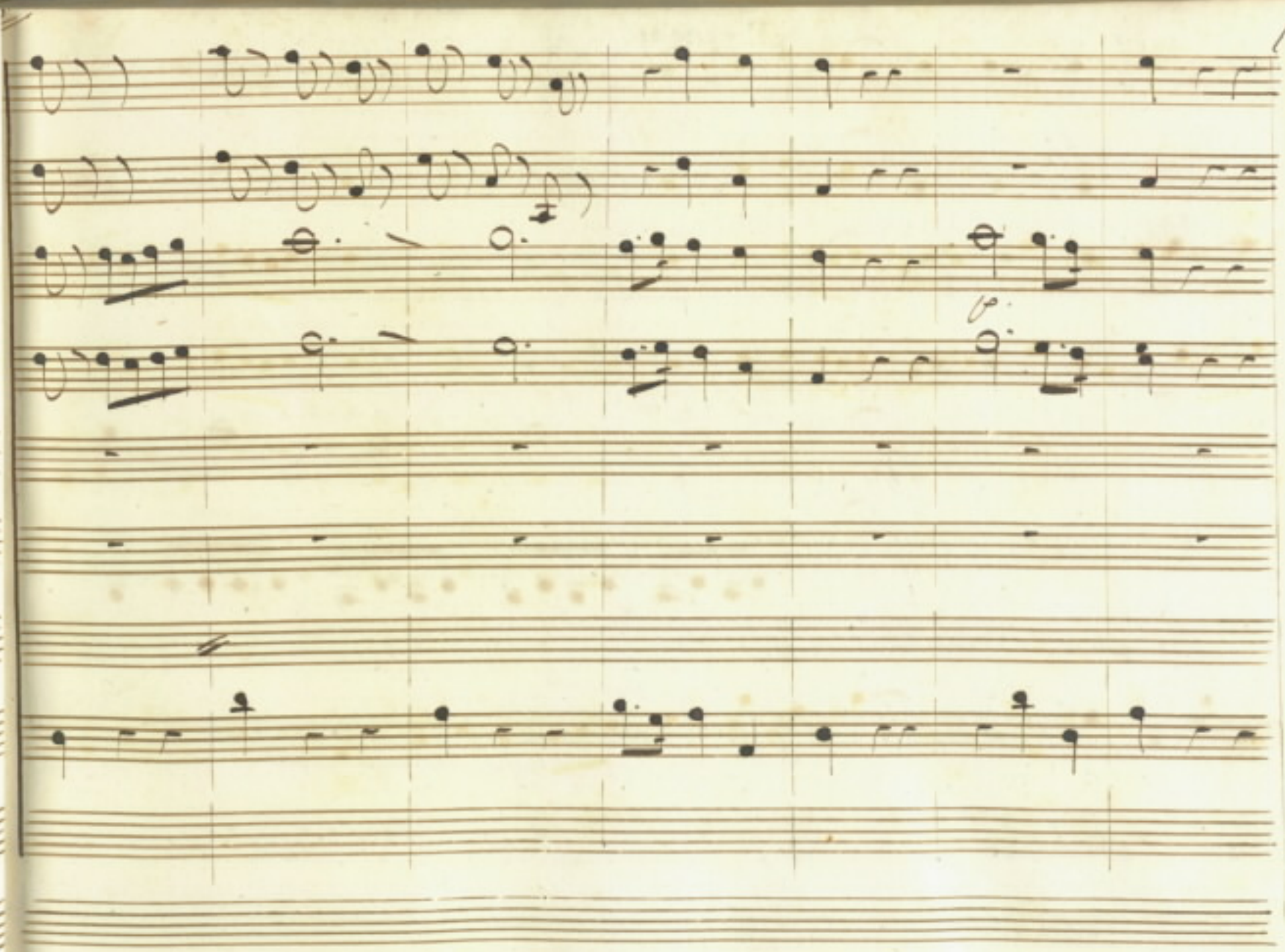


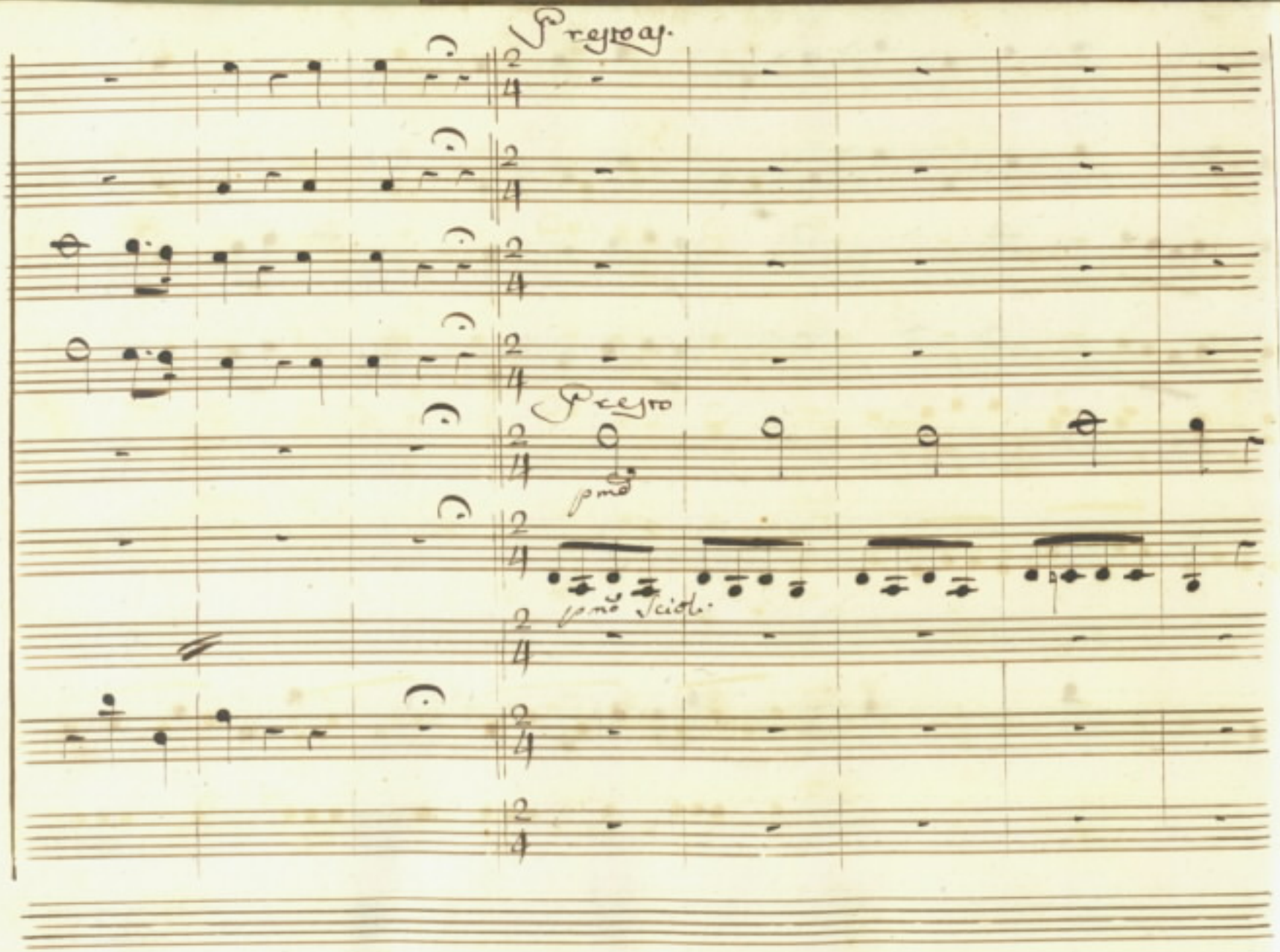

f.
sf.
sf.
sf.
f.
sf.

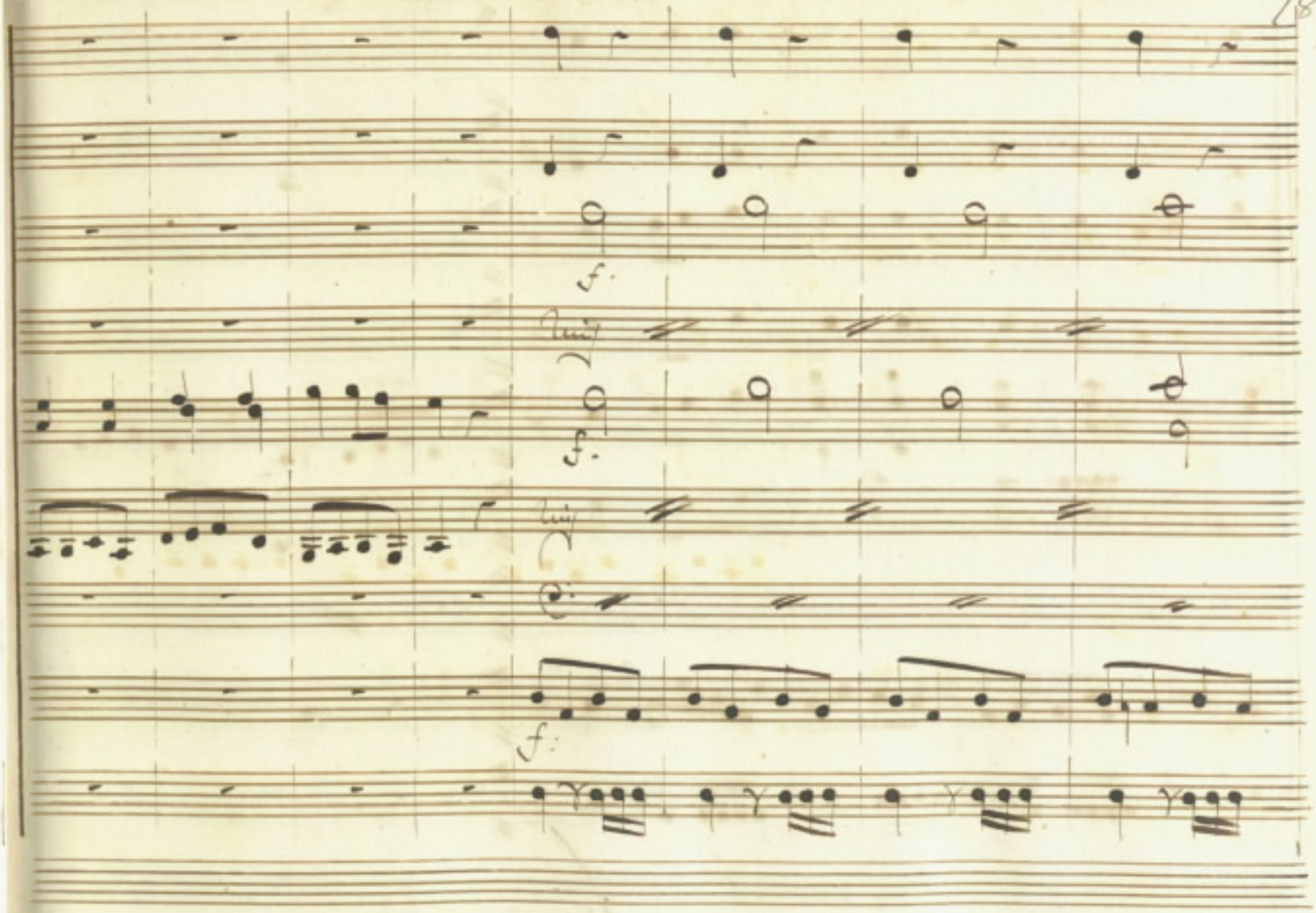

poi là

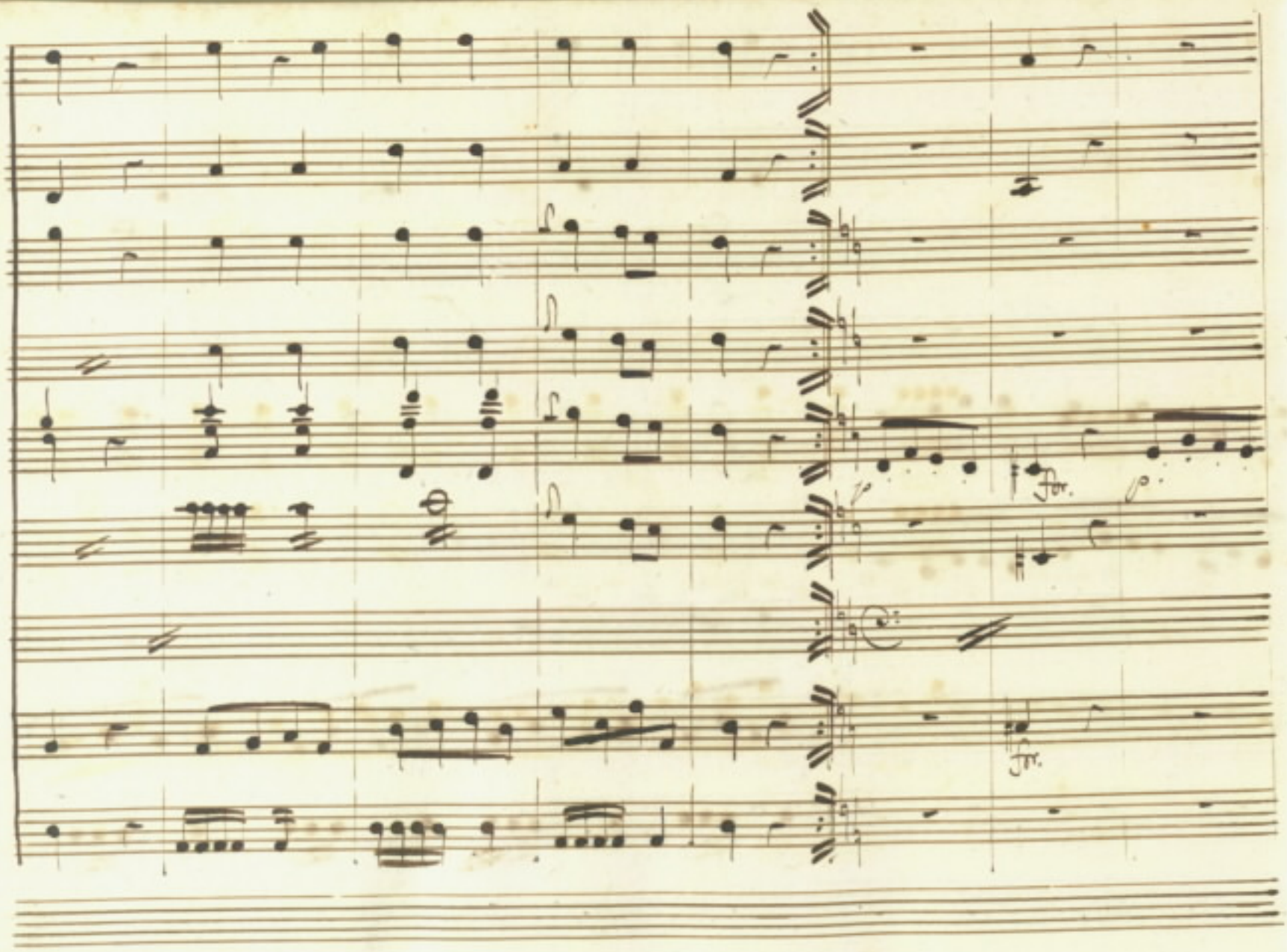

p.
p.
pp
pmo
p.

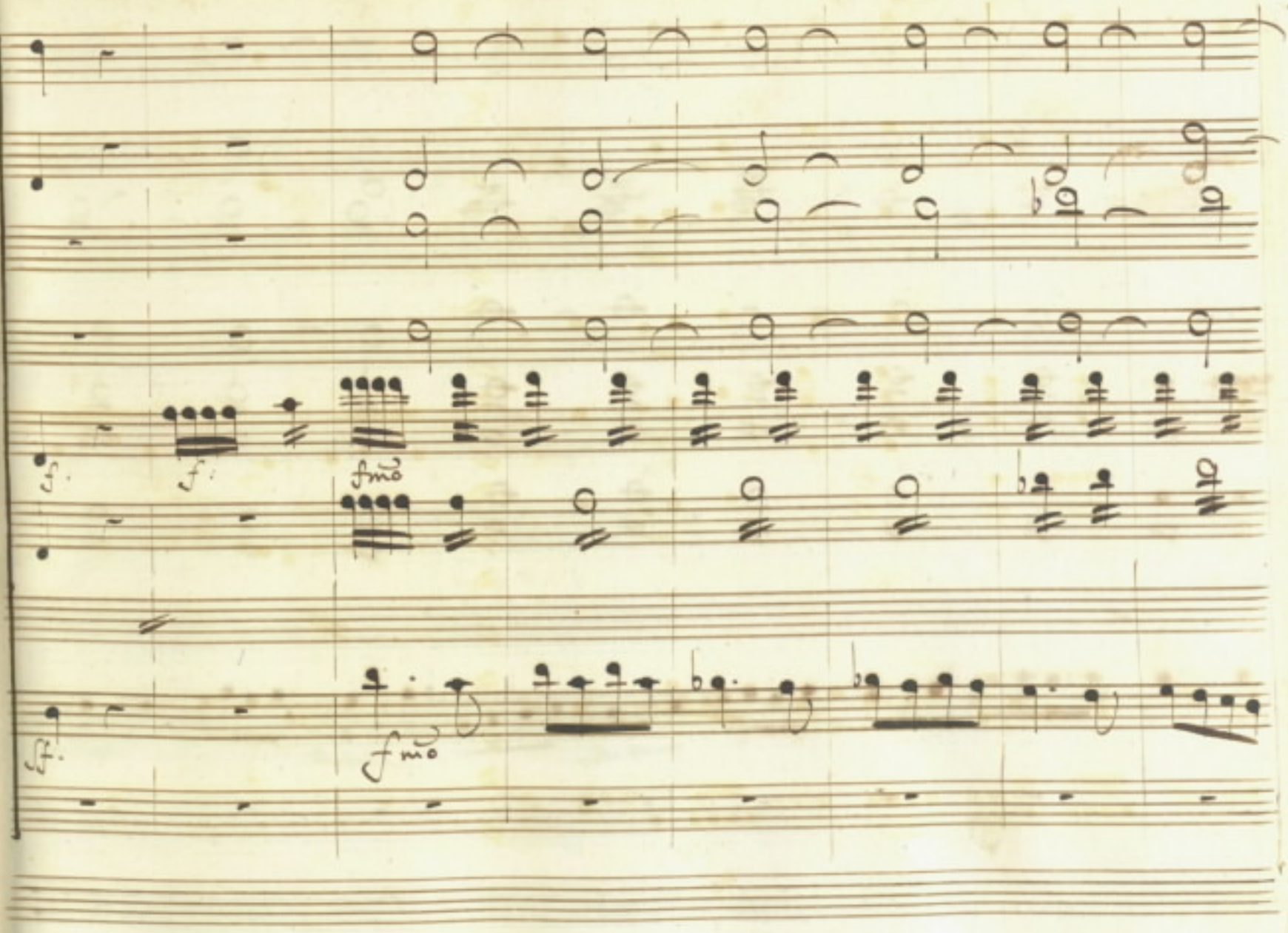


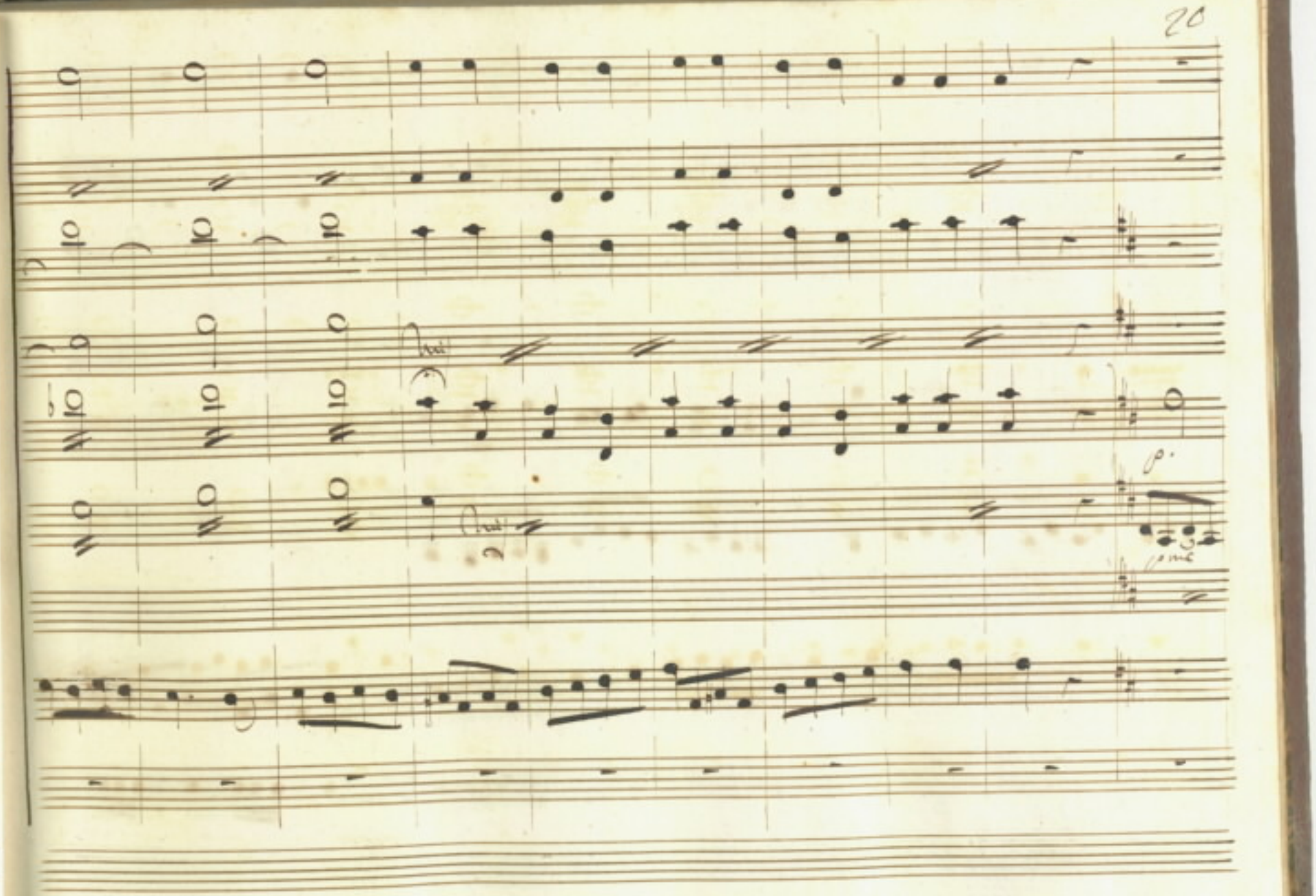


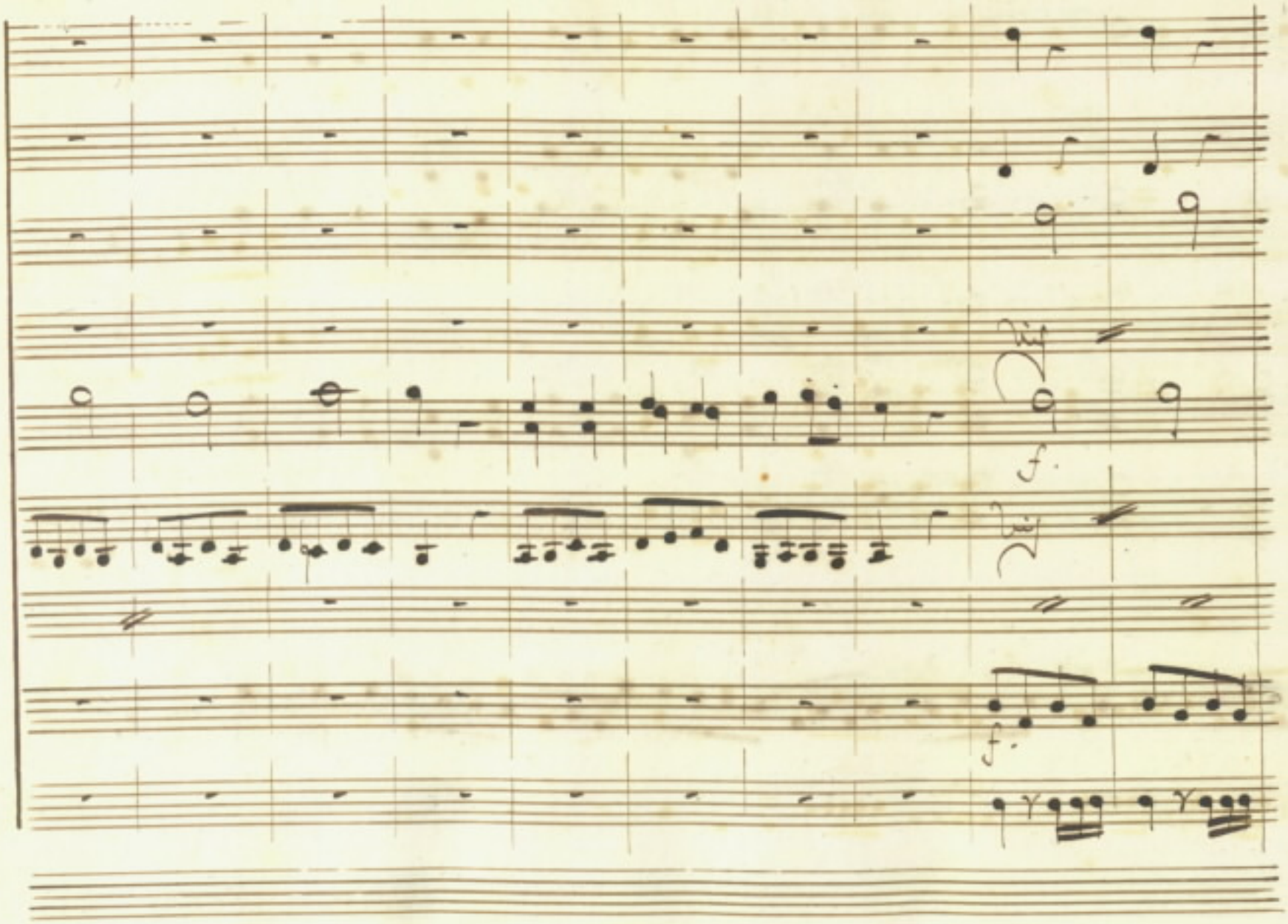

Presto
Presto
pmo
pmo Violi.

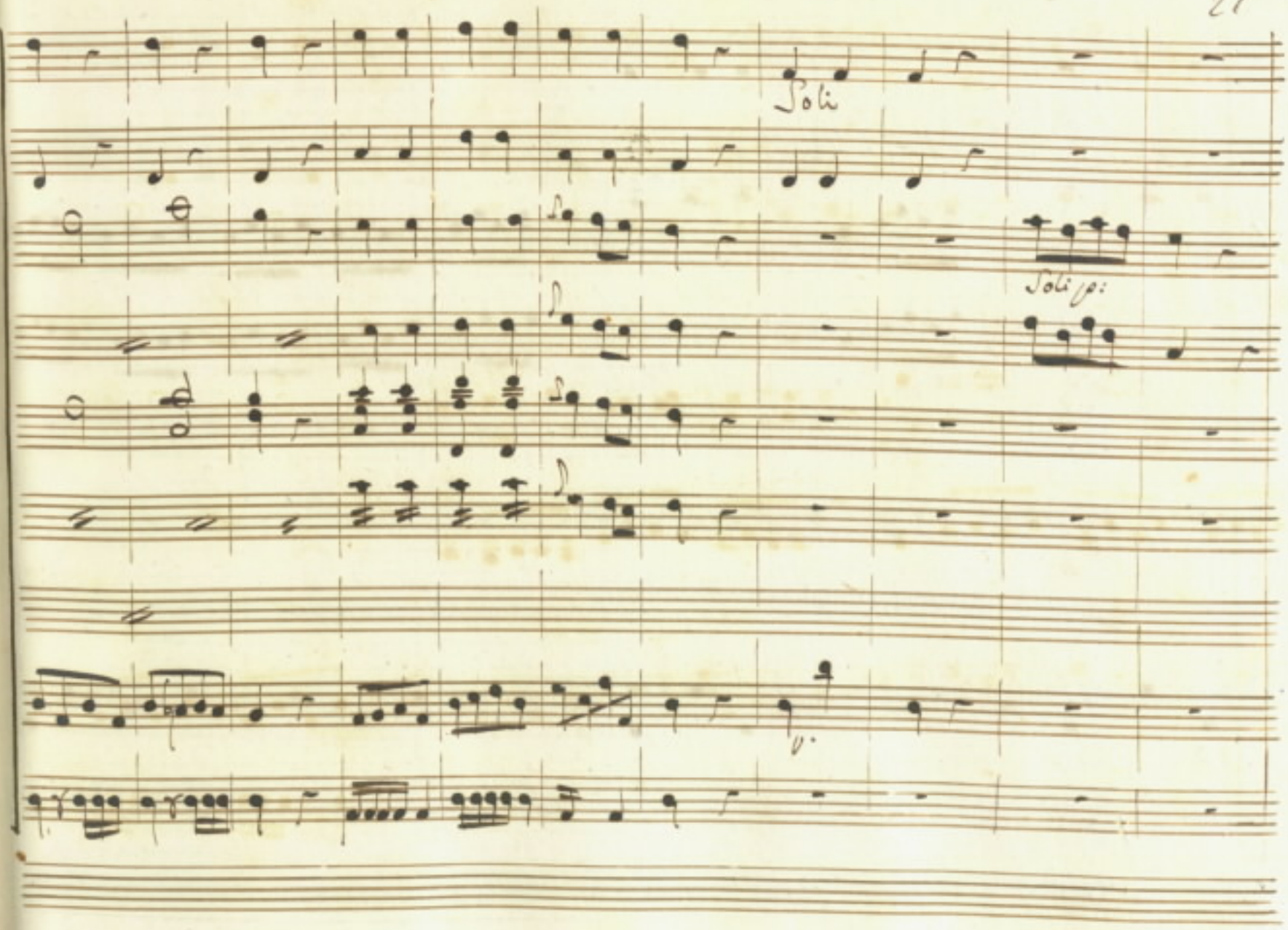

f.
Tutti
f.
Tutti
f.

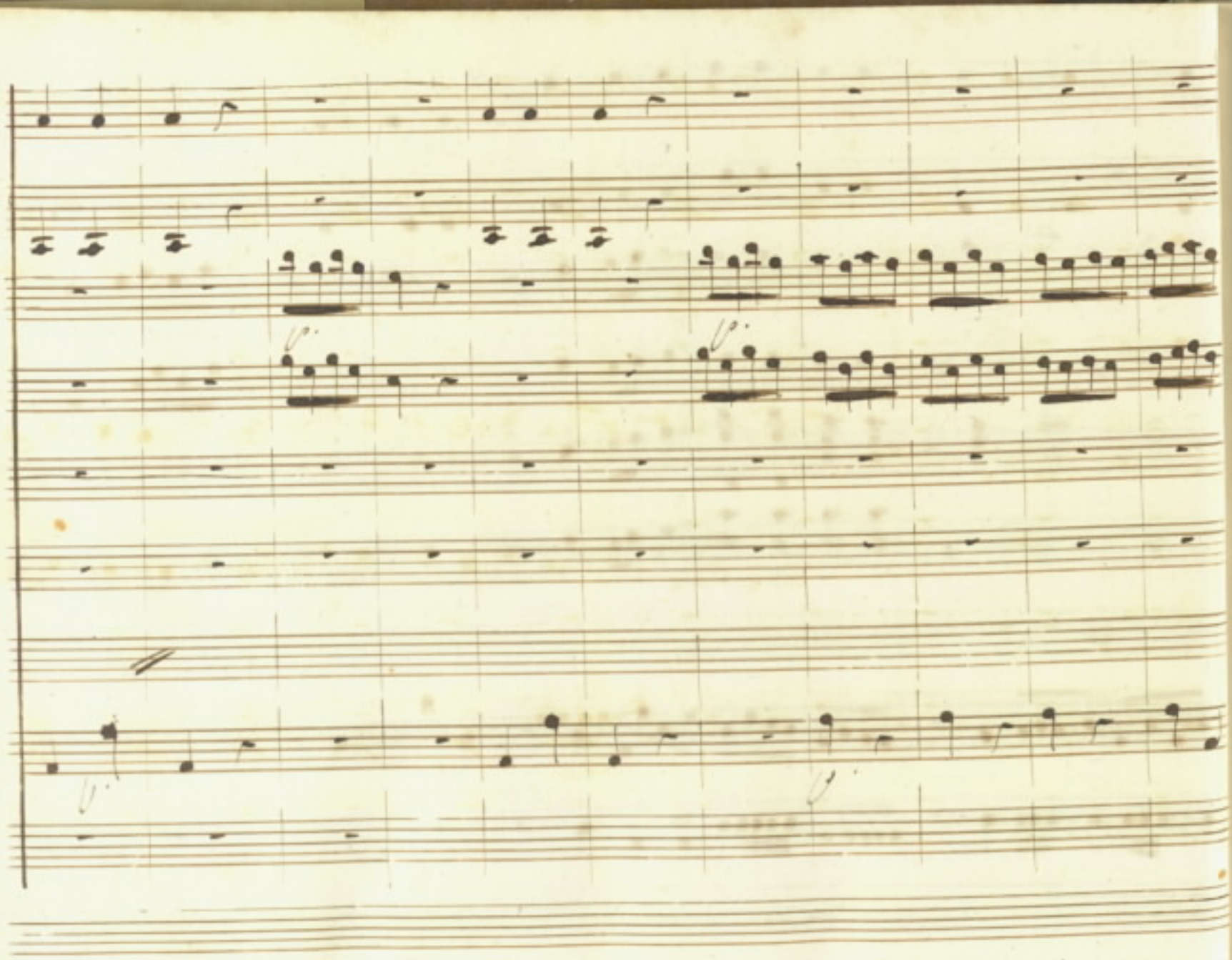

for.
for.

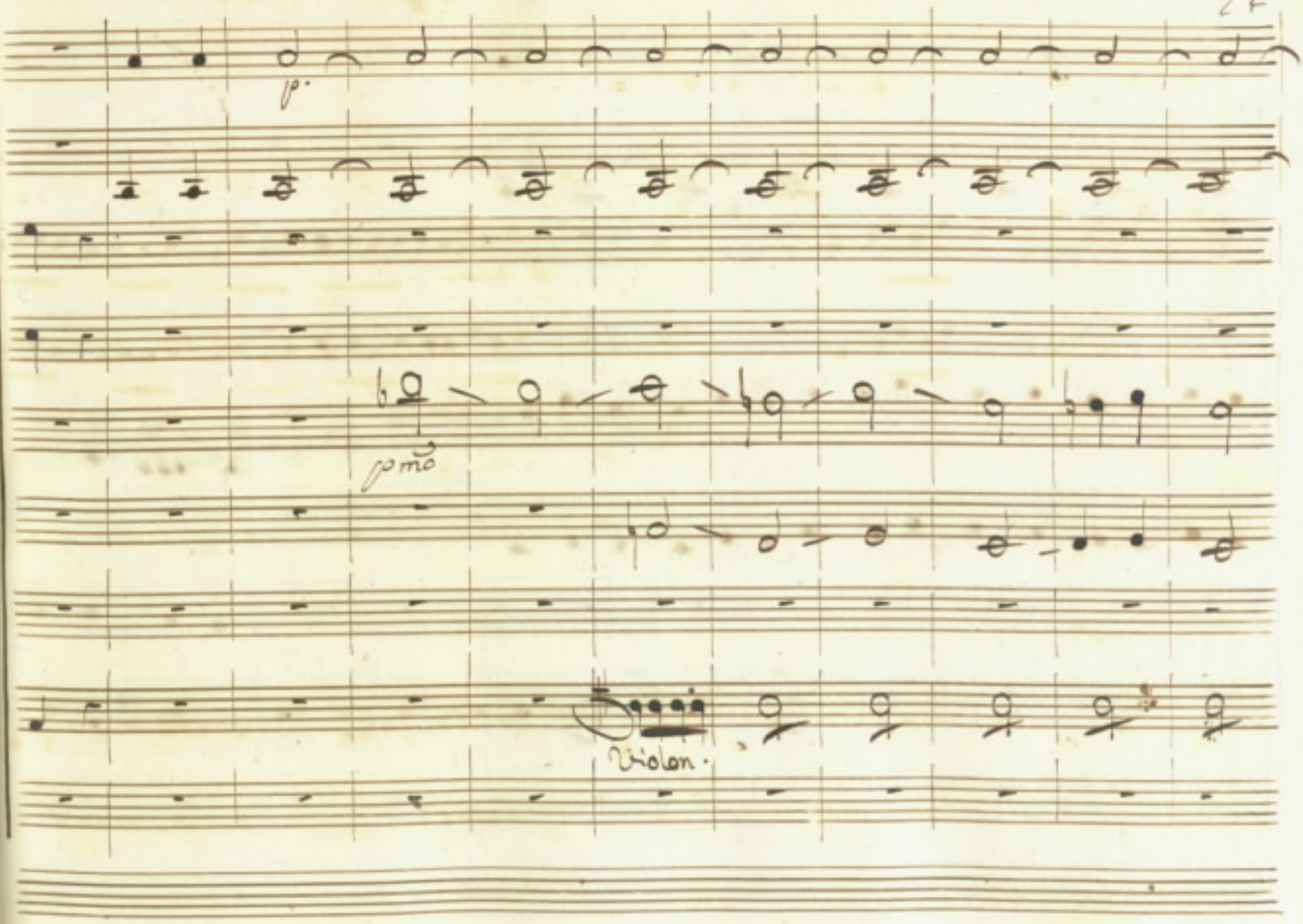

f.
f.
fmo
fmo

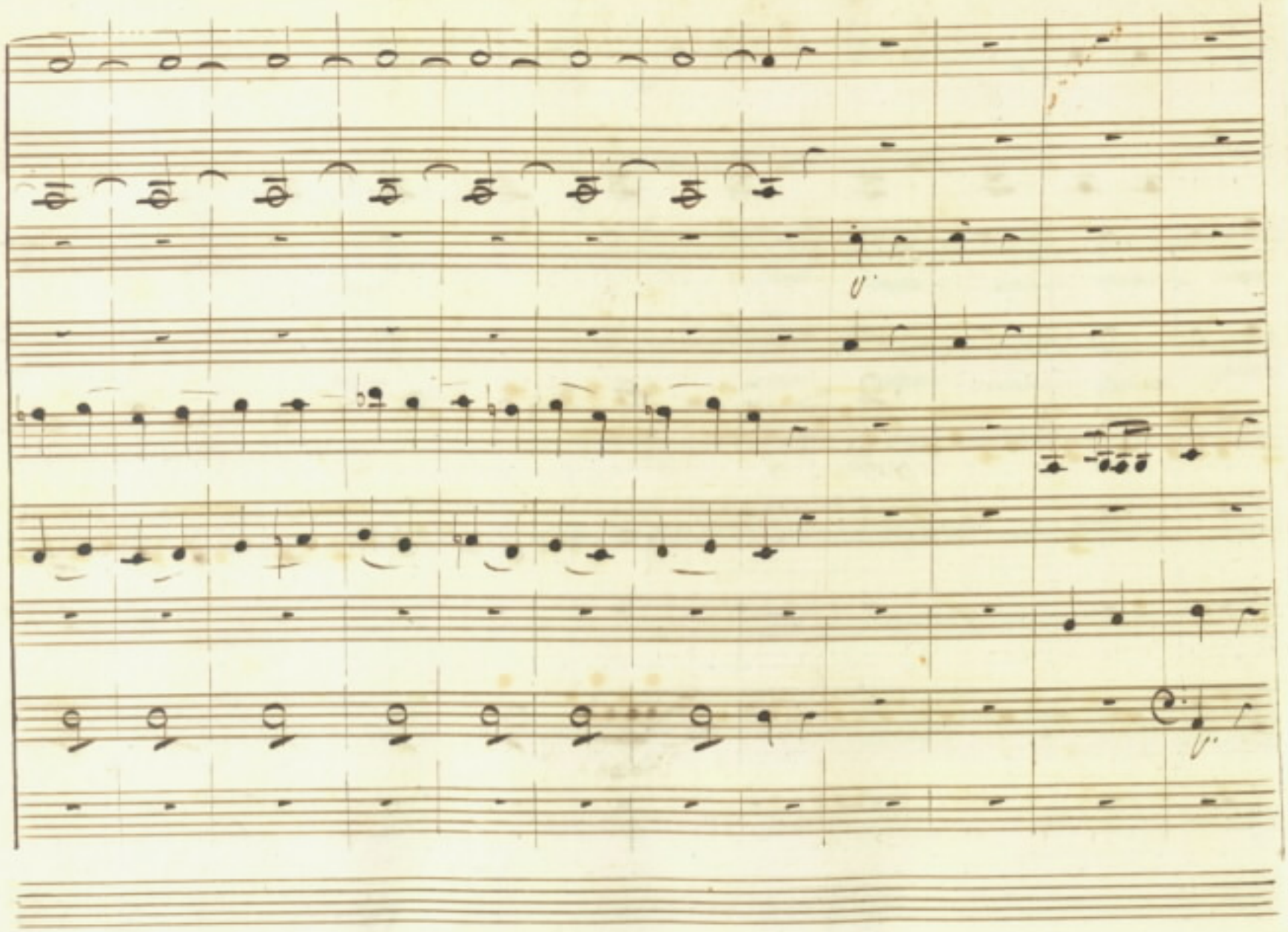


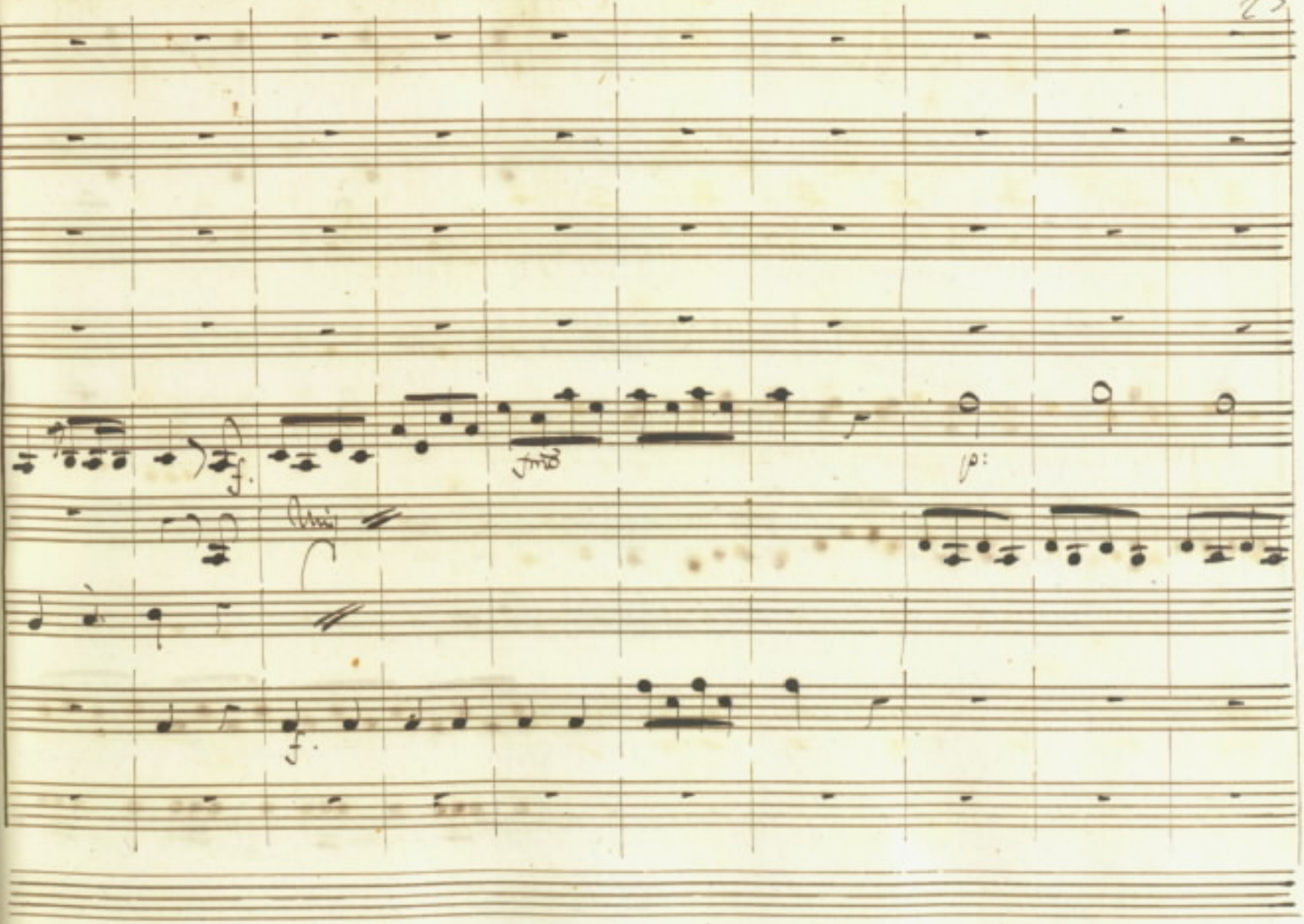

f.
f.

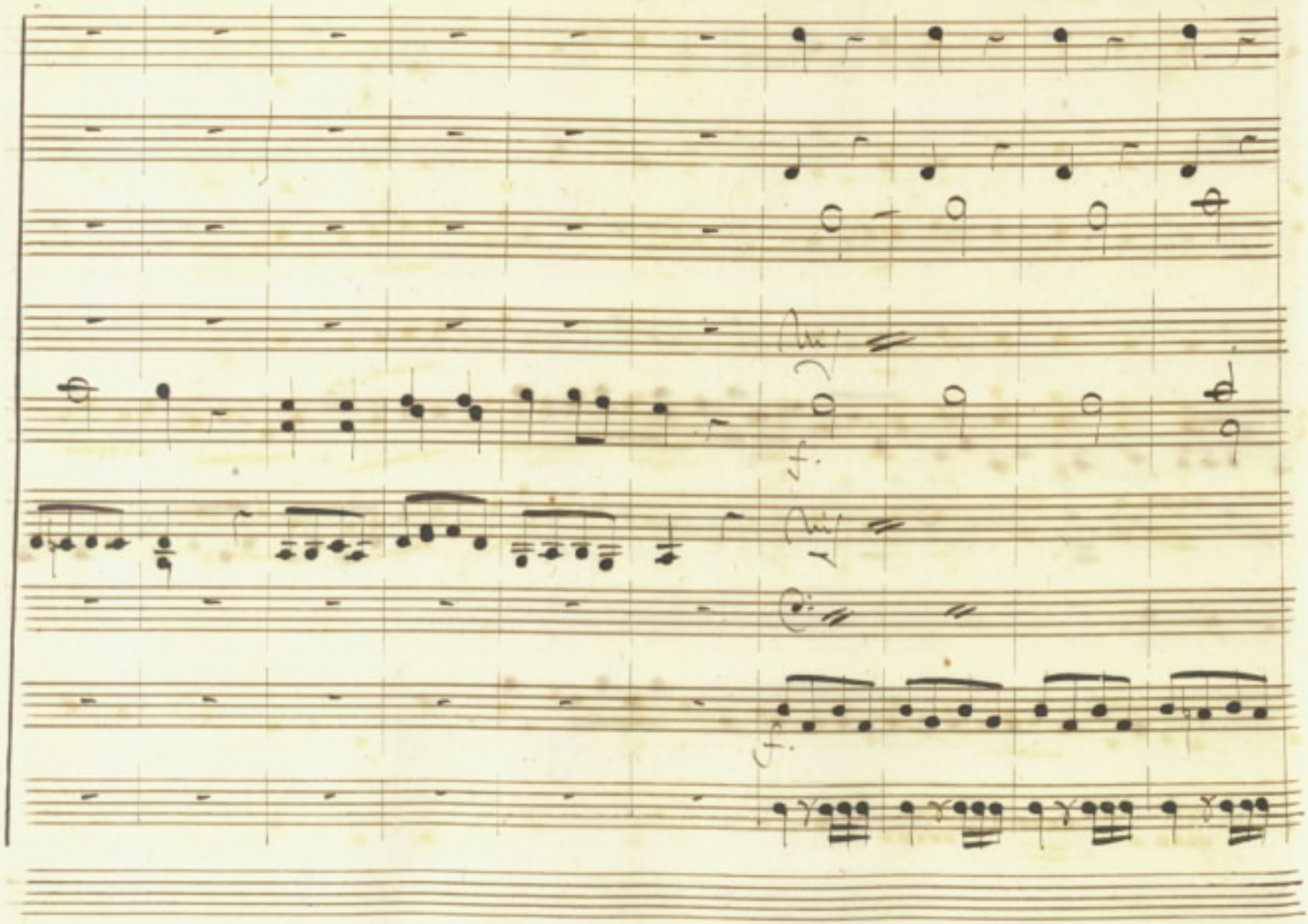

Soli
Soli
Soli
V.

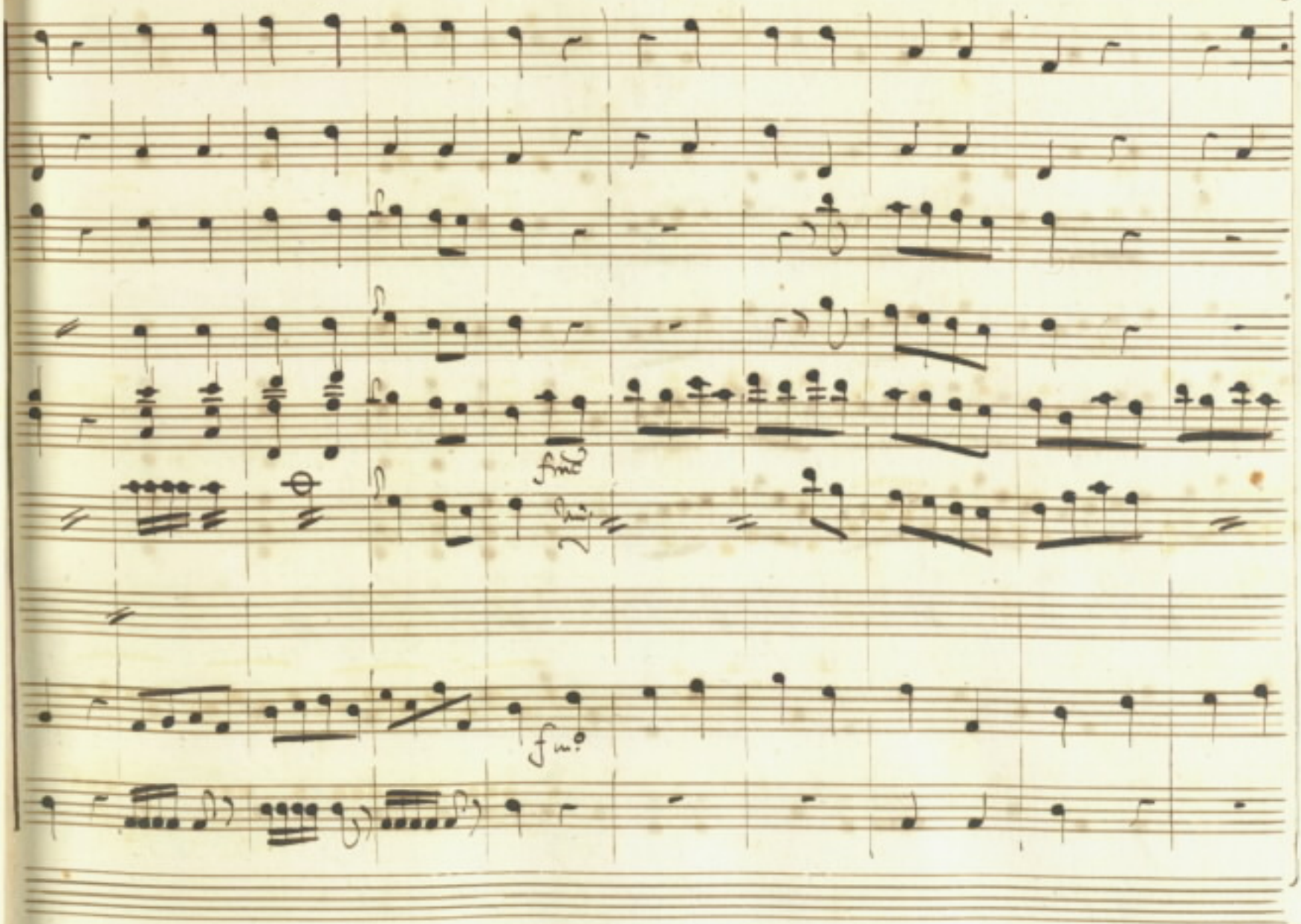


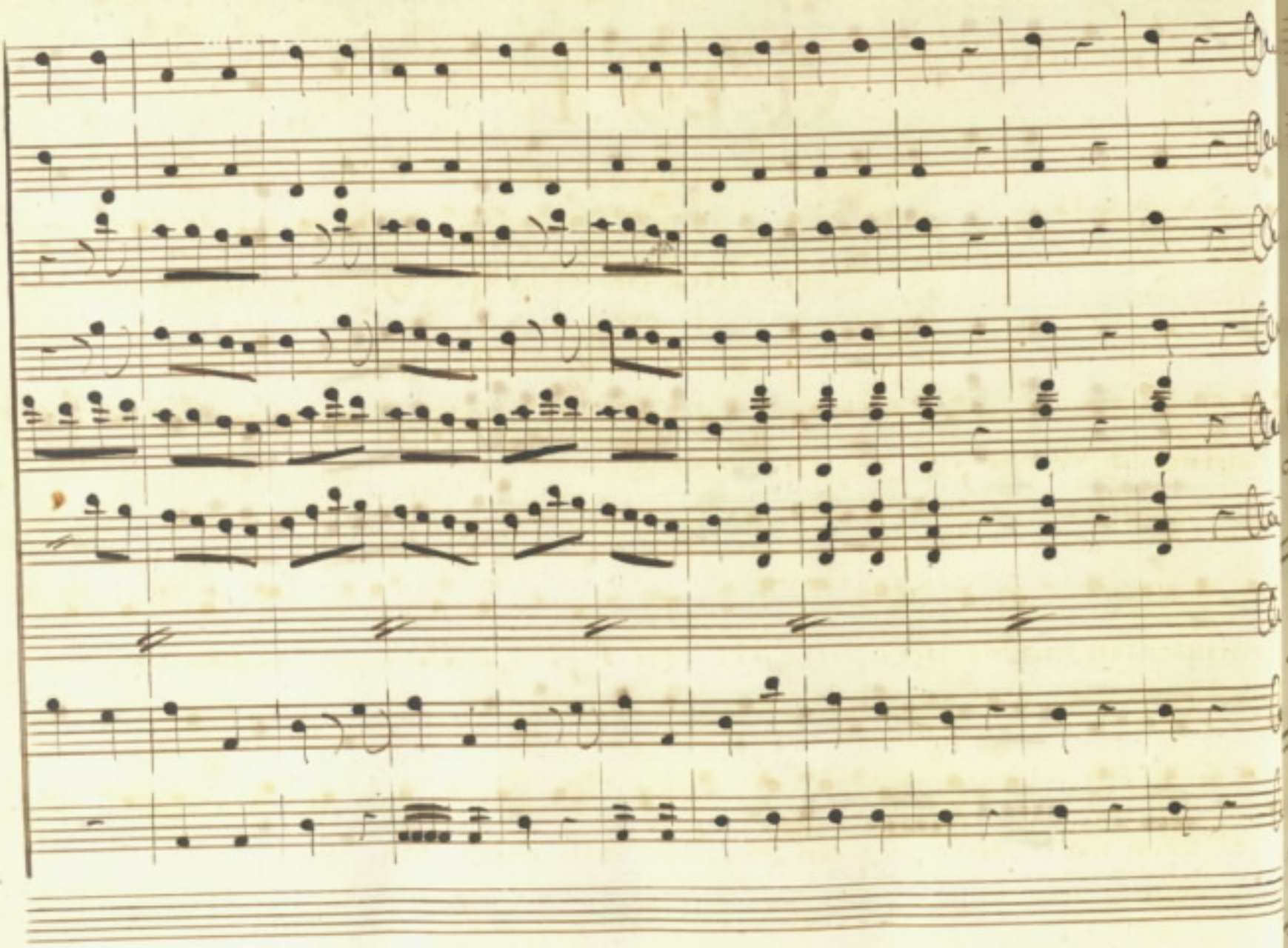

p.
pmo
Violon.




f.
f.
p:




fmo
fmo



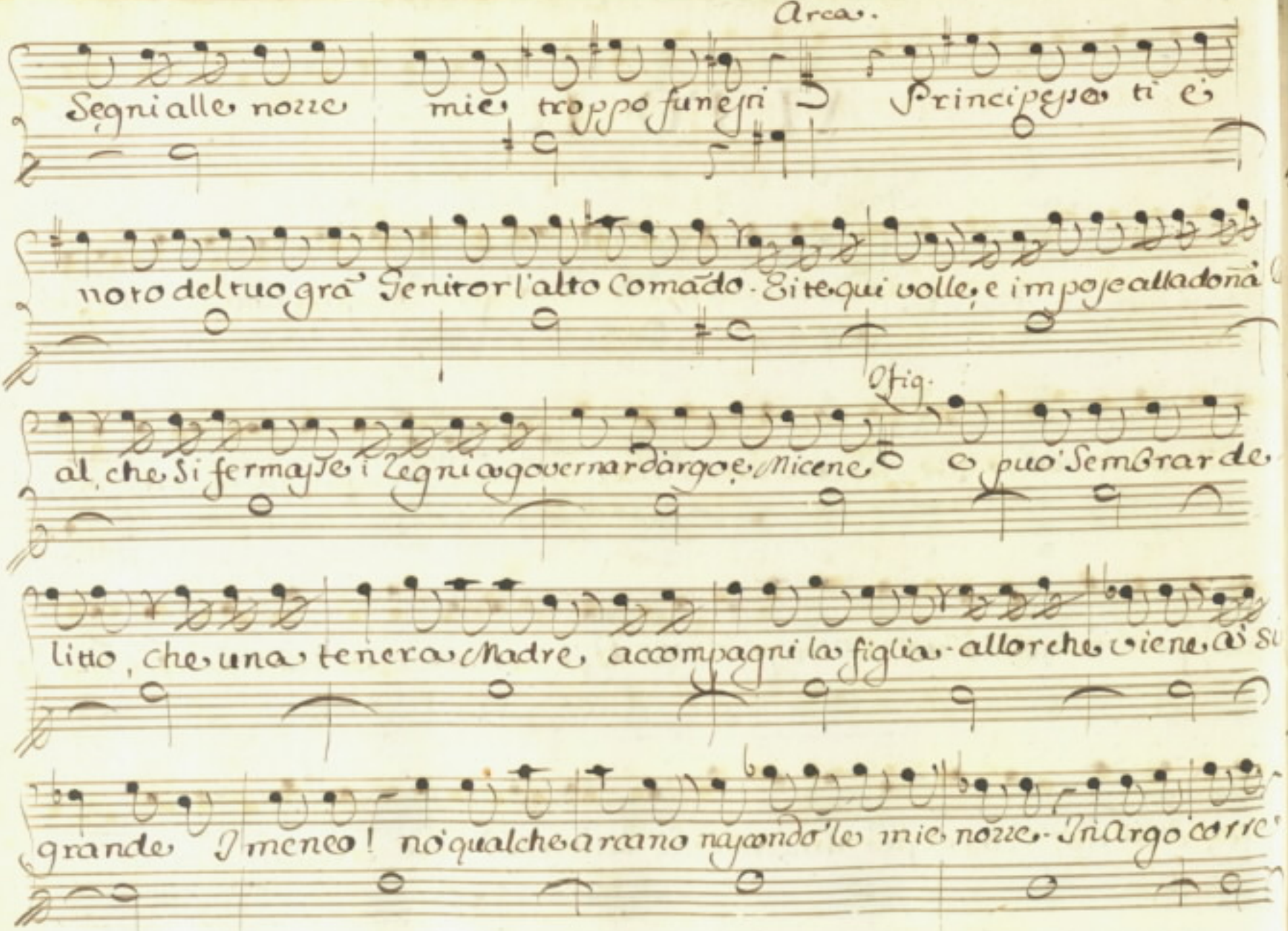
ATTO I.

Scena I.a

Ifigenia, ed Arcade.

Ifige.

Arcade, oh Dio! perchè qui giunta appena fu la Madre costretta In argo à ritornar: piati, e preghiere nō valsero à for mar per un momento i Ministri del Rè. Povera Madre, che nō fè, che nō disse per rimanermi allato? ah che son questi



Arca.

Segni alle nozze mie troppo funesti Principesse ti è

noto del tuo grã Genitor l'alto Comãdo. Ei te qui volle, e impose alla donã

Ofig.

al, che si fermasse i Regni a governar d'argo, e Micene e può sembrar de

litto, che una tenera Madre accompagni la figlia. allorche viene a' su

grande Imeneo! nò qualche arcano nascondo le mie nozze. In Argo corre

rapido messagier che il forte Achille ad impalmarmi chiama. Io vengo e quãdo

Spero agl'affanni miei dolce mercede. Senza Madre rimãgo pugna in lesbo Pe-

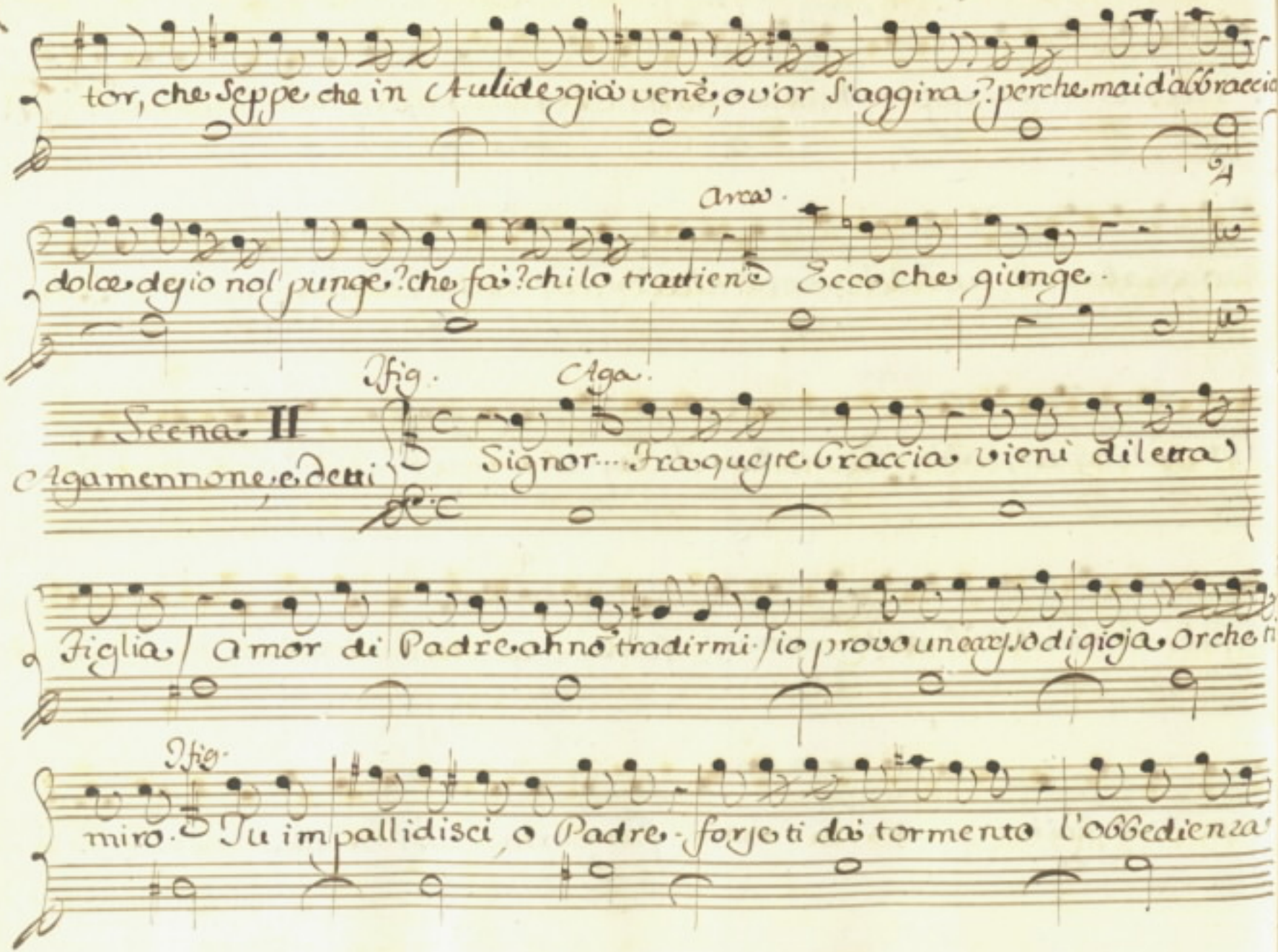
Arc.

lide, ed io qui piãgo. Ma di che puoi temer? t'ingañã il Padre. A-

chille ti tradi? Stuol di nemici forse qui ti circonda? ah mẽtre il Cielo af-

Ifig.

fretto il tuo gioj? perche tu vuoi funestarti Cosi co' dubj tuoi? il Geni-



tor, che seppe che in Aulide già venè, ov'or s'aggira? perche mai d'abbraccia

Arca.

dolce desio nol punge? che fà? chi lo trattiene Ecco che giunge.

Scena II

Agamennone, e detti

Ifig. Aga.

Signor... Fra queste braccia vieni diletta

Figlia / Amor di Padre ah nò tradirmi / io provo un eccesso di gioja. Or che ti

Ifig.

miro. Tu impallidisci, o Padre. forse ti dà tormento l'obbedienza

Age. Ifig.

mia? T'inganni Ifigenia. Sei cara al Genitor, d'affanno io moro, ma qt

tronco Sospiro, quel favellar Confuso, Signor perche? non saprei dir se

Aga.

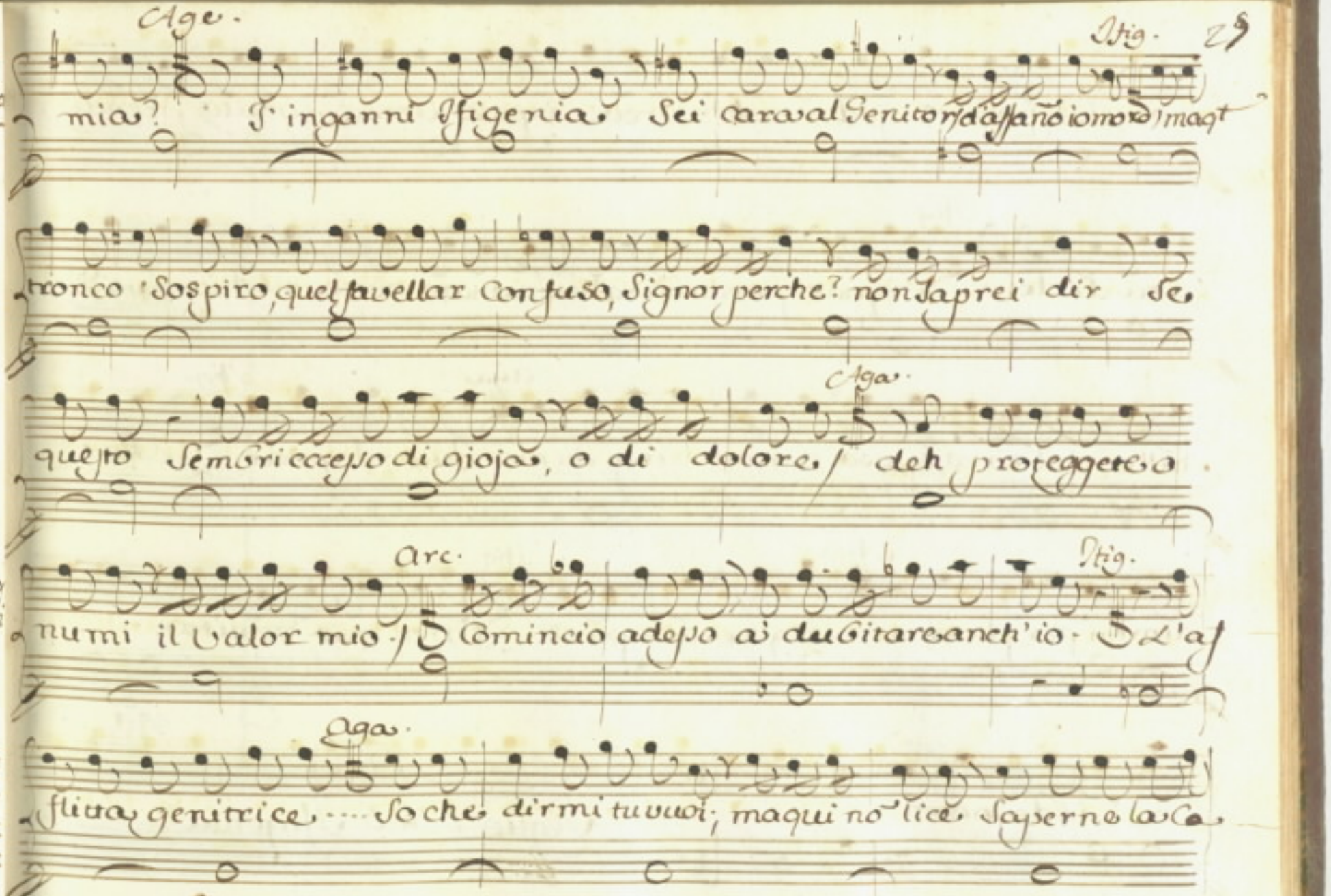
questo Sembri eccesso di gioja, o di dolore, / deh proteggete o

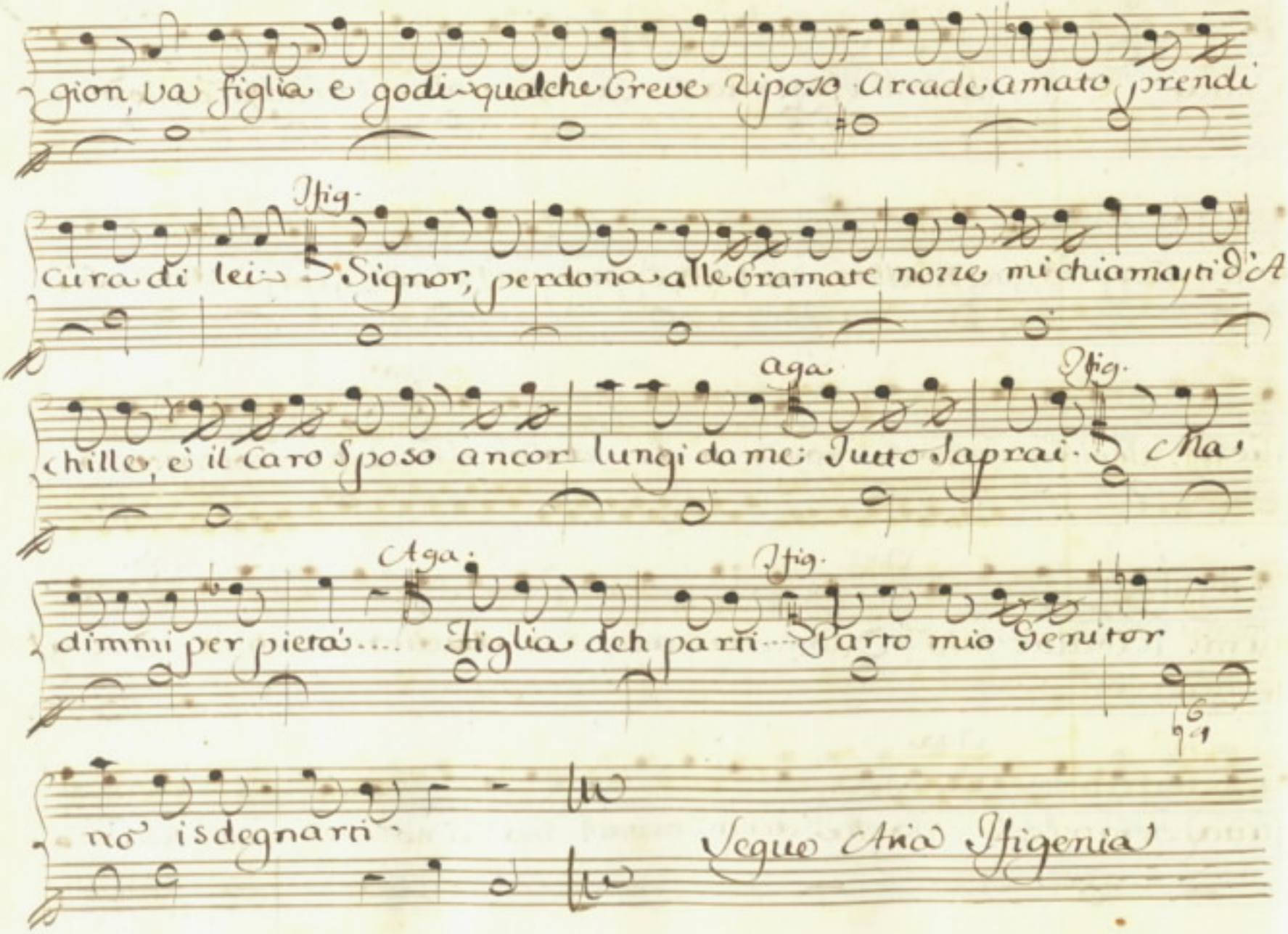
Arc. Ifig.

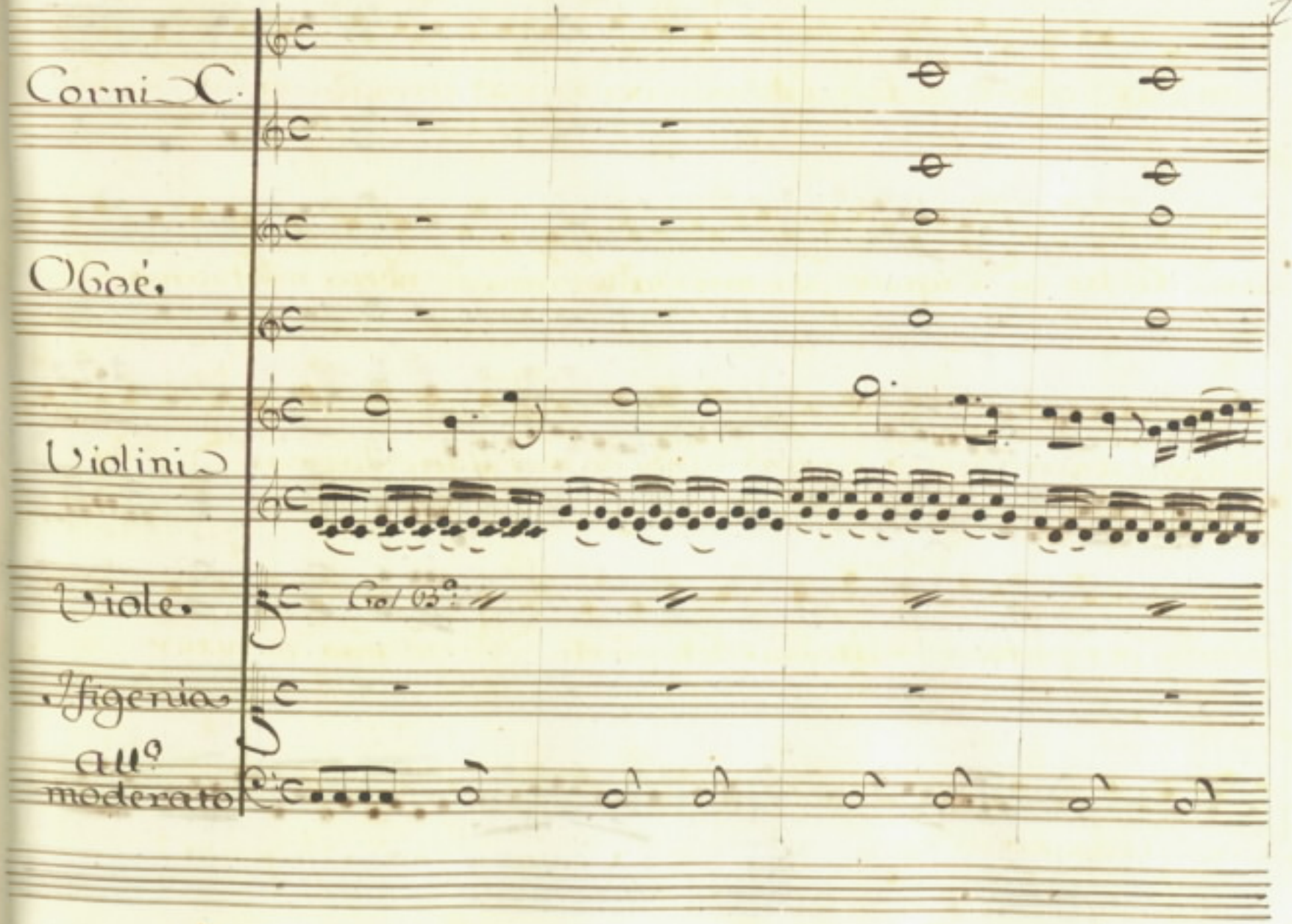
numi il Valor mio. / Comincio adesso a dubitare anch'io. L'af

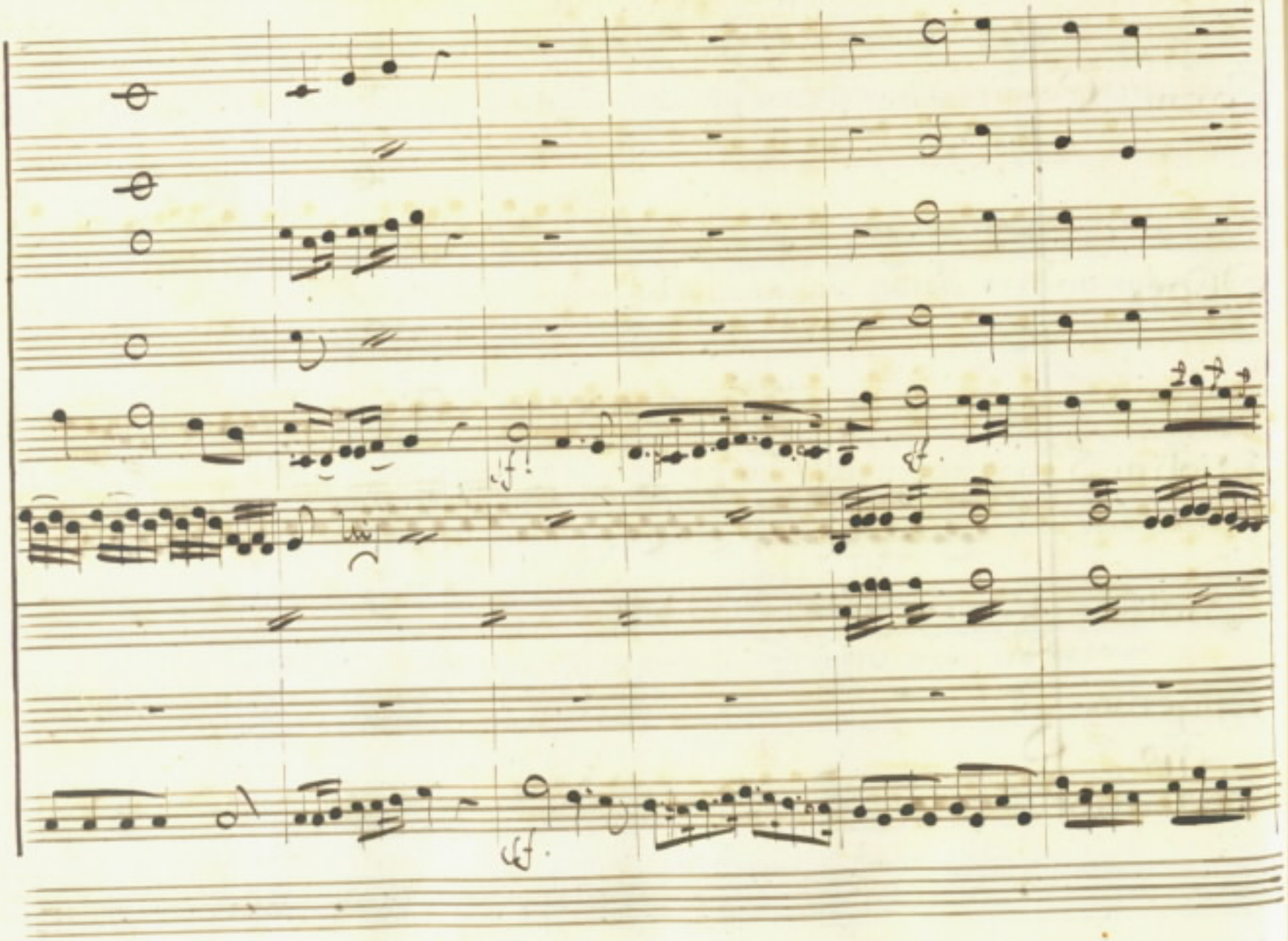
Aga.

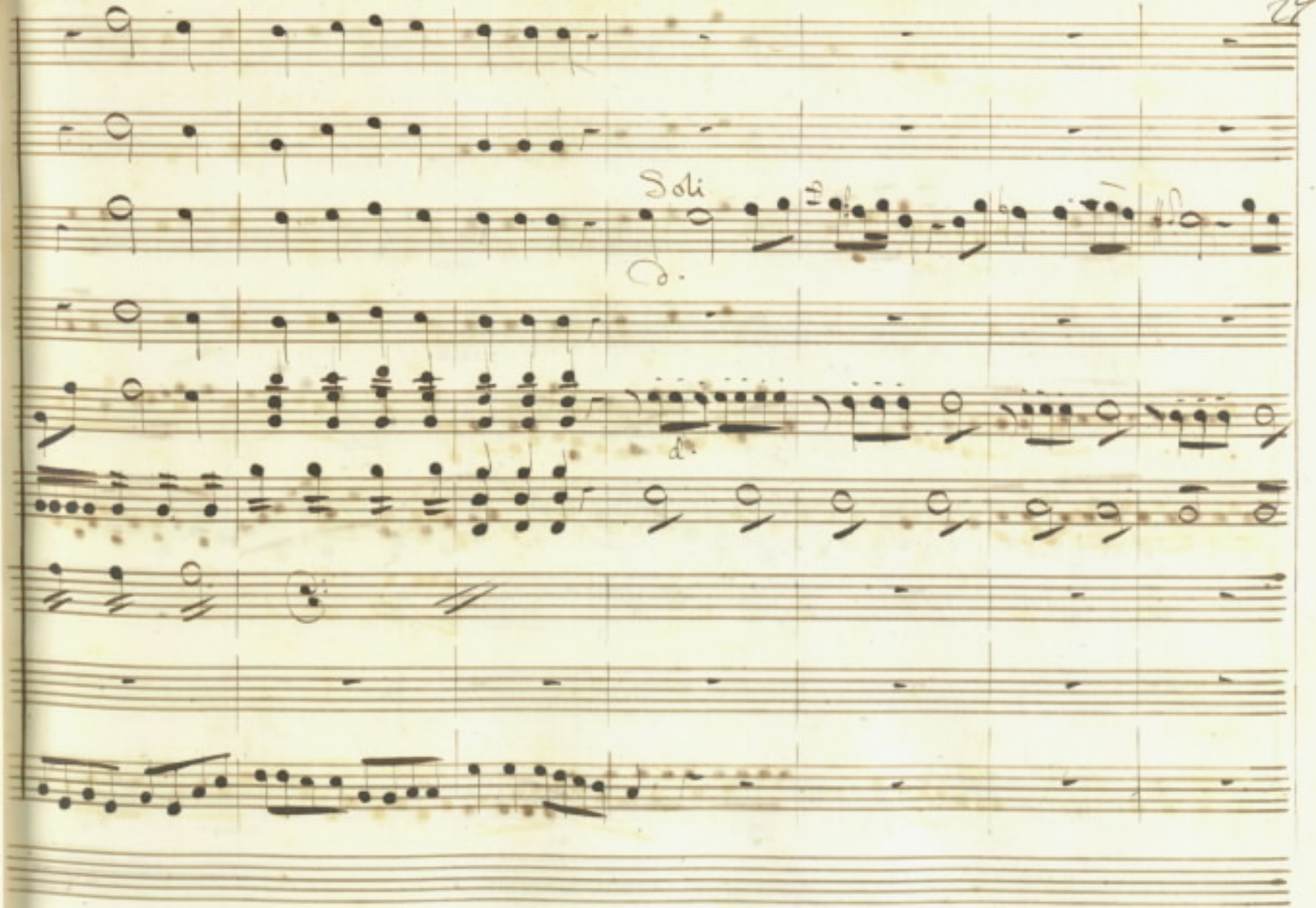
flitta genitrice.... So che dirmi tu vuoi; ma qui no lice Saperne la Ca

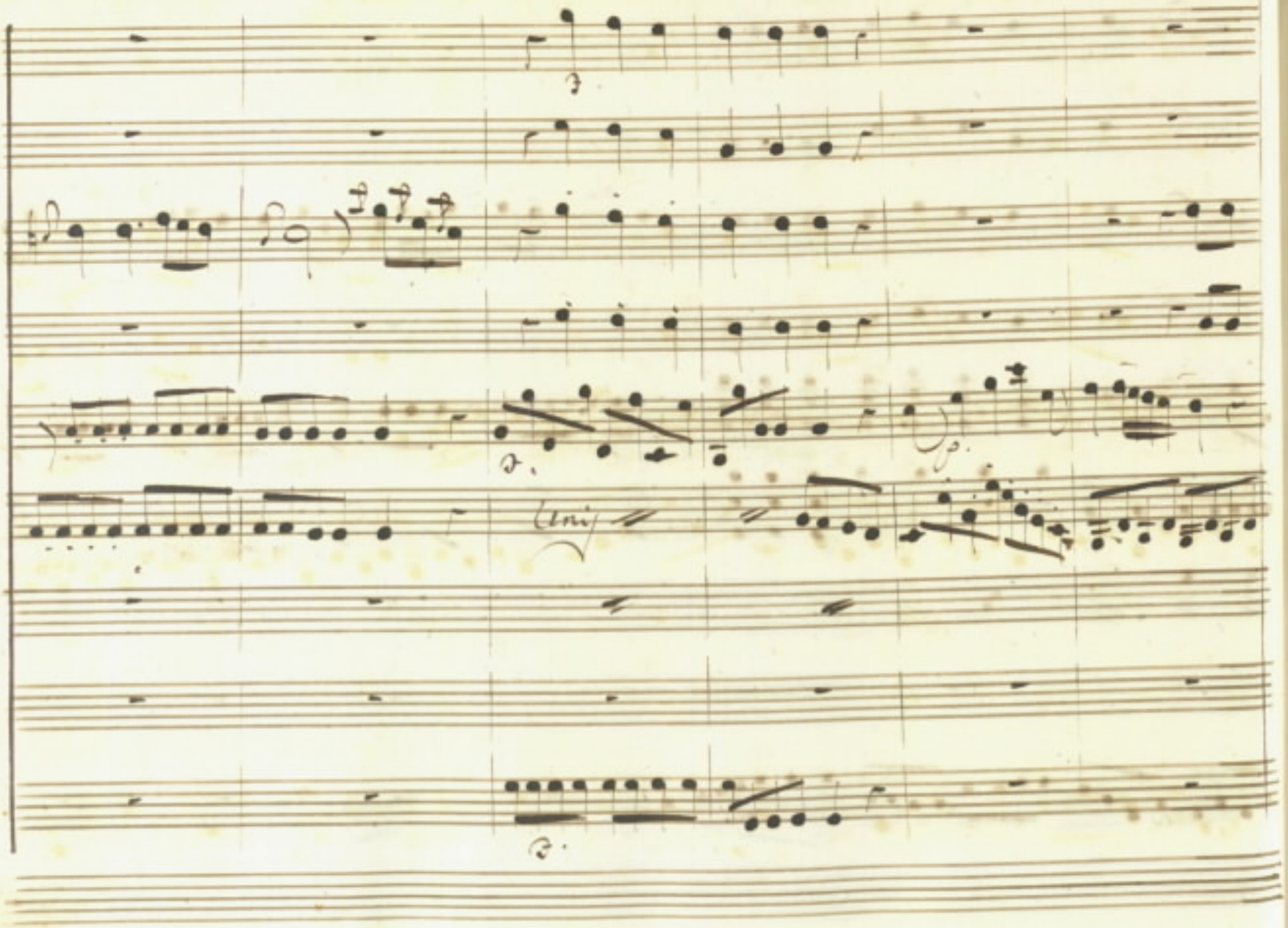


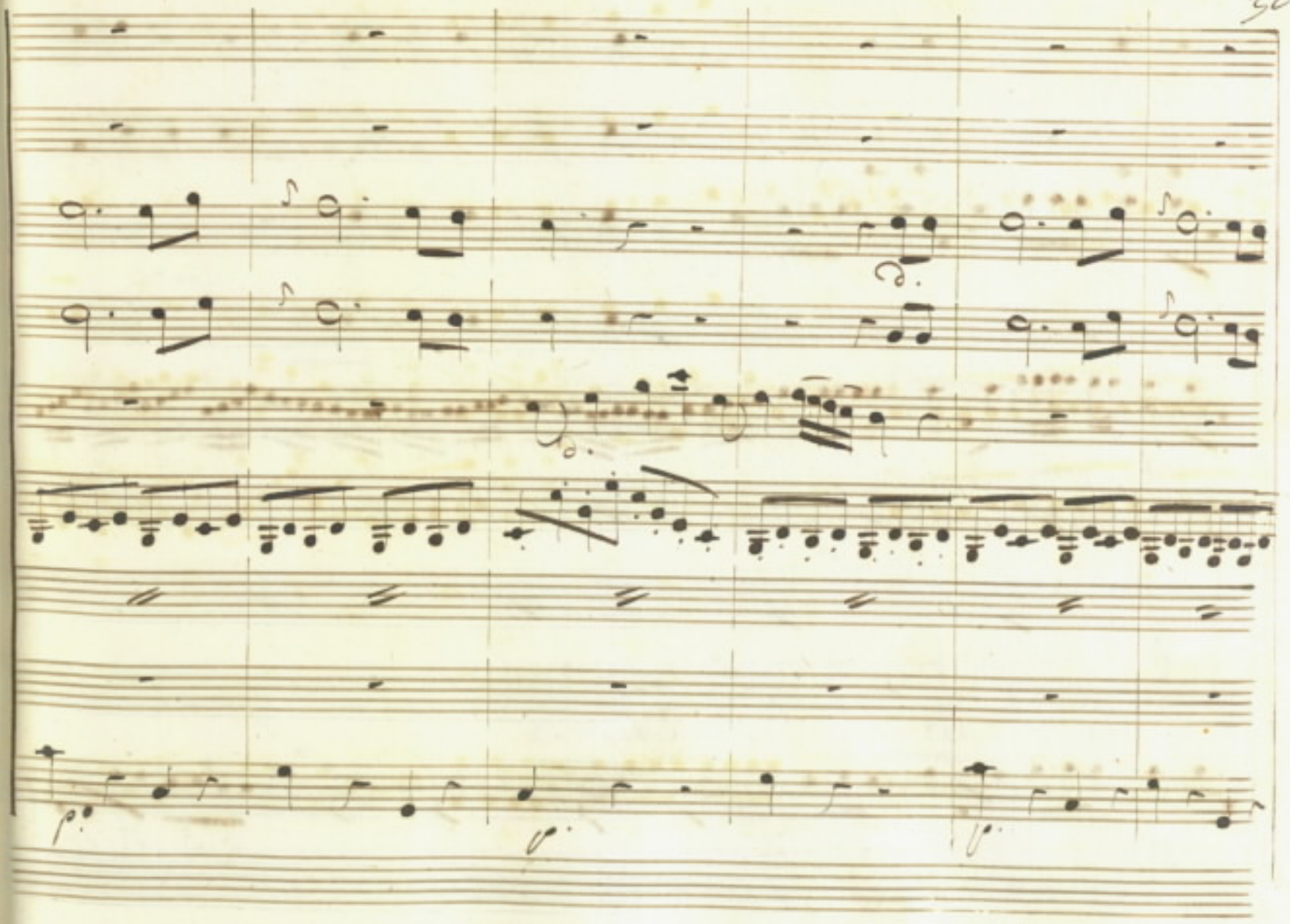

gion, va figlia e godi qualche breve riposo Arcade amato prendi
Ifig.
cura di lei Signor, perdona alle bramate nozze mi chiamasti d'A
aga.
Ifig.
chille, è il caro Sposo ancor lungi da me: Tutto saprai. Ma
Aga:
Ifig.
dimmi per pietà.... Figlia deh parti... Parto mio Genitor
no isdegnarti.
Segue Aria Ifigenia

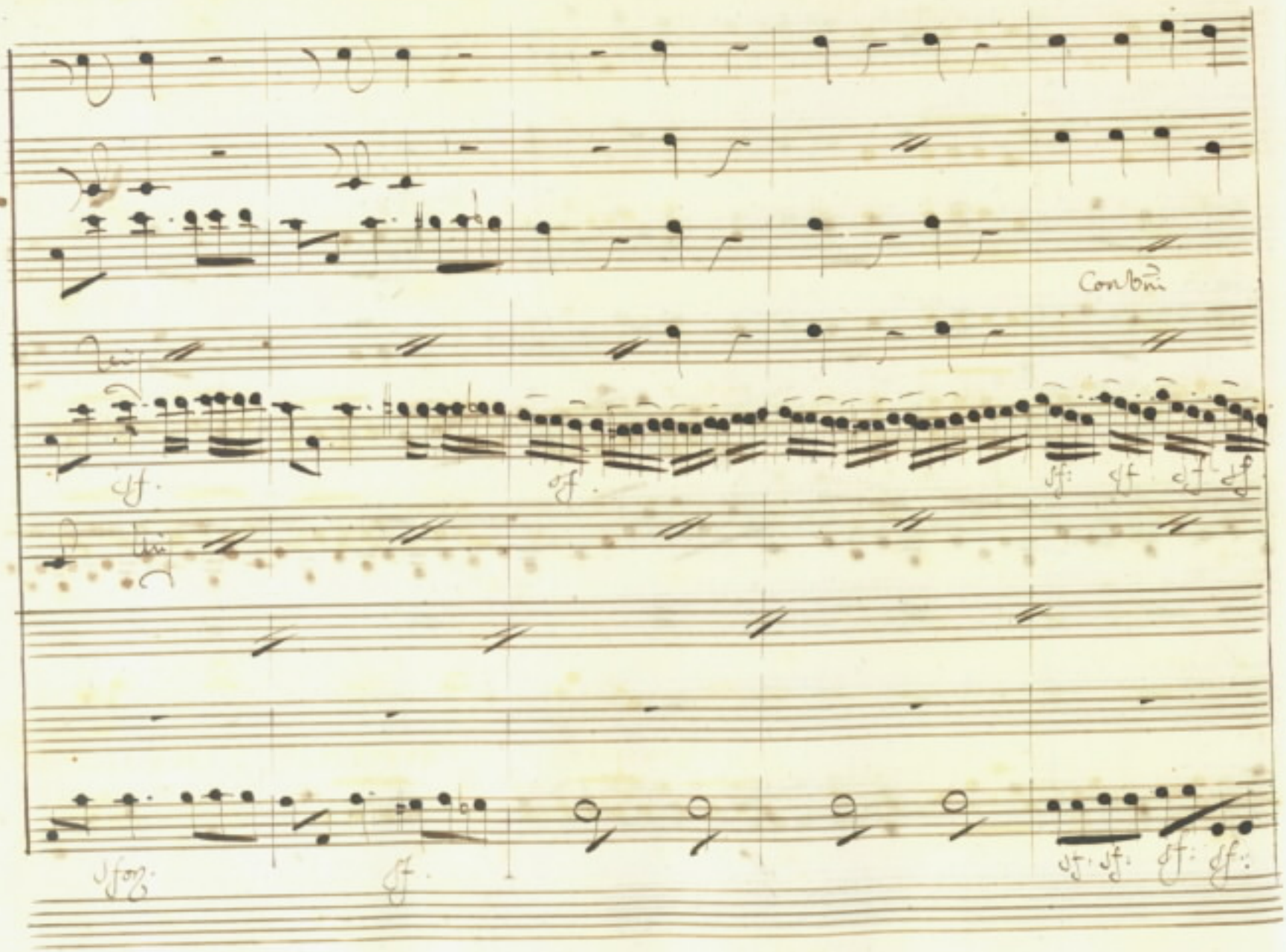

Corni C.
Oboé.
Violini
Viole.
Col B.o
Ifigenia
All.o
moderato

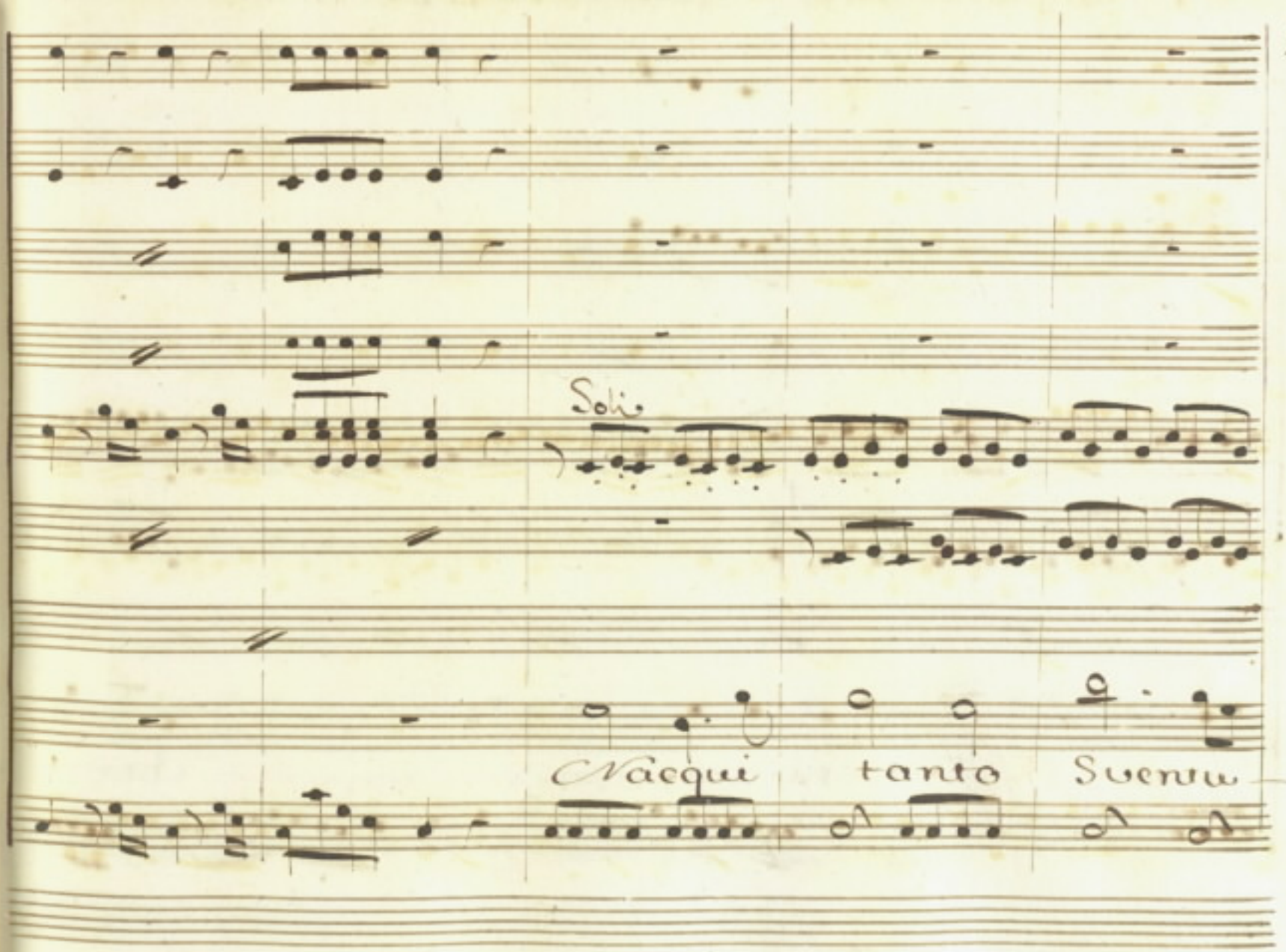


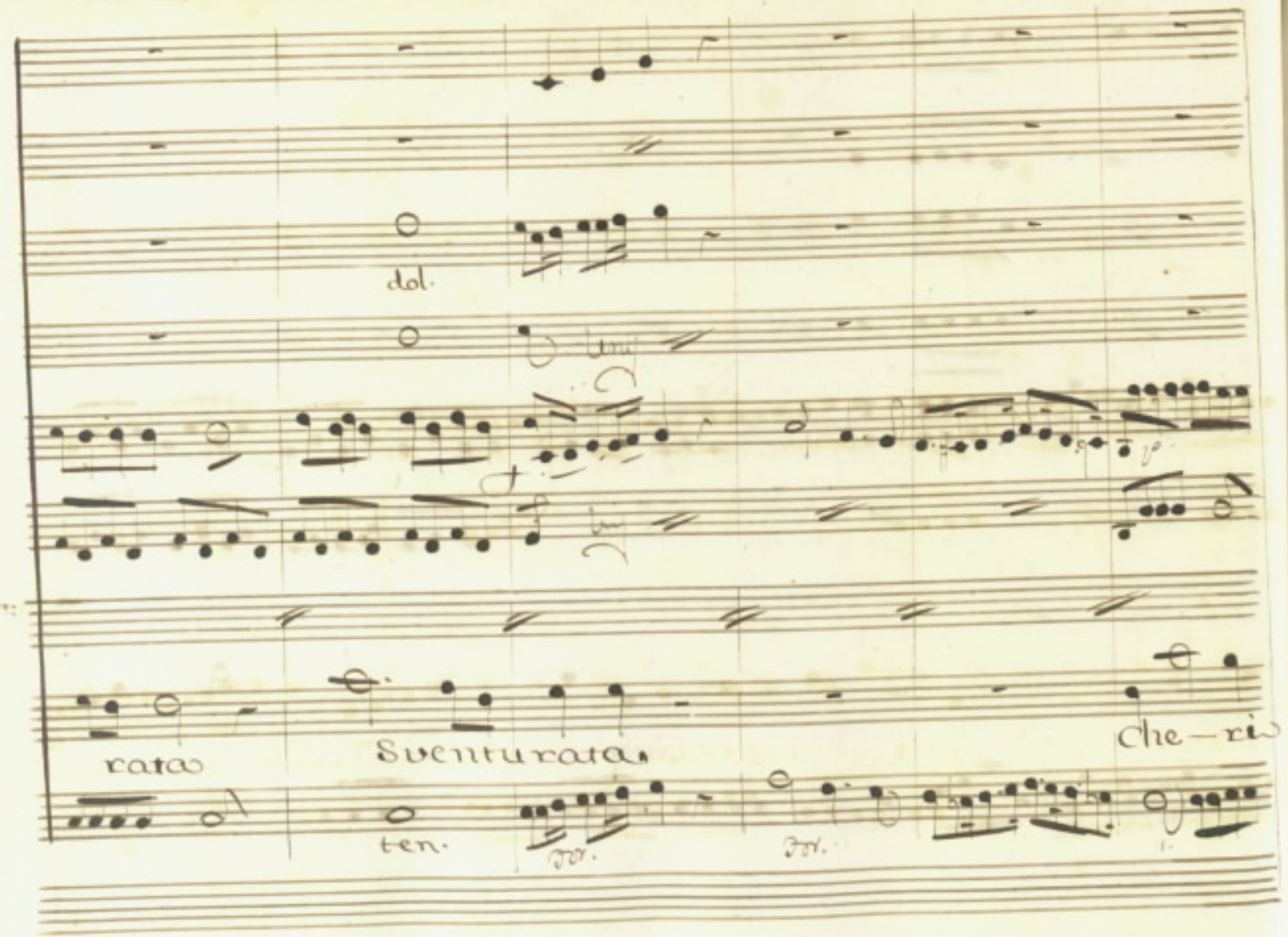

Soli

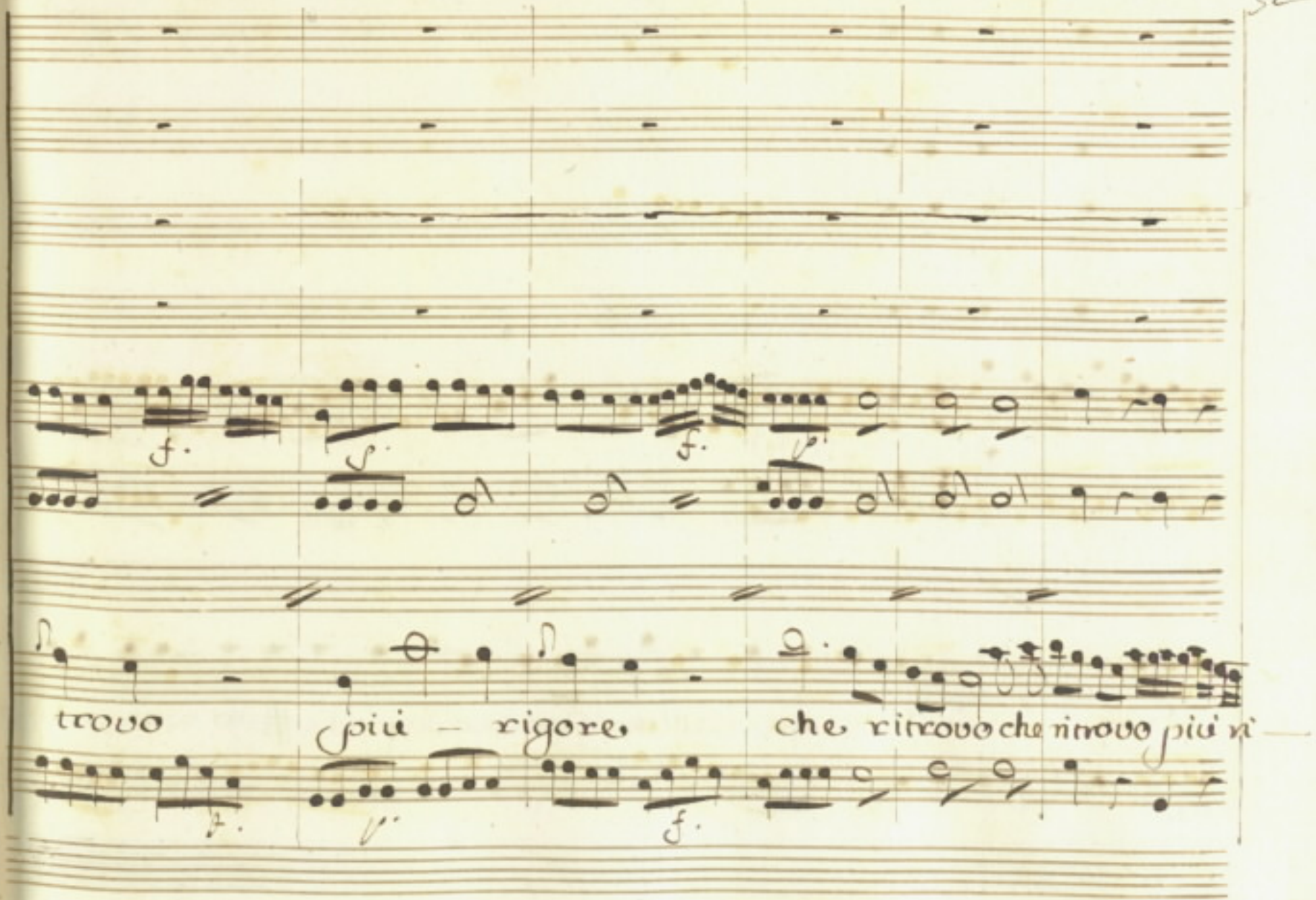


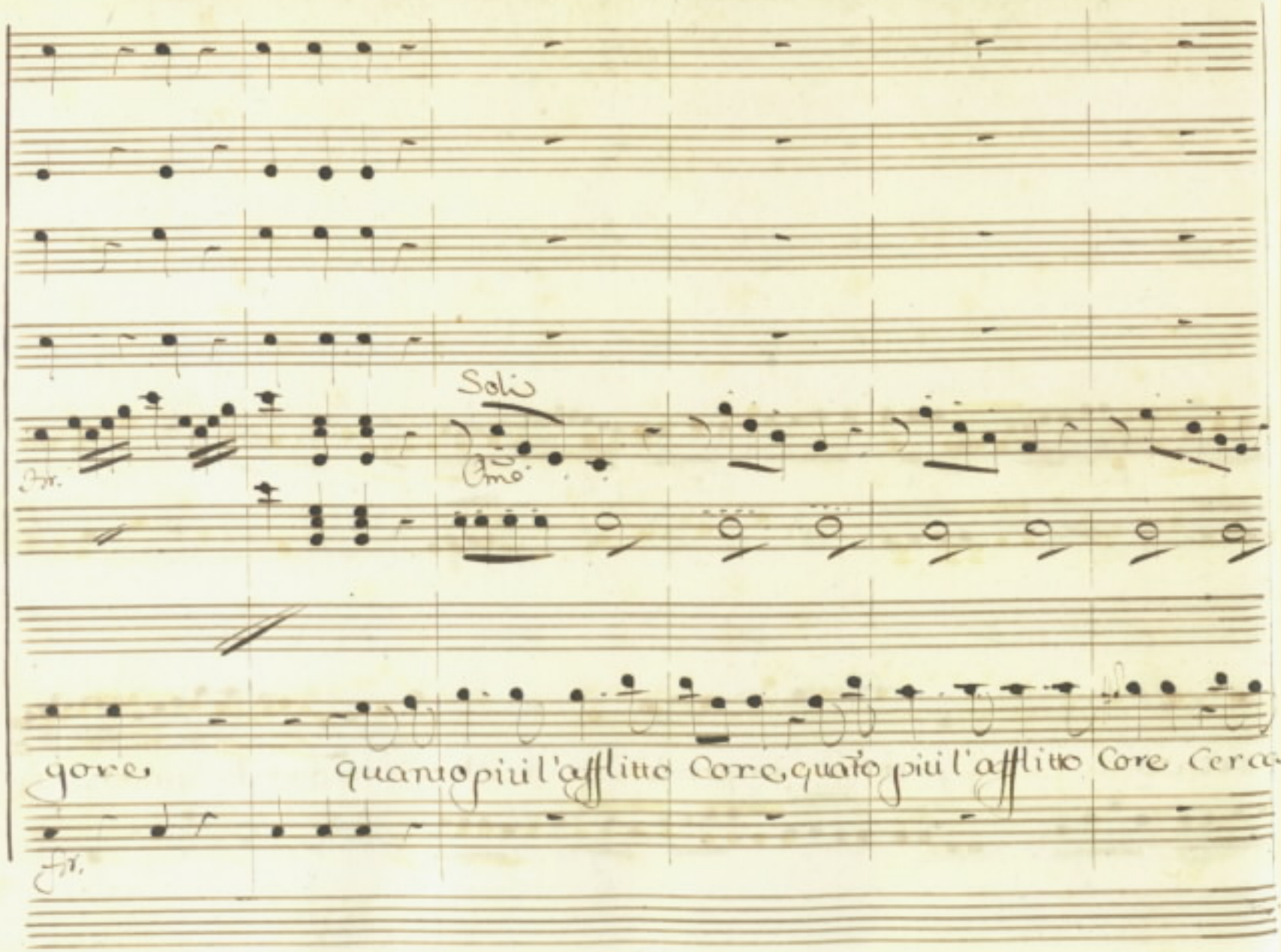


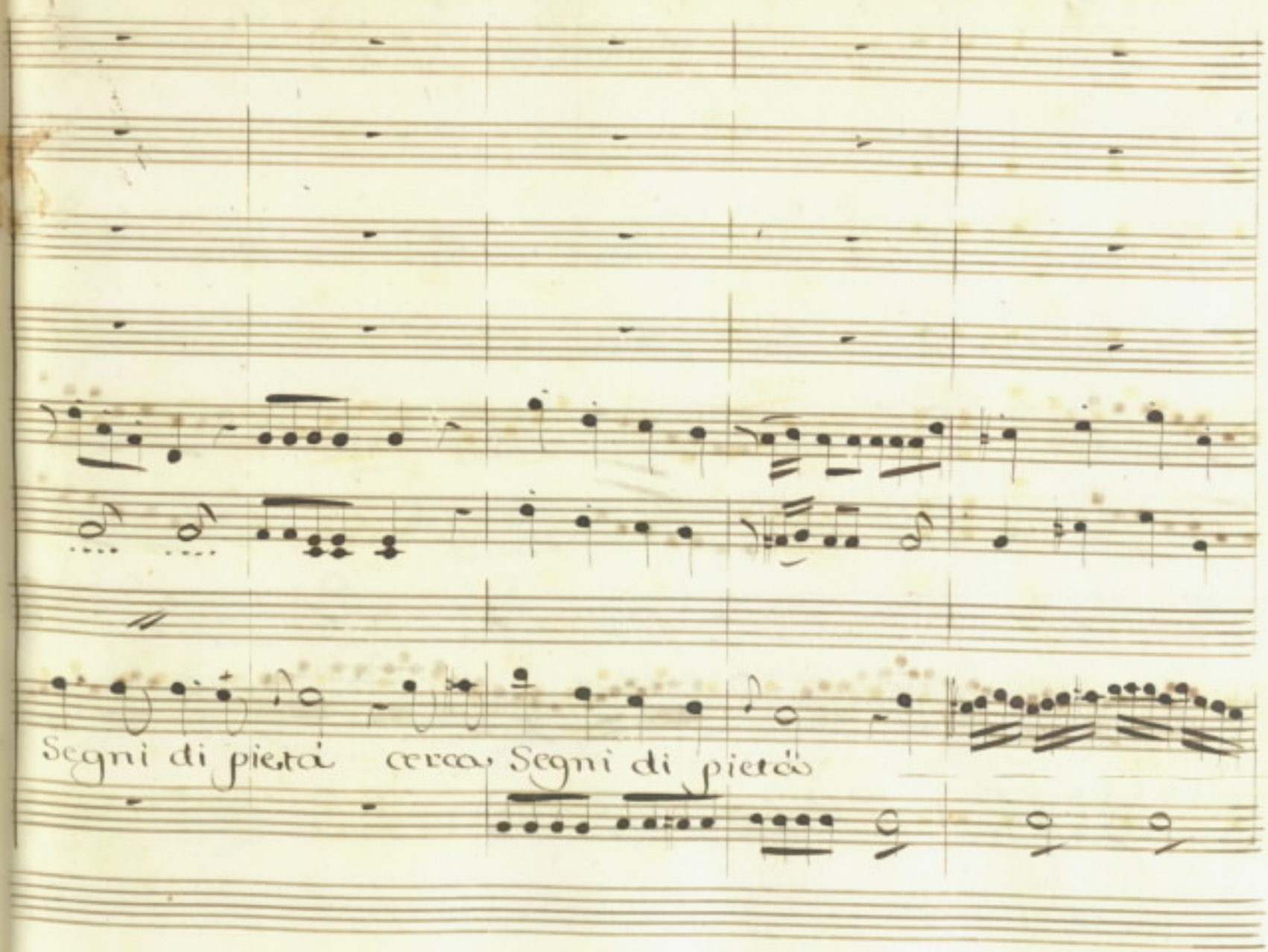

Con Bm

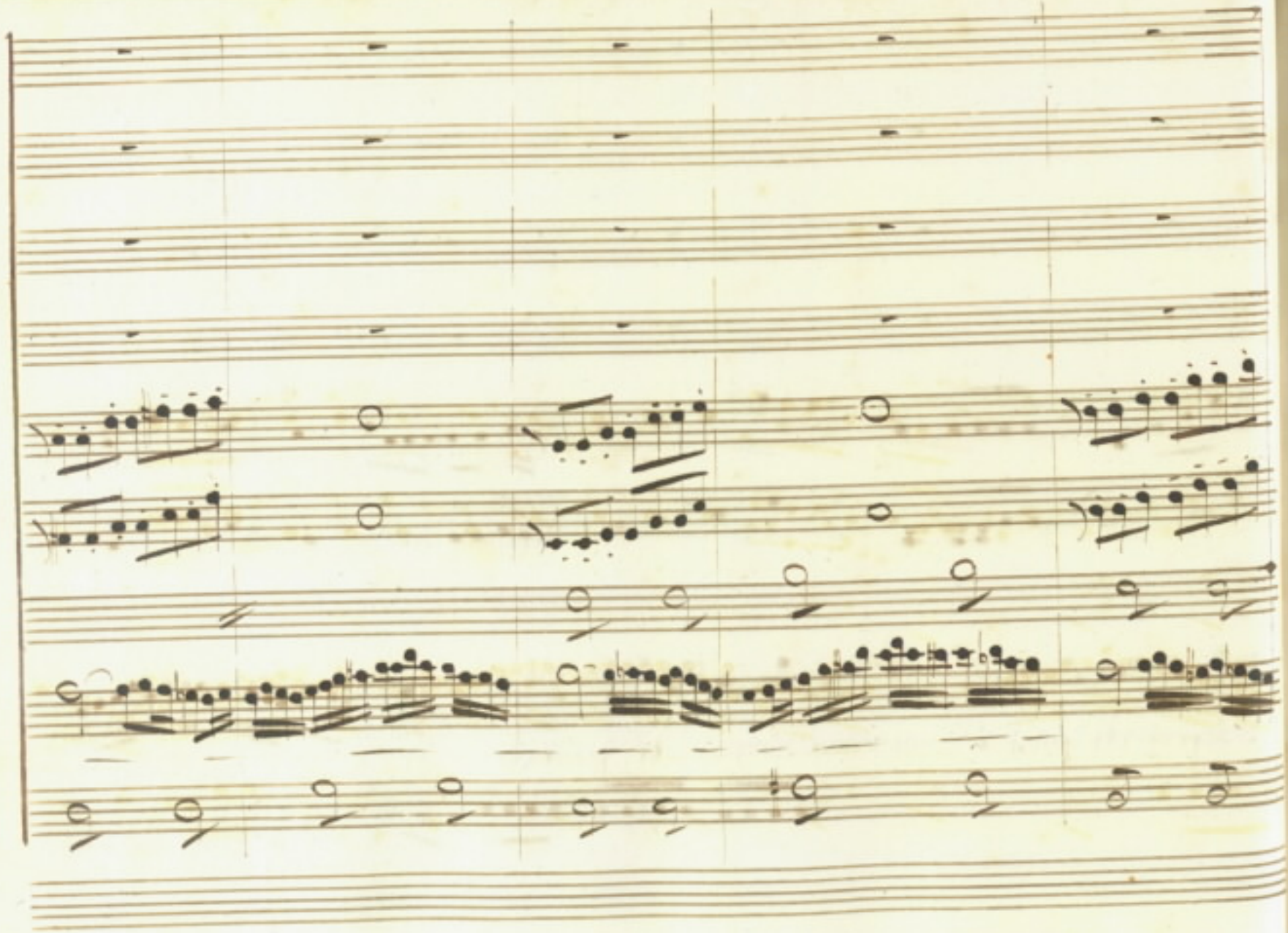

Solo
Nacqui
tanto
Sventu

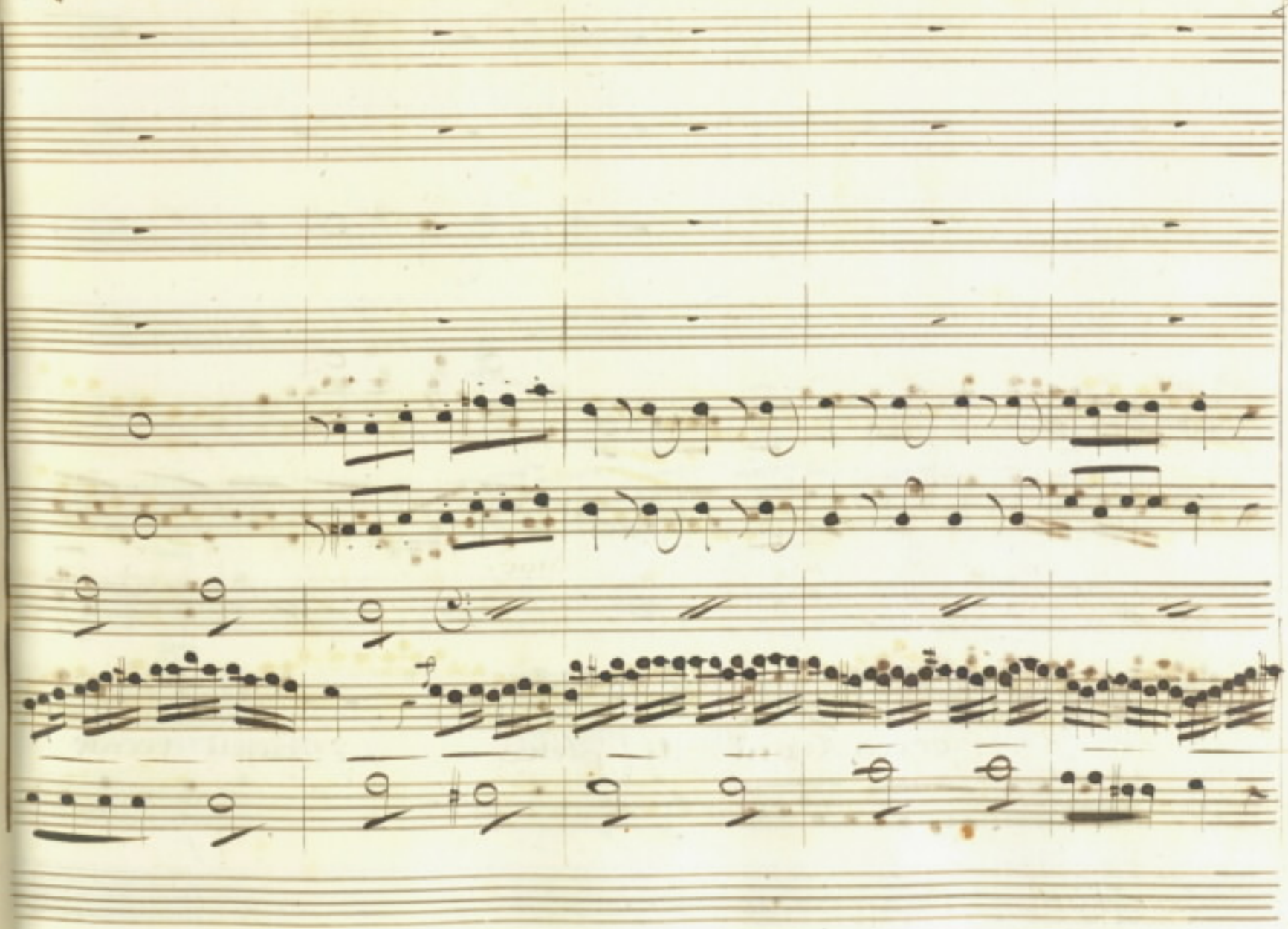

dol.
rata
Sventurata.
che—ri
ten.

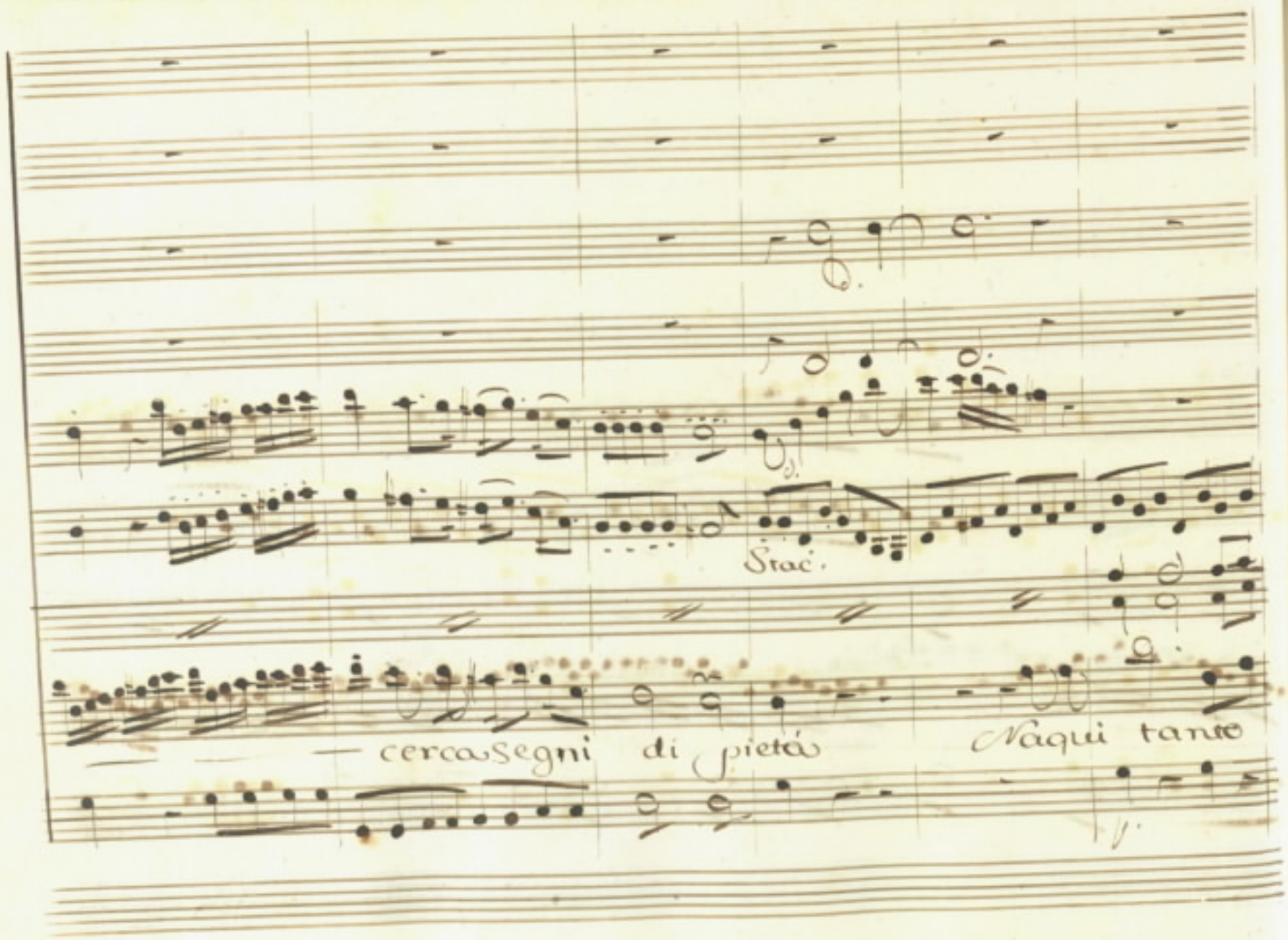

trovo più — rigore, che ritrovo che ritrovo più ri —

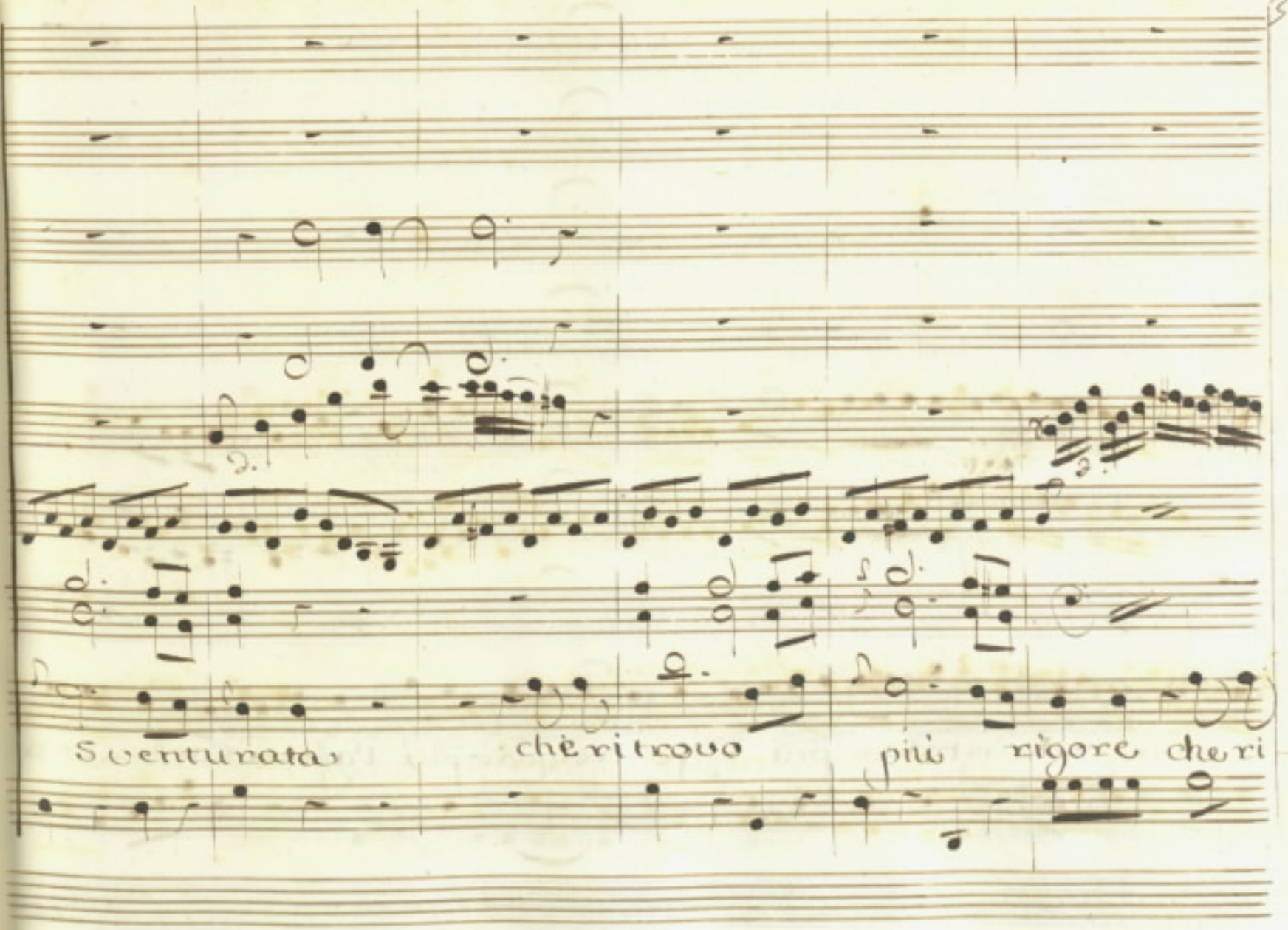

Soli
Fr.
Fr.
gore quanto piu l'afflitto Core, quato piu l'afflitto Core Cerca

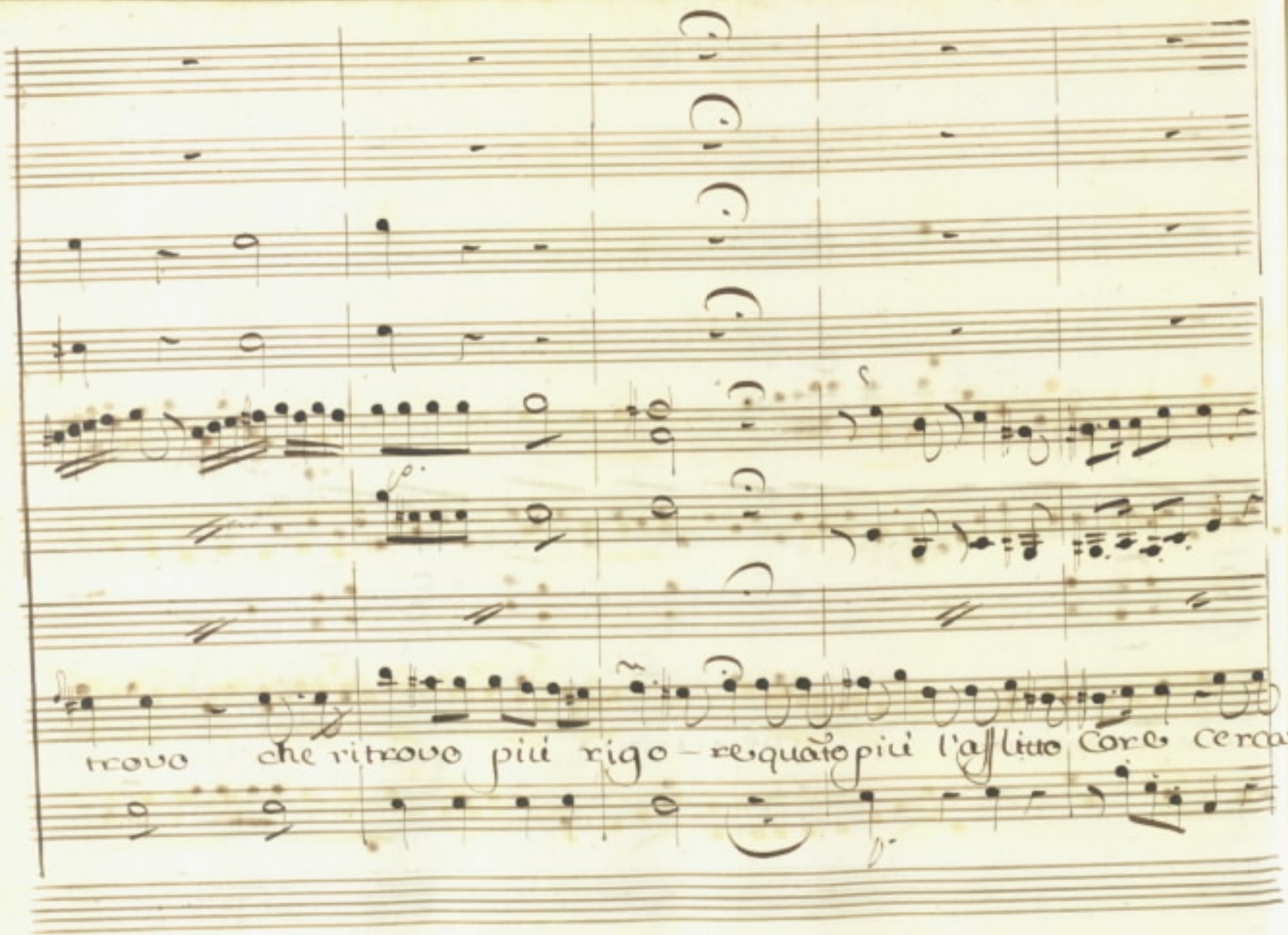

Segni di pietà cerca, Segni di pietà

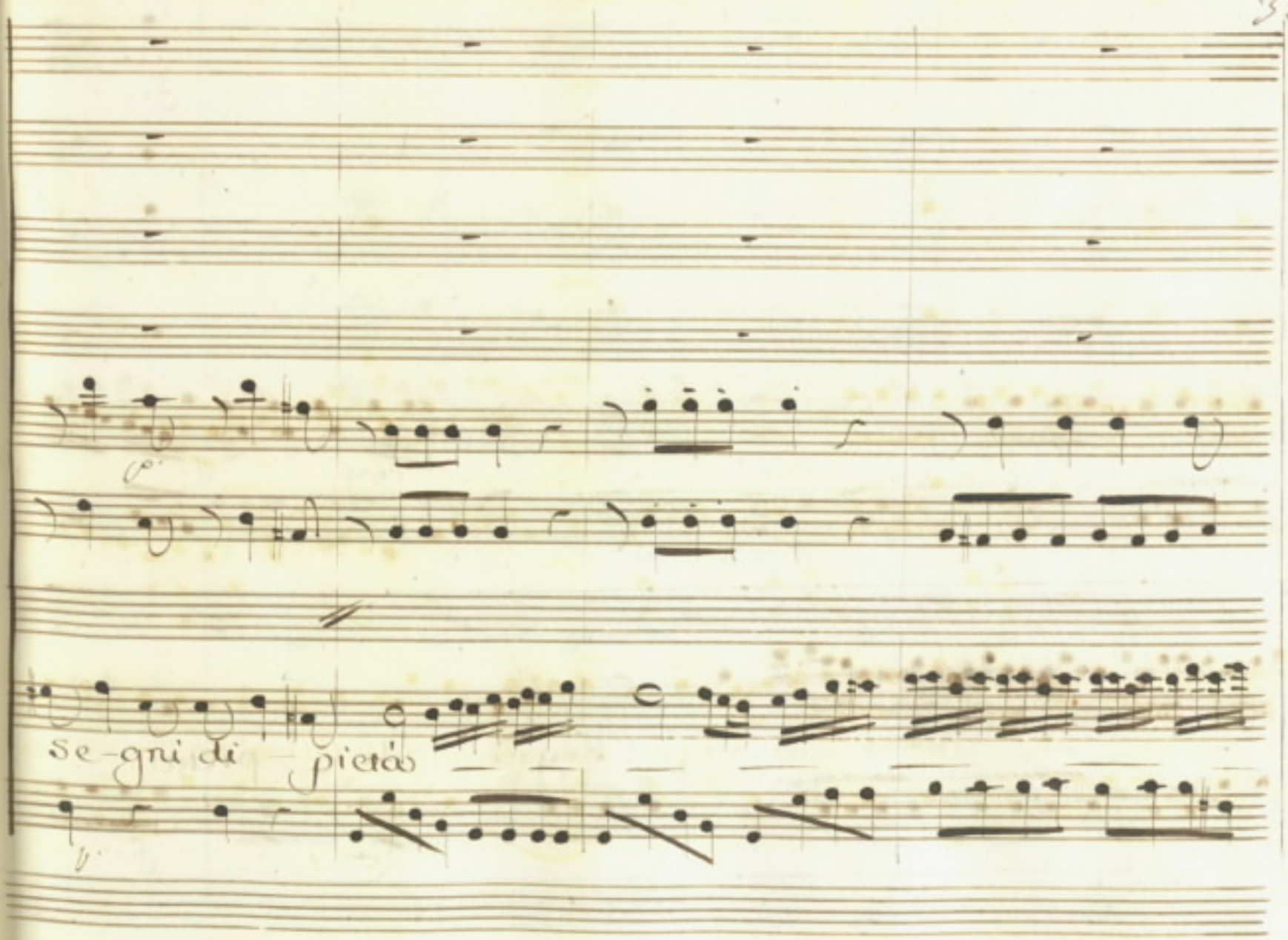


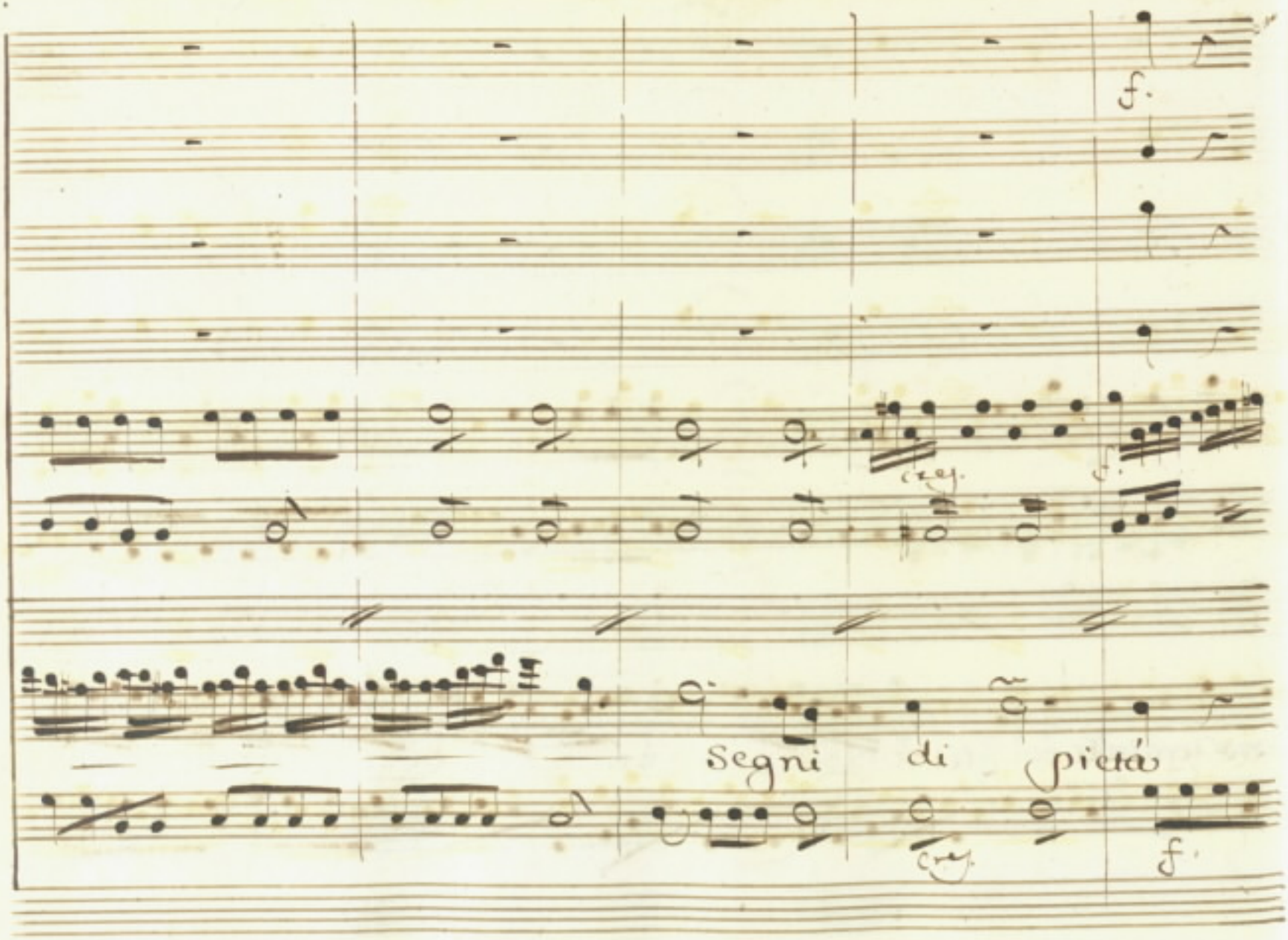


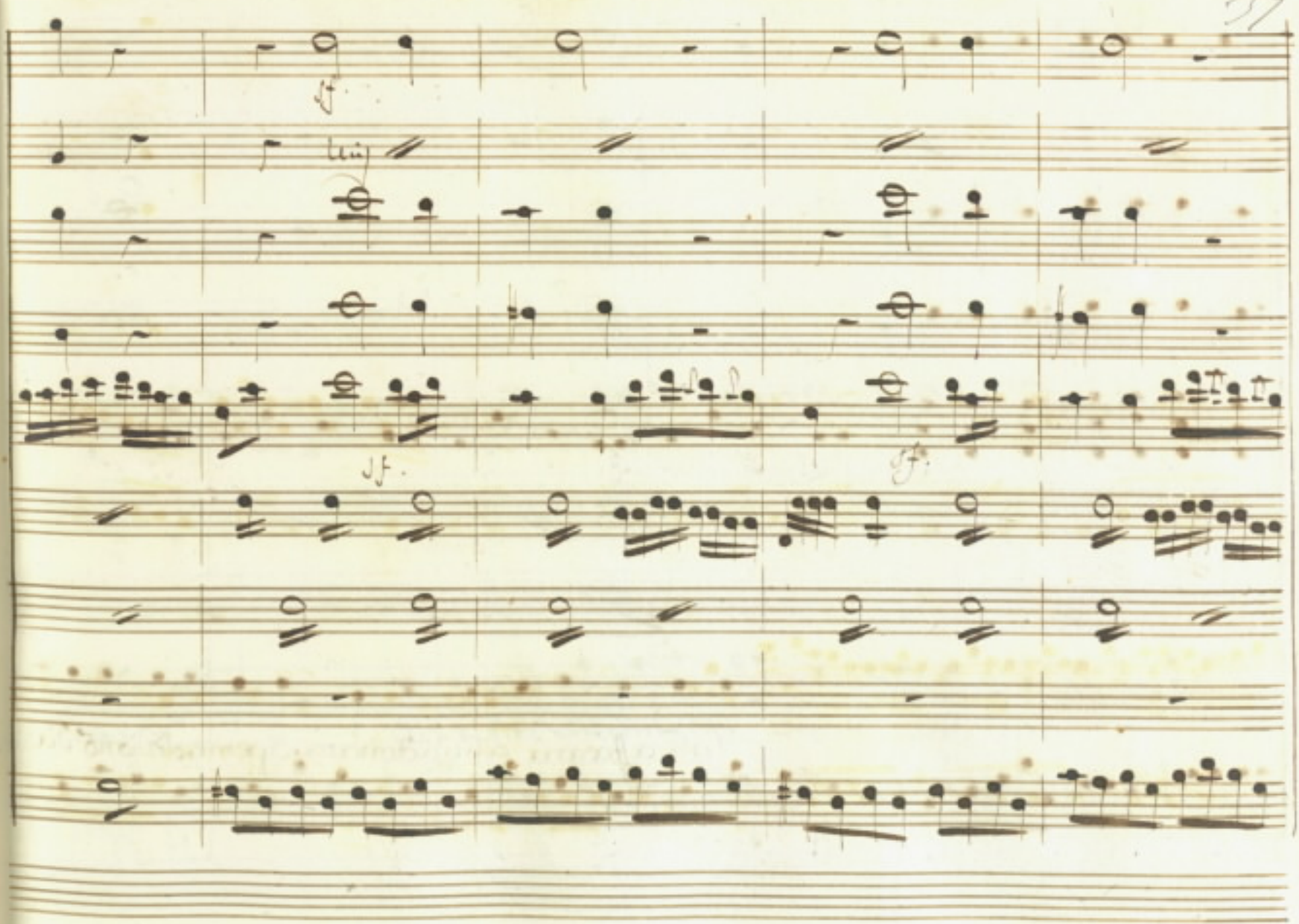

Strac.
— cerca segni di pietà
Naqui tanto

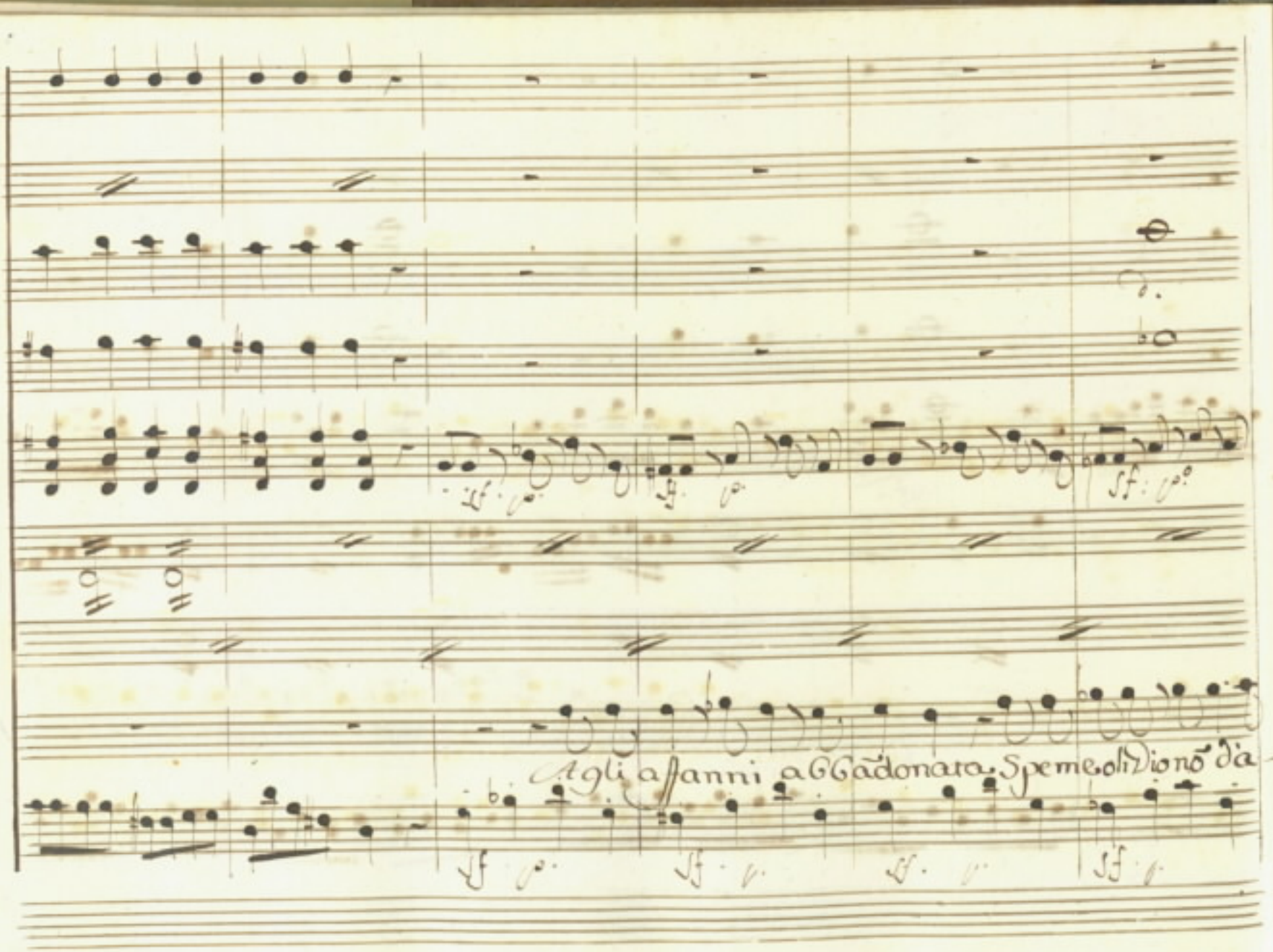

Sventurata chè ritrovo più rigore che ri

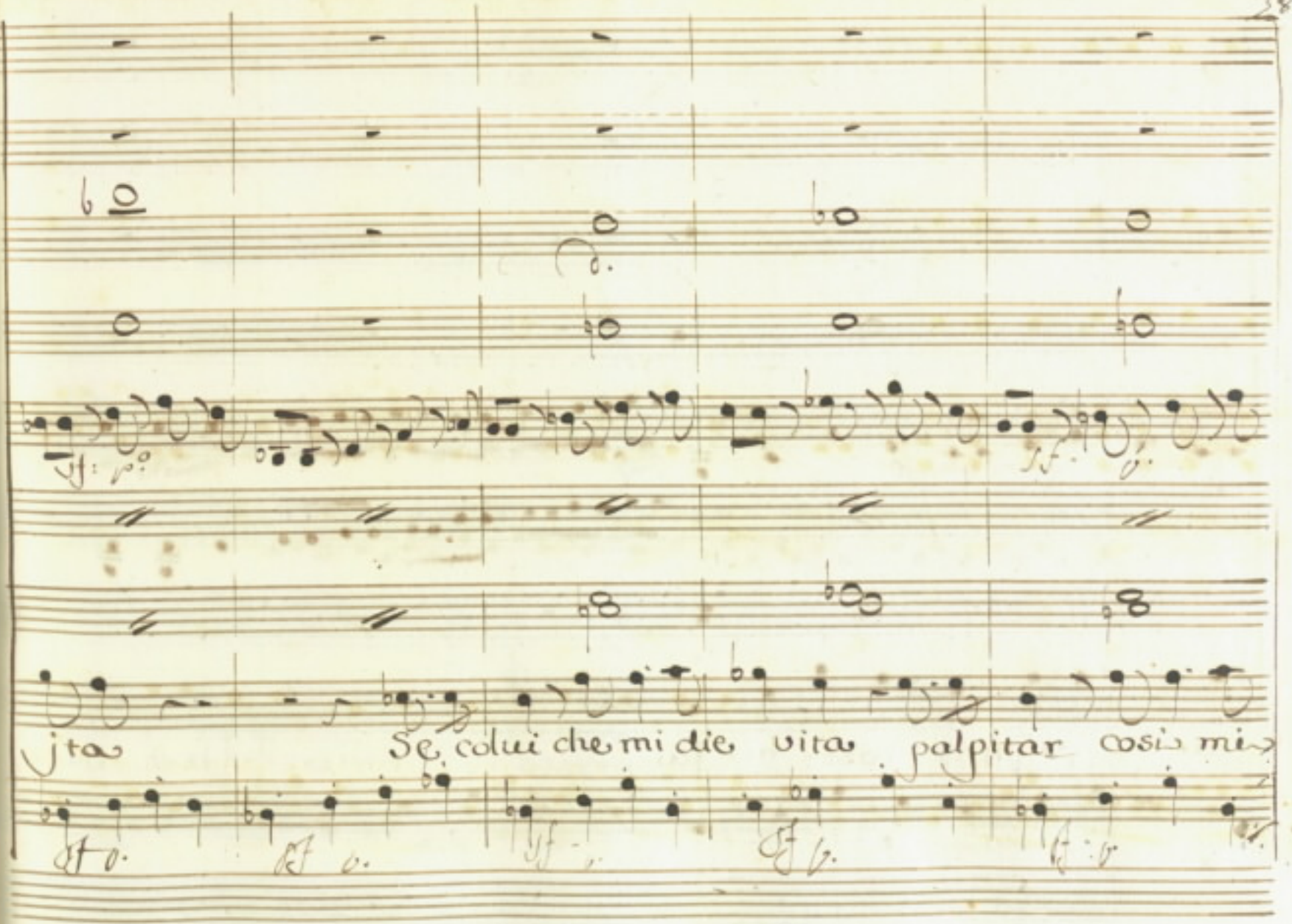

trovo che ritrovo più rigo – resquàio più l'afflitto Core cerca

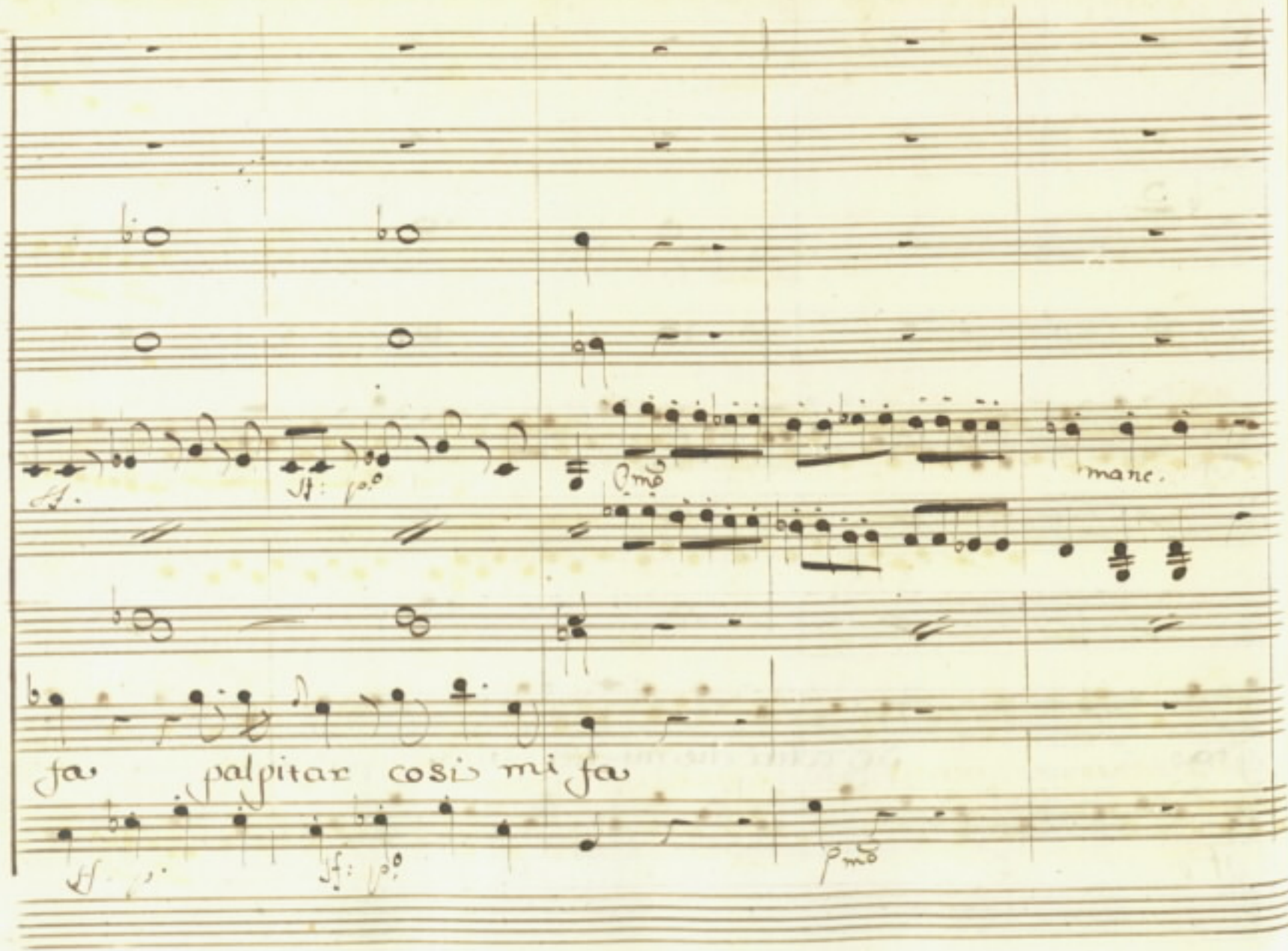

se-gni di pietà

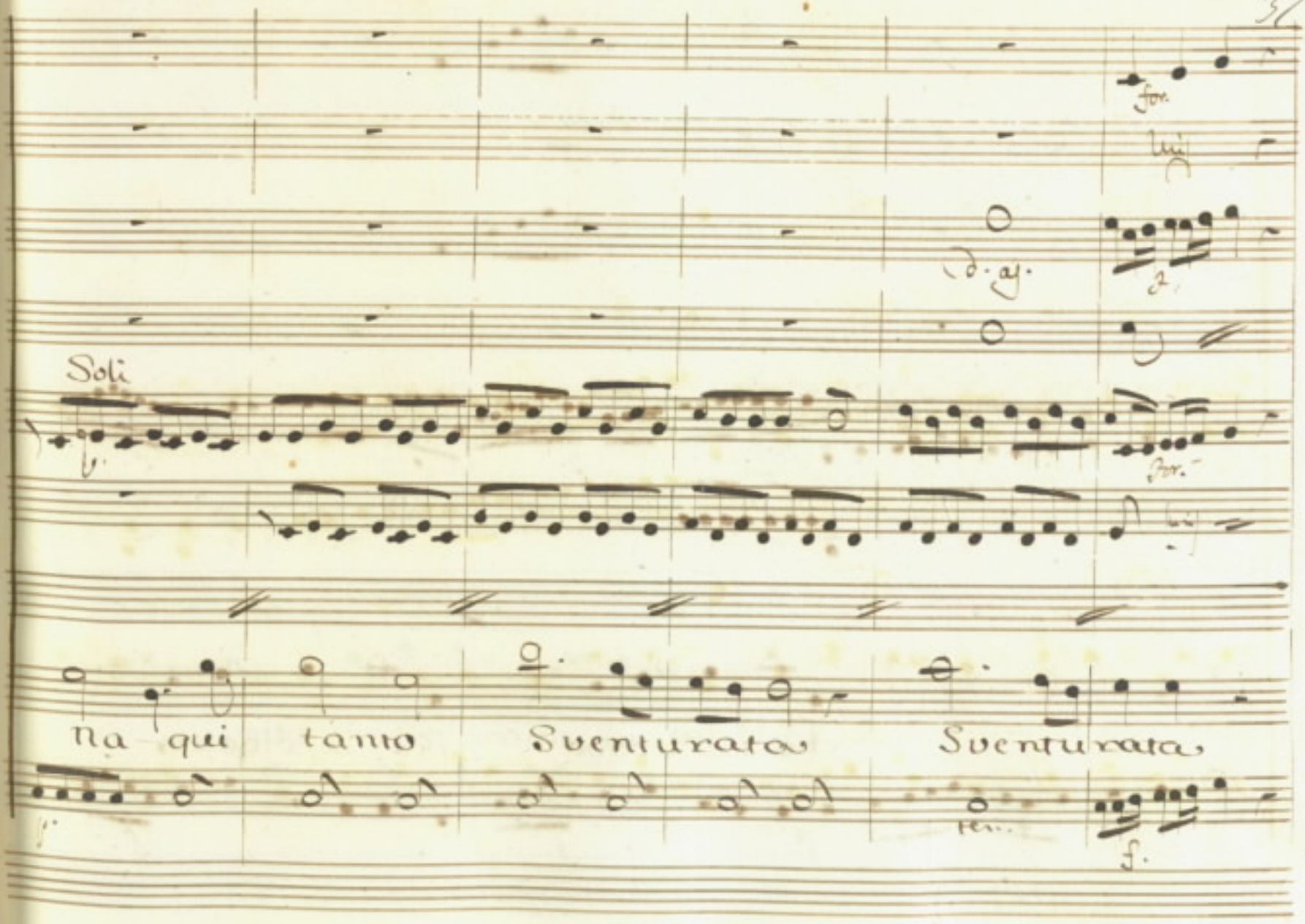

f.
cresc.
f.
Segni
di
pietà
cresc.
f.

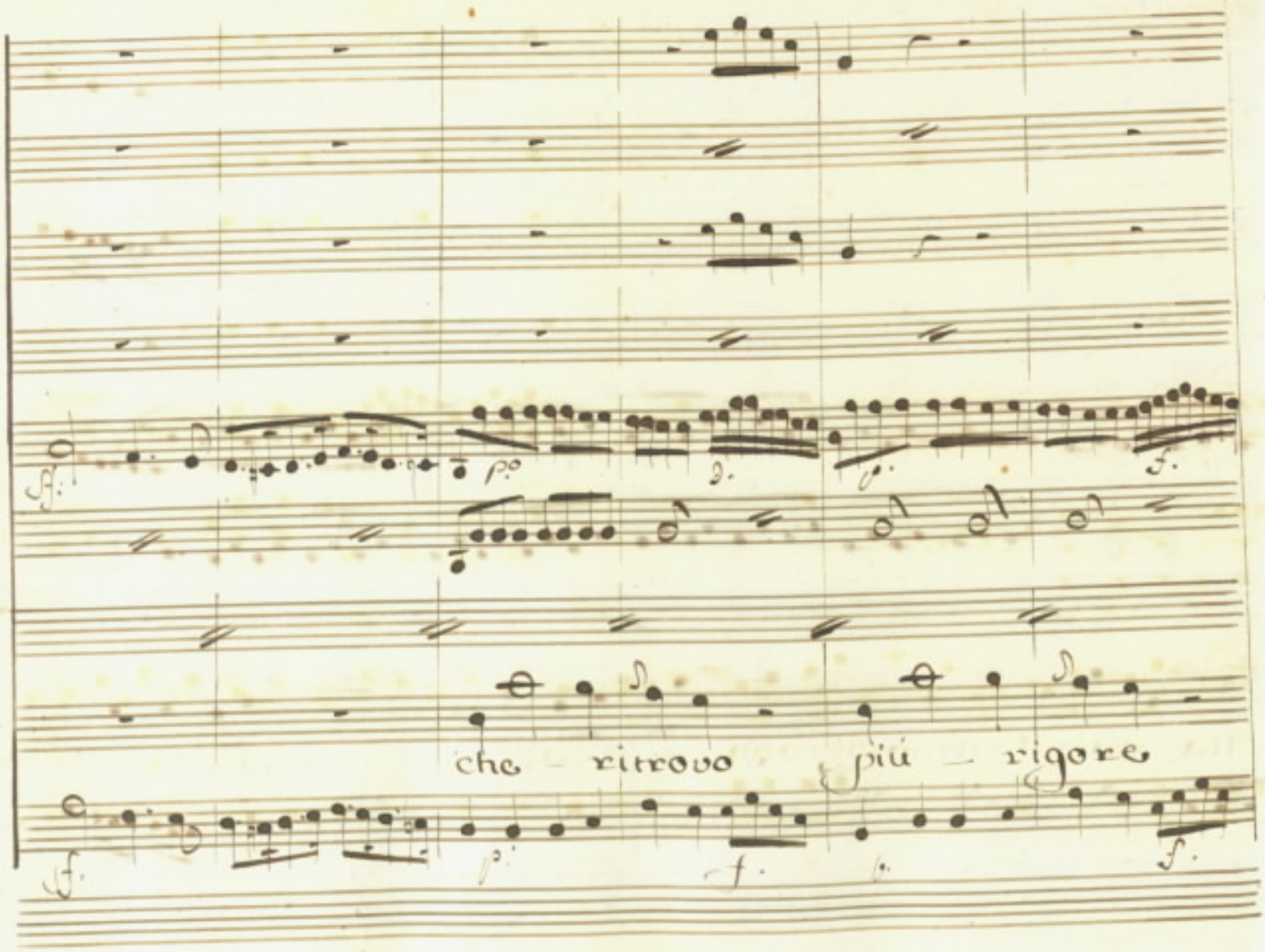



Agli affanni abbãdonata Speme oh Dio nõ d'a

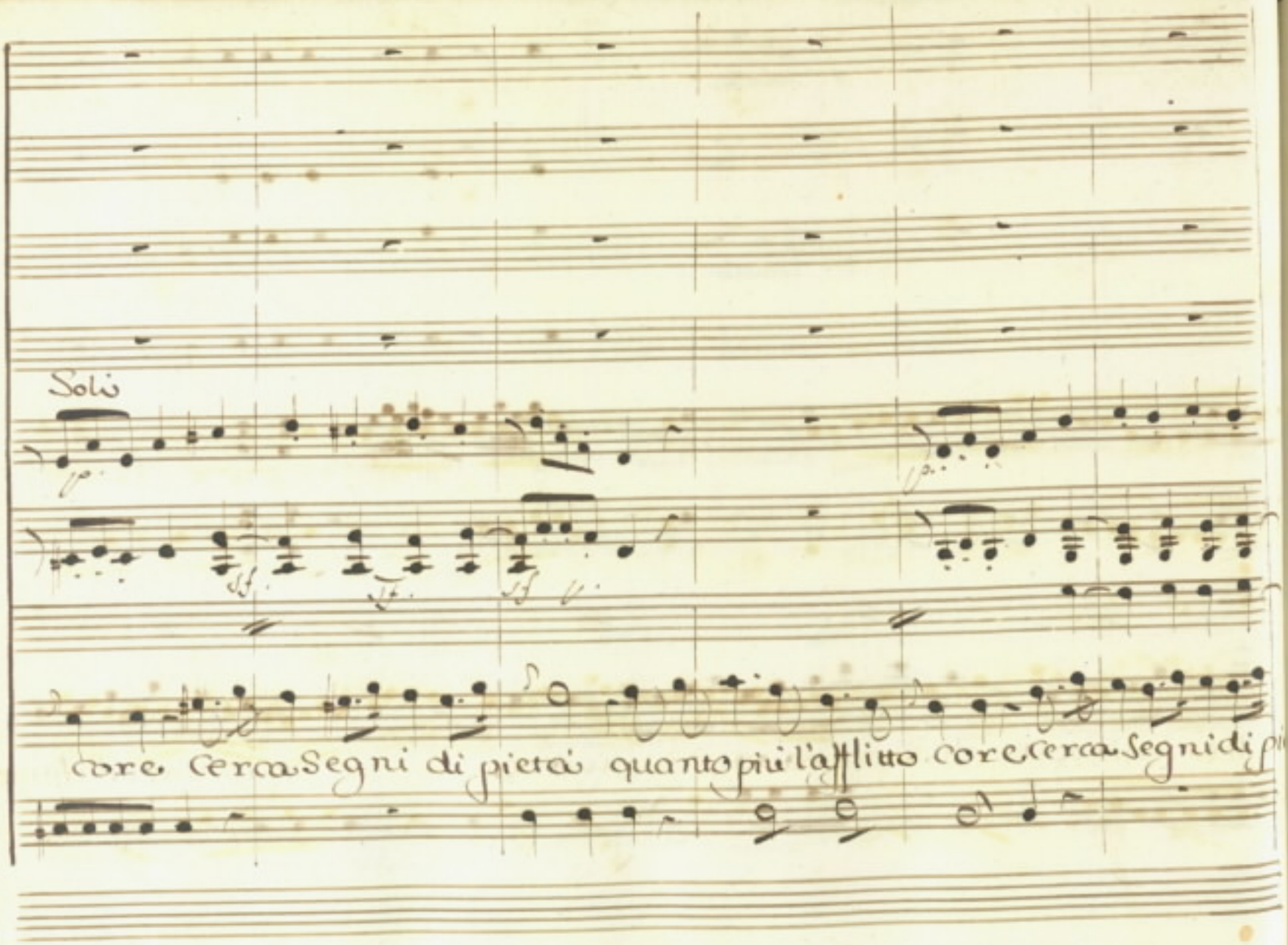

vita
Se colui che mi die vita palpitar così mi

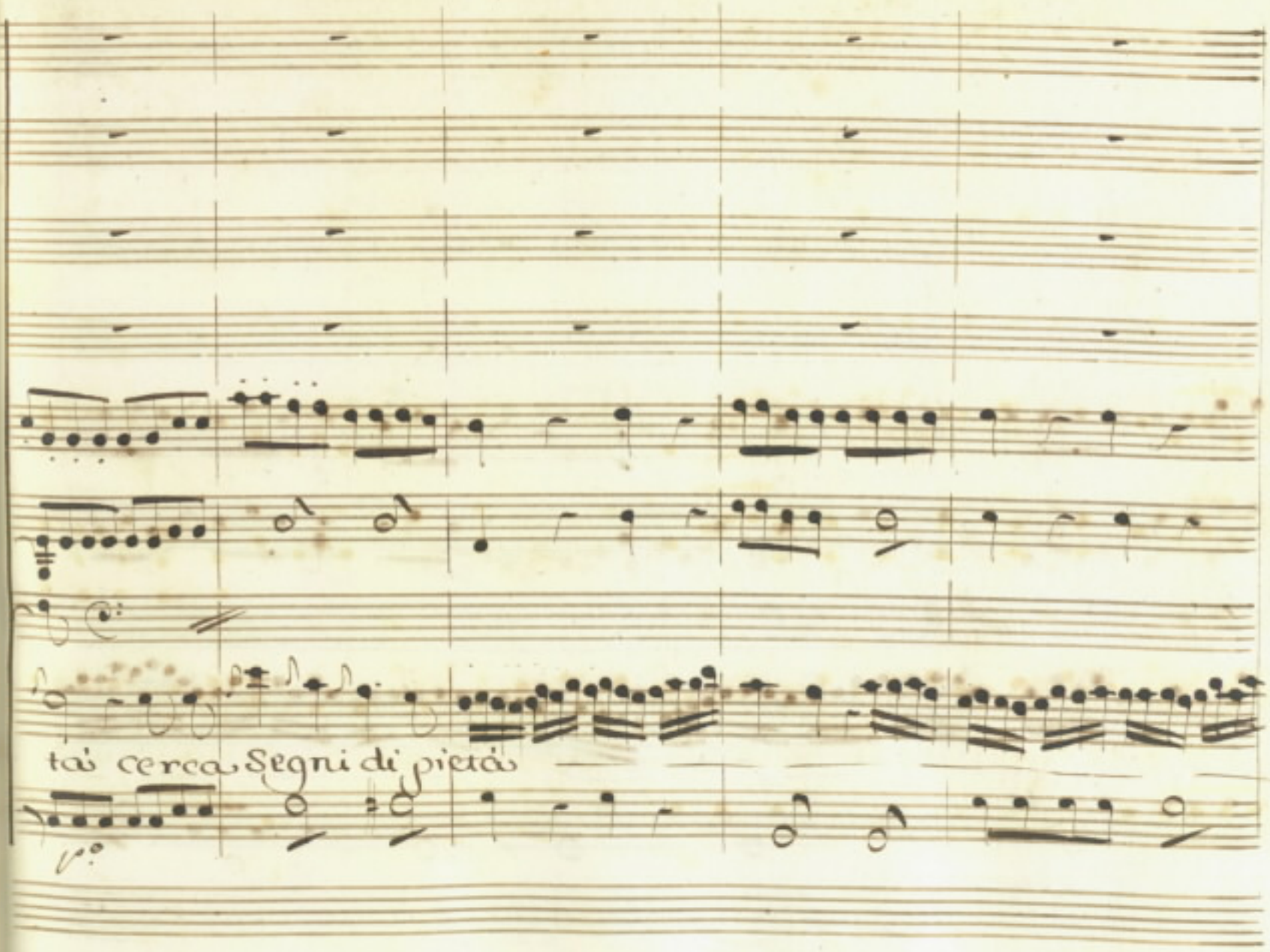

mane.
fa palpitar cosi mi fa

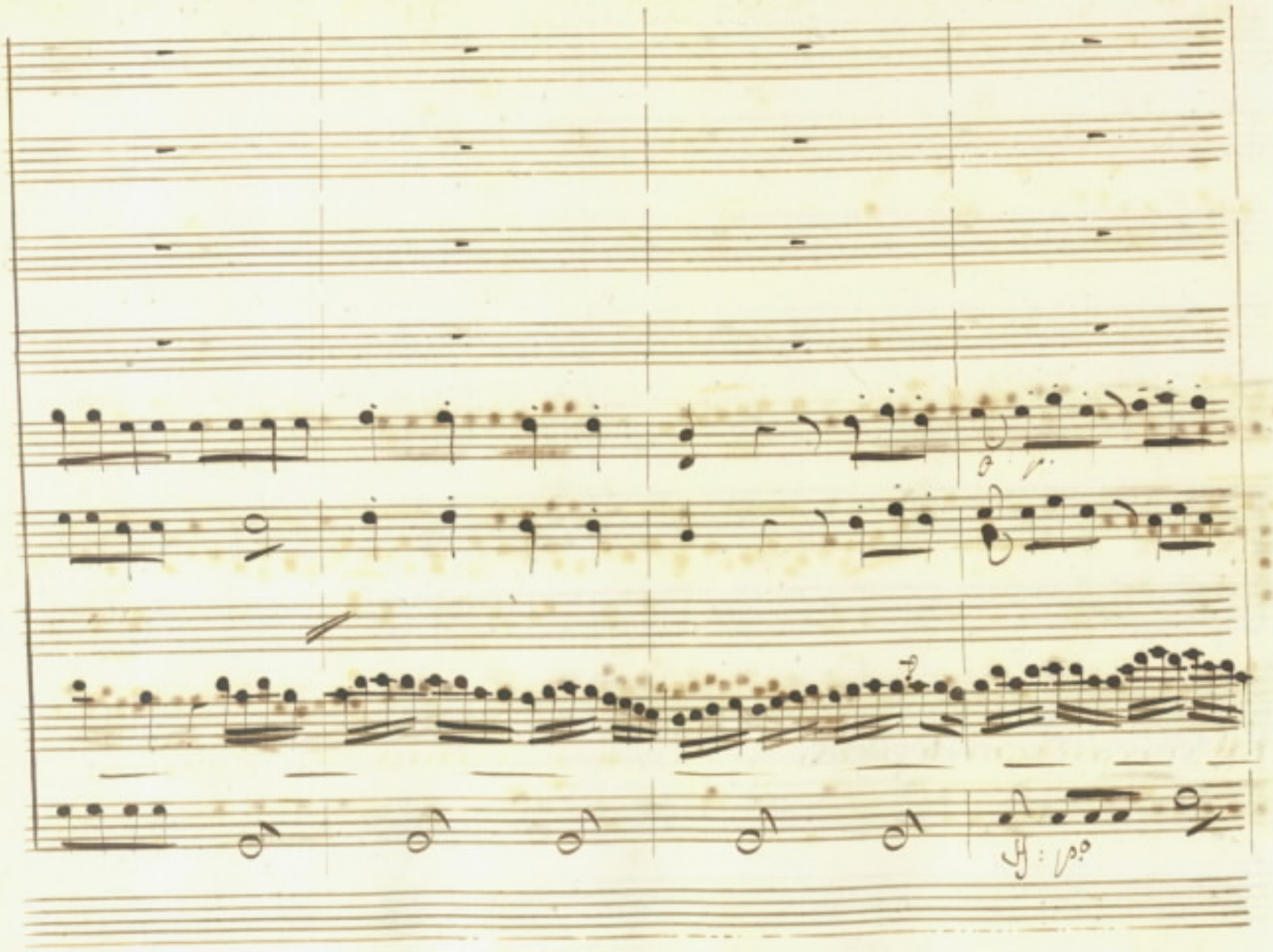

for.
Soli
for.
na qui tanto Sventurata Sventurata
f.

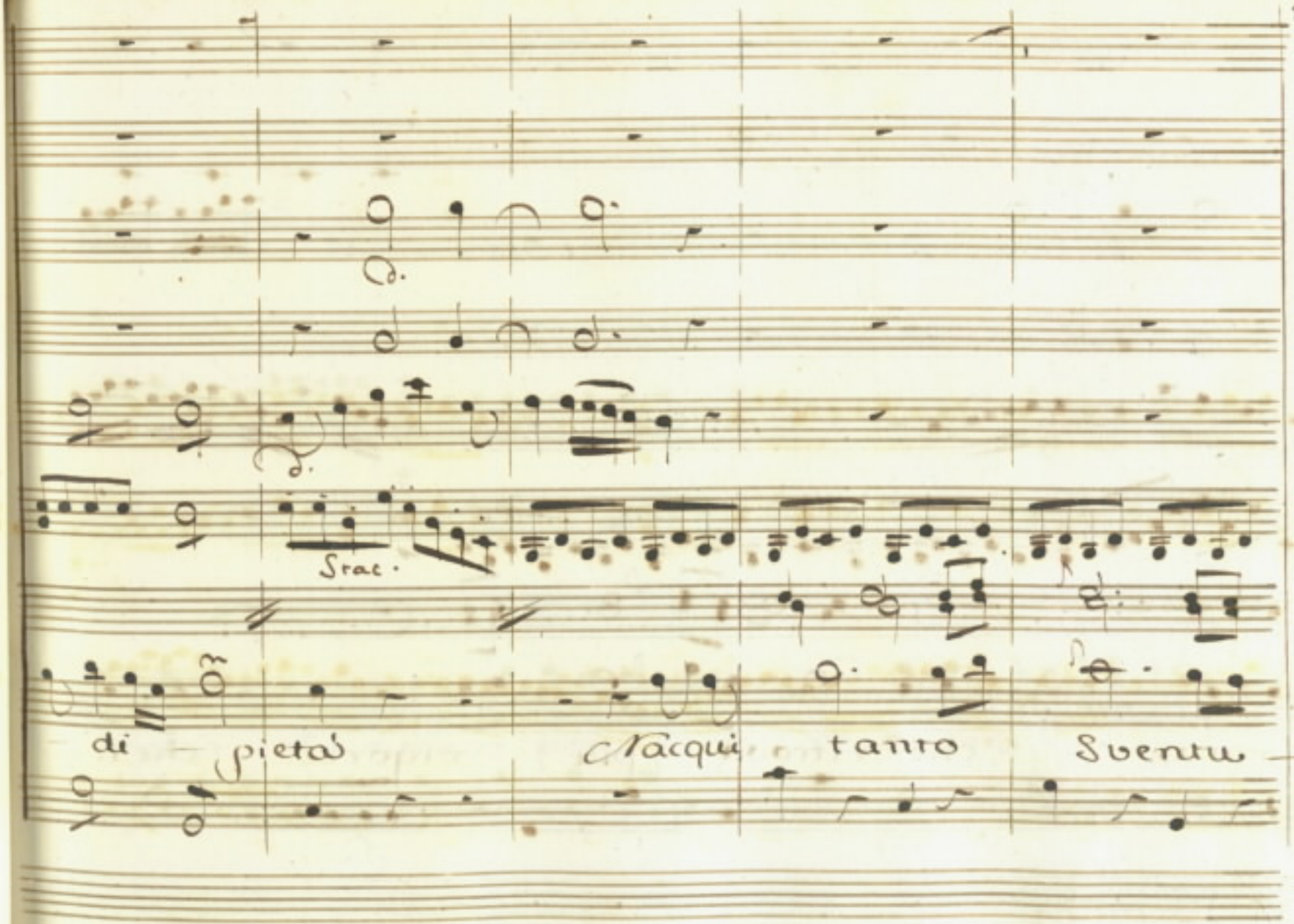

che ritrovo più rigore

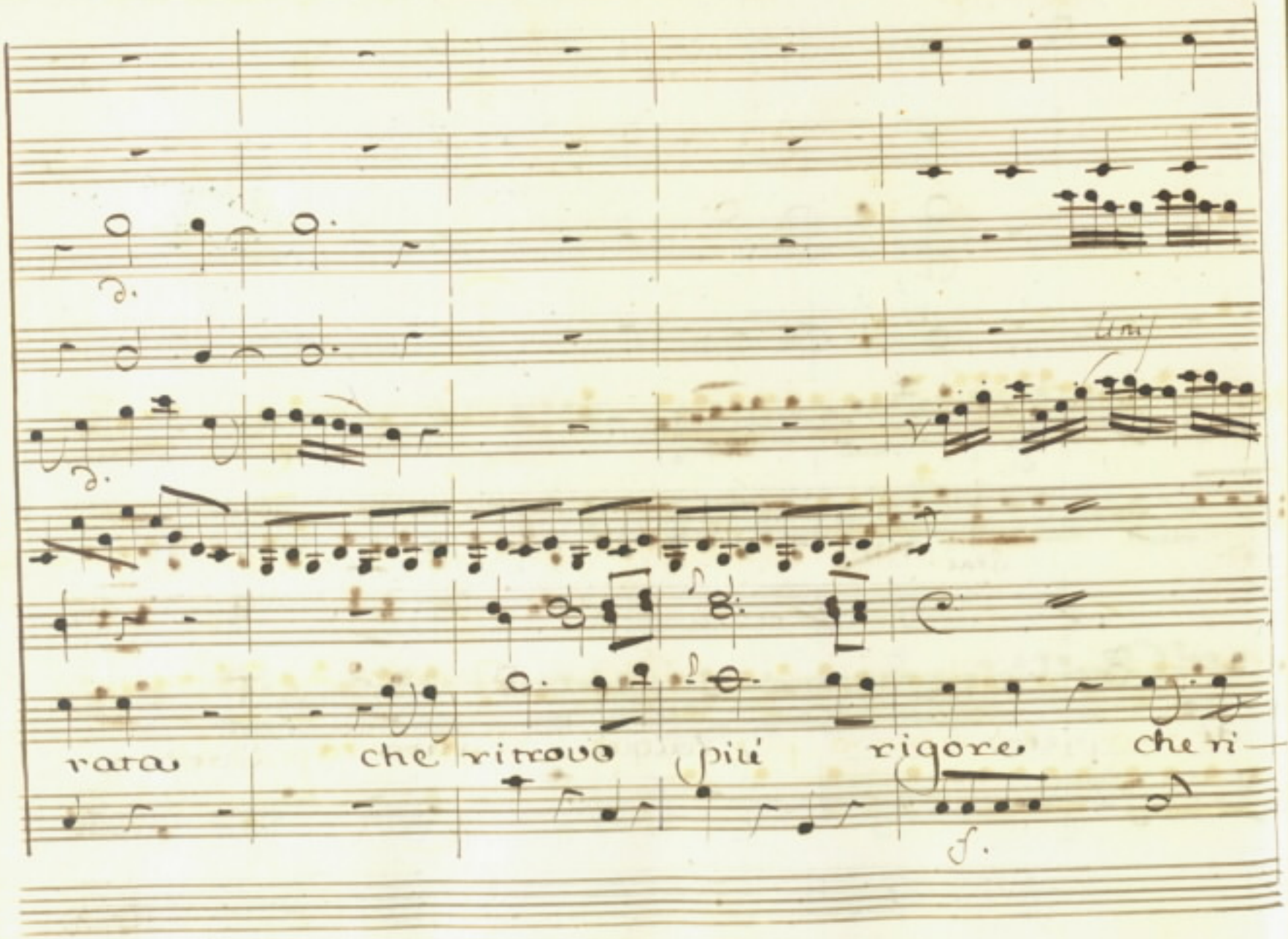
che ritrovo che ritrovo più rigore quanto più l'afflitto

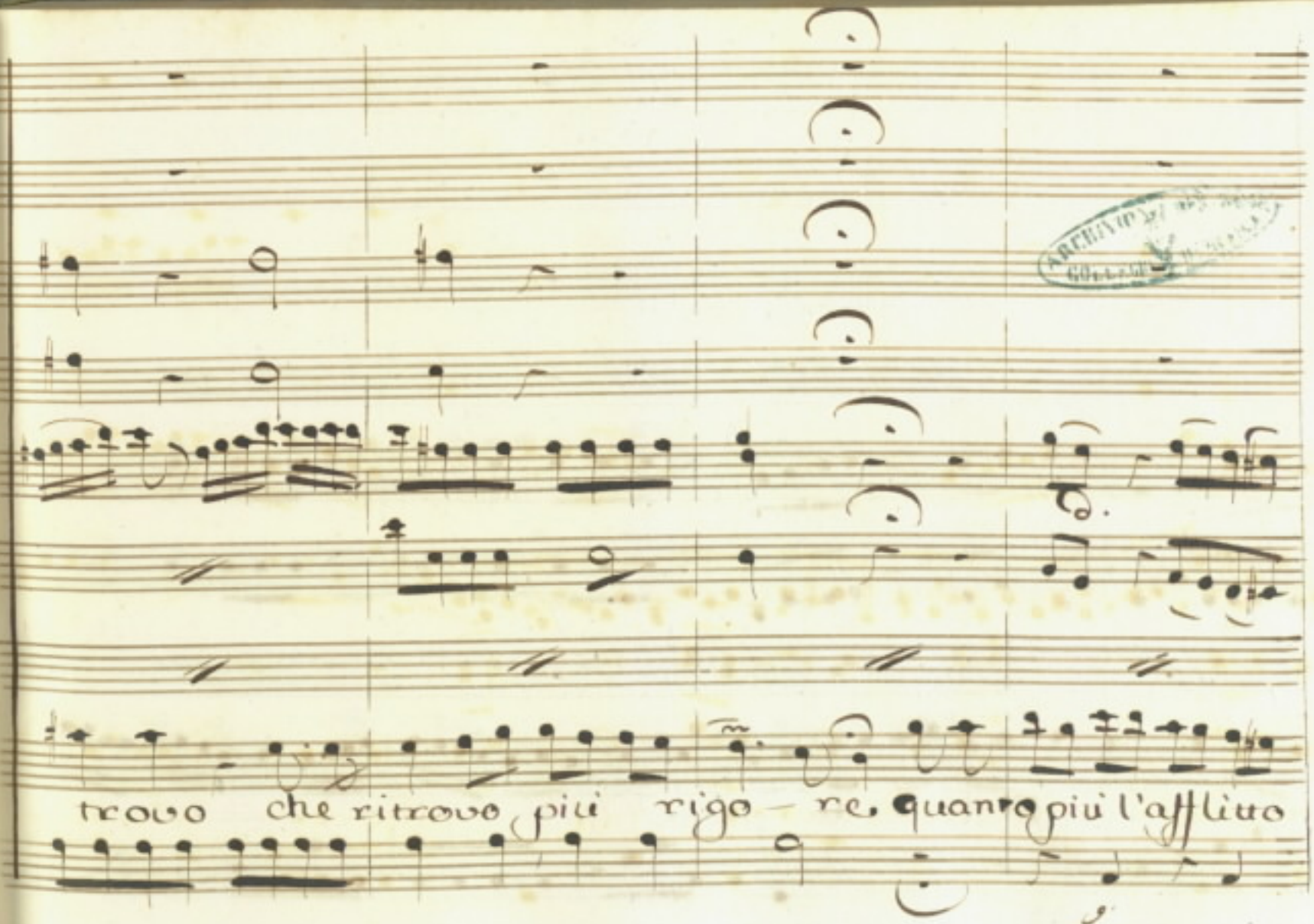

Soli
core cerca segni di pietà quanto più l'afflitto cor cerca segni di

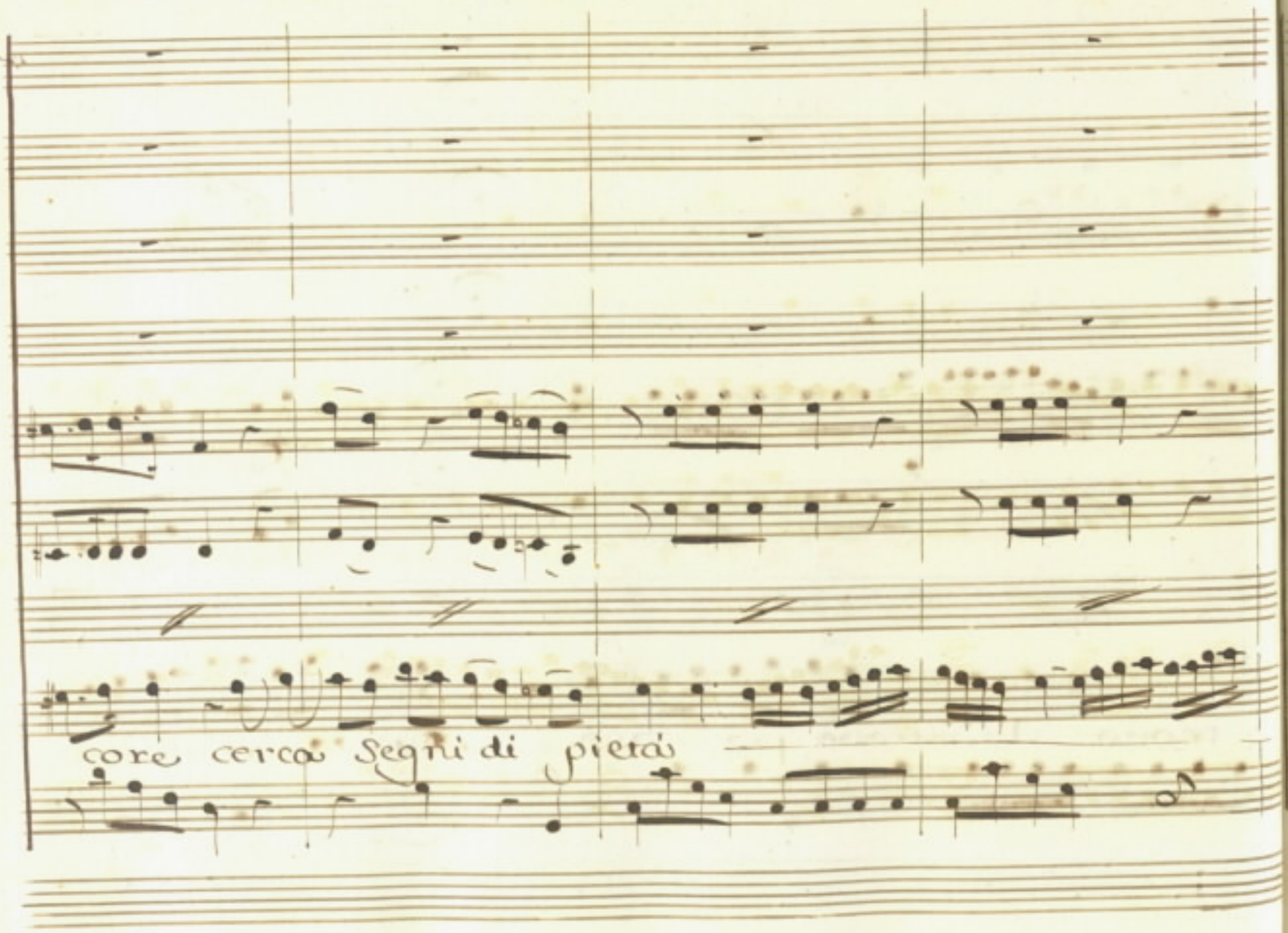

tà cerca Segni di pietà
V.o

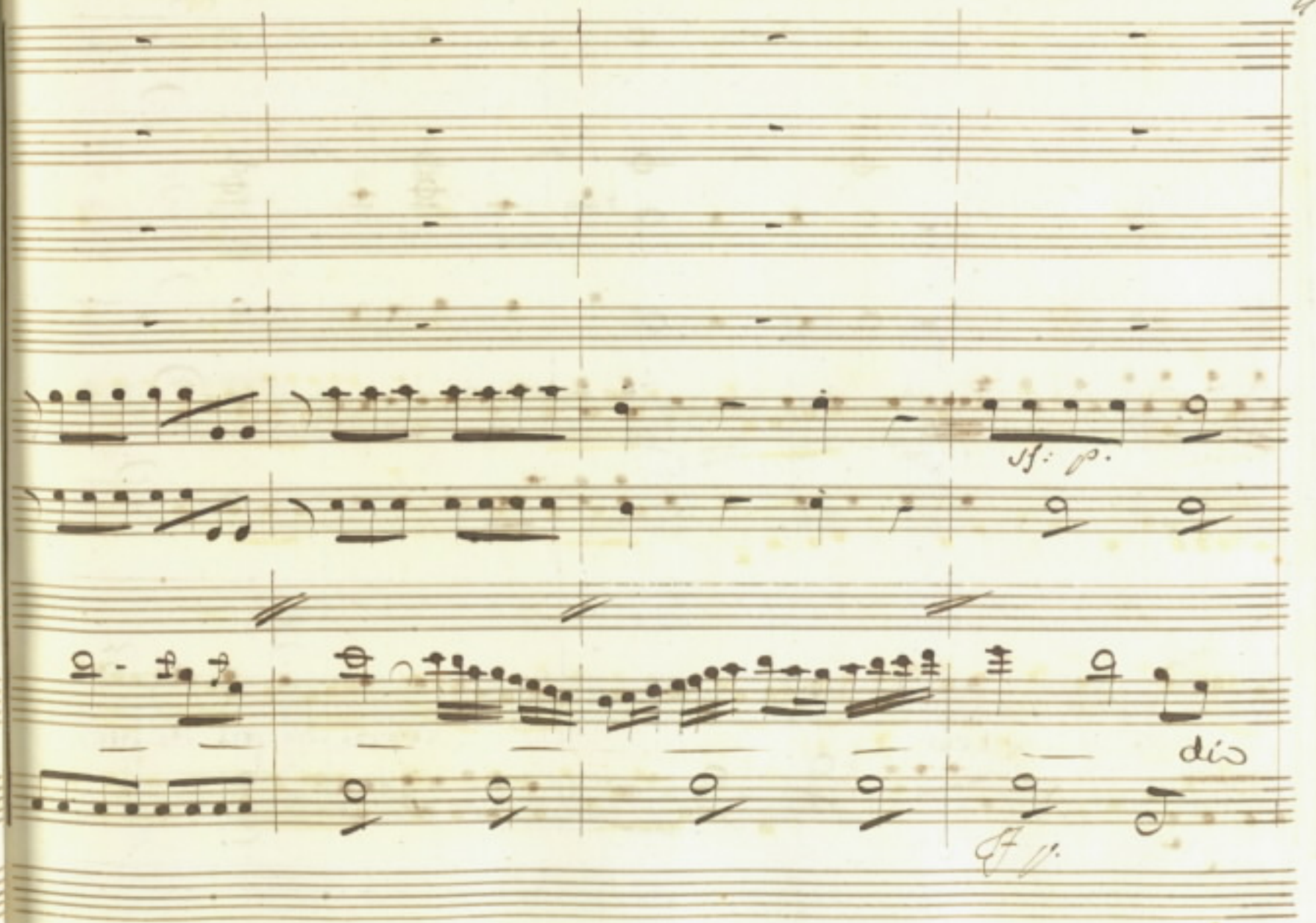


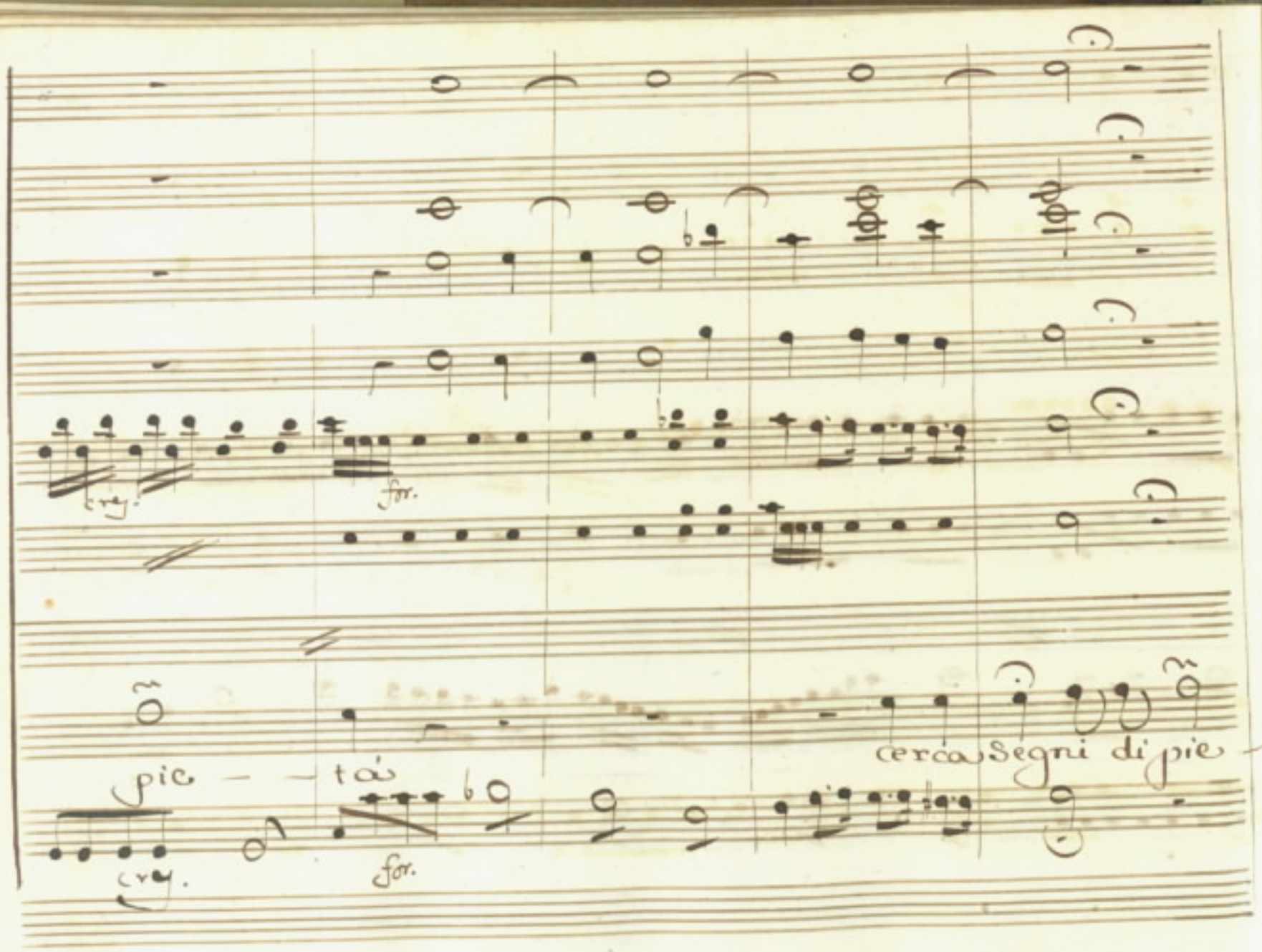

Srac.
di — pietà Nacqui tanto Sventu —

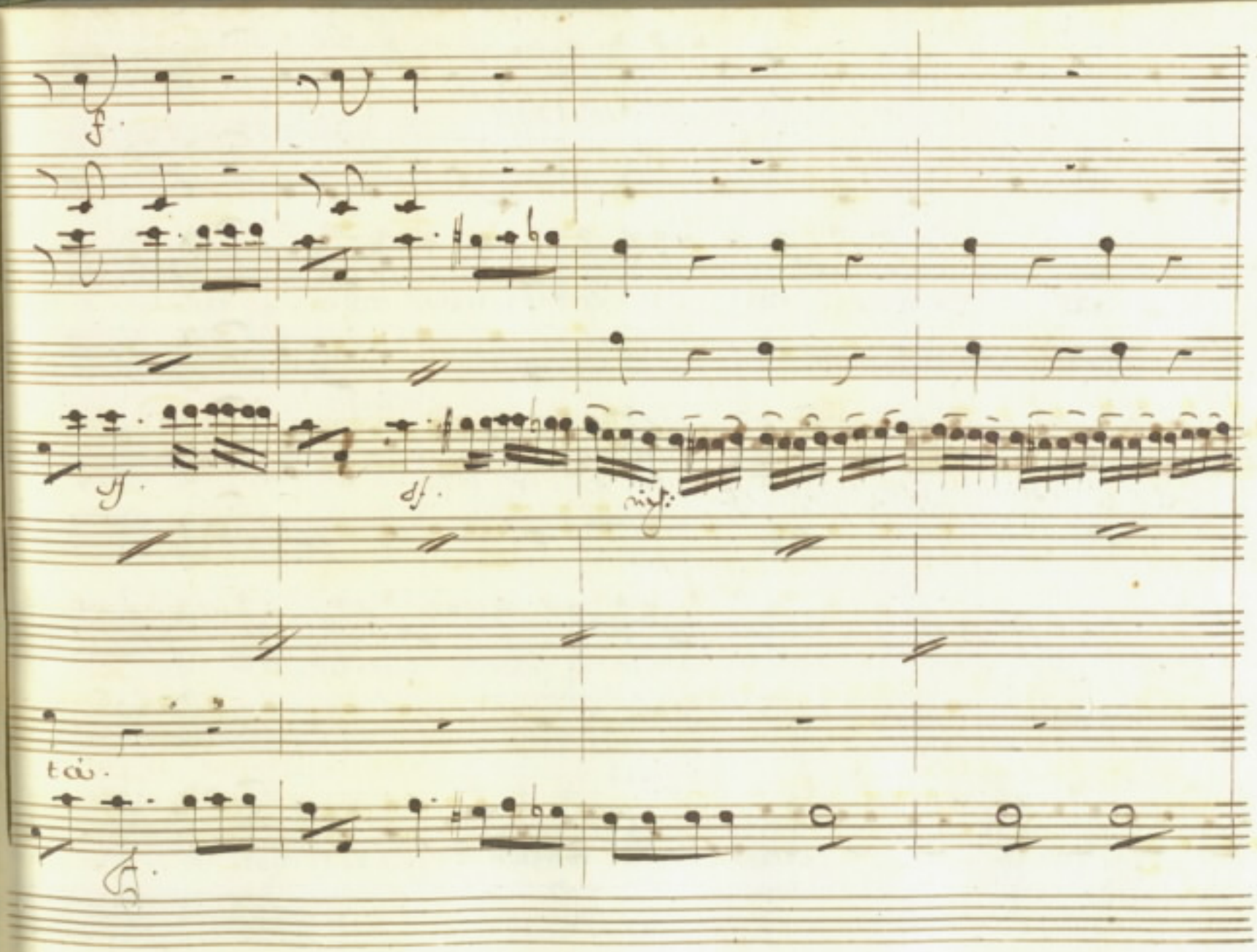

rara che ritrova più rigore che ri-

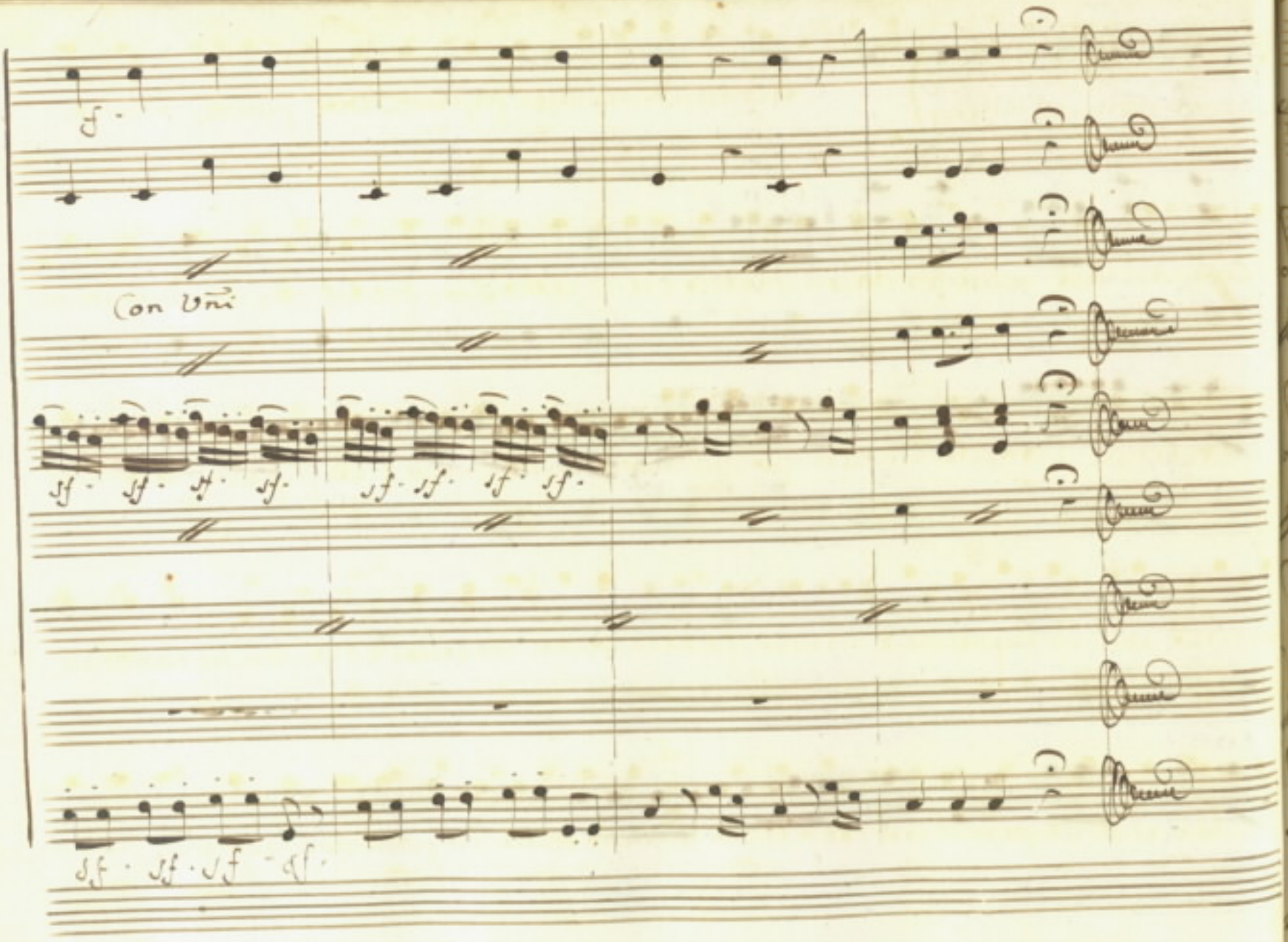

trovo che ritrovo più rigo – re, quanto più l'afflitto


core cerca Segni di pietà


sf: p.
dis
ff


cresc.
for.
cresc.
for.
cerca segni di pie


f
sf
sf
sf
tà


Con Vni

Scena III.

Agamennone, ed Ulisse

Agam.

Sventurata mia figlia! E voi potete Santi

numi del Ciel, chieder da un Padre un atto si crudel, che de viventi mi

Ulis

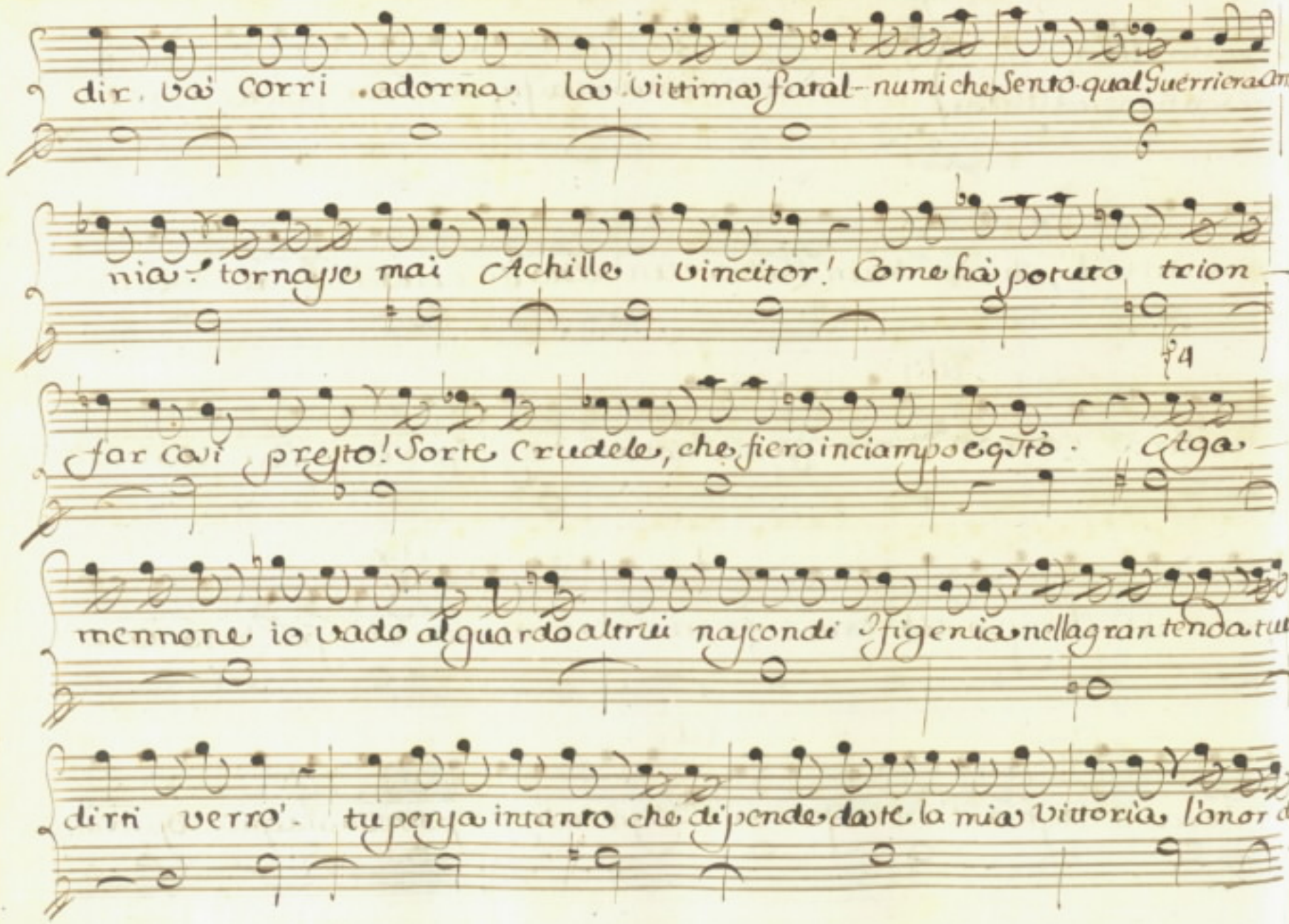
renderà l'orror. Gran Re già noto è che giunge tua figlia ed or Cal

Aga.

cante al Tempio di Diana frettoloso s'avvia. Ma perche tanto ac

Ulis

celera il destin d'un infelice? Ogn'indugio potrebbe la grand'opra impe



dir. va' corri adorna la vittima fatal- numi che sento qual Guerriera Am

nia! tornasse mai Achille vincitor! Come hà potuto trion-

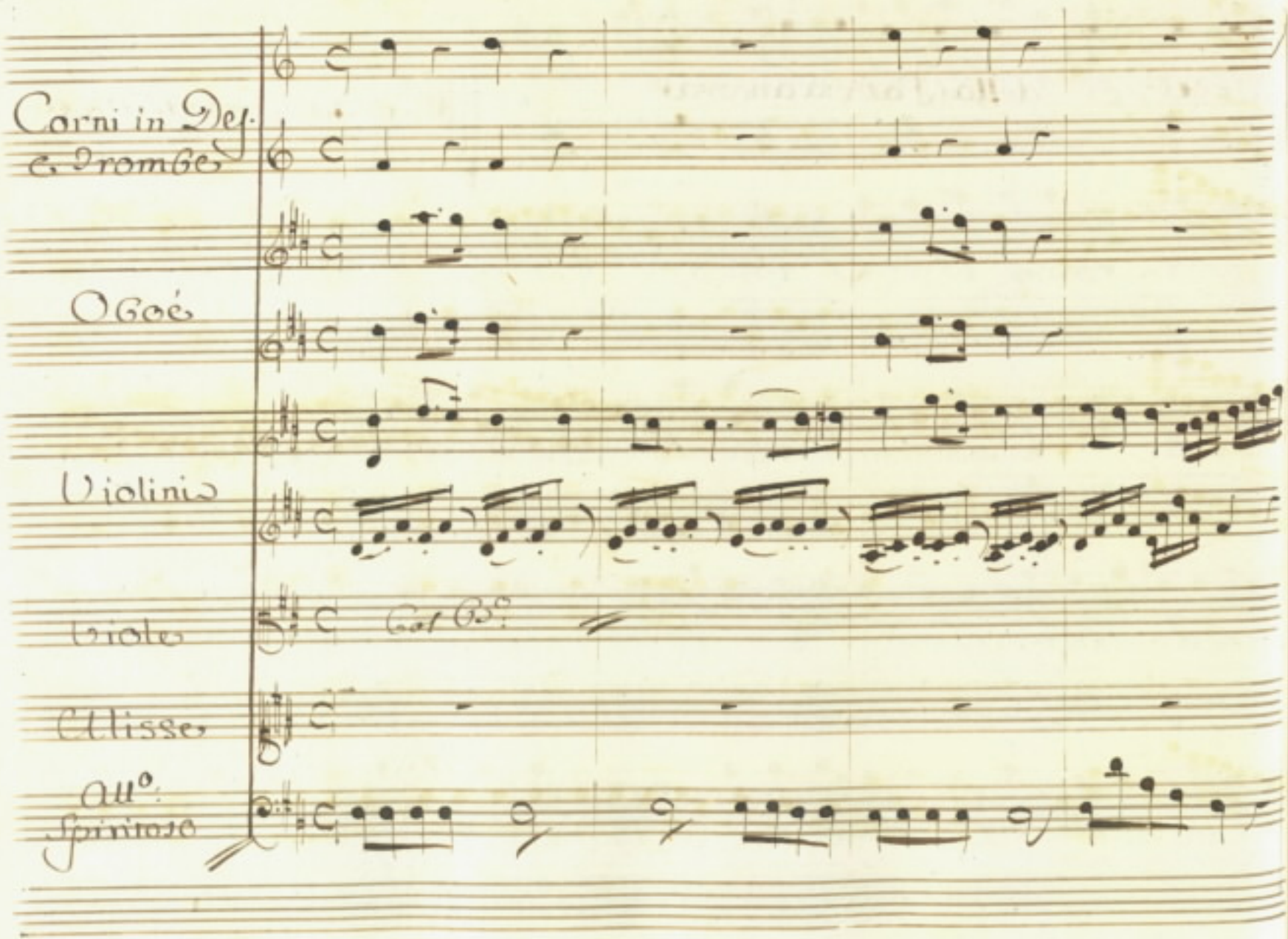
far così presto! Sorte crudele, che fiero inciampo e questo. Aga-

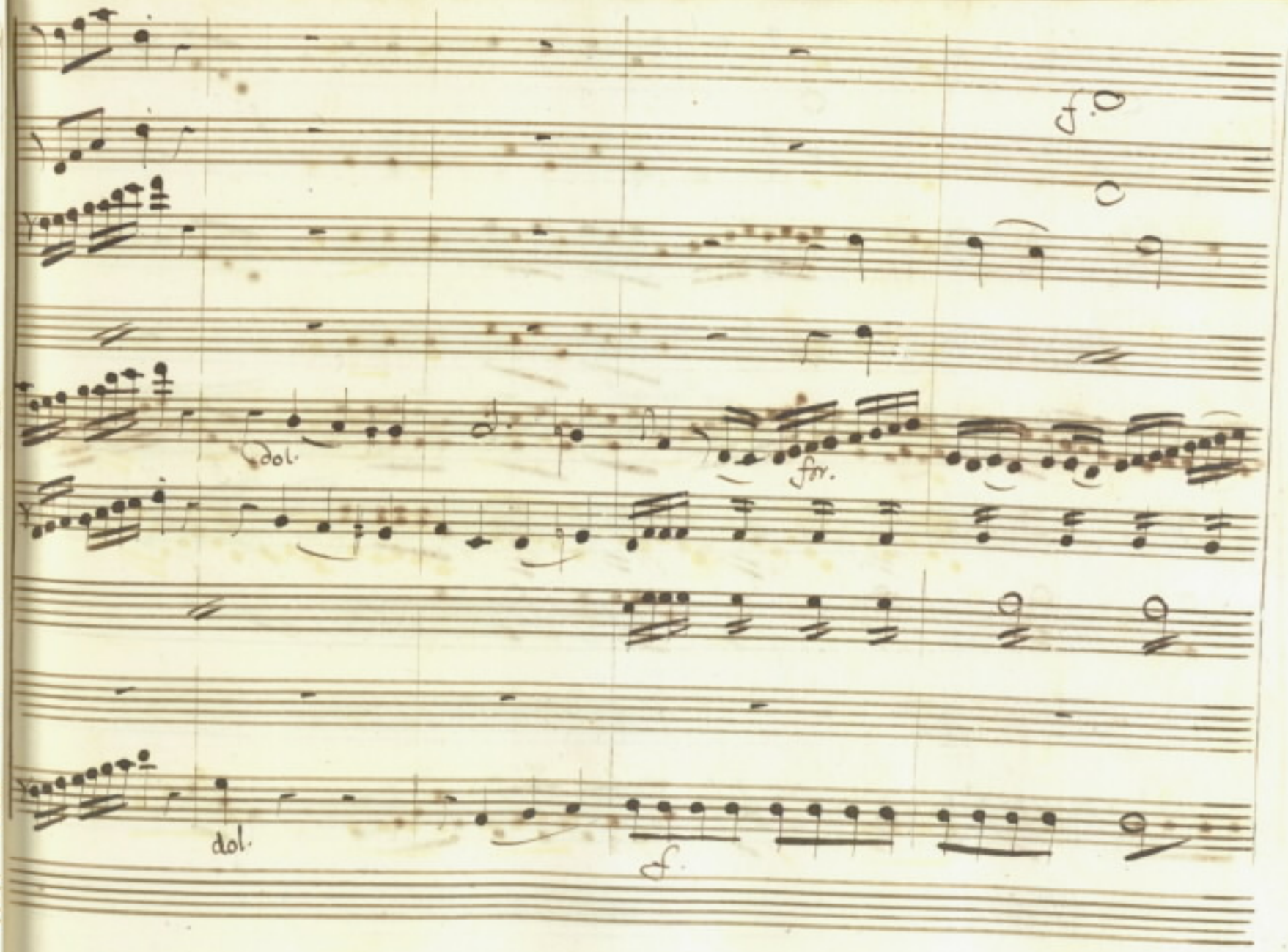
mennone io vado al guardo altrui nascondi Ifigenia nella gran tenda tu

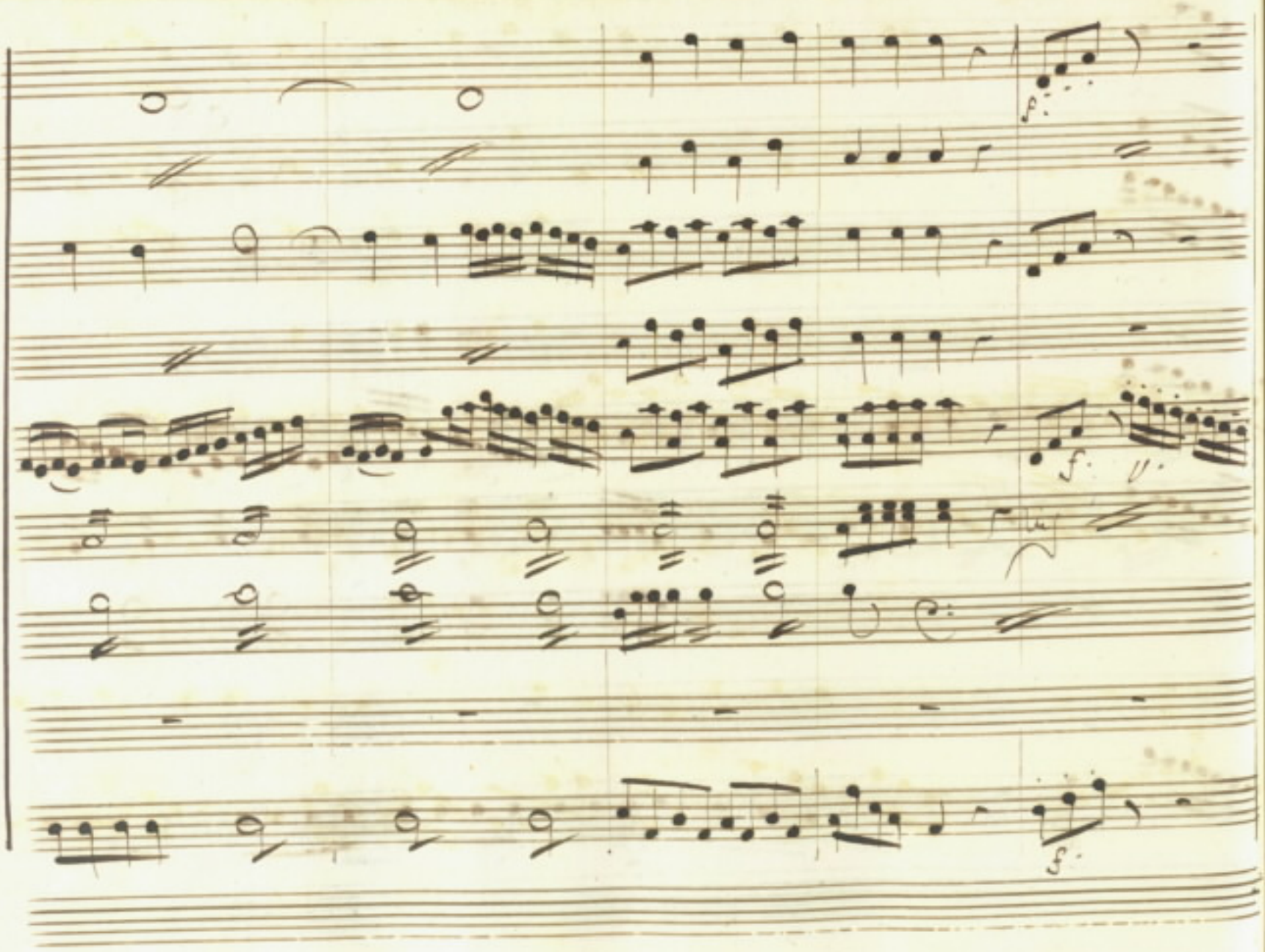
dirti verrò. tu pensa intanto che dipende da te la mia vittoria l'onor d

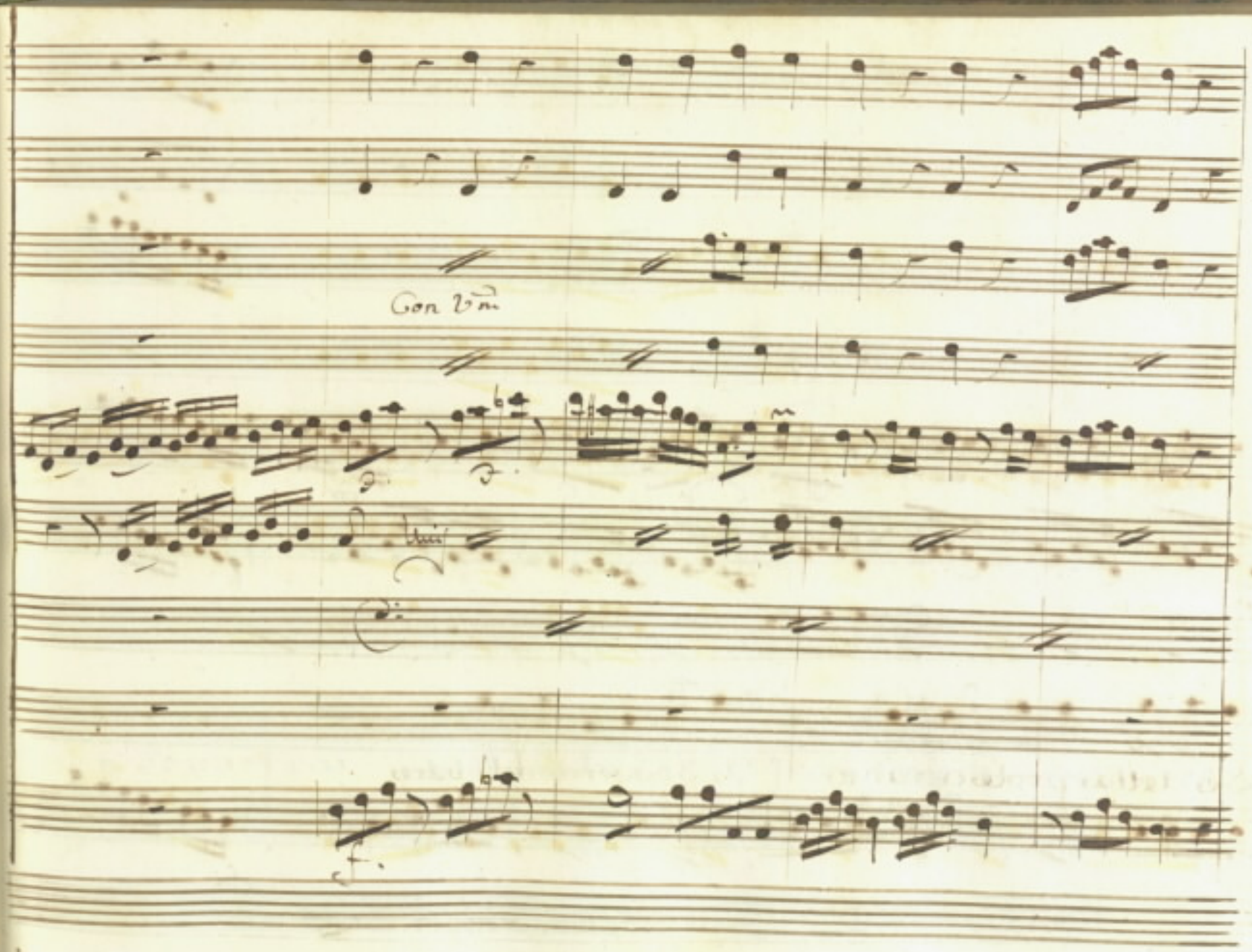
Trei, e della Patria ancora.

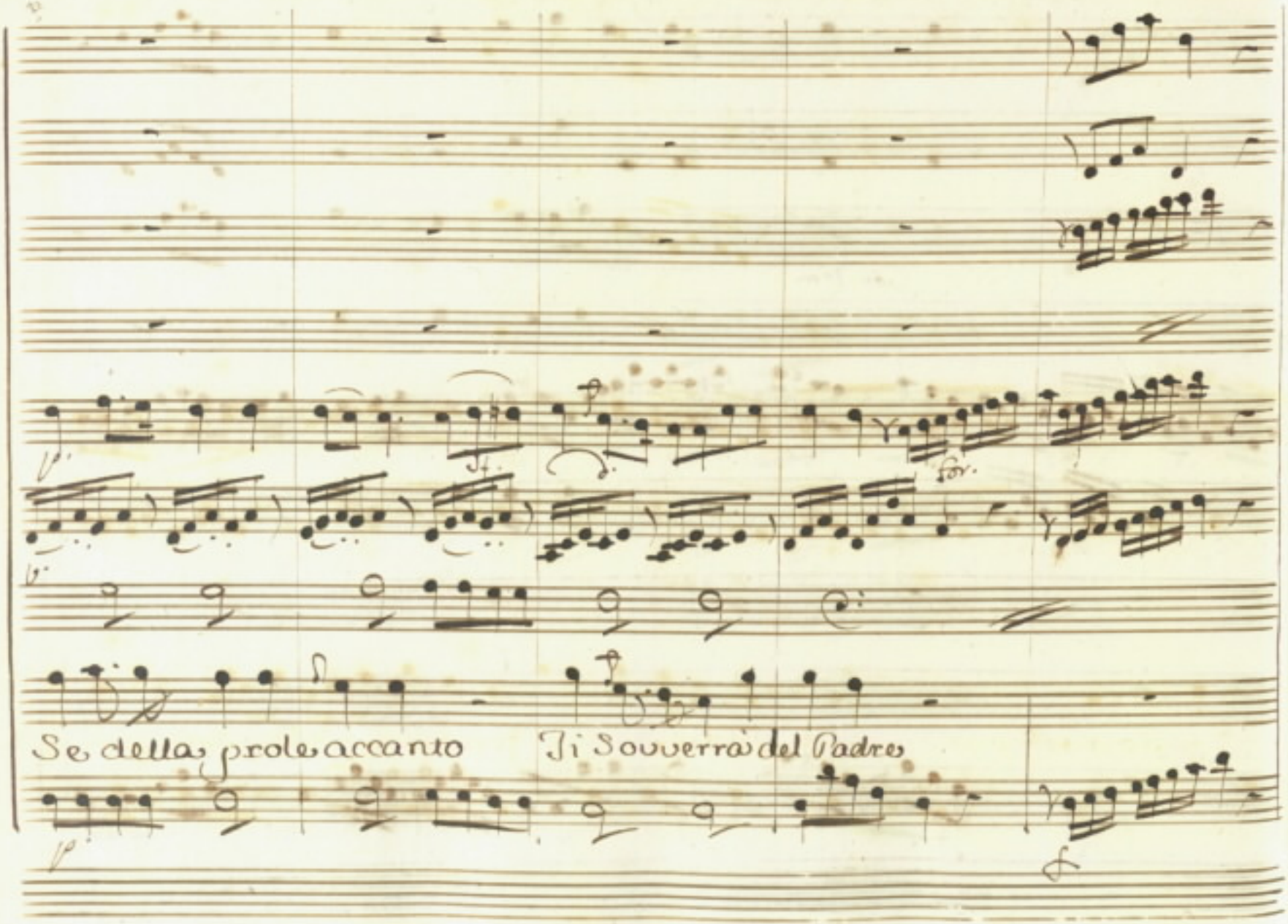
Segue Aria di Ulisse

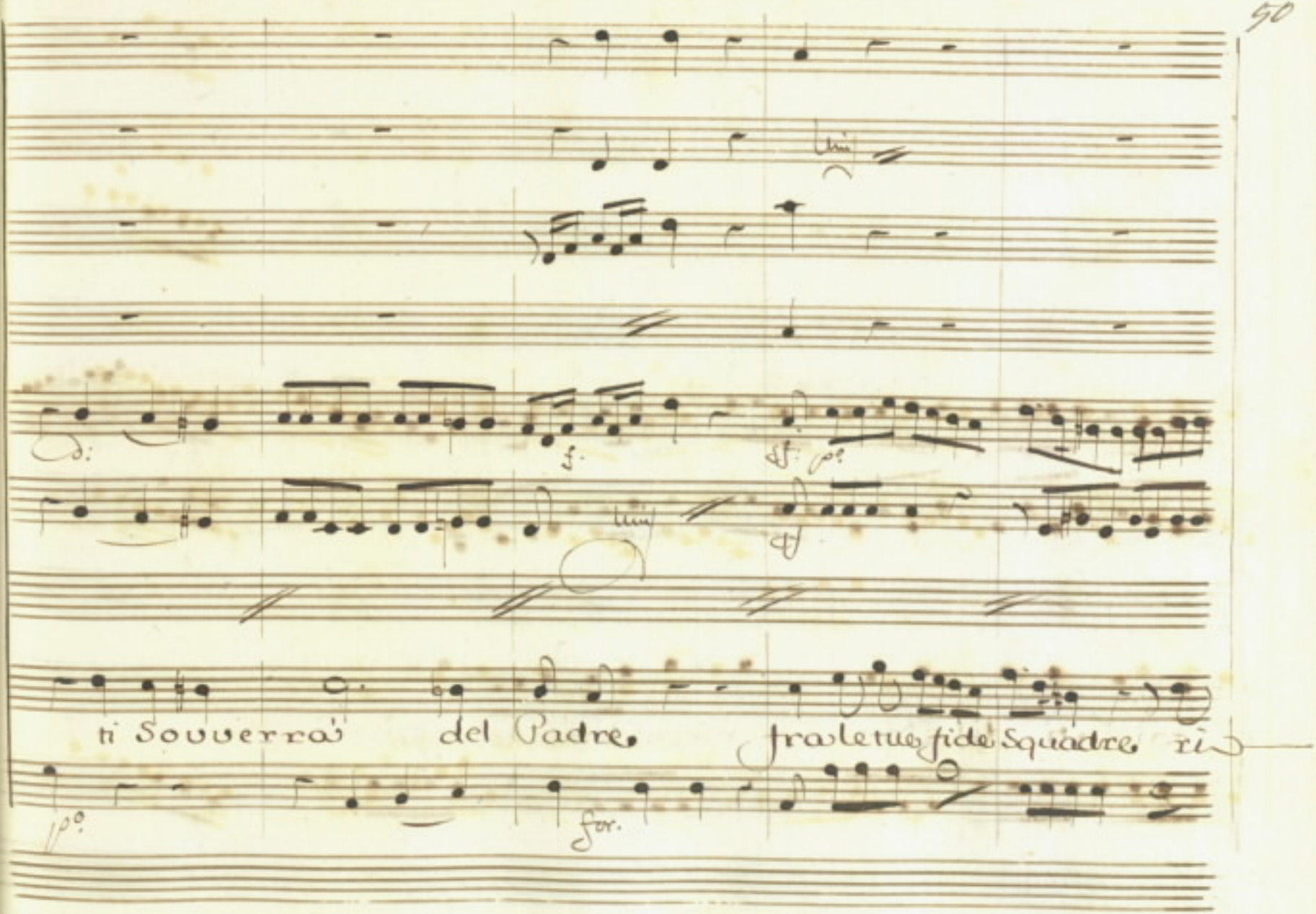

Corni in Des.
e Trombe
Oboé
Violini
Viole
Col B.o
Ellisse
All.o
Spiritoso

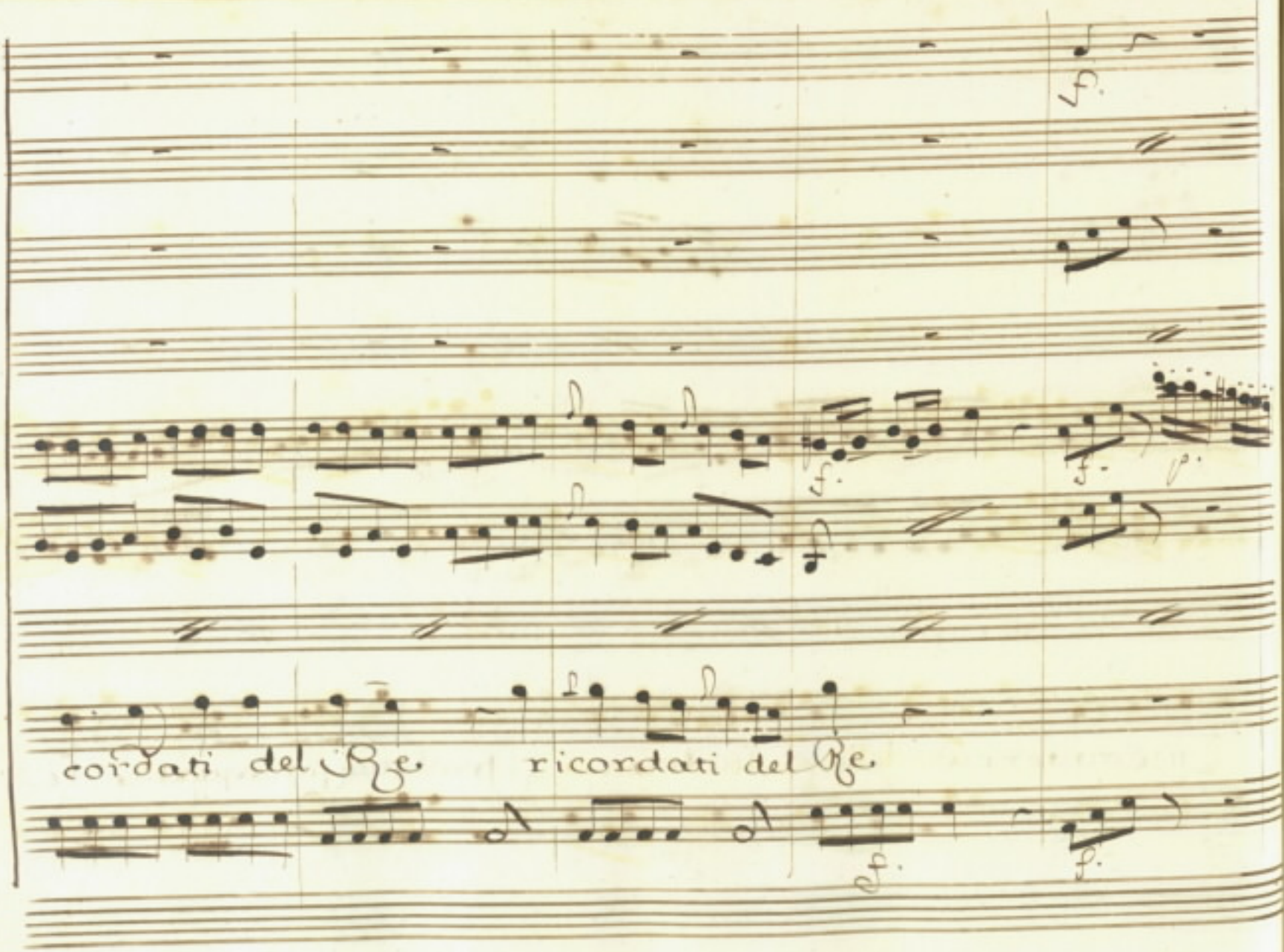

cf.
dol.
fz.
dol.
f

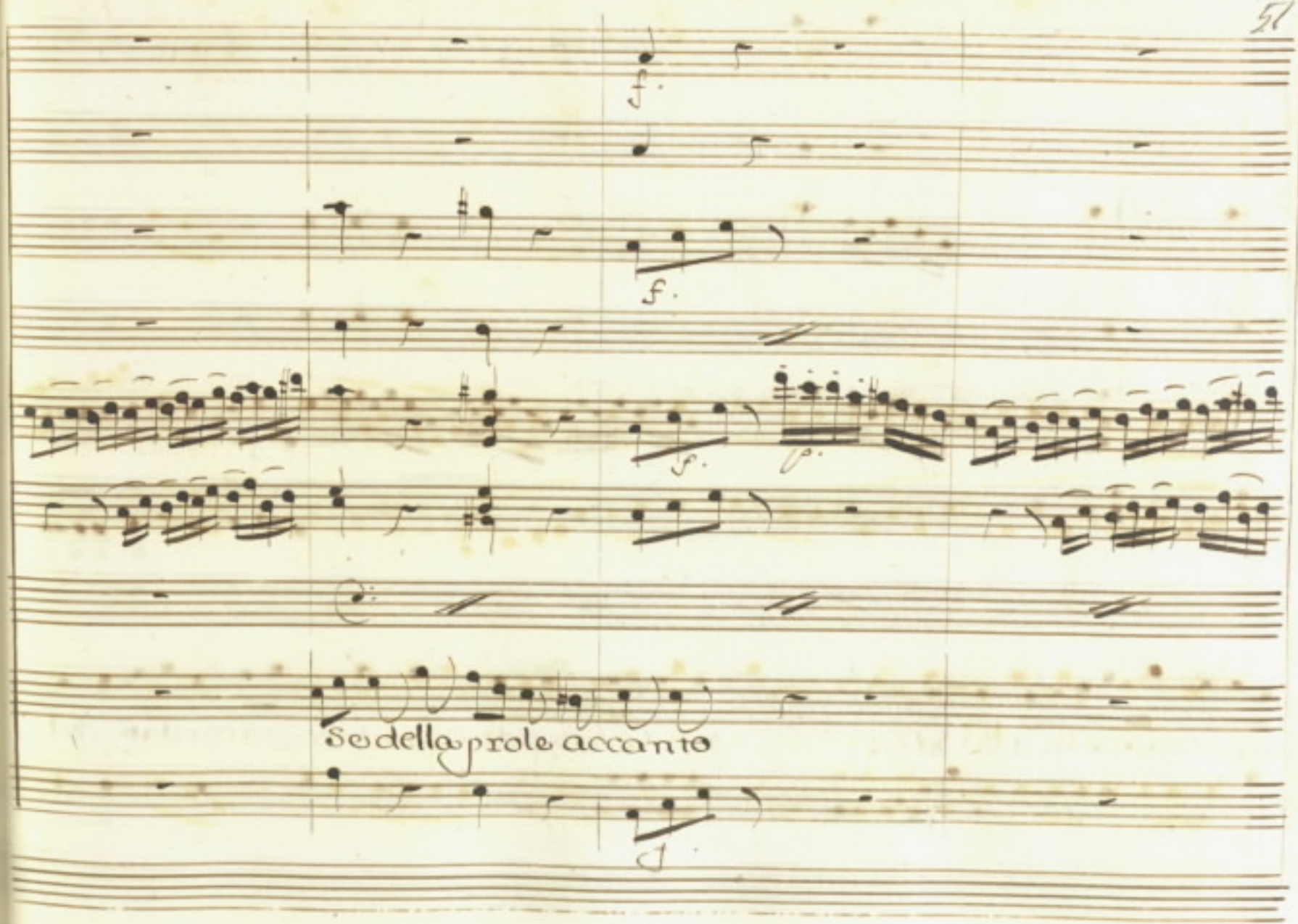

f.
f.
f.

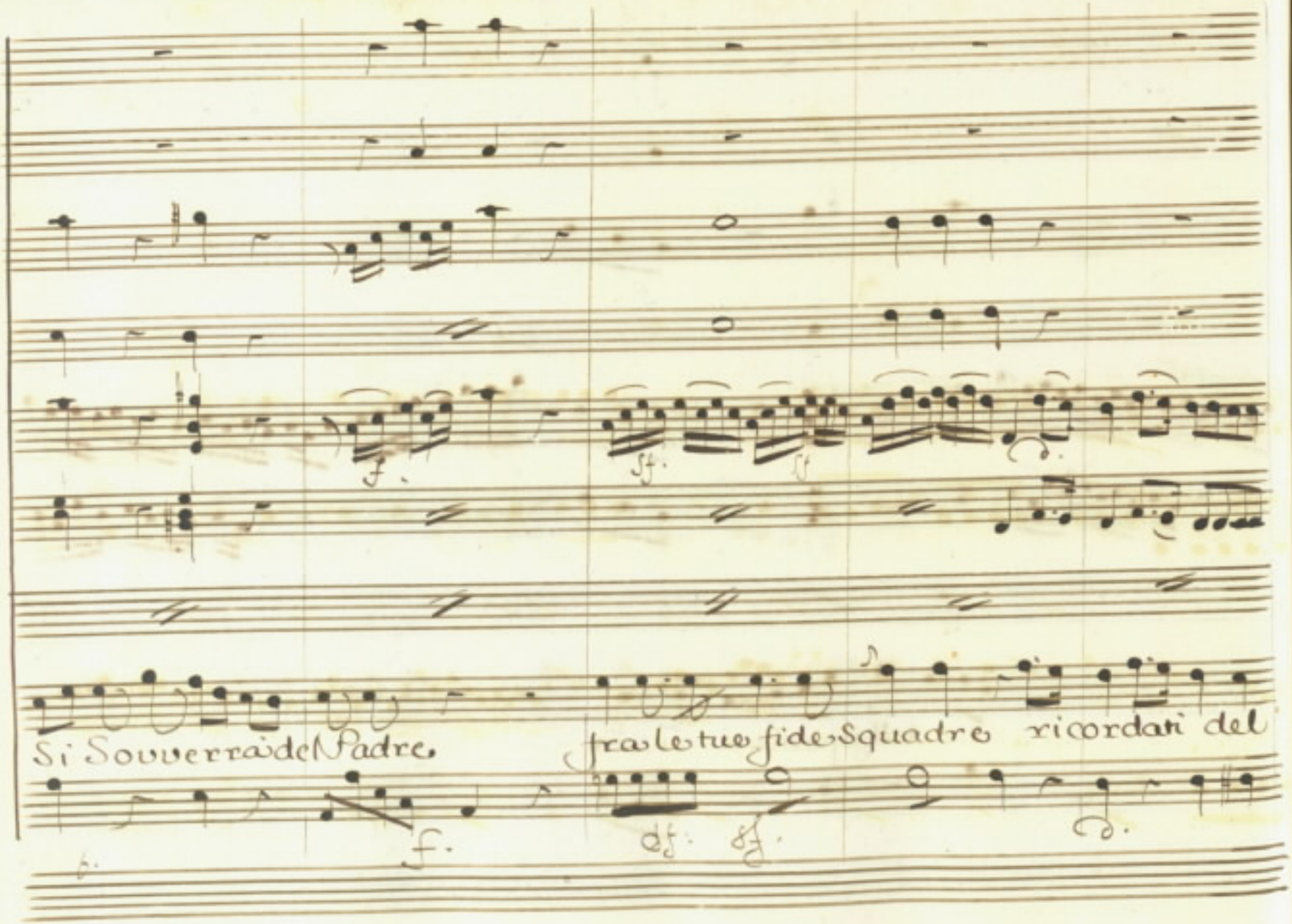

Con Vm

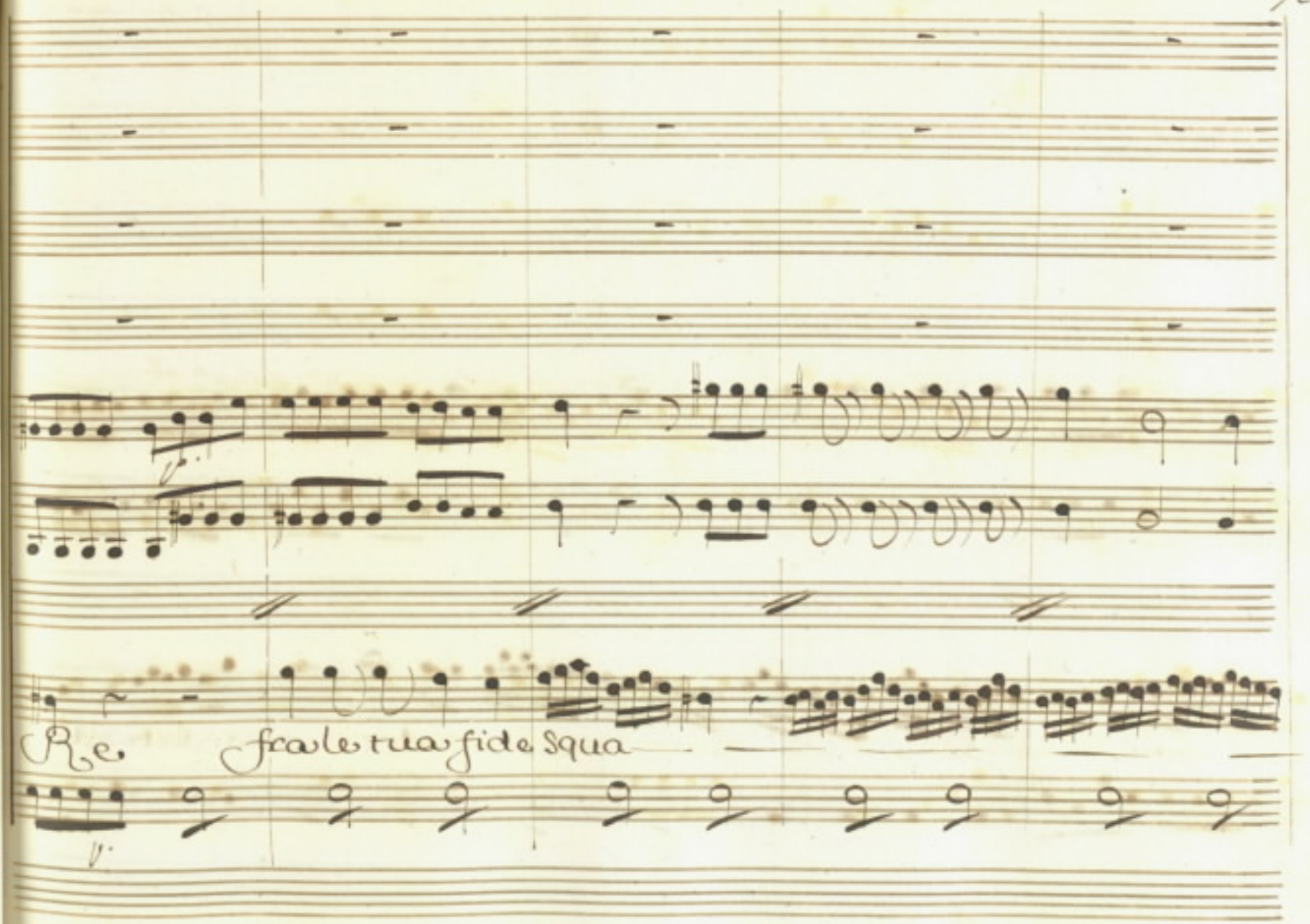

Se della prole accanto
Ti Souverrà del Padre

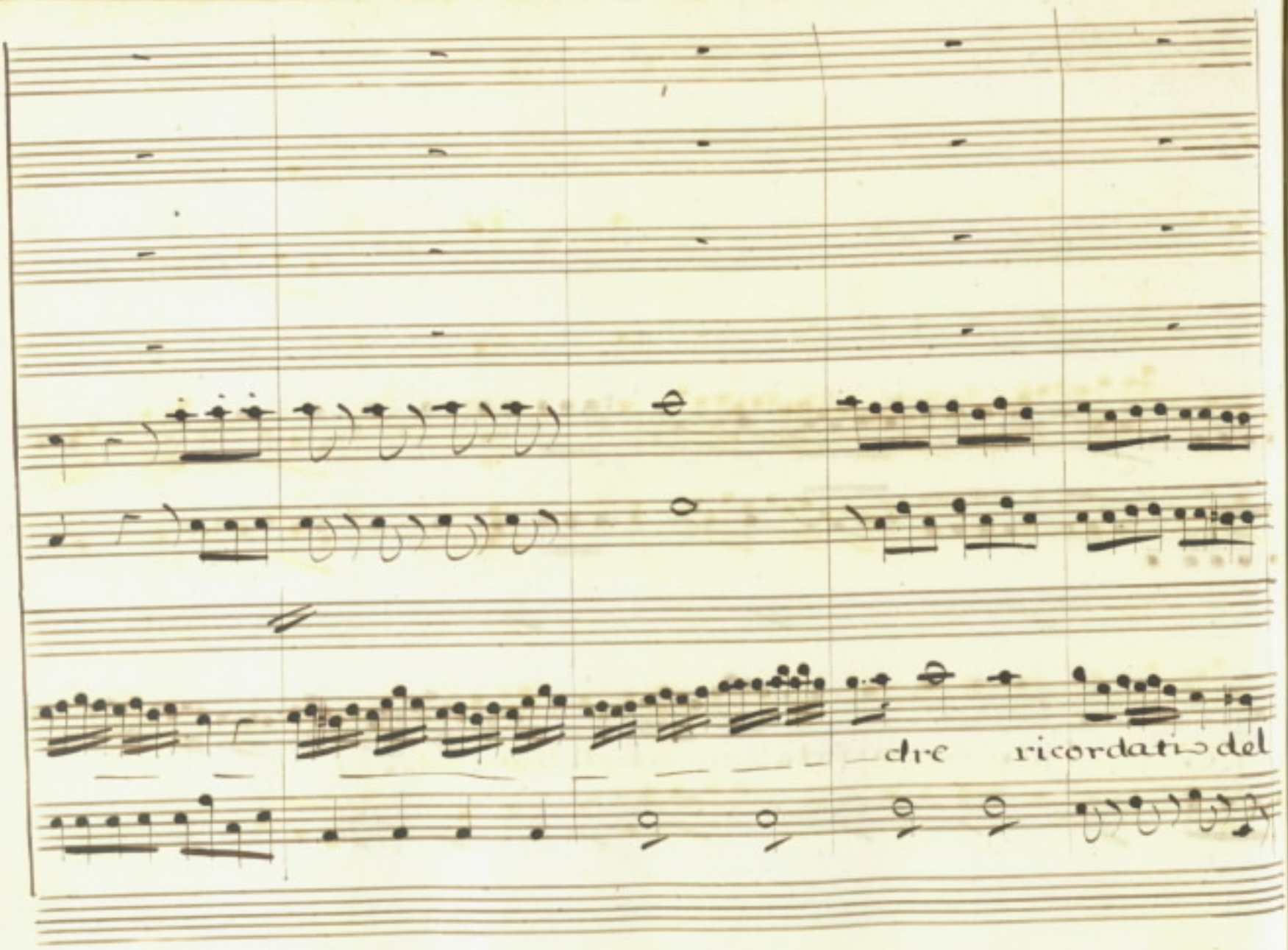

ti Souverrà del Padre, fra le tue fide Squadre ri
for.

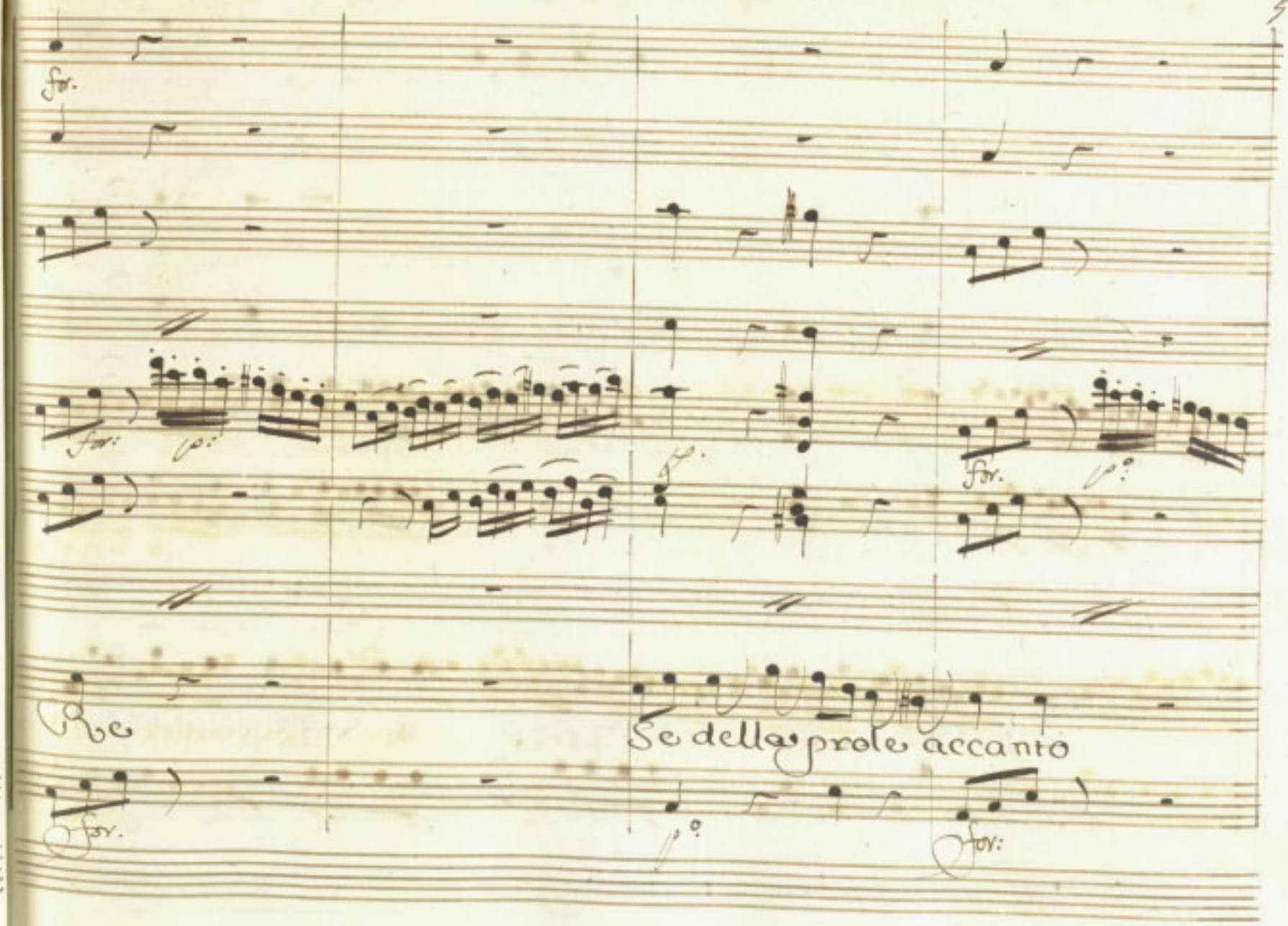

cordati del Re
ricordati del Re

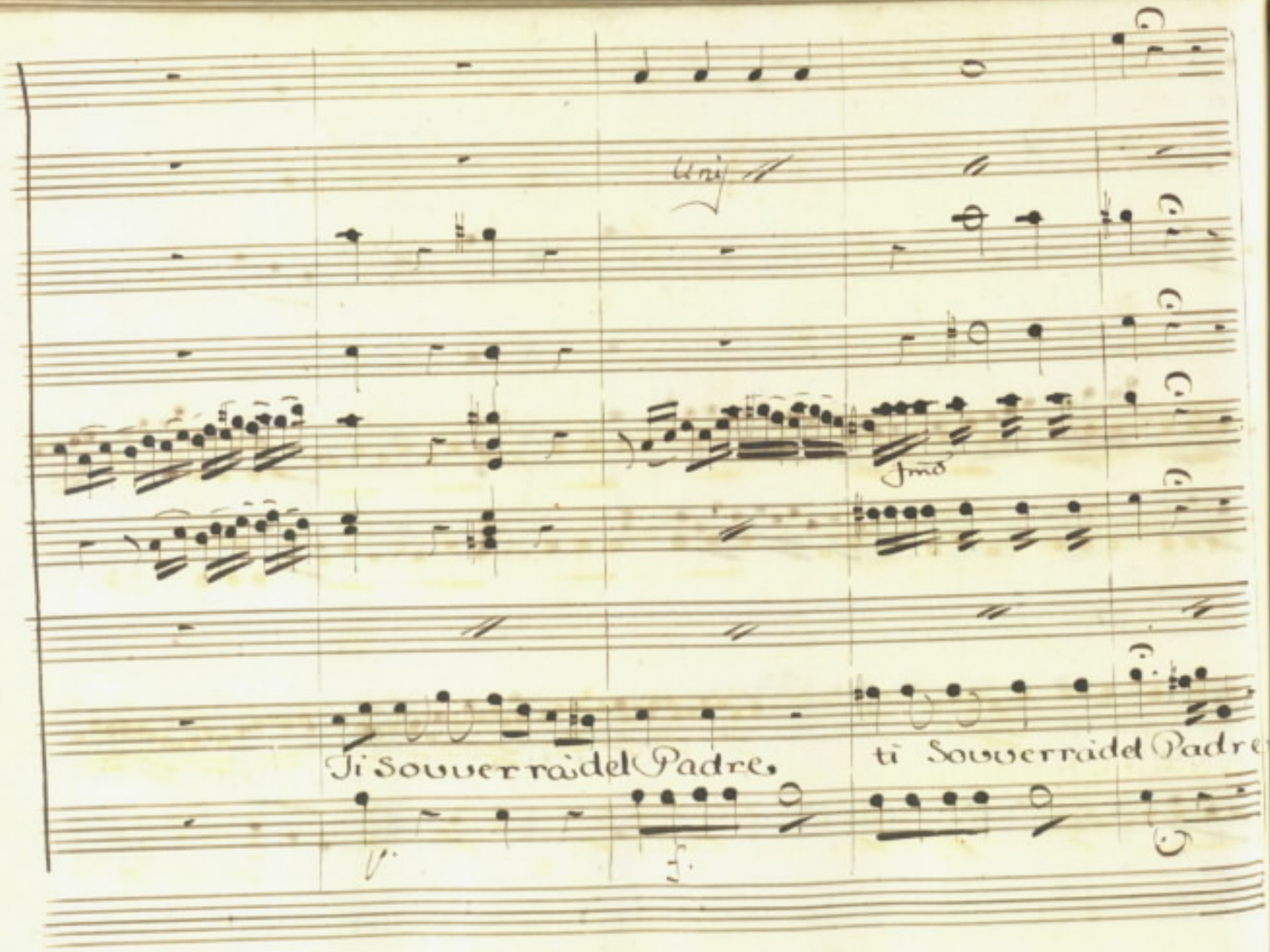

f.
f.
f.
p.
Se della prole accanto

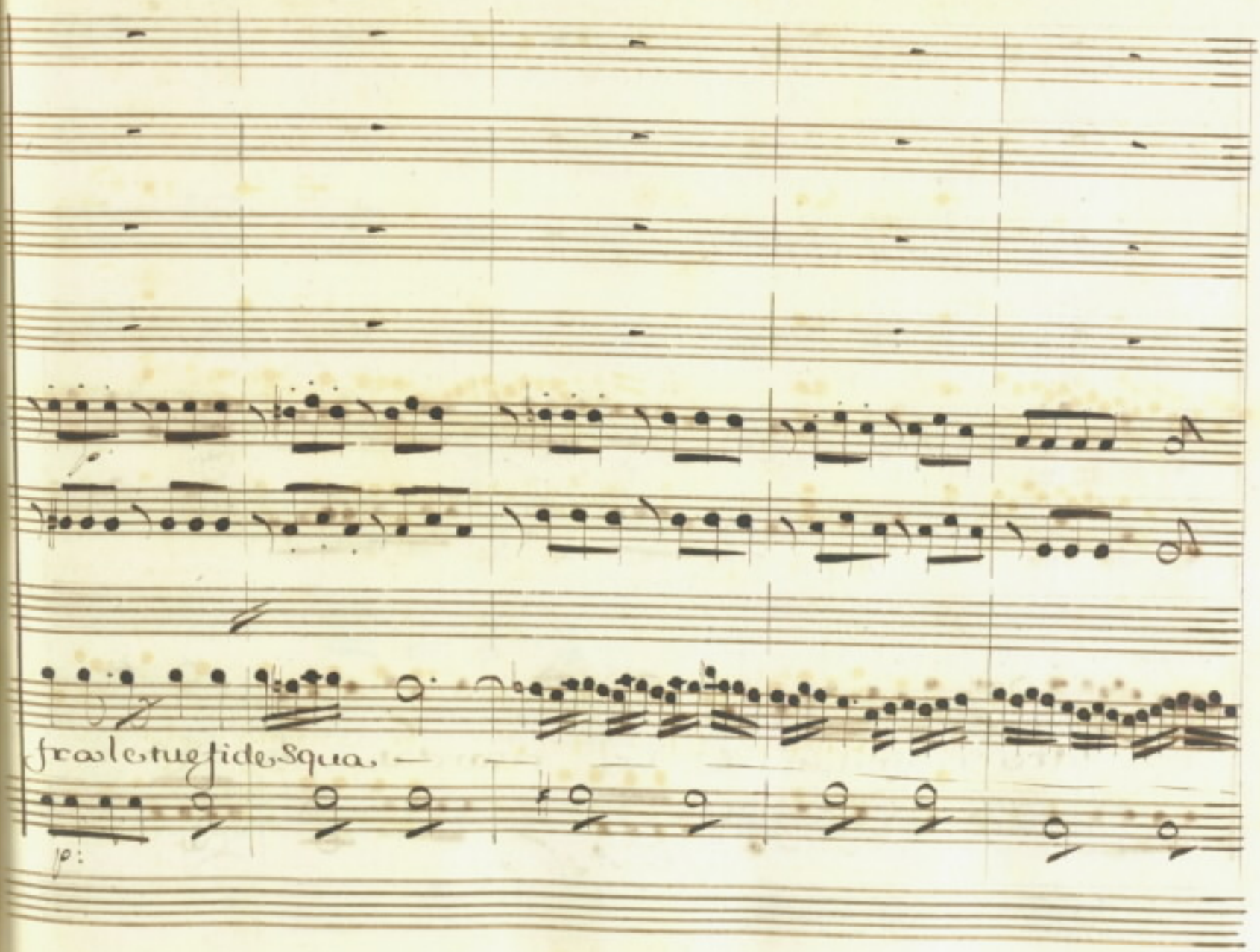

Si Sovverrà del Padre.
fra le tue fide Squadre ricordati del

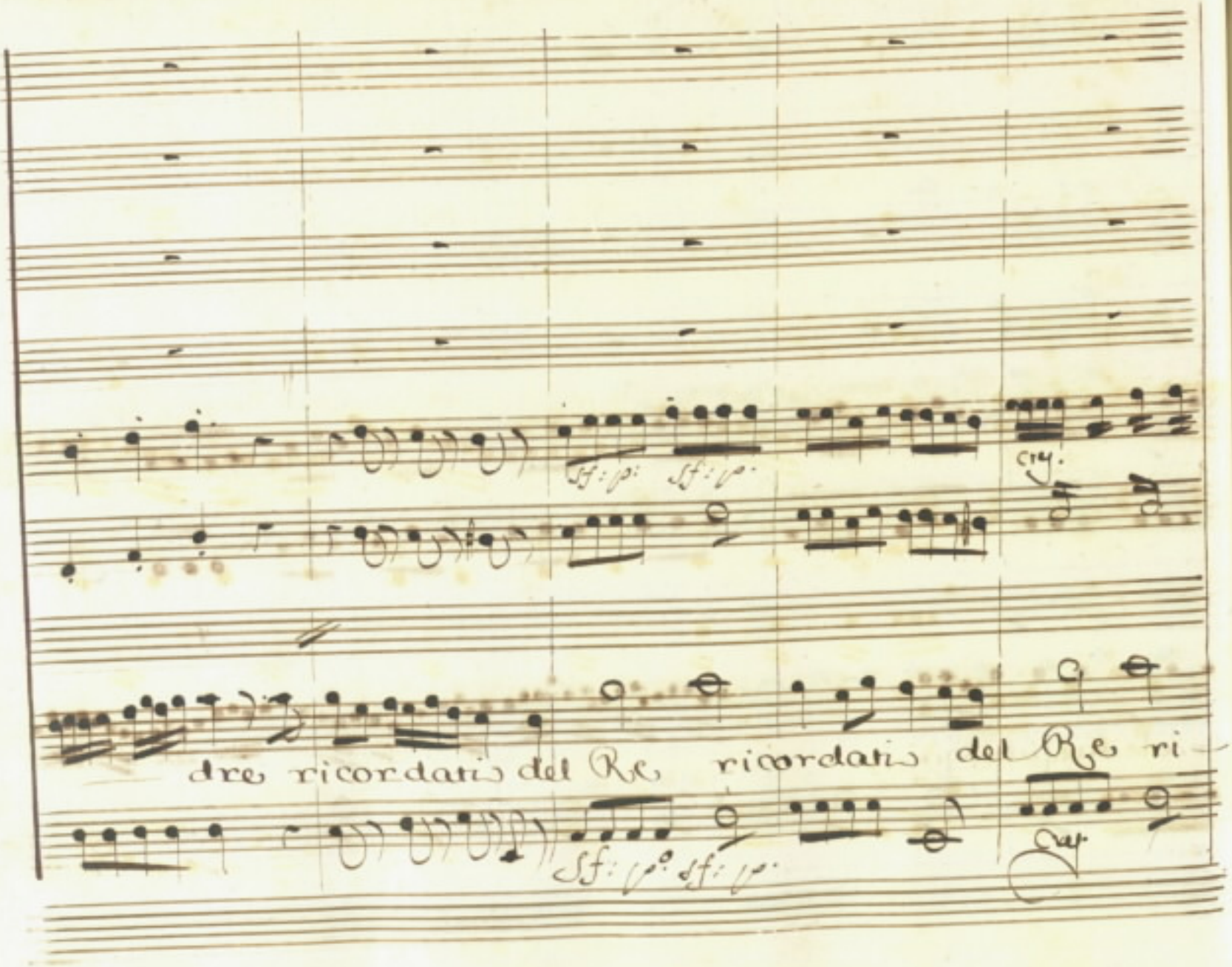

Re fra le tua fide squa

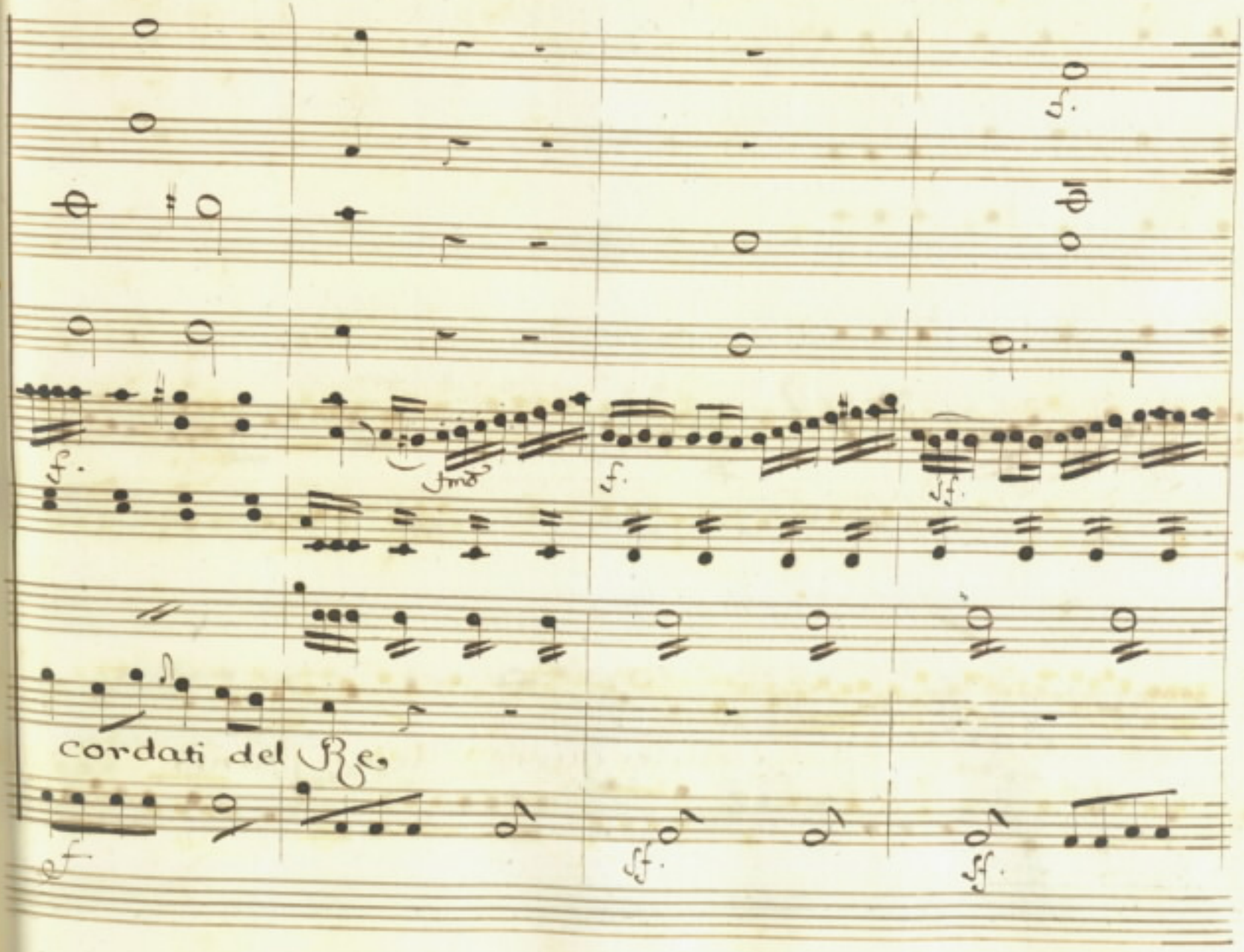

dre ricordatis del

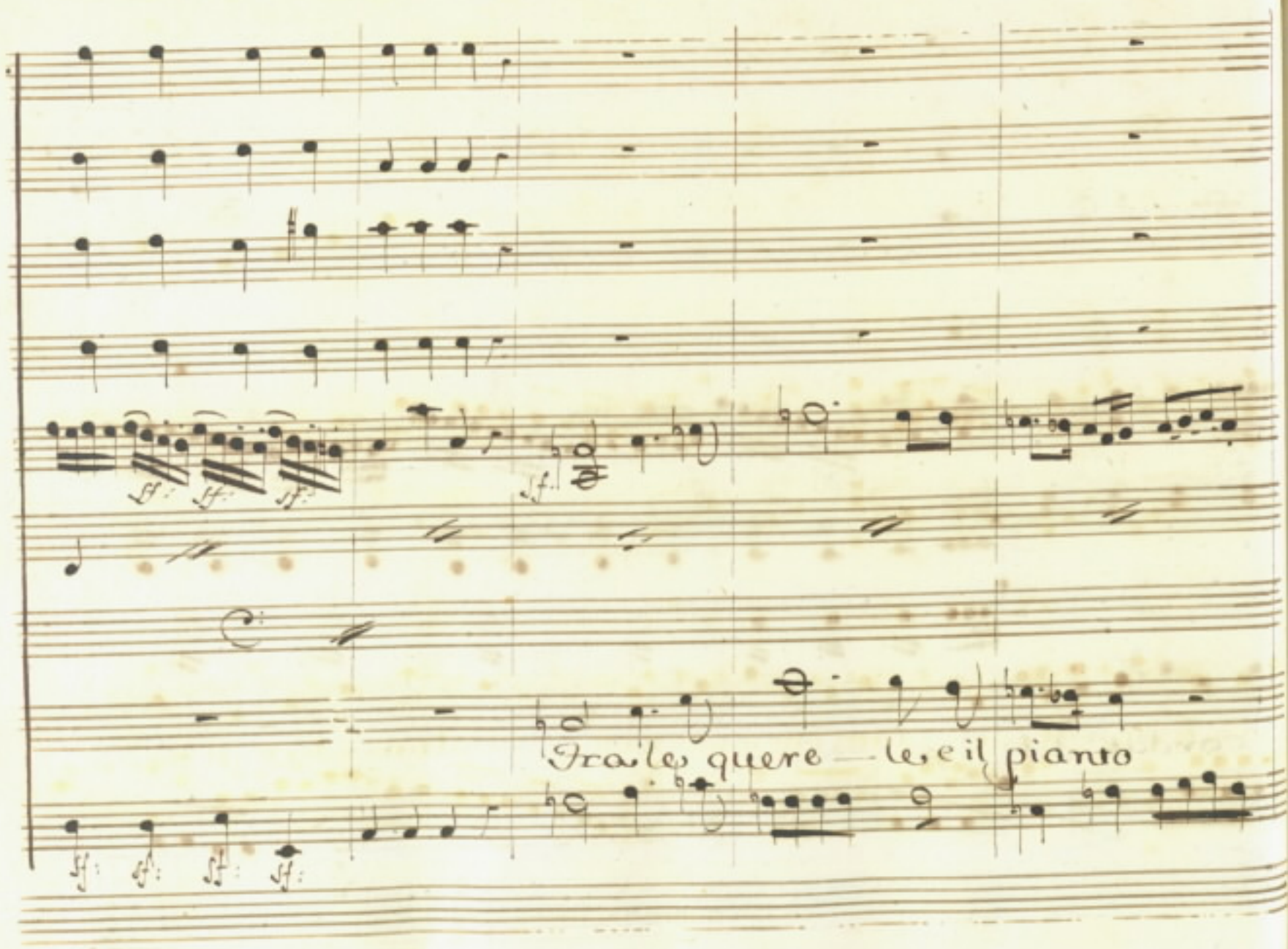

for.
for:
p:
p.
for.
p:
Re
Se della prole accanto
for.
p:
for:

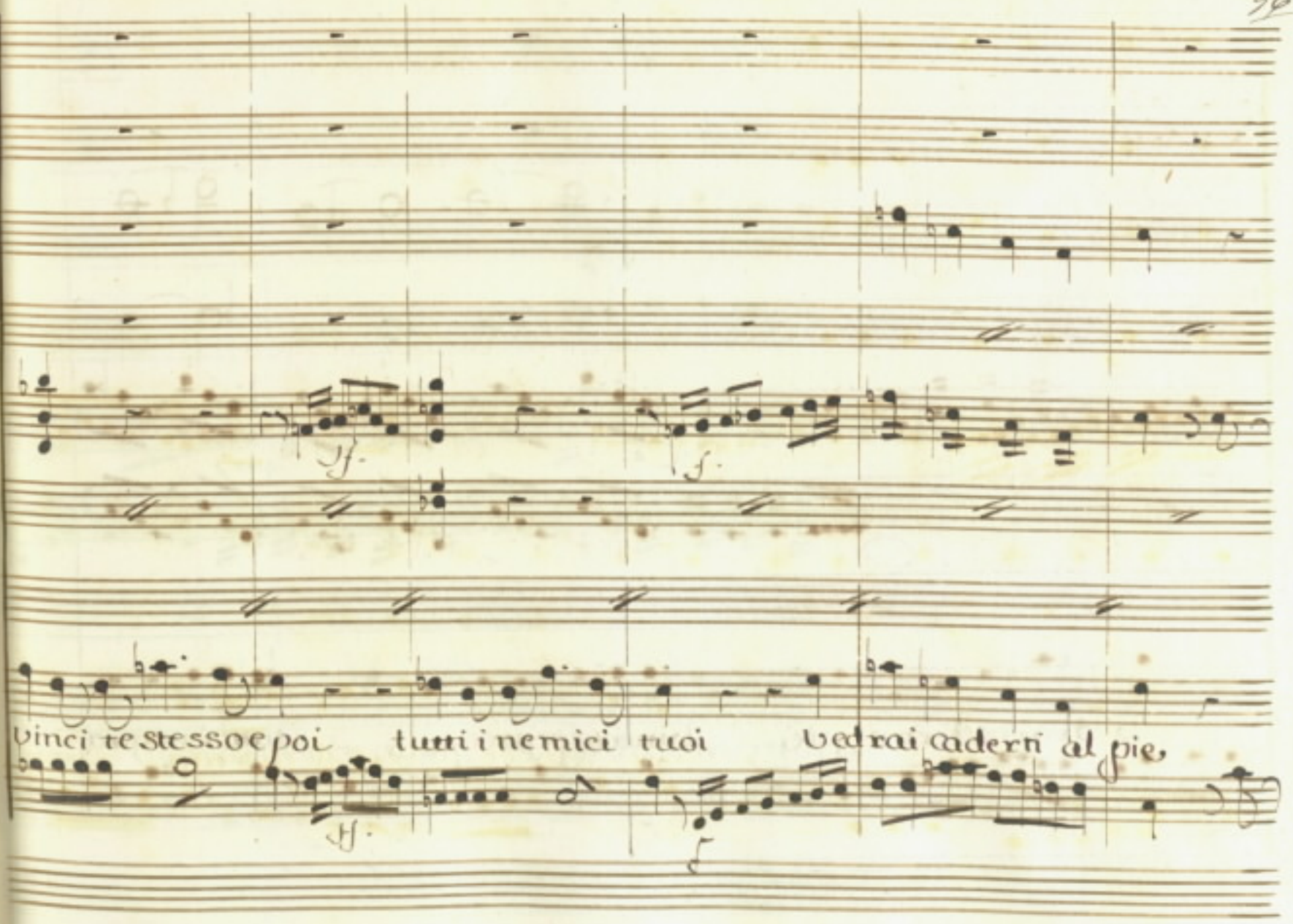

Unis
Ti Souverrà del Padre,
ti Souverrà del Padre

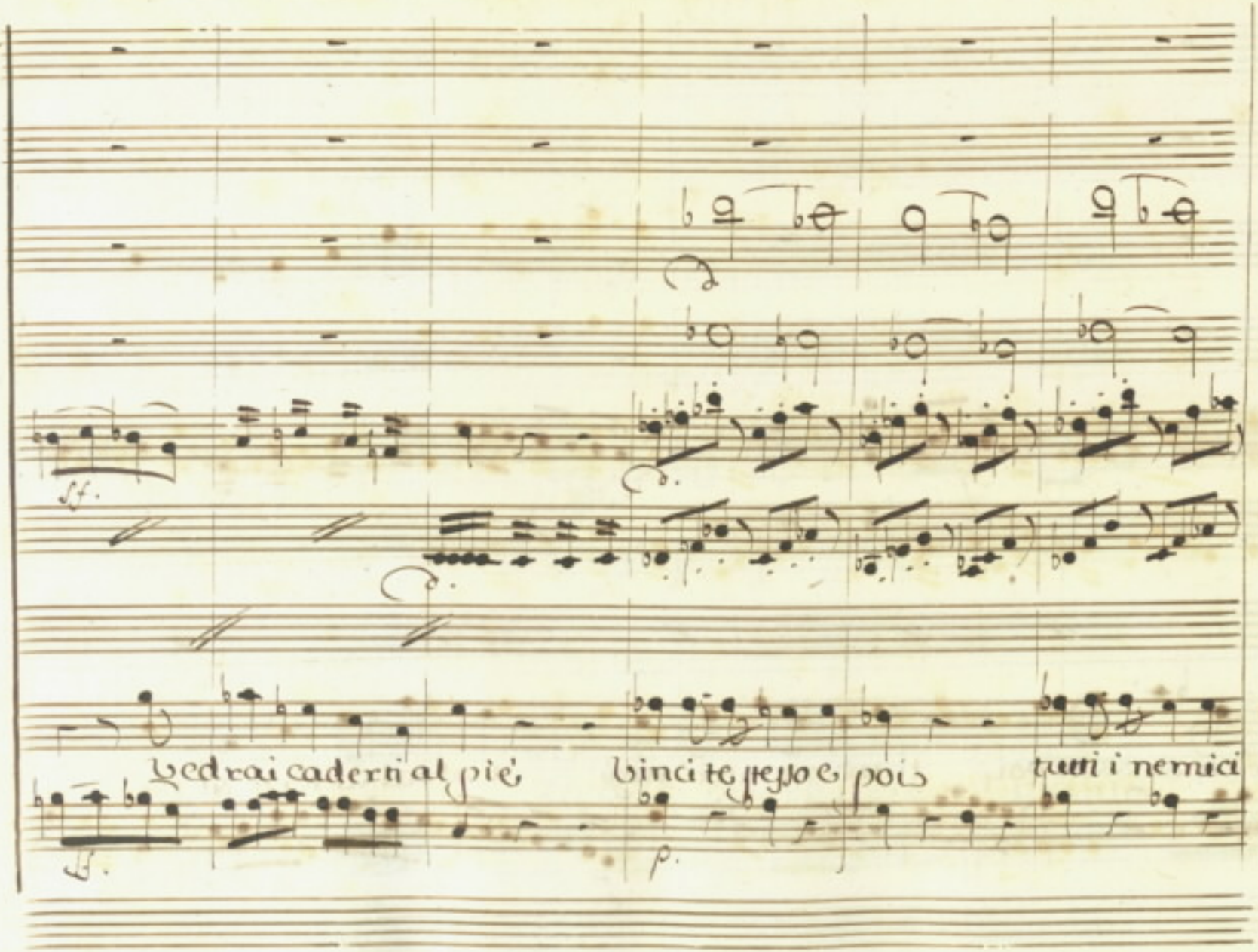

fra le tue fide squa. —

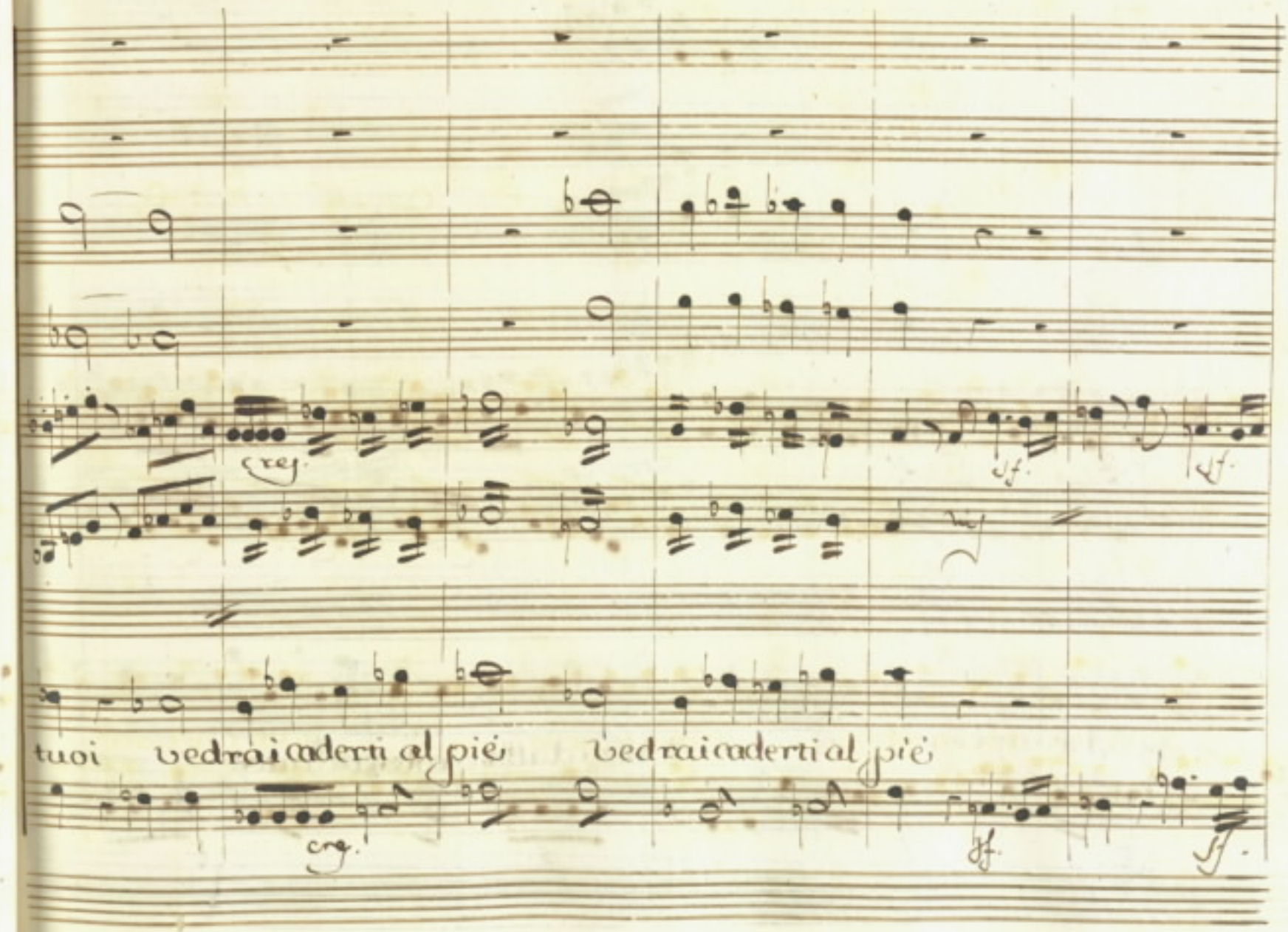

Sf: p: Sf: p:
Cre.
dre ricordatis del Re ricordatis del Re ri
Sf: p: Sf: p:
Cre

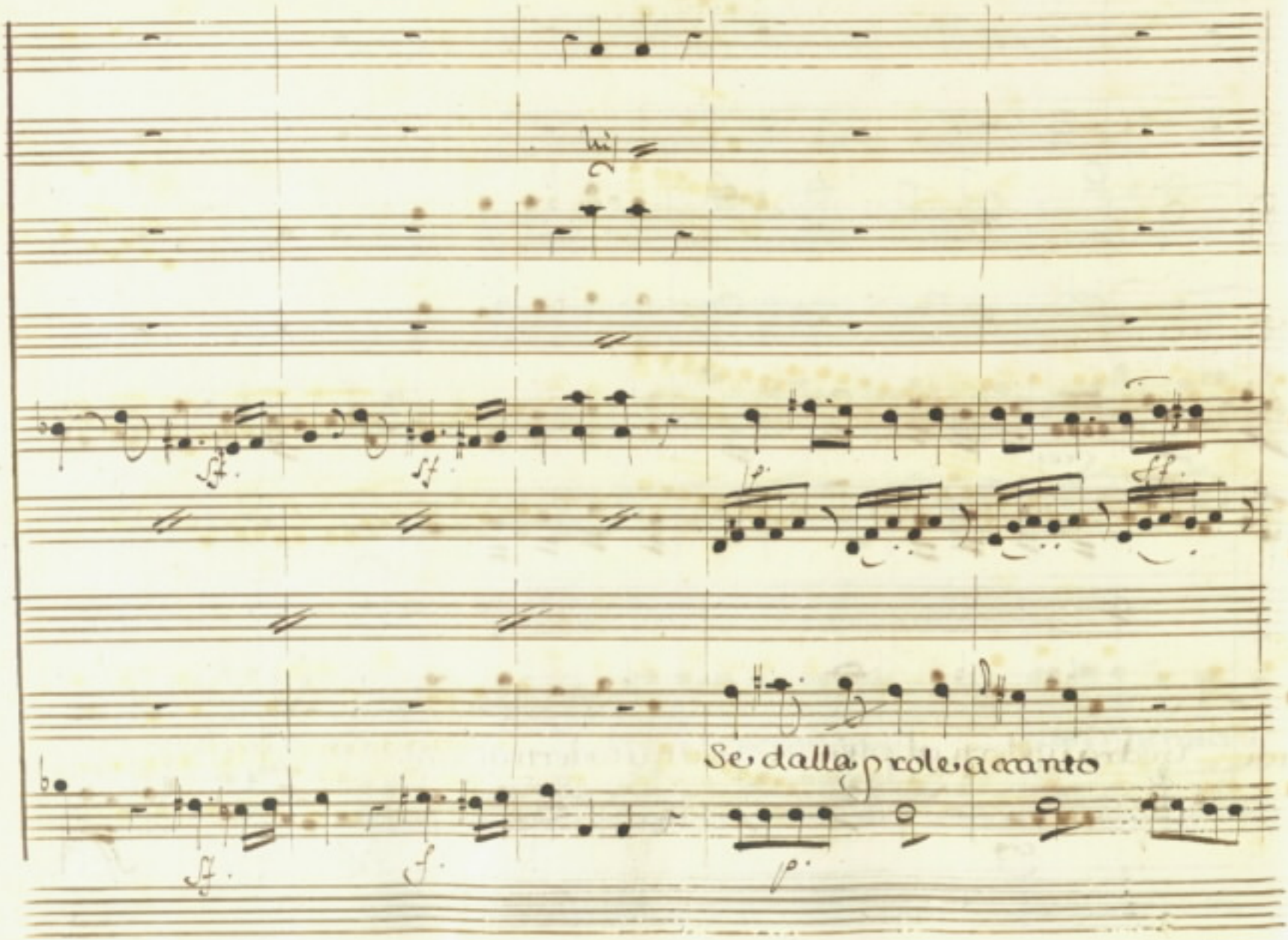

cordati del Re.

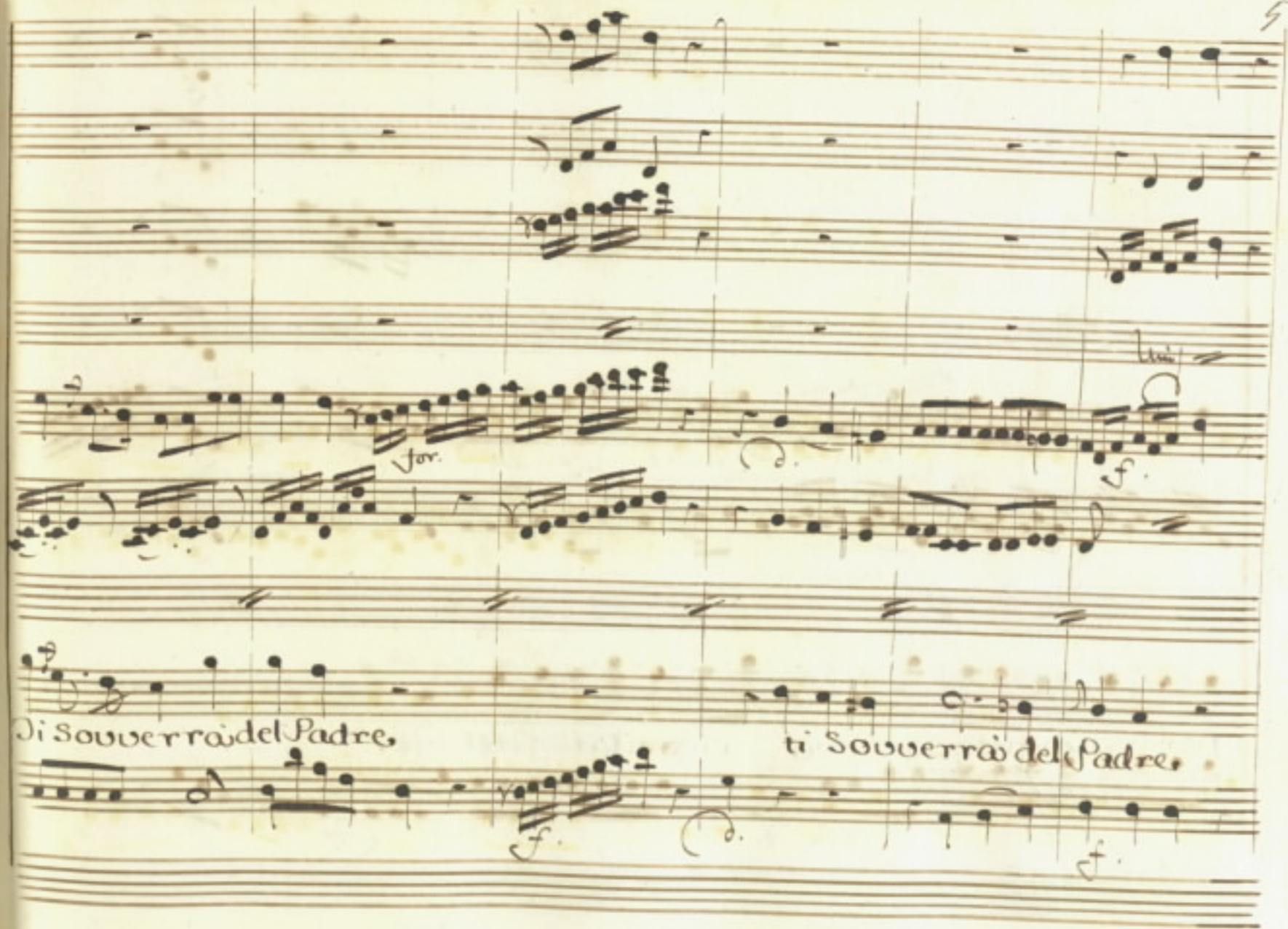

Fra le quere — le, e il pianto

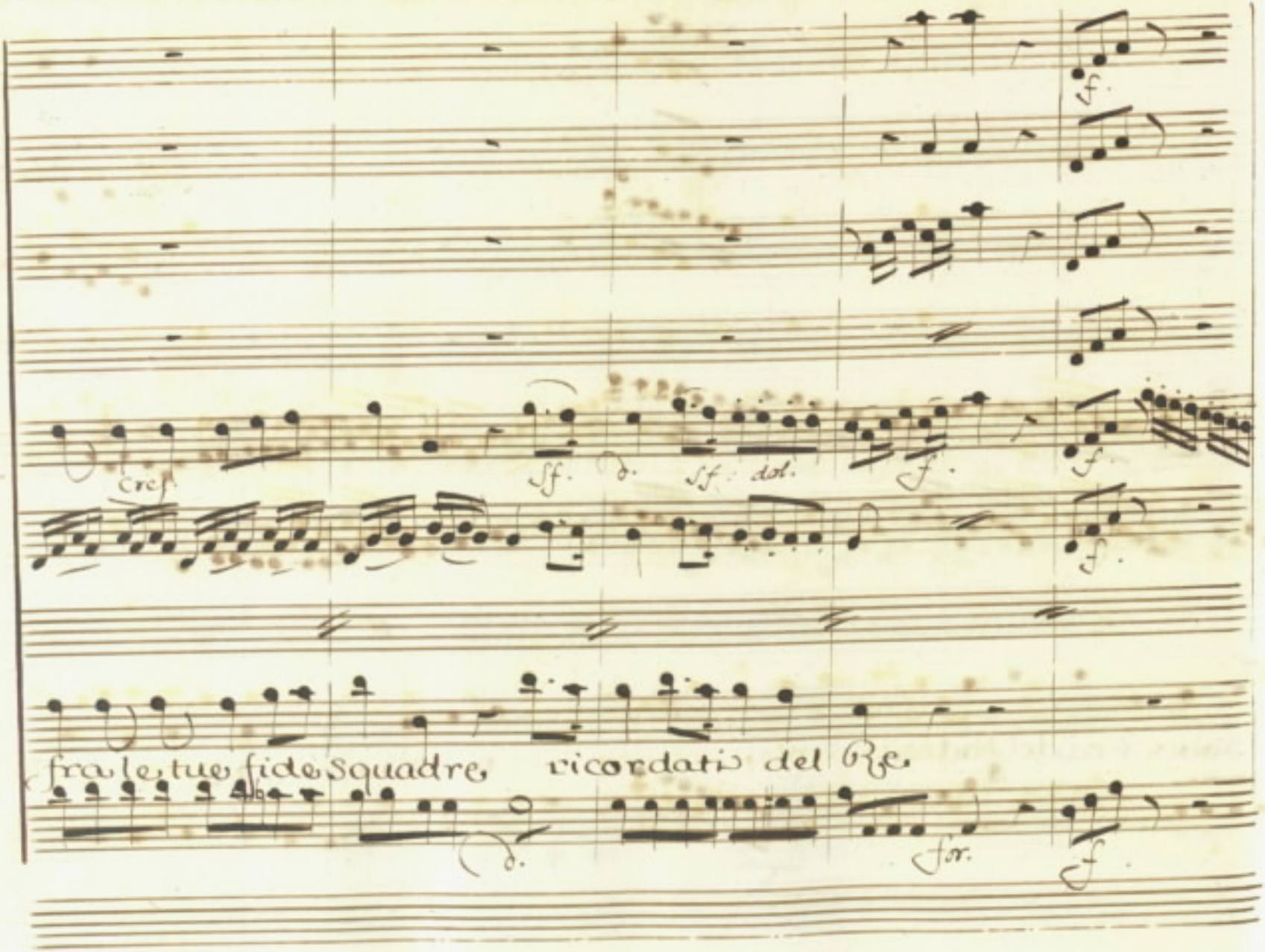

f.
f.
Vinci te stesso e poi tutti i nemici tuoi Vedrai cader ti al pie,
ff.
f

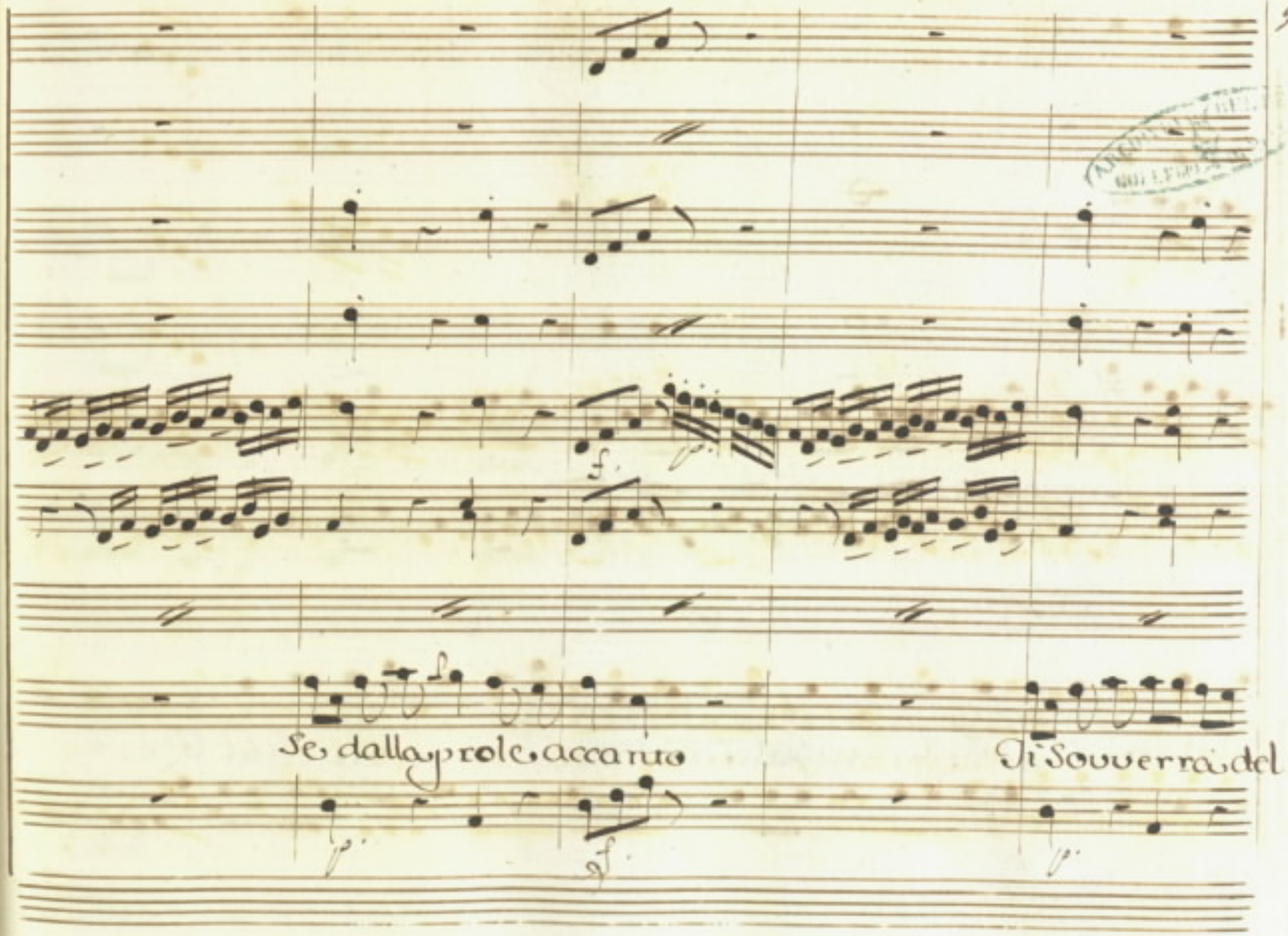

sf.
Vedrai cader ti al piè
vinci te stesso e poi
tutti i nemici
p.

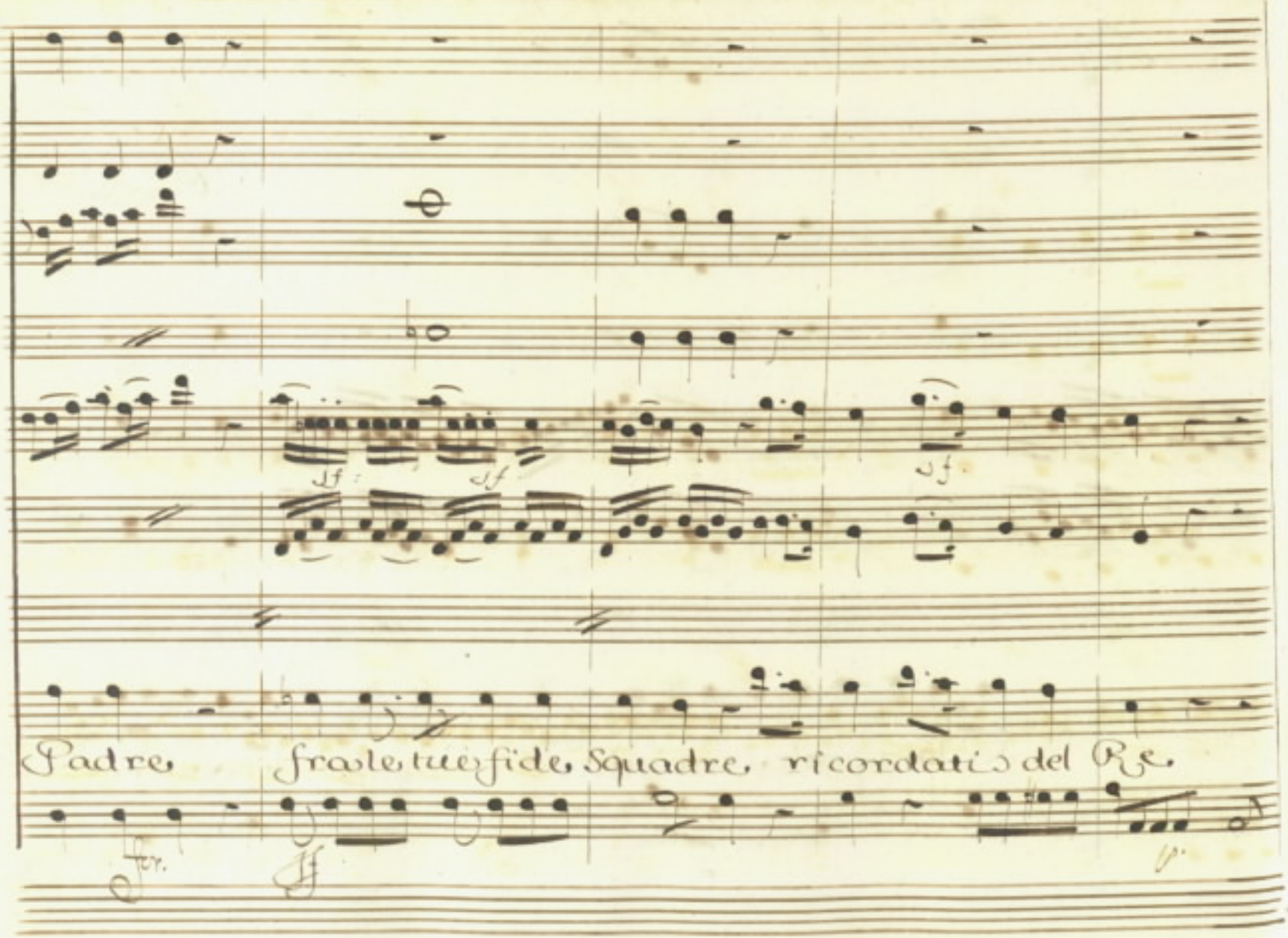

cresc.
ff.
ff.
tuoi vedrai caderti al piè vedrai caderti al piè
cresc.
ff.
ff.

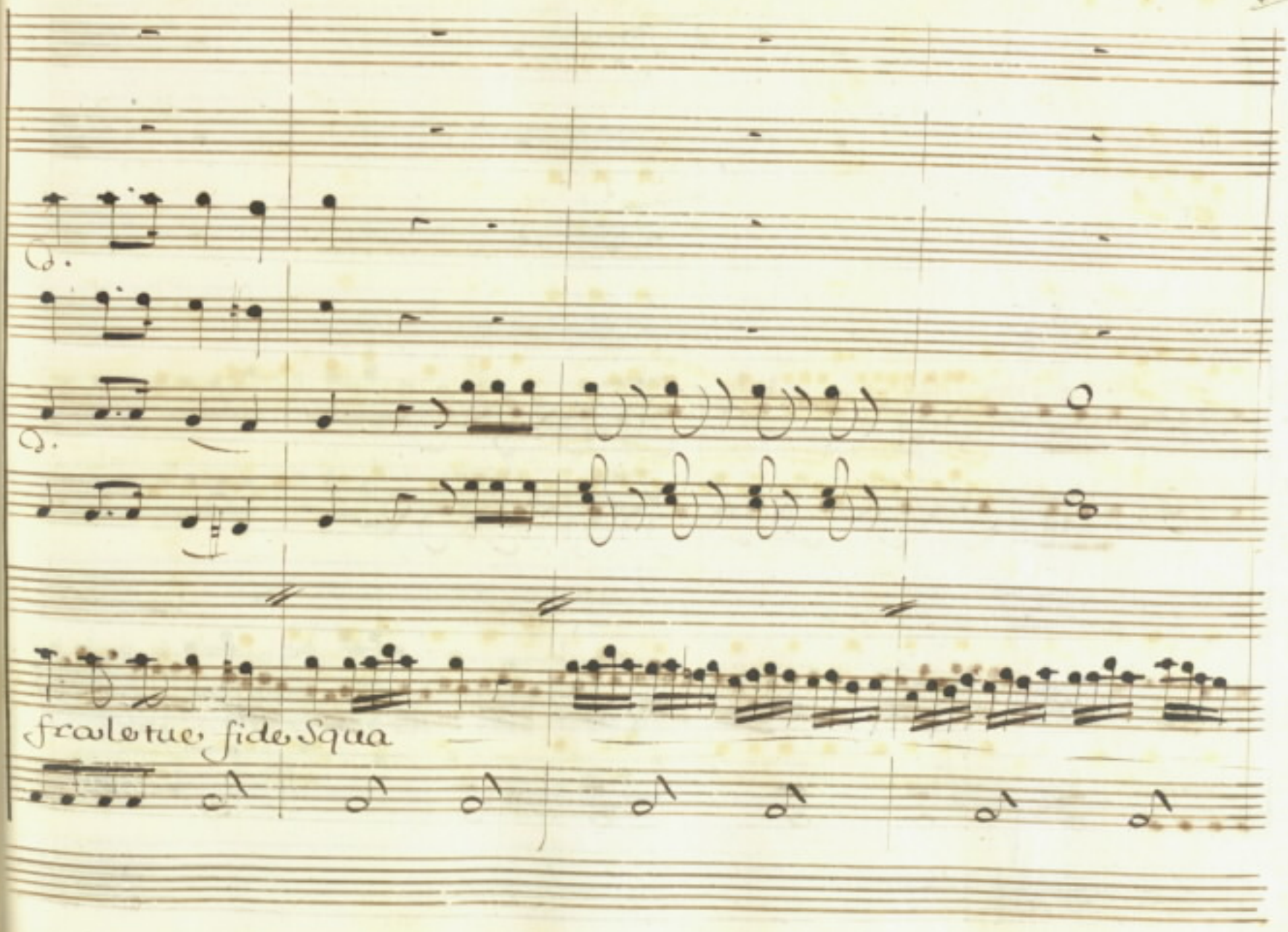

Se dalla prole accanto

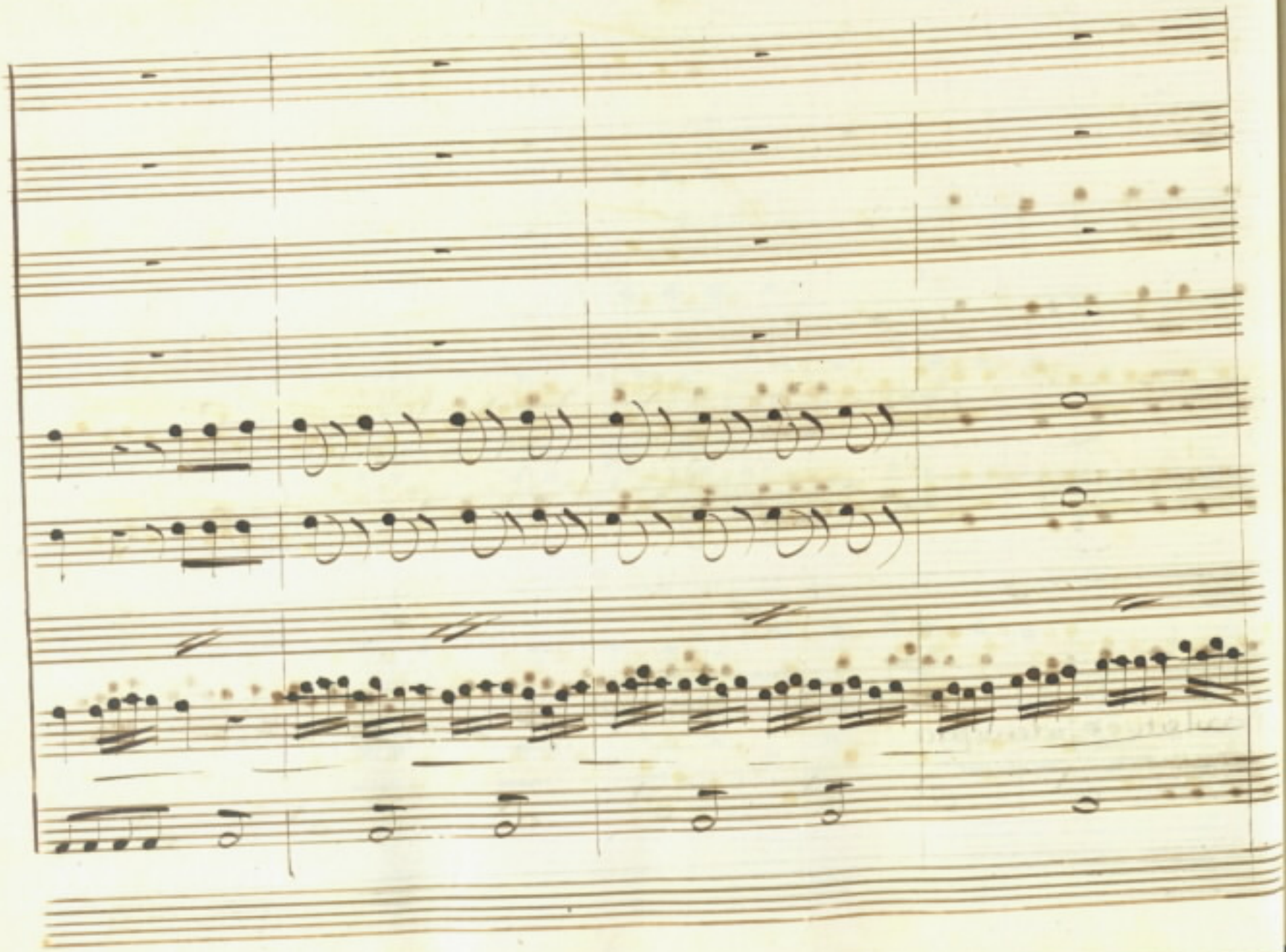

Di Sovverrà del Padre,
ti Sovverrà del Padre,

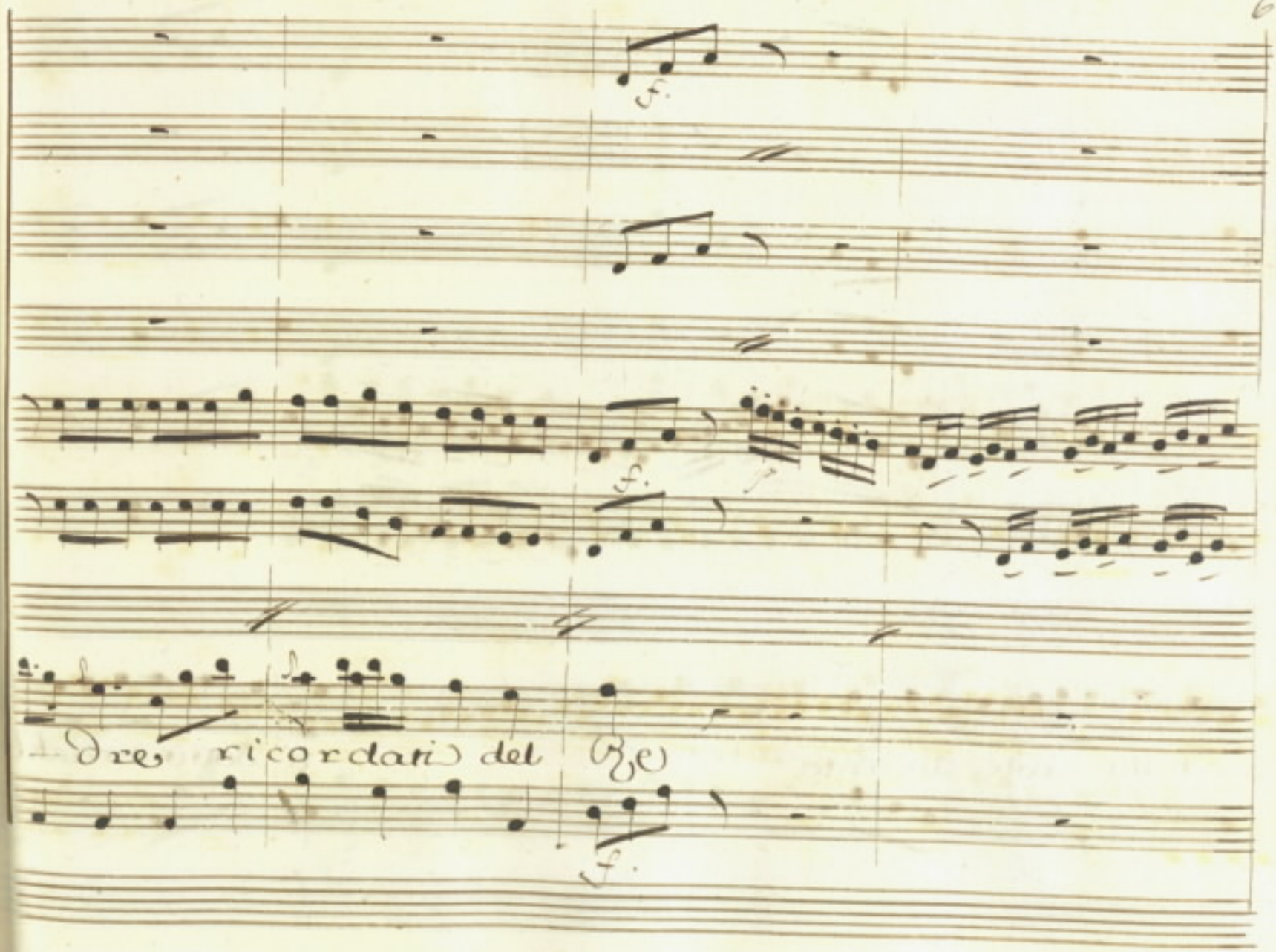

cres.
sf.
sf. dol.
f.
fra le tue fide squadre ricordati del Re
for.

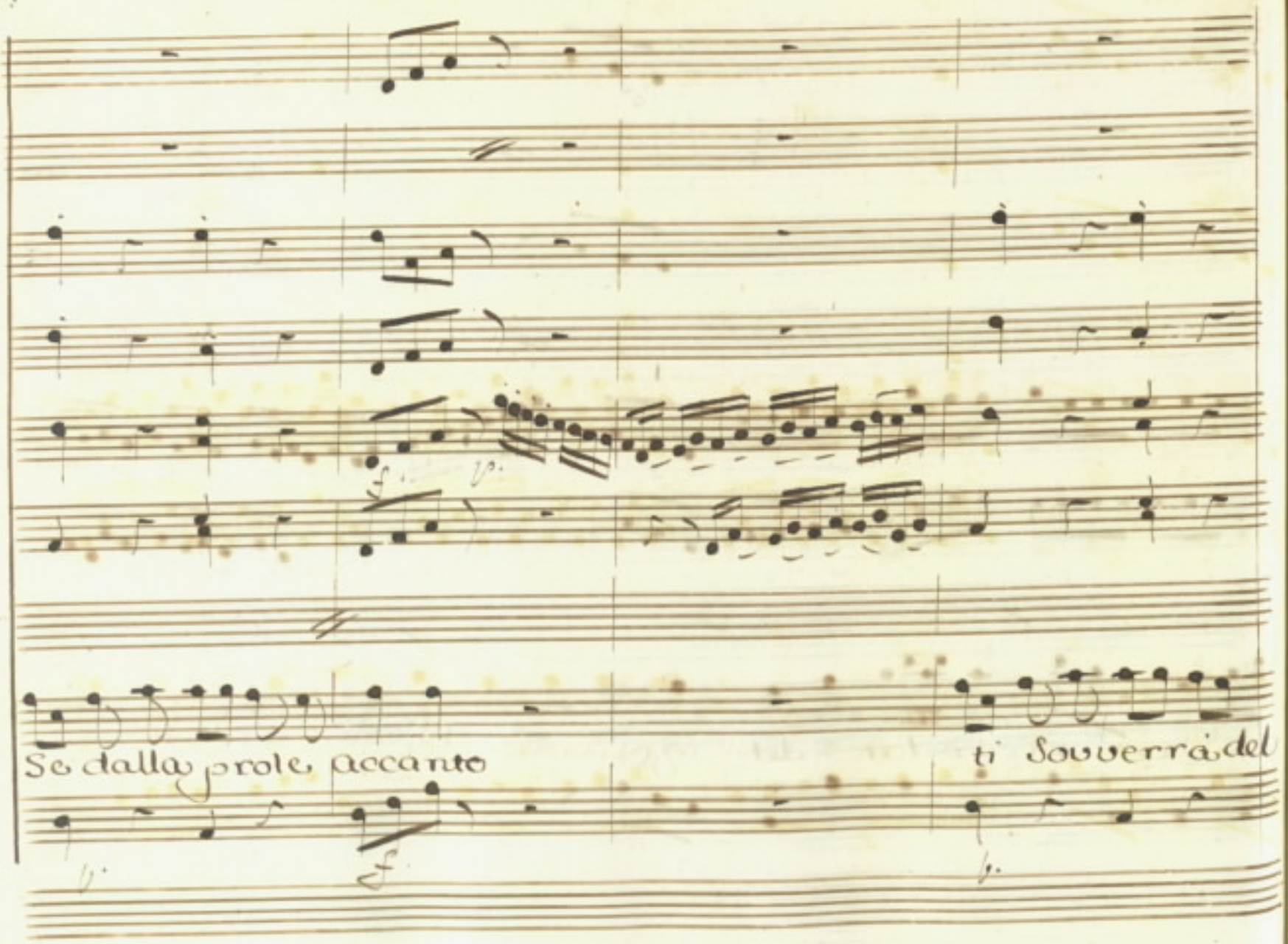

Se dalla prole accanto
Ti Souverrà del

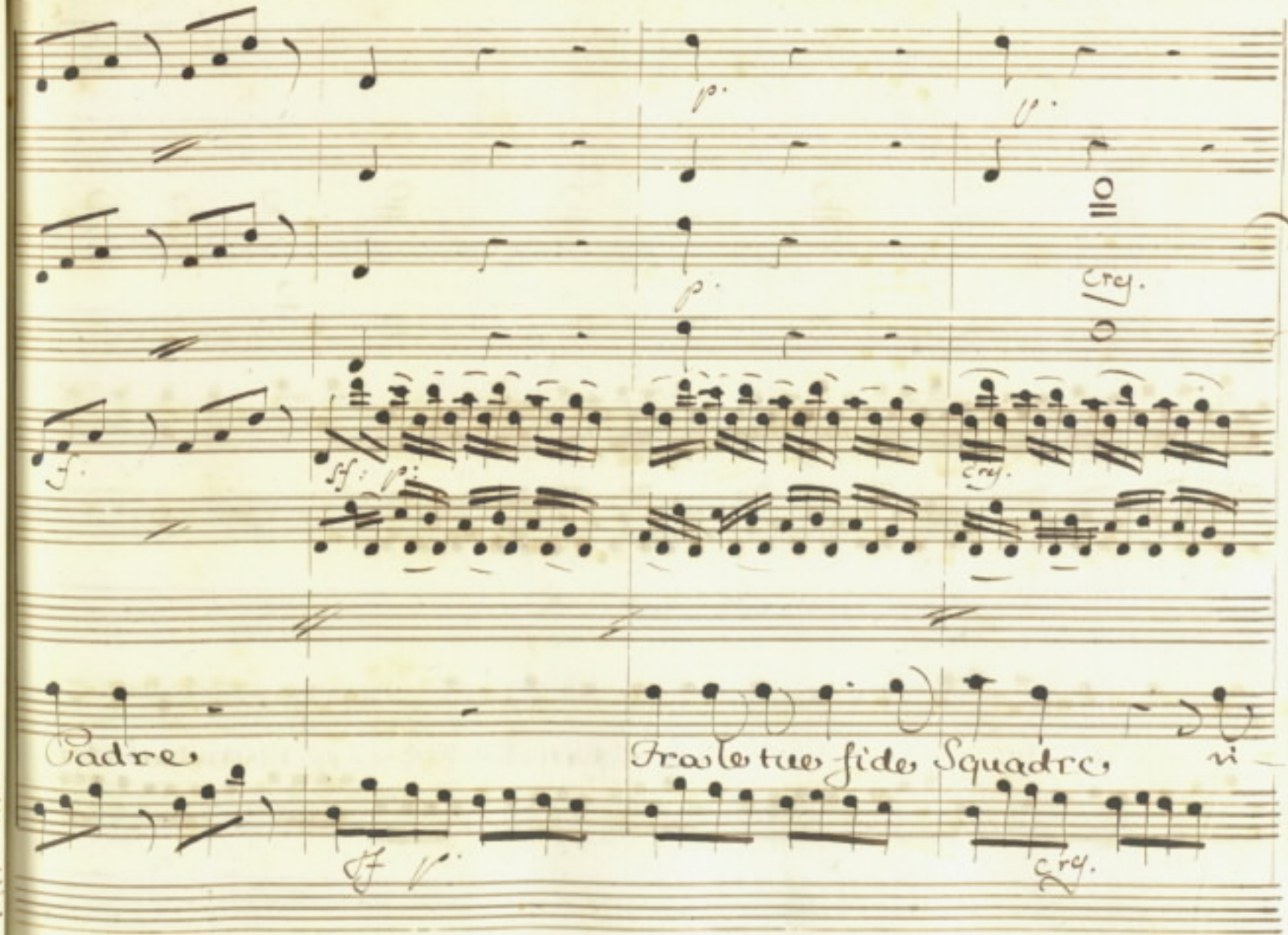

Padre fra le tue fide Squadre ricordati del Re

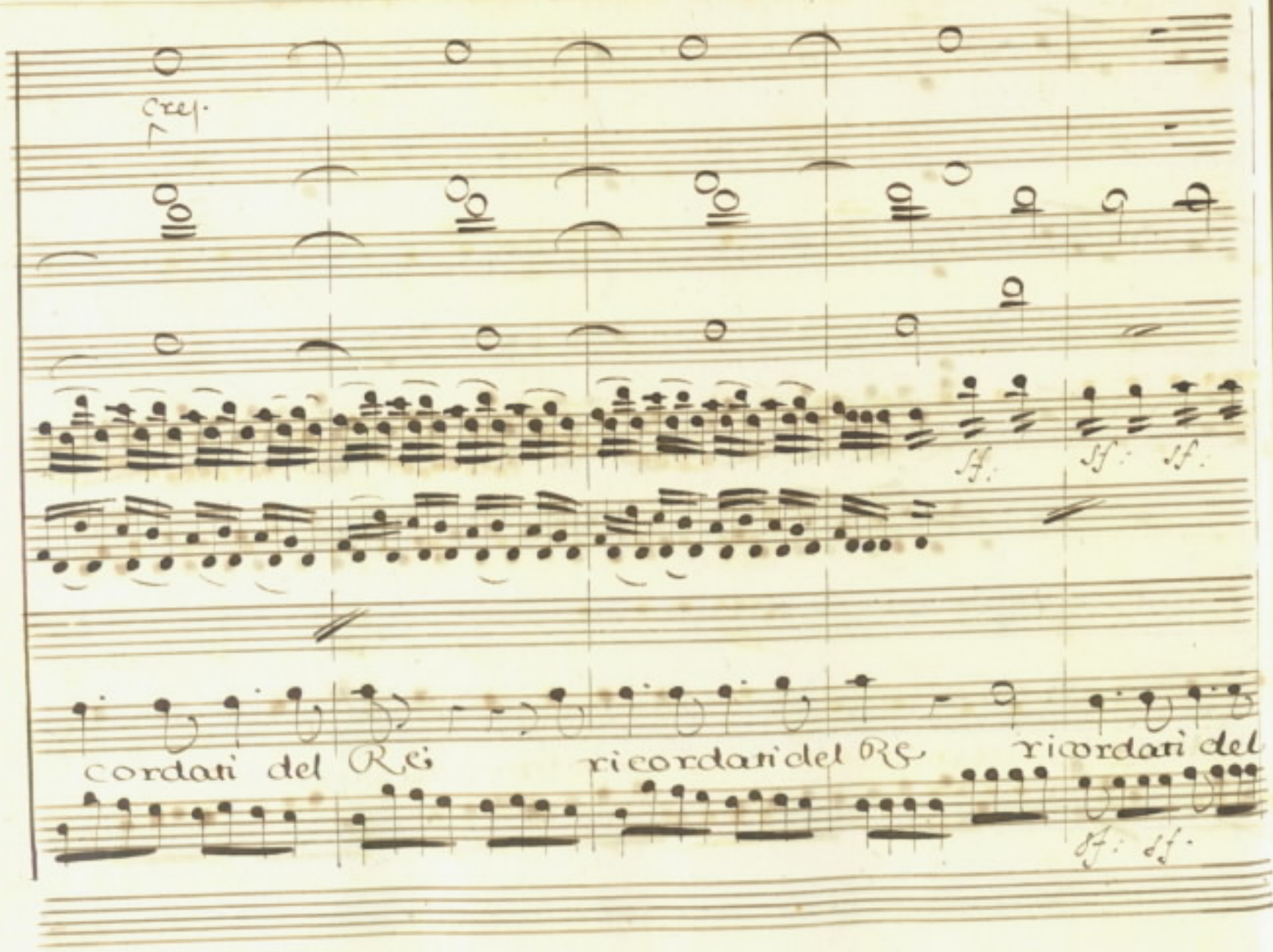

D.
D.
fraterne fide Squa

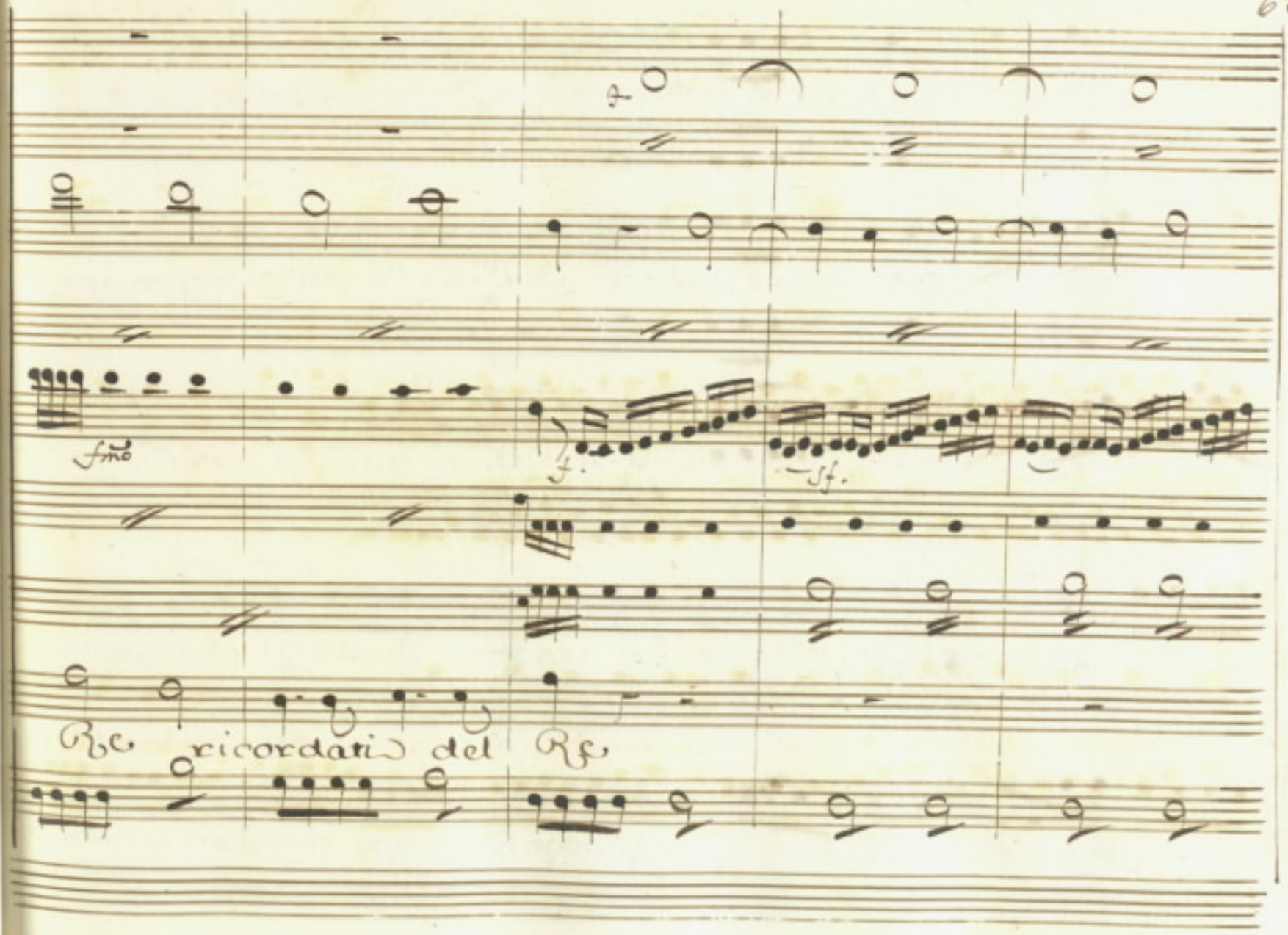


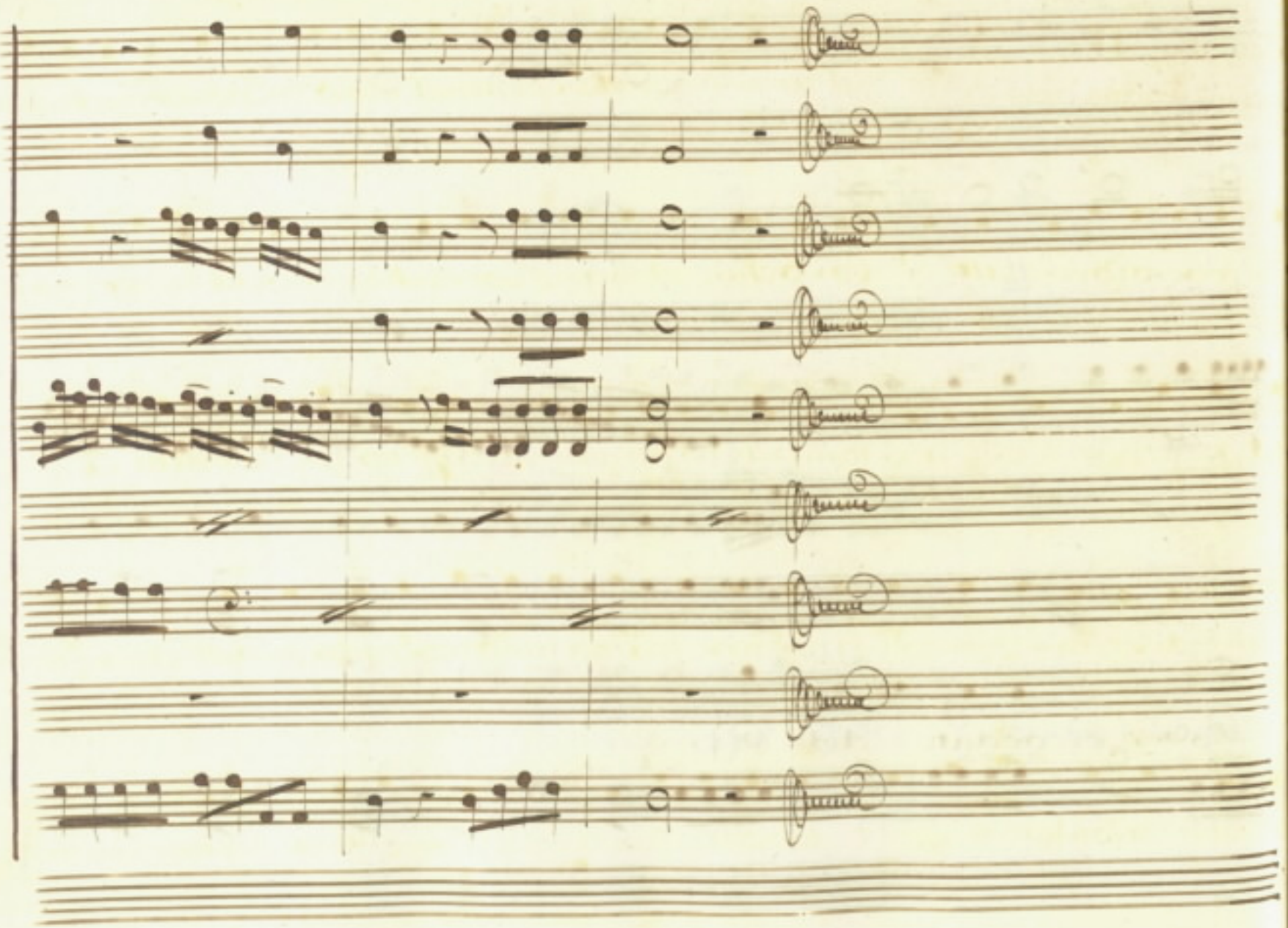

f.
f.
p
Deve ricordarsi del Re
f.


Se dalla prole accanto
ti Souverrà del


p.
p.
p.
Cres.
f.
sf: p:
Cres.
Padre
Fra le tue fide Squadre
sf p.
Cres.

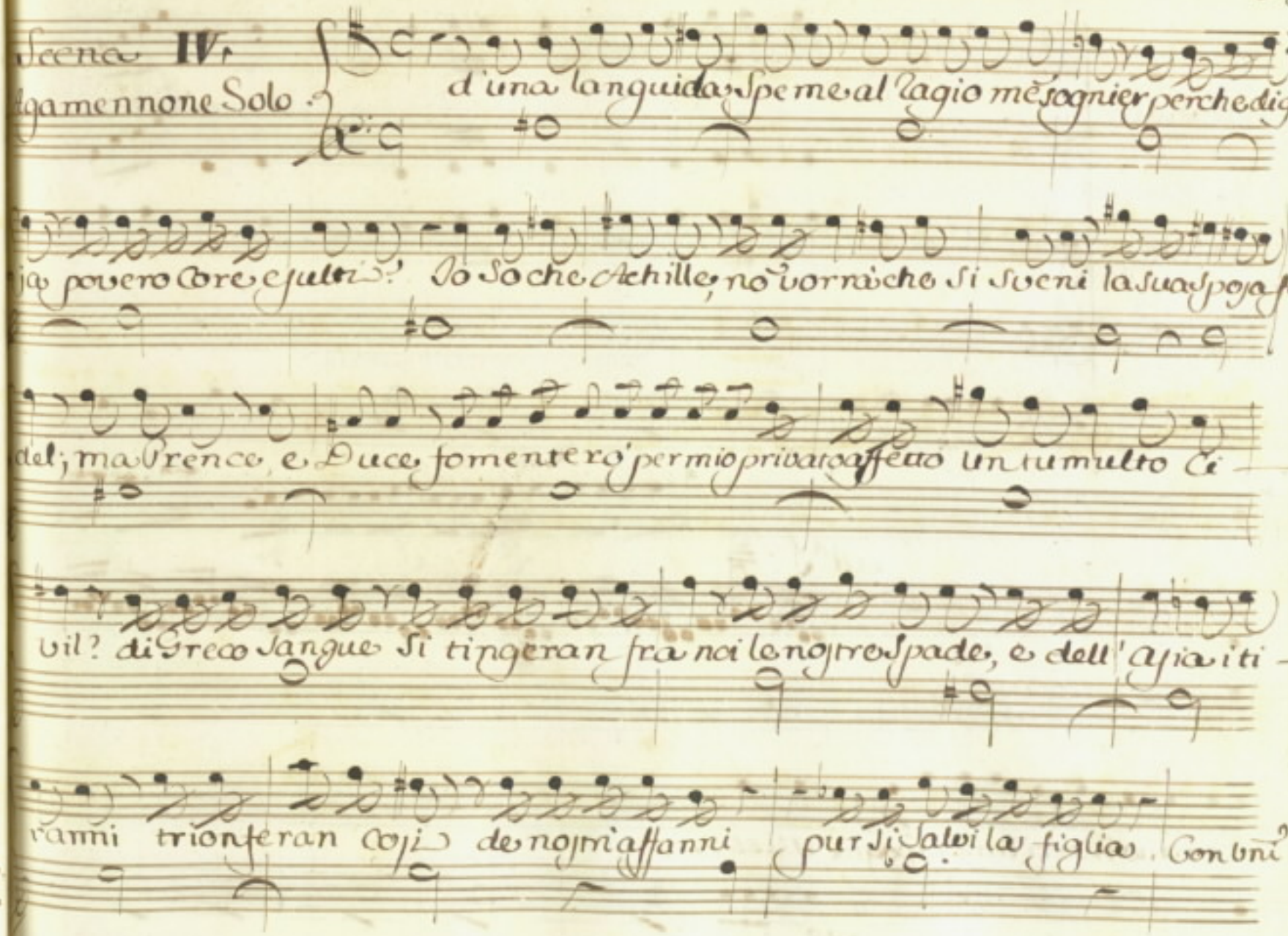

Cres.
cordati del Re
ricordati del Re
ricordati del

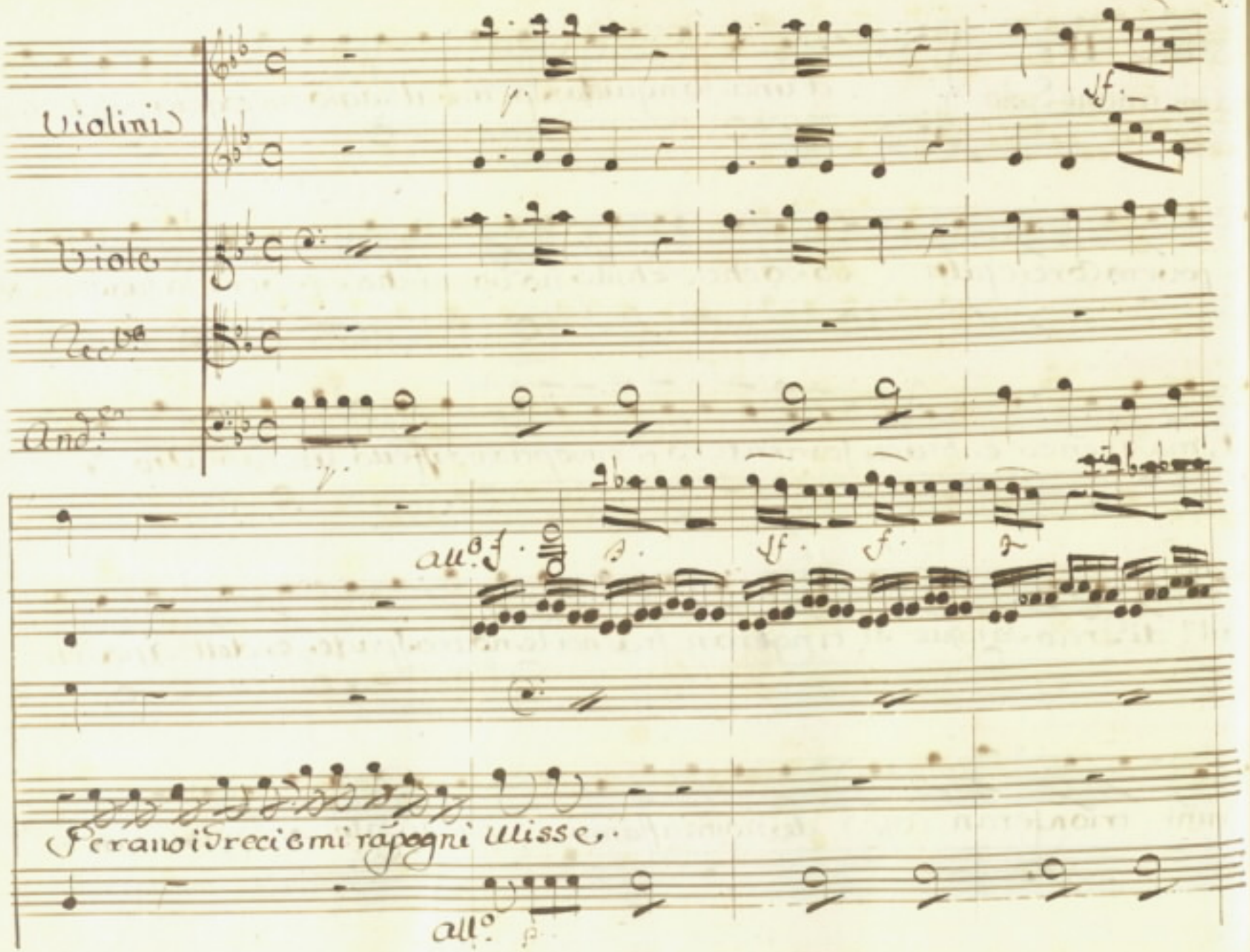

fino
f.
sf.
Re ricordati del Re



Scena IV.

Agamennone Solo.





Violini

Viole

Recte

Andte

All.o f

Perano i Greci e mi rapogni Ulisse.

All.o

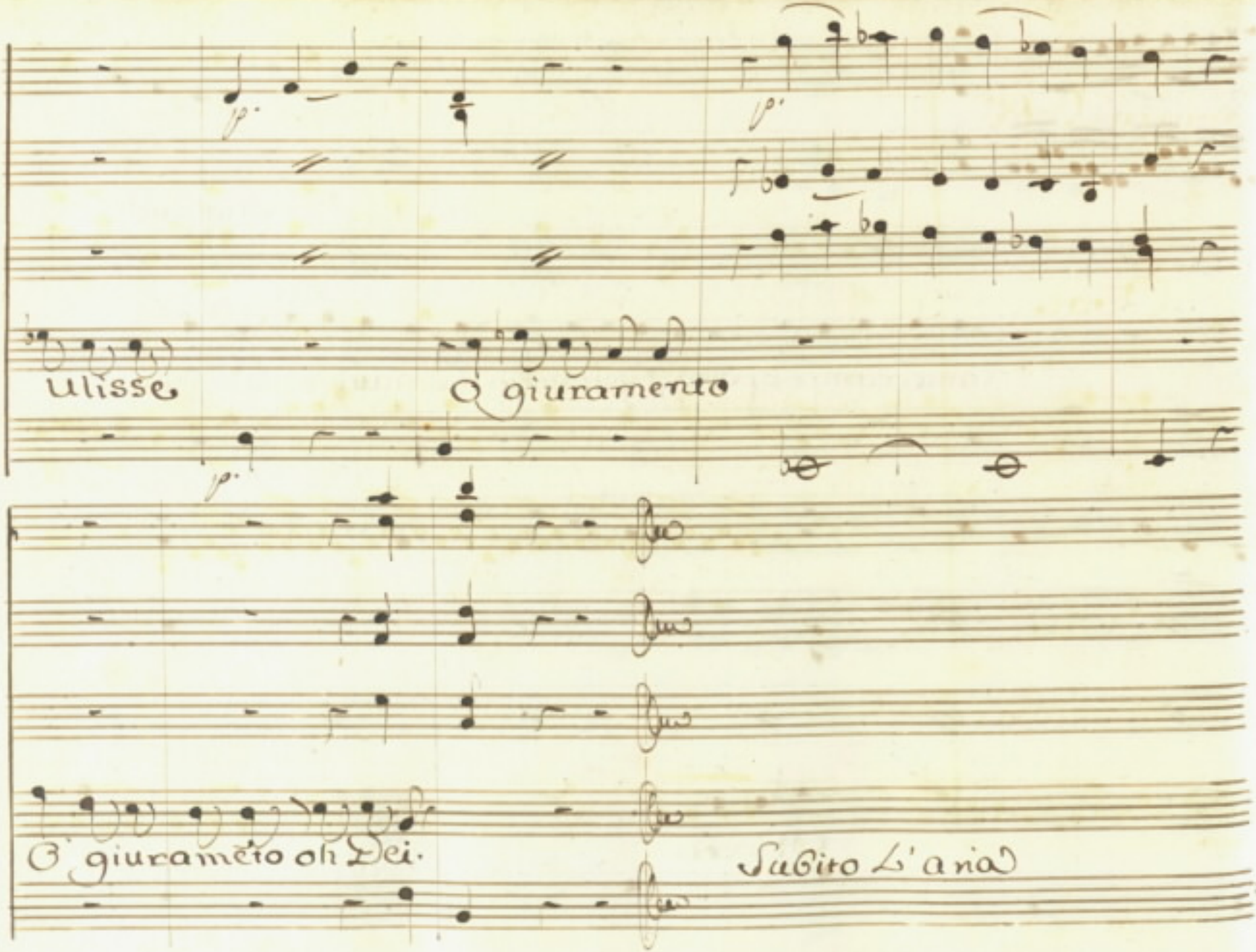
Larghetto

Come romper potrò gl'giuramẽto che a tutti i numi io fei.

Largo

O Greci

O'


Ulisse
O giuramento
O giuramẽto oh Dei.
Subito L'aria

Corni in Befà

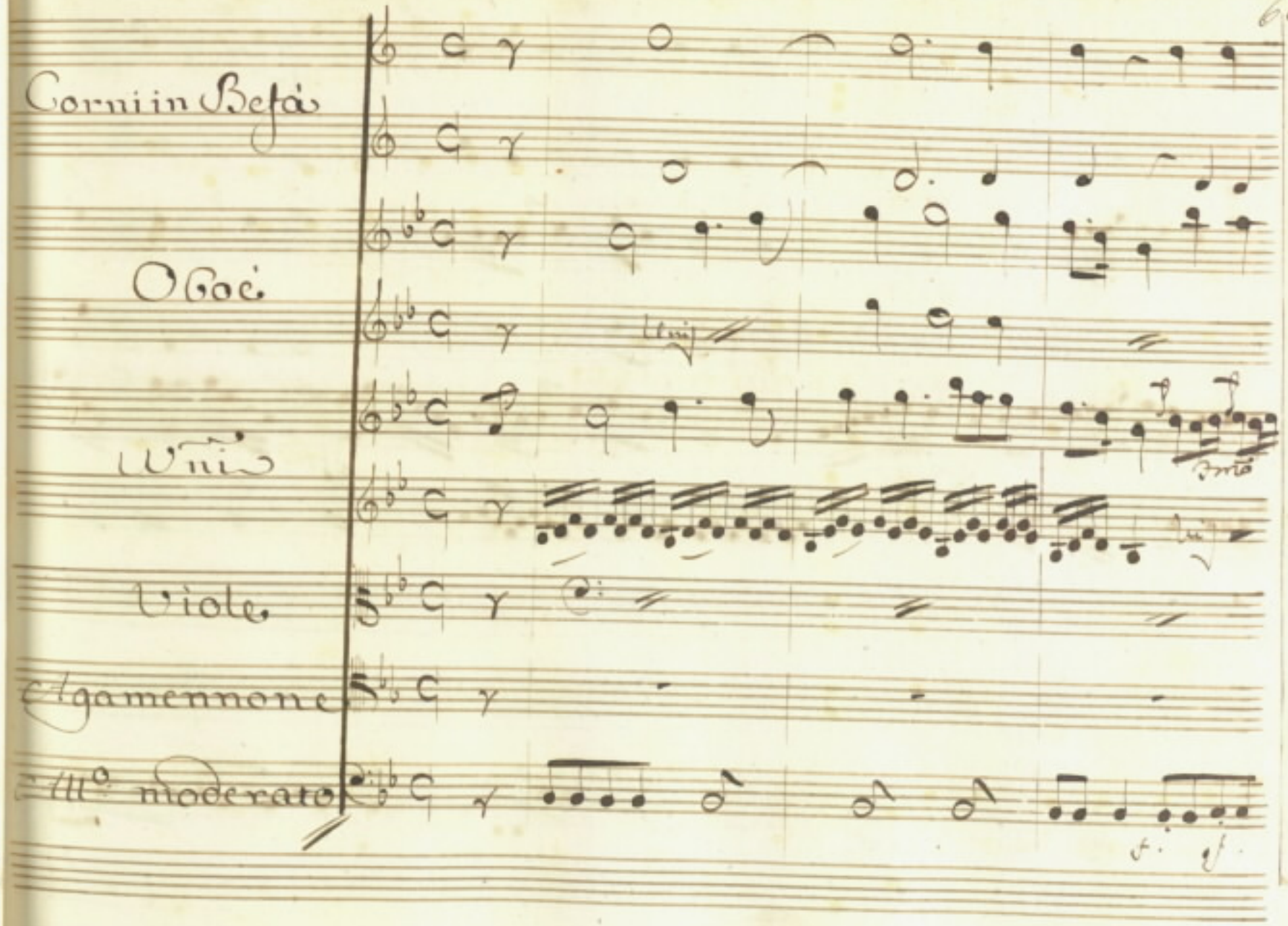
Oboé

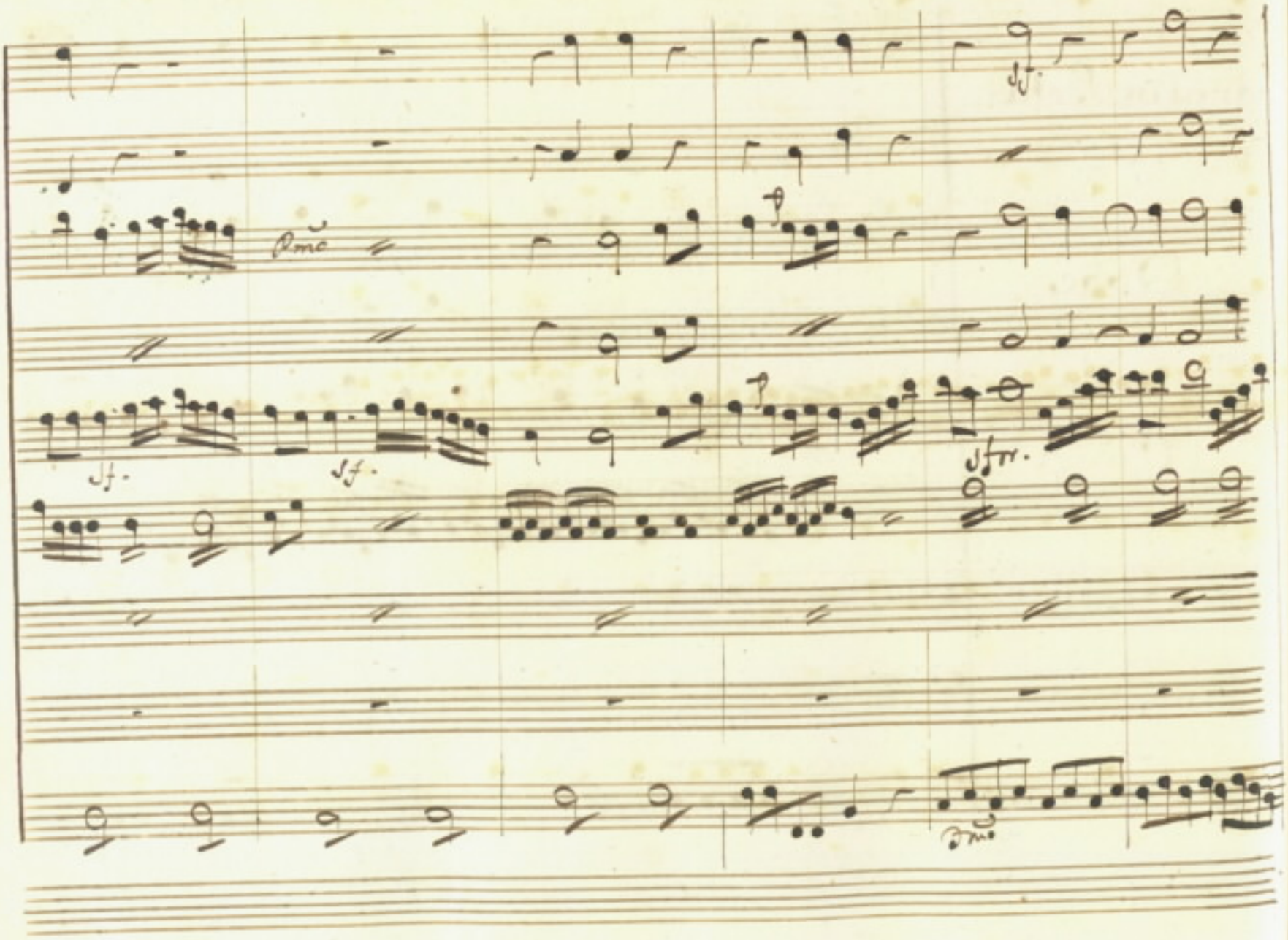
Unis

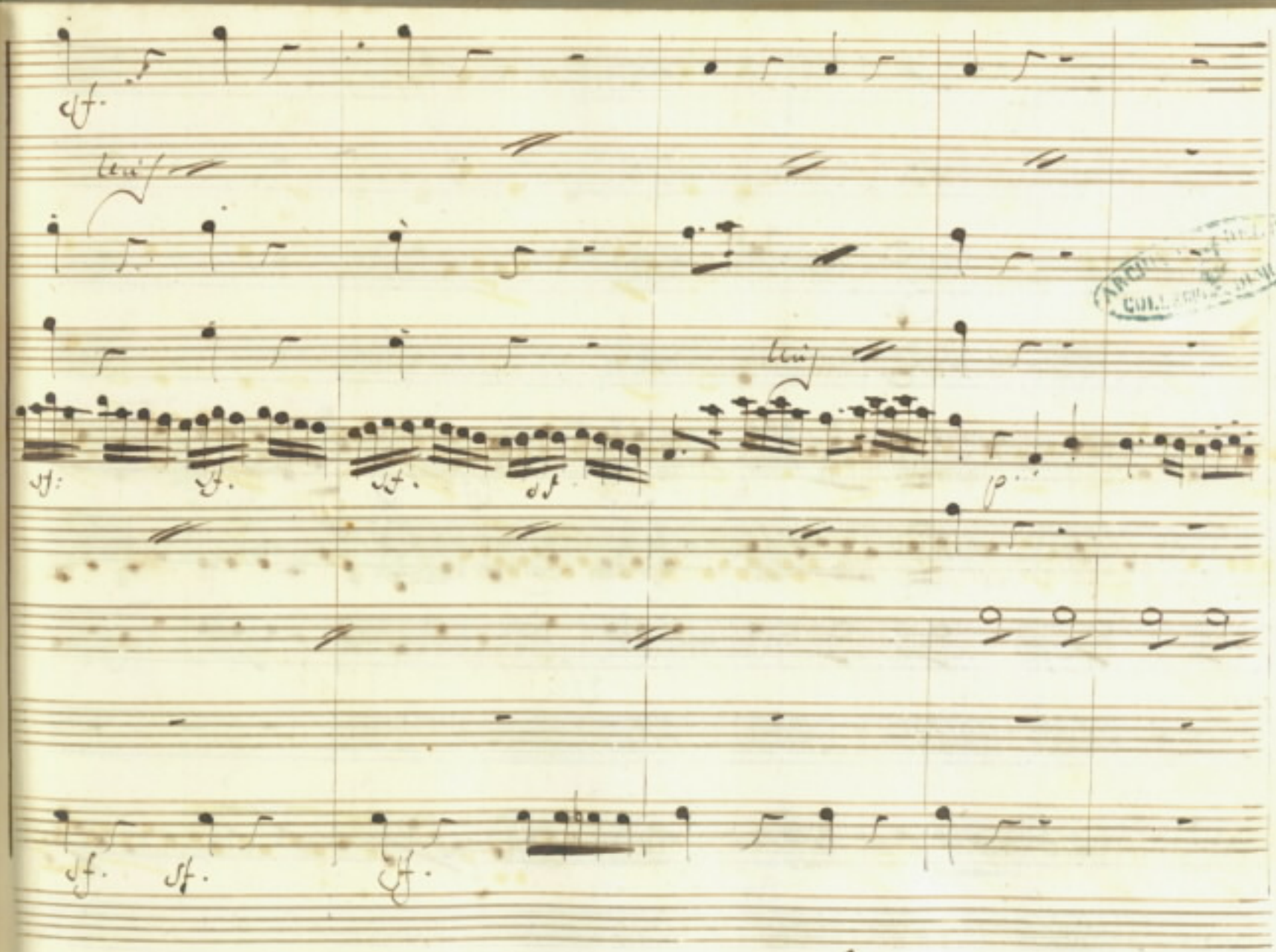
Viole

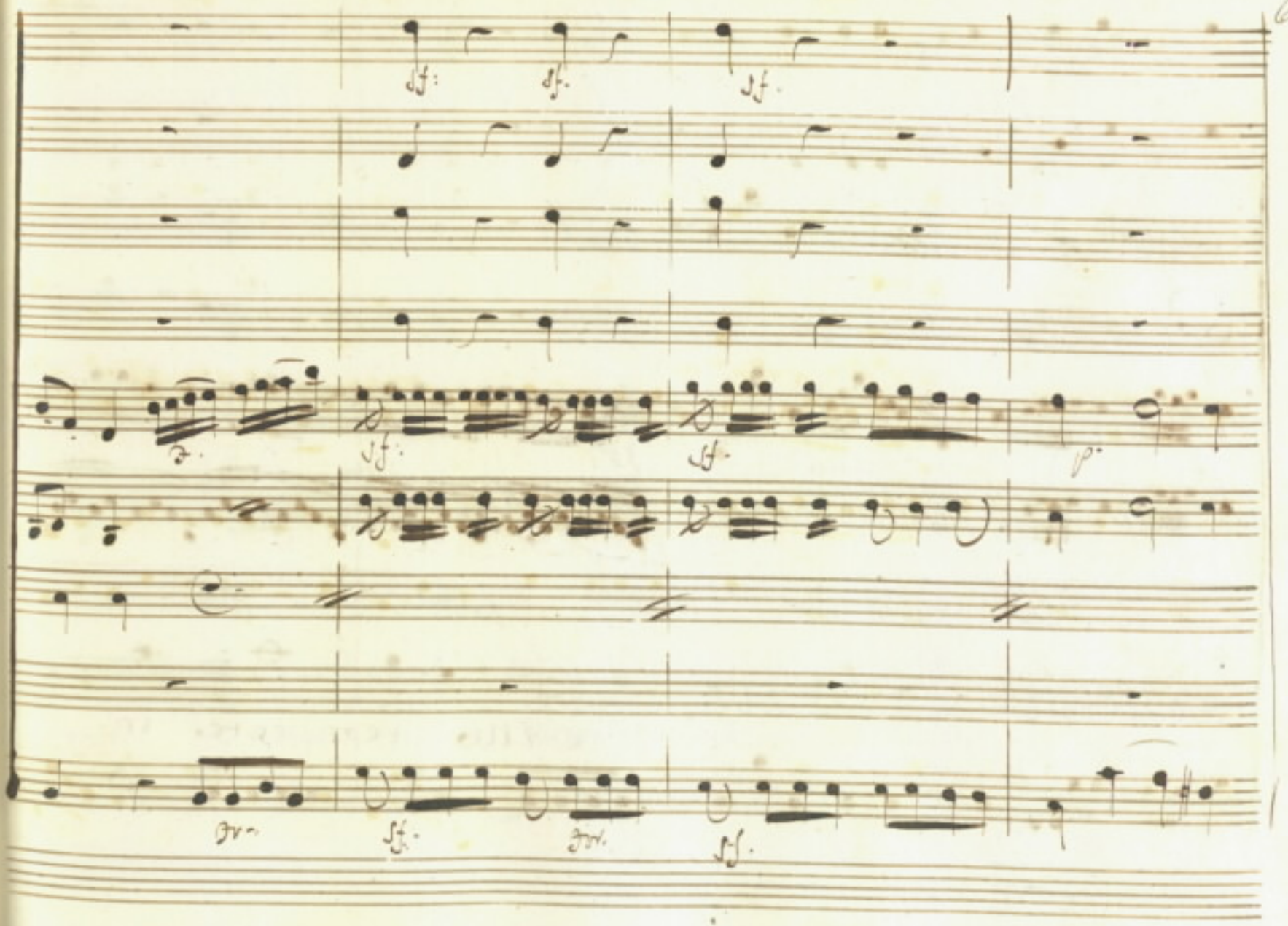
Agamennone

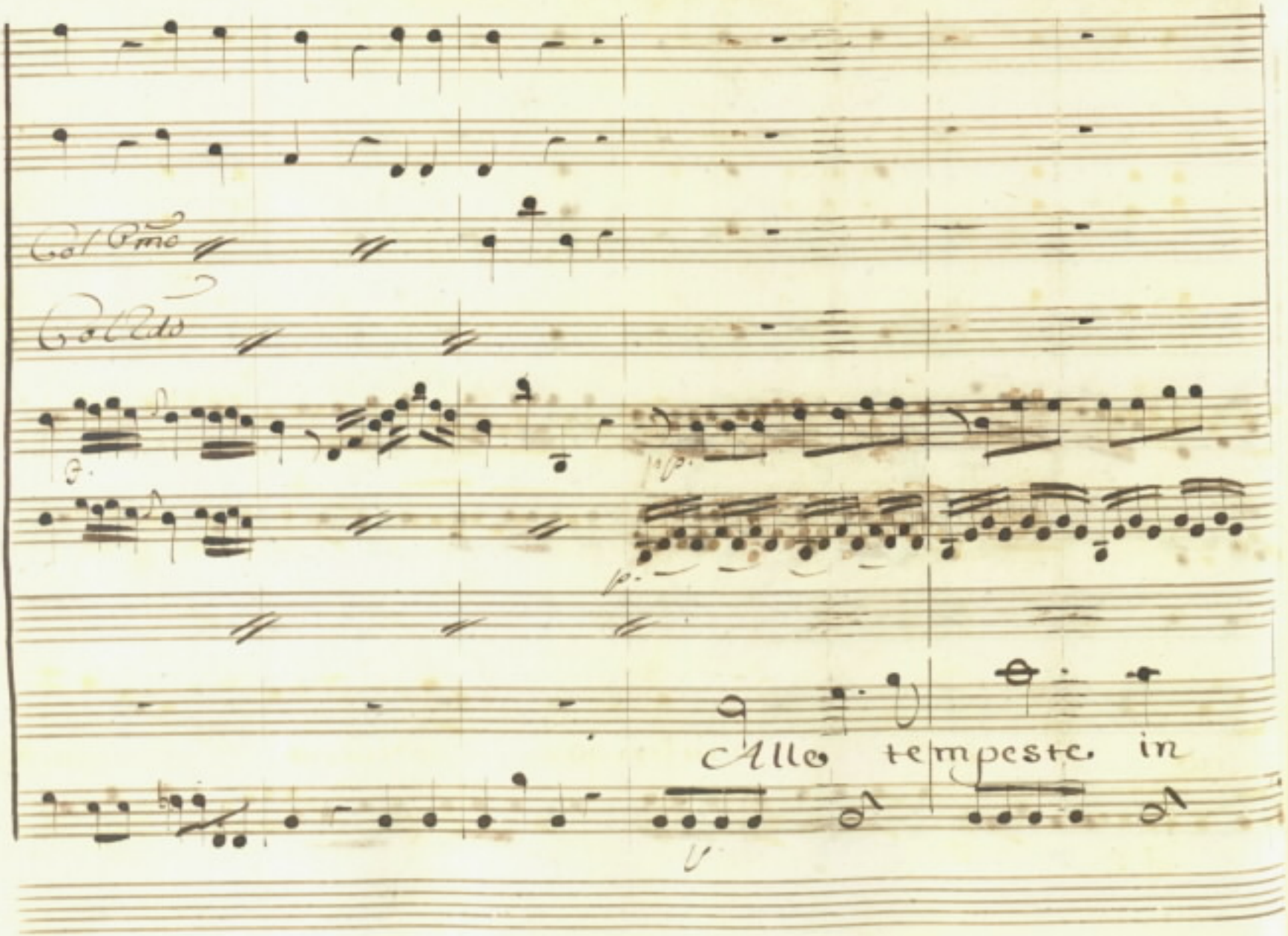
Allo moderato

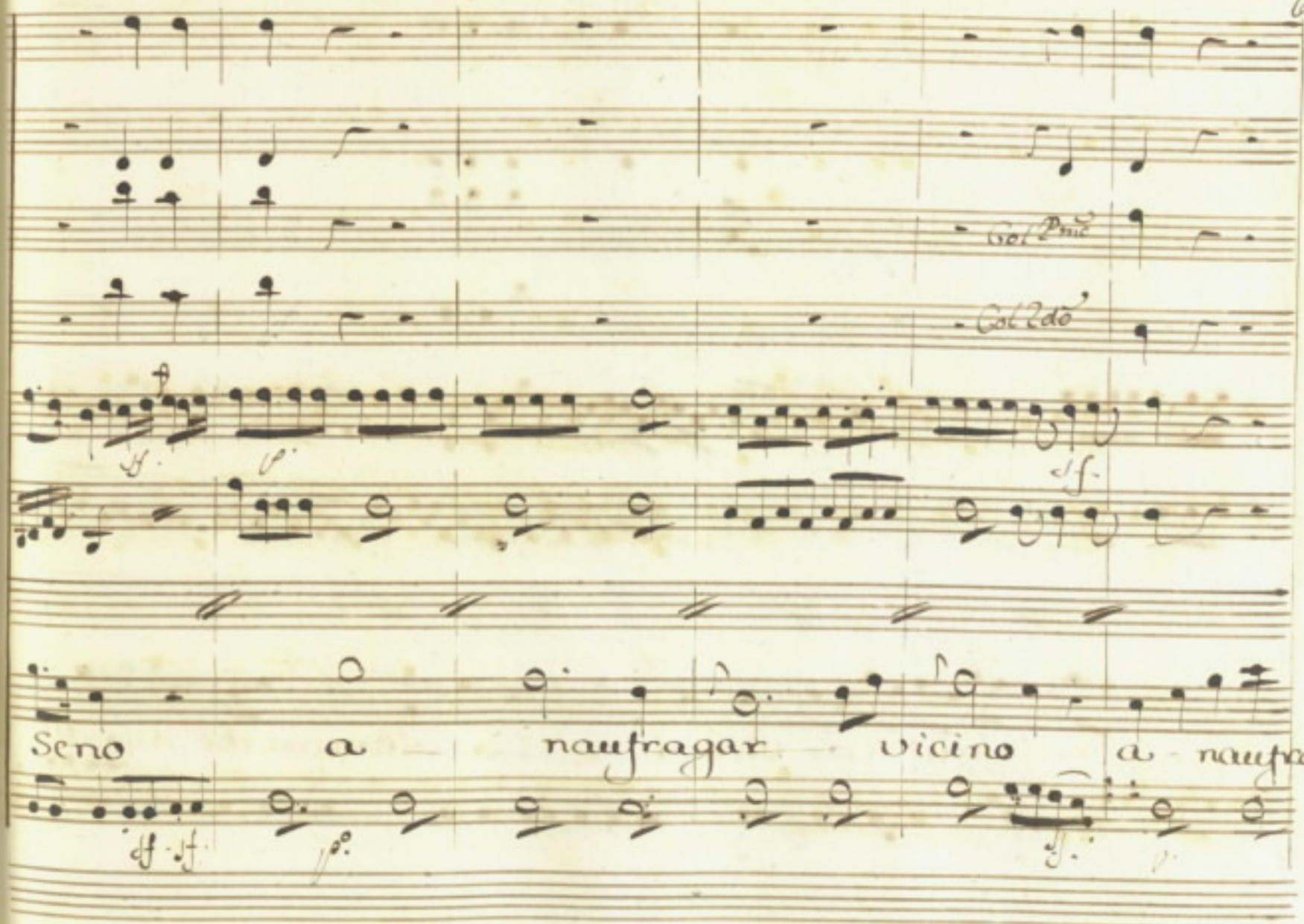


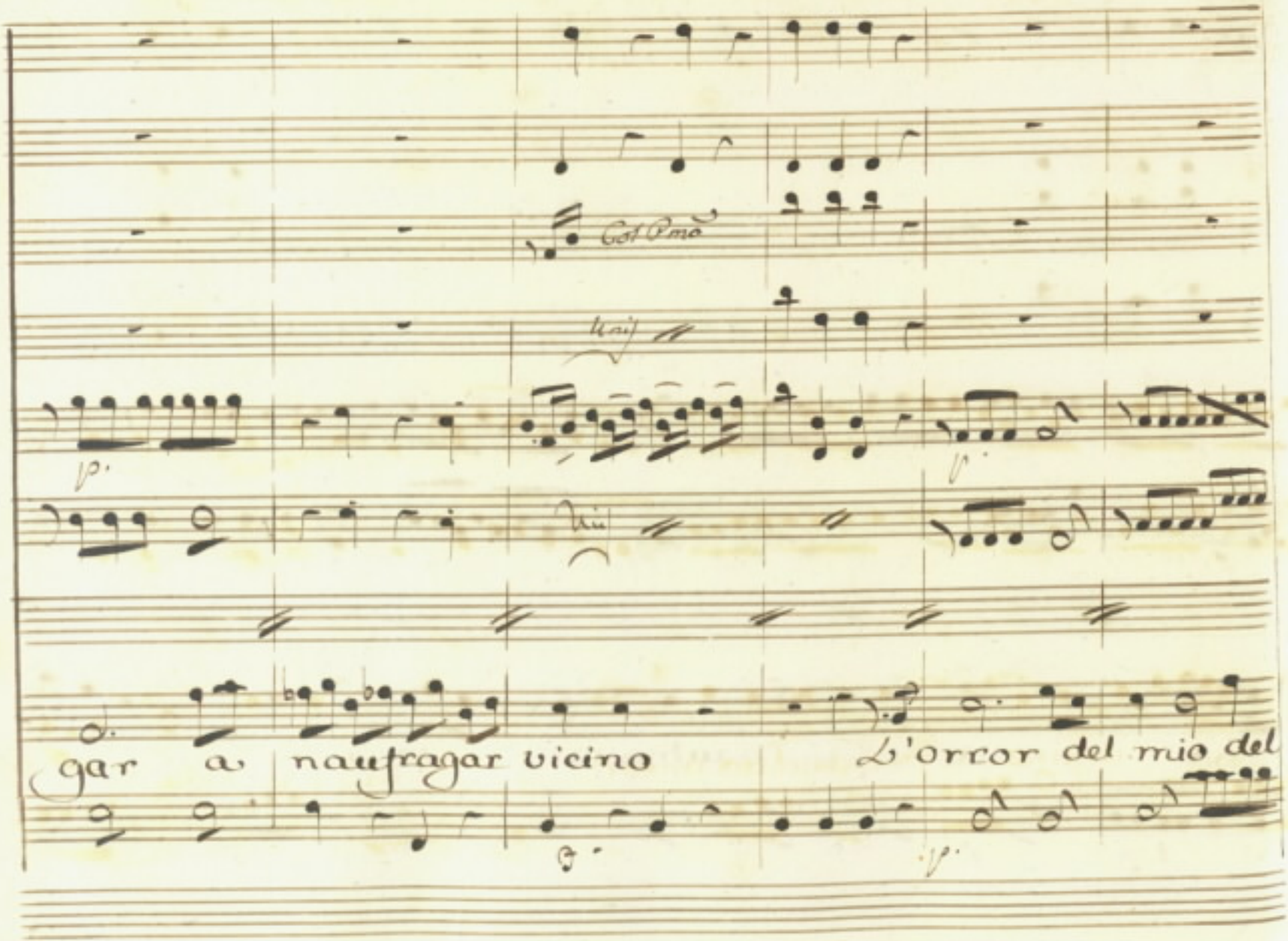

sf.
Dmo
sf.
sf.
sfor.
Dmo

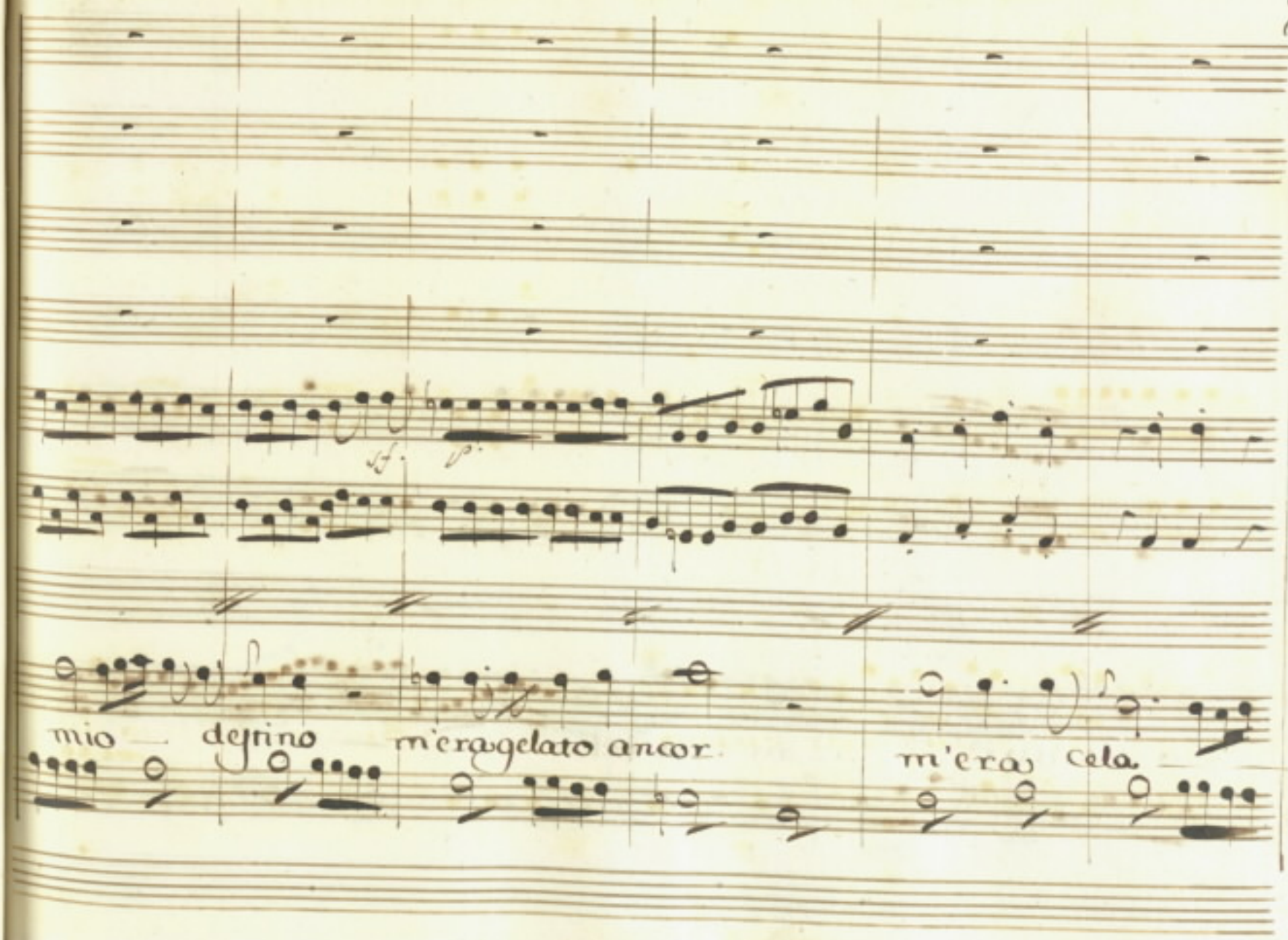

sf.
sf.
sf.
sf.
sf.
p.
sf.
sf.
sf.

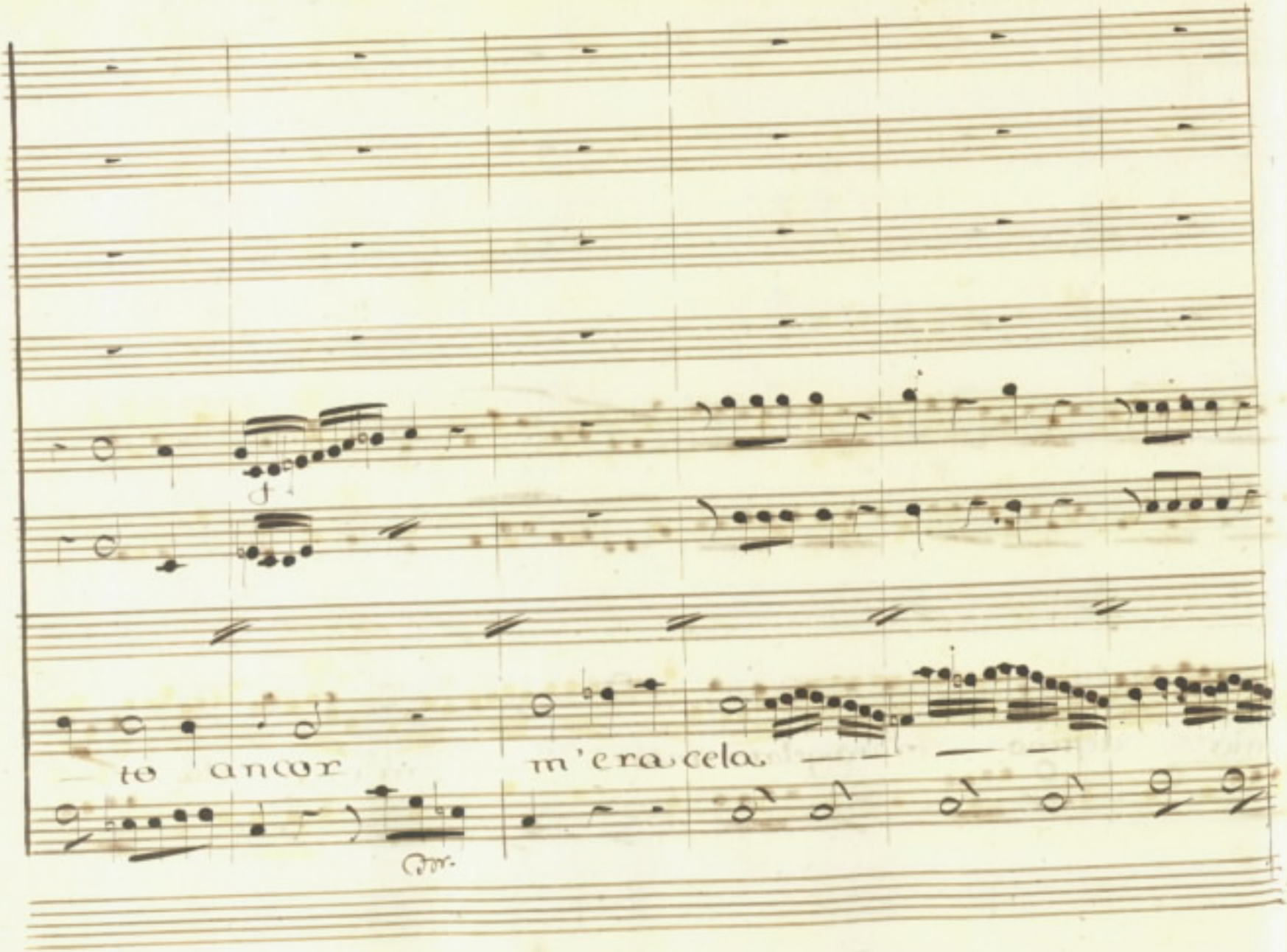

sf.
sf.
sf.
sf.
sf.
p.
sf.
sf.


Col Pmo
Col Rdo
Alle tempeste in

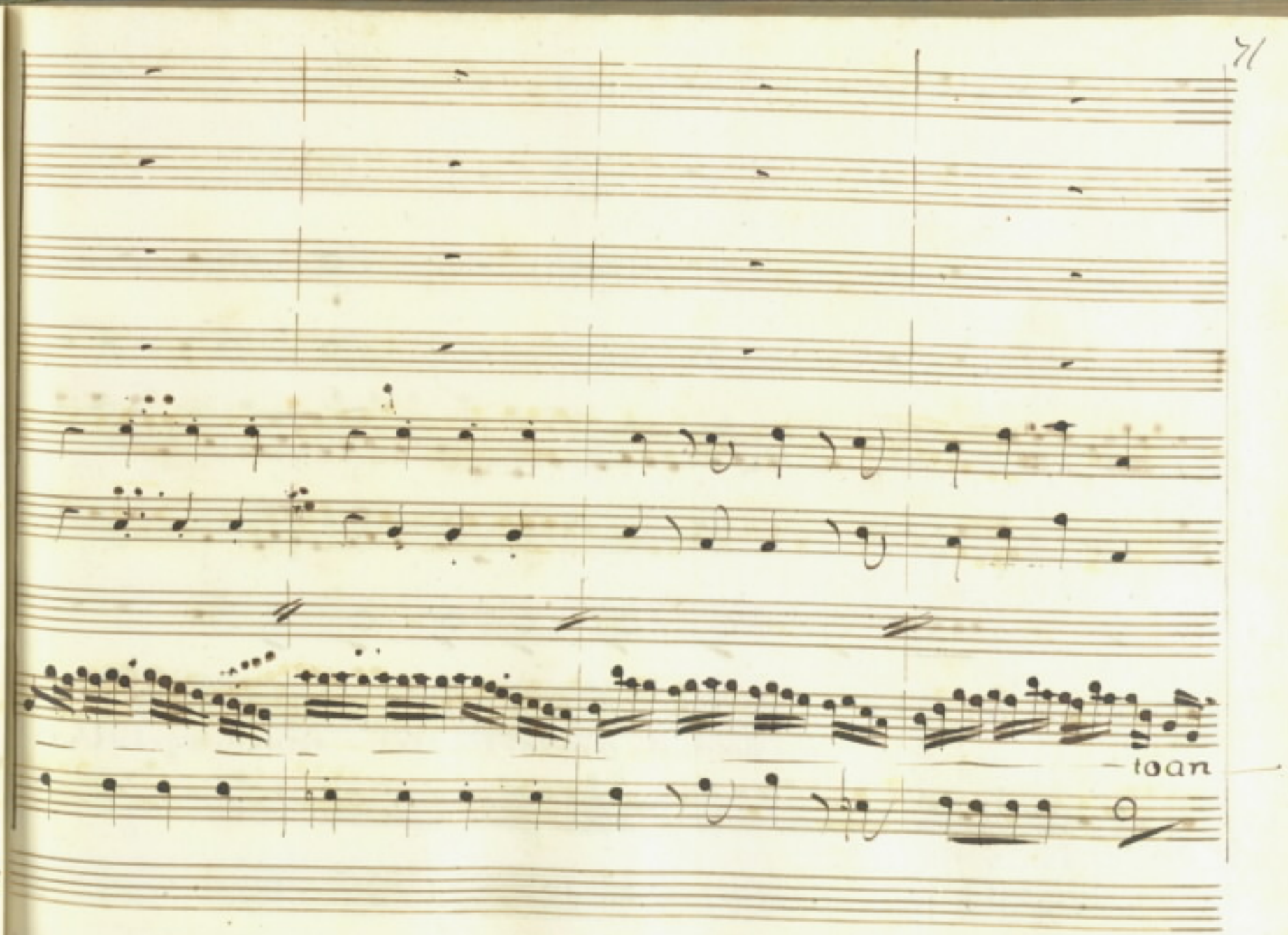

Col Pno
Col 2do
Seno a naufragar vicino a naufra

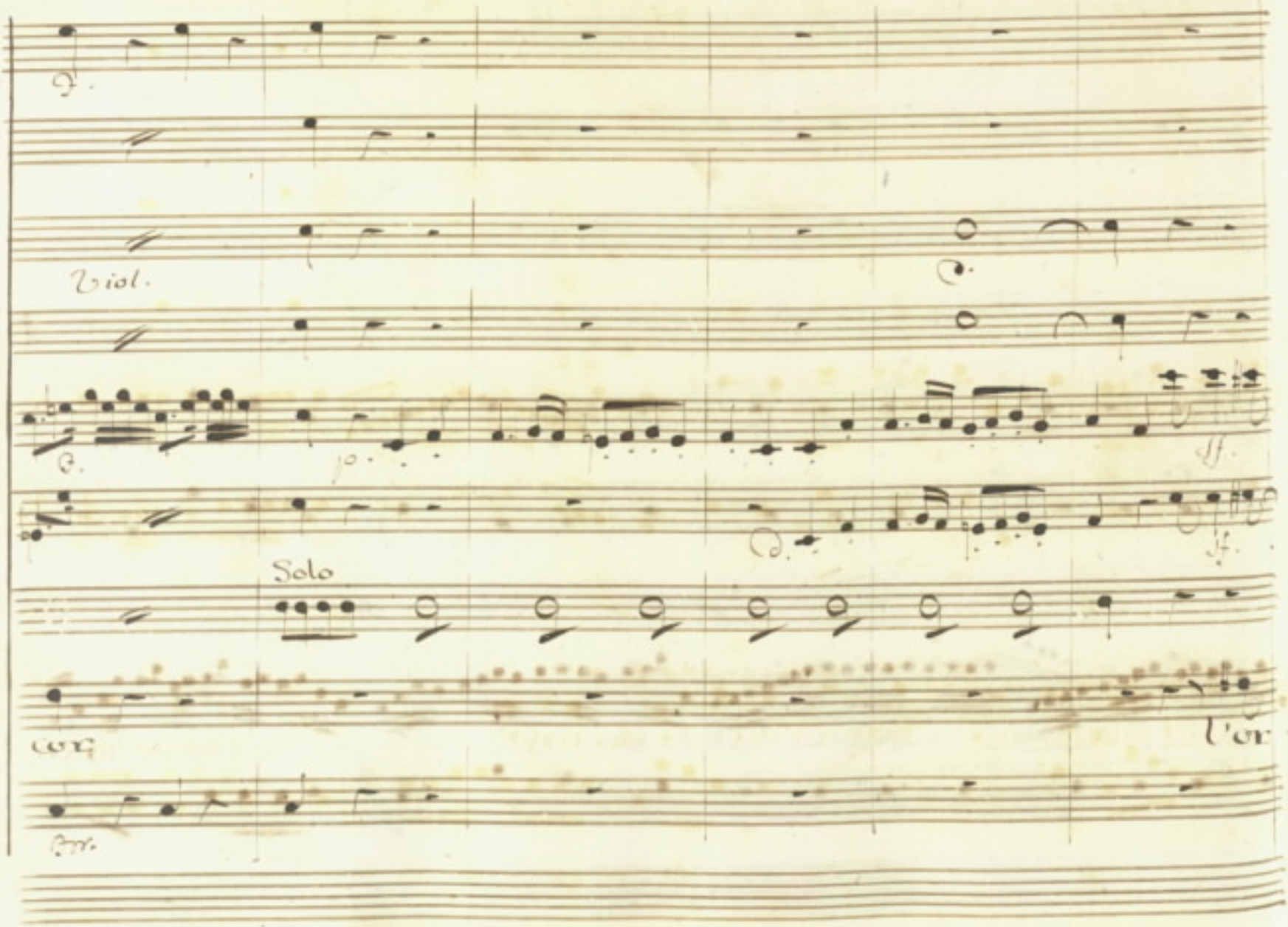

Col Pmo
gar a naufragar vicino
L'orror del mio del

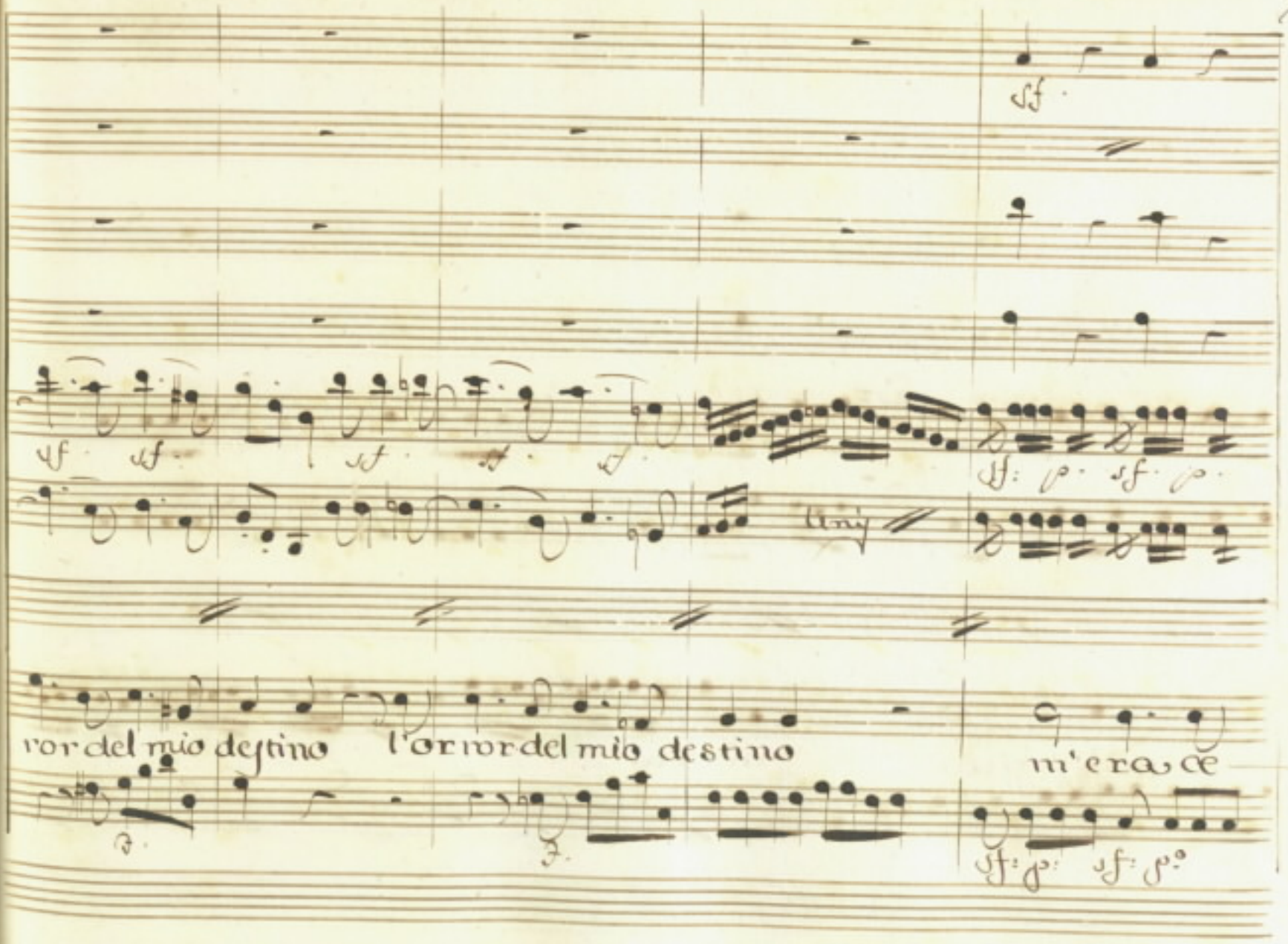

mio destino m'era gelato ancor
m'era cela

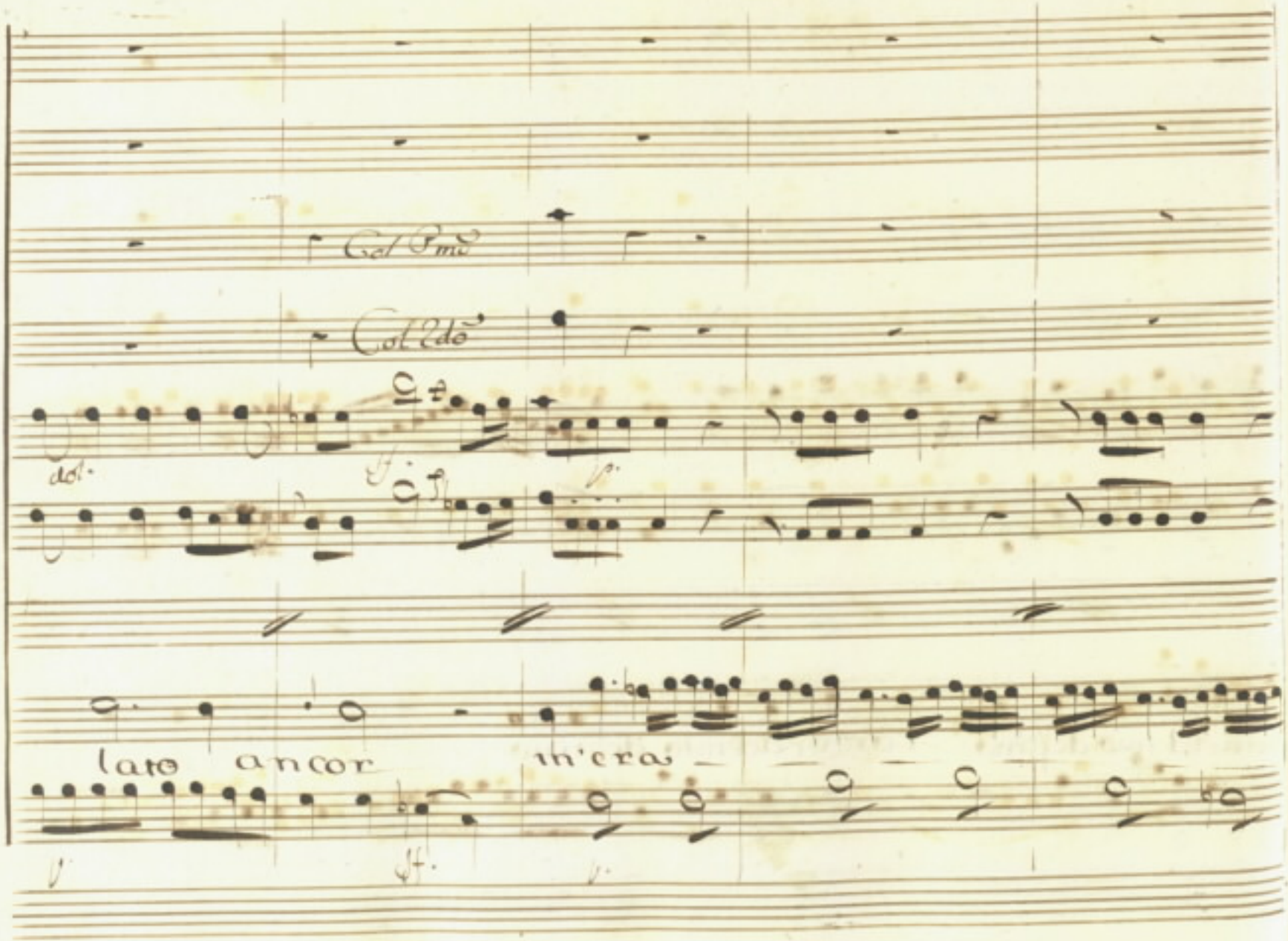


to ancor m'era cela


toan


Viol.
Solo
cor
l'or


sf
sf
sf
sf
sf
sf: p. sf. p.
Uniy
ror del mio destino l'orror del mio destino
m'era ce
sf: p: sf: p.



Col Pmo

Col 2do

dol.

sf.

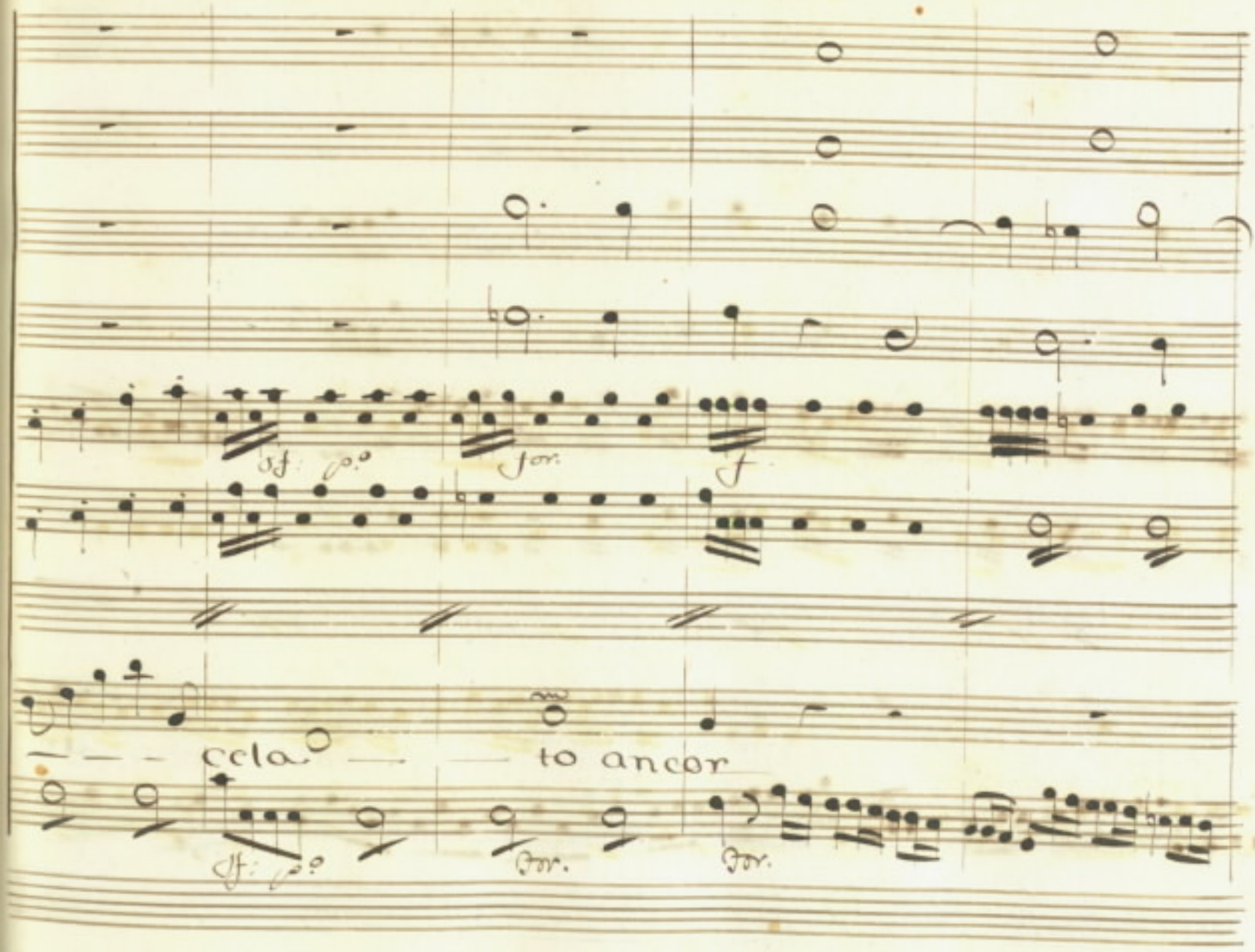
p.

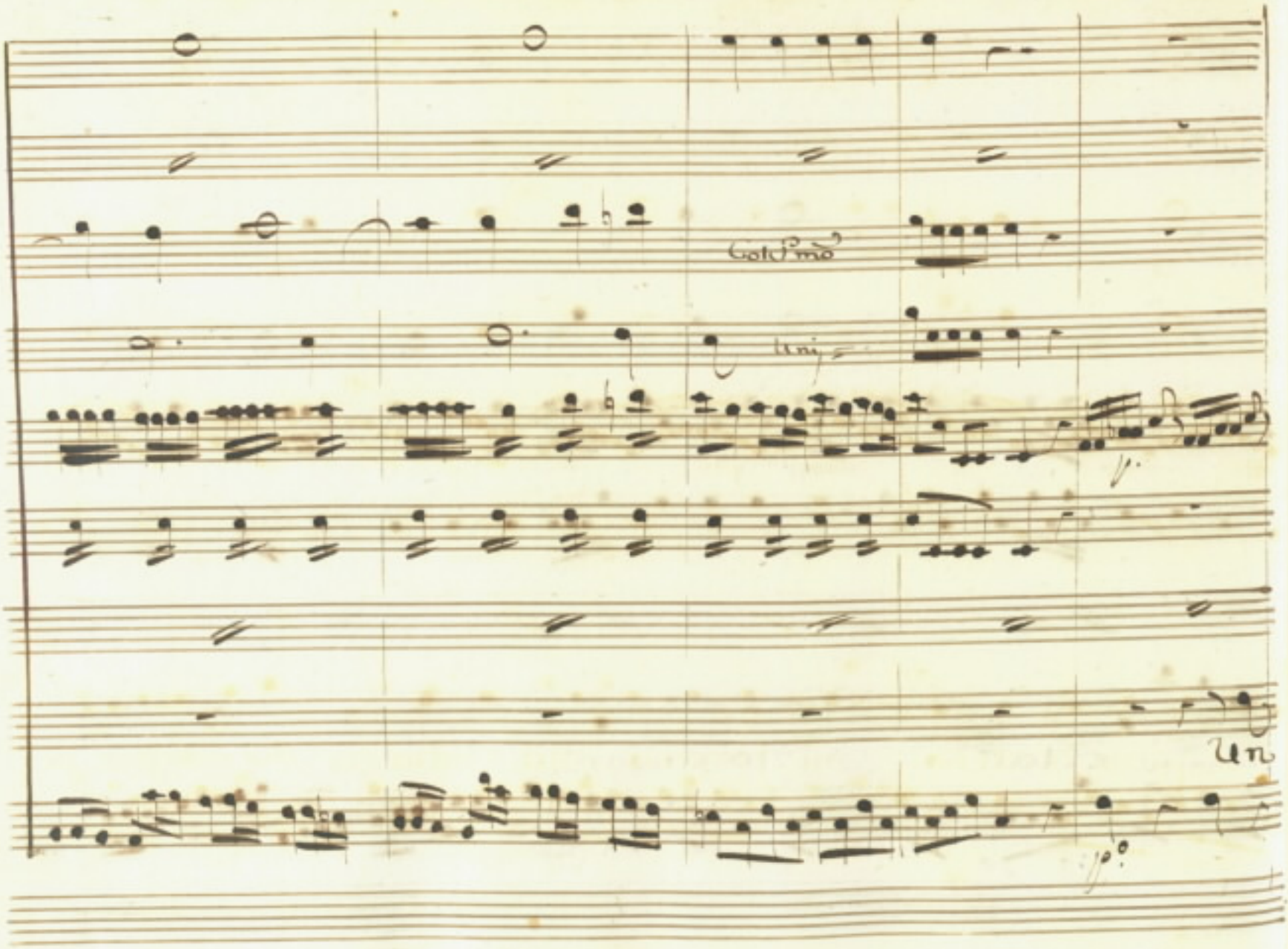
lato ancor m'era

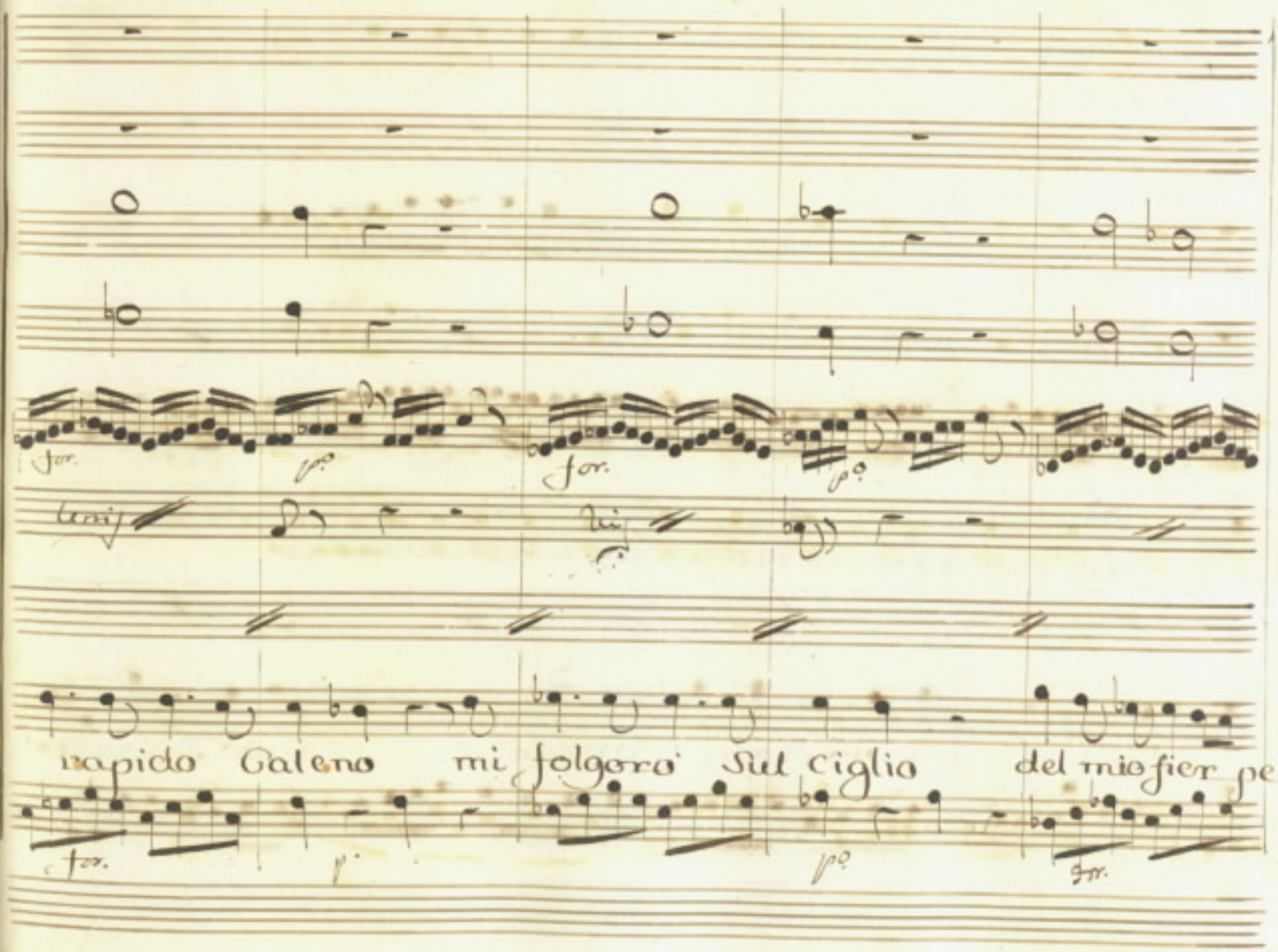
p.

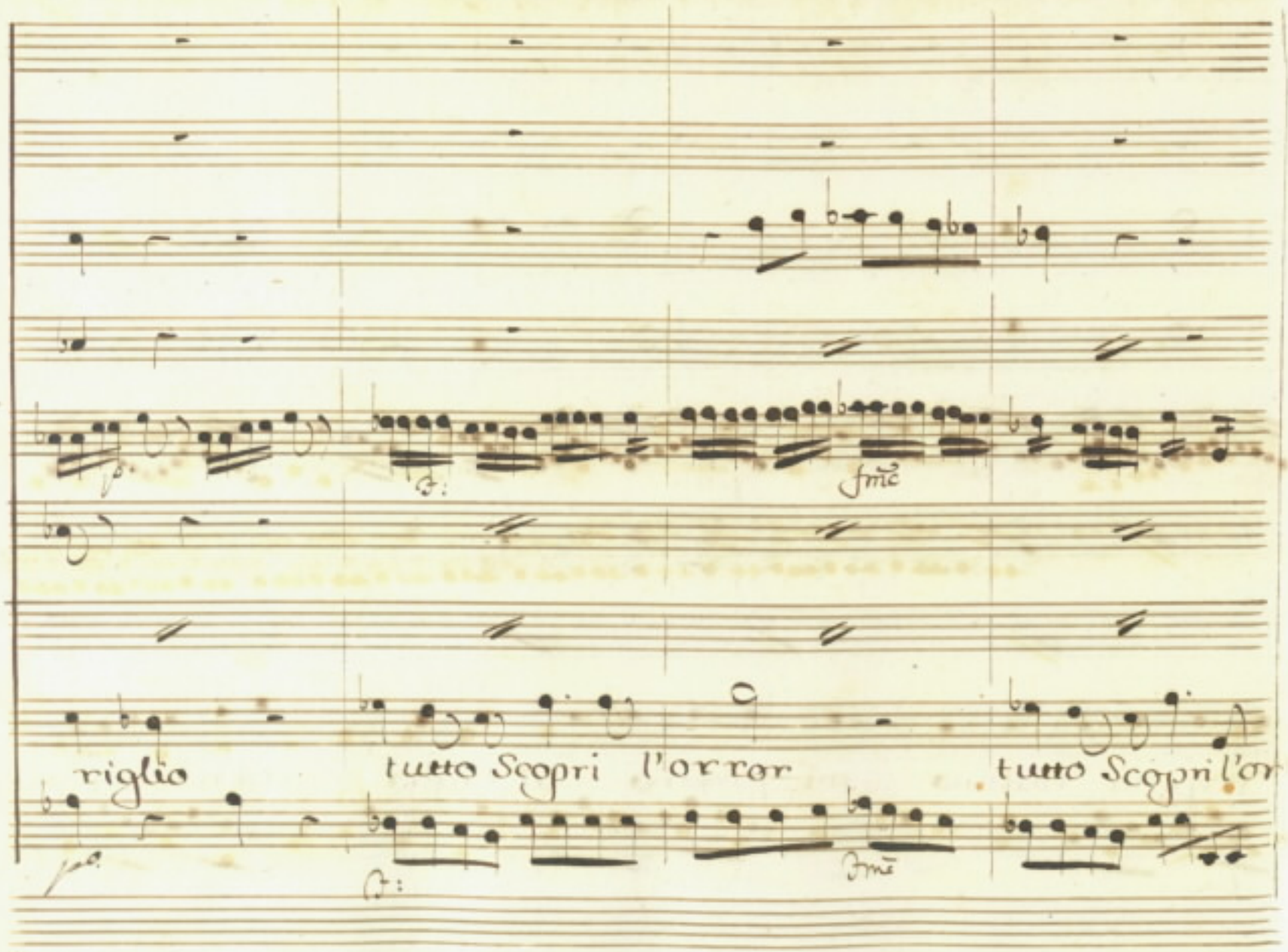
sf.

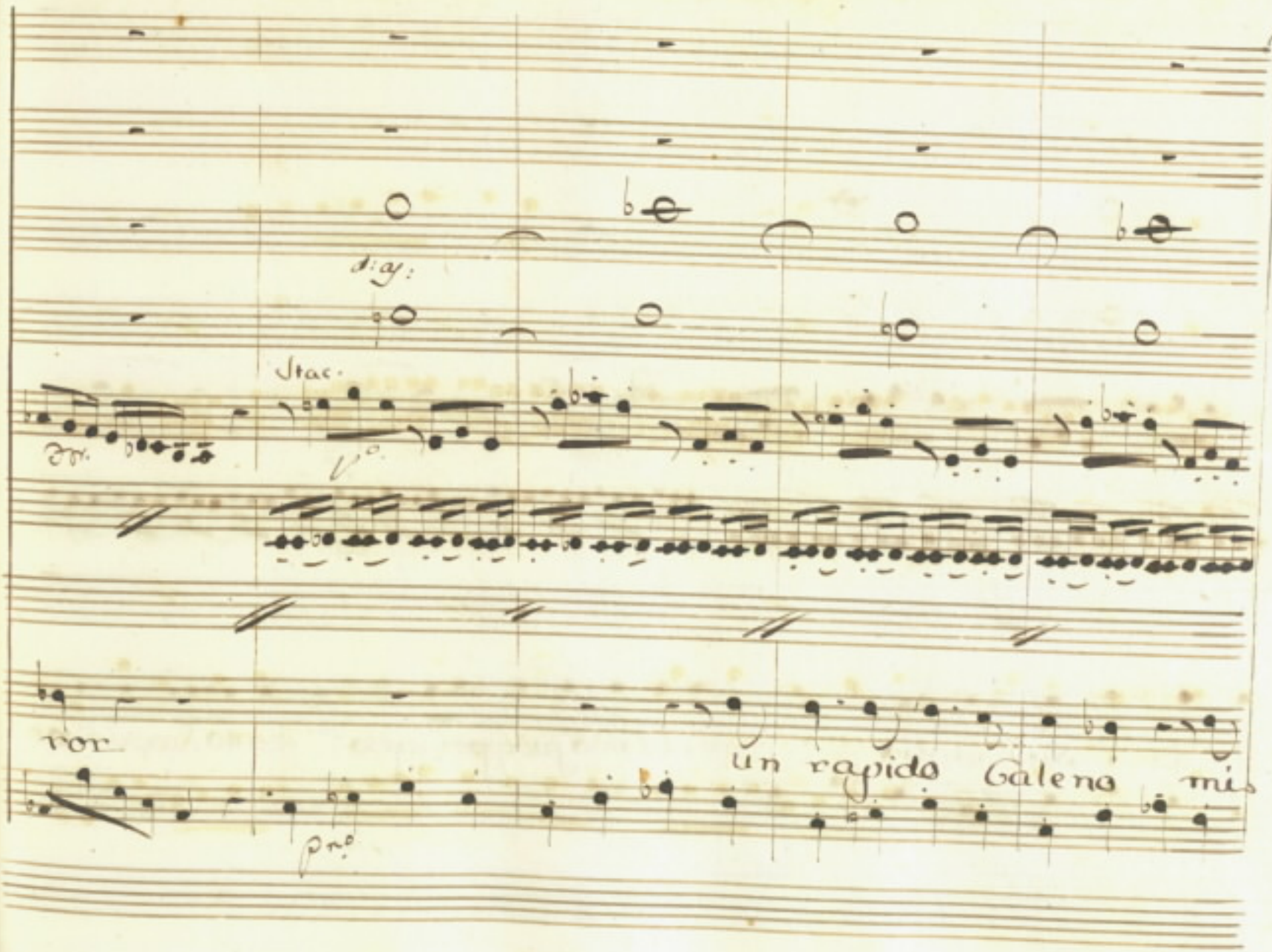
p.

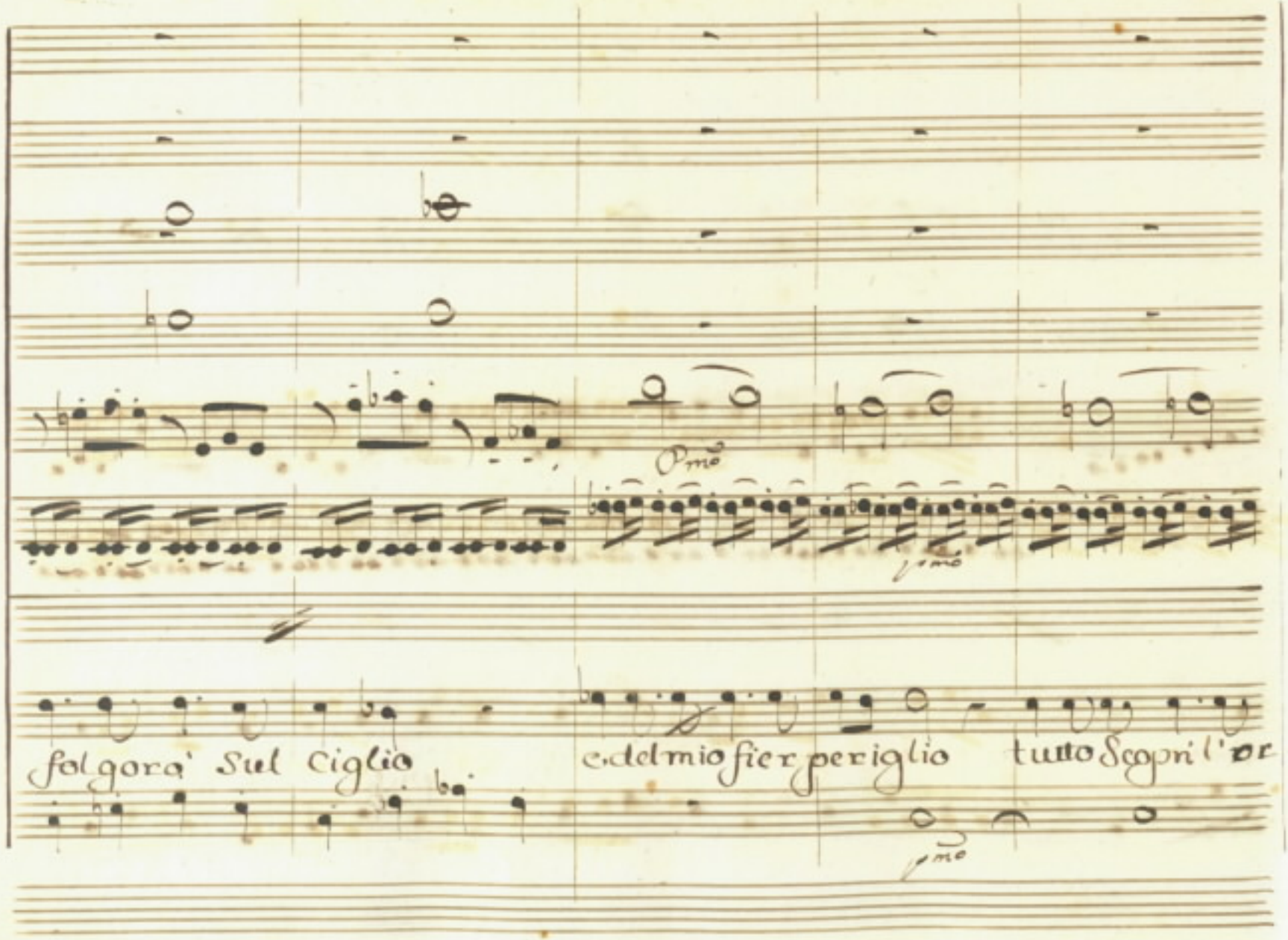

sf: p.o
for.
f
cela
to ancor
sf: p.o
for.
for.

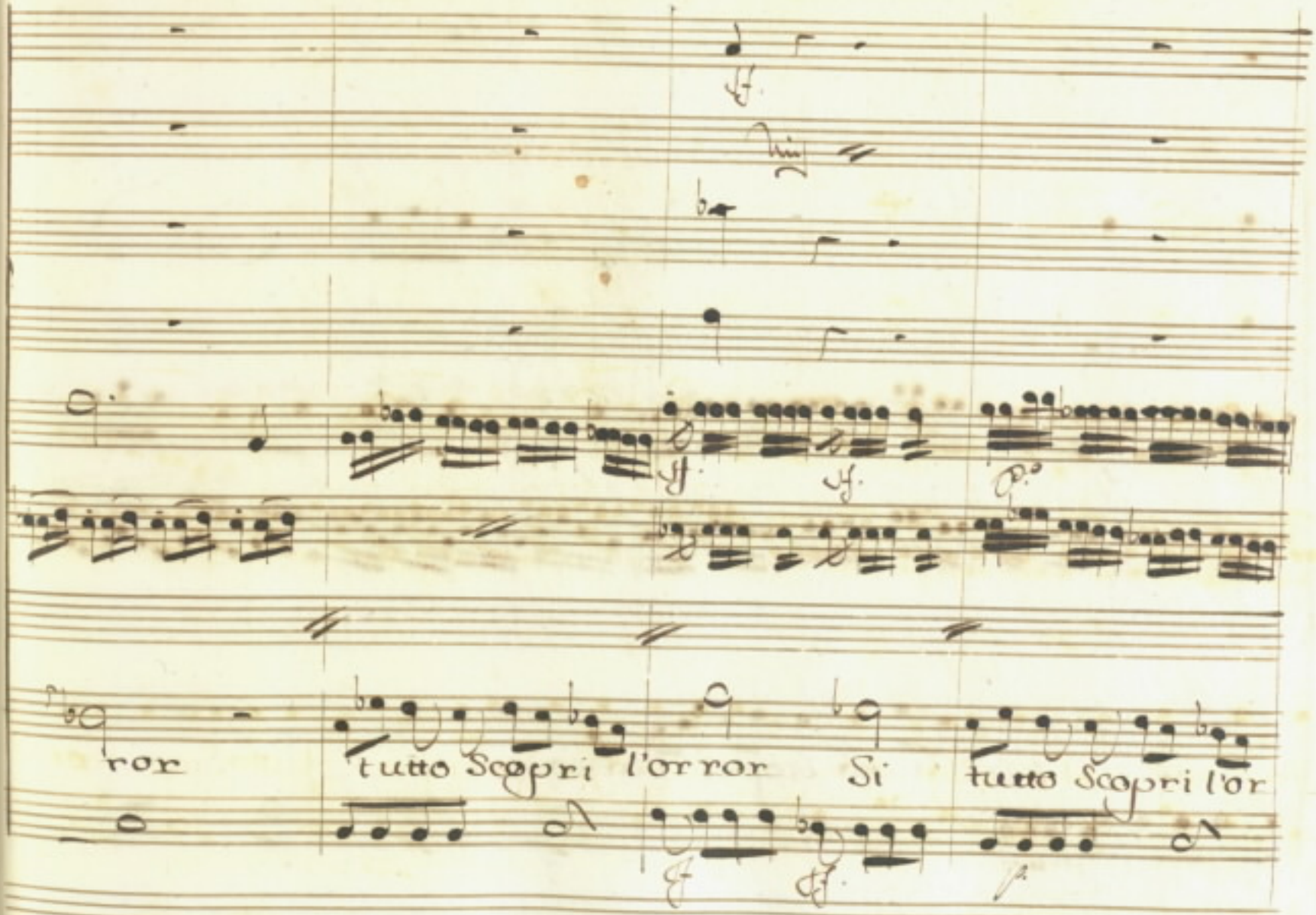

Un

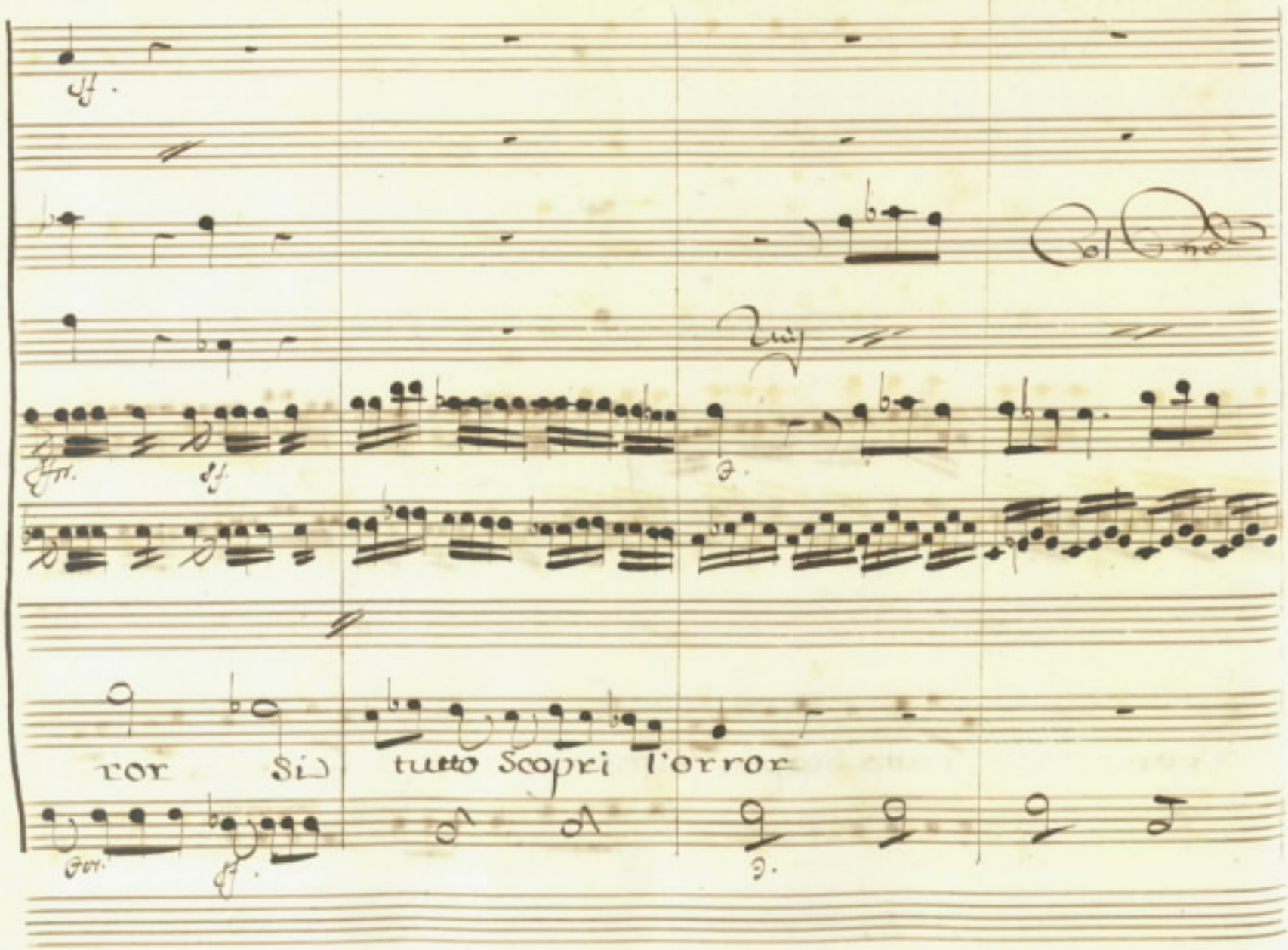

for.
p.
for.
p.
for.
rapido Baleno mi folgorò sul ciglio del mio fier pe—
for.
p.
p.
for.

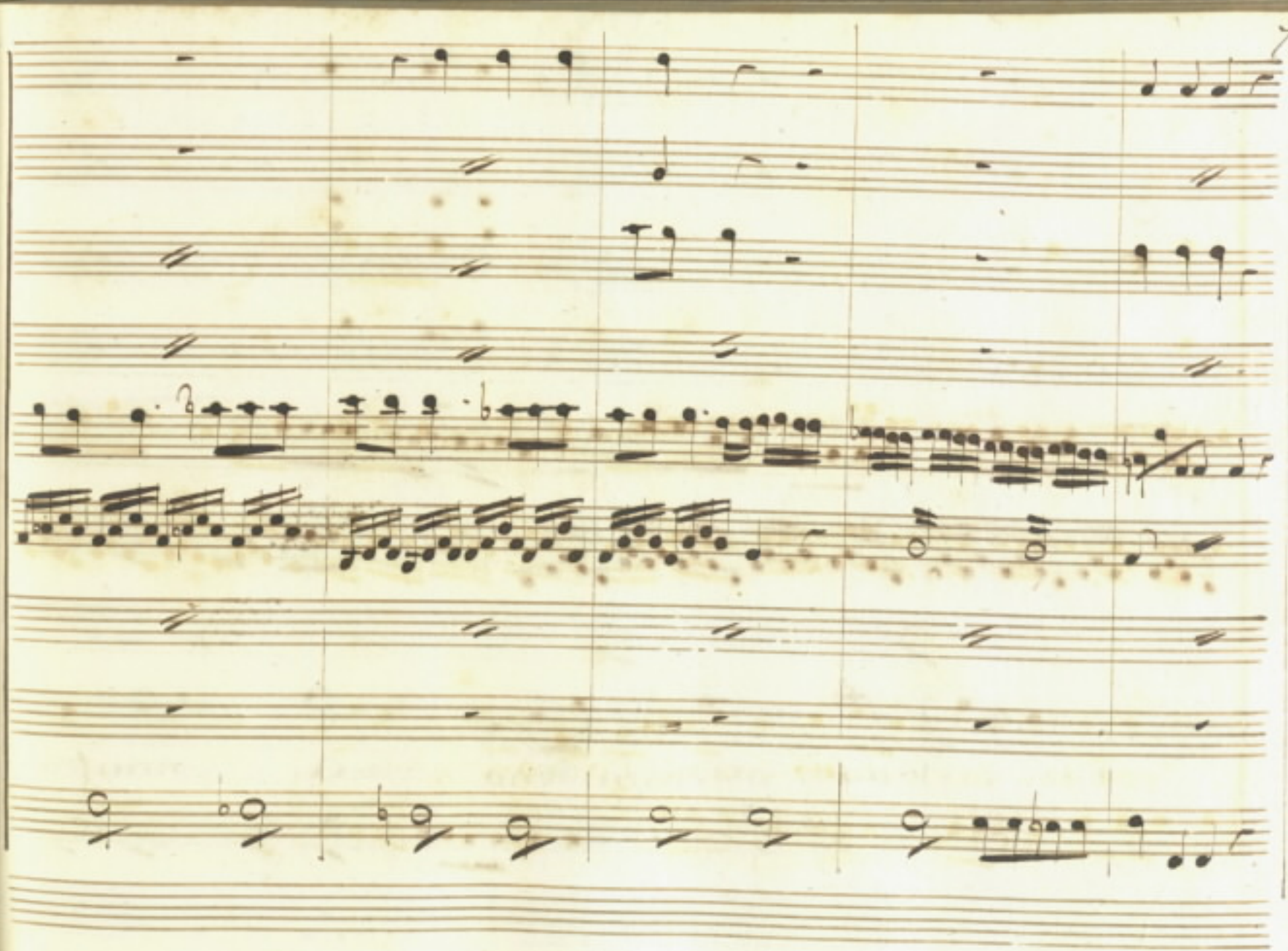

riglio
tutto Scopri l'orror
tutto Scopri l'or

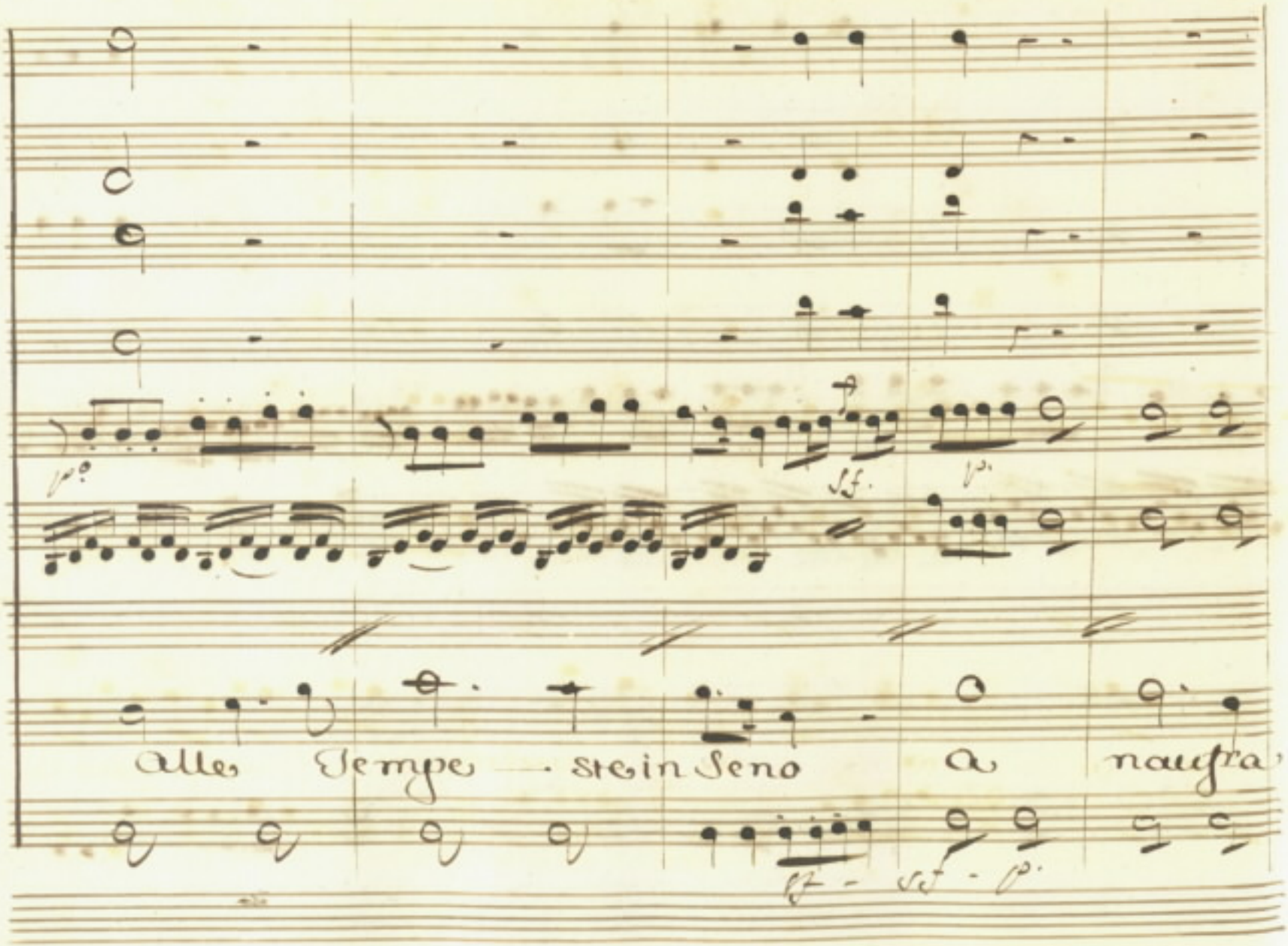

d:ag:
Stac.
Pr.
V°
ror
un rapido Galeno mis
pr°

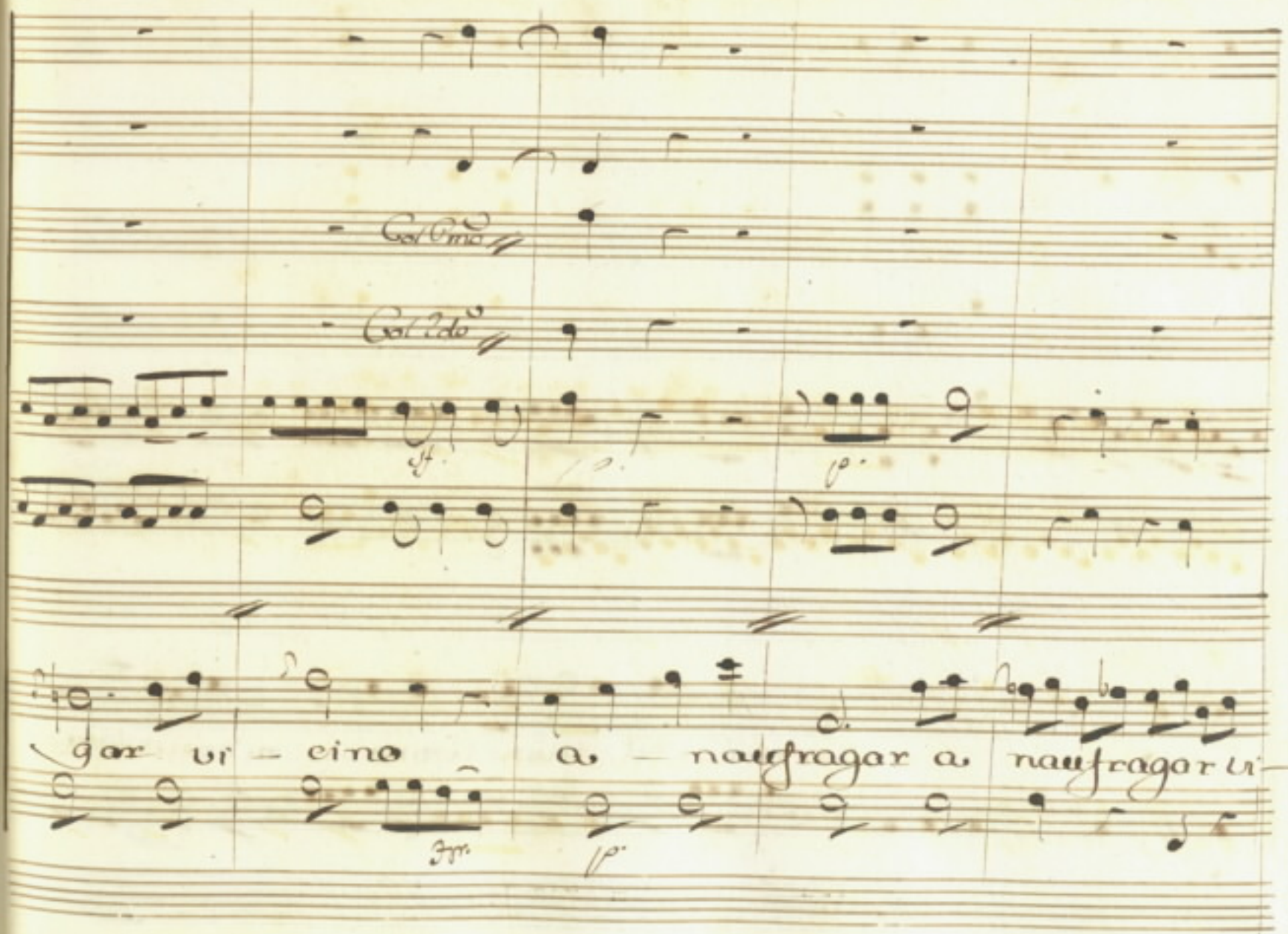

folgora' Sul Ciglio
ed del mio fier periglio
tutto Scopri l'or

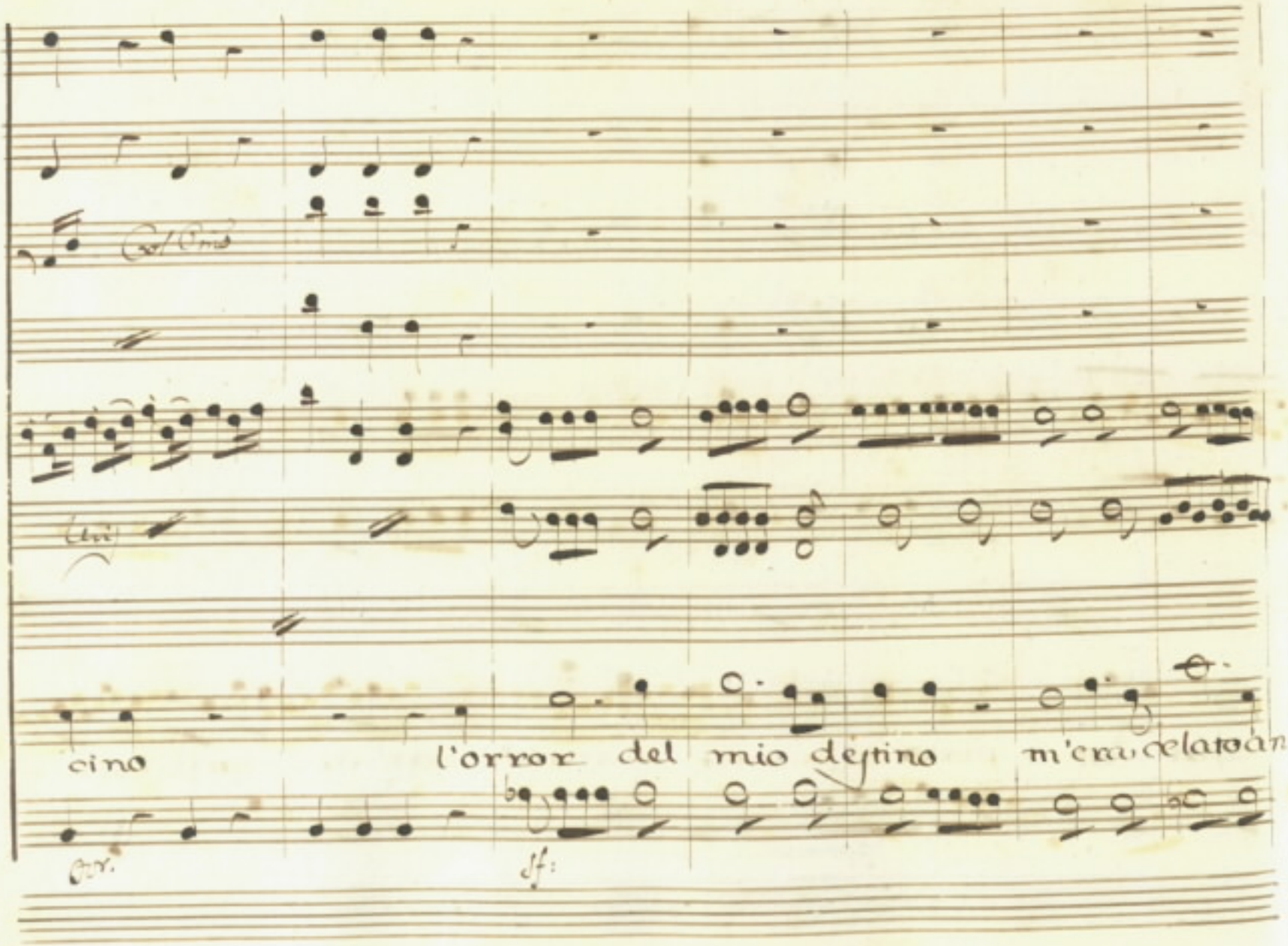

ror
tutto Scopri l'orror
Si
tutto Scopri l'or


ror Si tutto Scopri l'orror




p.
sf.
p.
alle Tempe — ste in Seno a naufra
sf - sf - p.


Col Oma
Col 2do
gar vi — cino a — naufragar a naufragar vi—



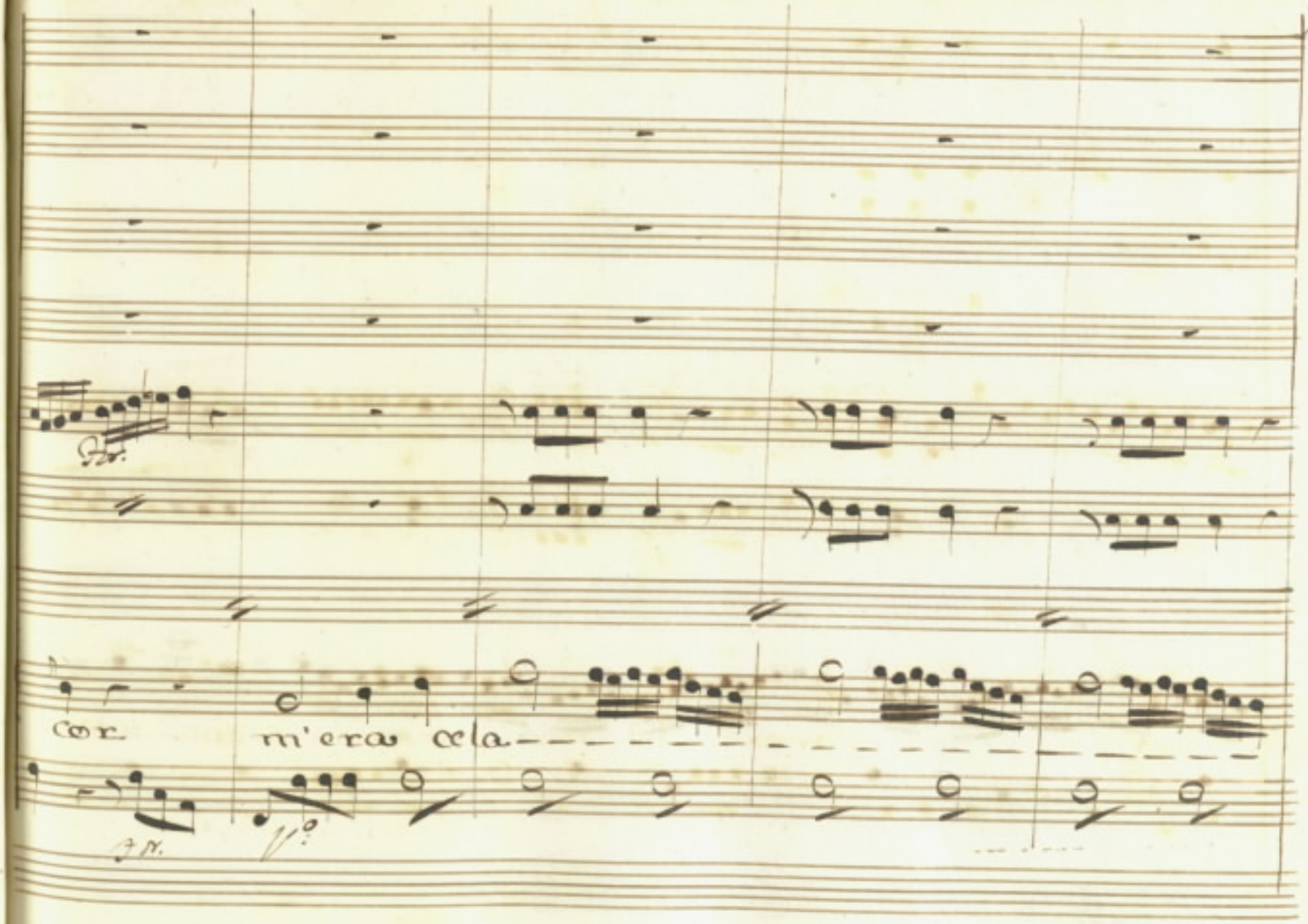
Col Orno

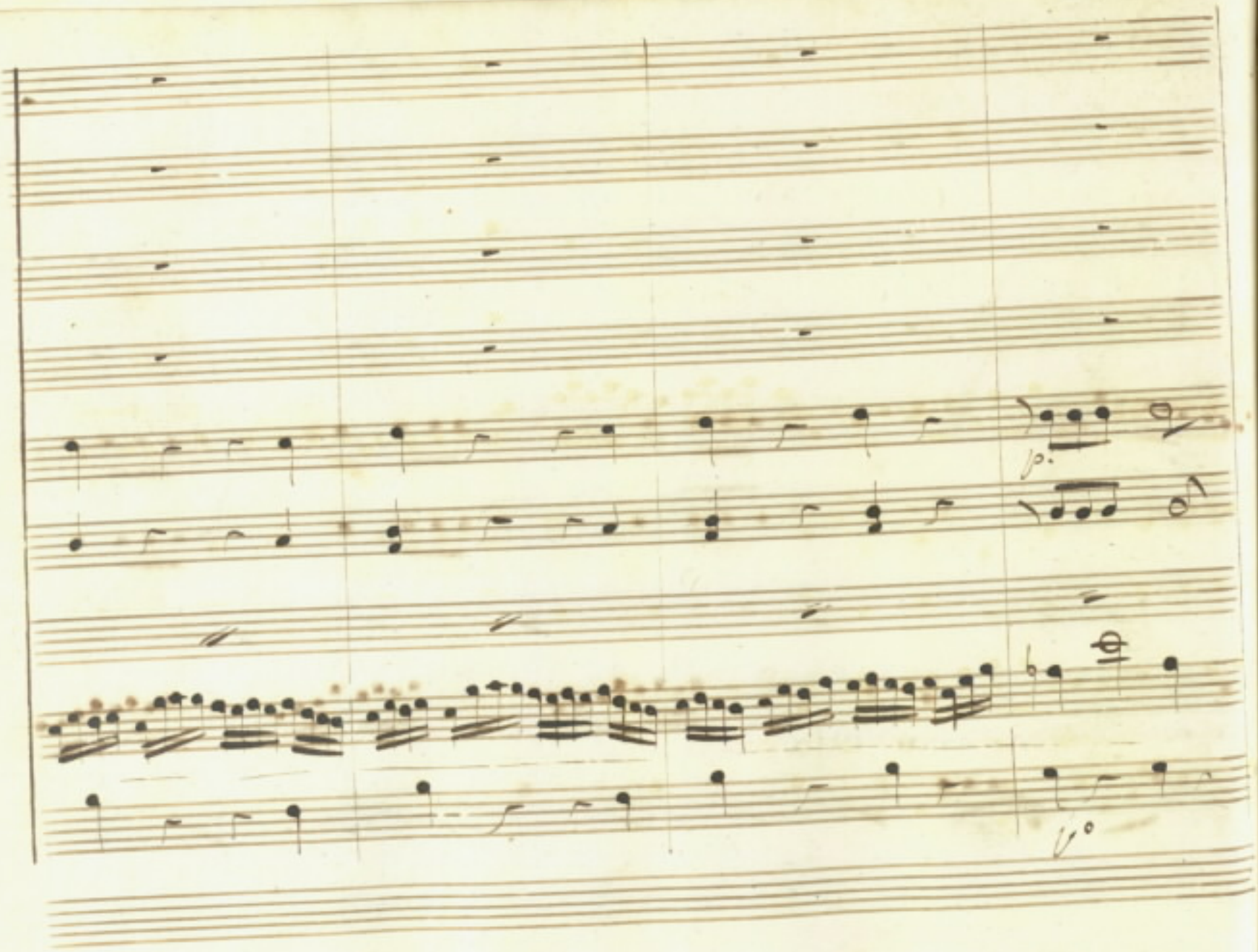
Cri

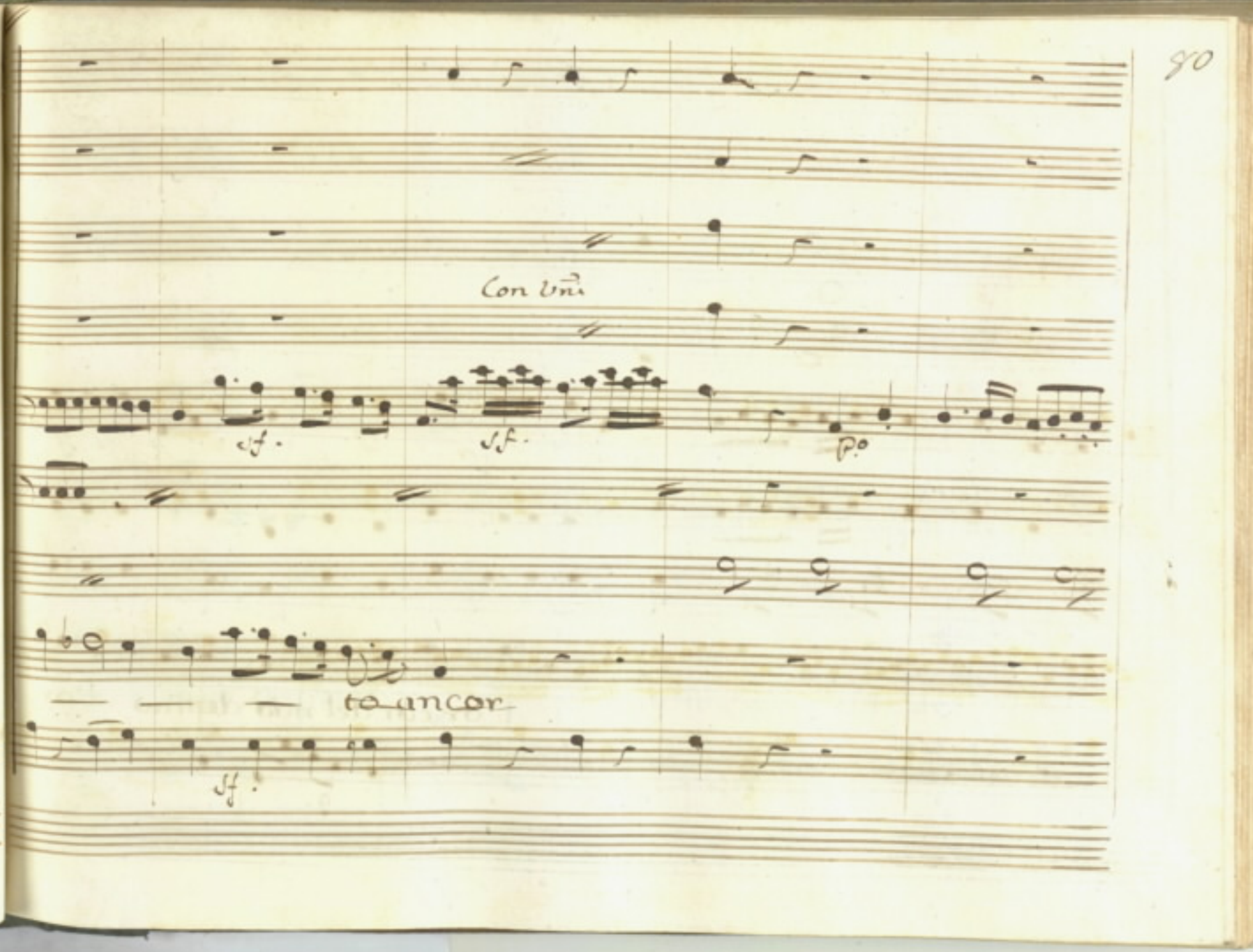
cino l'orror del mio destino m'era celato an

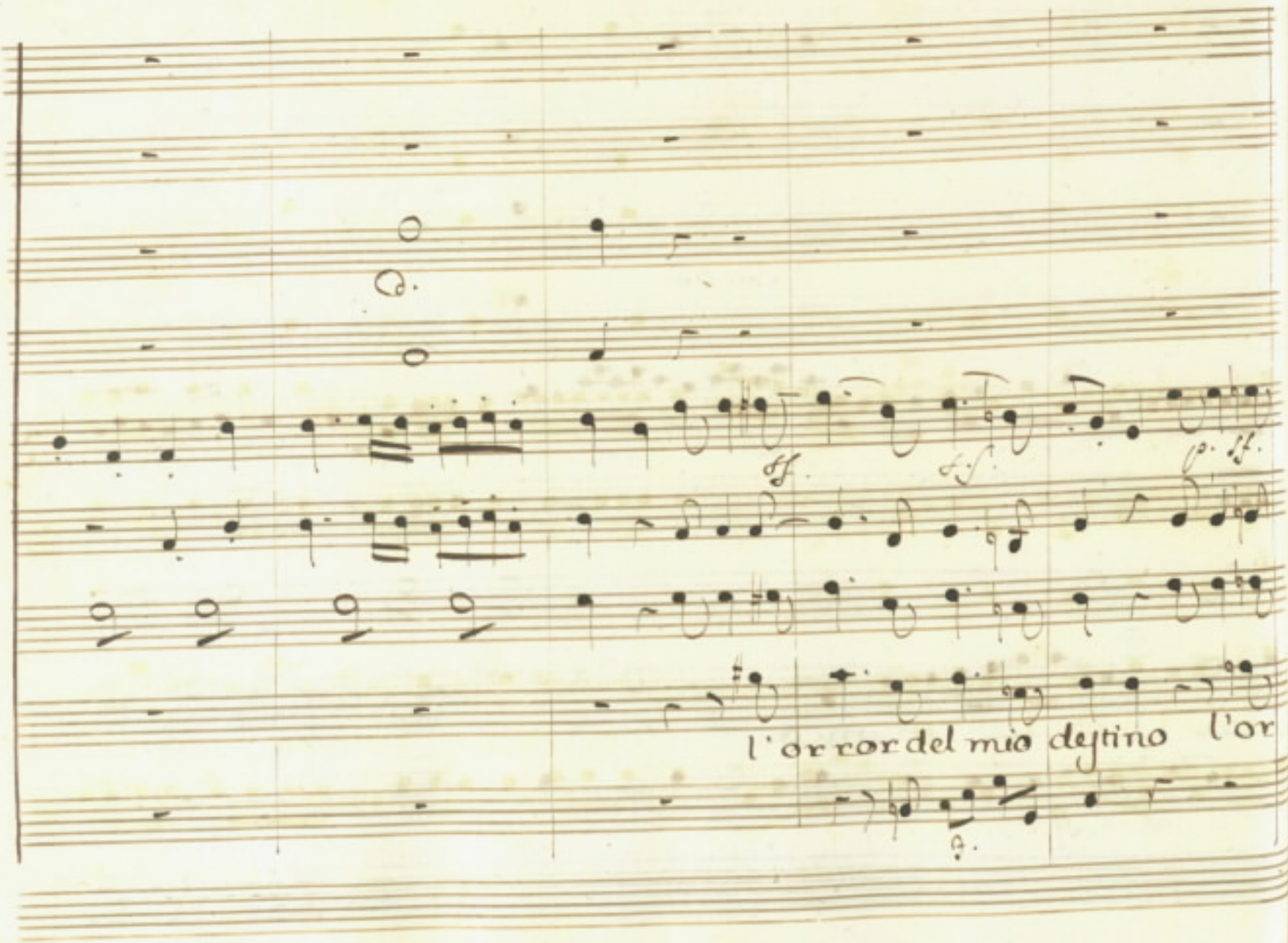
Orr.

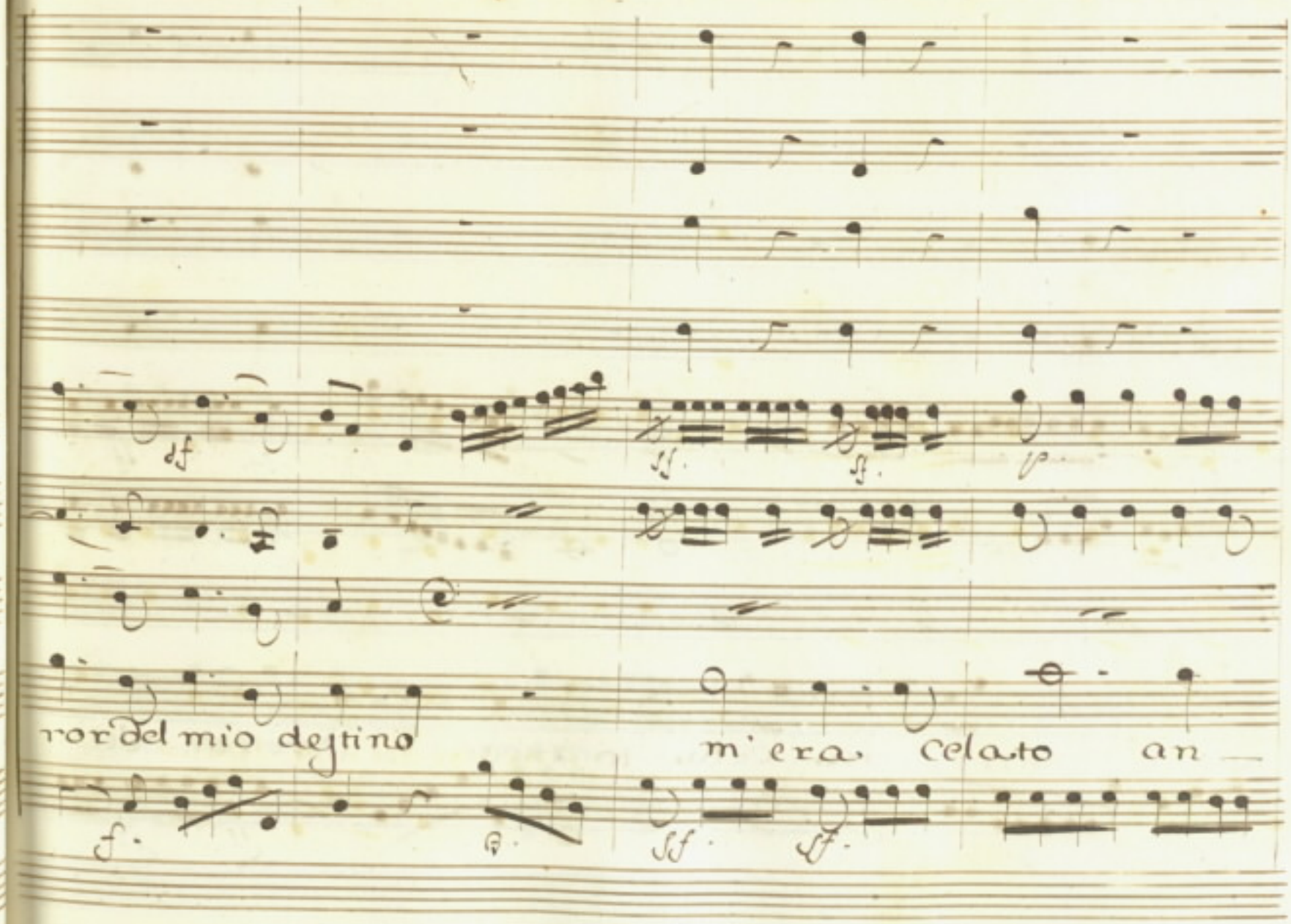
sf:

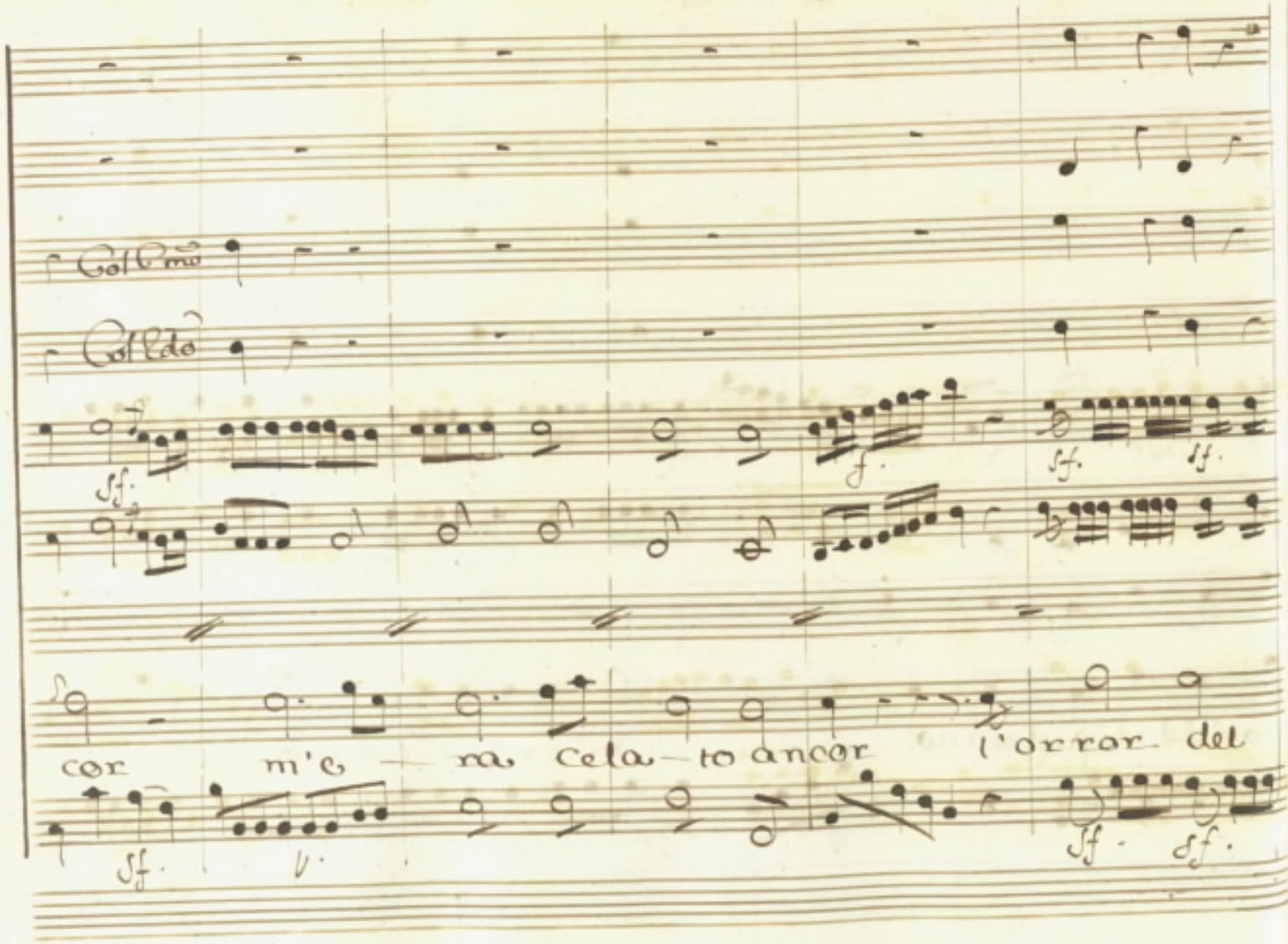

cor.
m'era ela


p.
V°


Con Vni
sf.
sf.
p.o
ta ancor
sf.


ff.
f.
p. ff.
l'or ror del mio dejtino l'or


ror del mio deſtino
m' era celato an —



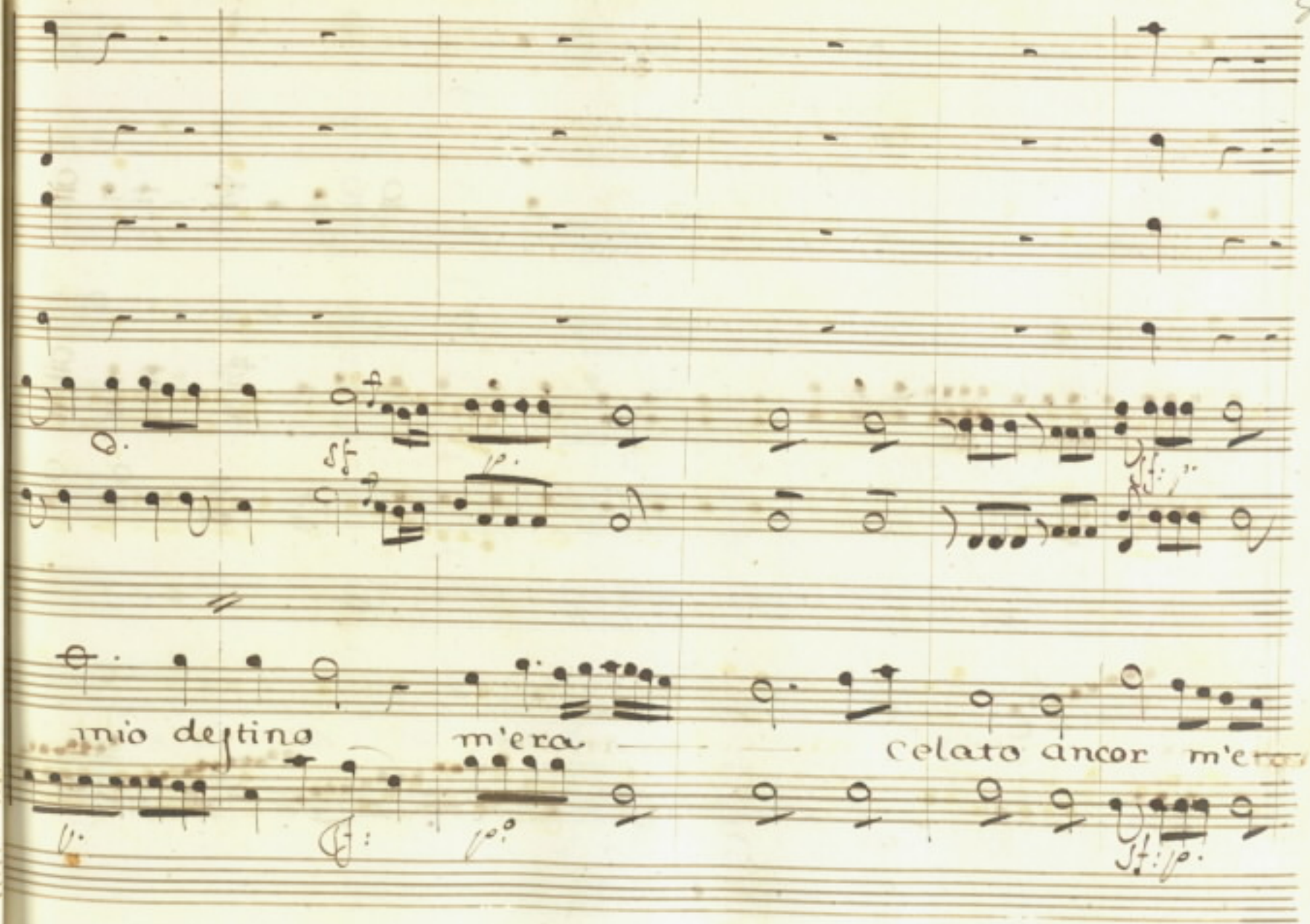
Col Pmo

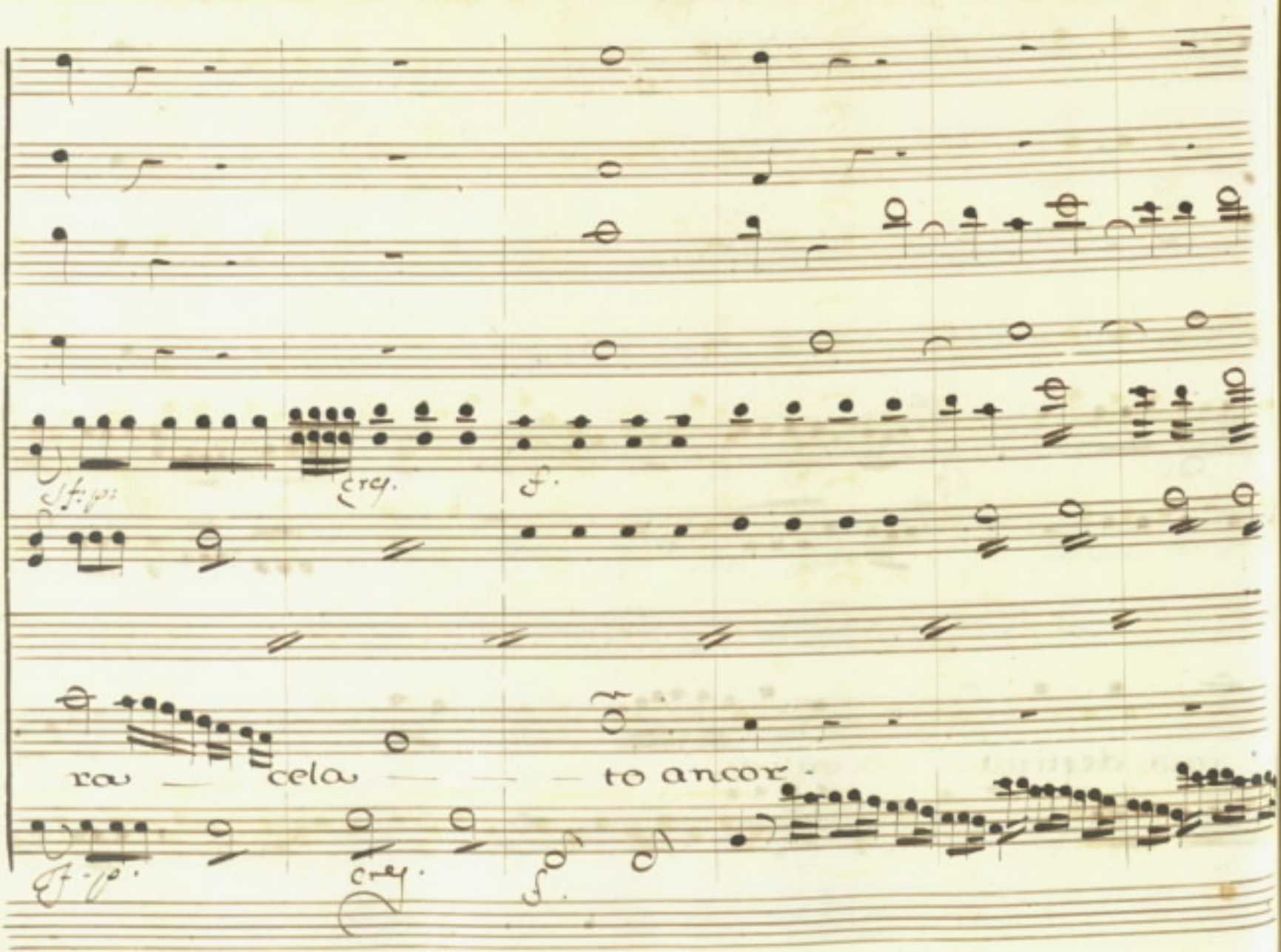
Col Edo

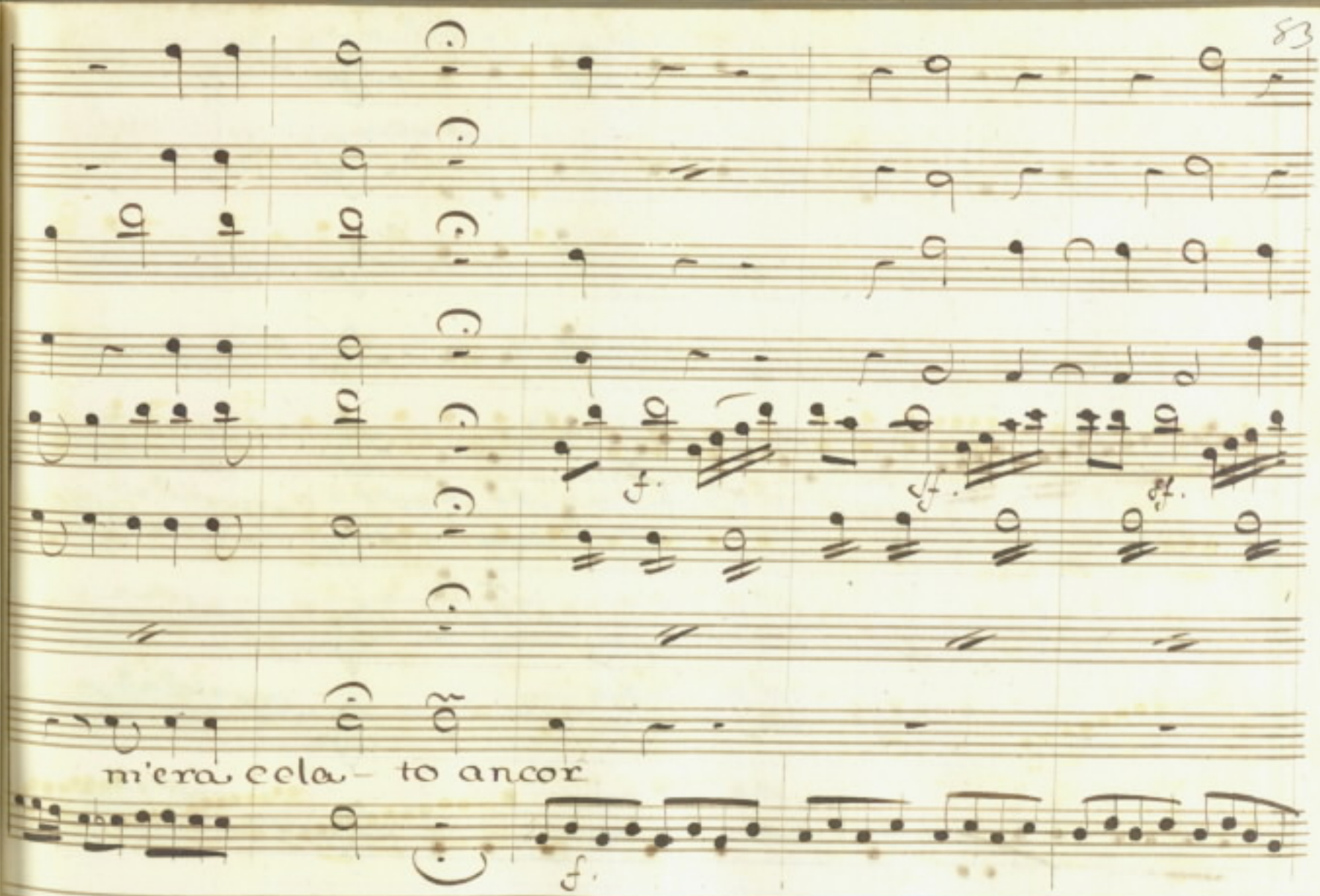
sf. f. sf. sf.

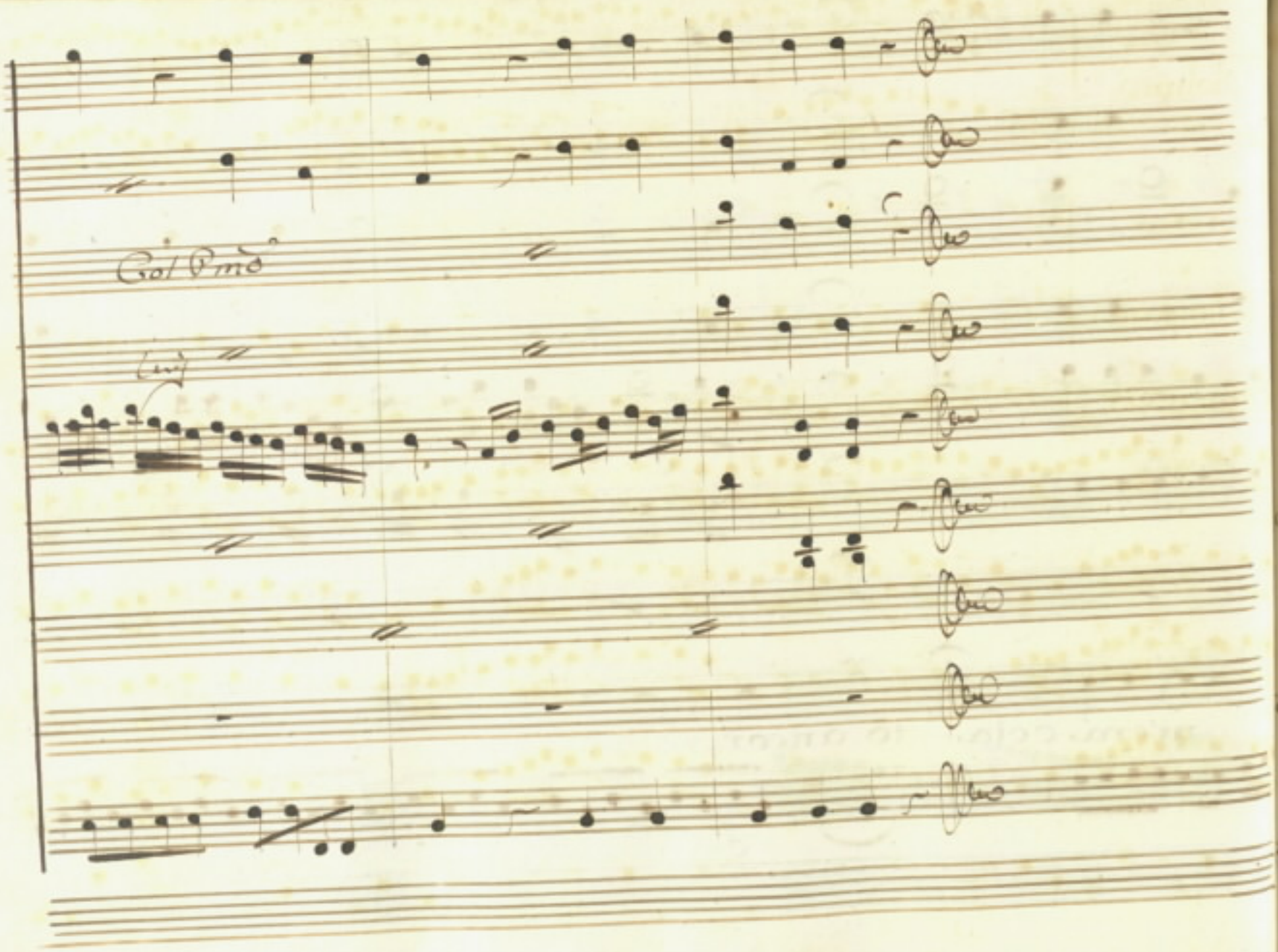
cor m'e — ra cela — to ancor l'orror del

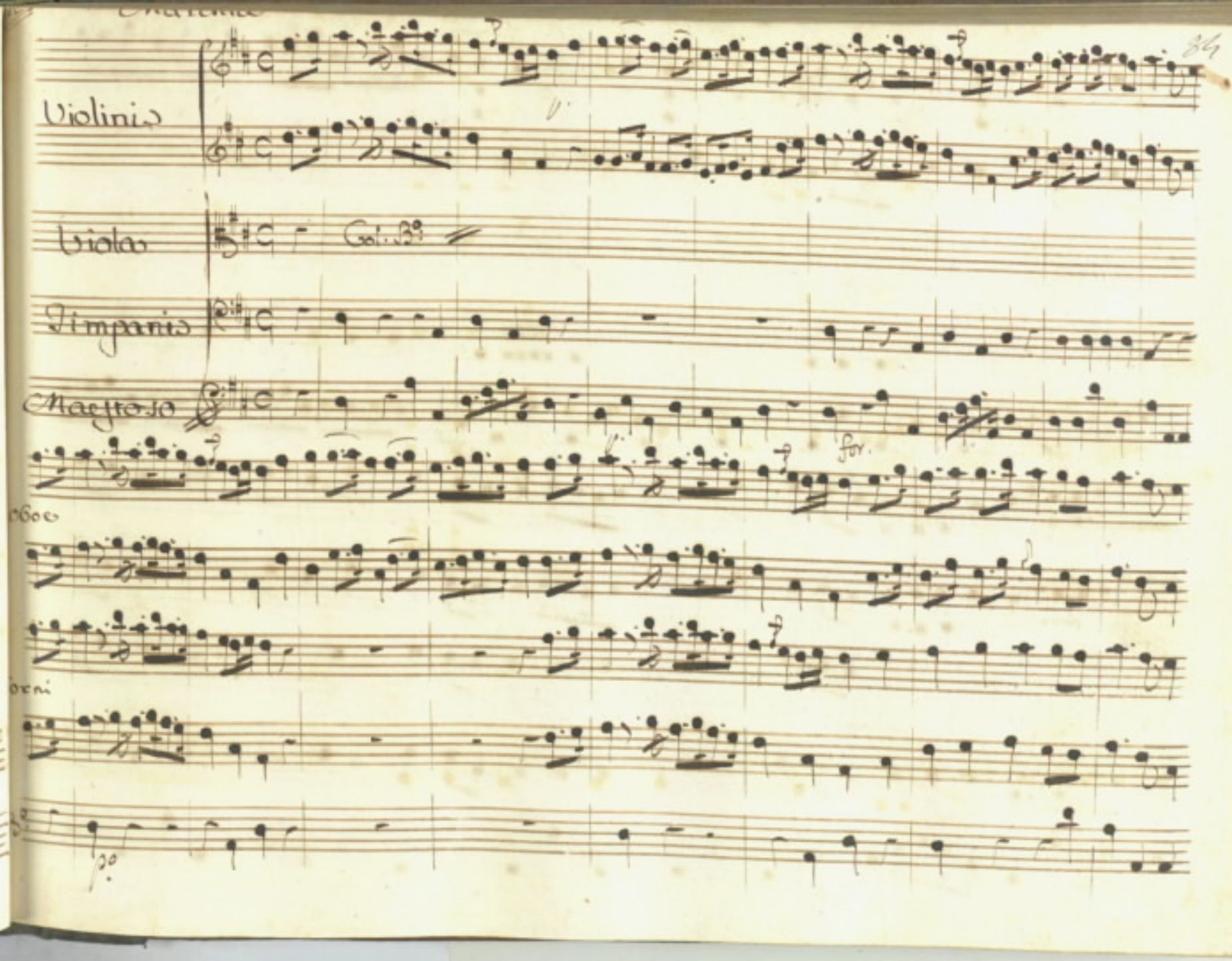
sf. v. sf. sf.

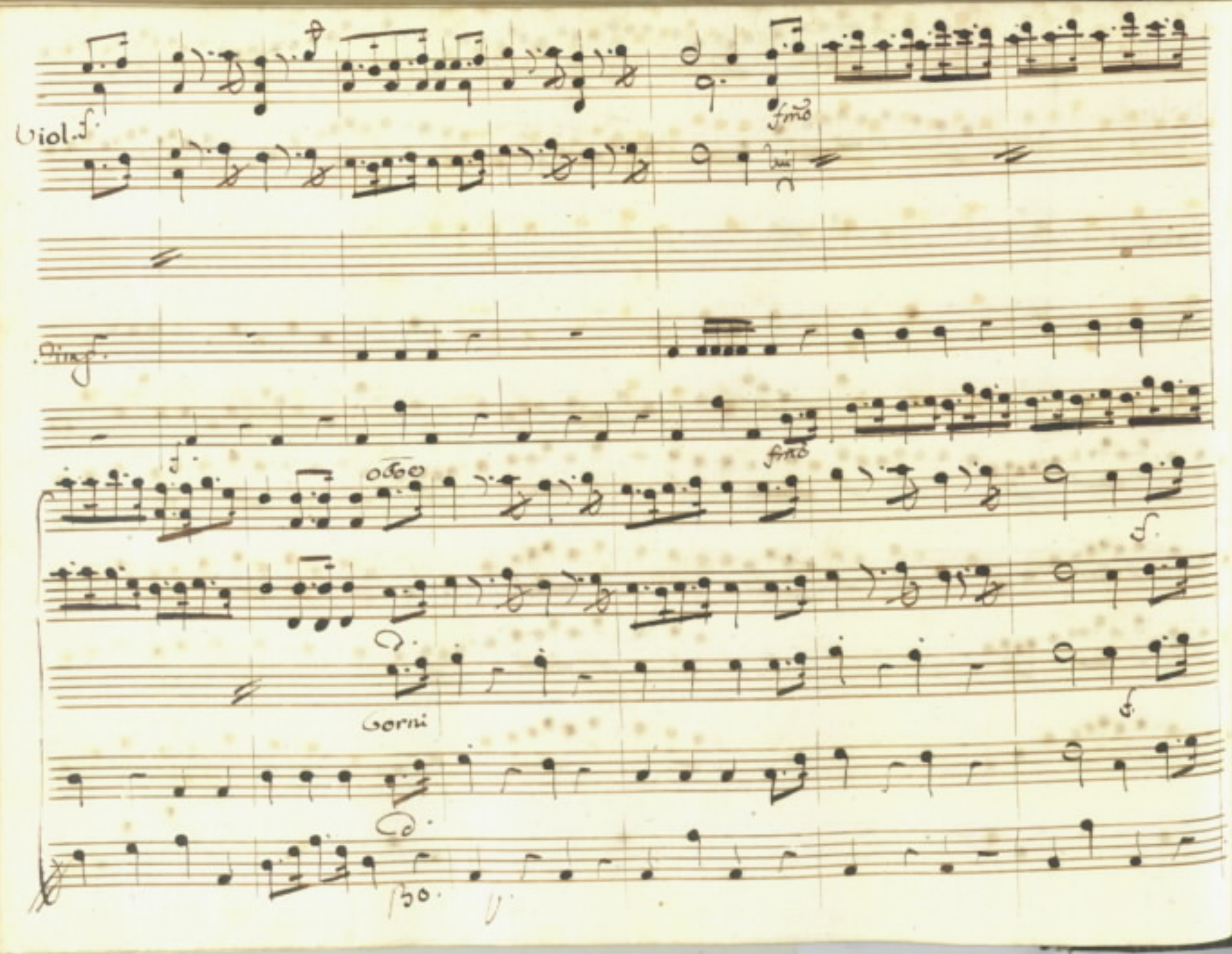

mio destino
m'era
celato ancor
m'era

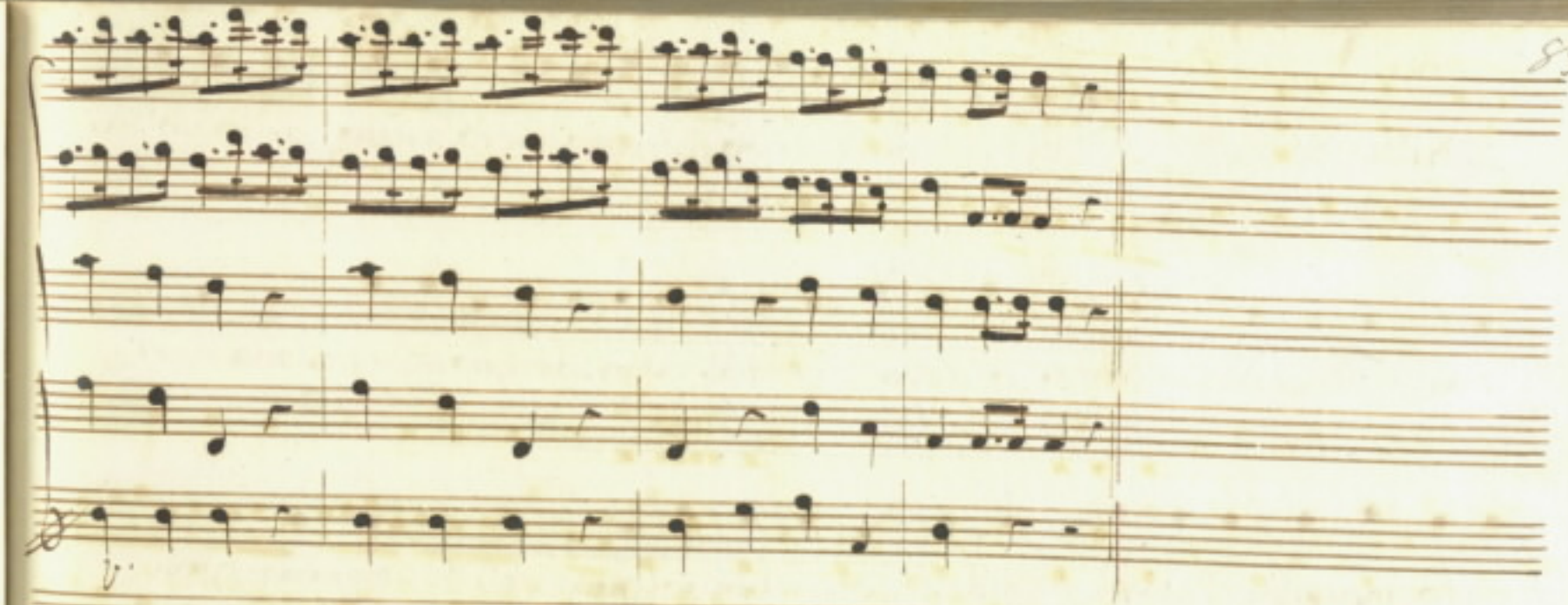

cresc.
f.
ra — cela — — — to ancor.
cresc.


f.
f.
f.
m'era cela- to ancor
f.


Col Pno


Violini
Viola
Col. B.
Timpani
Maestoso
for.
Oboe
Corni
p.


Viol.
fmo
fmo
Corni



Scena V. Ach.

Achille, ed Elissena

Del trionfo di Lesbo il premio intero tutto mio nō sa-

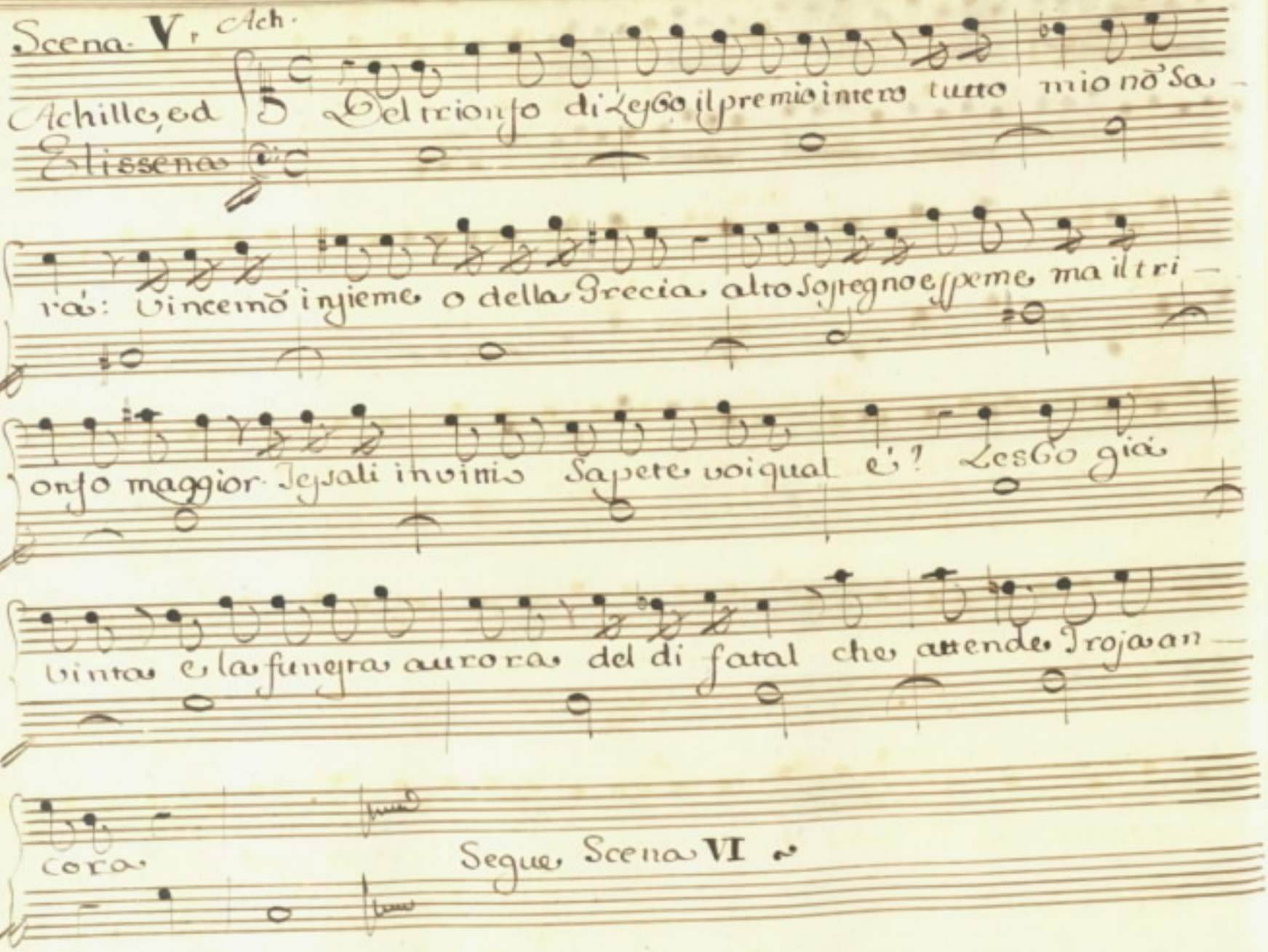
rà: Vincemō insieme o della Grecia alto sostegno e speme ma il tri-

onfo maggior. Tessali invitto Sapete voi qual è? Lesbo già

vinta e la funesta aurora del di fatal che attende Troja an-

cora

Segue Scena VI



Scena VI

Arcade, e Detti

Arc. Signor. Achi. Che miro! Arcade amico, ah

quando in aulide giungesti? Arc. Or or vi trassi la Bell' Ifigenia

Achil. Chi? la mia Sposa? Come? perchè? l'inaspettata gioja mi confonde, e m'op-

prime. Arc. alle tue nozze il Genitor la chiama: al tuo contento. O

come pensa il Re? Achil. numi, che sento O agamennone, o Padre il più fe-

Eli.

lice degl' Uomini son io, Se tanto a voti miei la sorte arride. Per-

Achil.

che la gelosia qui nō m'uccide. Va torna, amico alla mia

Sposa, e dille, che trionfante Achille verrà gl'allori a tributarle a

Eli. Achil

piede. Ah della sorte mia L'amata Ifigenia pensier n'aurà guida la

mico: e questa nobil donzella che da lesbo io trassi prigioniera tra noi La

Sposa mia risolva se in libertà ritorni o viver debba tra l'argive ancelle.

Elis.

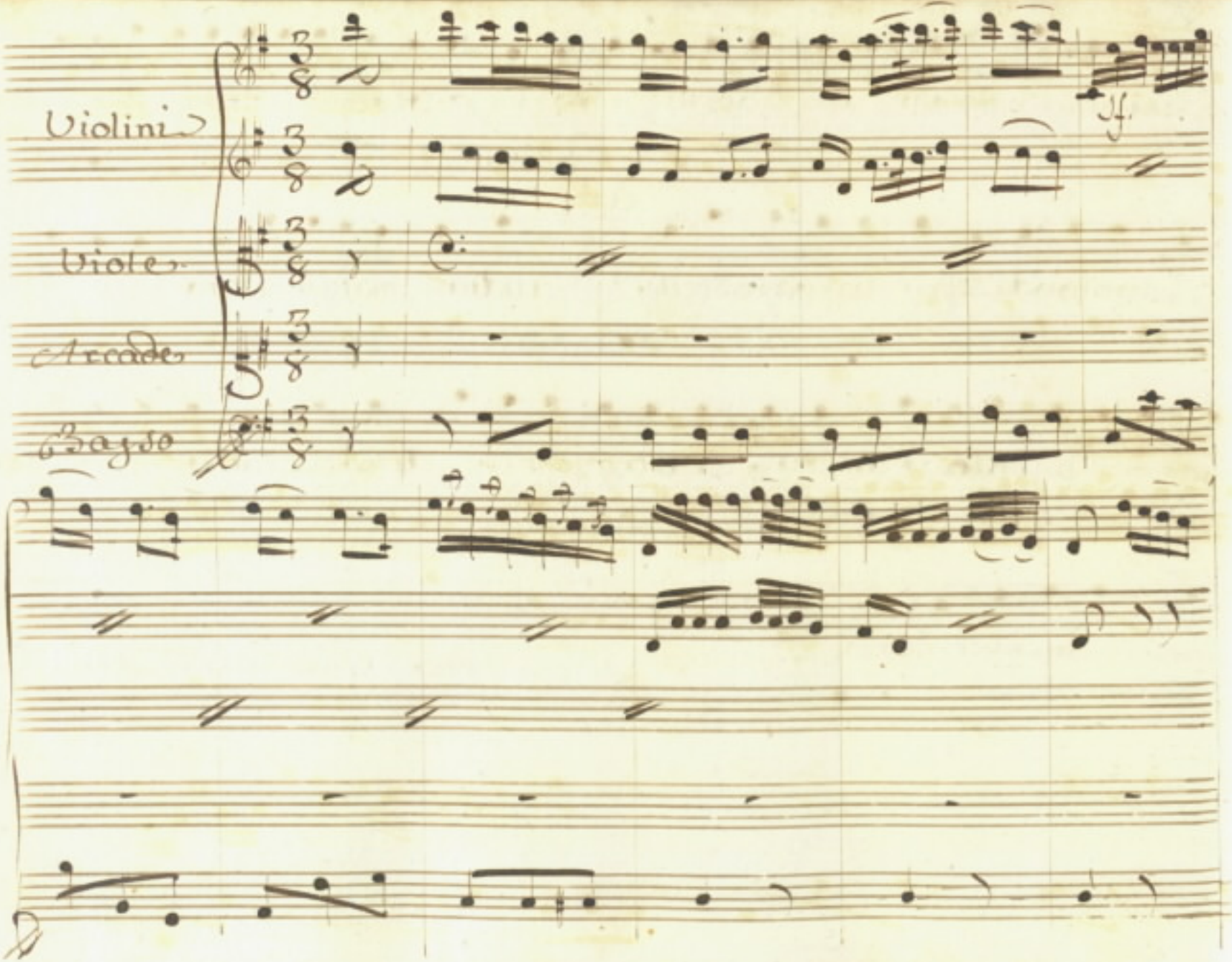
Arc.

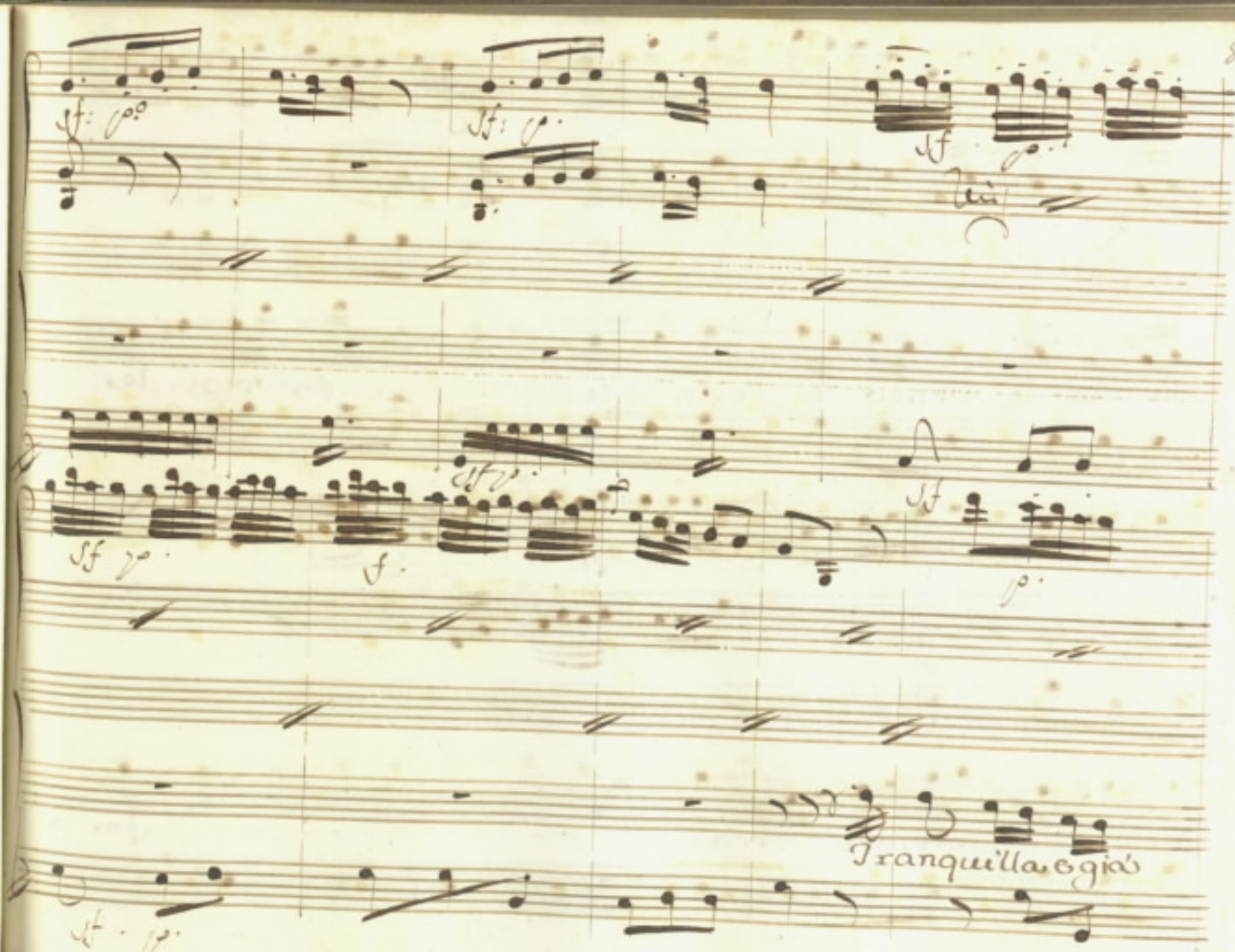
E tanto o'da soffrir. Barbare Stelle! Andiam; ma tu fra tanto pensa Si-

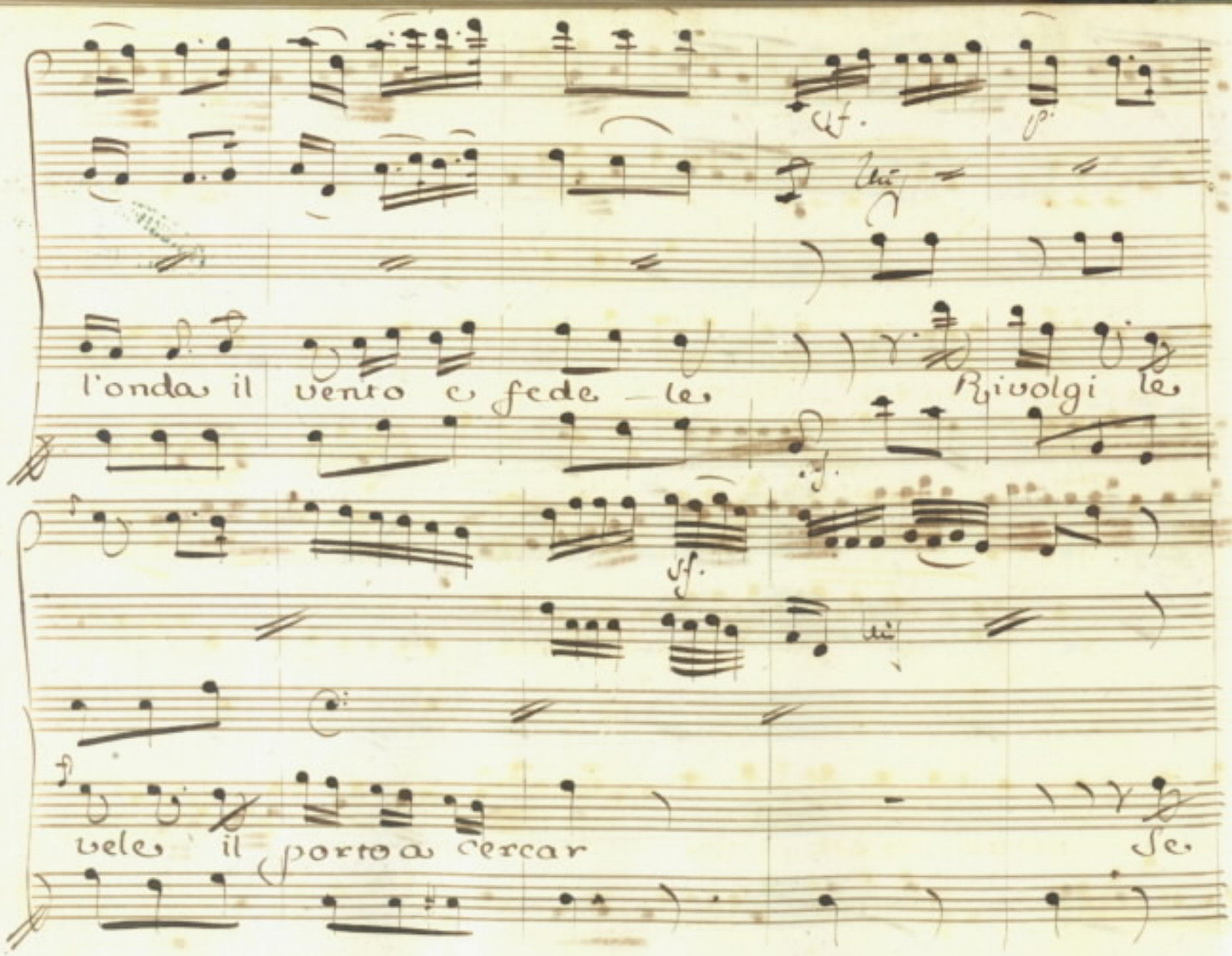
gnor che Ifigenia t'attende e a troncar le dimore sull'orme del tuo

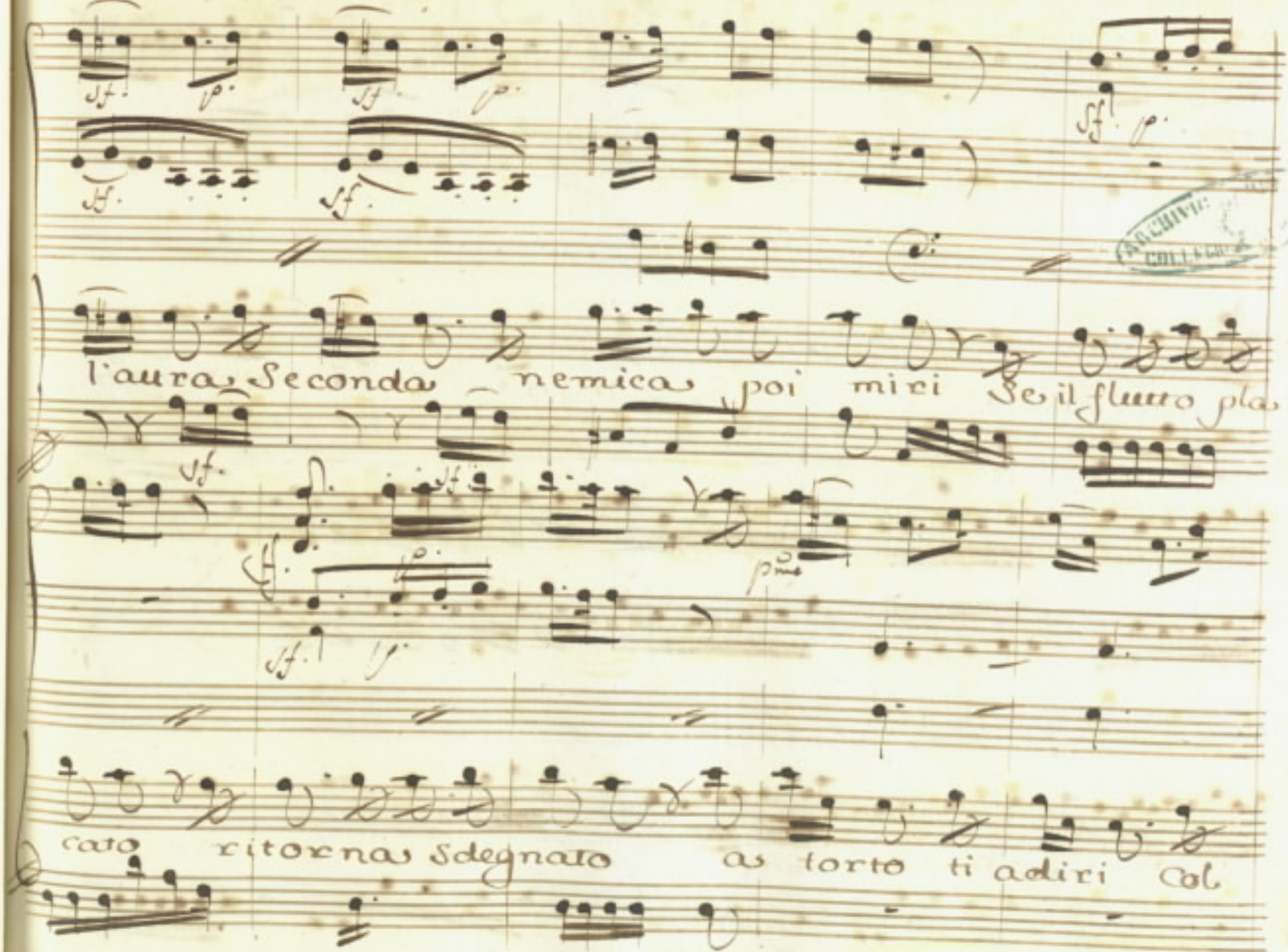
piè Cumini amore.

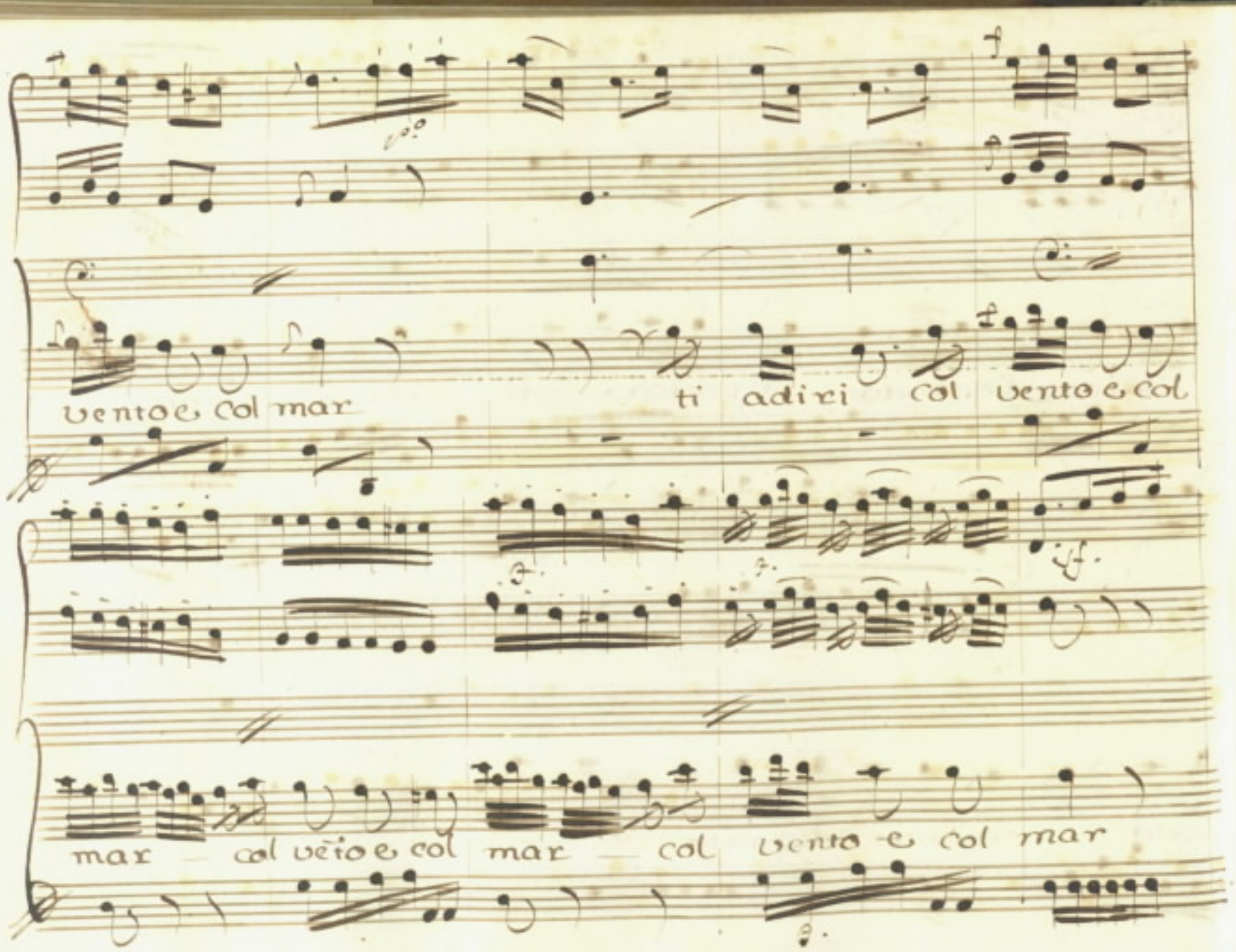
Segue Aria di Arcade.

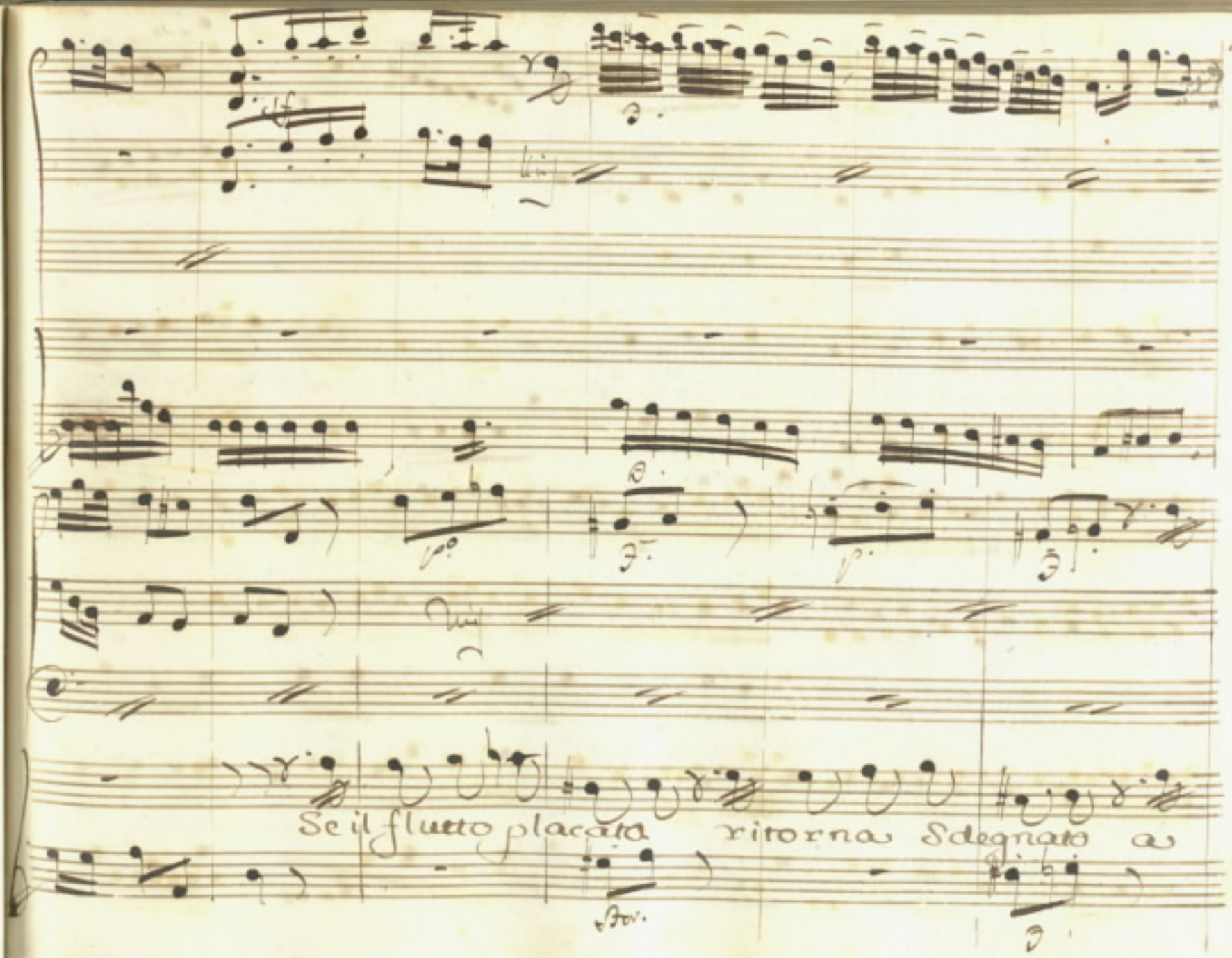

Violini
Viole
Arcade
Bajso

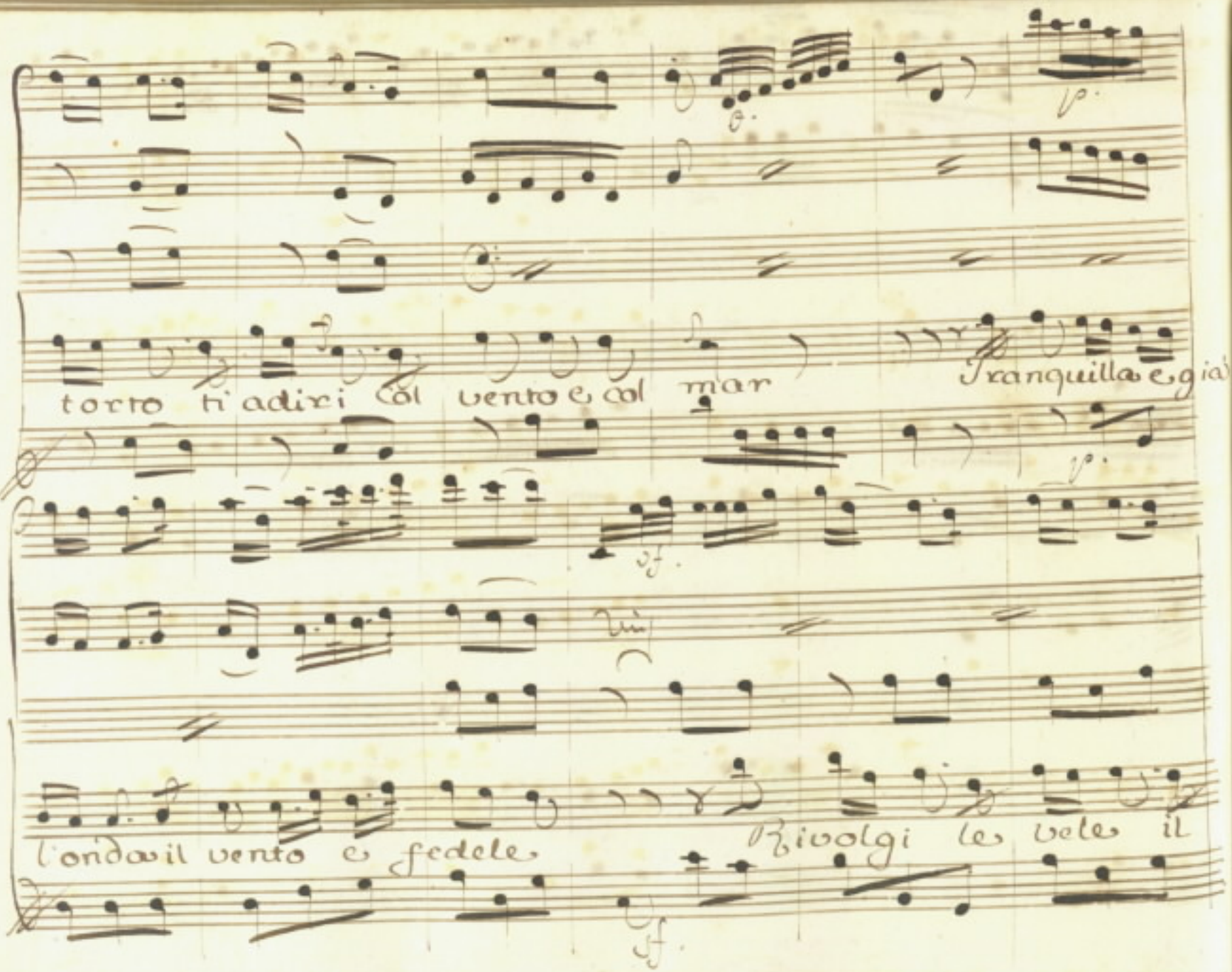

Tranquilla Elegia

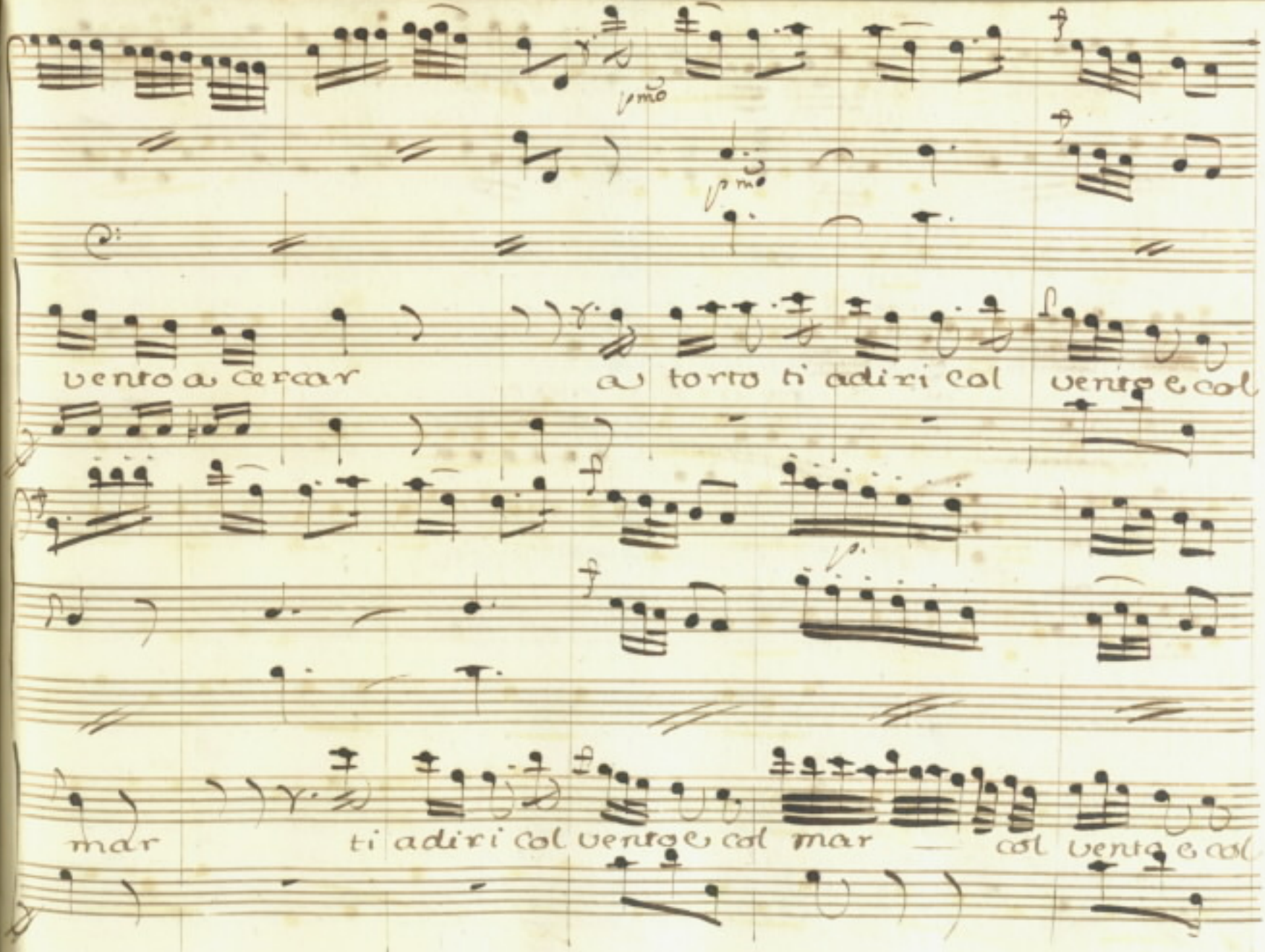

l'onda il vento e fede le
Rivolgi le
vele il porto a cercar
se

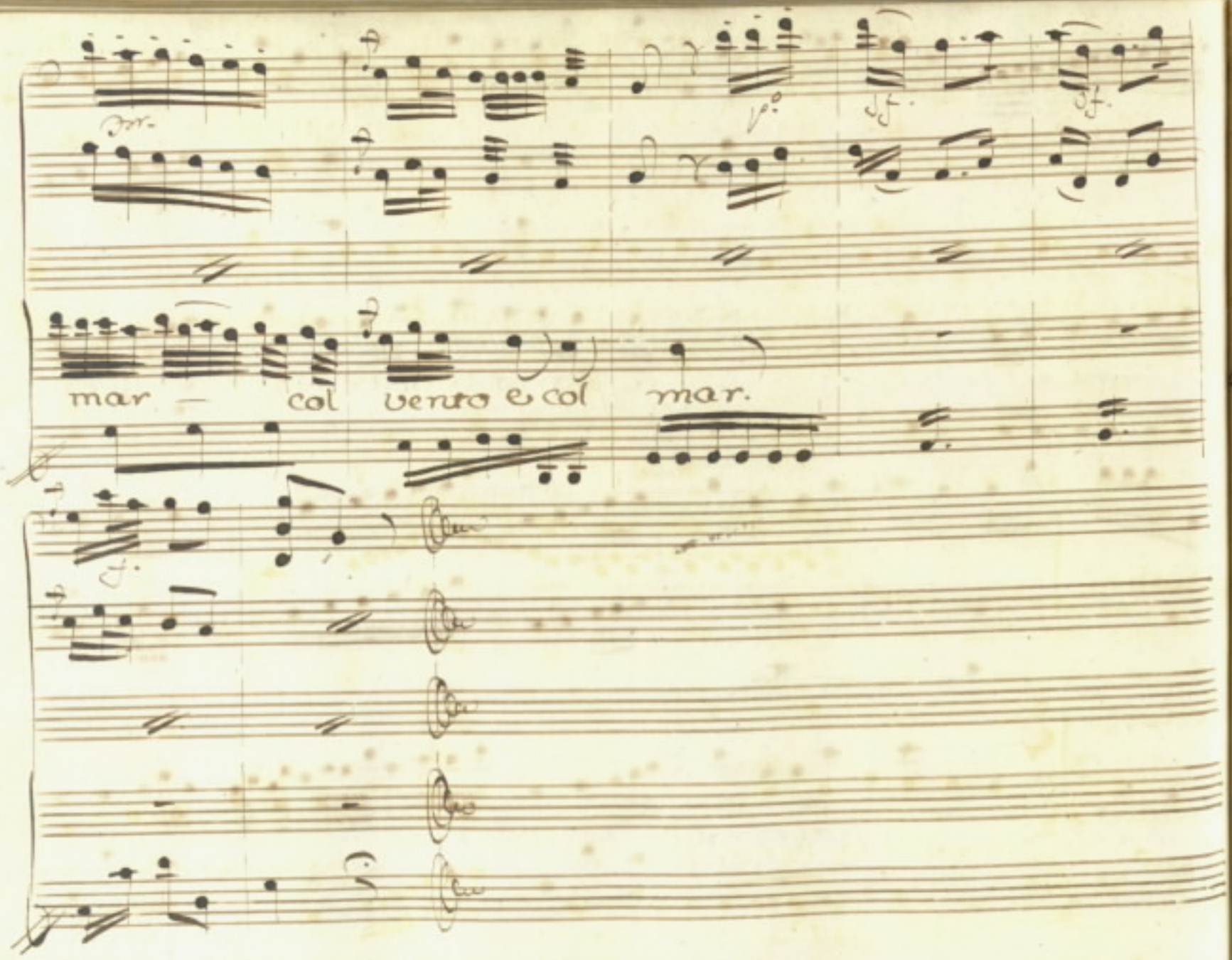

l'aura Seconda nemica poi miri Se il flutto pla
cato ritorna Sdegnato as torto ti adiri Col


vento e col mar
ti adiri col vento e col
mar — col vento e col mar — col vento e col mar


Se il flutto placata ritorna Sdegnato a


torto ti adirei col vento e col mar
Tranquilla e gia'
l'onda il vento e fedele
Rivolgi le vele il


vento a cercar
a torto ti adiri col vento e col
mar
ti adiri col vento e col mar
col vento e col


mar — col vento e col mar.

Scena VII

Achille Solo.

nò, nò e verche sia d'onor nemico amore: ei le nostr'alme

a lor pendio più sprona a questo che m'inonda di gioja animatrice. Im

Violini

Viole

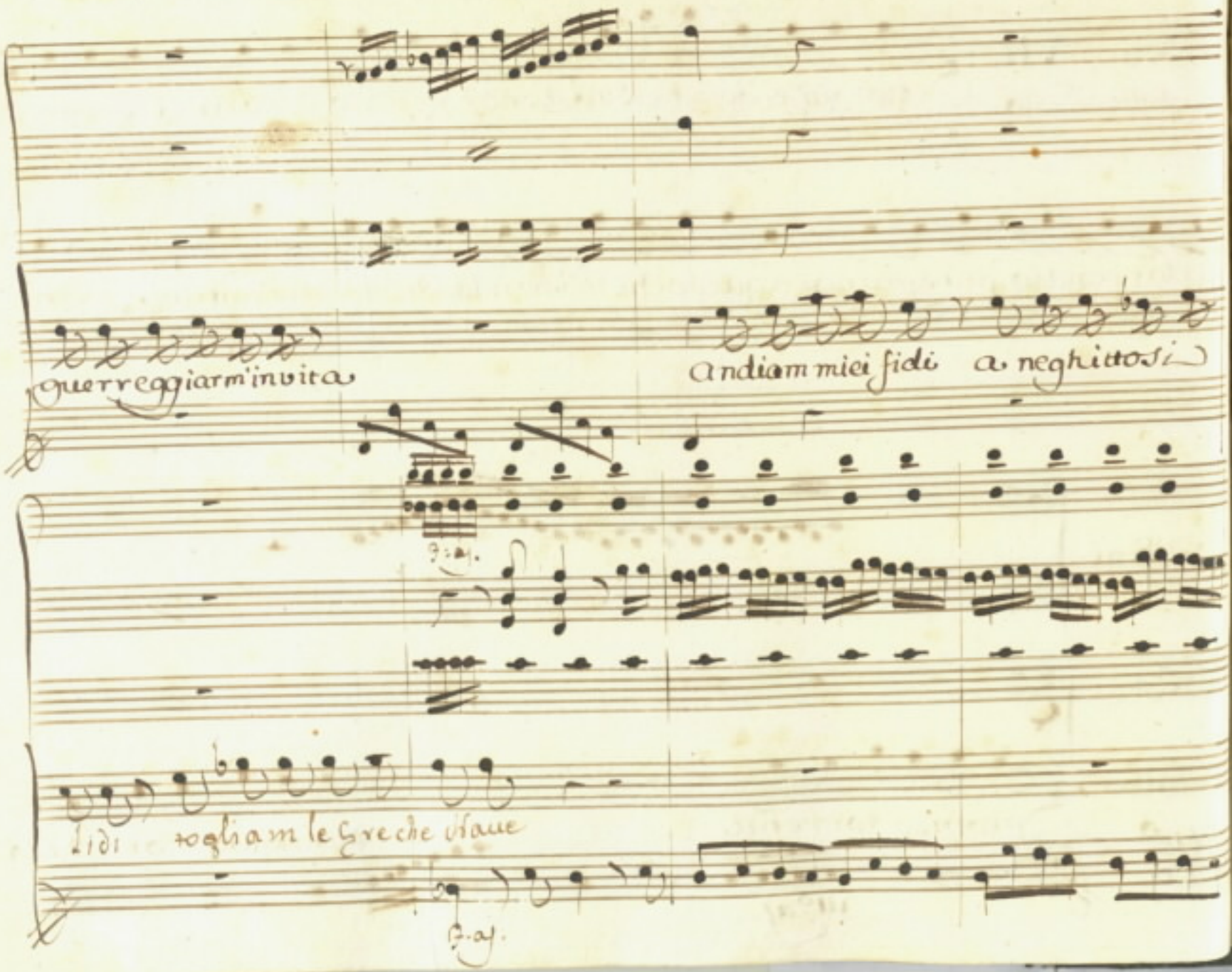
Achille

Allº assai

proviso torrente

io veggio amore, che vi

allº as.



guerreggiarm'invita

andiam miei fidi a neghittosi

Lidi togliam le Greche Naue

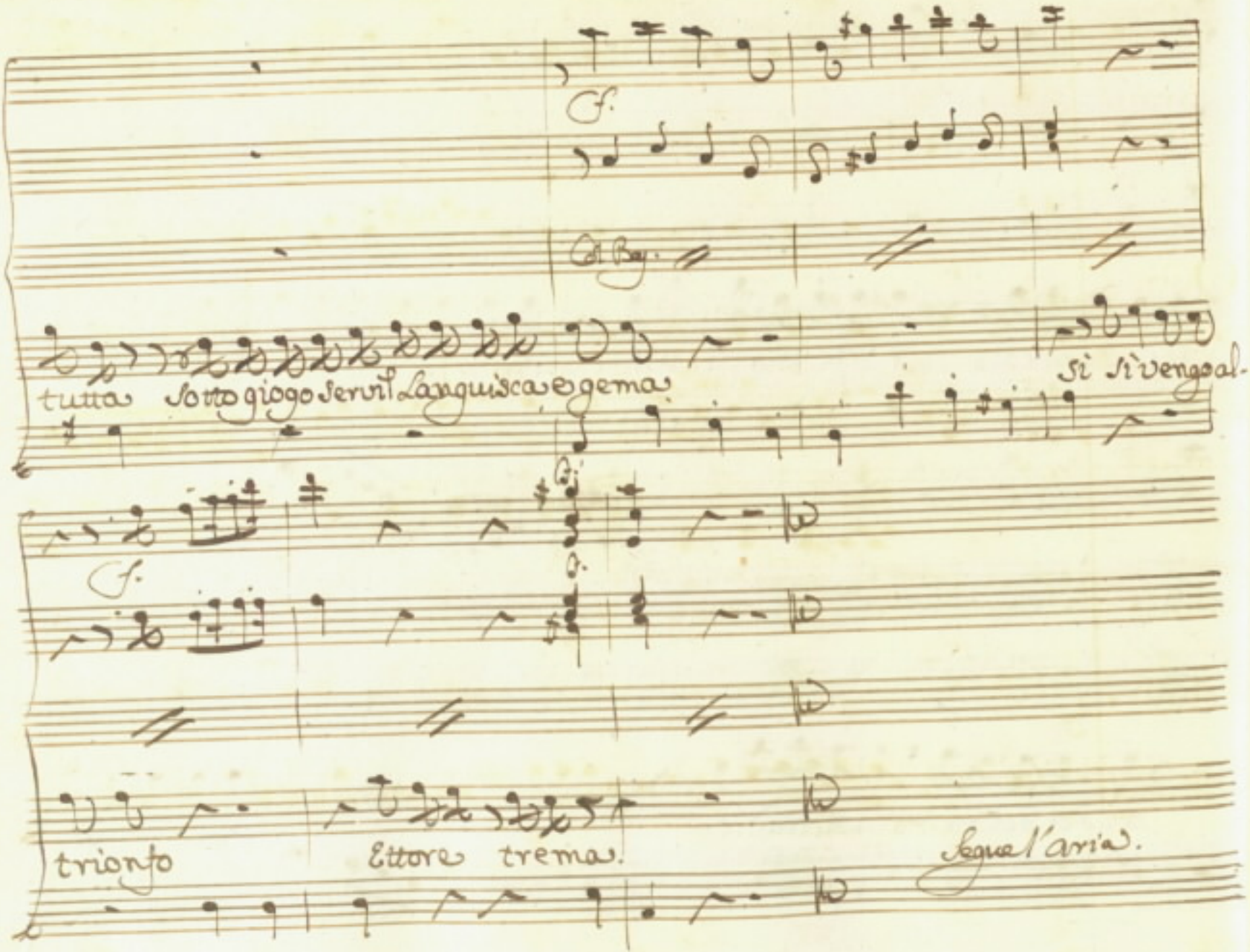
Unis

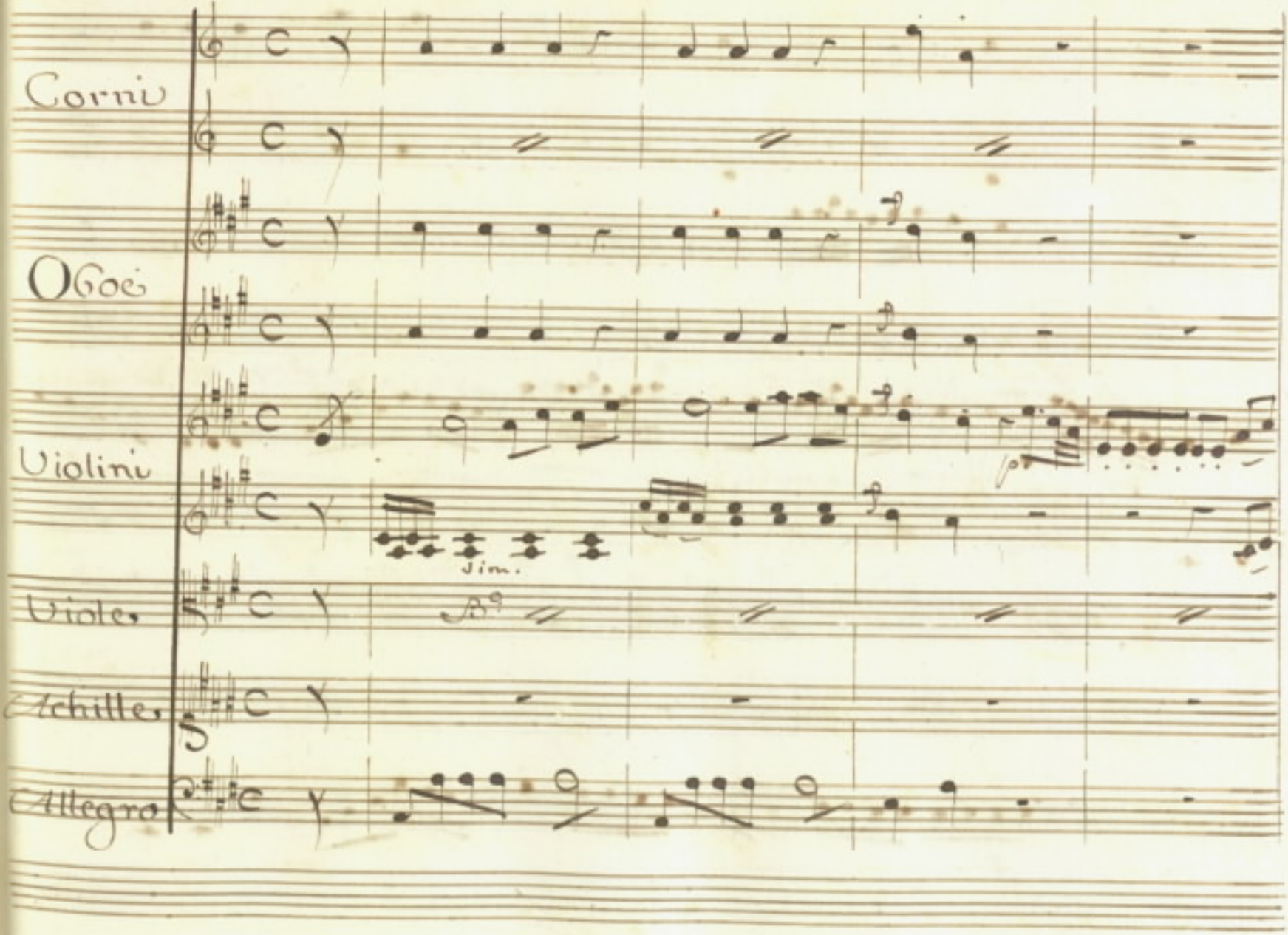
Il io superba il difensor che vanti sarà la prima vittima, che sveno

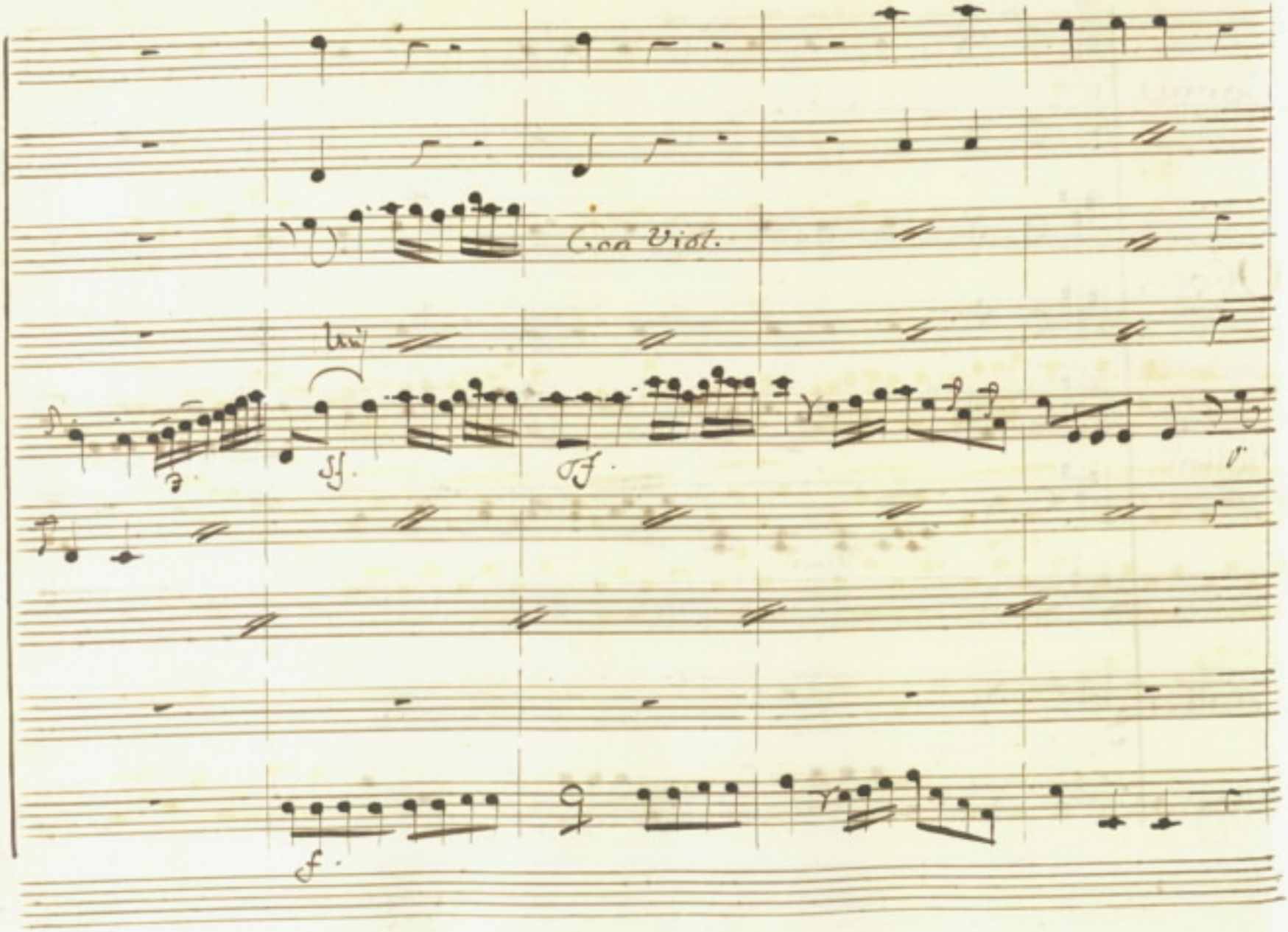
Fag.

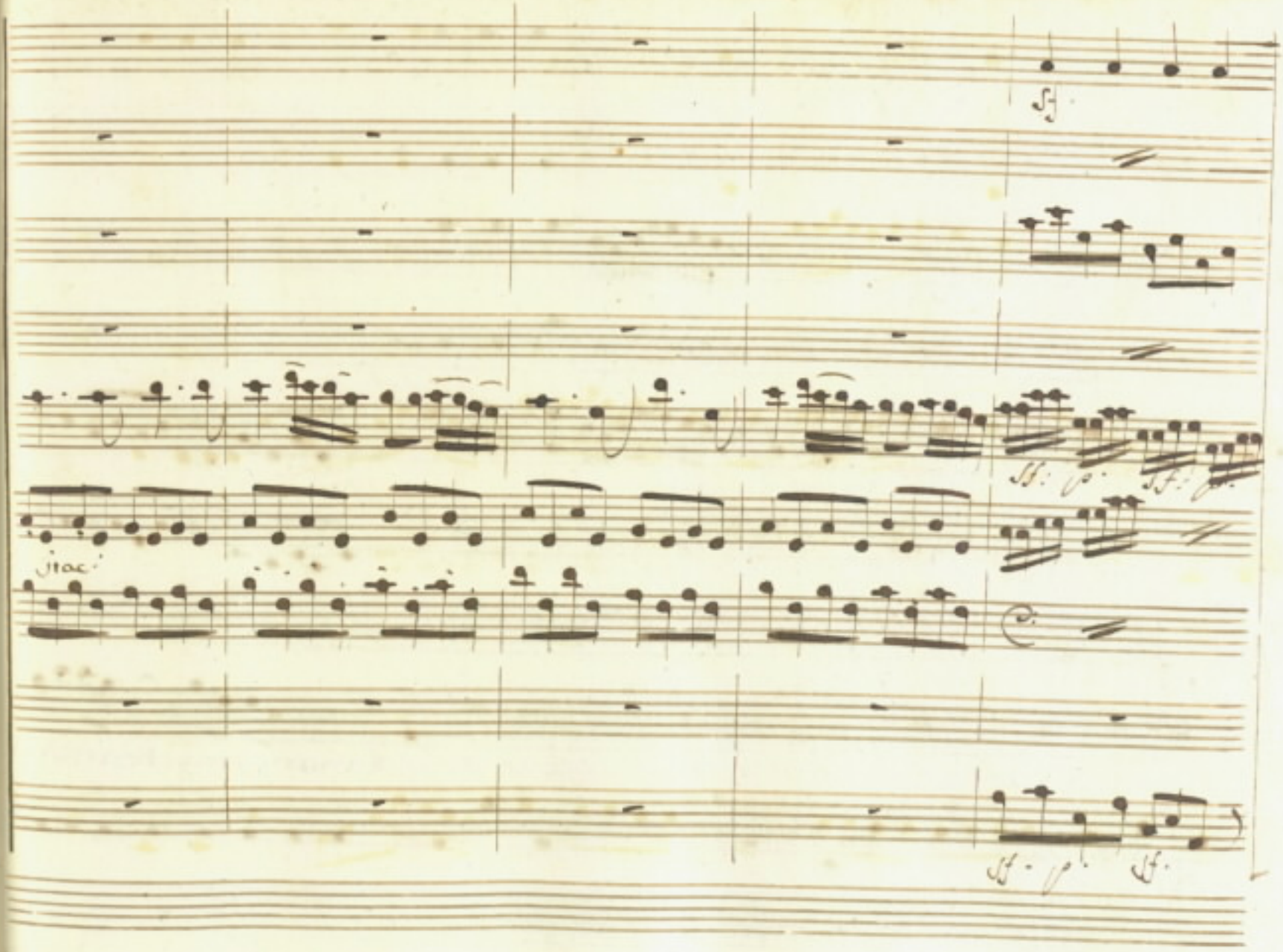
ai dei dell'amistà da te traditi

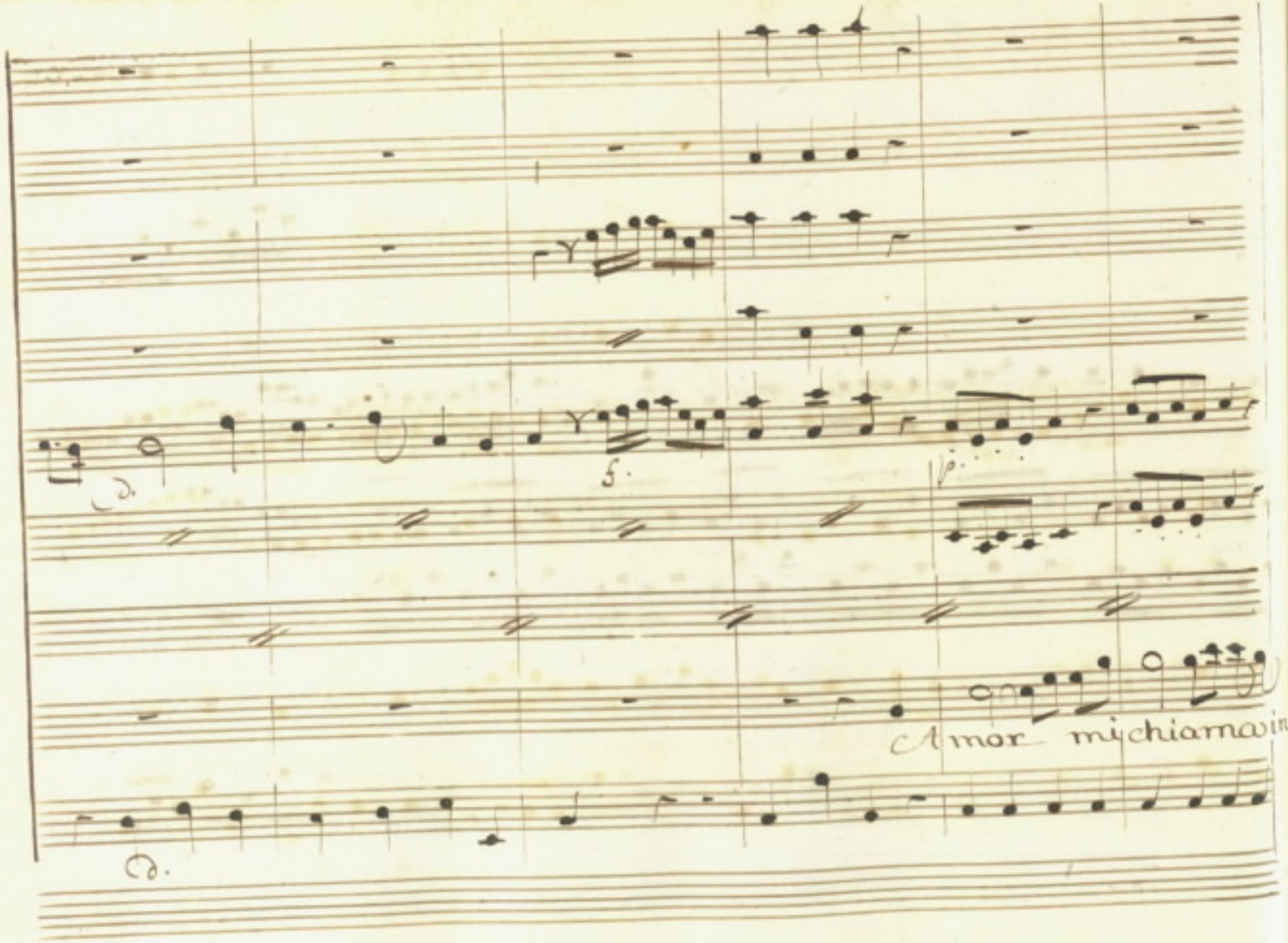
farò che l'agia

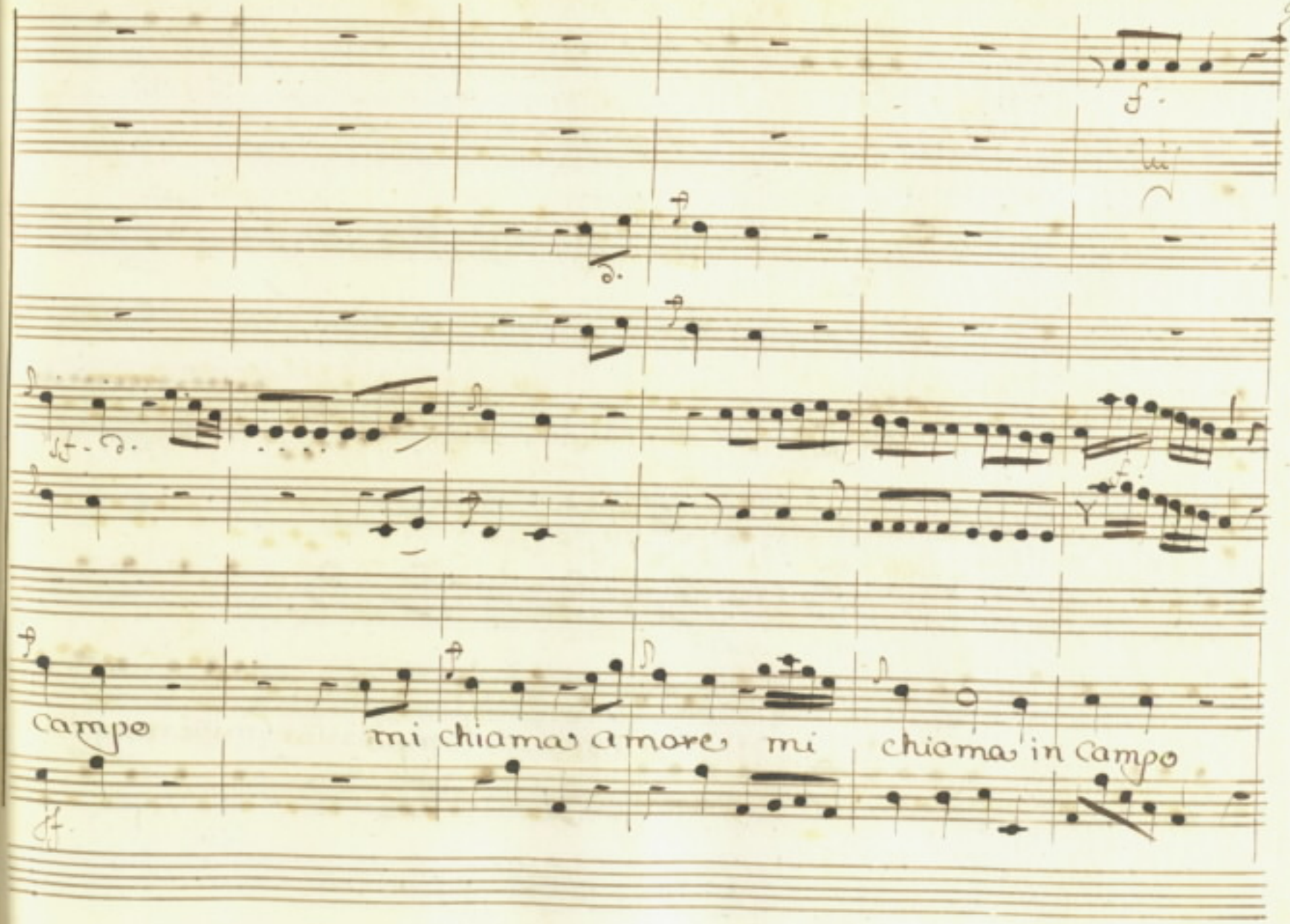

Cf.
Col Bas.
tutta sotto giogo servil Languisca e gema
Si si vengo al-
Cf.
trionfo
Ettore trema.
Segue l'aria.

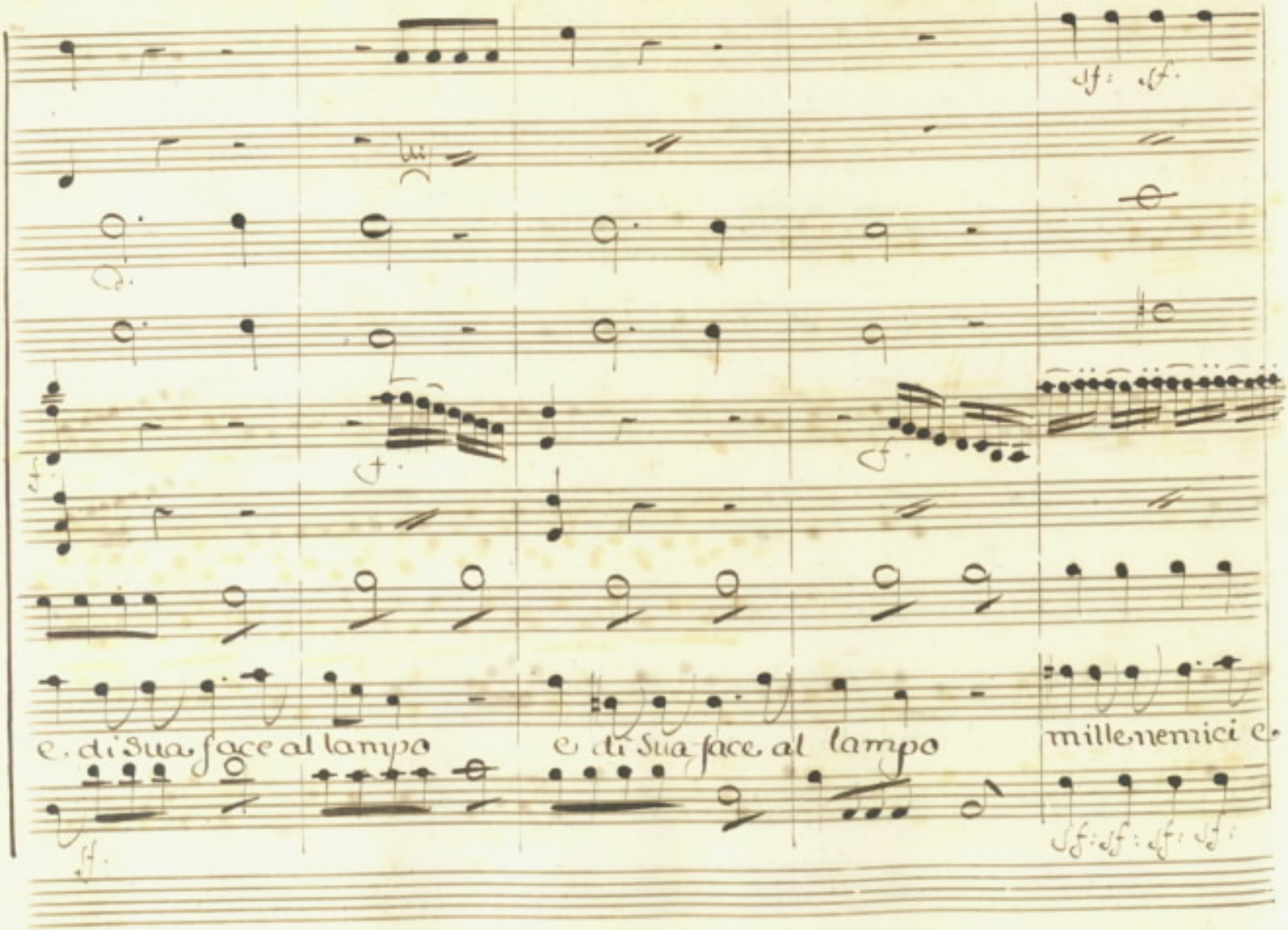

Corni
Oboe
Violini
Viole
Achille
Allegro
Sim.
p

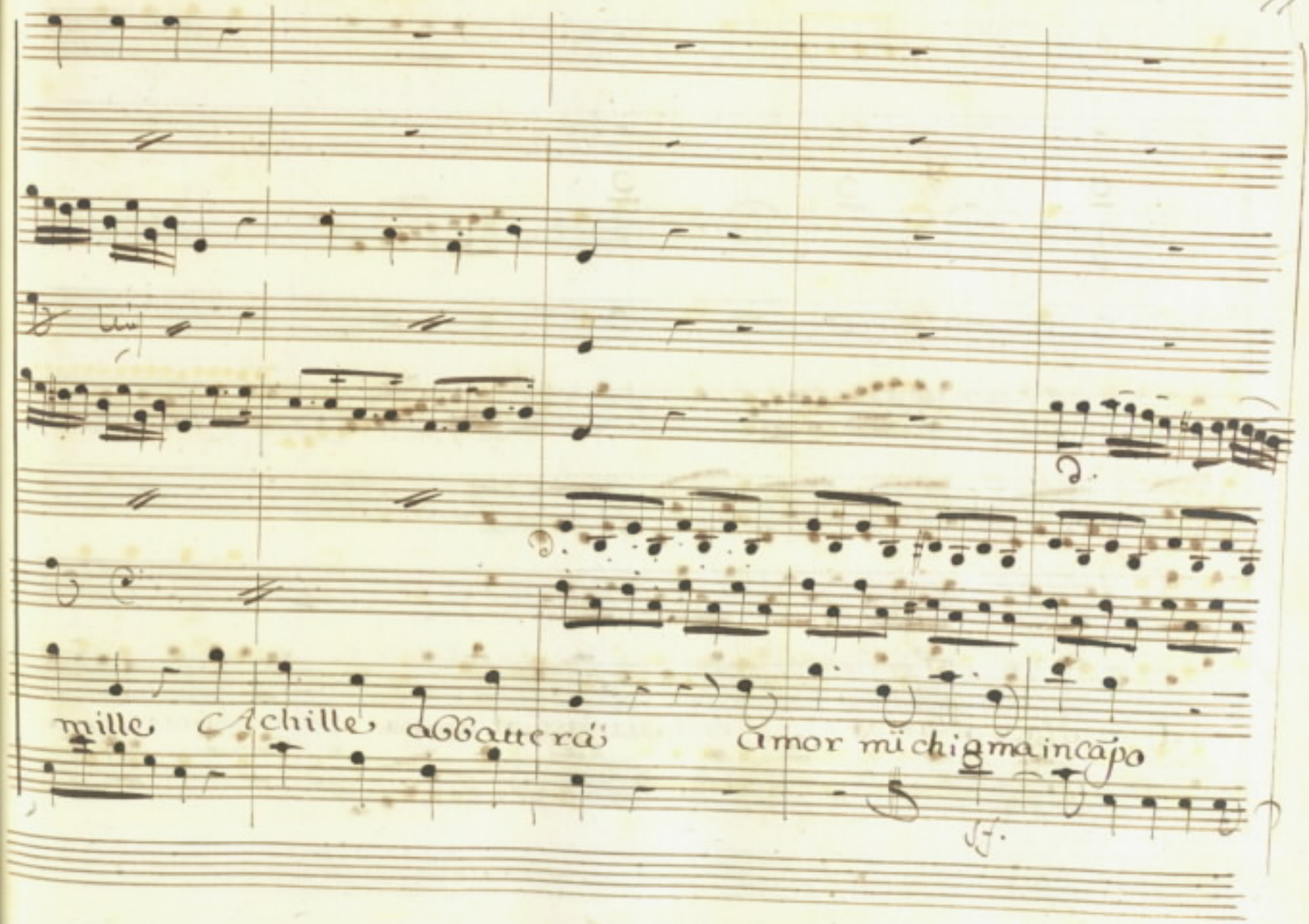

Con Viol.
sf
sf
f

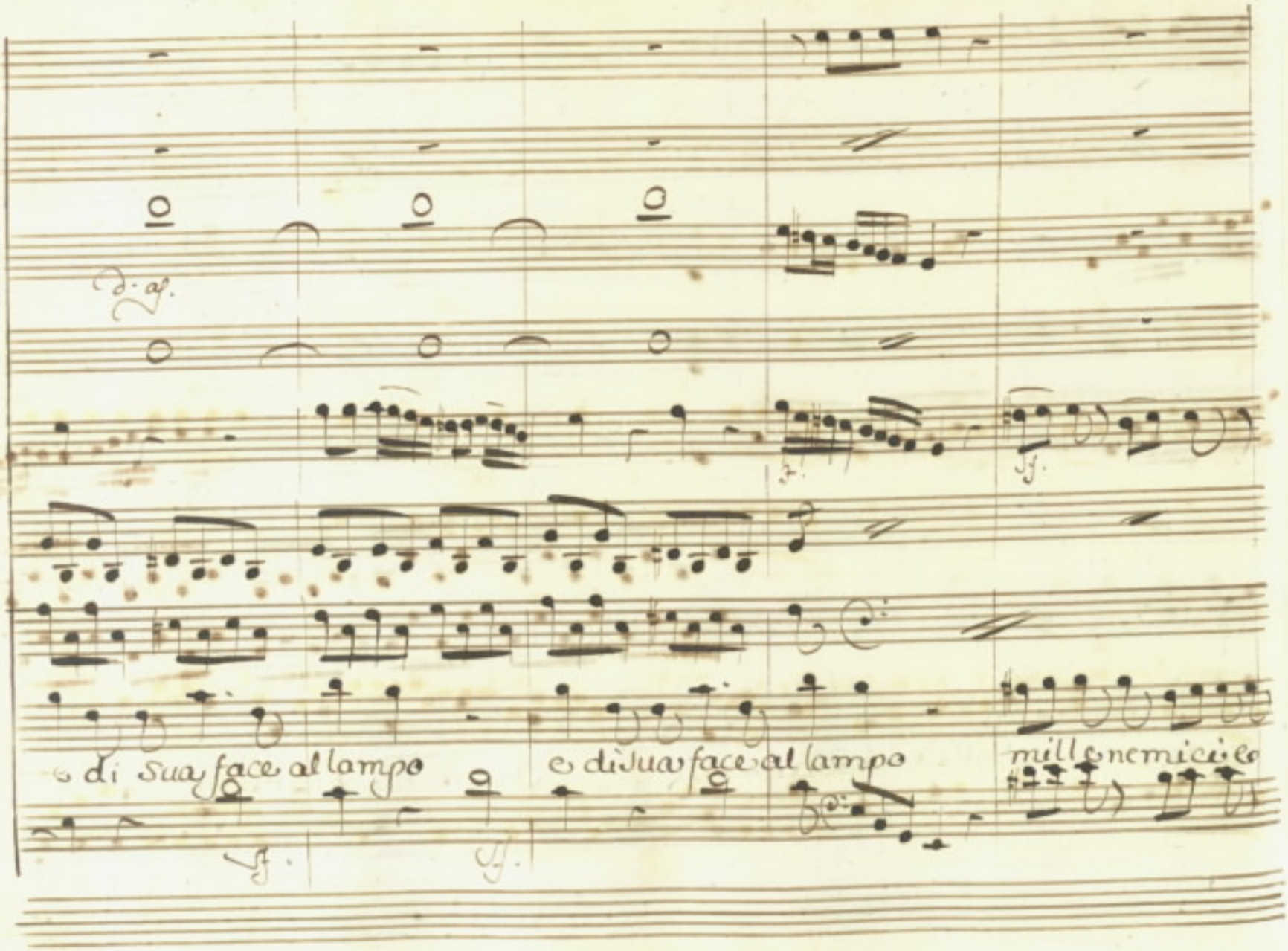

sf
sf. p. sf. p.
jtac.
sf. p. sf.

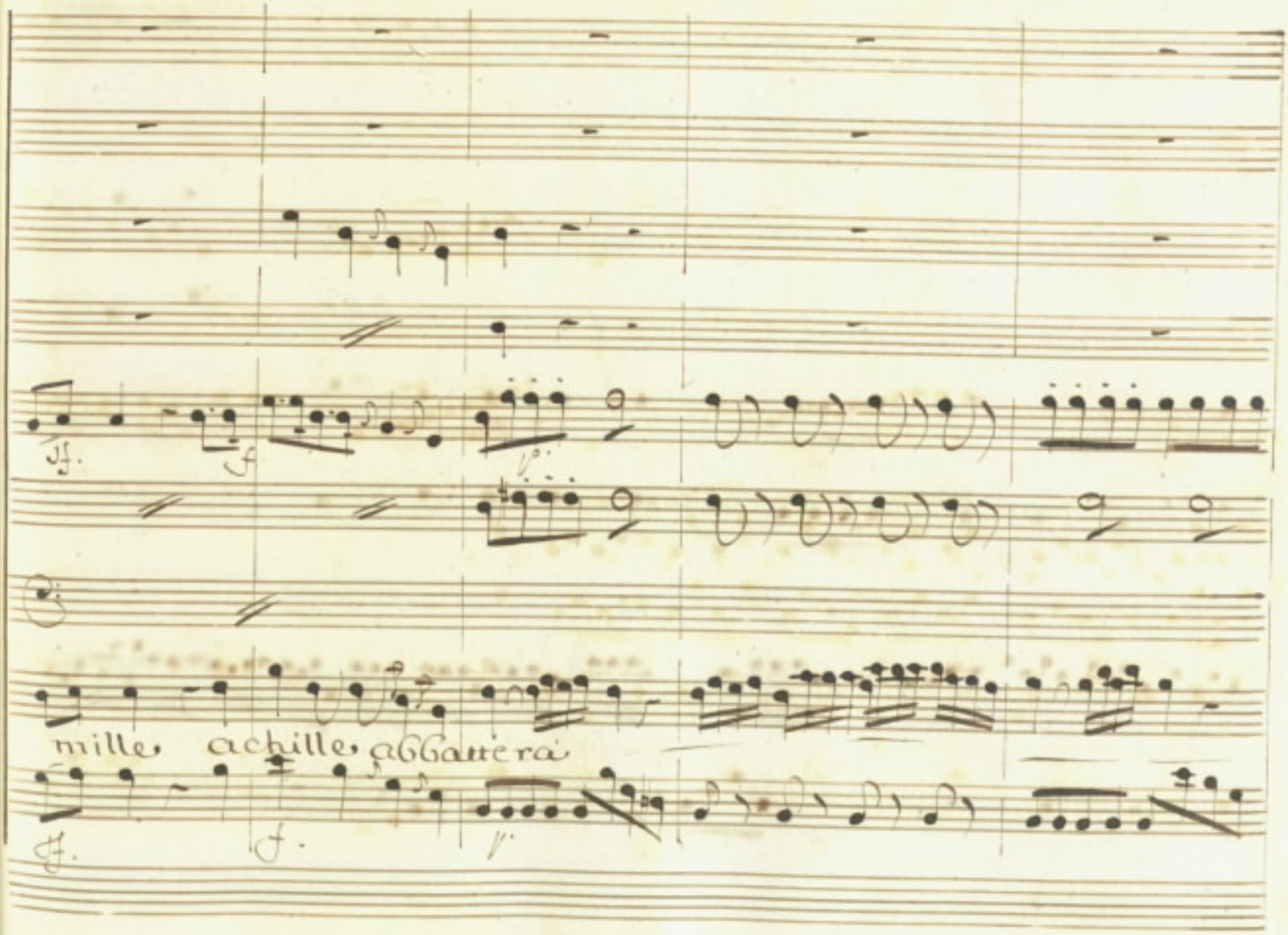

Amor mi chiama vin

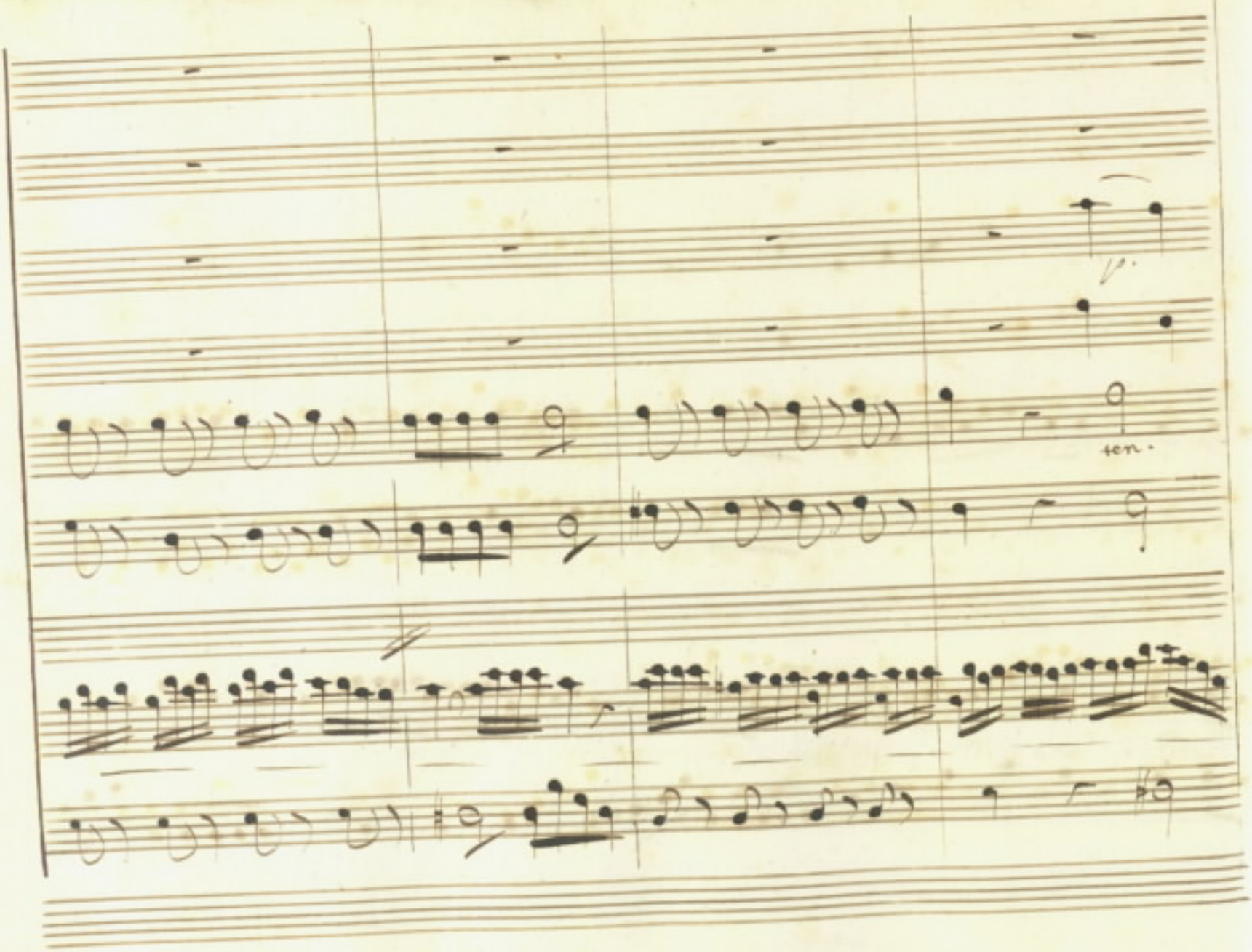

campo
mi chiamas amore mi
chiama in campo

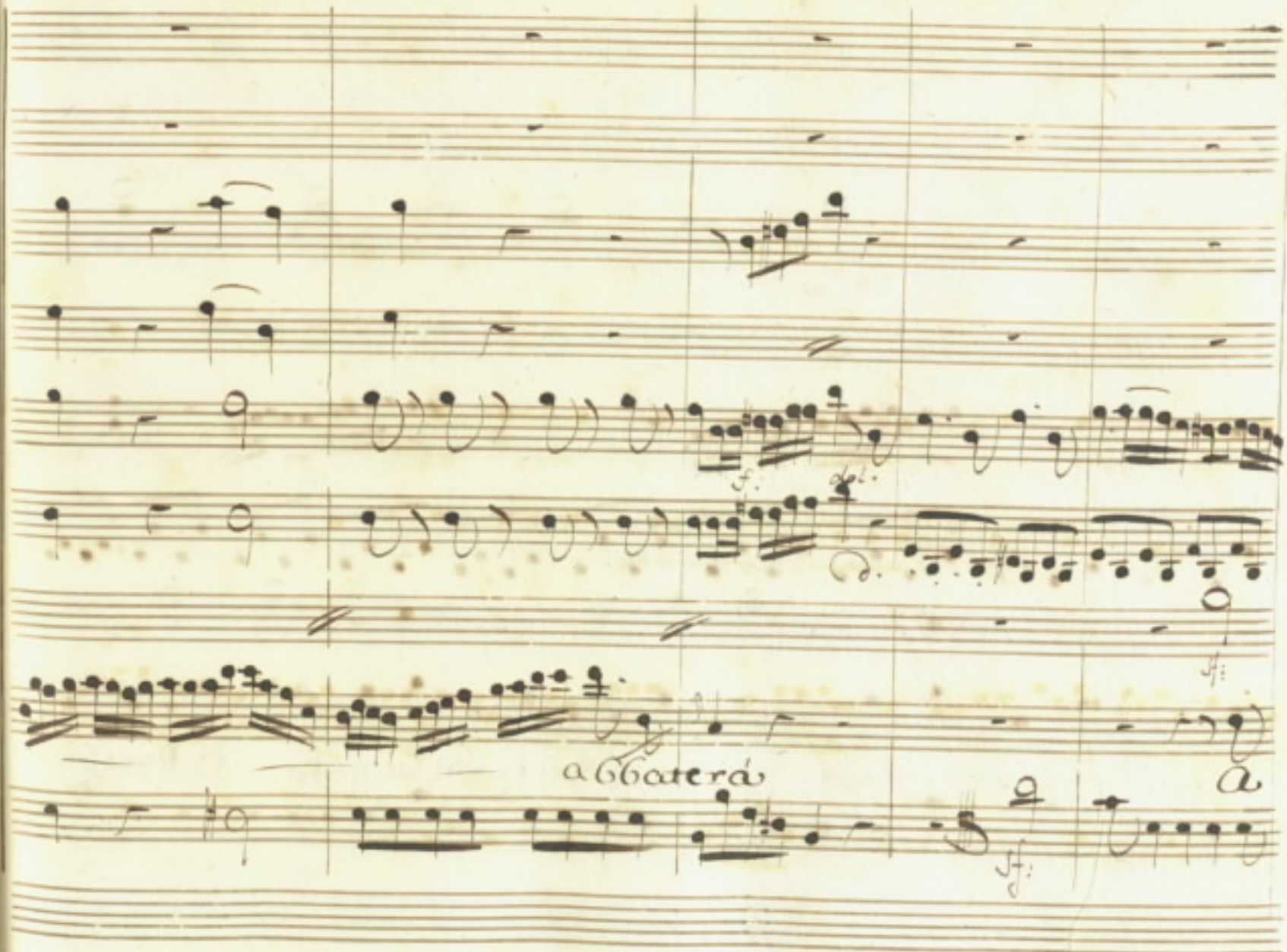

e. di Sua face al lampo
e di Sua face al lampo
millenemici e.

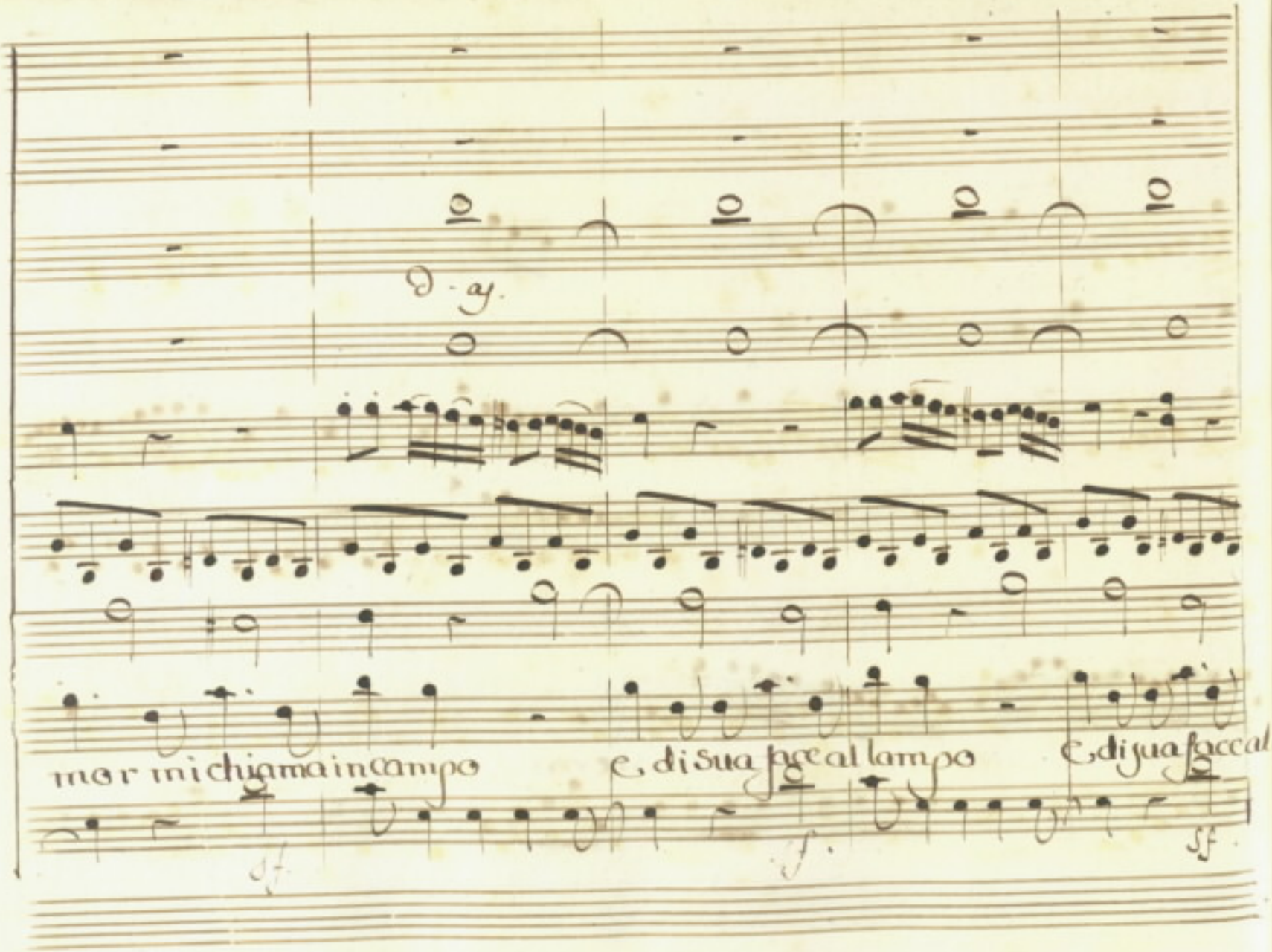

mille Achille abbatterà
amor mi chiama in capo

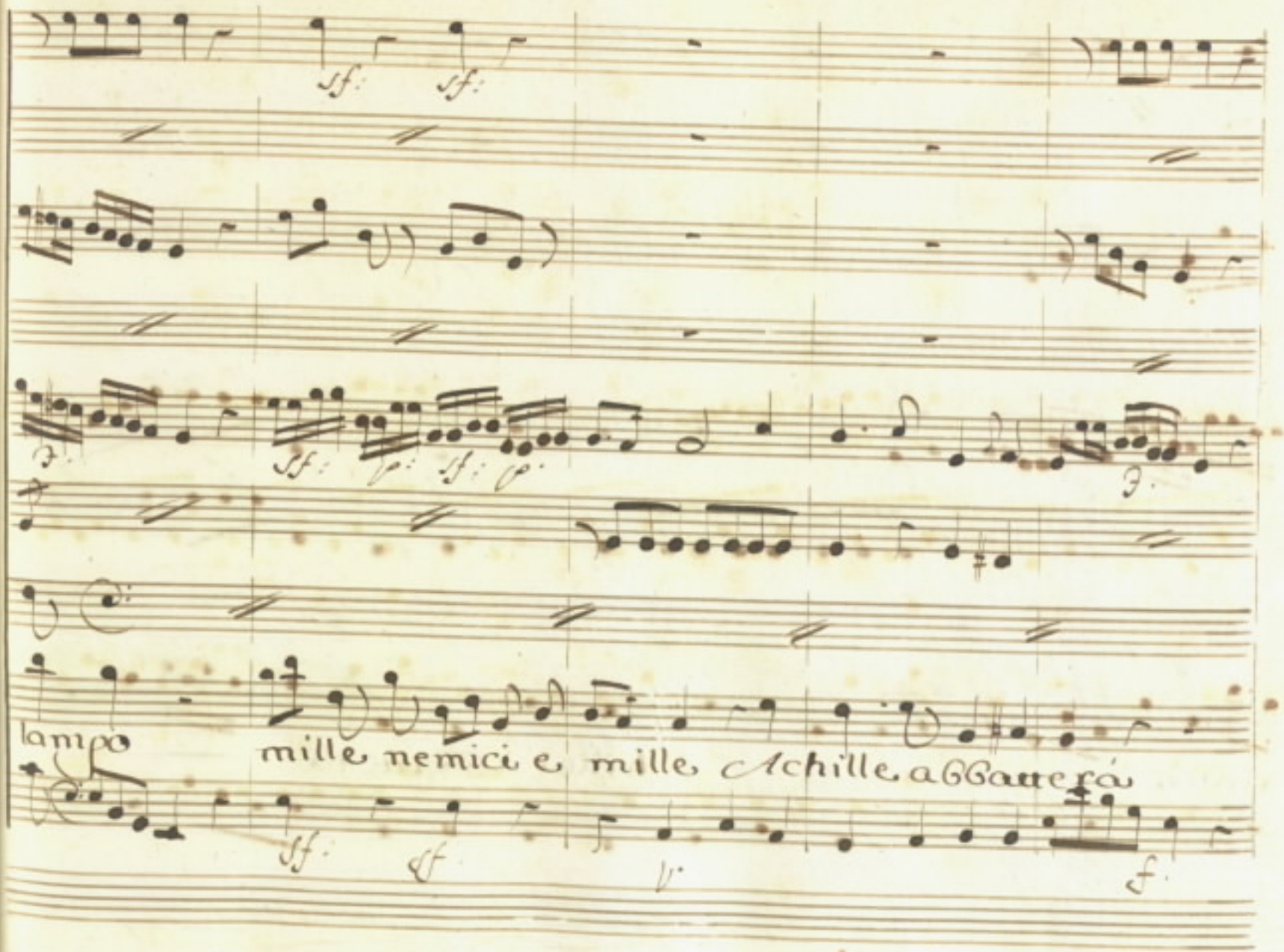

d. as.
e di sua face al lampo
e di sua face al lampo
mille nemici e

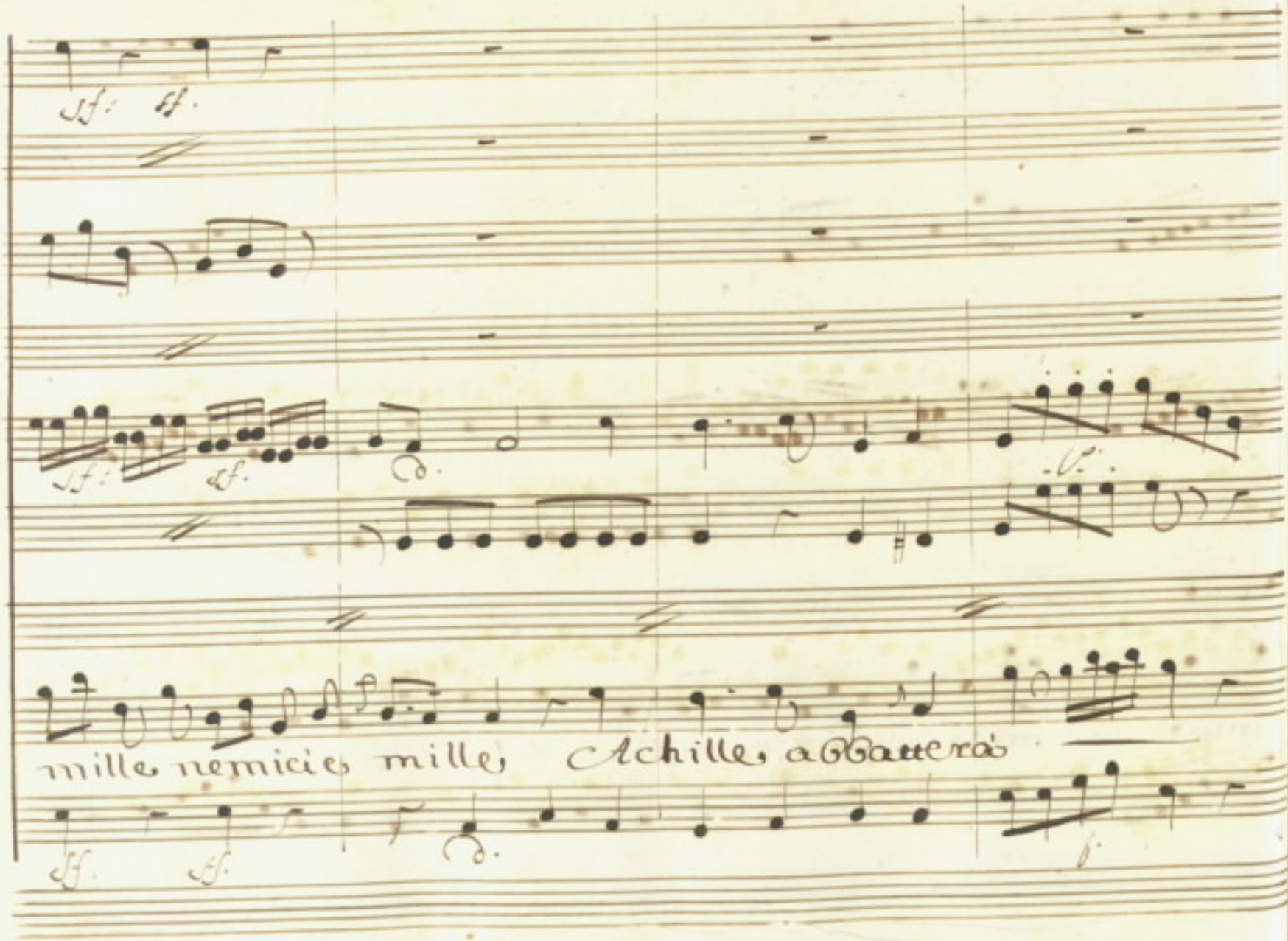

mille, achille, abbattera

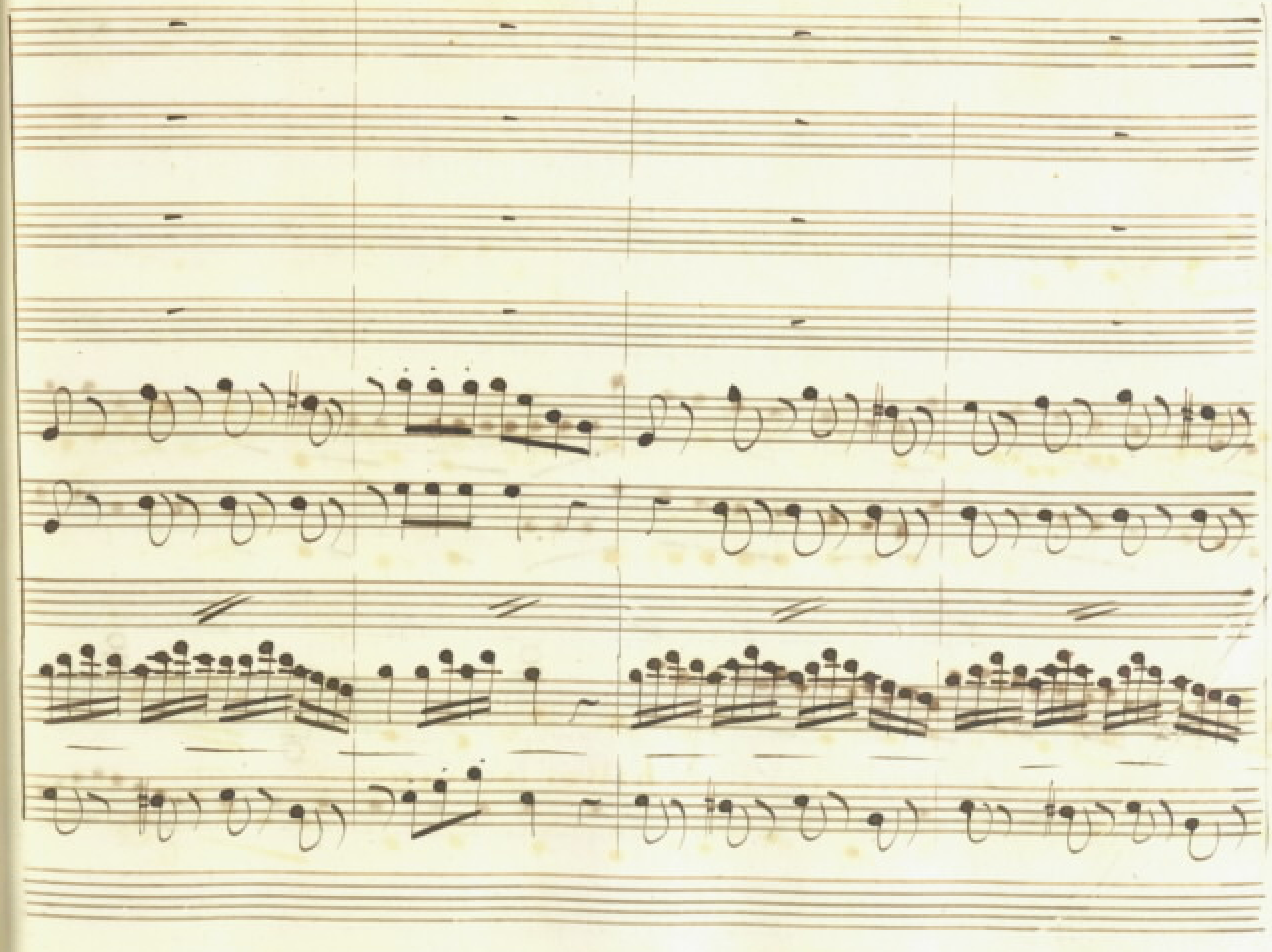

p.
ten.

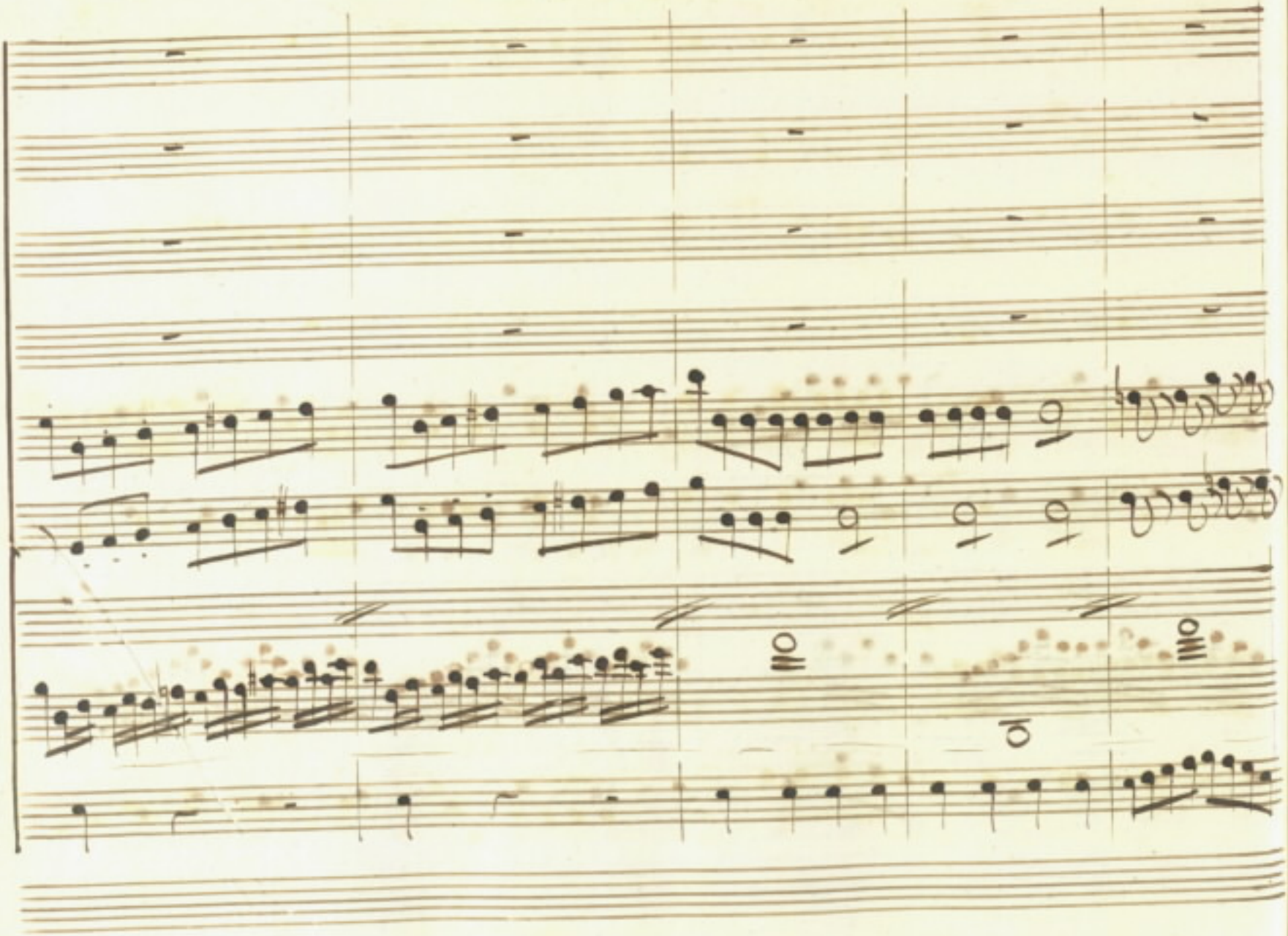

a Caterà
a

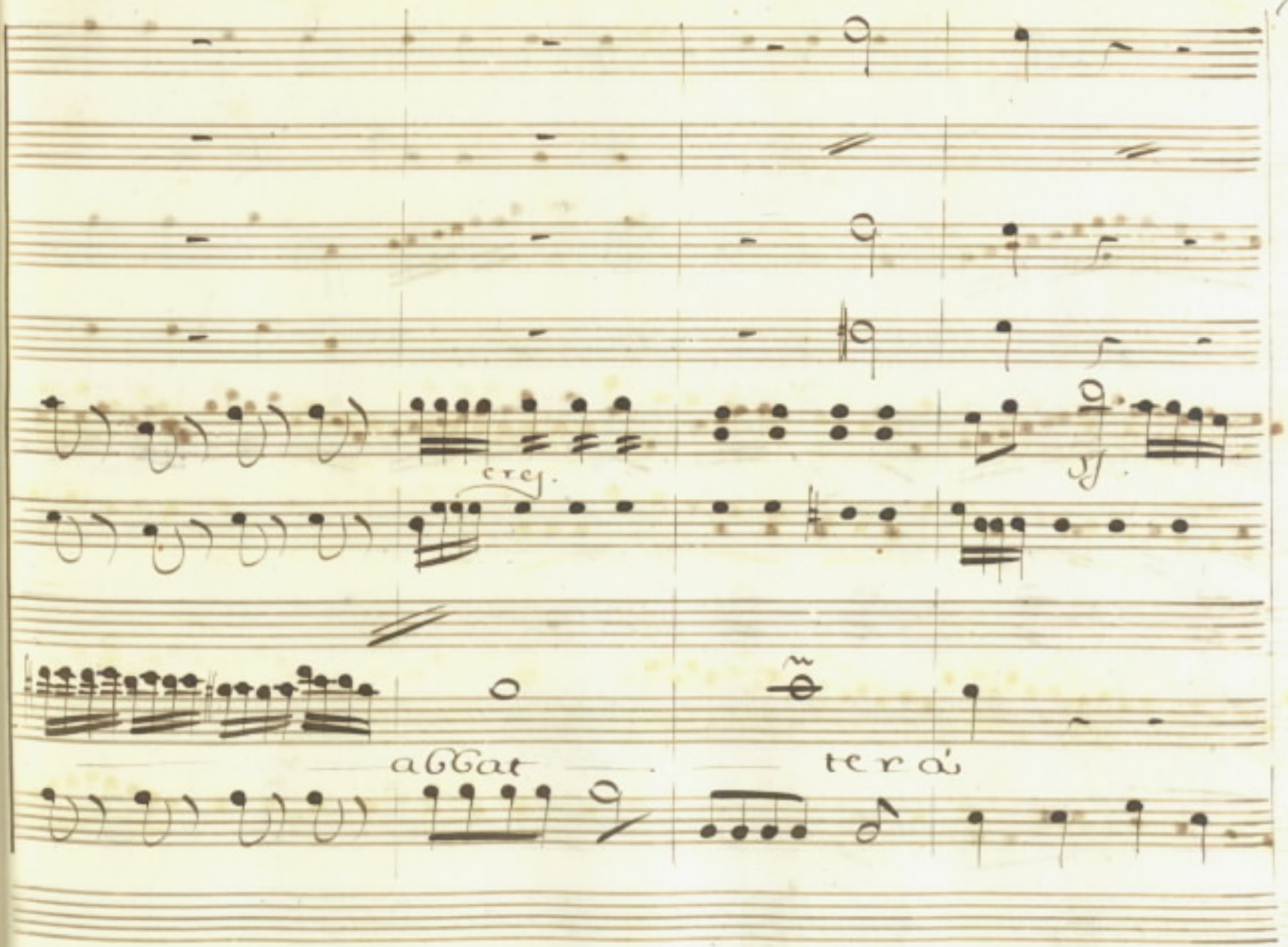

D. as.
mor mi chiama in campo
e di sua face al lampo
e di sua face al
sf
f
sf

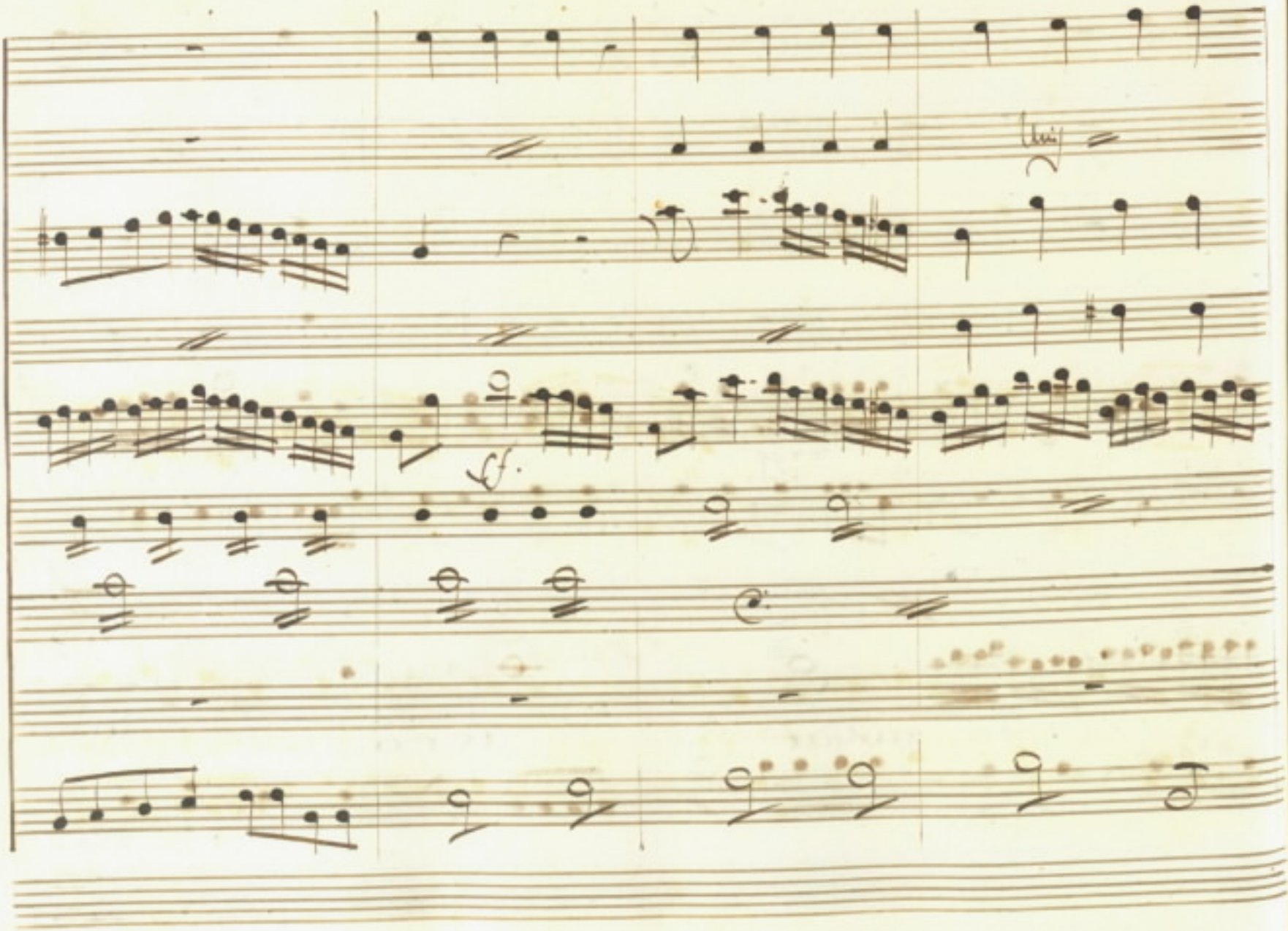

lampo
mille nemici e mille Achille abbatterà

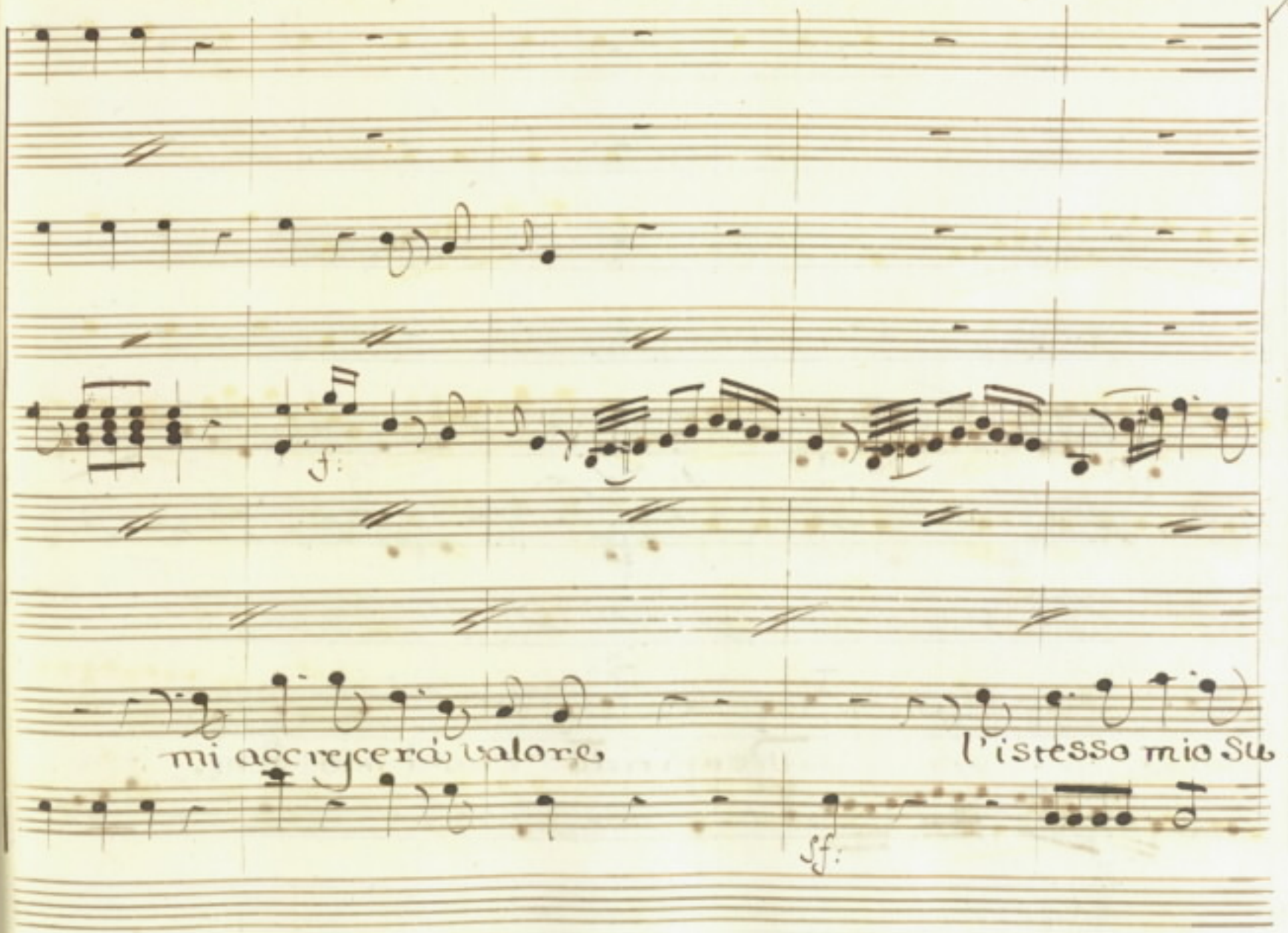

mille nemicie mille Achille, a Battera'

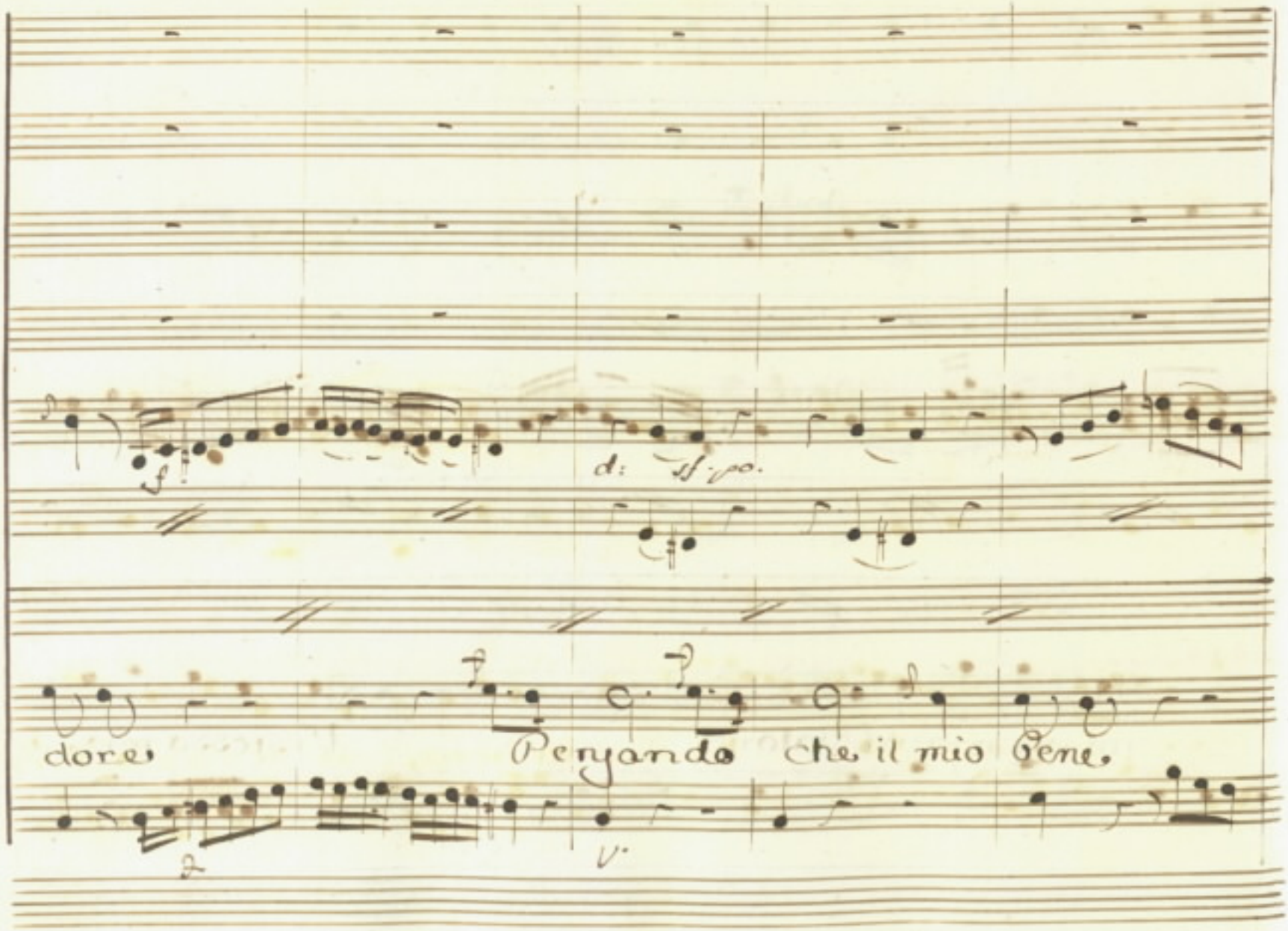


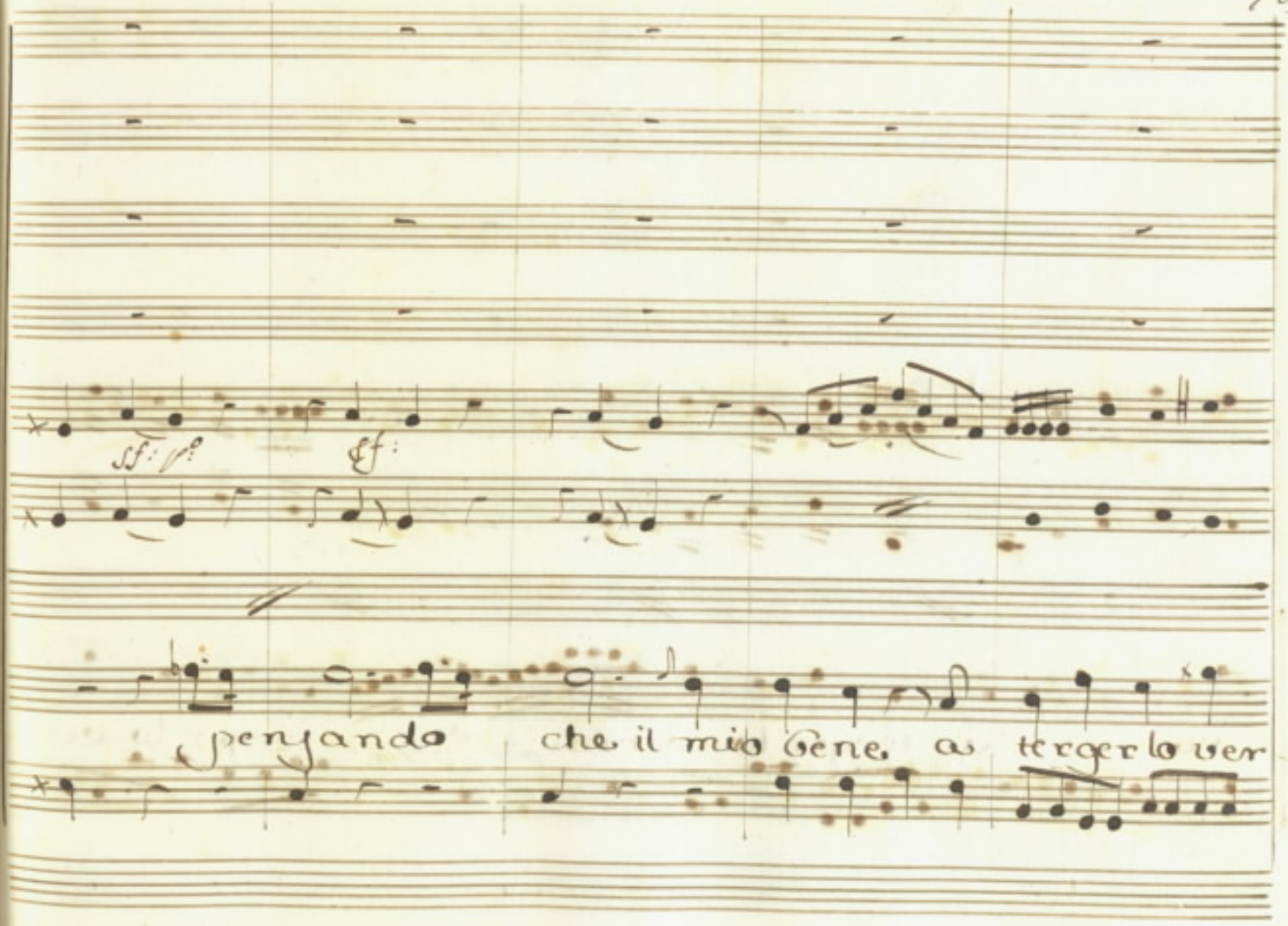


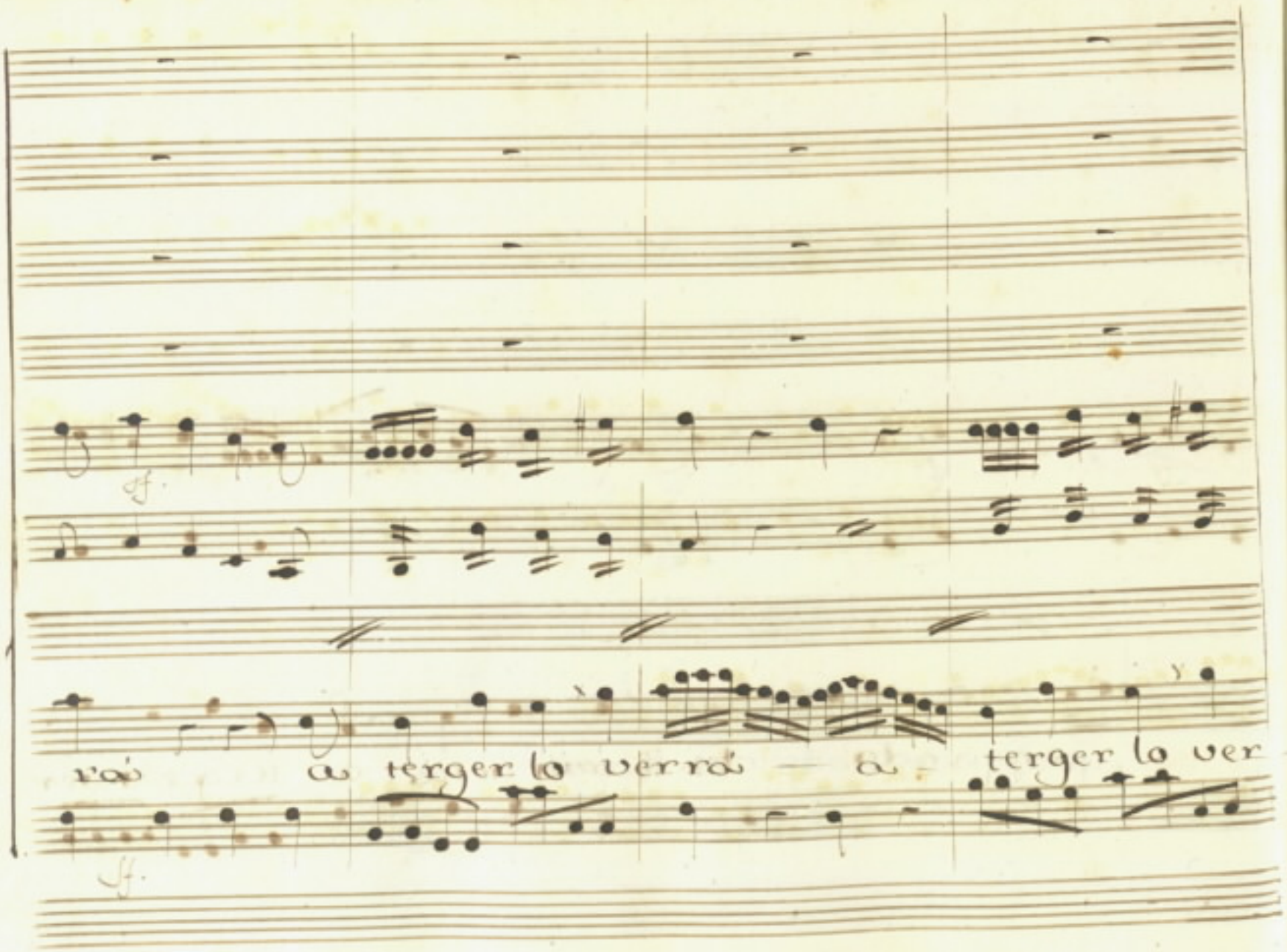

cresc.
ff
abbat
terra

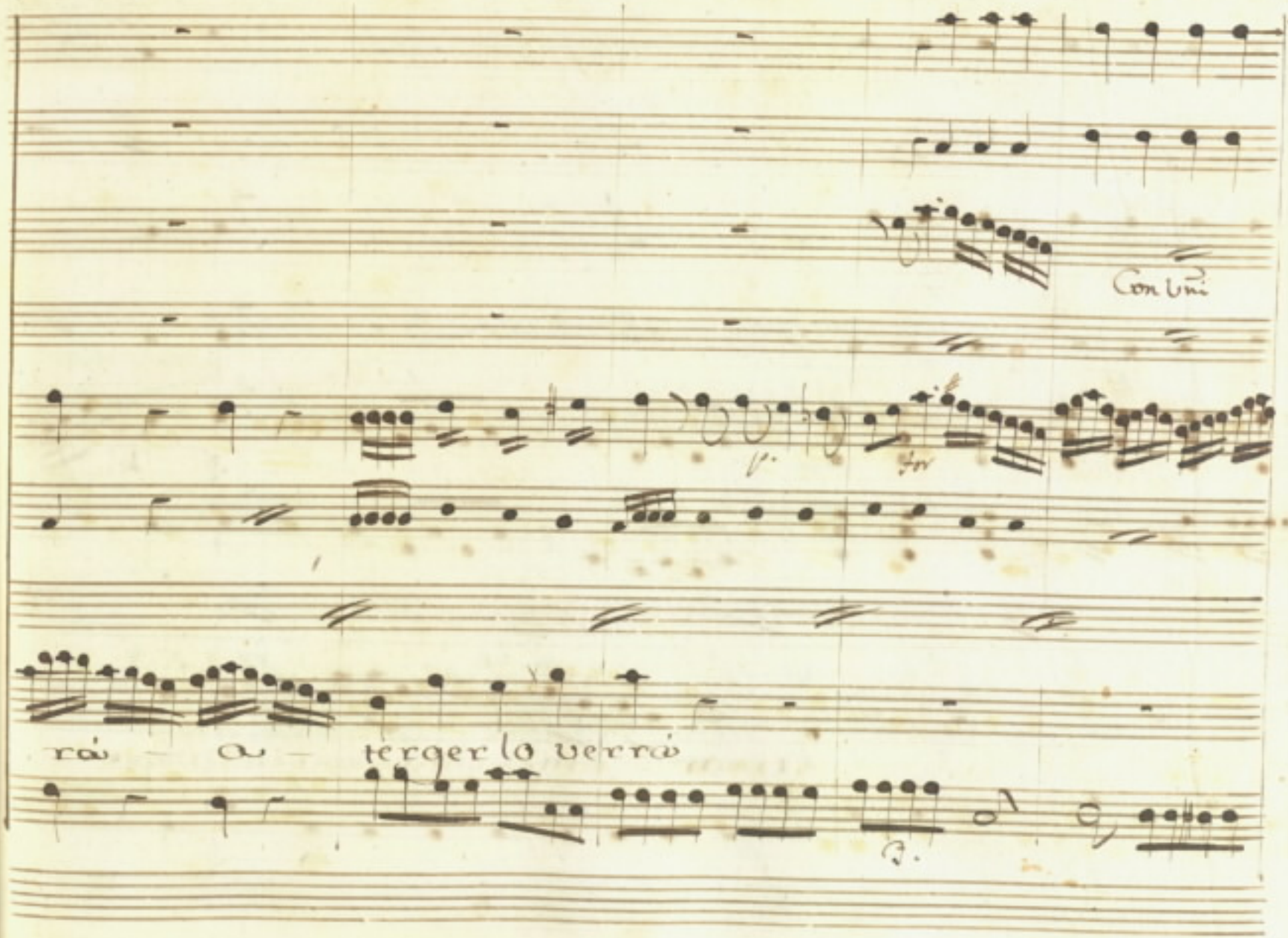

cresc.
sf.

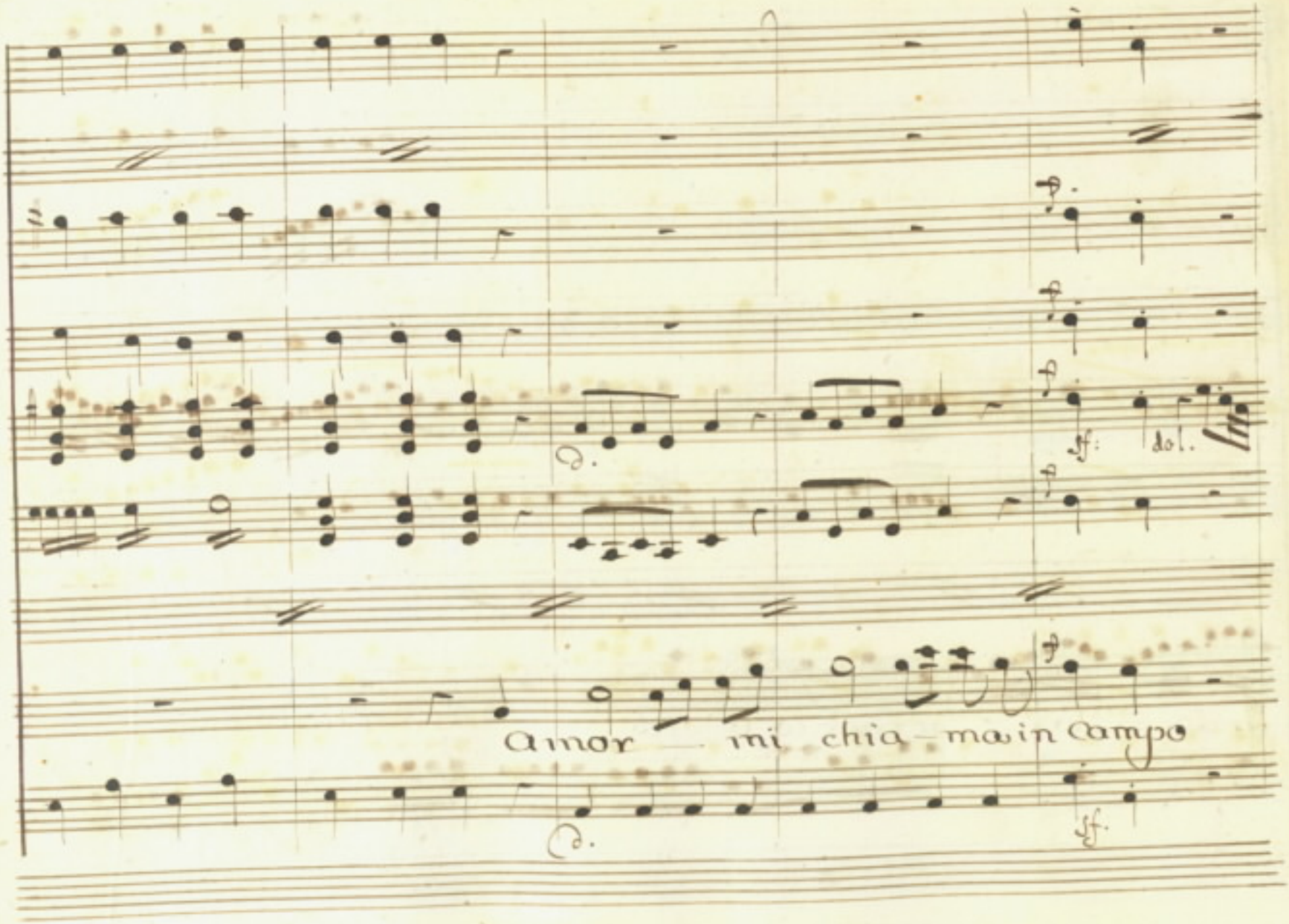

f:
mi accrescerà valore
l'istesso mio Su —
sf:

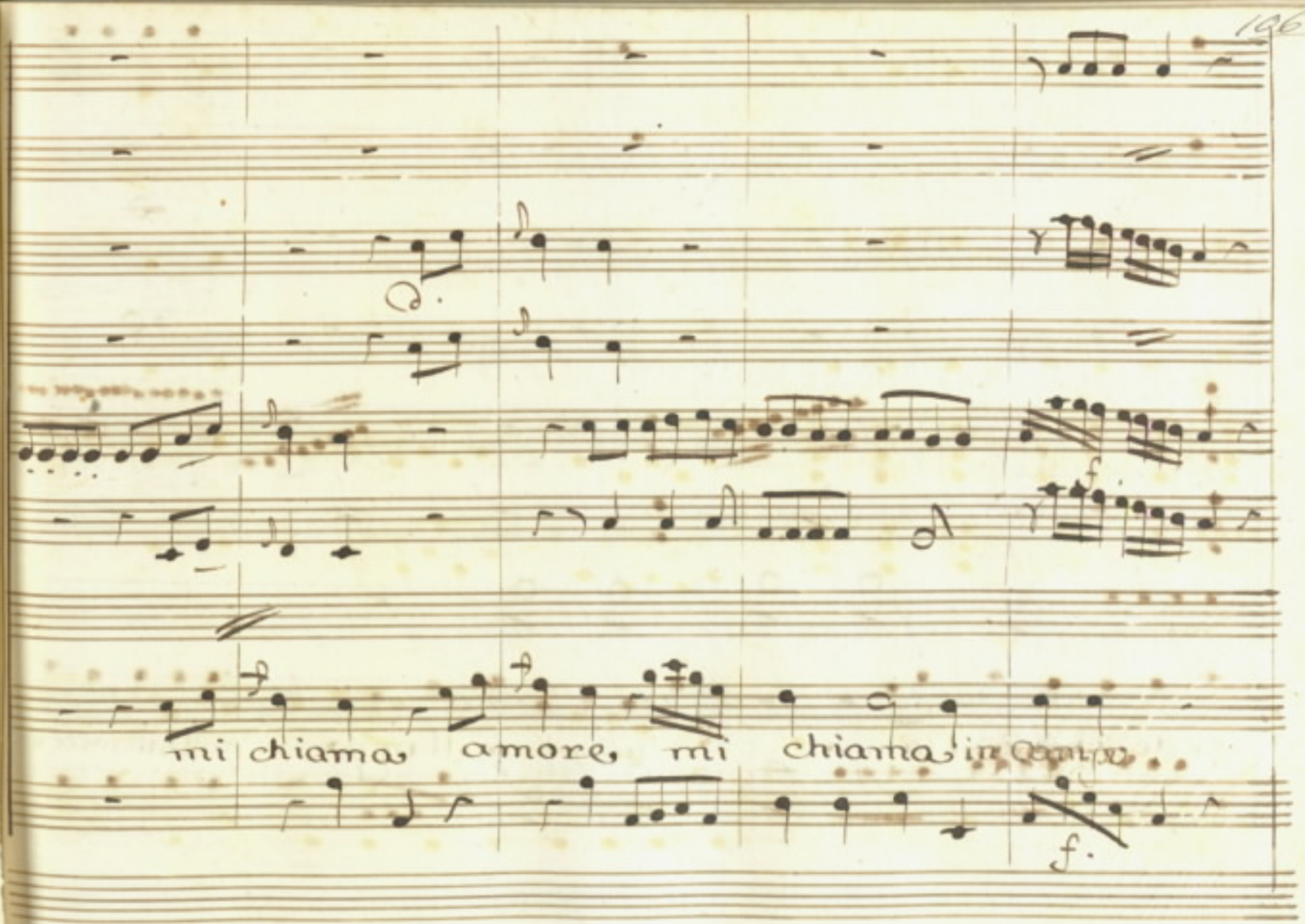

f
d: sf po.
dore
Pensando che il mio bene.
V.

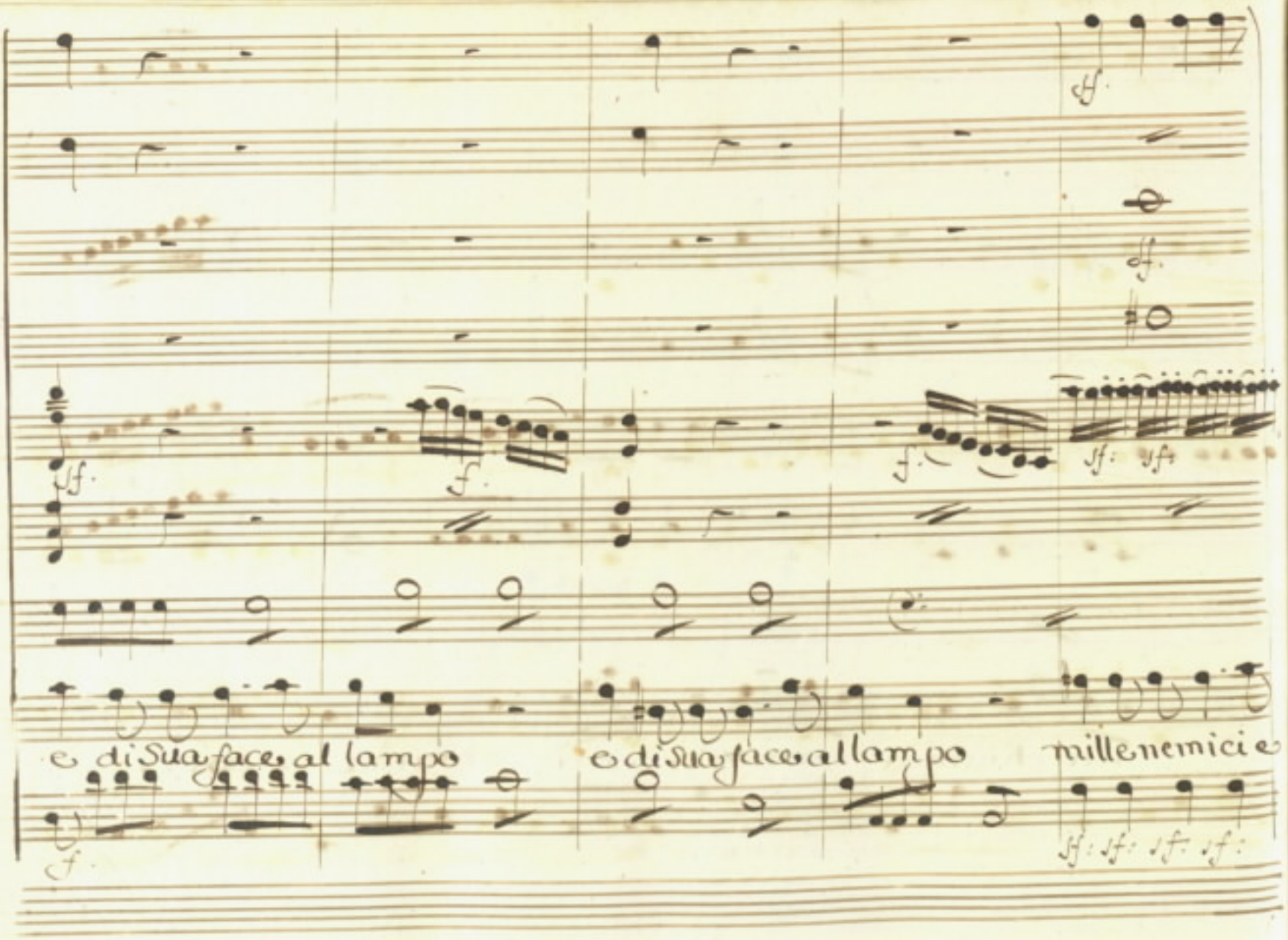

sf: p.
sf:
pensando che il mio bene a tergerlo ver

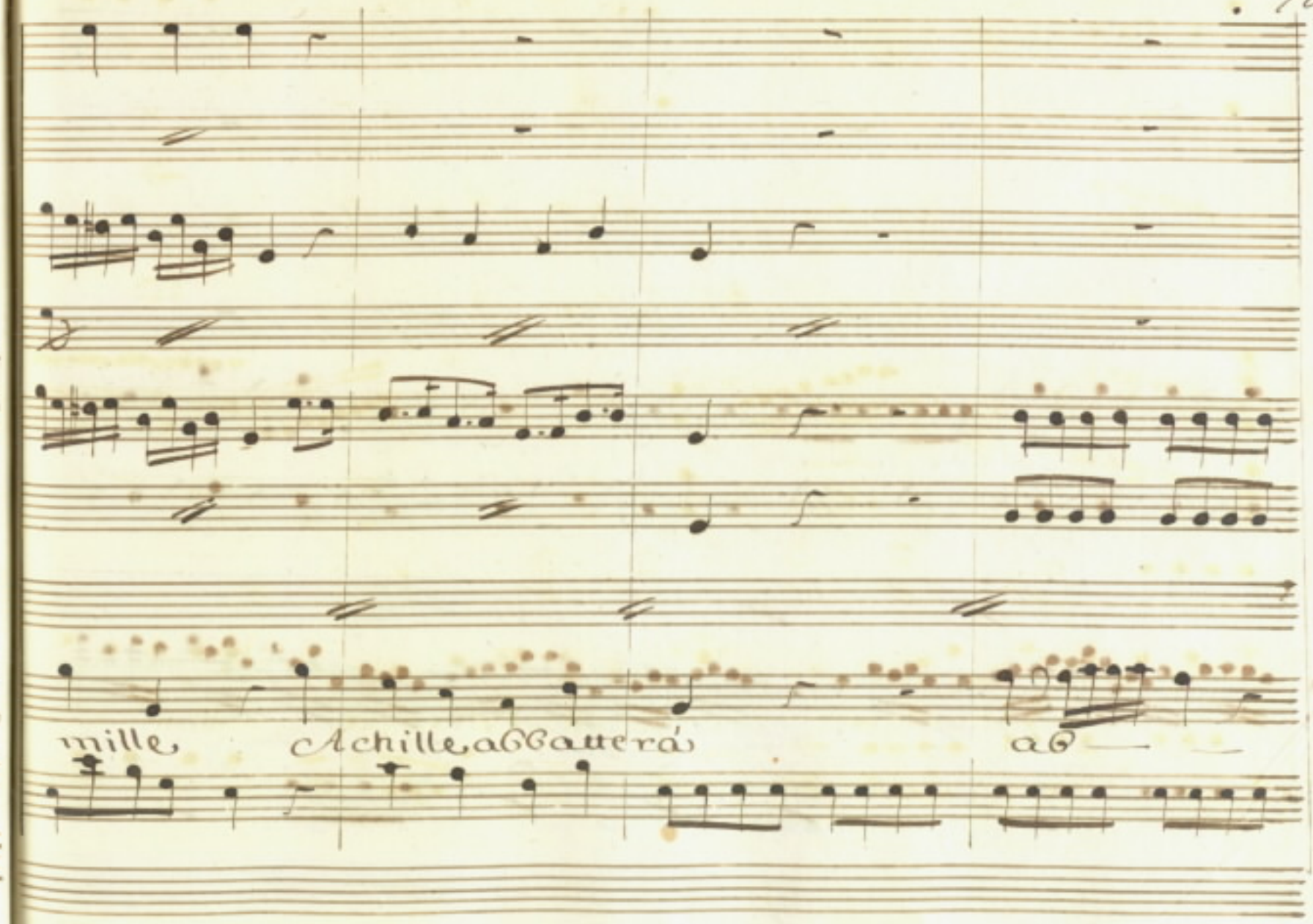

rá a terger lo verrá — a terger lo ver

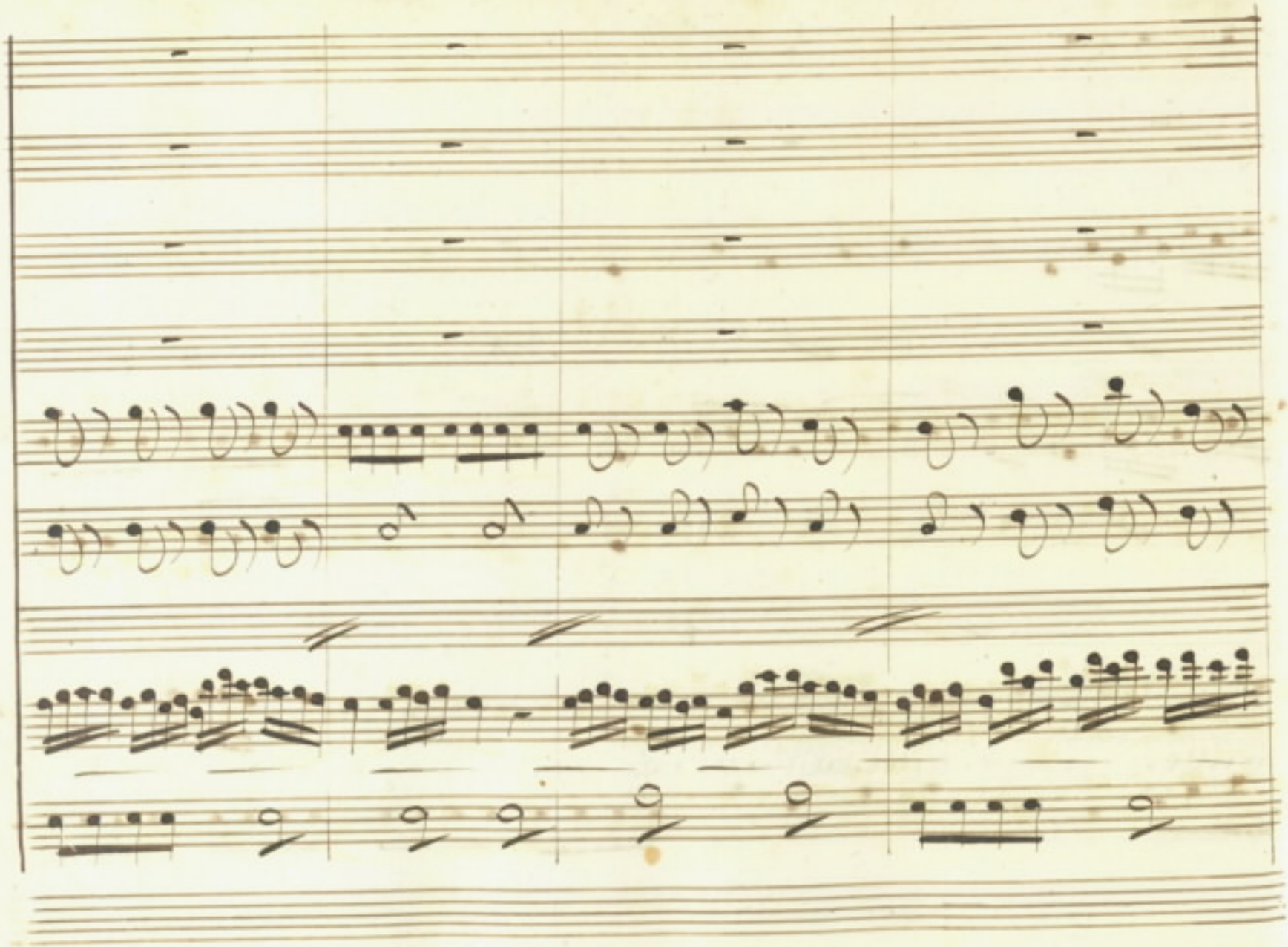

Con Uni
rà — a — tergerlo verrà

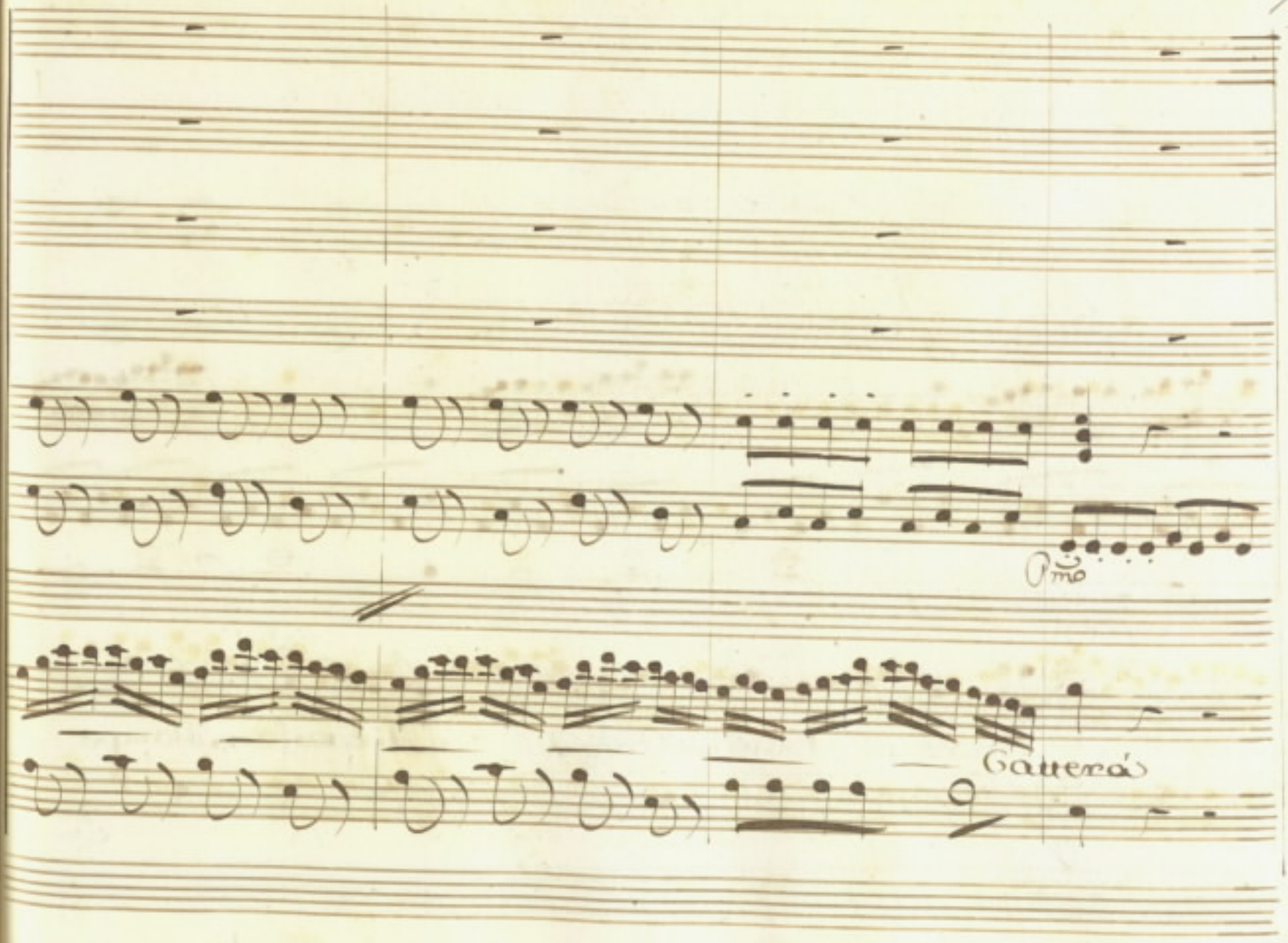

sf: dol.
amor mi chia-ma in campo
sf.

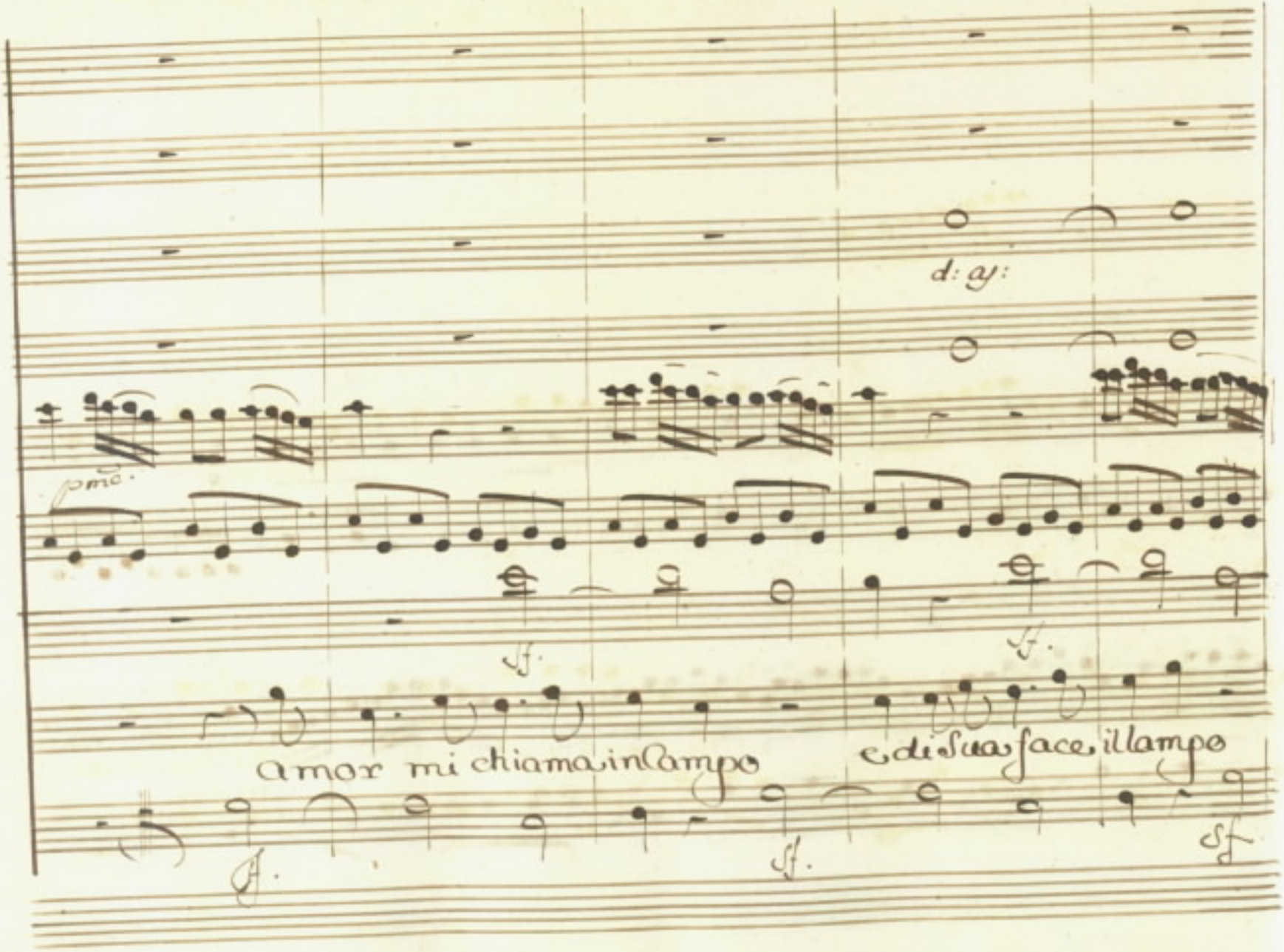

mi chiama amore, mi chiama in campo

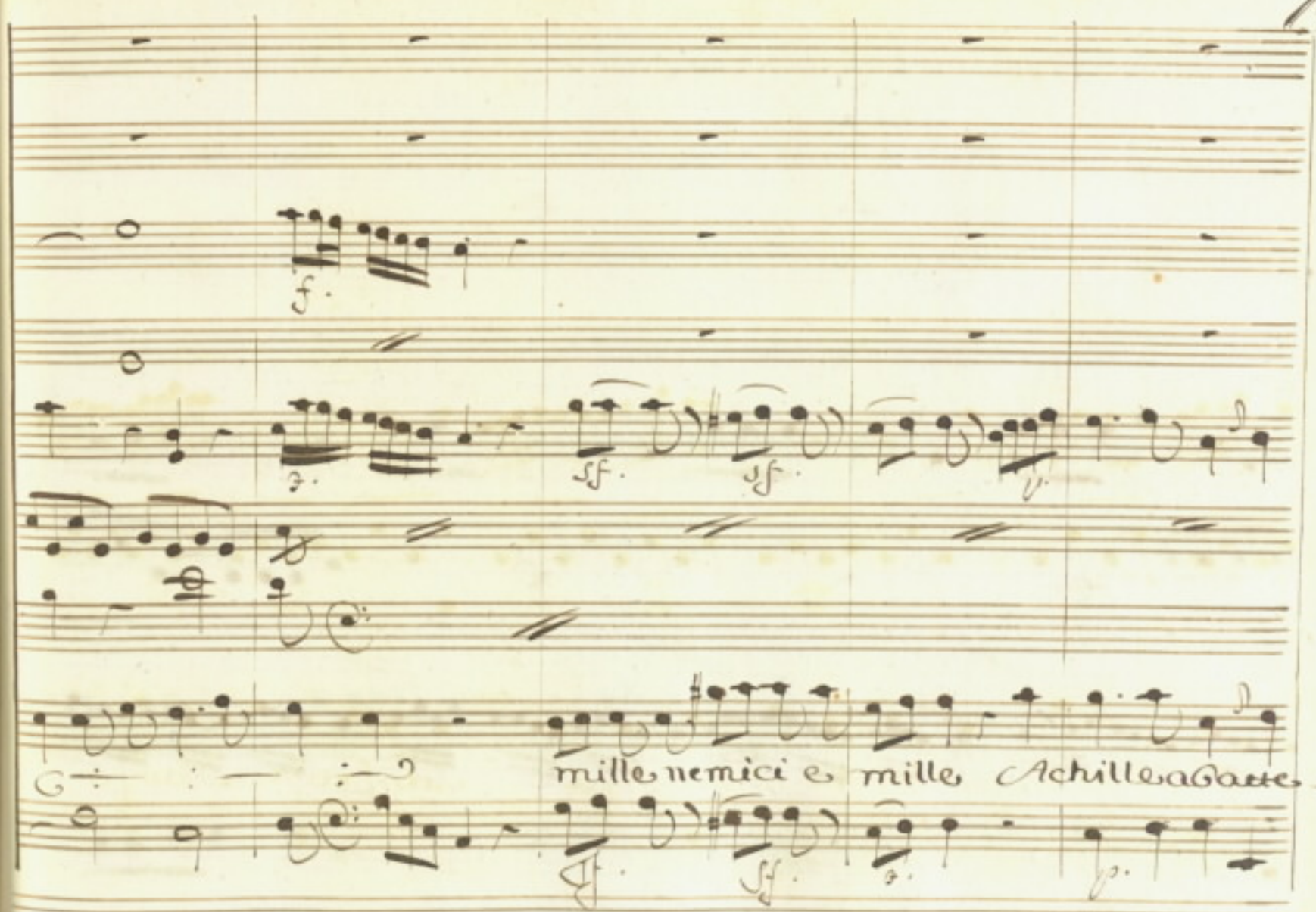

e di Sua face al lampo
e di Sua face al lampo
mille nemici e

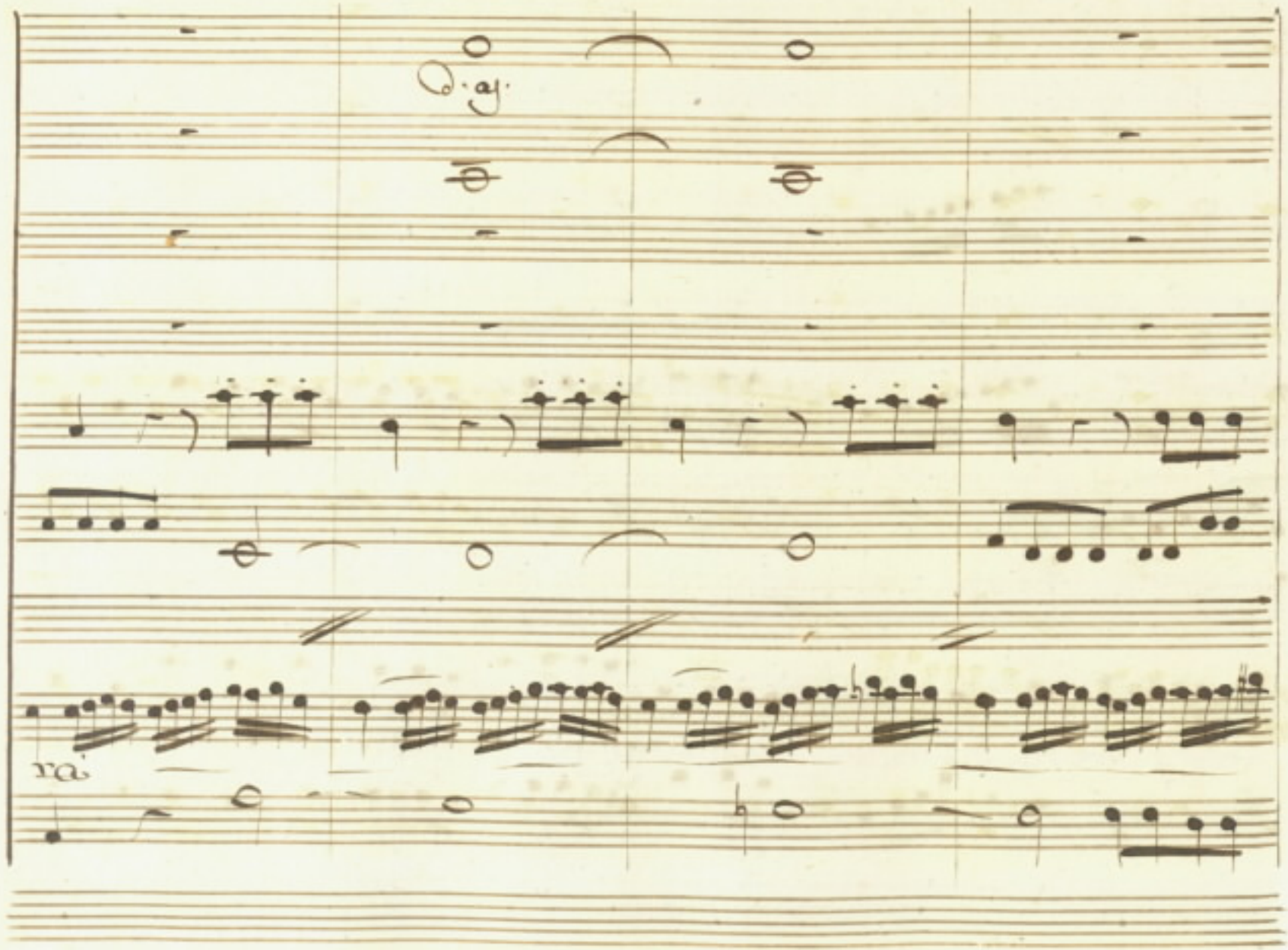

mille Achille abbatterà ab

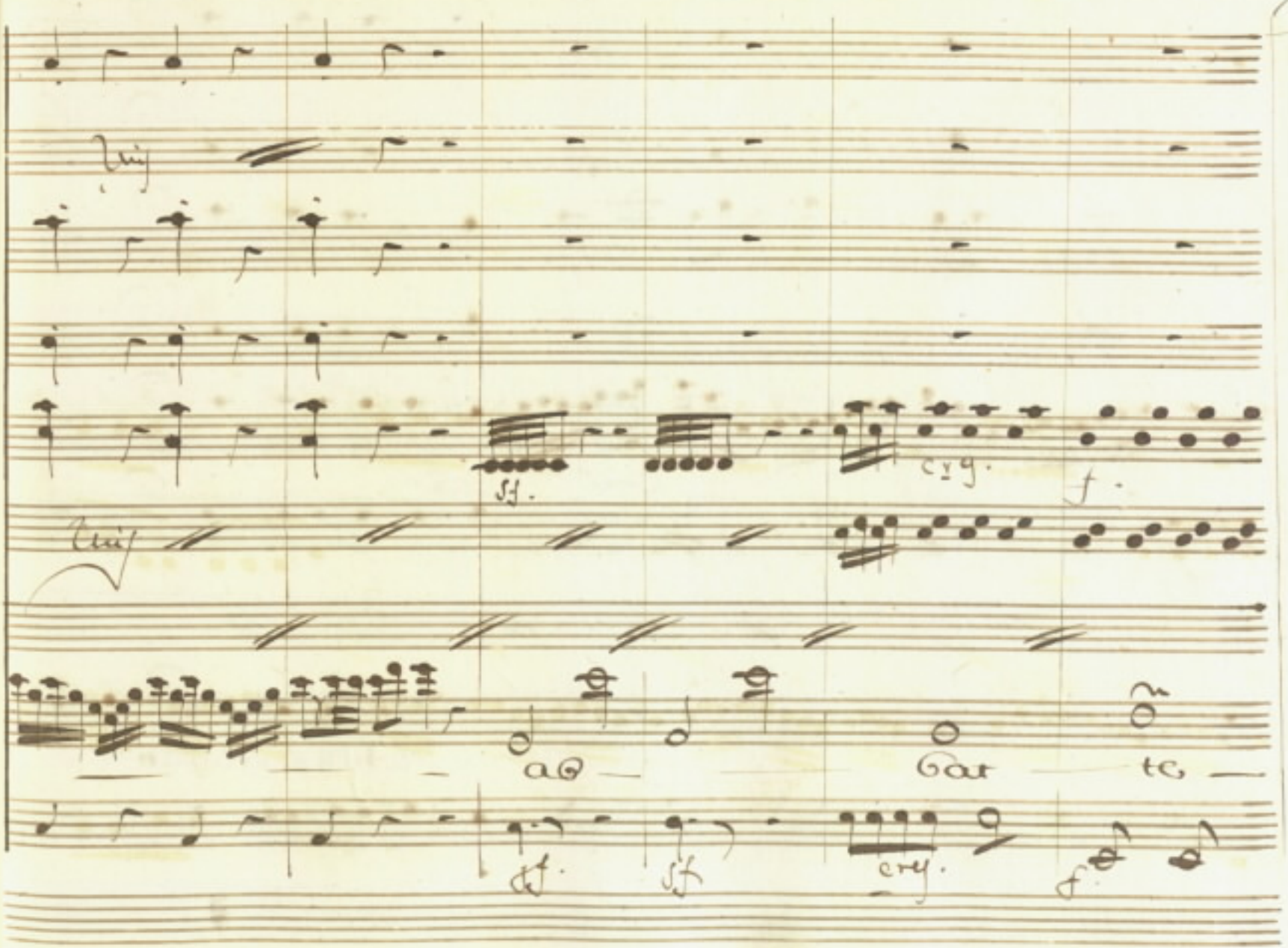


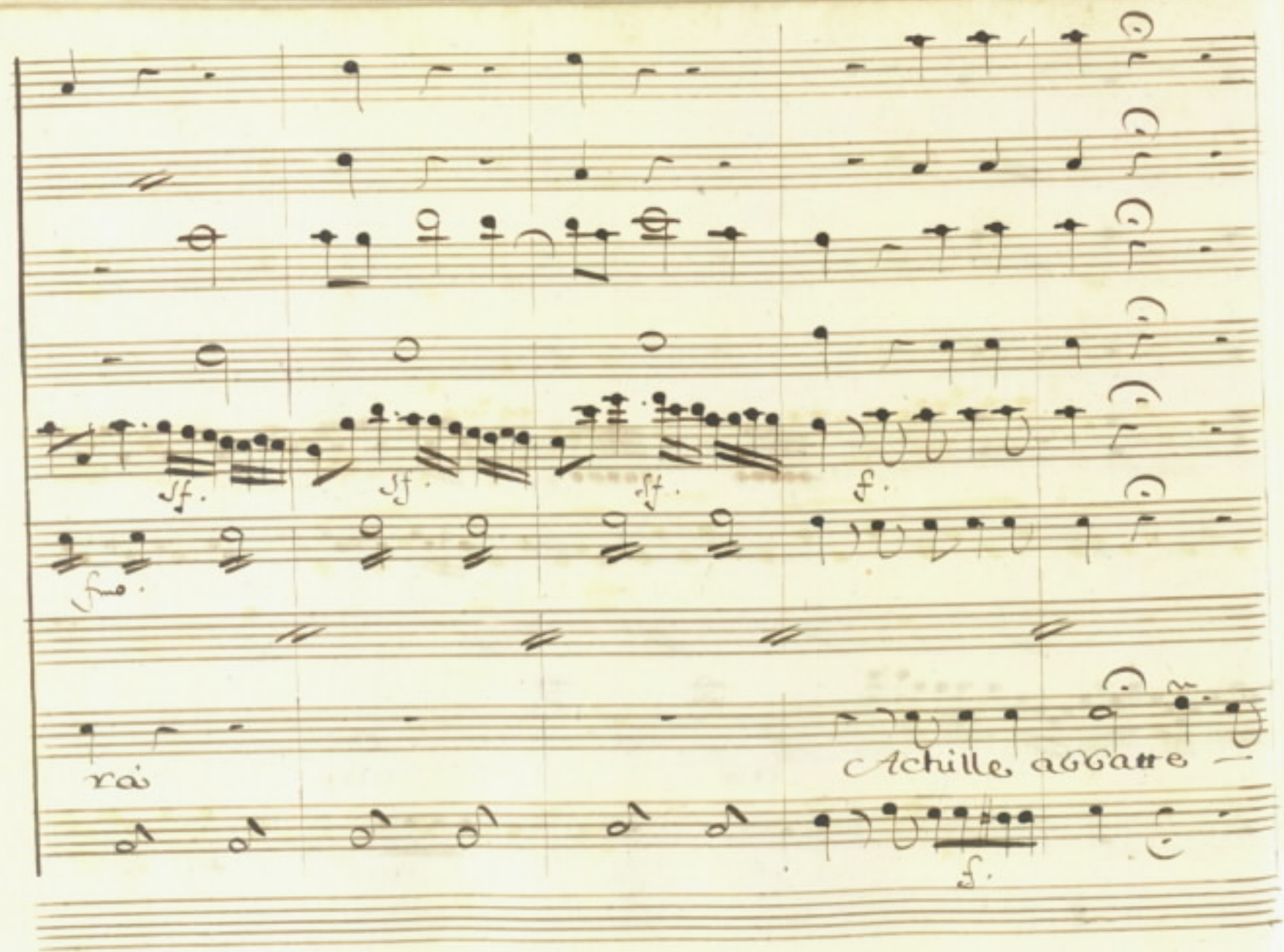

Gattera

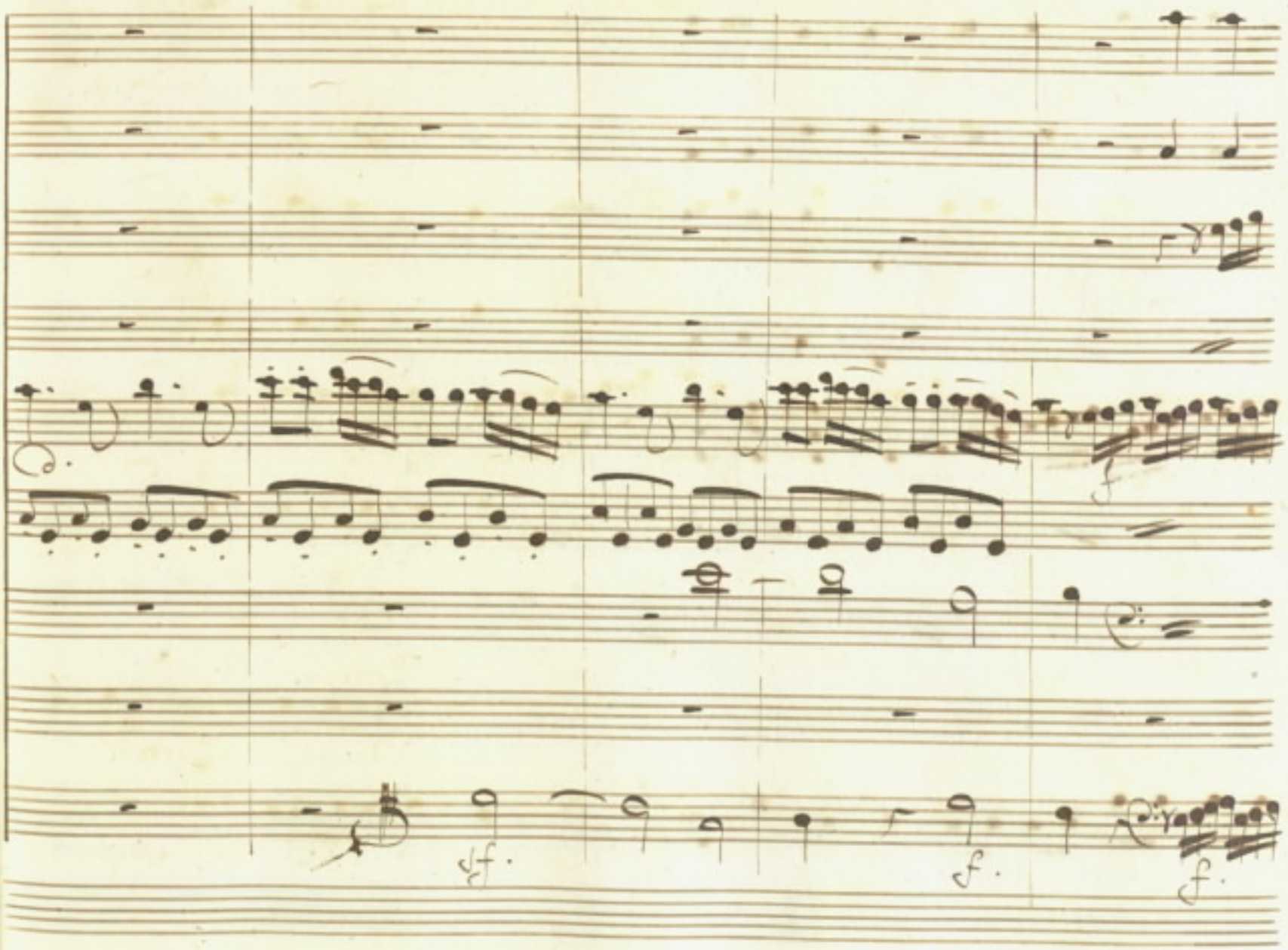

d: g:
pmo.
ff.
ff.
amor mi chiama in Campo
e di sua face il lampo
ff.
ff.
sf

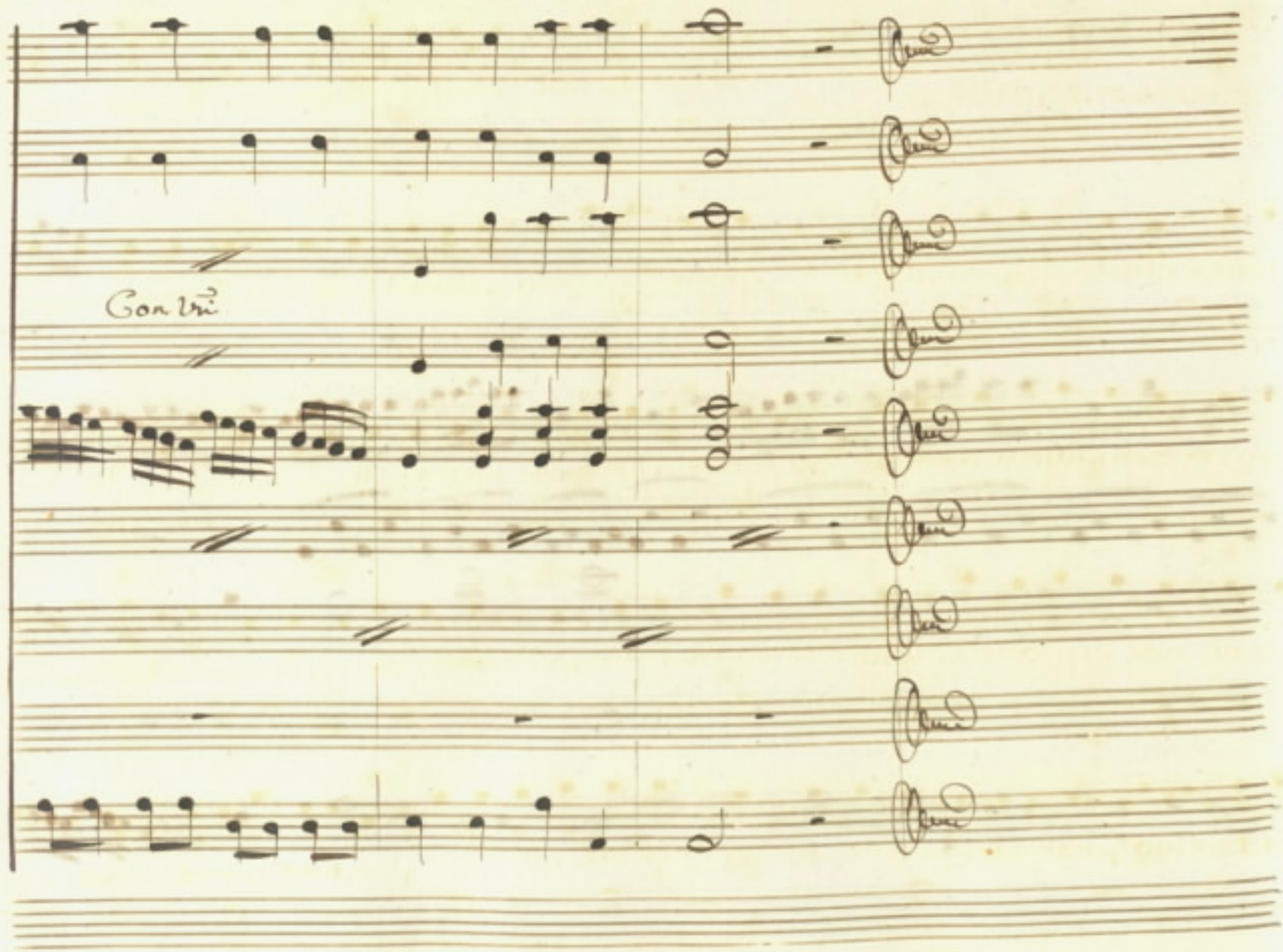

f.
ff.
ff.
mille nemici e mille Achille a parte


Q.ay.
xa.


sf.
cres.
f.
ad
bat
te
sf.
sf
cres.
f


ra
Achille aggarre


f
ff.
f.
f.


Con Vni

Scena VIII.

Agamennone, ed Ulisse.

Ag

Felice chi nell' umil e fortuna, no' ha mille invisibili ca-

tene, che lo legano altrui. gioco Superbo e il mio Diadema ed e la mia pos-

sanza Schiavitù coronata

Ulis

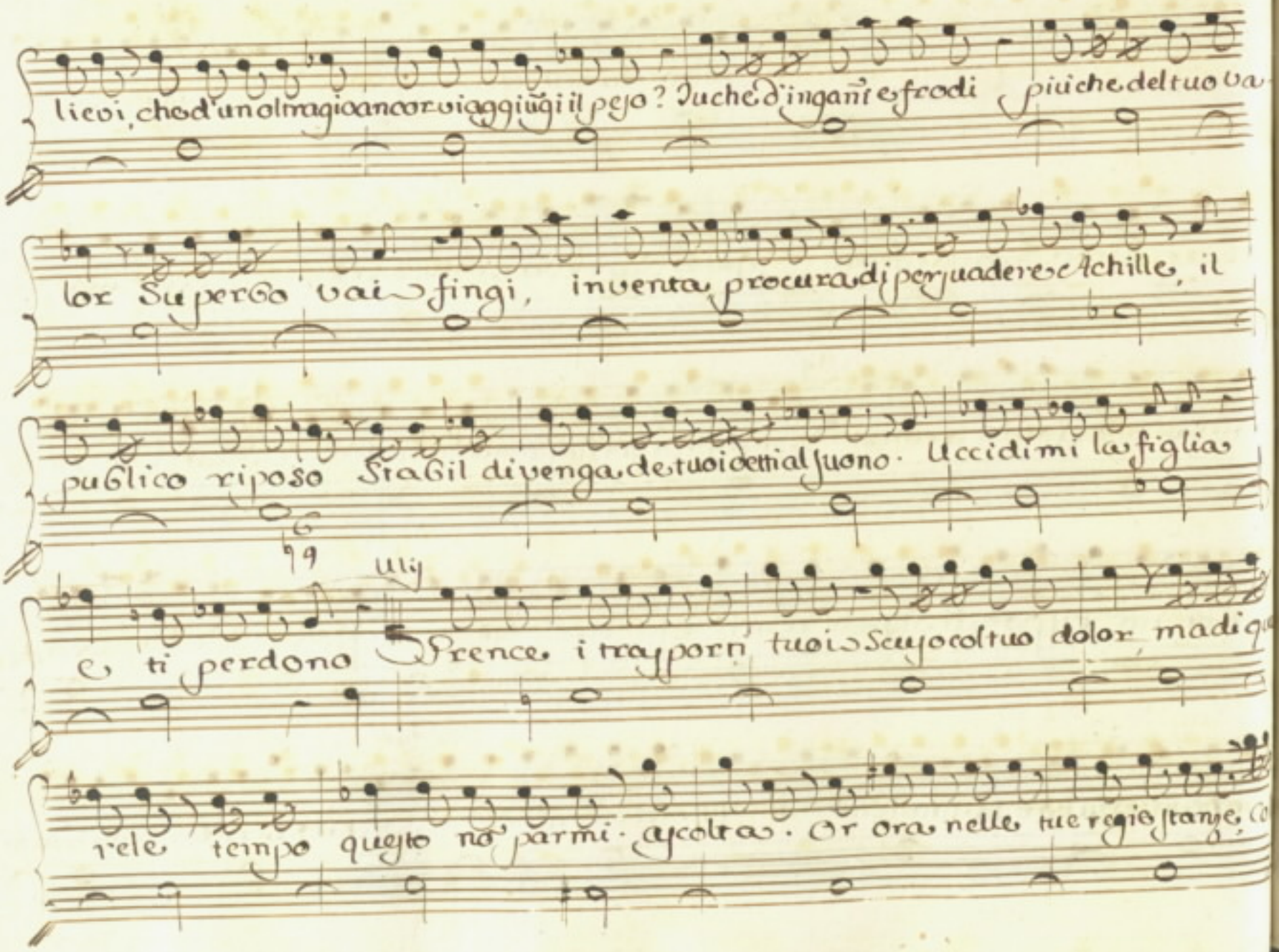
Signor, ti ho chiesto invano nella Tenda Real. che? tu So-

spiri no' rispondi Signor! temi tu forse d'Achille la fierezza? ed io pavento che

più che il tuo furor la tua lentezza irriterà gli Dei

Ago

Spietato? e credi i mali miei si



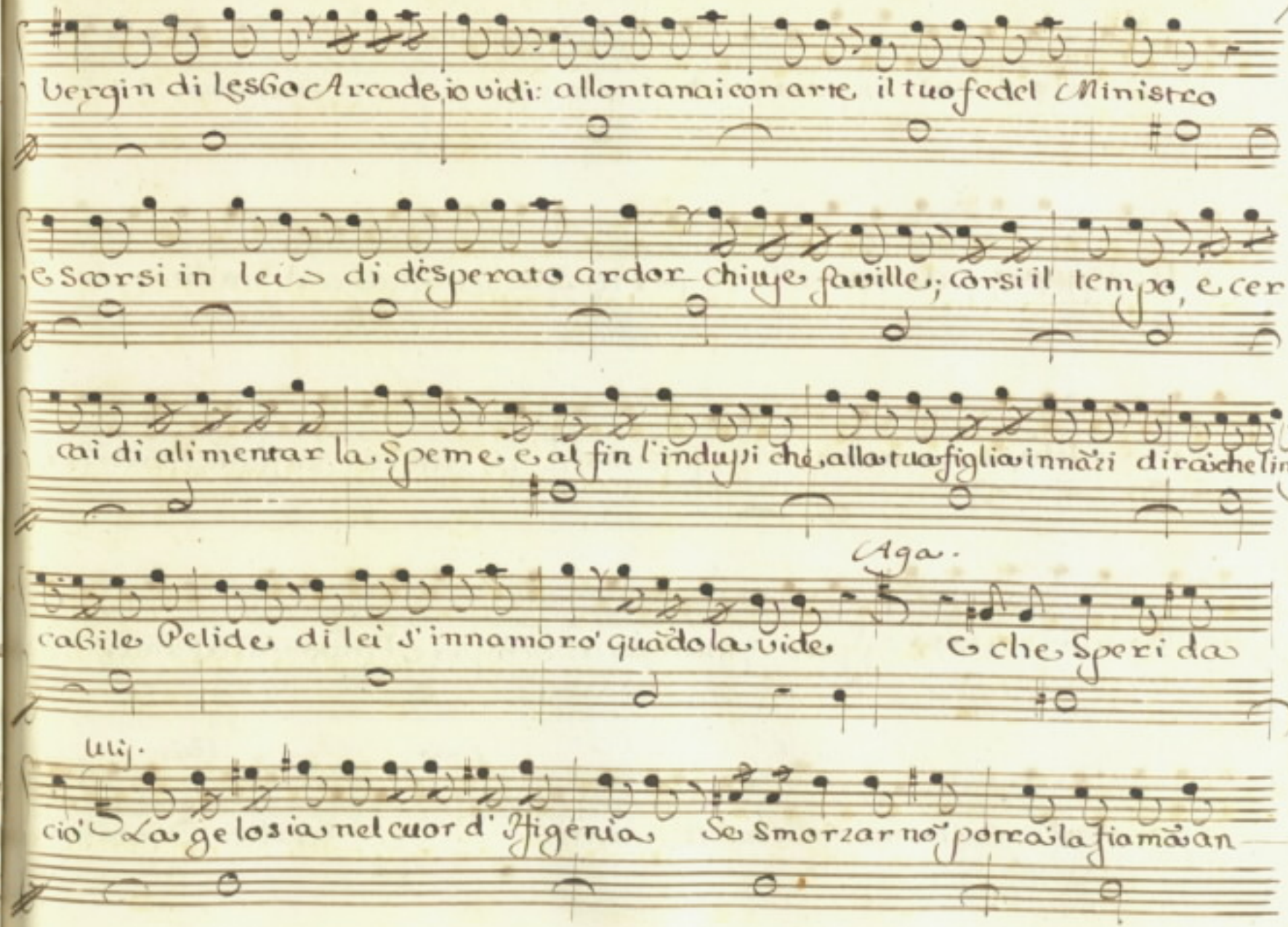
lievi, che d'un oltragio ancor viaggiũgi il peso? Tu che d'ingañi e frodi più che del tuo va-

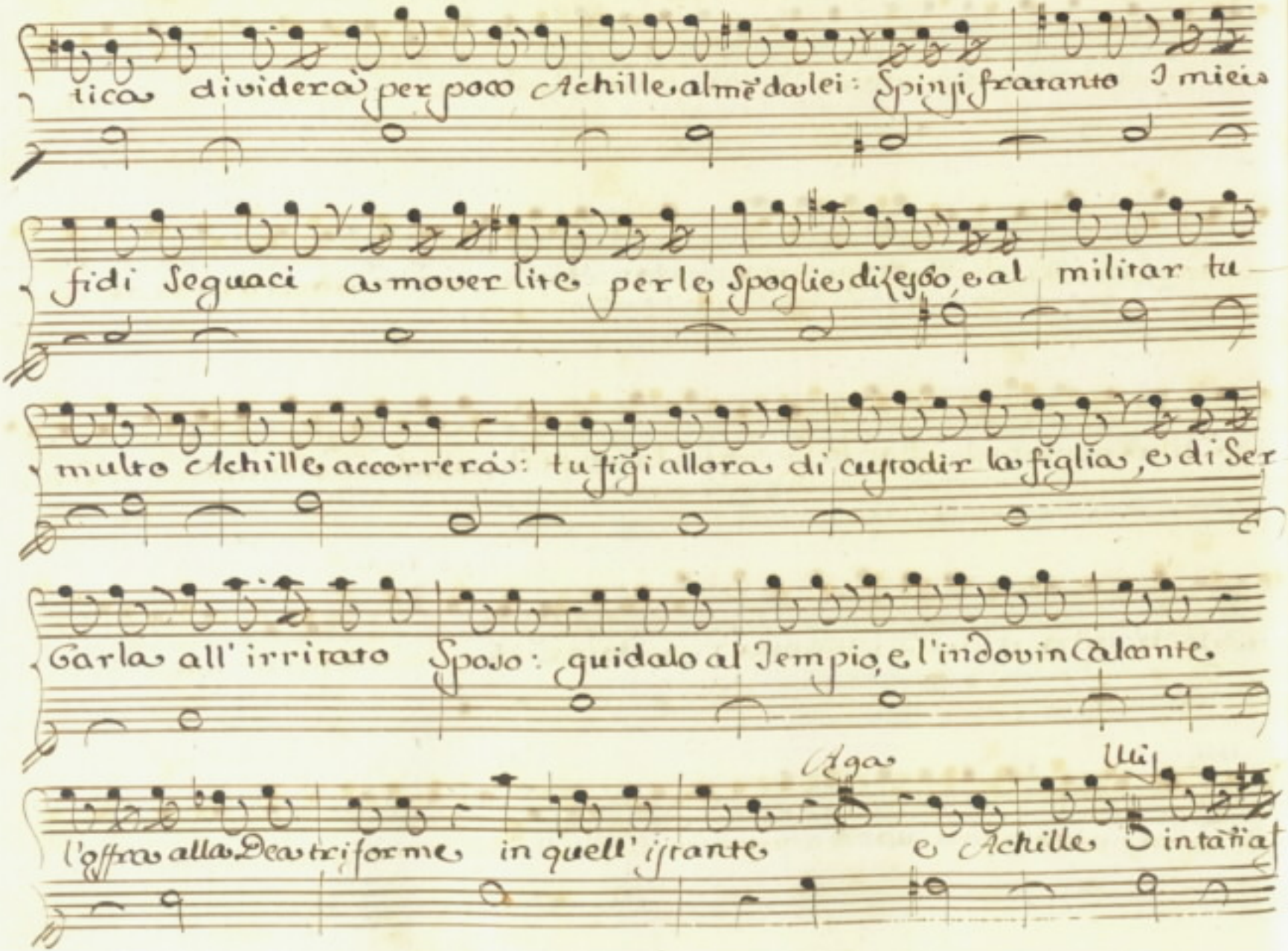
lor superbo vai fingi, inventa procura di persuadere Achille, il

publico riposo stabil divenga de tuoi detti al suono. Uccidimi la figlia

e ti perdono Prence i trasporti tuoi scuso col tuo dolor, ma di qu

rele tempo questo nõ parmi. ascolta. Or ora nelle tue regie stanze, co


Vergin di Lesbo Arcade io vidi: allontanai con arte il tuo fedel Ministro
E scorsi in lei di disperato ardor chiare faville; corsi il tempo, e cer
cai di alimentar la speme, e al fin l'indussi che, alla tua figlia innanzi dirà che l'impla
Aga.
cabile Pelide di lei s'innamorò quando la vide E che speri da
Ulis.
ciò? La gelosia nel cuor d'Ifigenia Se smorzar no' porrà la fiamma an



tica dividerà per poco Achille almē da lei: Spinsi fratanto I miei

fidi Seguaci a mover lite per le Spoglie di Lesbo, e al militar tu-

multo Achille accorrerà: tu figi allora di custodir la figlia, e di Ser

Carla all' irritato Sposo: guidalo al Tempio, e l'indovin Calcante

Aga Mis

l'offra alla Dea triforme in quell' istante e Achille intatta

fetti mentre ondeggia diviso Sarà lieve il placarlo, e in cor feroce lungo im-

Aga.

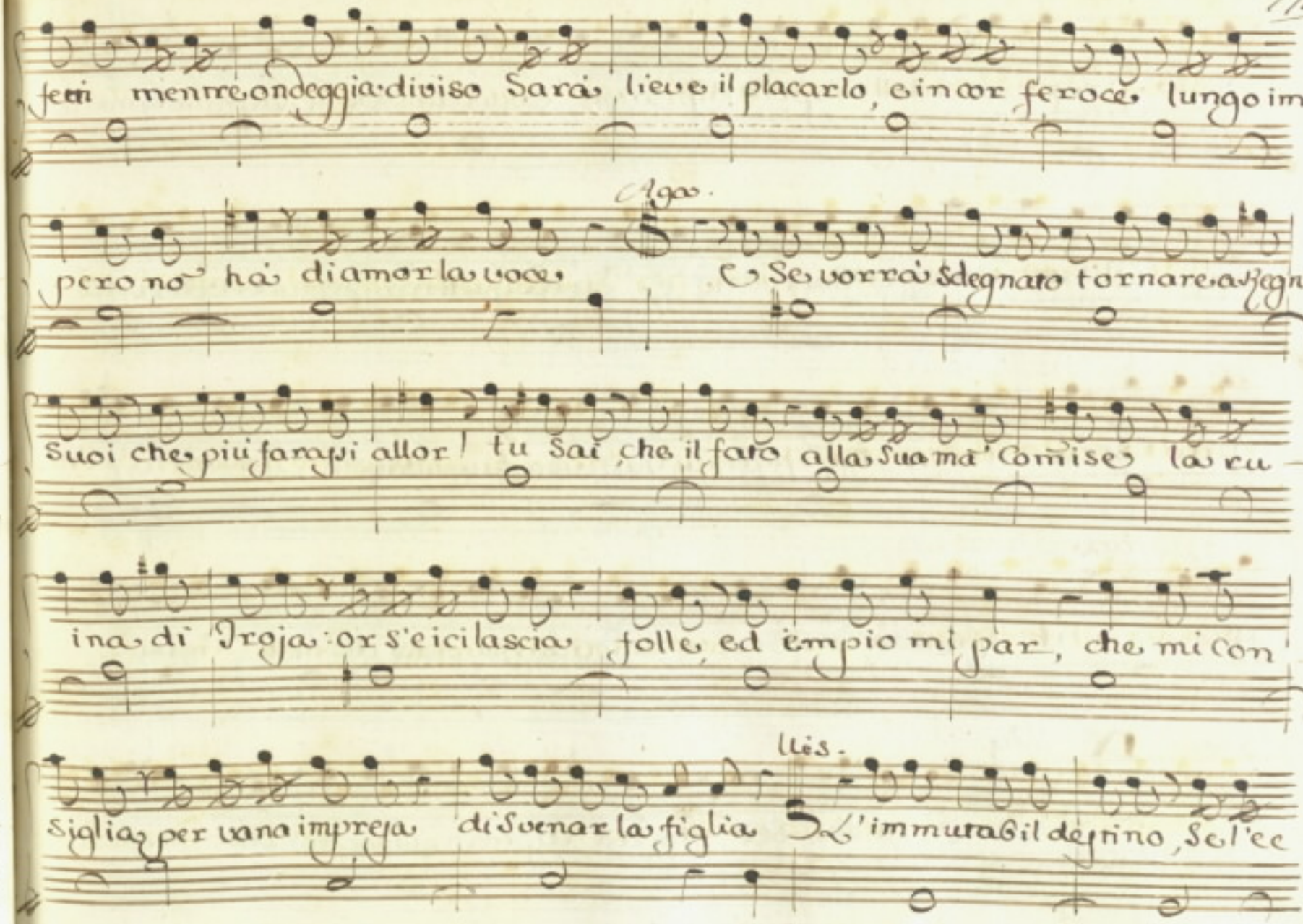
pero no hà di amor la voce. E Se vorrà sdegnato tornare a Regni

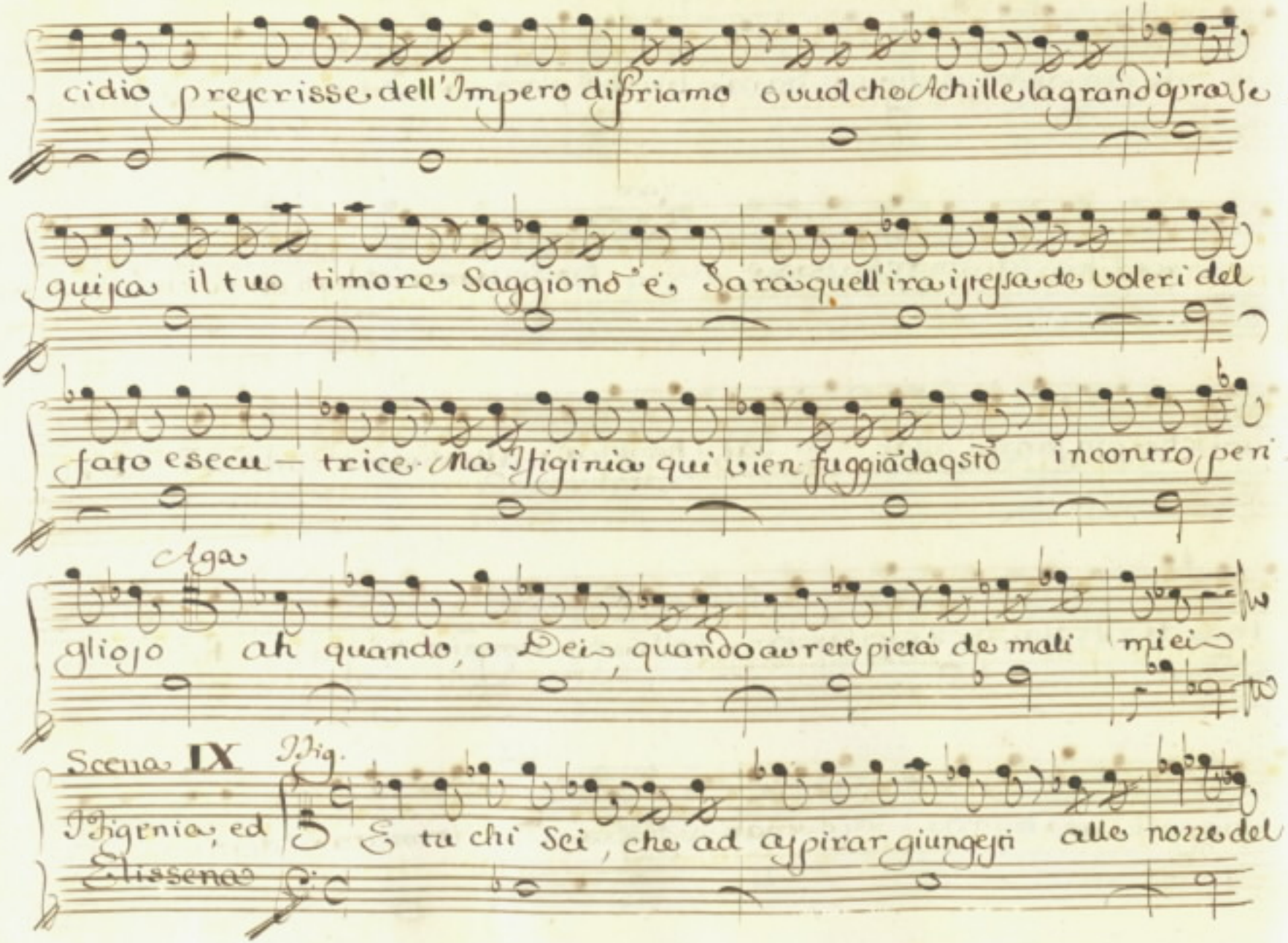
Suoi che più farassi allor! tu Sai, che il fato alla Sua mà Comise la ru-

ina di Troja: or s'e ici lascia folle, ed empio mi par, che mi con

Ulis.

siglia per vana impresa di Svenar la figlia L'immutabil destino, Se l'ec




cidio pregerisse dell'Impero di Priamo o vuol che Achille la grand'opra se
guisca il tuo timore Saggiono è, Sarà quell'ira ingiusta de voleri del
fato esecu— trice. Ma Ifigenia qui vien fuggia da questo incontro peri
Aga
glioso ah quando, o Dei, quando avrete pietà de mali miei
Scena IX
Ifig.
Ifigenia, ed
E tu chi Sei, che ad aspirar giungesti alle nozze del
Elissena

Elis.

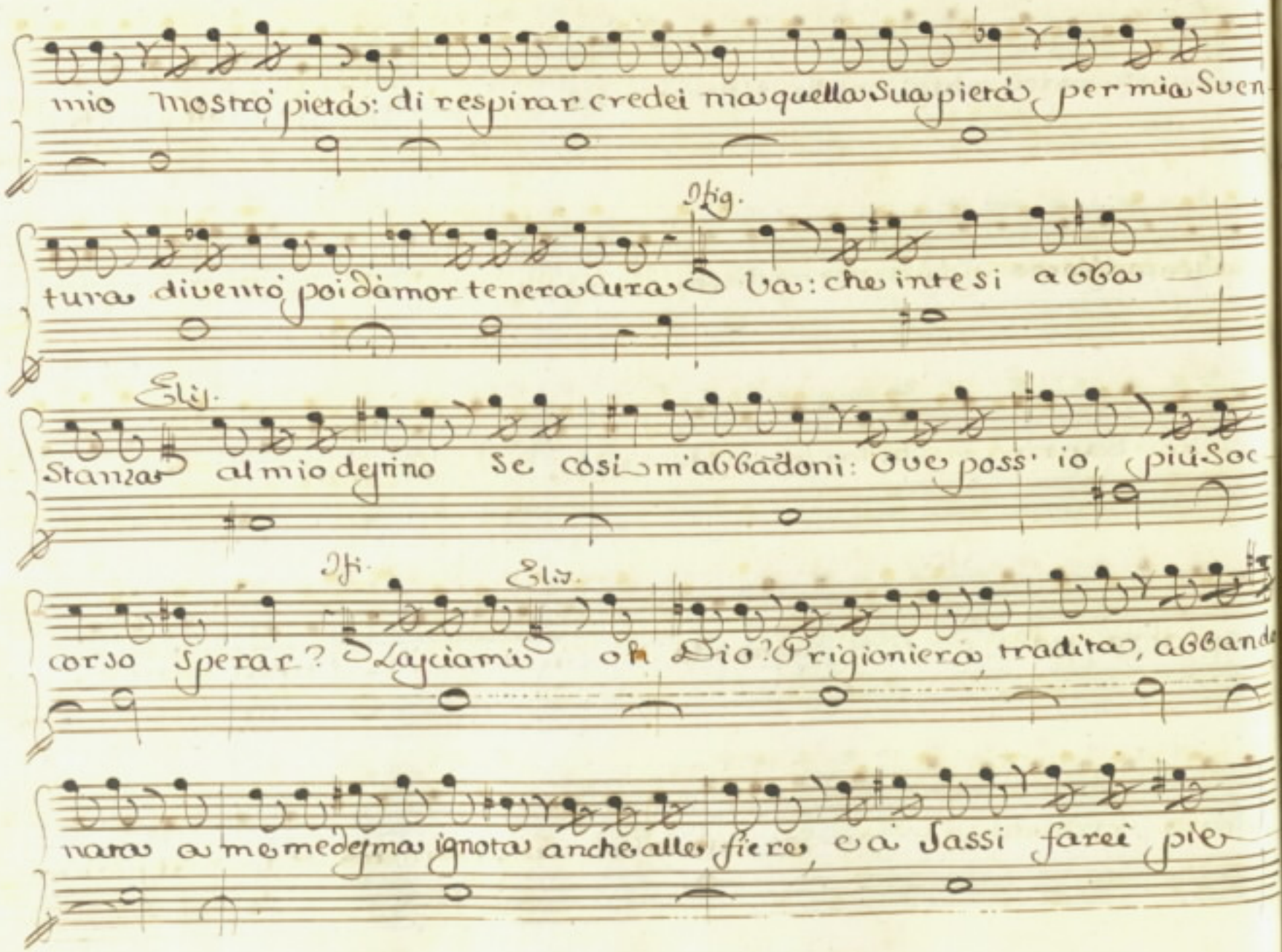
Re? De miei natali nulla di certo io so. Licida in Lesbo fanciulla mi educo

piagendo un giorno Elissena mi disse un regio Sangue nelle vene ti Scorre.

e se Saprai chi la vita di diede allor morrai Ifig. ne Sa

pesti altro poi? Elis. Chori pugnando Licida per la Patria e in tale

Stato preda del vincitor Serbata io fui al Giovinetto Duce: al pianto


mio mostrò pietà: di respirar credei ma quella sua pietà per mia Sven
Dig.
tura diventò poi d'amor tenera cura. Va: che intesi a Ba
Eli.
Stanza al mio destino se così m'abbadoni: Ove poss' io più Soc
Dig. Eli.
corso sperar? Lasciami oh Dio? Prigioniera, tradita, abband
nata a me medesma ignota anche alle fiere, ed ai Sassi farei pie

ta: ma se del mio tormento, saziano e la Sorte Se a Sodisfarti appieno Grami

tu la mia morte guardami Principessa e poi mi Sveno Sorgi. Elis

Elis.

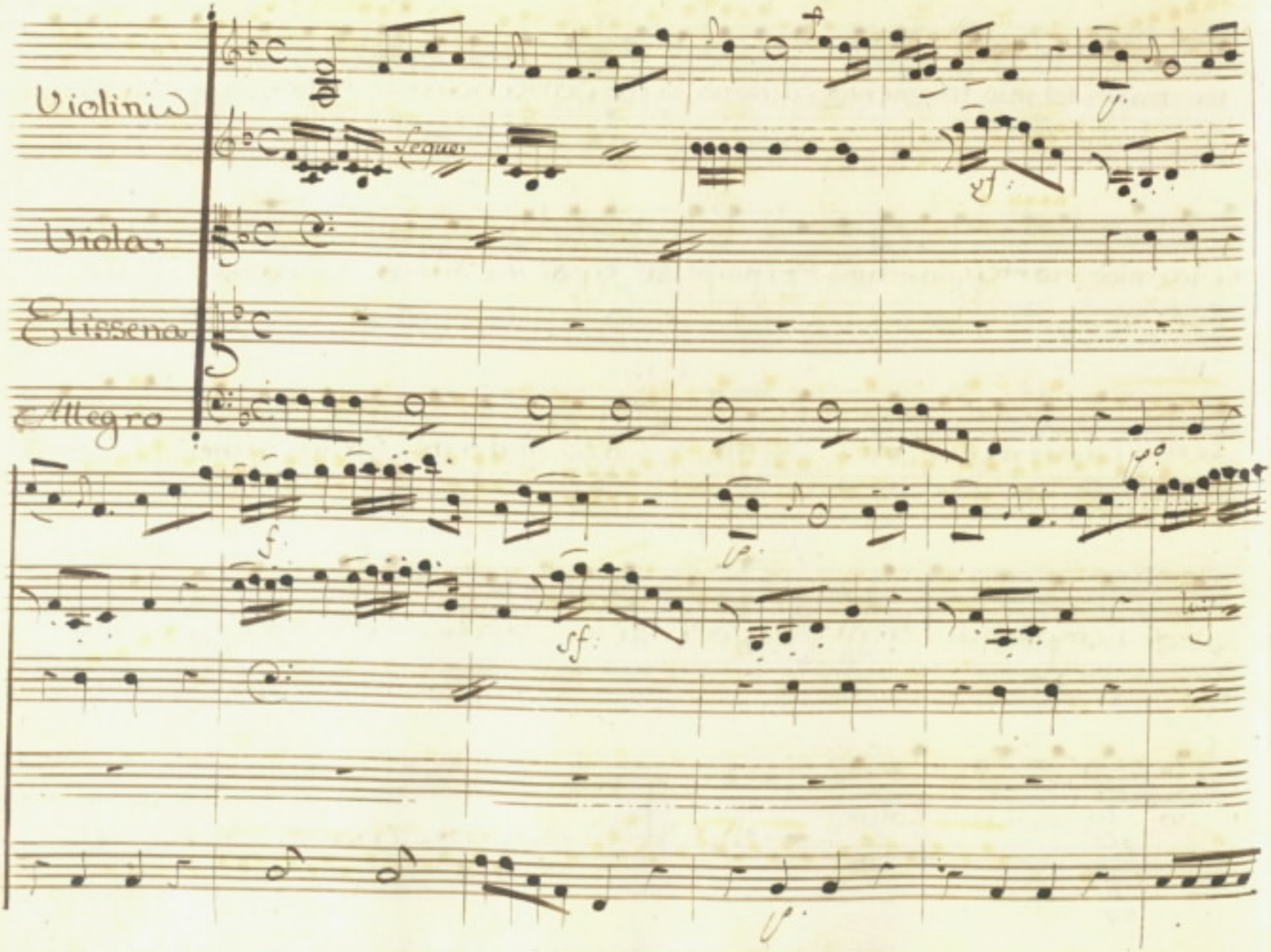
sena / intenerir mi Sento Io le mal nate fiamme tutte Spegner sa

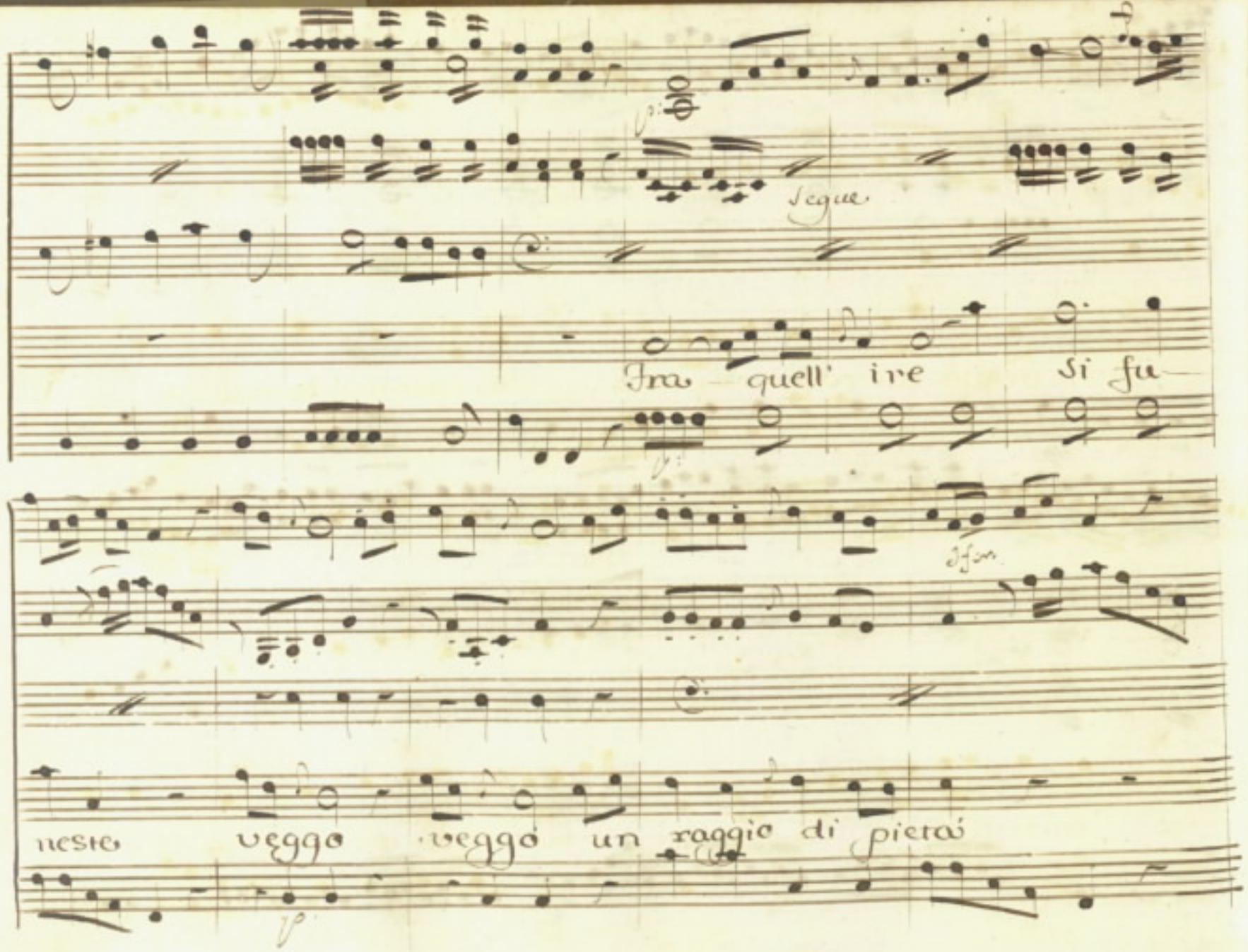
Ifi.

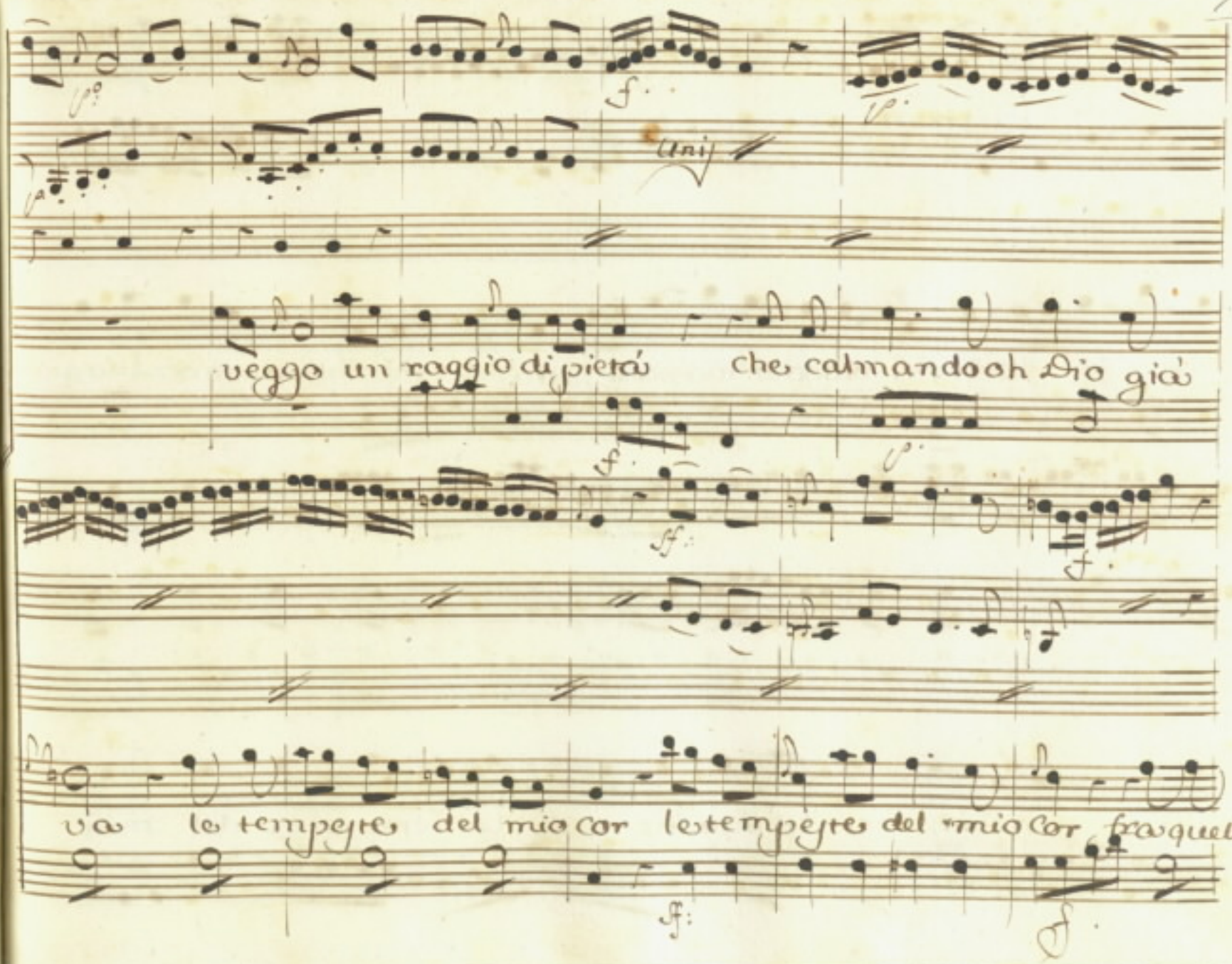
pro: l'empio guerriero... Taci di lui parola ascoltar più no

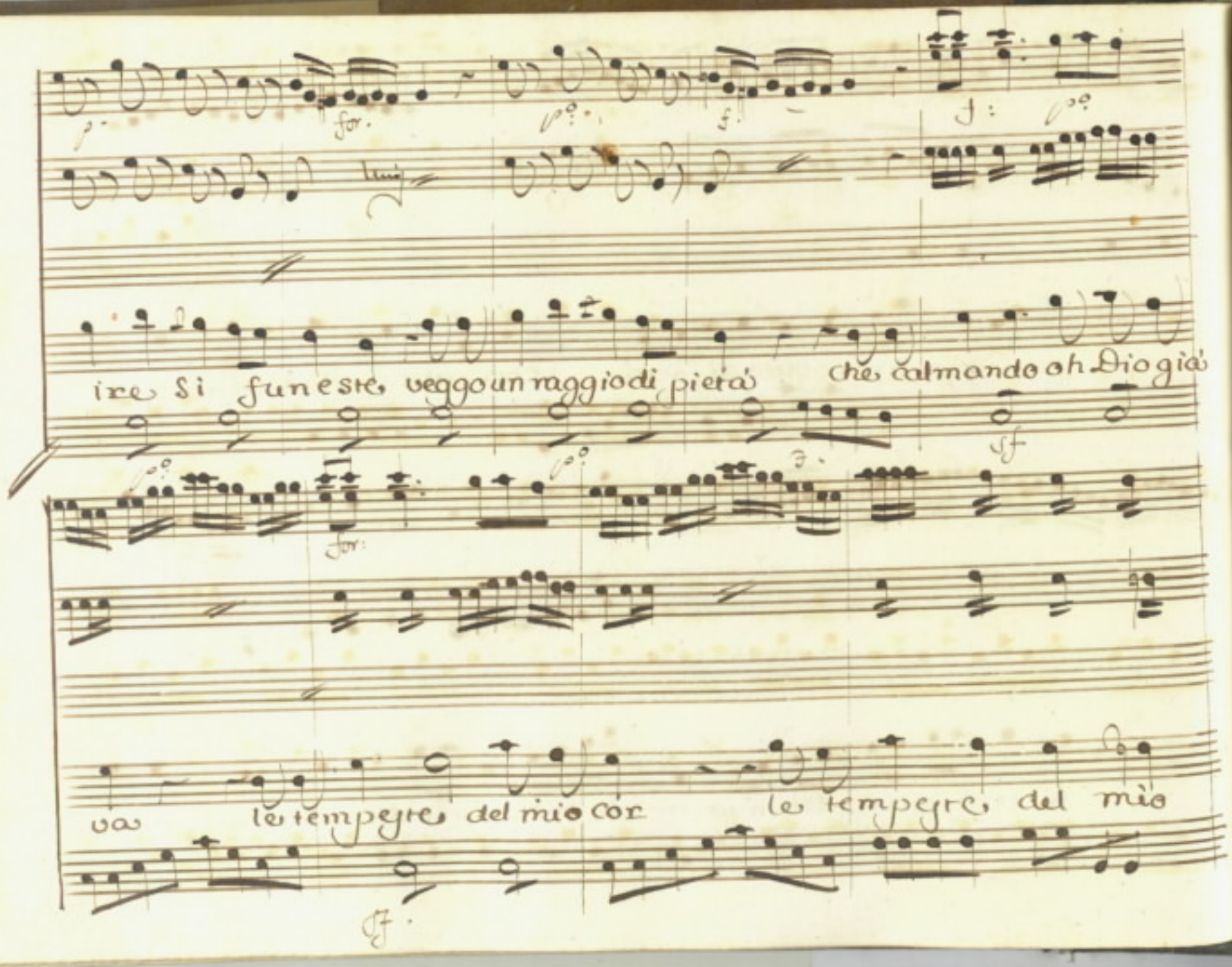
vo lasciami Sola

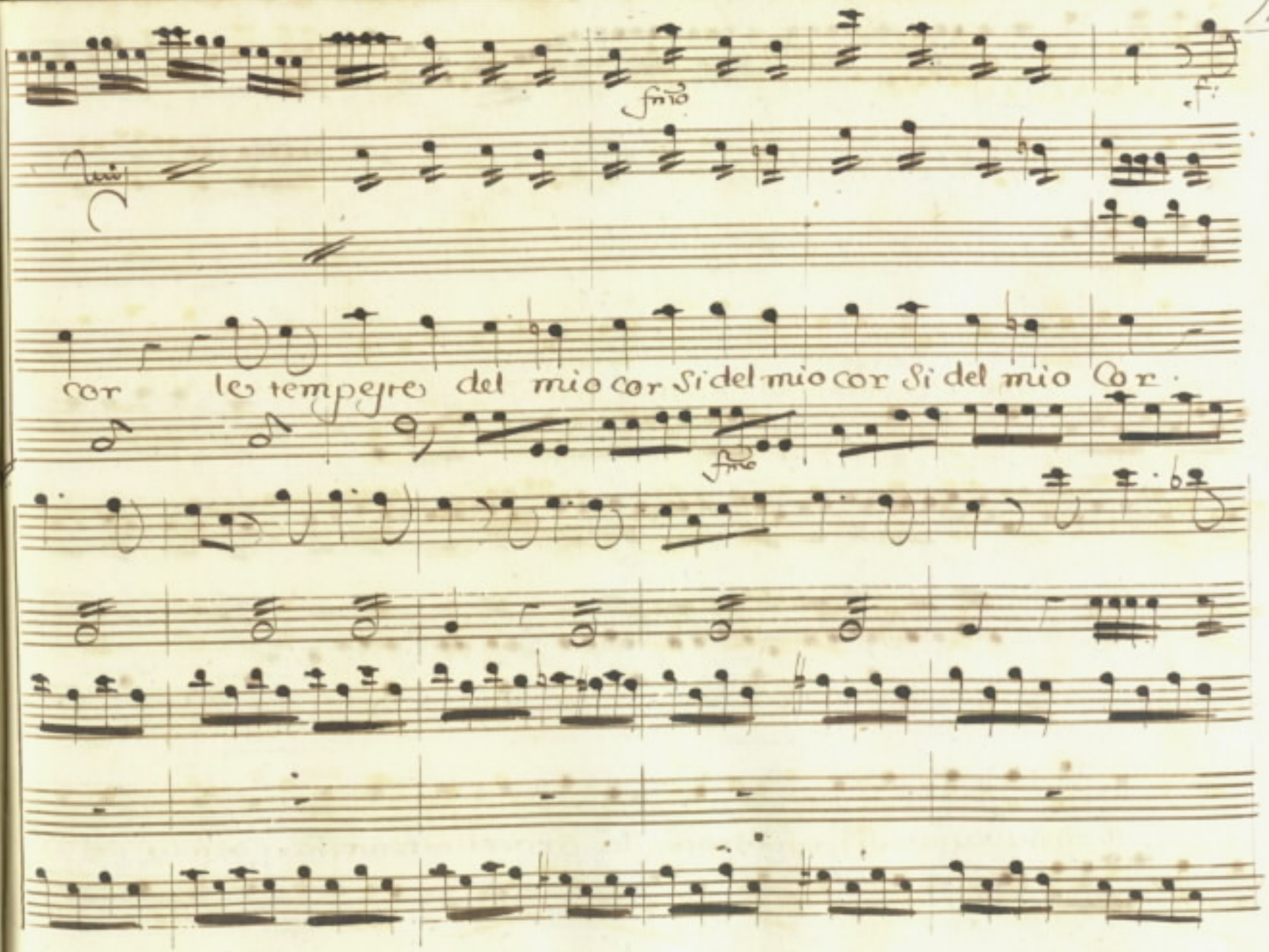
Segue = Aria di Elissena

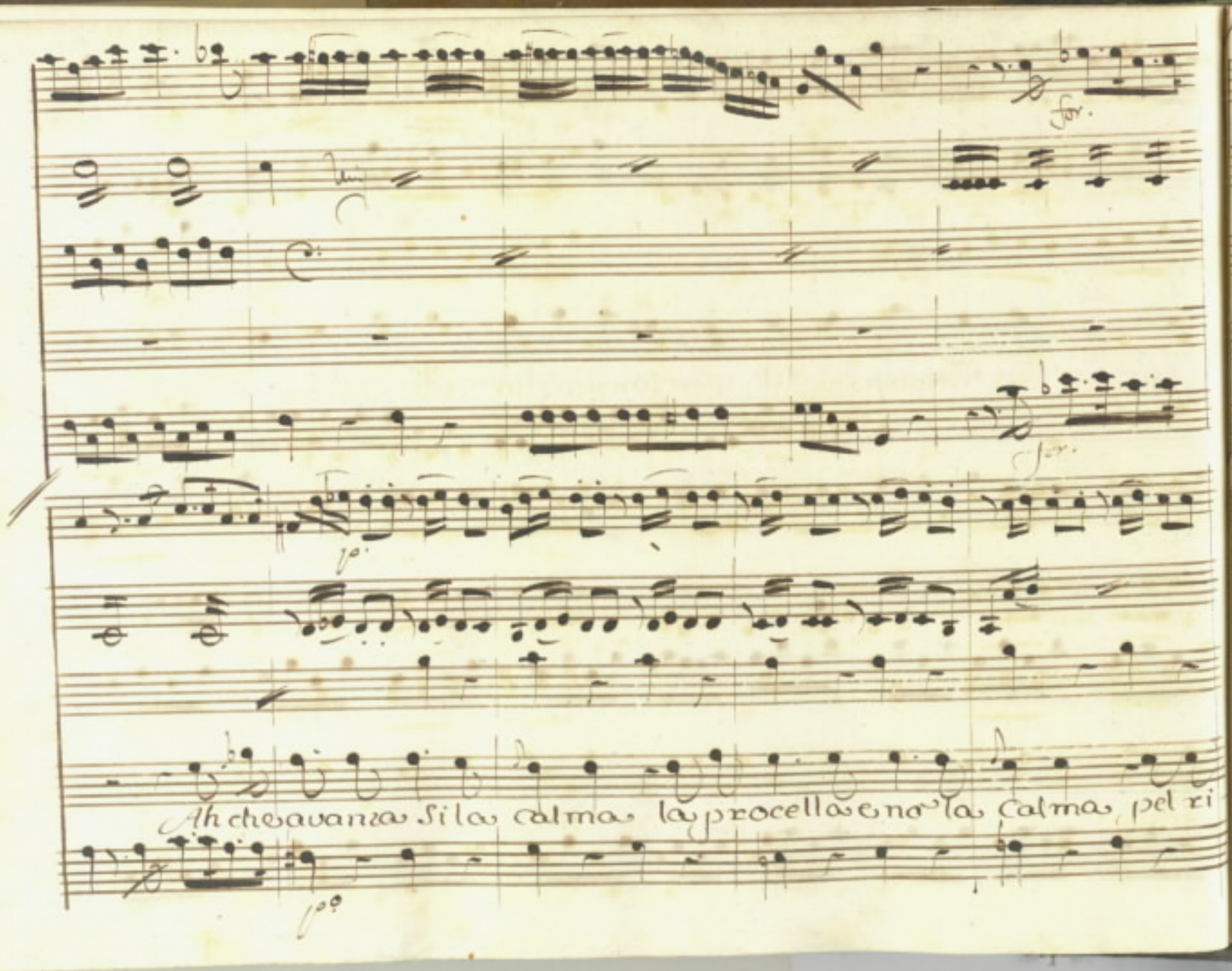

Violino
Viola
Elissena
Allegro

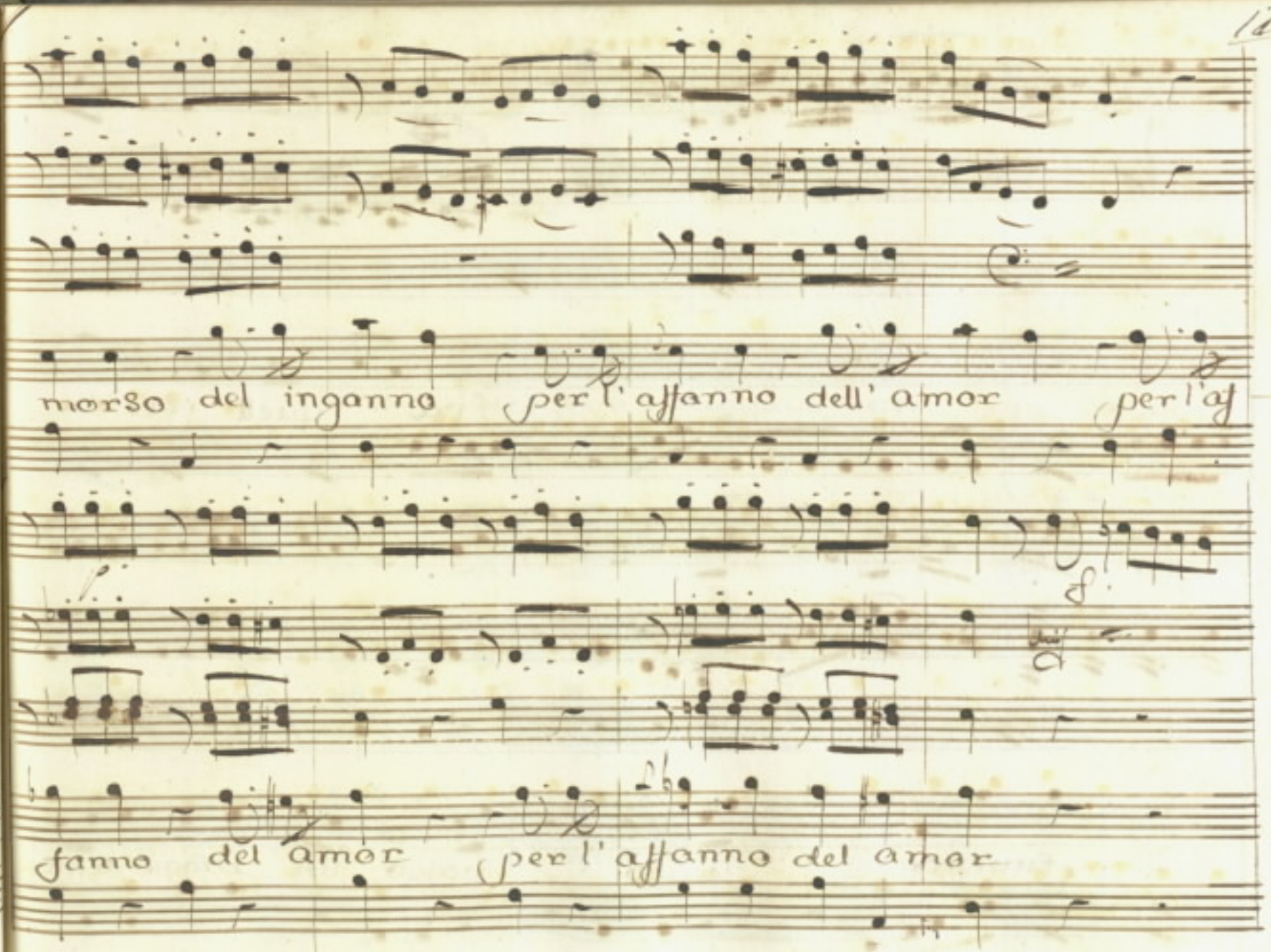

Segue
Fra quell' ire si fu-
neste veggo veggo un raggio di pietà

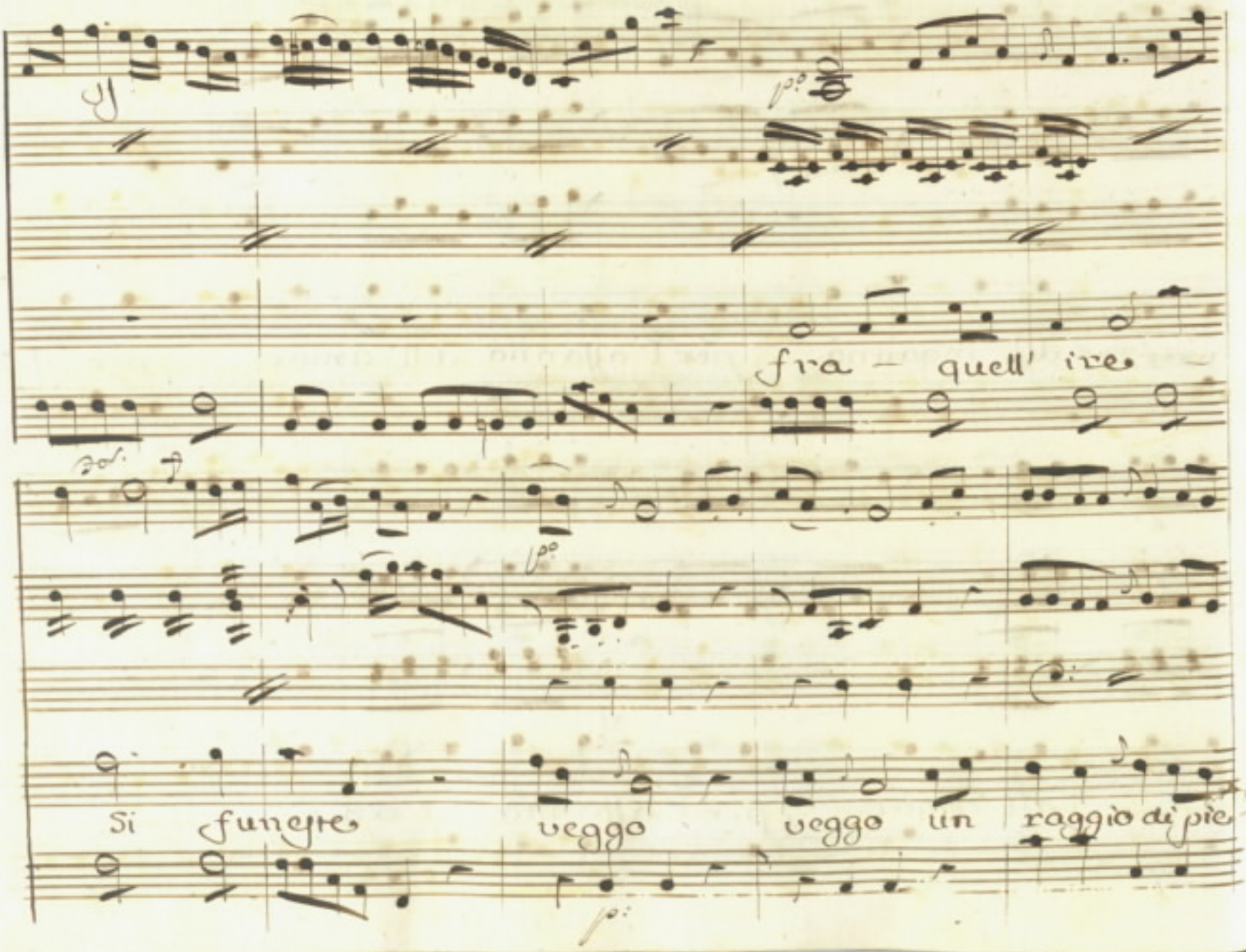

veggo un raggio di pietà che calmando oh Dio già
va le tempeste del mio cor le tempeste del mio cor fra quell'


ire si funeste veggo un raggio di pietà che calmando oh Dio già
vas le tempeste del mio cor le tempeste del mio


cor le tempeyre del mio cor si del mio cor si del mio cor.

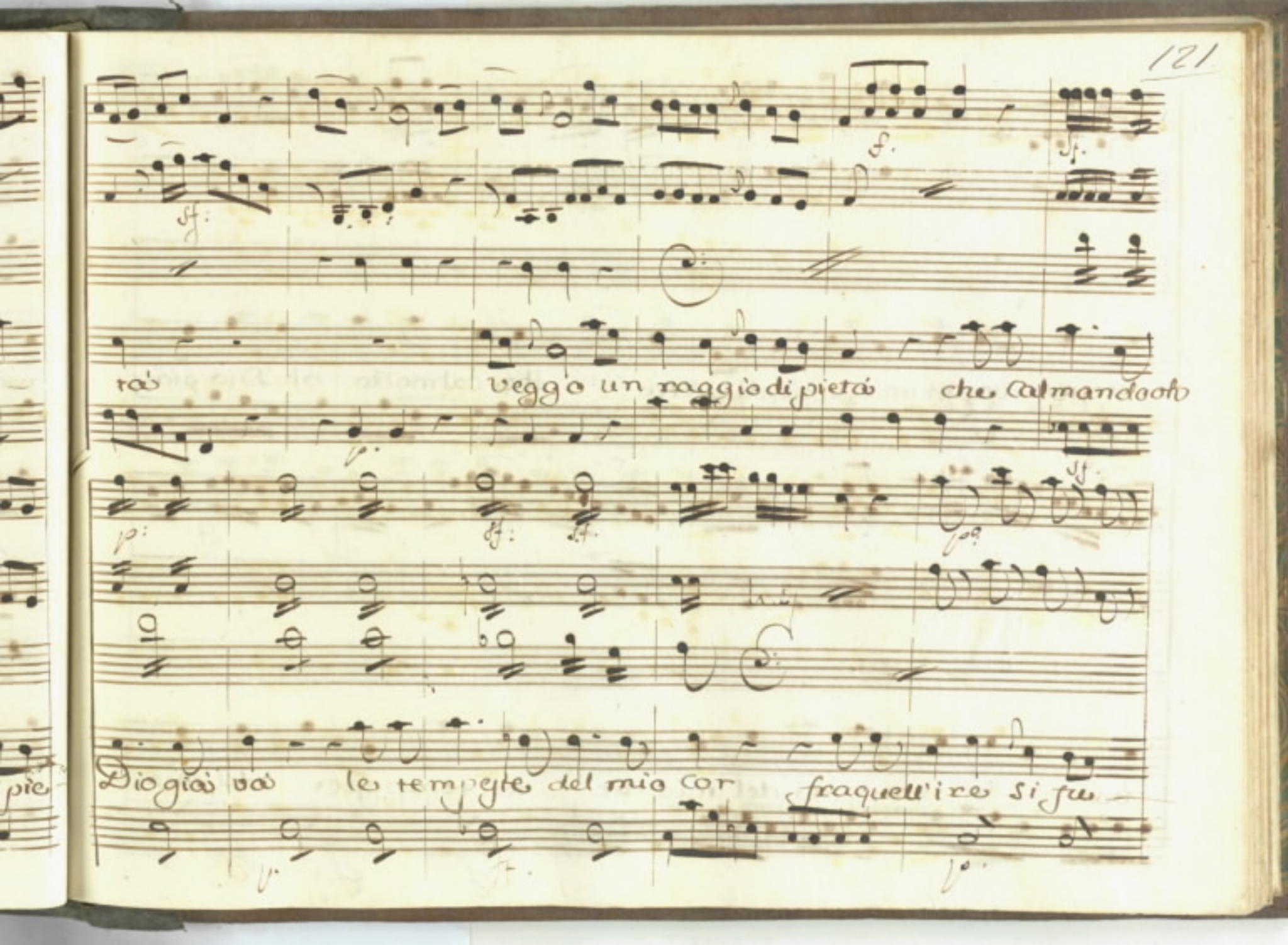

for.
for.
p.
Ah che avanza si la calma la procella e no la calma, pel ri
pp

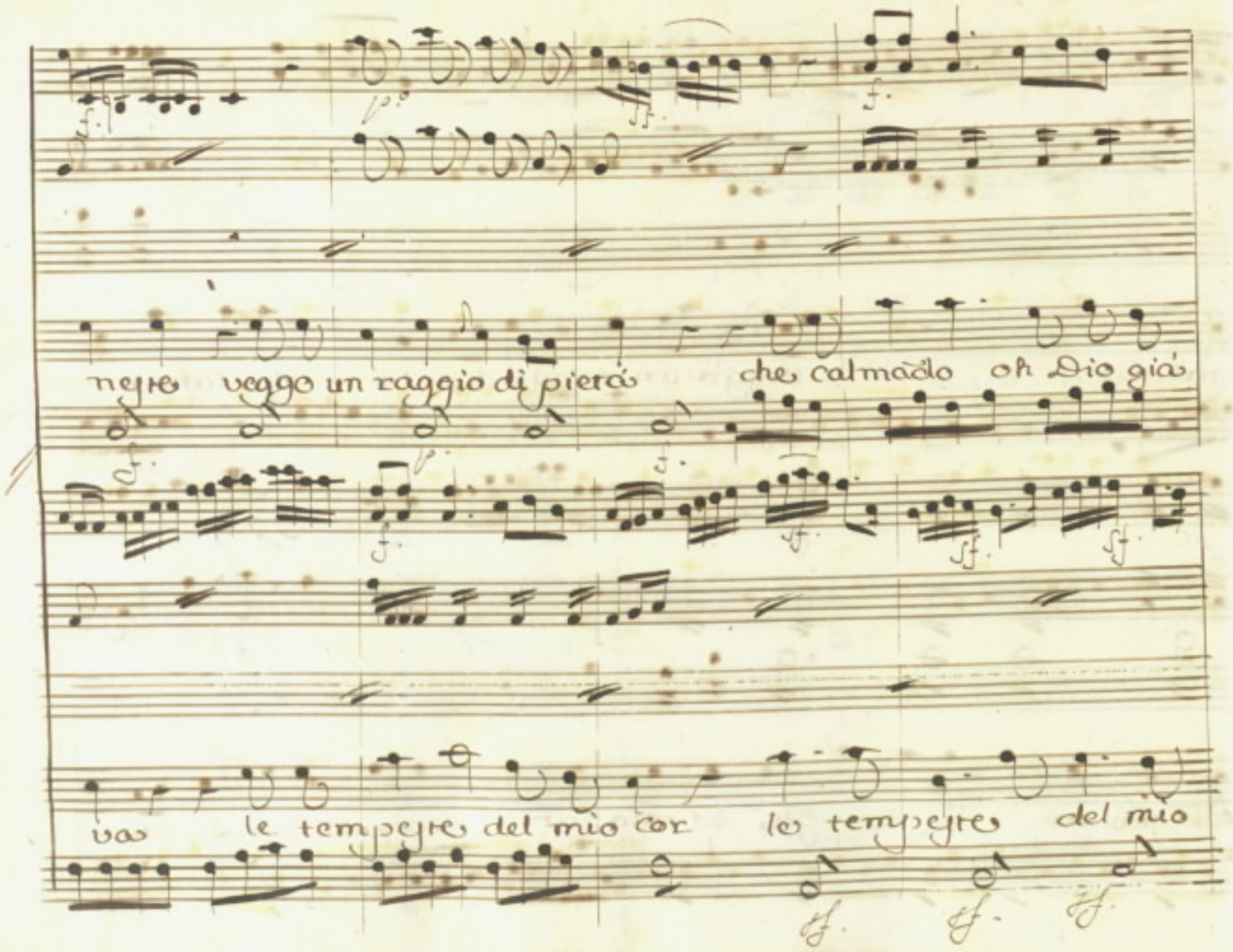

morso del inganno per l'affanno dell' amor per l'af
fanno del amor per l'affanno del amor

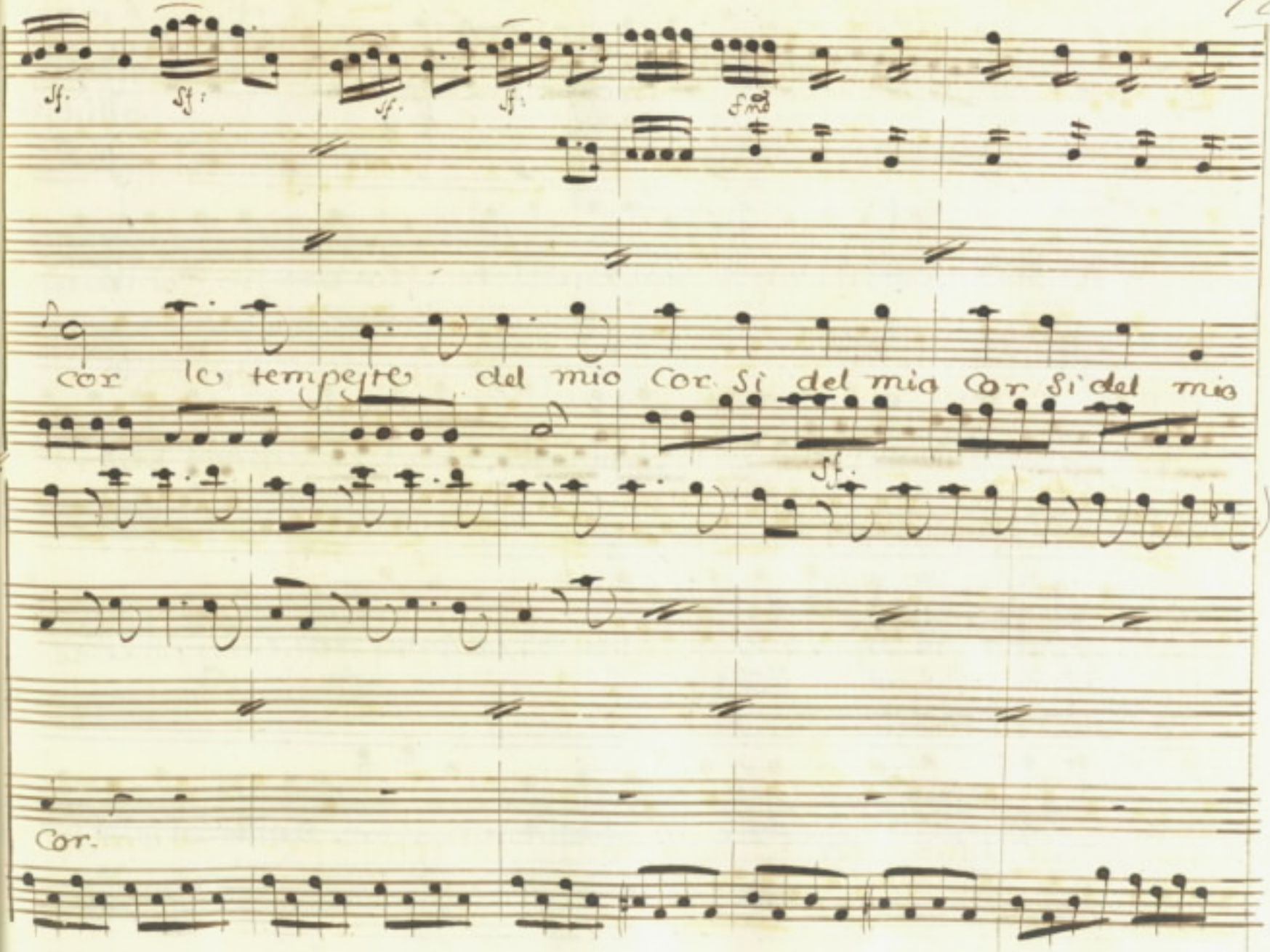

fra – quell' ire
Si fungere veggo veggo un raggio di pie

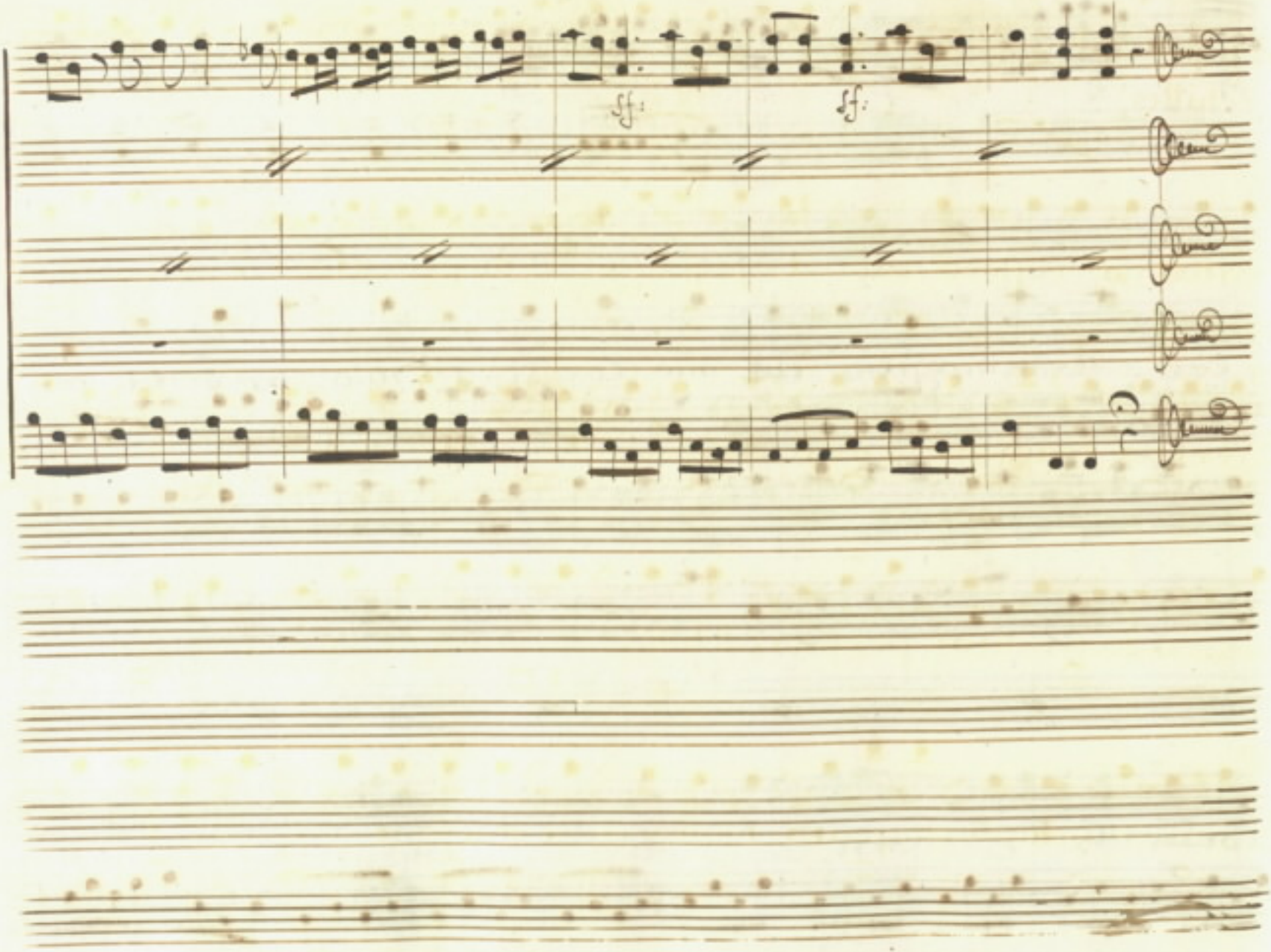
tà veggo un raggio di pietà che calmando oh

Dio già và le tempeste del mio cor fra quell'ire si fu




negre veggo un raggio di pietà che calmando oh Dio già
vas le tempeste del mio cor le tempeste del mio


sf.
sf.
sf.
sf.
sf.
cor le tempeste del mio Cor. Si del mio Cor. Si del mio
sf.
Cor.


sf:
sf:

Scena X

Ifigenia ed Achille

Ifig.

Chi creder mai potea Achille un traditor; ma invendi

cata no' resterò così. d'Ifigenia il disprezzato amore... Anima mia

Ach.

Ifi.

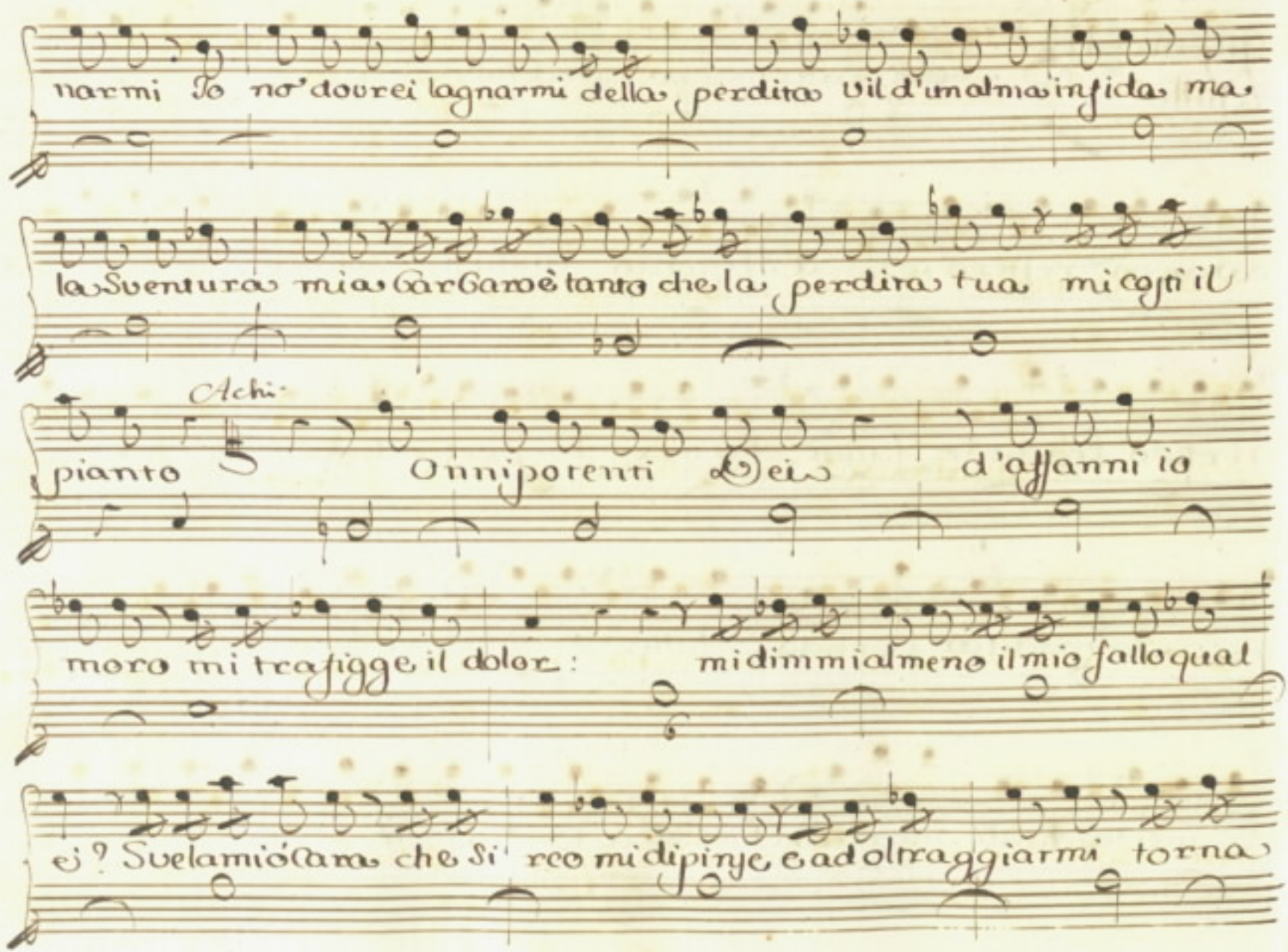
Perfido traditor, fuggi, che vuoj che pretendi da me? Che? Princi

Ach.

pessa Io traditor perfido Achille? e quale fù la mia colpa

Ifig.

a me la chiedi Ingrato chiedila a te che fosti capace d'ingan


narmi Io no' dovrei lagnarmi della perdita vil d'un alma infida ma
la Sventura mia Car Cara è tanto che la perdita tua mi costi il
Achi:
pianto Onnipotenti Dei d'affanni io
moro mi trafigge il dolor: mi dimmi almeno il mio fallo qual
ei? Svelami ó Cara che Si' reo mi dipinge, ad oltraggiarmi torna

Dadentro

poi se lo Grami all'armi all'armi

Ifig.

misera

me? che avvenē, e qual nuova Sventura mi prepara il de

Ach.

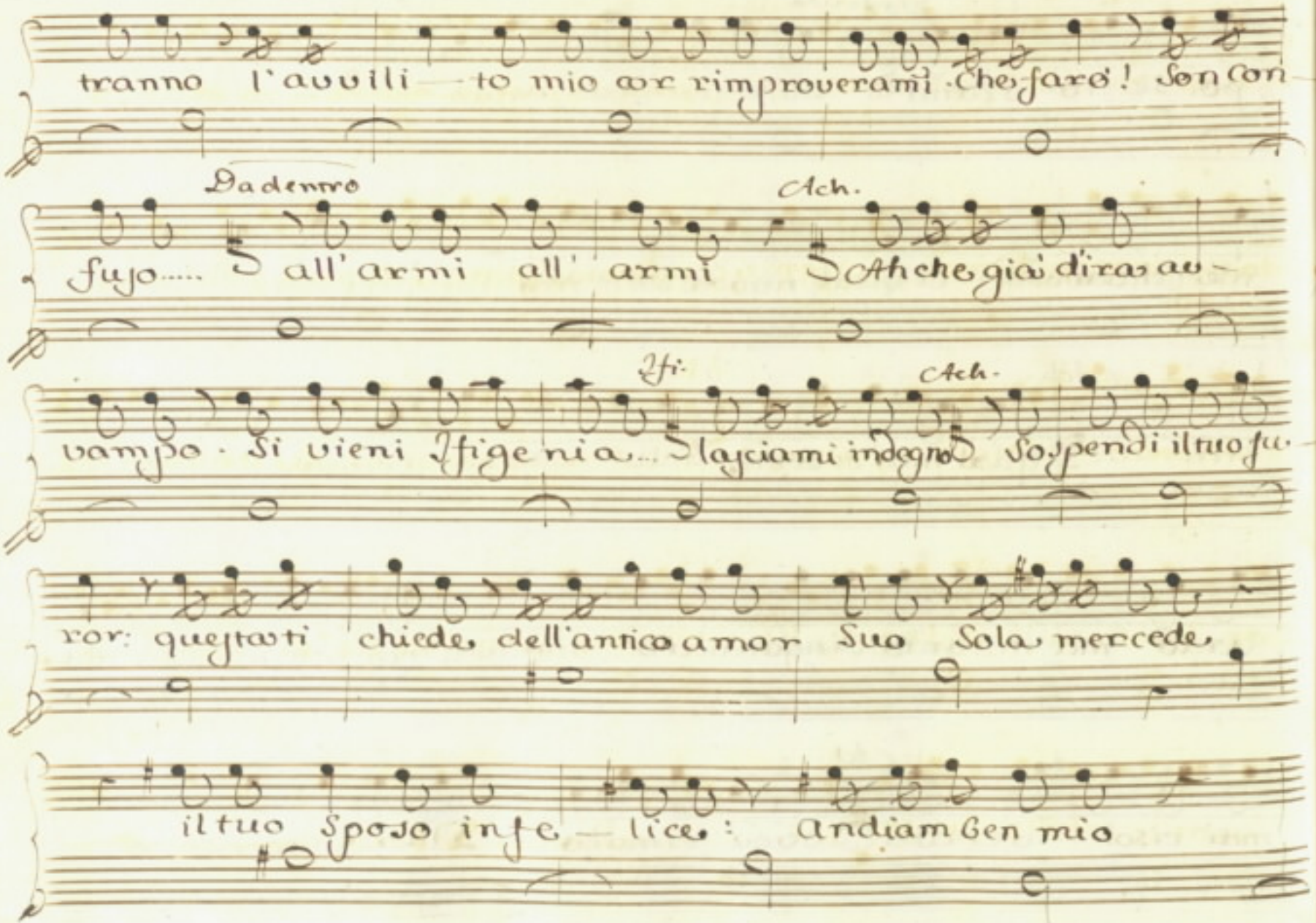
stin qual mai si sente Gelli coso fragor

Ifig.

vado ma in tanto l'ingannato mio Gen resta in periglio che

Achi.

mai risol verà Se qui rimāgo Duci e guerrier po


tranno l'avvili — to mio cor rimproverami Che farò! Son con
Da dentro
Ach.
fujo..... all' armi all' armi Ah che già d'ira av —
Ifi.
Ach.
vampo · Si vieni Ifigenia... lasciami indegno Sospendi il tuo fu
ror: questo ti chiede dell'antico amor Suo Sola mercede
il tuo Sposo infe — lice: Andiam Ben mio

Ifig. Ach.

dove? alle regie navi te guiderò per tua Salvezza, e poi io volerò

Ifig.

dove l'onor mi chiama. O je mé che adonta ancora de tradimēti tuoi

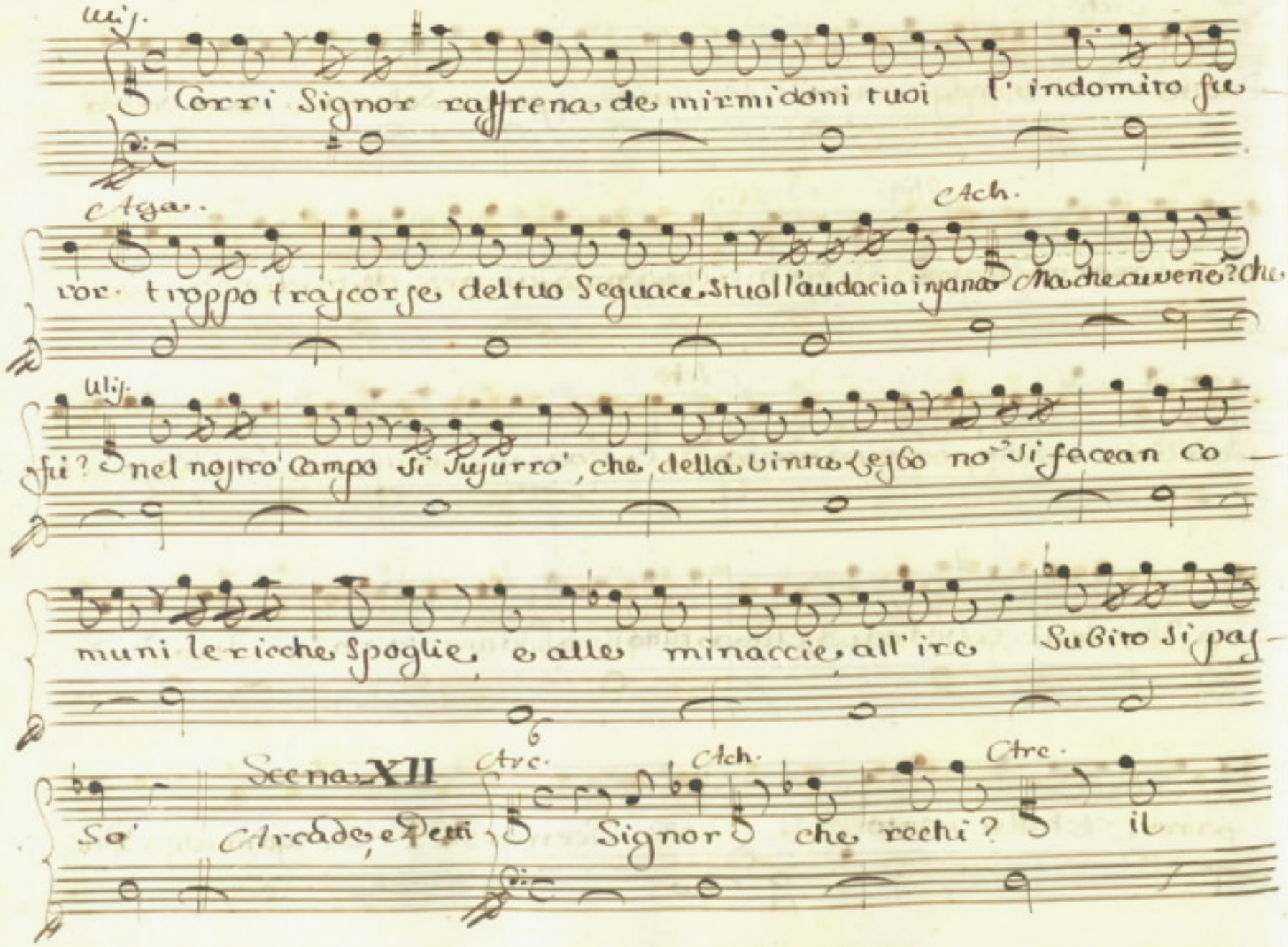
Ach.

Gar Garo infido per te pavento. e così presto ingrata obliasti chi

son? Vieni, e vedrai, che à tutto il mondo armato no e lieve ri-

paro Achille irato.

Scena XI ~ Agam. Ulij. e Detti



Ulis.

Corri Signor raffrena de mirmidoni tuoi l' indomito fu-

Aga.

ror. troppo trascorse del tuo Seguace stuol l'audacia insana

Ach.

Ma che avvene? che

Ulis.

fu? nel nostro campo si susurro', che della vinta Lesbo no' si facean co-

muni le ricche spoglie, e alle minaccie, all' ire Subito si pas-

Scena XII

Arc.

Ach.

Arc.

so' Arcade, e Detti Signor che rechi? il

tuo fedel Patrodo tutte l'ire calmò Saran divise le contrastate

Ulis.

Spoglie nel Consiglio de Duci avversi Dei! le Sconcertate

Ach.

fila, chi ricomper potrà torna tra miei, e sappia pur che mirar voglio in essi

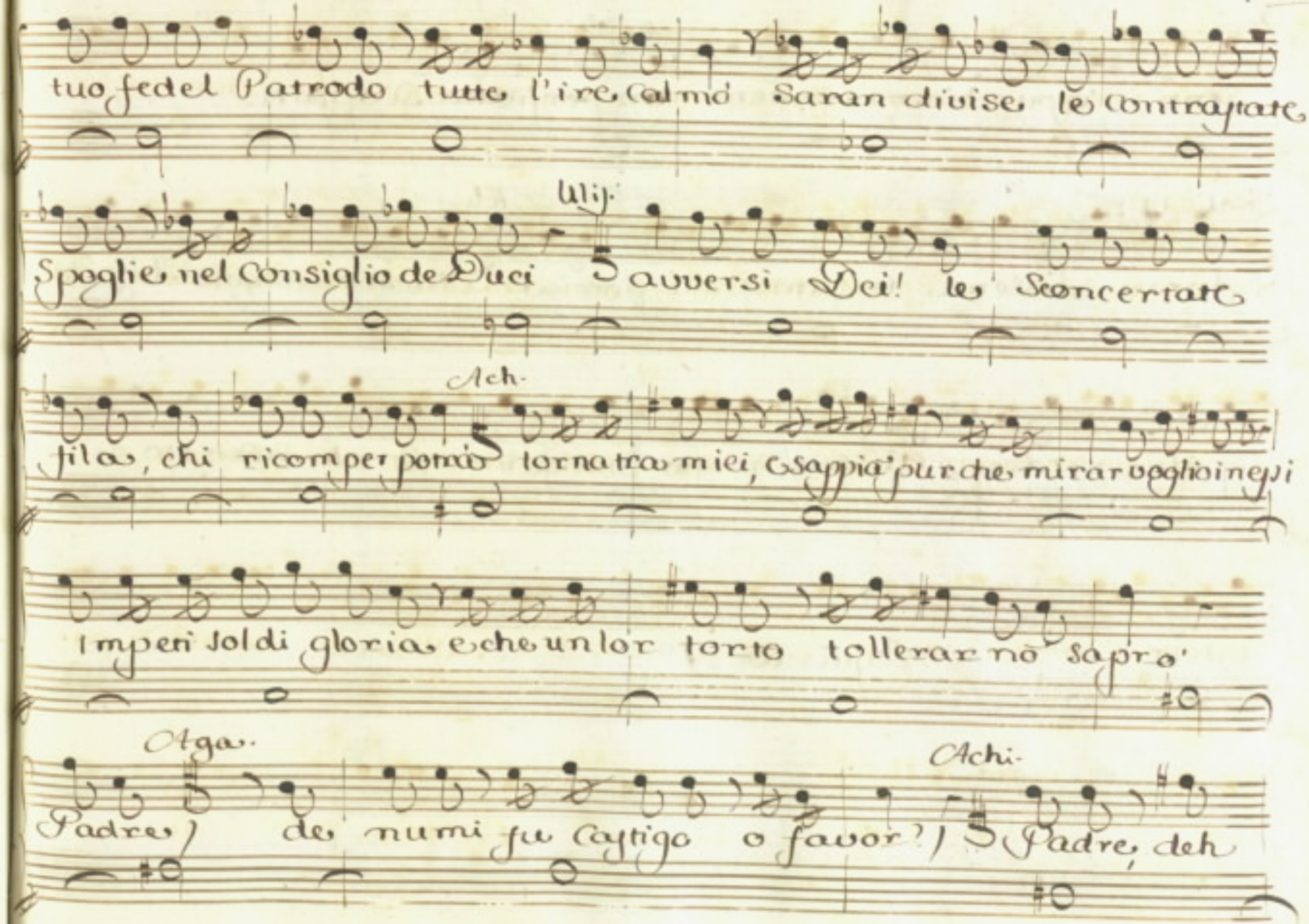
Imperi sol di gloria e che un lor torto tollerar nò saprò

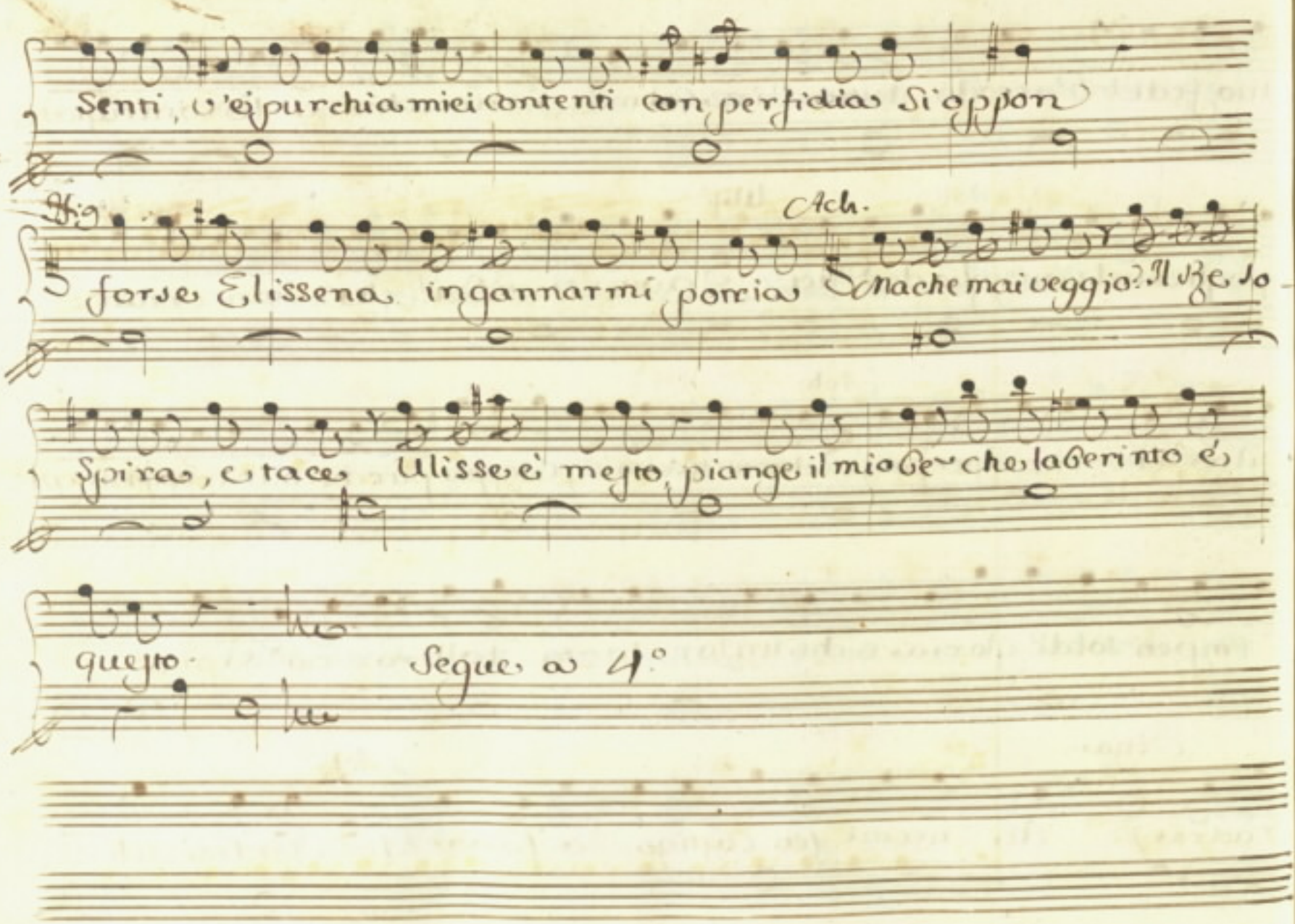
Aga.

Padre) de numi fu castigo o favor?)

Achi.

Padre, deh





Senti, v'è pur chi a miei contenti con perfidia si oppon

Fig. Ach.

forse Elissena ingannarmi porria Ma che mai veggio? Il Re so-

spira, e tace Ulisse è mesto, piange il mio Be- che laberinto è

questo. Segue a 4°

Corni D.

Oboe

Frac

Violini

Unis

Viole

Col B.o

Achille

Padre Sposa Amico oh

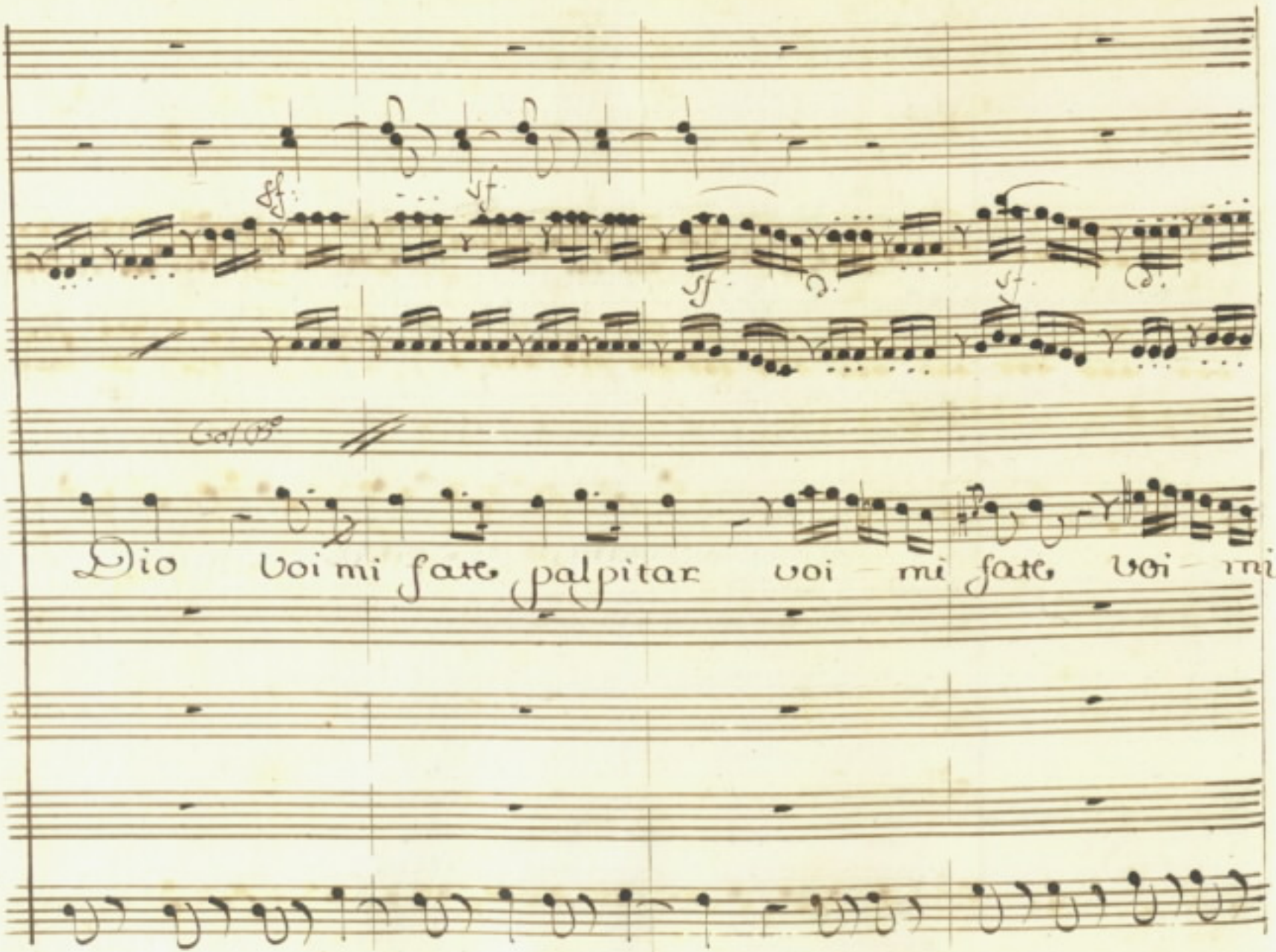
Ifigenia

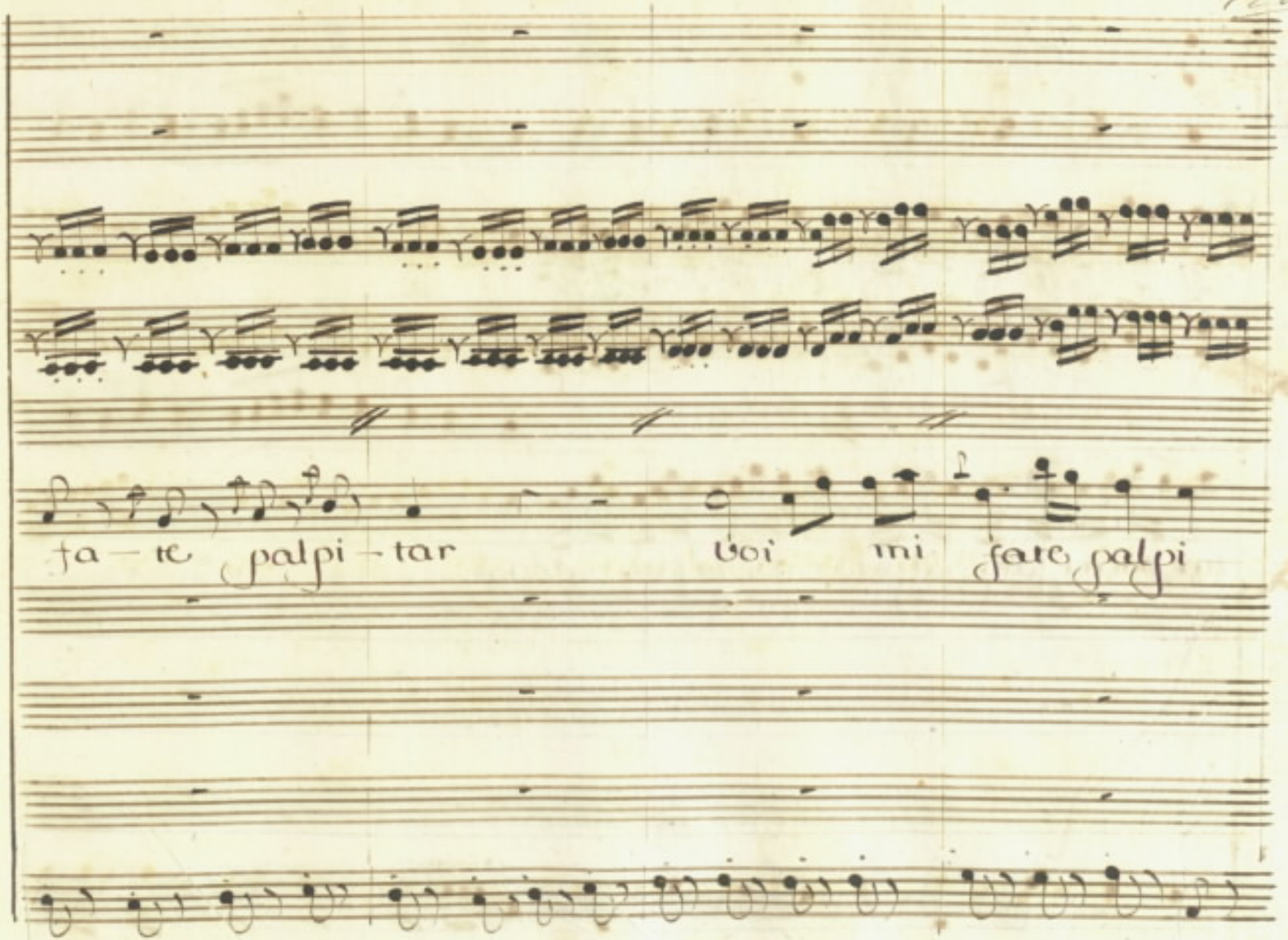
Ulisse

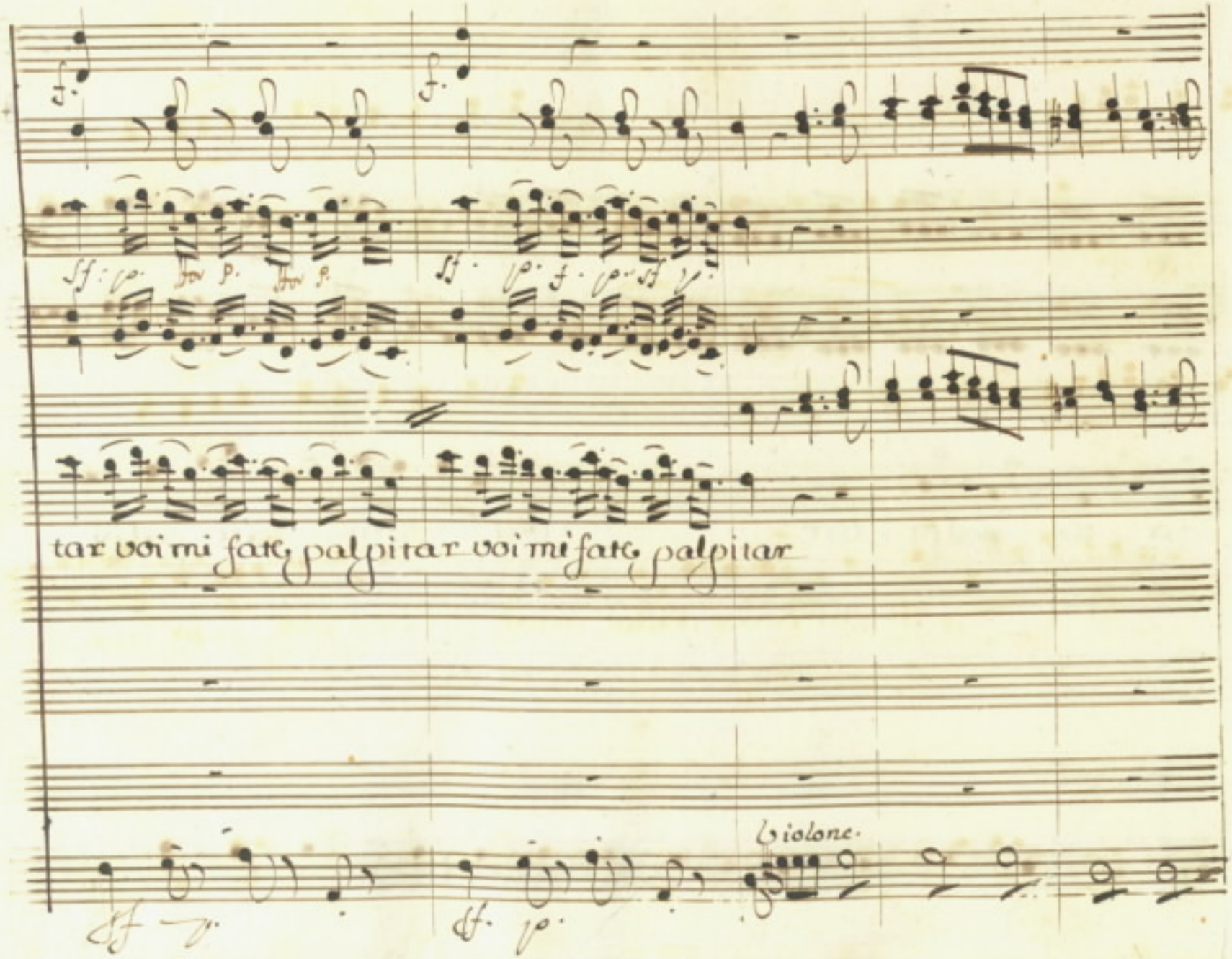
Agamennone

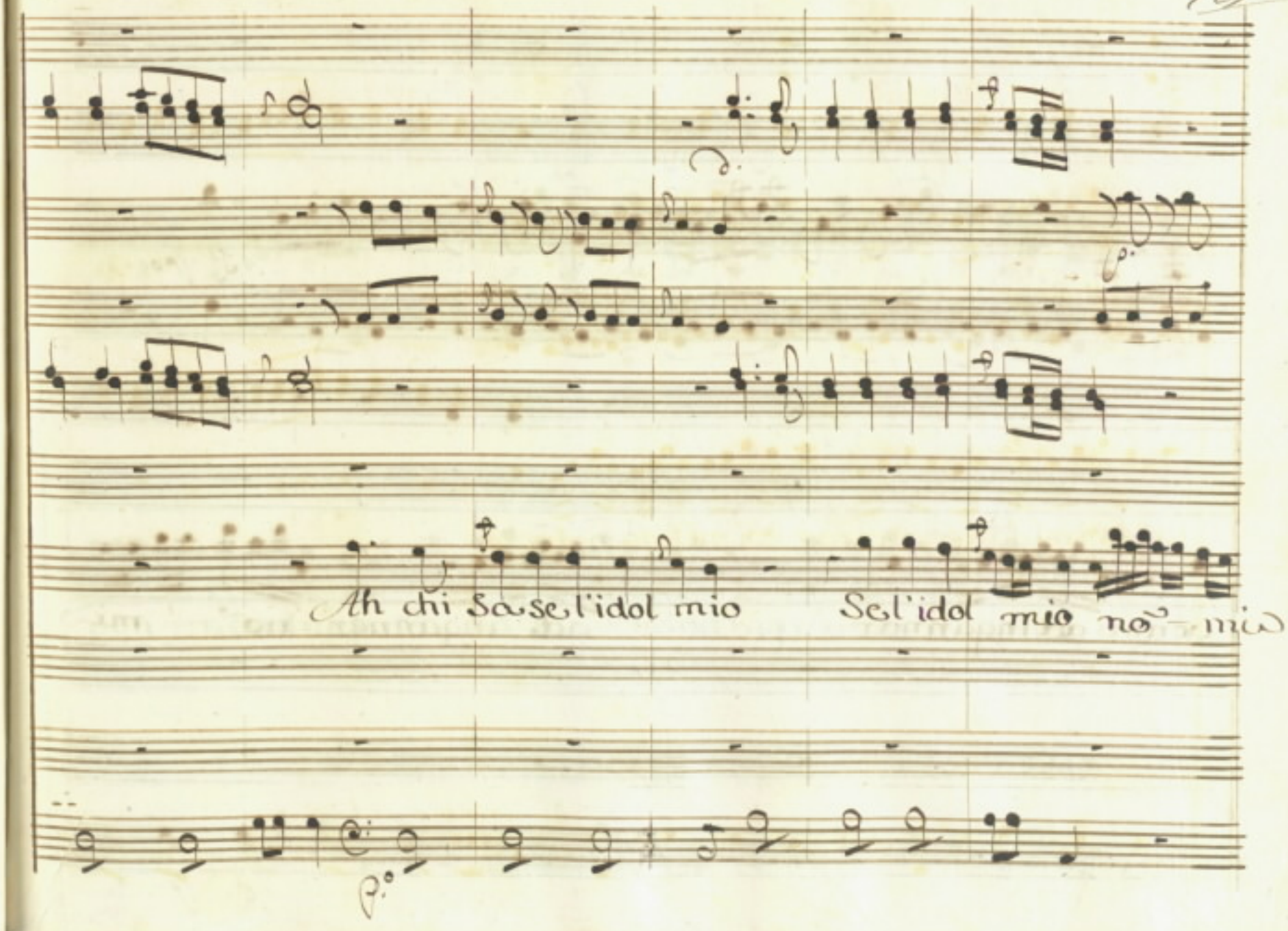
And.e

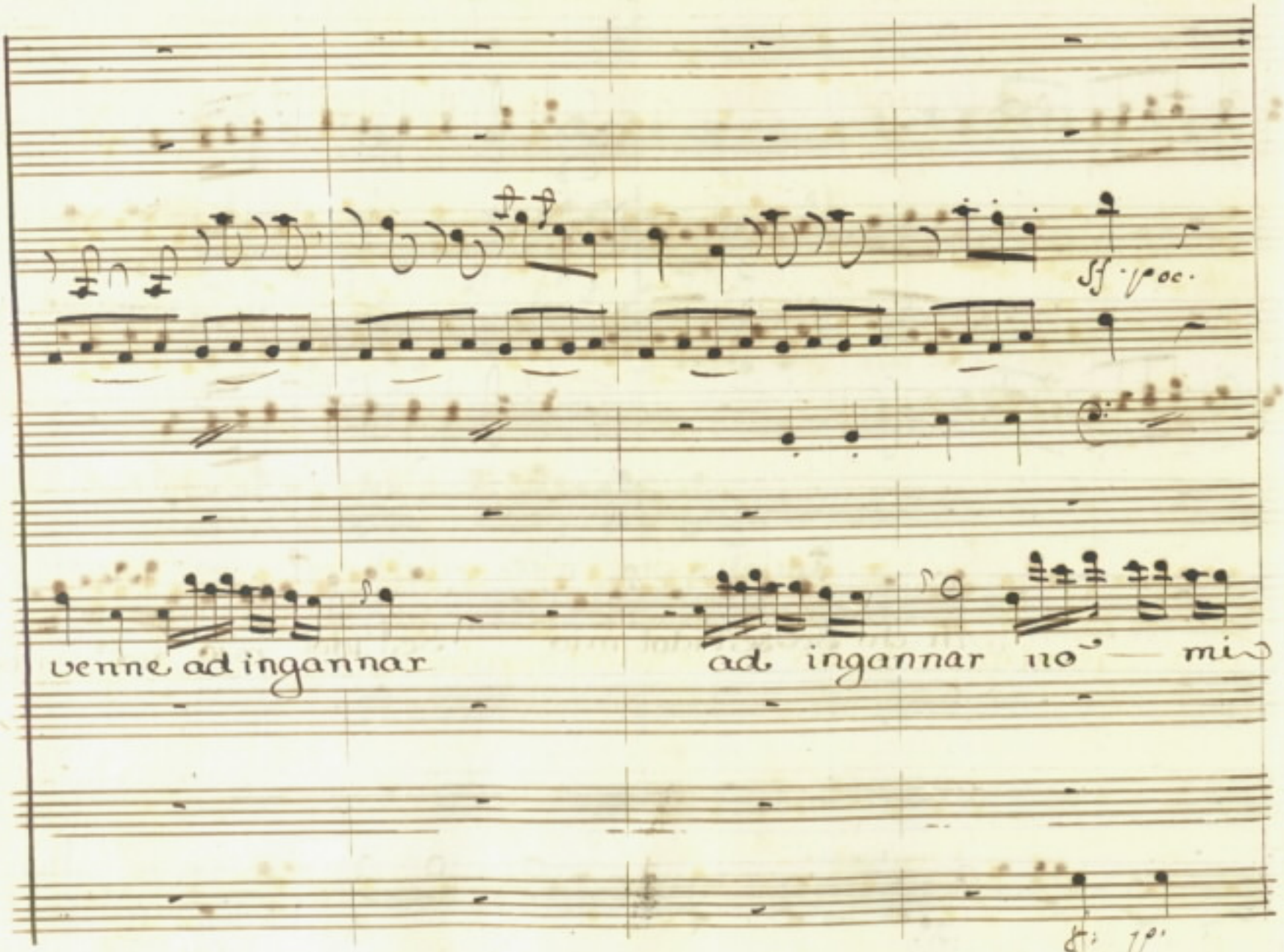
Con moto

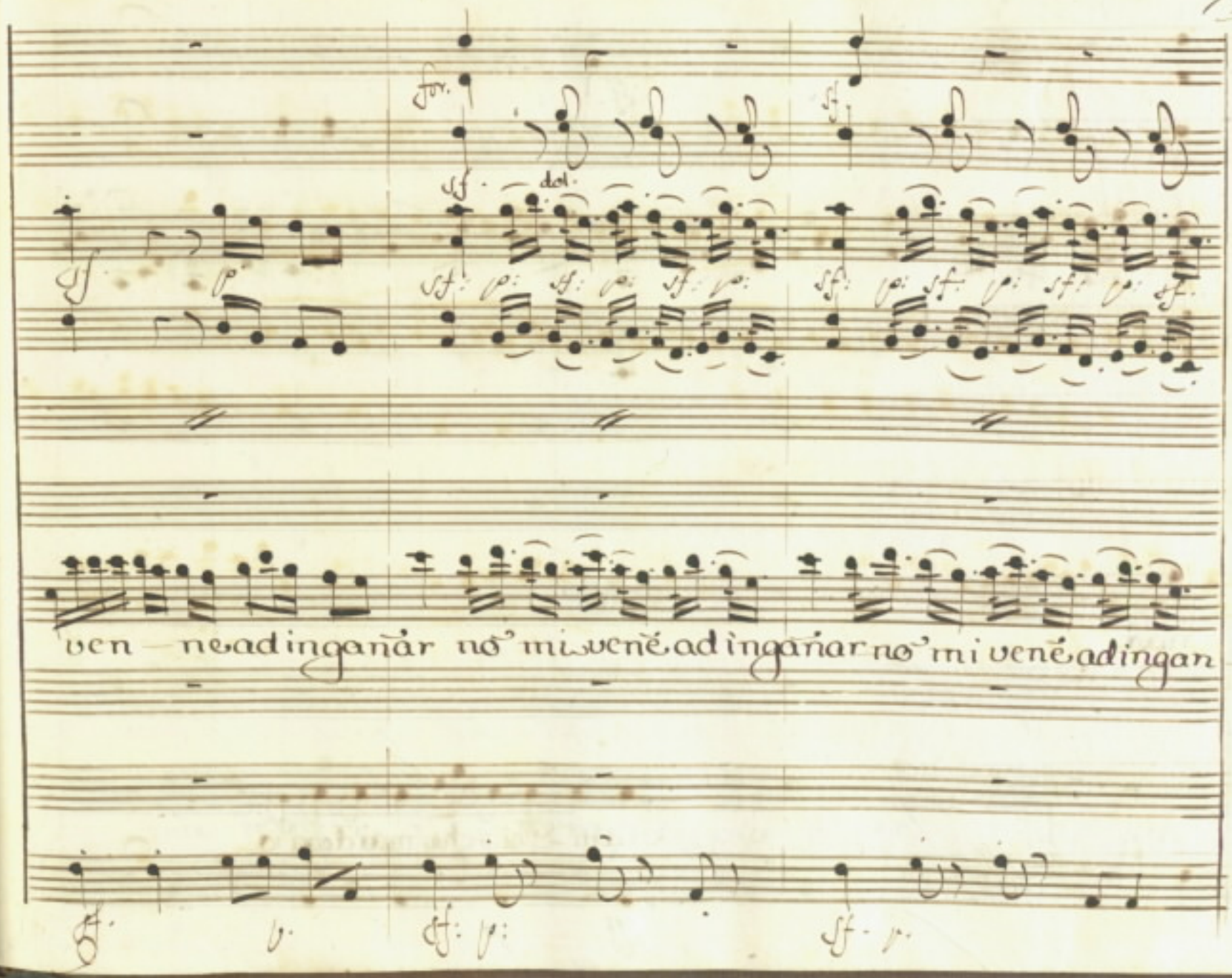

sf
sf
sf
sf
Col Ob
Dio voi mi fate palpitar voi mi fate voi mi

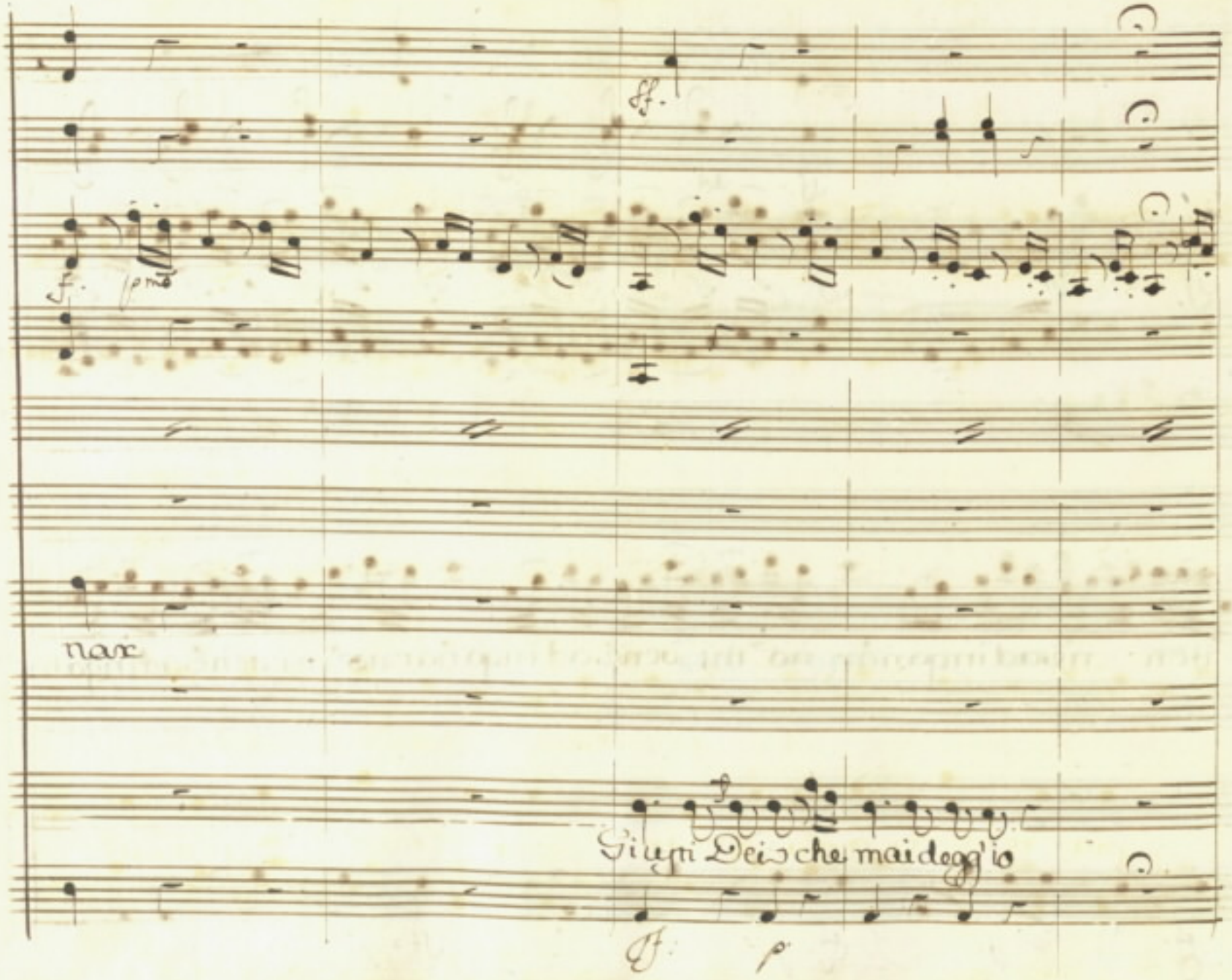

fa — te palpi — tar
voi mi fate palpi


tar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar
Violone.


Ah chi sa se l'idol mio Se l'idol mio no mio


venne ad ingannar
ad. ingannar no — mi


for.
sf
dol.
sf
p
sf: p: sf: p: sf: p:
sf: p: sf: p: sf: p: sf
ven — ne ad ingañar no mi vené ad ingañar no mi vené ad ingan
sf
p
sf: p:
sf
p



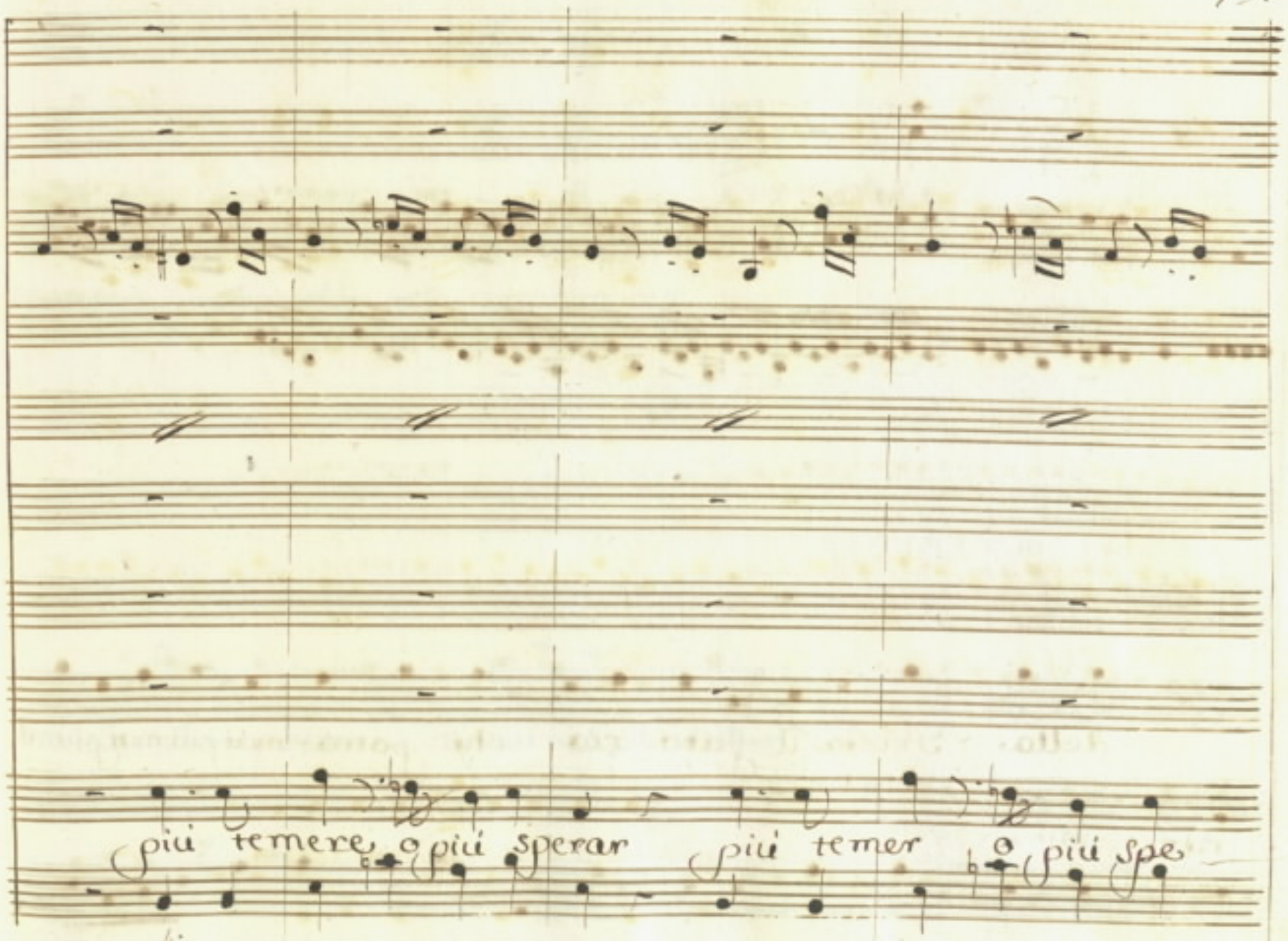
ff.

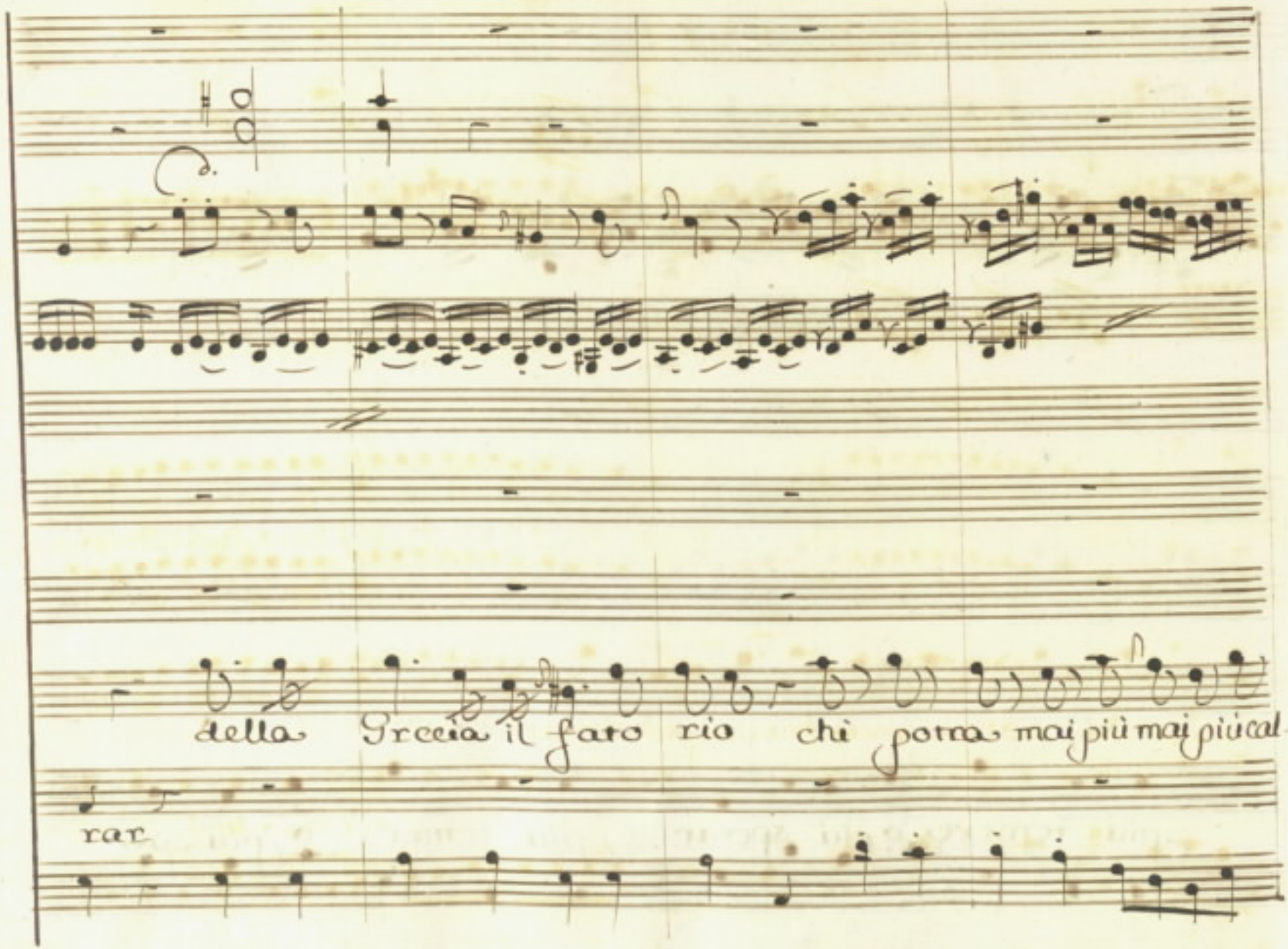
f. pmo

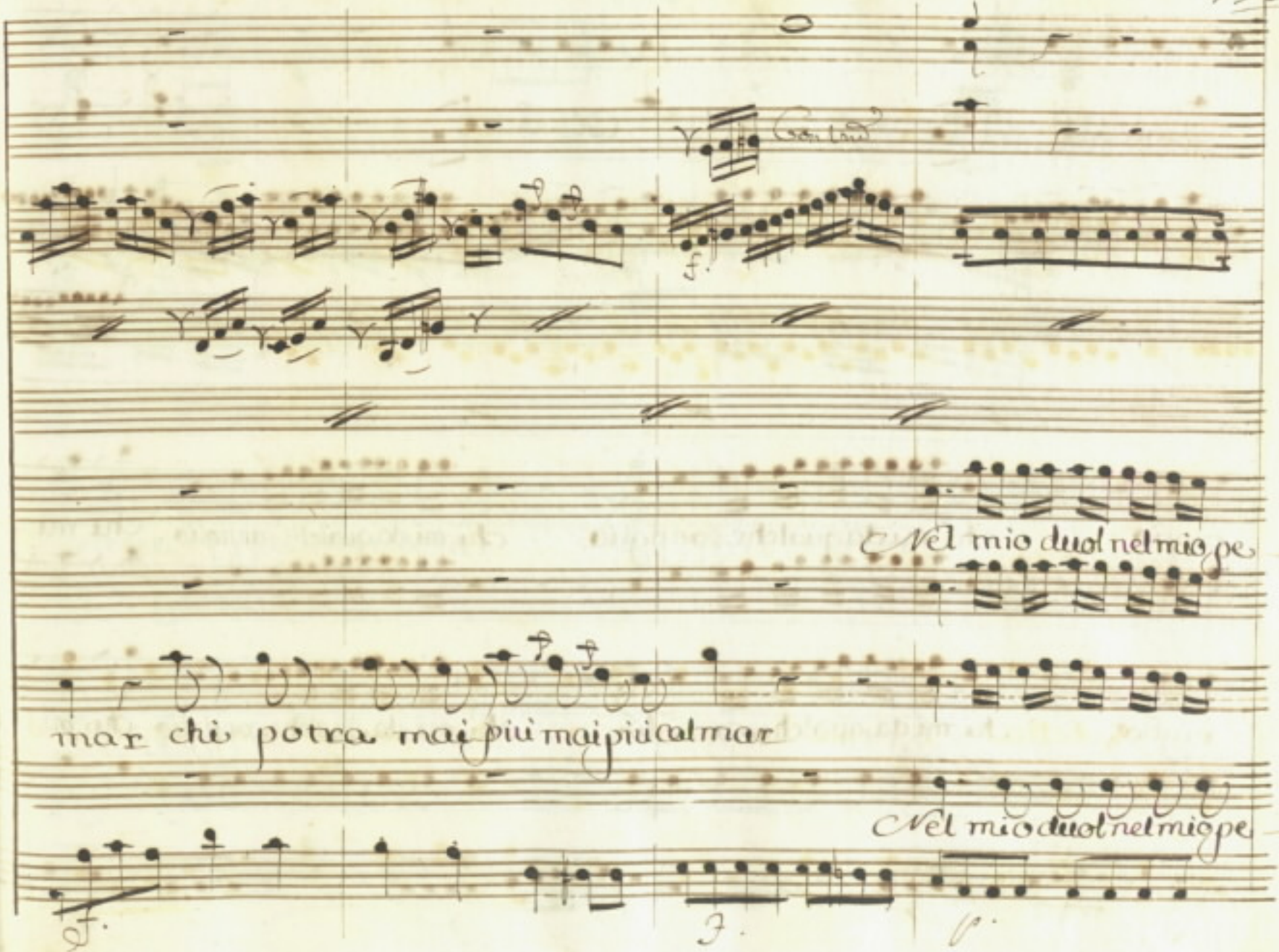
nax

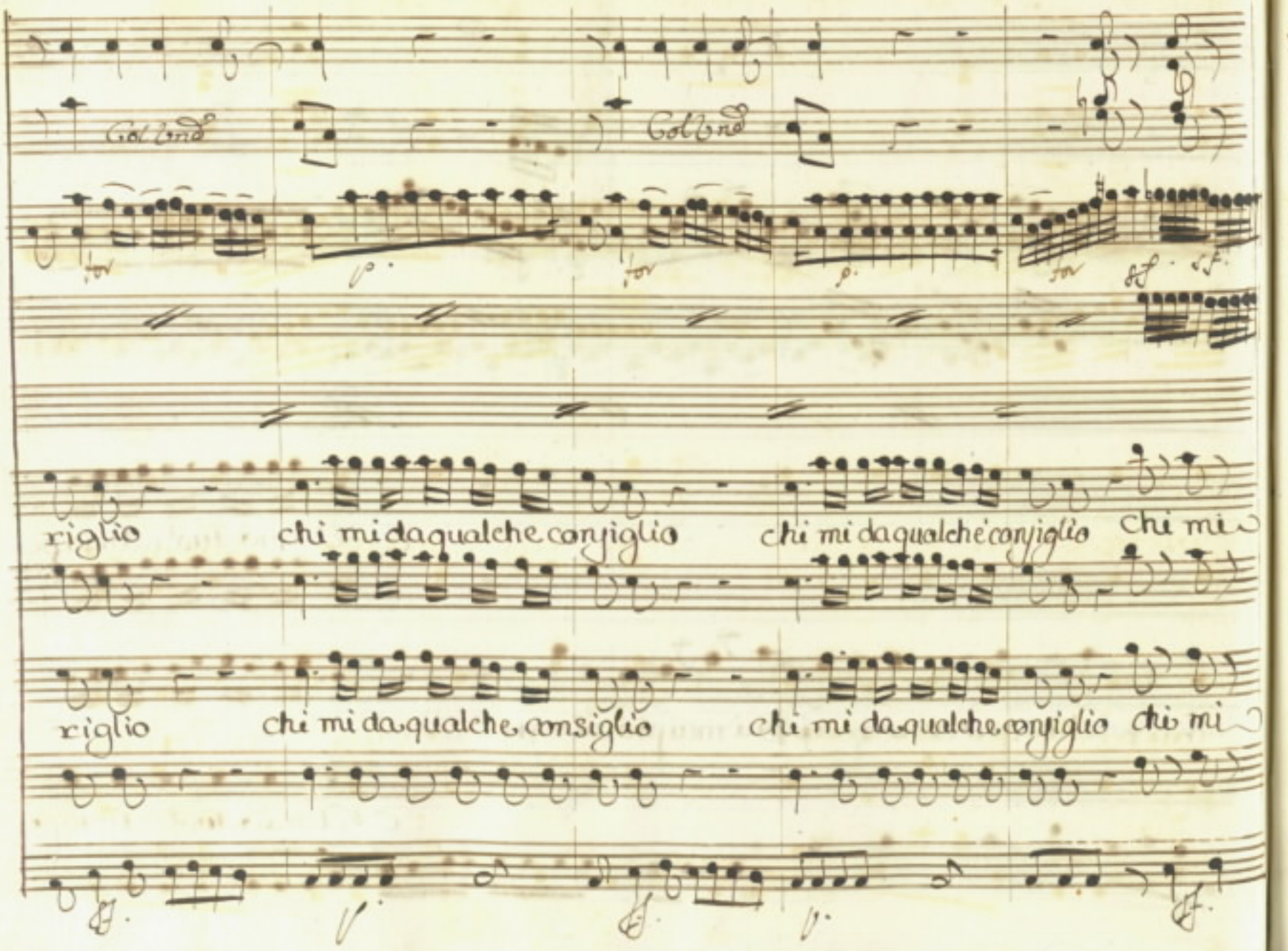
Giusti Dei che mai degg'io

ff. p


più temere, o più sperar più temer o più spe


della Grecia il faro rio chi porra mai più mai più cal-
rar


Nel mio duol nel mio pe
mar chi potra mai più mai più col mar
Nel mio duol nel mio pe


Col Canto
Col Canto
riglio chi mi da qualche consiglio chi mi da qualche consiglio chi mi
riglio chi mi da qualche consiglio chi mi da qualche consiglio chi mi

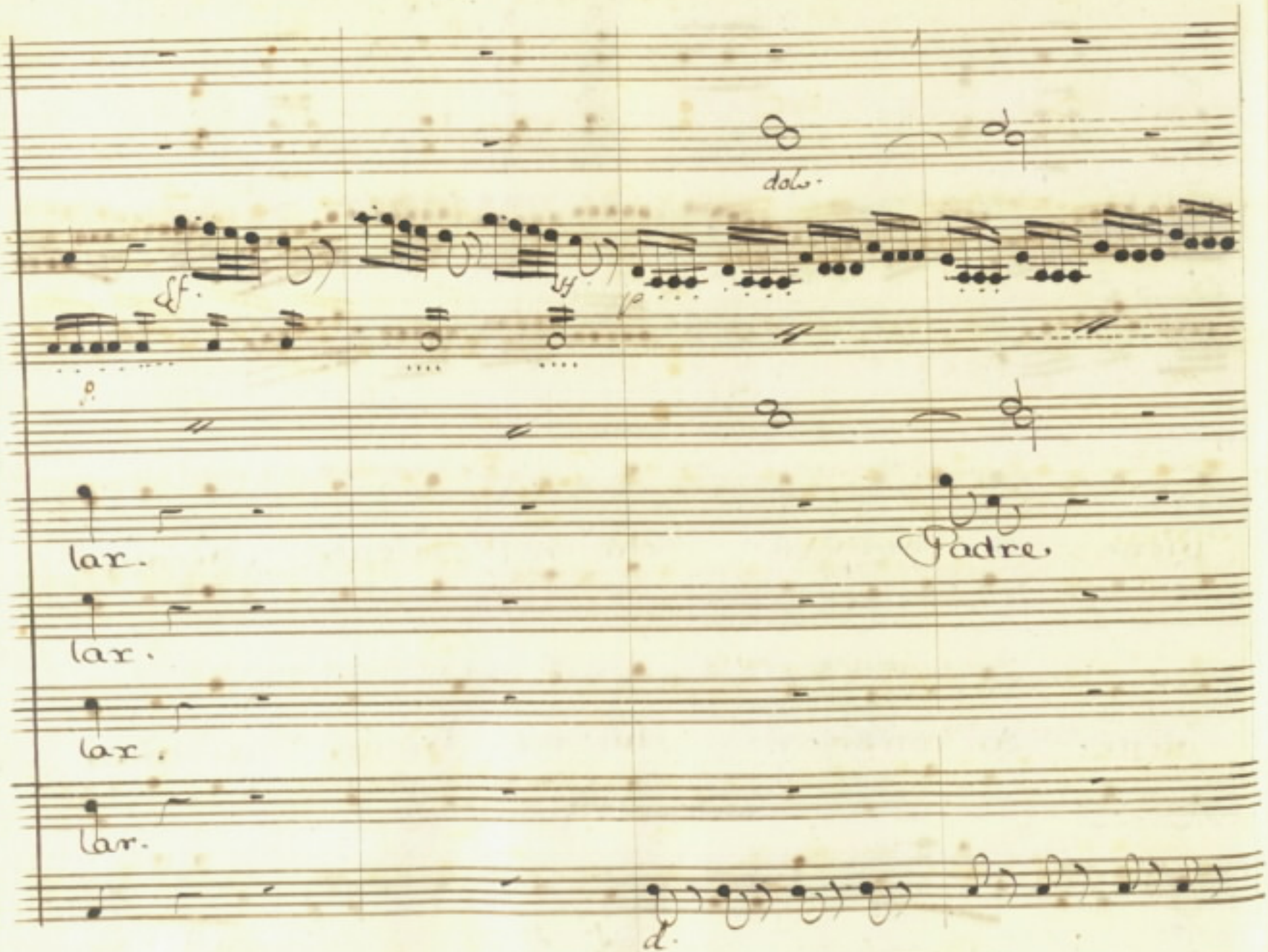
Col Vid.

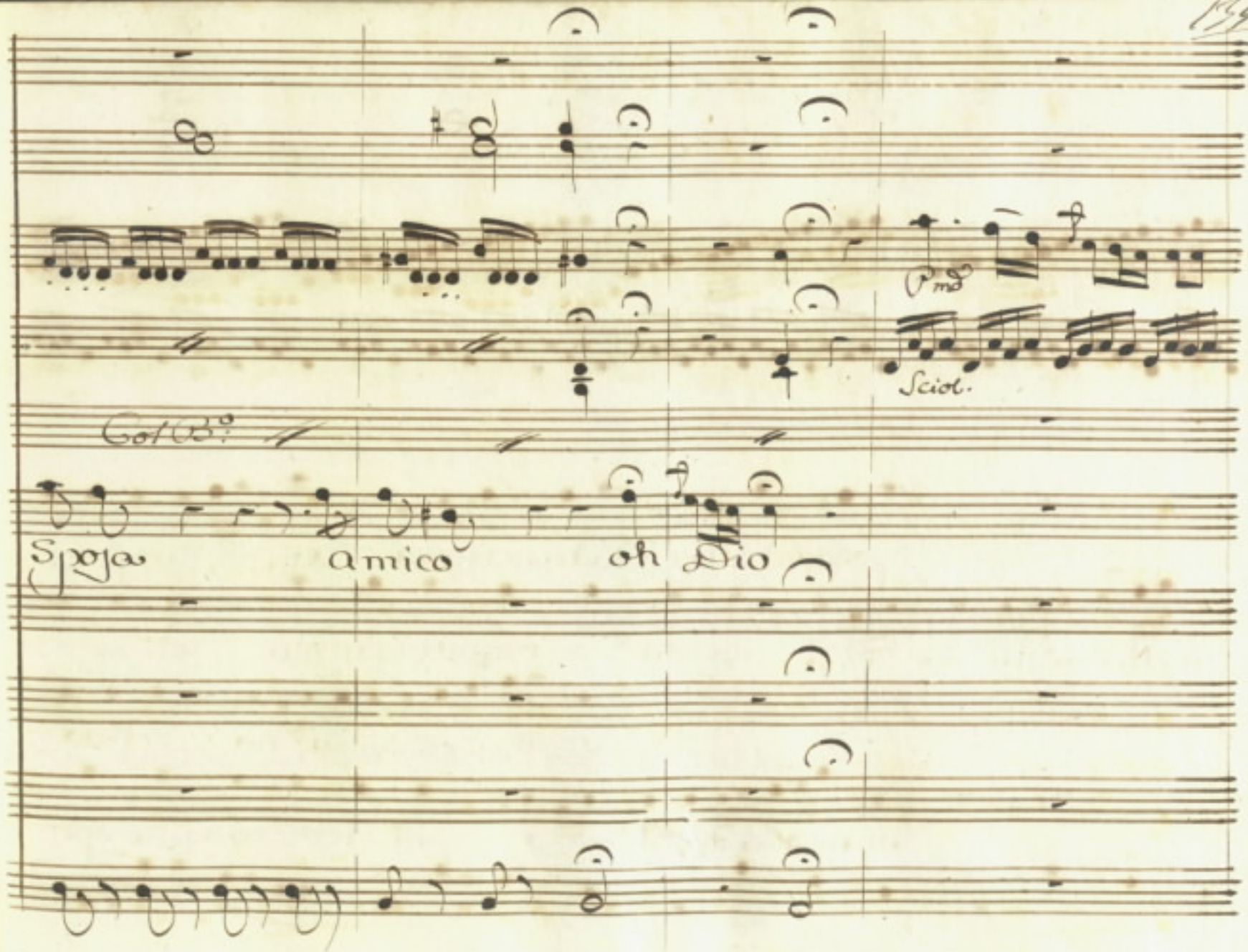
sf. f.

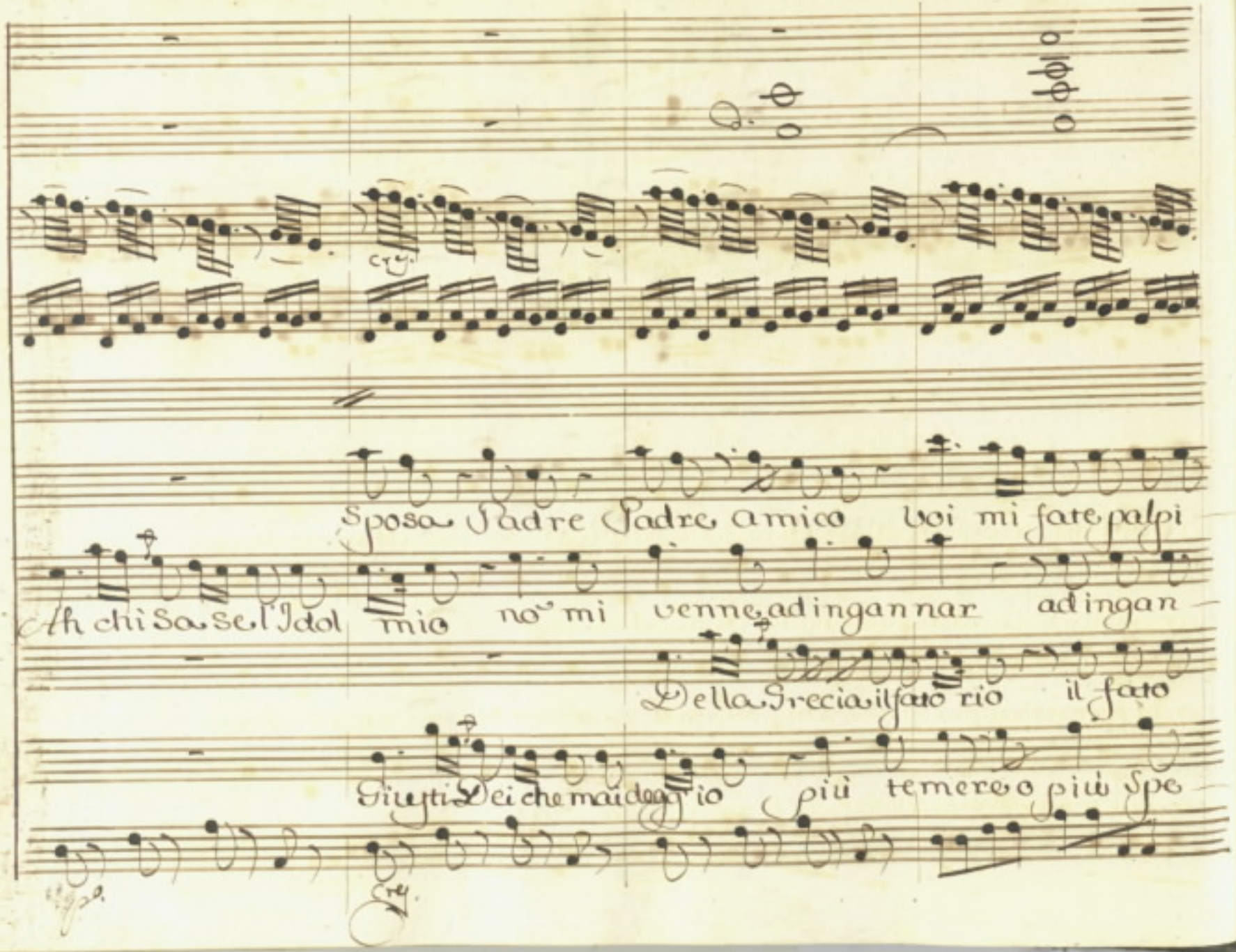
viene a consolar chi mi viene a conso-

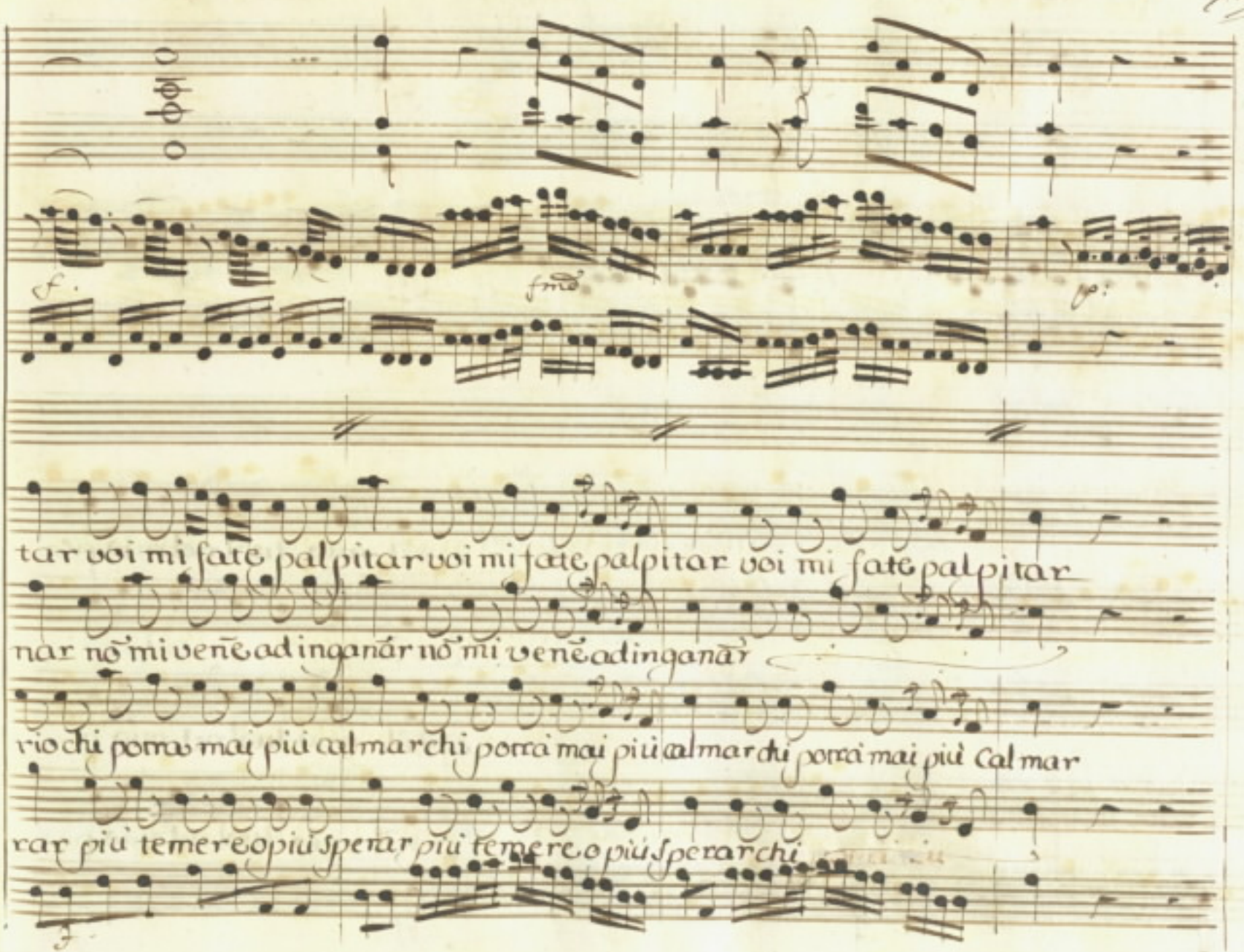
viene a consolar chi mi viene a conso

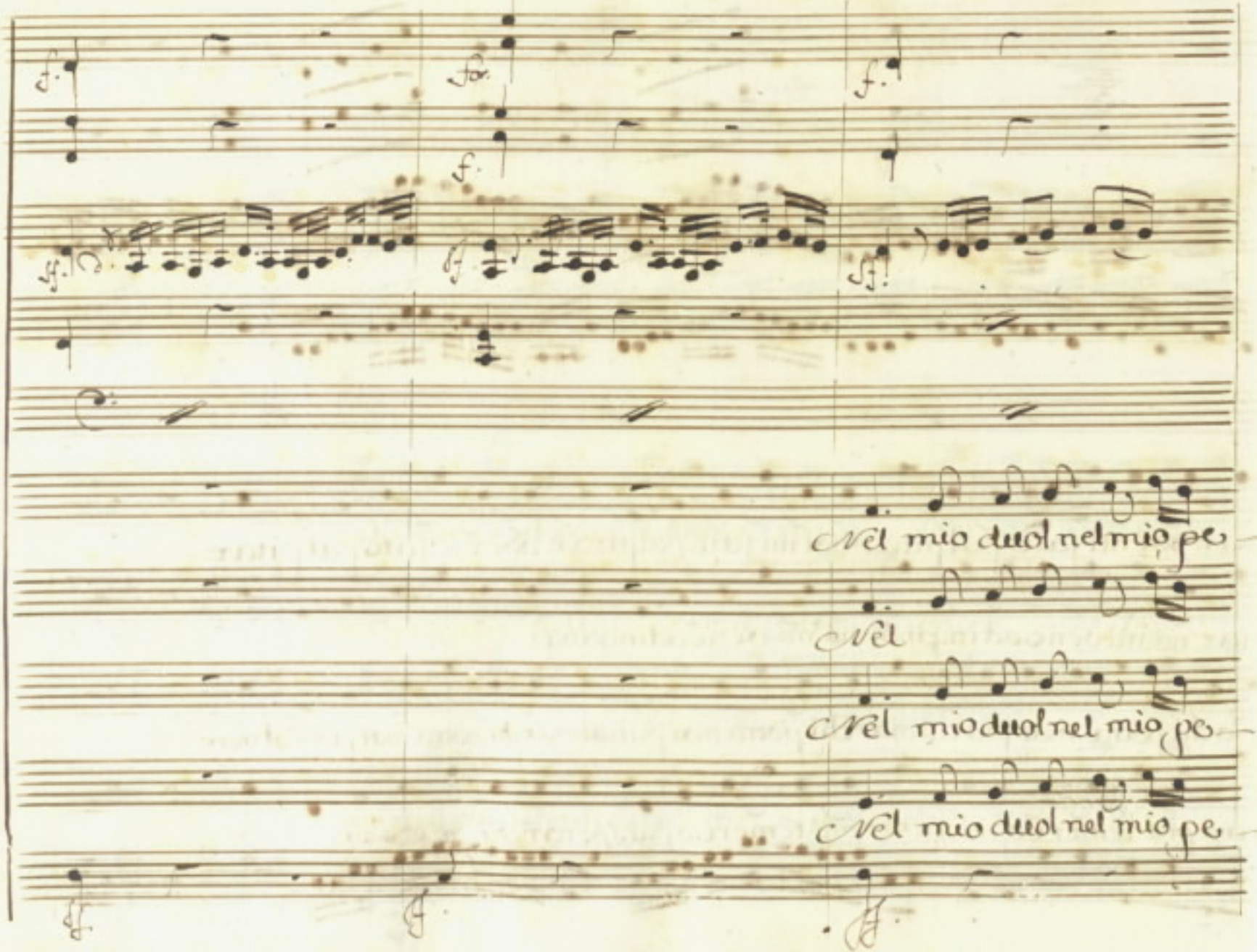
sf. sf. sf

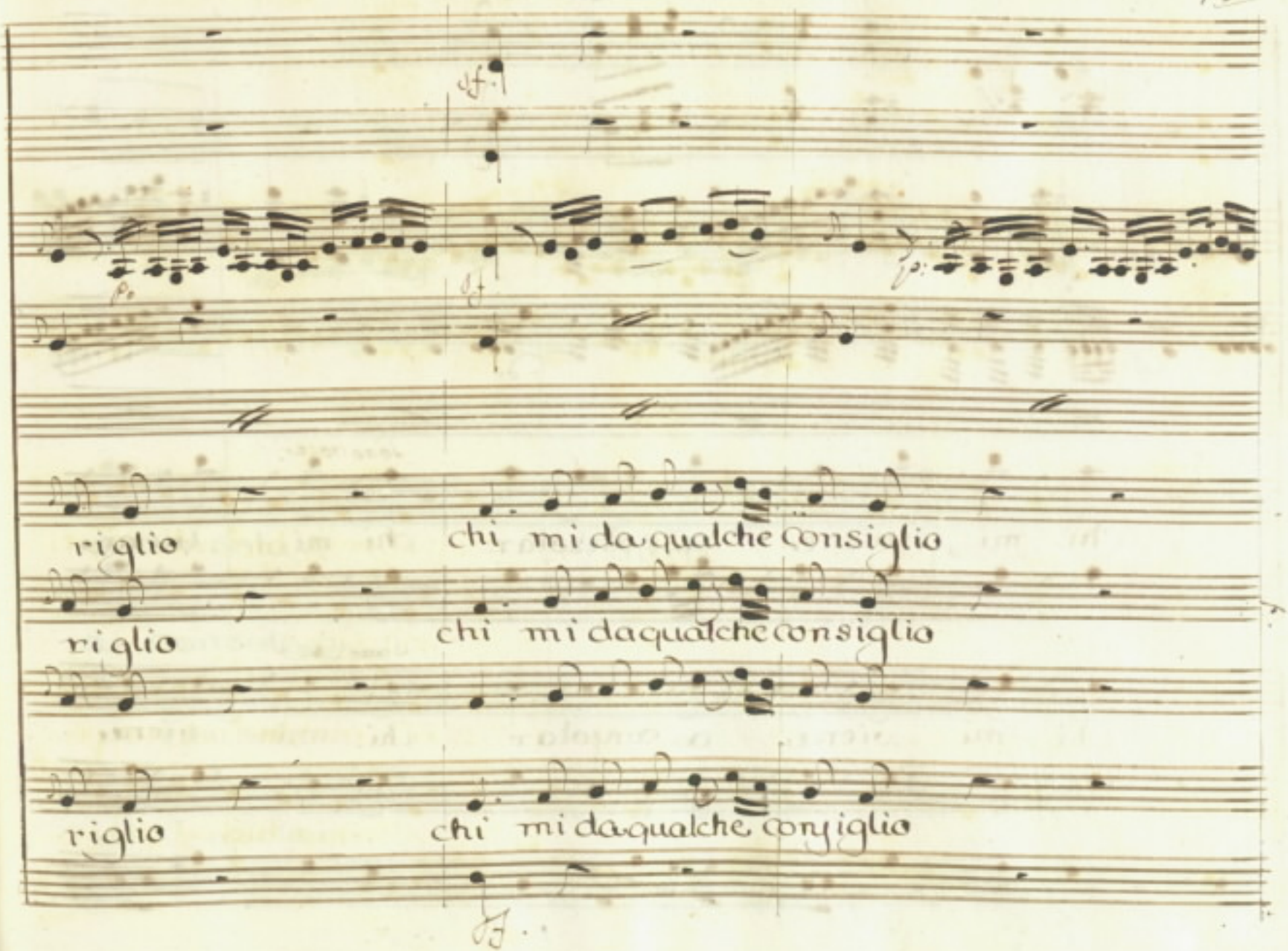

dolo.
ff.
lar.
Padre.
lar.
lar.
lar.
d.

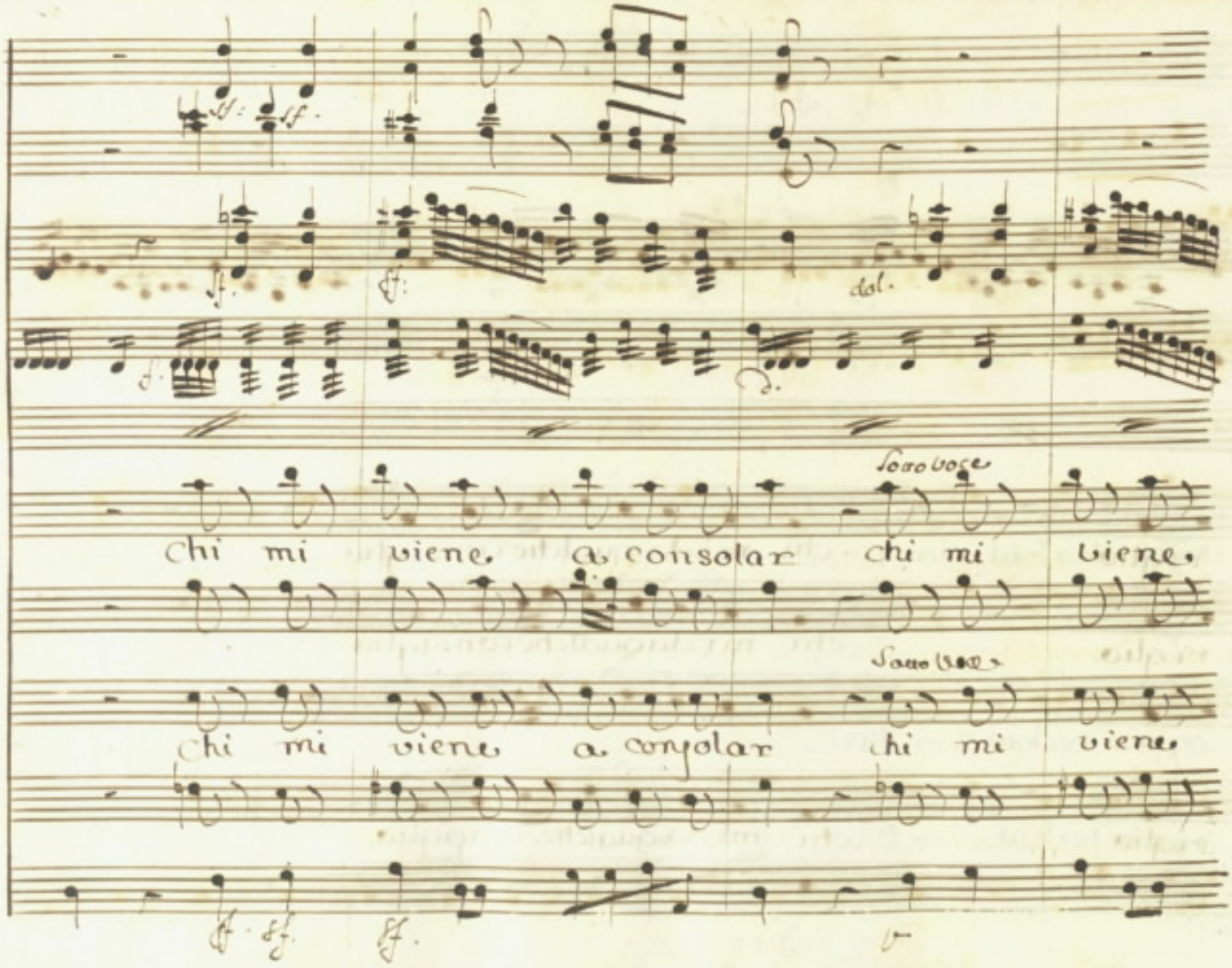

Pmd
Sciol.
Col B°
Sposa
amico
oh Dio

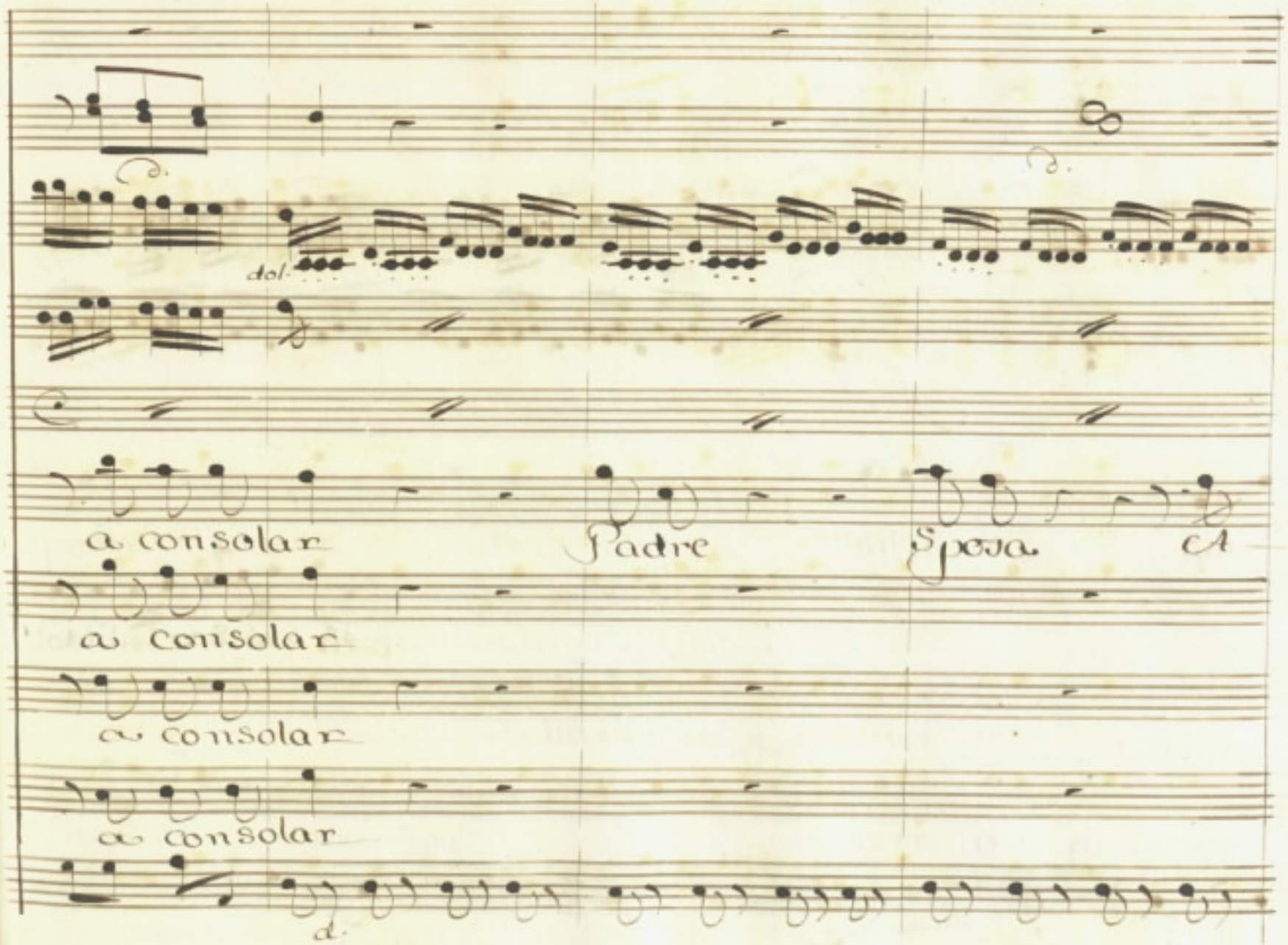

Sposa Padre Padre amico voi mi fate palpi
Ah chi sa se l'Idol mio no mi venne adingannar adingan
Della Grecia il fato rio il fato
Giusti Dei che mai deggio più temere o più spe

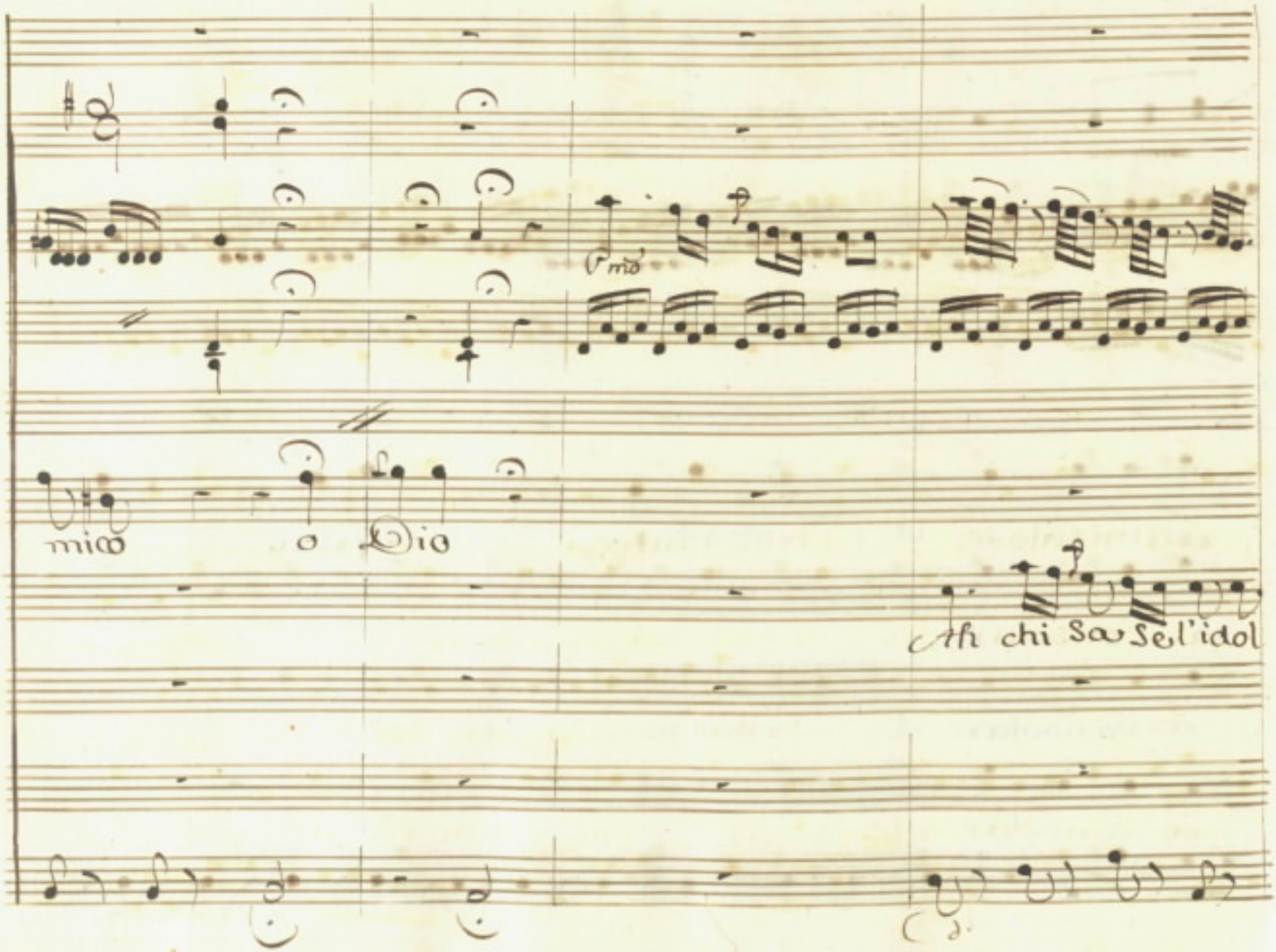

f.
fmo
pp
tar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar
nar nõ mi venẽ adinganár nõ mi venẽ adinganár
rio chi porra mai piú calmar chi porrà mai piú calmar chi porrà mai piú Calmar
rar piú temere o piú sperar piú temere o piú sperar chi
f.

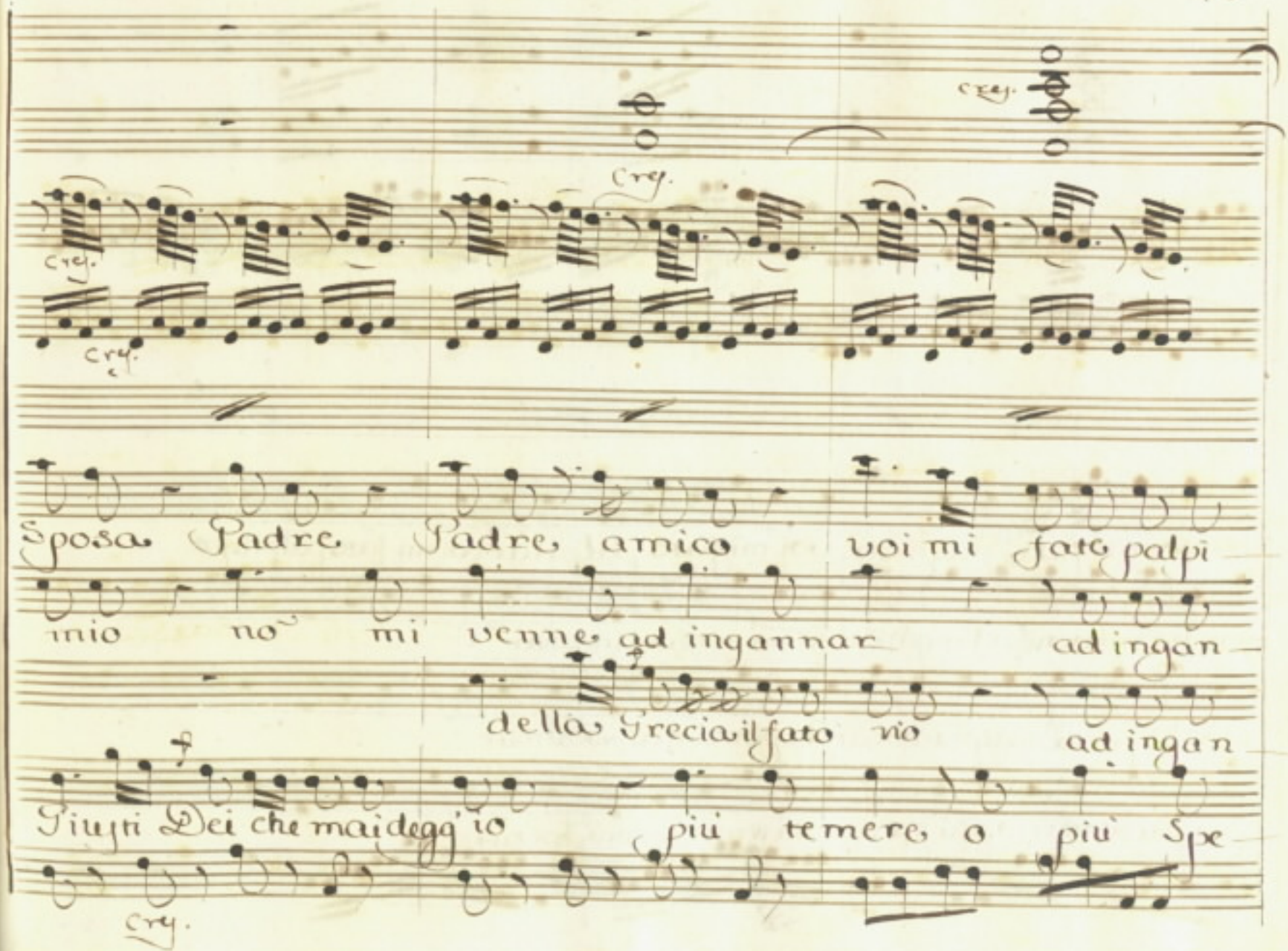

f.
f.
f.
f.
f.
ff.
Nel mio duol nel mio pe
Nel
Nel mio duol nel mio pe
Nel mio duol nel mio pe

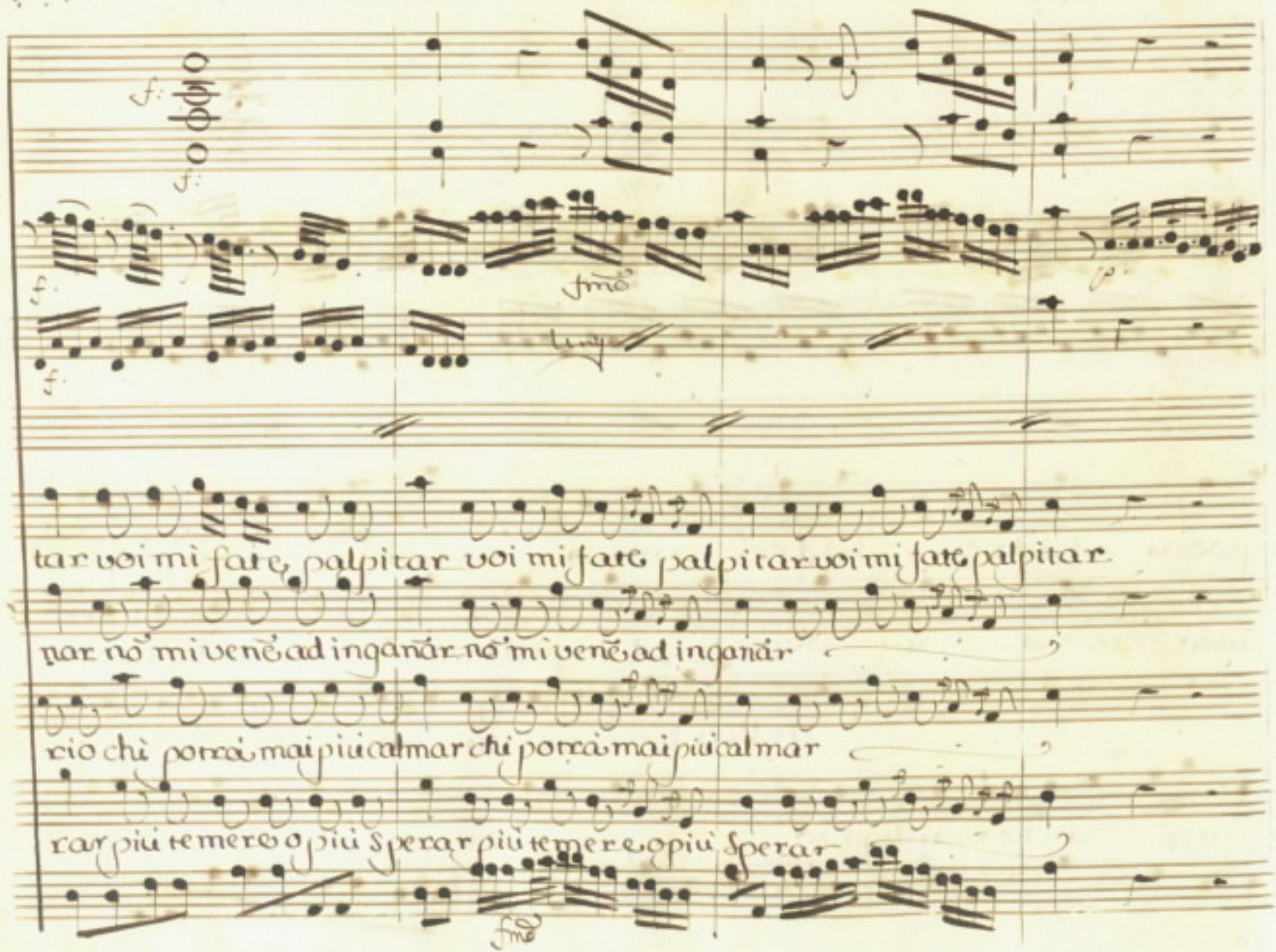

riglio chi mi daqualche consiglio
riglio chi mi daqualche consiglio
riglio chi mi daqualche consiglio

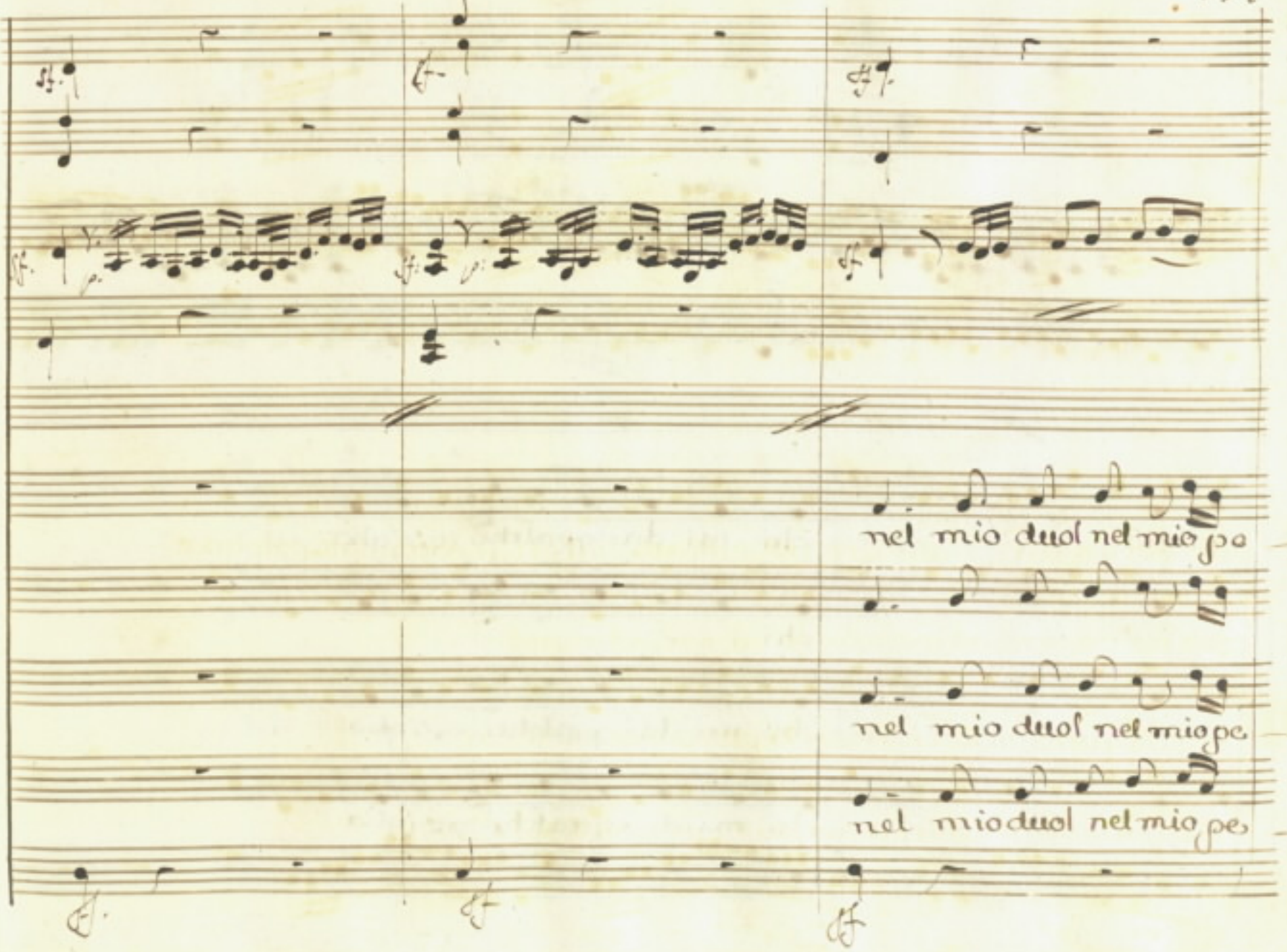

dol.
Sotto voce
Chi mi viene a consolar chi mi viene,
Sotto voce
Chi mi viene a consolar chi mi viene,

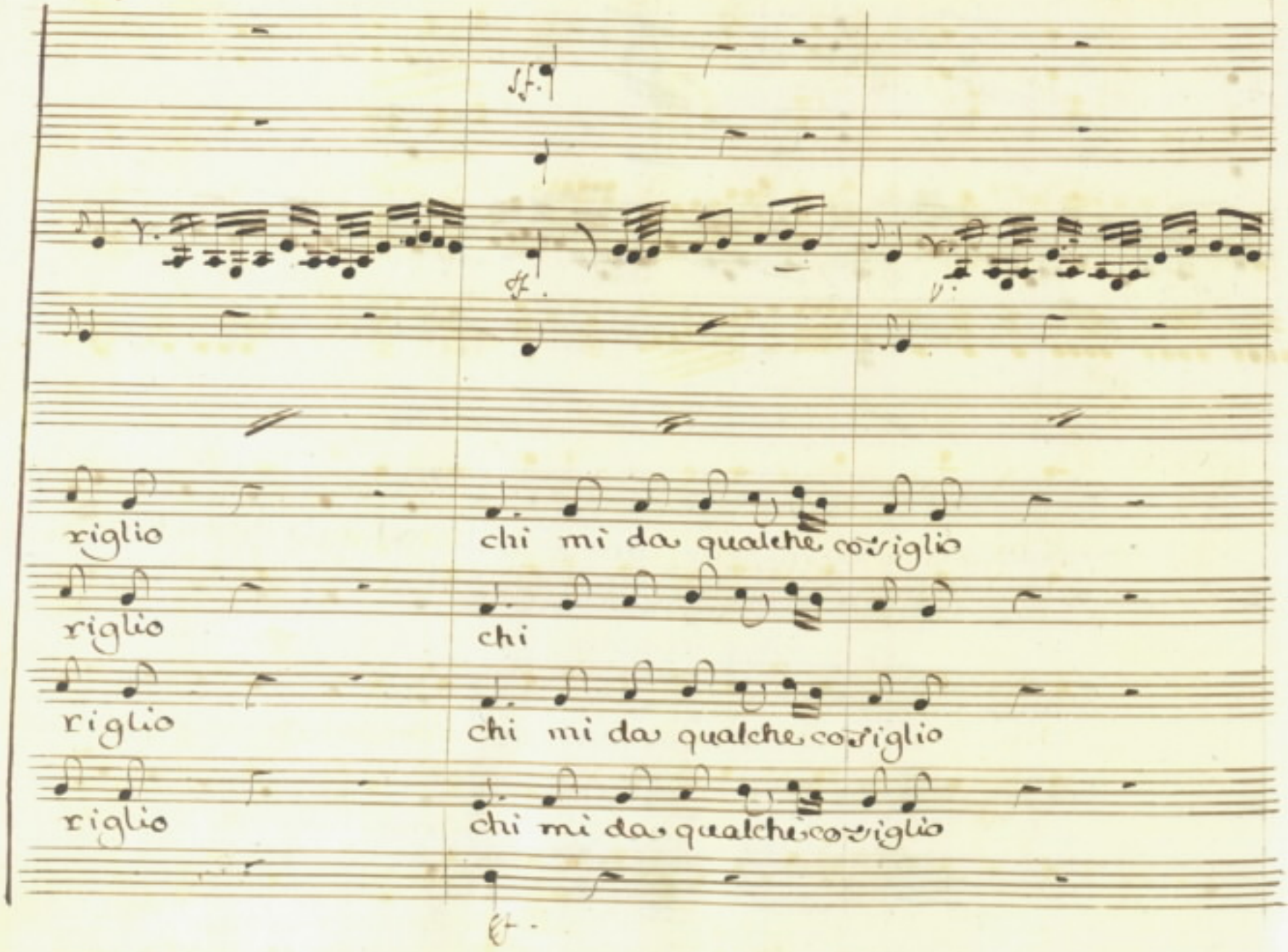

dol
a consolar
Padre
Spoza
A
a consolar
a consolar
a consolar

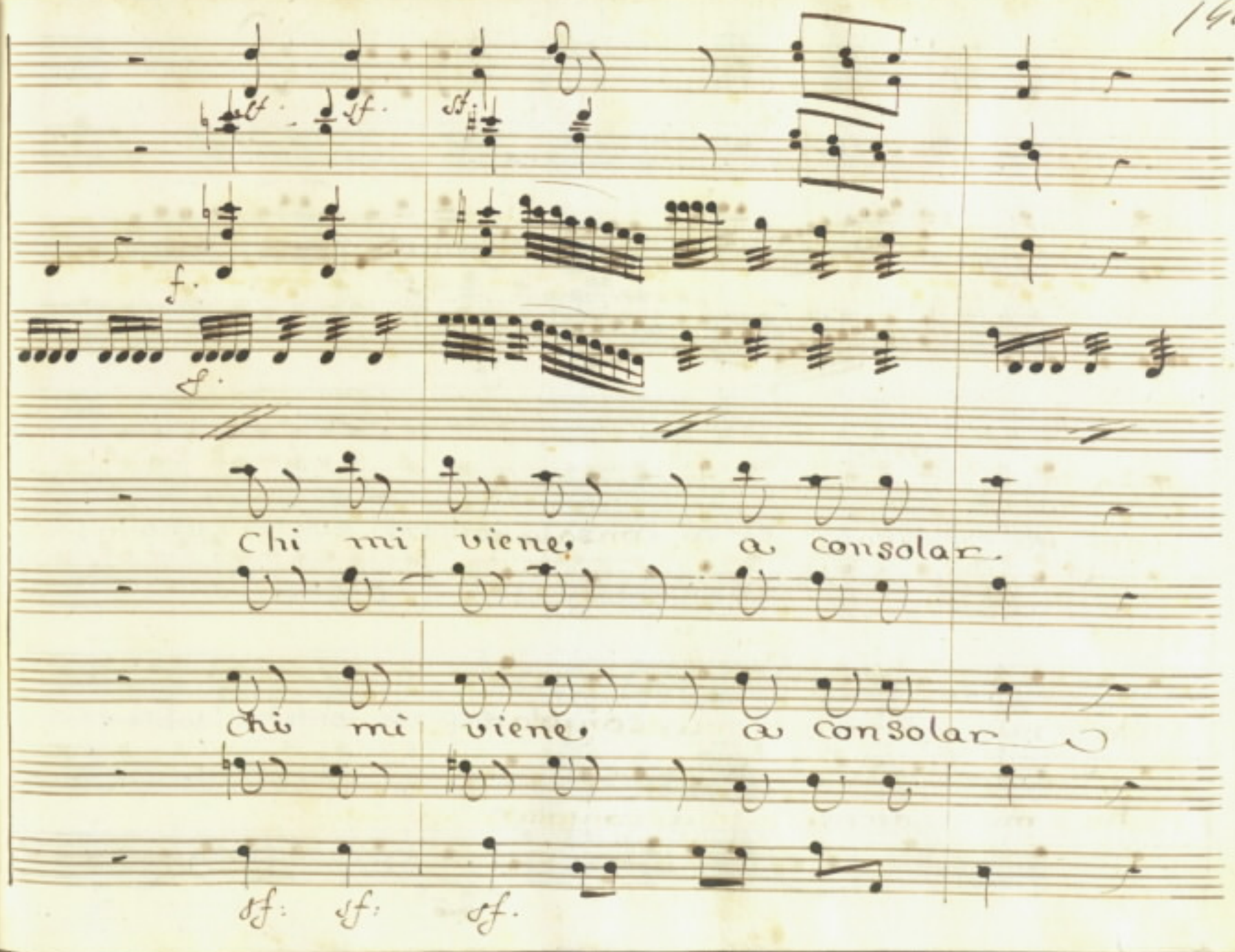

mio
o Dio
Ah chi sa se l'idol

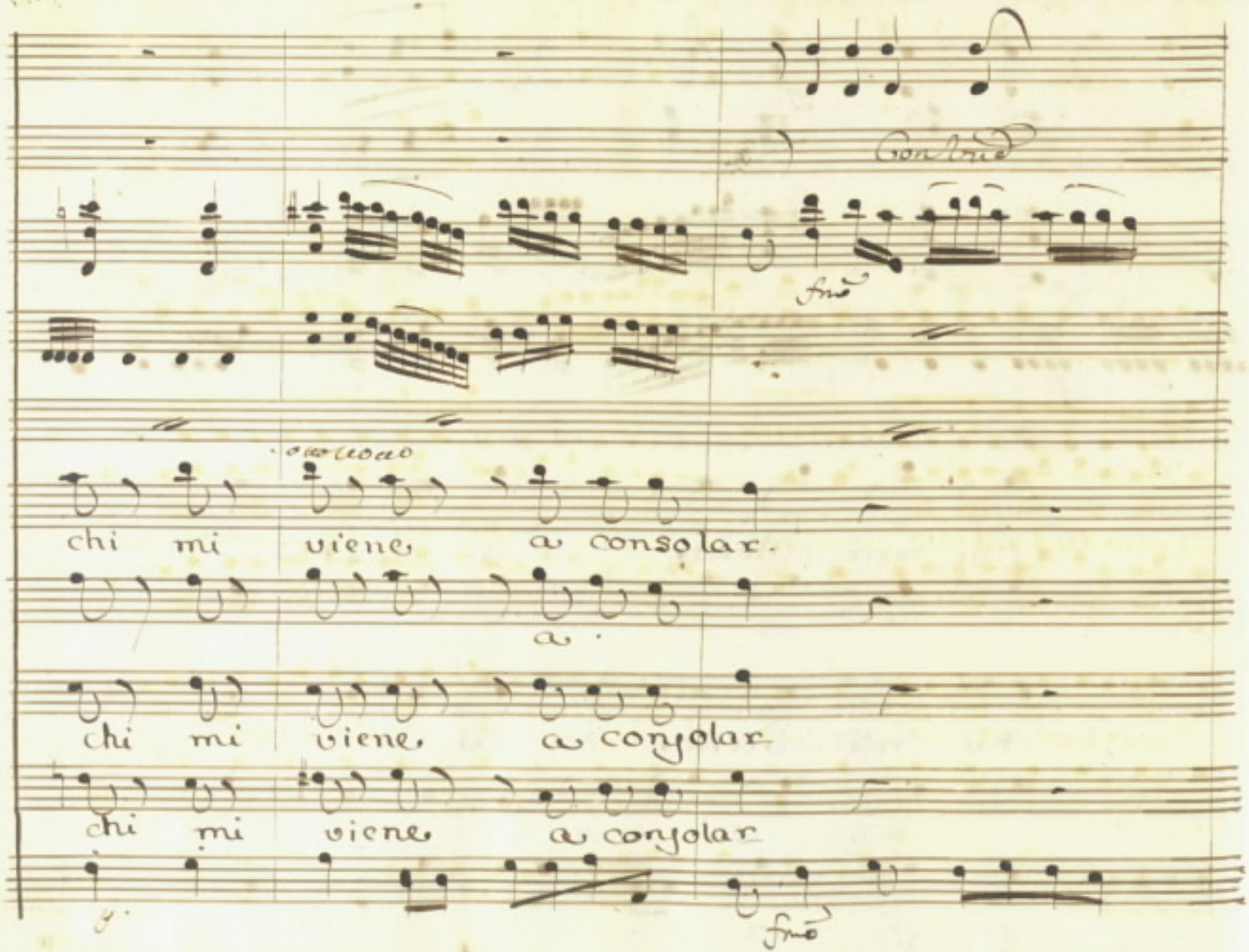

Cre.
Cre.
Cre.
Cre.
Sposa Padre Padre amico voi mi fate palpi
mio no mi venne ad ingannar ad ingan-
della Grecia il fato no ad ingan
Giusti Dei che mai deggio più temere o più Spe
Cre.

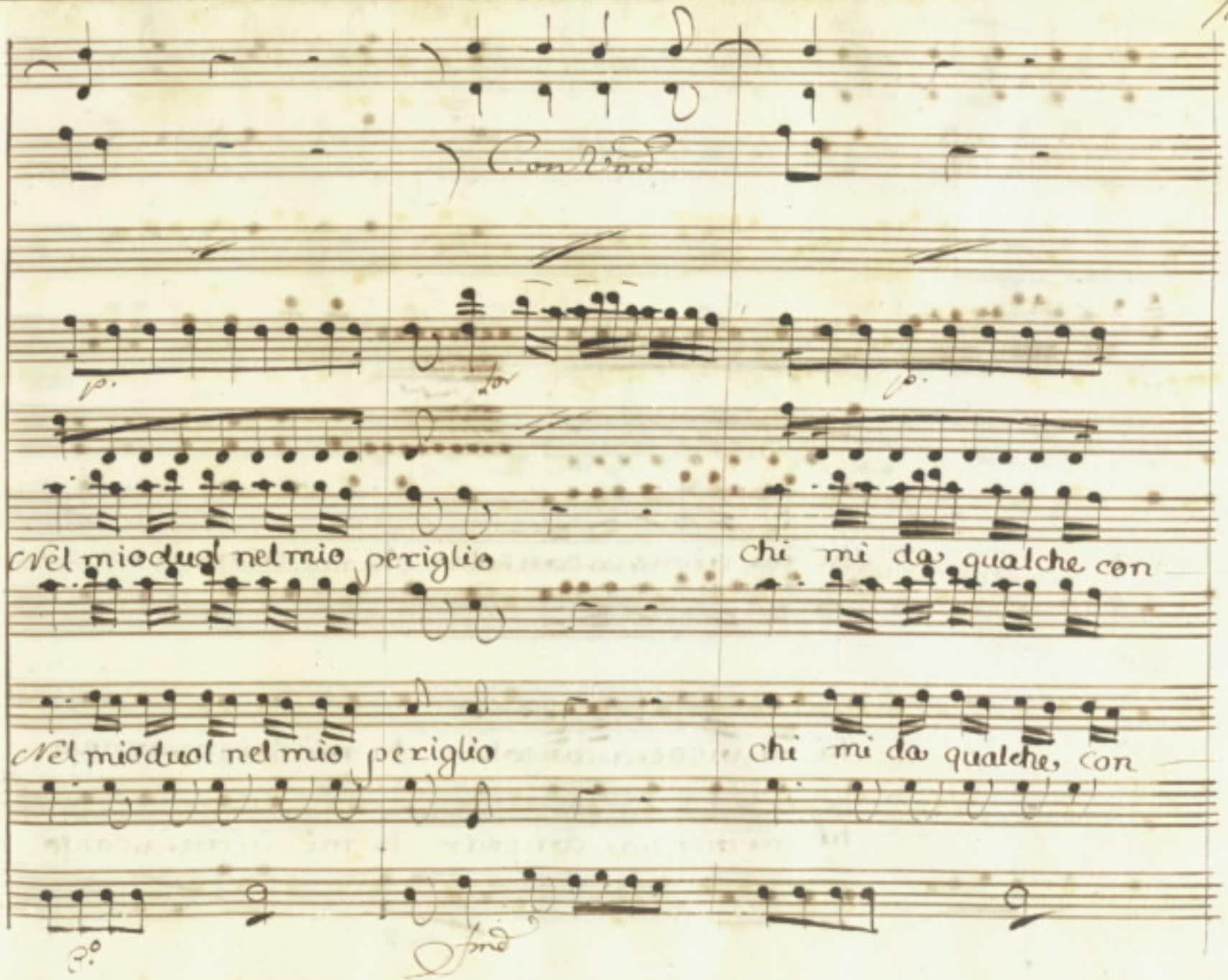

f:
f:
f:
f:
fmo
p
tar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar
nar nõ mi venẽ ad inganãr nõ mi venẽ ad inganãr
rio chi potrà mai più calmar chi potrà mai più calmar
rar più temere o più sperar più temere o più sperar
fmo

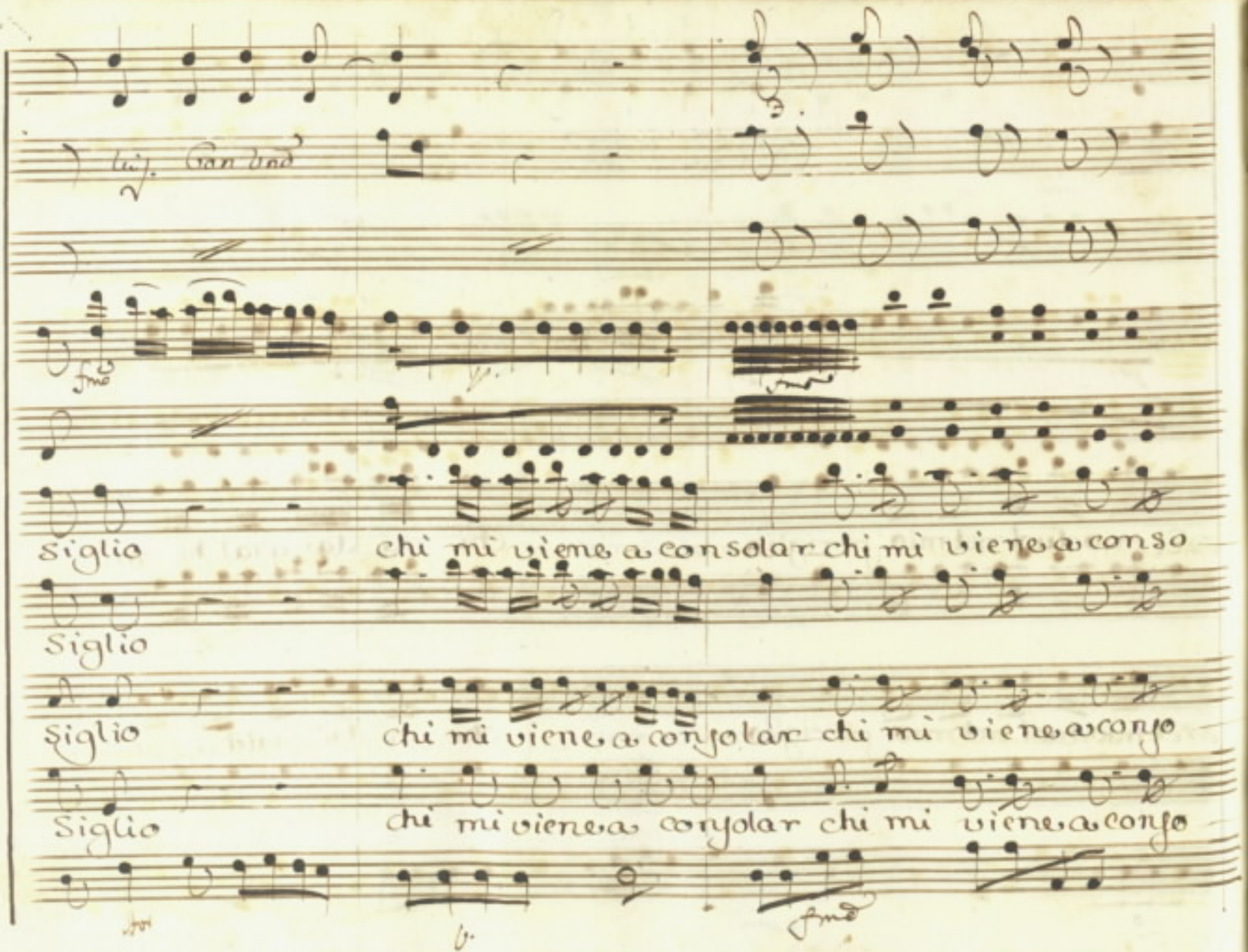

nel mio duol nel mio pe
nel mio duol nel mio pe.
nel mio duol nel mio pes


riglio
chi mi da qualche consiglio
riglio
chi
riglio
chi mi da qualche consiglio
riglio
chi mi da qualche consiglio


f.
f.
Chi mi viene, a consolar.
Chi mi viene, a consolar
sf: sf: sf.


Con tre
fino
chi mi viene a consolar.
a.
chi mi viene a conyolar
chi mi viene a conyolar
fino


Nel miodual nel mio periglio
chi mi da qualche con
Nel miodual nel mio periglio
chi mi da qualche, con


Siglio chi mi viene a consolar chi mi viene a conso
Siglio
Siglio chi mi viene a consolar chi mi viene a conso
Siglio chi mi viene a consolar chi mi viene a conso

142

p.o sf. sf. sf. sf. fmo

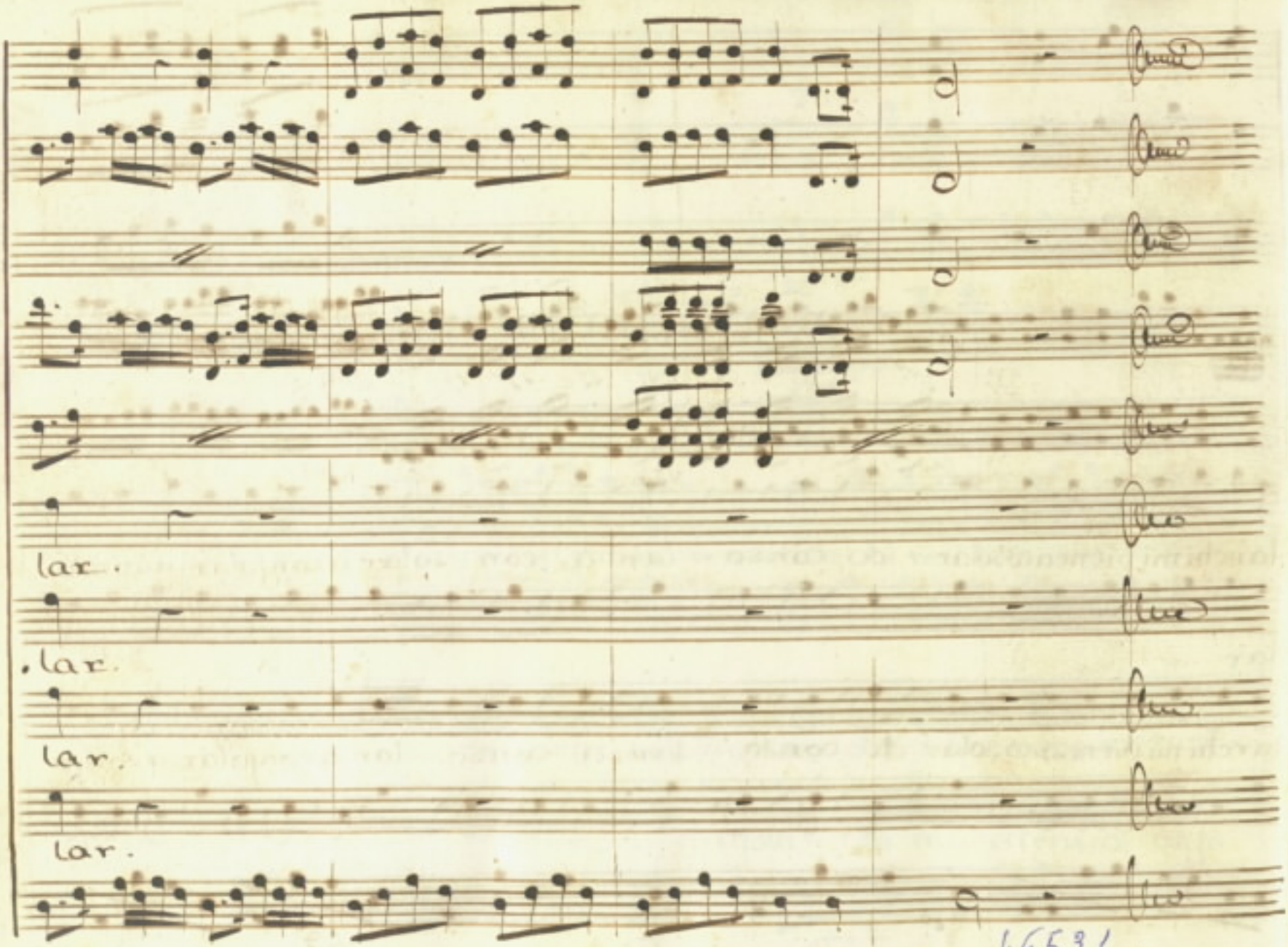
p. sf.

larchimi viene a cõsolar a conso - lar a con - solar a consolar a conso

lar

larchimi viene a cõsolar ch conso - lar a conso - lar a consolar a conso

p.o f. fmo



46531